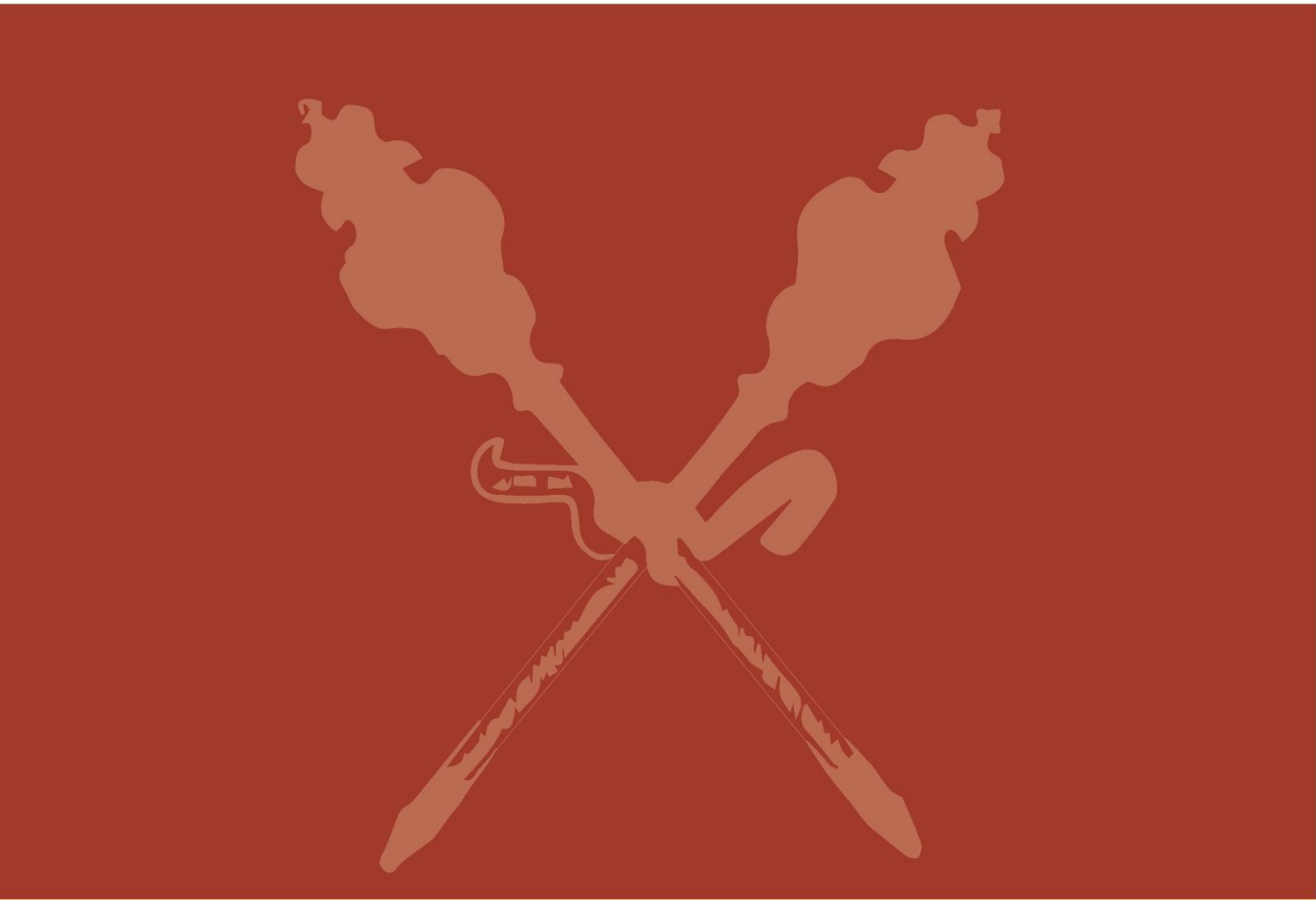
CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

# RELAZIONE ALLEGATA ALLA DECISIONE DI PARIFICA DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE UMBRIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

(art. 1, comma 5, decreto legge n. 174/2012)



**UDIENZA DEL 10 LUGLIO 2015**

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

# RELAZIONE ALLEGATA ALLA DECISIONE DI PARIFICA DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE UMBRIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

(ART. 1, COMMA 5, DECRETO LEGGE N. 174/2012)

UDIENZA DEL 10 LUGLIO 2015

La presente relazione è stata redatta con il contributo di:

| | |
|---|---|
| Dott. Salvatore SFRECOLA | Presidente-relatore |
| Dott. Giuseppe TROCCOLI | Magistrato Istruttore |
| Dott. Antonio DI STAZIO | Magistrato Istruttore |
| | |
| Rag. Rossella SALUSTRI | Funzionario incaricato |
| Dott.ssa Antonella CASTELLANI | Funzionario incaricato |
| | |
| Dott.ssa Alessandra VERDENELLI | Addetto all'attività di supporto |

# INDICE

PREMESSA ..... 5

CAPITOLO I
PROGRAMMAZIONE REGIONALE E MANOVRA DI BILANCIO ..... 11
1.1. La Programmazione ..... 11
1.2. Indirizzi ed obiettivi della programmazione ..... 13
1.3. Profili specifici della Programmazione ..... 14
1.4. La Programmazione Finanziaria e la manovra di bilancio ..... 26
1.5. Relazione sullo stato di attuazione del Programma di Governo e dell'Amministrazione Regionale 2014 ..... 35

CAPITOLO II
L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE, INCARICHI ESTERNI E CONTROLLI INTERNI ..... 37
2.1. L'organizzazione dell'Amministrazione regionale ..... 37
2.2. Gli interventi in materia di politiche del personale ..... 40
2.3. Il ricorso agli incarichi esterni e la normativa di riferimento ..... 41
2.4. La disciplina per il conferimento di incarichi professionali esterni della Regione Umbria ..... 44
2.5. Gli incarichi esterni anno 2014 ..... 44
2.6. I controlli interni ..... 49

CAPITOLO III
GLI EQUILIBRI FINANZIARI PER L'ESERCIZIO 2014 E LE DIMENSIONI DELLA GESTIONE ..... 57
3.1. La tempistica di approvazione dei documenti di bilancio dell'esercizio 2014. ..... 57
3.2. Previsioni complessive di competenza e di cassa. ..... 58
3.3. L'equilibrio delle previsioni di competenza e le reiscrizioni ..... 60
3.4. Equilibrio delle previsioni di cassa ..... 64
3.5. Equilibrio relativo alle contabilità speciali. ..... 64
3.6. Equilibrio tra entrate e spese vincolate. ..... 66
3.7. Variazioni di bilancio e impatto sulle previsioni globali. ..... 69
3.8. Considerazioni in ordine alle dimensioni della gestione. ..... 73

CAPITOLO IV
RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE FINANZIARIA ..... 77
4.1. Contenuti dell'analisi ..... 77
4.2. Andamenti e risultati finanziari della gestione. ..... 77
4.3. Il risultato di amministrazione. ..... 84
4.4. Verifica degli equilibri a consuntivo: analisi per aree gestionali e per comparti di spesa. ..... 86
4.5. Il rispetto dei parametri del patto di stabilità ..... 101

CAPITOLO V
L'INDEBITAMENTO REGIONALE ..... 107
5.1. La dimensione dell'indebitamento regionale ..... 107
5.2. Il rispetto della c.d. capacità di indebitamento ..... 110
5.3. Strumenti di finanza derivata ..... 114
5.4. Le anticipazioni di cassa ..... 118

CAPITOLO VI
LA GESTIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA ..... 121
6.1. Contenuti dell'analisi ..... 121
6.2. Le entrate ..... 122
6.3. Le spese. ..... 131

6.4. Le spese per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità. I criteri legittimanti ..... 144
6.4.1. Indirizzi per la spesa per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità della Regione Umbria. ..... 147
6.4.2 Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza sostenute nell'anno 2014. ..... 148
6.5. Il contenimento delle altre spese ..... 151
6.6. La spesa per il personale. ..... 153
6.7. Il contenzioso della Regione. ..... 159
6.8. Le spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa ..... 163

CAPITOLO VII
IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE ..... 169
7.1. L'attuazione della programmazione sanitaria nell'anno 2014 ..... 169
7.2. Programmazione economico-finanziaria e *spending review* ..... 173
7.2.1 Gli atti di programmazione e le direttive alle Aziende Sanitarie ..... 173
7.2.2 Gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali e la valutazione dei risultati ..... 175
7.2.3. La spesa per l'acquisto di beni e servizi ..... 176
7.2.4. La spesa per il personale e per gli incarichi libero-professionali ..... 178
7.2.5. La spesa farmaceutica ..... 179
7.2.6. Le strutture ricettive per la popolazione anziana ..... 198
7.3. I controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario ..... 199
7.4. L'analisi della spesa sanitaria ..... 202
7.4.1. Il conto economico consolidato della sanità e i risultati per regione dell'esercizio 2014 ..... 202
7.4.2. La spesa sanitaria nel bilancio della Regione Umbria ..... 206
7.5. La gestione del patrimonio nelle Aziende del Sistema sanitario regionale ..... 210
7.6. Il contenzioso delle Aziende del Sistema sanitario regionale ..... 220

CAPITOLO VIII
IL CONTO ECONOMICO E IL CONTO DEL PATRIMONIO ..... 235
8.1. Il conto economico ..... 235
8.2. Il conto del patrimonio ..... 239
8.3. La gestione del patrimonio immobiliare ..... 251
8.4. Le partecipazioni regionali e gli enti dipendenti ..... 257
8.5. Il processo di ricognizione delle partecipazioni della Regione Umbria ..... 273
8.6. Il modello di *governance* della Regione Umbria ..... 275

CONCLUSIONI ..... 277

# PREMESSA

La relazione con la quale la Corte dei conti riferisce alle assemblee rappresentative del corpo elettorale sui risultati dei controlli eseguiti sugli atti e sulle contabilità dell'esercizio finanziario che si è concluso il 31 dicembre precedente, a Roma come nelle regioni, costituisce un adempimento che da tempo i cittadini hanno imparato a riconoscere come funzionale all'esercizio delle attribuzioni di controllo politico che illuminano la democrazia. I rappresentanti eletti, ma anche i singoli cittadini, sono in tal modo messi nella condizione di apprendere per la voce di un organo di rilevanza costituzionale, che la storia ha scelto debba essere una magistratura, a sottolinearne l'assoluta indipendenza, come sono state gestite le risorse destinate alle politiche pubbliche, secondo le indicazioni contenute nell'indirizzo politico elettorale e di governo e per suggerire eventuali modifiche alla disciplina amministrativa e contabile che la Corte ritiene, sulla base dell'esperienza, funzionali ad una ordinata e proficua gestione finanziaria e patrimoniale. È proprio delle democrazie, infatti, rendere effettivo il diritto dei cittadini e dei loro rappresentanti nelle assemblee legislative alla conoscenza perché, come diceva Luigi Einaudi, conoscere è essenziale "per deliberare". Liberi tutti di condividere o meno valutazioni e suggerimenti, che indubbiamente costituiscono un ausilio importante per chi è chiamato ad adottare provvedimenti destinati ad incidere su diritti e su aspettative che si realizzano mediante espansione o riduzione della spesa, perché l'arida sequenza dei numeri parli alla gente e dica quali effetti sui cittadini e sulle imprese sono derivati dalle scelte politiche e di gestione, particolarmente in tempi nei quali vincoli di varia provenienza sono posti a salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Ai detti fini, dal 2012 il Parlamento nazionale ha voluto fossero ampliati i controlli affidati alla Corte dei conti allo scopo "di rafforzare il coordinamento della finanza pubblica, in particolare tra i livelli di governo statale e regionale e di garantire il rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea", come si legge nell'art. 1 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.

Di anno in anno, dunque, questa magistratura si fa garante della correttezza dei conti pubblici regionali nei confronti dell'intera Comunità, un ruolo che, con felice espressione, Meuccio Ruini, Presidente della Commissione per la Costituzione, definì "ausiliare della Repubblica", perché nessuna risorsa messa a disposizione del potere

politico dal prelievo tributario vada dispersa, nella convinzione che lo spreco sia fonte di danno pubblico ma anche effetto di pratiche illecite, il più delle volte corruttive.

In quanto garante delle buone pratiche amministrative e contabili alla Corte è stata affidata anche una funzione consultiva "in materia di contabilità pubblica" che i numeri ci dicono essere sempre più apprezzata dagli enti della Regione Umbria.

Particolarmente rilevante ausilio per l'Assemblea legislativa, abbiamo imparato ad apprezzarlo anche qui, come avviene da anni a Roma per l'attività legislativa delle Camere del Parlamento, l'esame della tipologia delle coperture finanziarie adottate dalle leggi regionali e delle tecniche di quantificazione degli oneri, è funzione preziosa per chi amministra la cosa pubblica, perché la corretta individuazione dei mezzi con i quali fare fronte alle nuove o maggiori spese evita il formarsi di quel debito che pesa da anni sulla finanza statale, a dimostrazione che non sempre la copertura delle leggi di spesa ha rispettato i canoni costituzionali.

Per questa somma di competenze, che si incentrano nei bilanci e nel loro ruolo rappresentativo delle politiche pubbliche e del loro impatto sull'economia, come ha spiegato di recente anche la Banca d'Italia nel rapporto sull'economia della Regione, la Corte dei conti costituisce un osservatorio privilegiato dell'andamento della finanza e dei flussi finanziari ed è, pertanto, in condizione di elaborare dati e misurare i fenomeni che spetta alla politica governare. In questa ottica la Sezione ha avviato una indagine diretta a capire quale sia stato l'impatto delle norme limitatrici delle spese di personale sulla organizzazione degli uffici, sui tempi dei procedimenti amministrativi e sulla resa dei servizi al cittadino.

Anche quest'anno la Corte si è uniformata alle tecniche di controllo tradizionali ed a quelle più recenti adottate in sede internazionale dalle Istituzioni Superiori di Controllo sulle Finanze Pubbliche, periodicamente messe a punto dall'Organizzazione Internazionale nella quale esse si riconoscono (INTOSAI, International Organization of Supreme Audit Institutions), per assicurare rigore finanziario nella adozione e gestione delle misure di contrasto alla crisi economica, avendo presenti esigenze di crescita equilibrata in funzione di sviluppo e di recupero dell'occupazione. Per cui la finalizzazione delle verifiche e dei riscontri ad accertare se effettivamente siano stati perseguiti gli obiettivi di efficienza e di economicità indicati nelle leggi e nelle direttive amministrative. In particolare in una fase storica nella quale alle regioni si chiede di concorrere al generale equilibrio dei conti pubblici ed a mantenere, con risorse ridotte, i livelli dei servizi essenziali al cittadino, in particolare di quelli sanitari, laddove nell'assistenza ai deboli ed ai bisognosi si misura il grado di civiltà della nostra comunità.

Anche i documenti contabili sono oggi sottoposti a profonde trasformazioni. Le Regioni, infatti, sono chiamate ad adeguare il proprio ordinamento ai principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica, in attuazione dell'art. 81 Cost., contenuti nella legge "rinforzata" 24 dicembre 2012, n. 243, recante norme fondamentali relative alla legge di bilancio e criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci e la sostenibilità del debito del complesso delle Pubbliche amministrazioni.

In un contesto di risorse limitate non si può tener conto esclusivamente delle dimensioni della spesa. Il processo interrotto di attuazione del federalismo fiscale pesa, infatti, gravemente sulla politica economica nel suo compresso in quanto il sistema tributario non esaurisce certamente il proprio compito nel reperimento delle risorse per far fronte alle spese pubbliche, come un tempo si sentiva ripetere, ma assume una propria autonoma valenza quale strumento di elezione della politica economica a fini di sviluppo delle produzioni e del mercato.

Anche quest'anno va dato atto all'Amministrazione regionale di aver assicurato una costante collaborazione in sede di approfondimento dei dati del rendiconto, sia nel corso delle attività istruttorie sia successivamente alla notifica della bozza di relazione, nel corso di una audizione nella quale i dirigenti dei vari settori, delegati dall'Autorità politica, hanno chiarito, spiegato e precisato, formulando osservazioni delle quali è stato dato puntualmente conto nel testo e che comunque sono state allegate alla relazione.

Restano irrisolti alcuni problemi operativi, già segnalati lo scorso anno, quanto alle modalità di reperimento dei dati in corso di gestione, mediante accesso diretto alle banche dati della Regione, come avviene a Roma, nel circuito Corte - Ragioneria Generale dello Stato, e nella maggior parte delle regioni, dal Lazio alla Toscana, per rimanere al centro della Penisola.

L'amministrazione, si dice con un'espressione abusata ma di facile percezione, è una casa di vetro e come tale deve essere accessibile, nelle forme previste dalla legge, ai soggetti i quali abbiano uno specifico, apprezzabile interesse. Com'è per la magistratura di controllo alla quale è affidata la verifica del rispetto del buon andamento e della imparzialità dell'Amministrazione (art. 97 Cost.). Pertanto l'accesso alle banche dati non potrà essere ulteriormente procrastinato.

Va ricordato, altresì, che il cittadino, in virtù del Trattato di Nizza, è titolare di un diritto alla "buona amministrazione", che per la verità dovrebbe essere proprio dell'esercizio di pubbliche funzioni di interesse della comunità. Ed a questo proposito non può non rilevarsi che nel tempo sono andate perdute buone pratiche amministrative che l'italico provincialismo va oggi a ricercare negli ordinamenti di Stati

europei notoriamente ad alto tasso di legittimità amministrativa, dalla Francia al Regno Unito, alla Germania, alla Spagna, dimenticando che noi dovremmo sentirci eredi della straordinaria amministrazione della res publica, come dimostra, a tacer d'altro, la grande capacità di realizzazione di infrastrutture che ancora fanno bella mostra di sé e sono spesso ancora attive in Italia e nell'area del Mediterraneo. A dimostrazione di una esperienza amministrativa capace di programmare l'utilizzazione delle risorse, di progettare le opere e di verificarne la corretta realizzazione.

La buona amministrazione esclude, altresì, che possa considerarsi fisiologico quel rilevante contenzioso giudiziario che interessa vari enti della Regione con aggravio dei costi e dei tempi che sono anch'essi un costo.

La Corte ha sottolineato in molte circostanze l'importanza di chiudere il ciclo di revisione dell'ordinamento contabile apertosi nel 2012 con le modifiche di alcuni articoli della Costituzione (81, 97, 117 e 119) e proseguito con l'approvazione, nel medesimo anno, della legge c.d. "rinforzata" n. 243, le cui linee guida erano state individuate nell'art. 5 della legge costituzionale n. 1, che contestualmente recava le menzionate novelle costituzionali.

Un ultimo passaggio – cruciale - riguarda l'aggiornamento della legge di contabilità ordinaria attualmente in vigore (n. 196 del 2009), che, sebbene già più volte modificata (dalla legge n. 39 del 2011 e dal d.lgs. n. 54 del 2014), riflette comunque un impianto di base che risale ad epoca anteriore al verificarsi delle importanti novità che hanno riguardato l'art. 81 della Costituzione. Del resto, è la stessa legge n. 243 a far riferimento – nel dare attuazione al sesto comma del nuovo art. 81 Cost. - ad una successiva legge per la regolamentazione di una serie di istituti.

Lo sfondo entro cui si colloca la nuova legge ordinaria di contabilità è dunque riferibile agli art. 81 e 97 Cost. che hanno fissato obiettivi di finanza pubblica in termini di equilibrio strutturale tra entrate e spese e sostenibilità del debito, di possibilità di ricorrere all'indebitamento in alcune circostanze e di modifica del contenuto del bilancio.

Si da atto che per la verifica compendiata nella presente Relazione sono stati utilizzati i dati e le informazioni trasmessi dall'Amministrazione regionale in fase istruttoria e i seguenti documenti:

a) Questionario-Relazione del Collegio dei revisori sul bilancio di previsione per l'anno 2014, trasmesso dal Collegio dei revisori della Regione Umbria in data 31 luglio 2014, a mezzo PEC, in adempimento di quanto disposto dall'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge n. 266/2005, richiamato dall'art. 1, comma 3, del decreto legge n. 174/2012, come convertito dalla legge n. 213/2012;

b) Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2014, trasmessa in data 27 maggio 2015, in adempimento di quanto disposto dall'art. 1, comma 6, del decreto legge n. 174/2012, come convertito dalla legge n. 213/2012.

Le risultanze della verifica non tengono invece conto delle informazioni contenute nel Questionario-relazione del Collegio dei revisori sul Rendiconto 2014 (art. 1, commi 166 e seguenti, della legge n. 266/2005) poiché la stessa non è stata ancora trasmessa, nonostante le richieste di questa Sezione.

Non è stato inoltre possibile effettuare alcuna verifica diretta circa la corrispondenza dei dati esposti nel Rendiconto con le scritture contabili dell'Amministrazione, atteso che il richiesto accesso alle banche dati regionali, già più volte rappresentato nelle relazioni sui rendiconti degli esercizi finanziari 2012 e 2013 e sollecitato in ultimo con la nota prot. n. 607 del 17 marzo 2015, non ha avuto alcun riscontro.

La bozza della presente relazione è stata inviata all'Amministrazione in data 25 giugno 2015, con la nota prot. n. 1328.

L'Amministrazione ha illustrato le proprie controdeduzioni nel corso dell'audizione che si è tenuta in data 3 luglio 2015 e trasmesse formalmente con PEC n. 91654 in pari data.

Le stesse, delle quali la Sezione ha tenuto conto ai fini della stesura della presente relazione, sono allegate in appendice.

# CAPITOLO I
# Programmazione regionale e manovra di bilancio

## 1.1. La Programmazione

La Regione ha esercitato la sua fondamentale funzione di programmazione, secondo le regole generali fissate dallo Statuto e dalla legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13, mediante l'adozione dei seguenti atti programmatori generali:

a) "Documento regionale annuale di programmazione" (D.A.P.), approvato con deliberazione n. 305 del 4 febbraio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria – Serie Generale – n. 9 del 26 febbraio 2014 – Supplemento Straordinario;

b) "Legge finanziaria regionale 2014", ex legge regionale 4 aprile 2014, n. 4;

c) "Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2014", ex legge regionale 4 aprile 2014, n. 5;

d) "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2014 e dal Bilancio pluriennale 2013-2016" approvati con legge regionale 4 aprile 2014, n. 6.

Gli atti di cui ai sub b), c) e d) sono stati tutti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione – Serie Generale – n. 17 del 5 aprile 2014, Supplementi Straordinari n. 1 (Legge finanziaria), n. 2 (Disposizioni collegate alla manovra di bilancio) e n. 3 (Bilancio di previsione annuale e Bilancio pluriennale).

Come osservato dal Collegio dei Revisori nel "Questionario sul Bilancio di Previsione per l'anno 2014" (ex art. 1, c. 166, l. n. 266/2005, richiamato dall'art. 1, c. 3, del decreto legge n. 174/2012), redatto secondo le "Linee Guida" approvate dalla Sezione Autonomia di questa Corte con la deliberazione n. 10/SEZAUT/2014/INPR, la Regione non ha rispettato i termini di approvazione della legge di bilancio, previsti dallo Statuto e dalla citata legge regionale n. 13/2000 e, con legge regionale 23 dicembre 2013, n. 32, è stato autorizzato l'esercizio provvisorio.

Nel contesto delle considerazioni esposte al riguardo dal Collegio dei Revisori, al fine di "evitare soluzioni di continuità" il ricorso all'esercizio provvisorio appare inevitabile.

Il Collegio ha infatti precisato che "la sessione di bilancio (legge finanziaria, legge di bilancio e disposizioni collegate) inizia dopo che il Consiglio regionale, approvando il DAP, fornisce indirizzi e criteri per la futura manovra di bilancio" e che la manovra stessa è "condizionata dalle decisioni di finanza pubblica nazionale, stabilite in sede di

legge finanziaria statale (ora legge di stabilità), che, di solito, viene approvata dal Parlamento a ridosso della fine dell'esercizio" (v. risposta ai quesiti 1.1 – 1.3).

Tale ultima evenienza (la circostanza, cioè, che la legge di stabilità viene approvata a fine anno) rende praticamente inevitabile il ricorso all'esercizio provvisorio da parte della Regione.

Il Documento regionale annuale di programmazione (d'ora in avanti DAP) sarà in questo capitolo il riferimento principale per ripercorrere, negli aspetti più qualificanti e significativi, le decisioni assunte dalla Regione in materia di programmazione regionale, tenendo conto che viene espressamente dichiarato che il 2014 "si caratterizzerà da un lato per l'avvio della nuova programmazione 2014-2020, dall'altro come il penultimo anno di attuazione di quella 2007-2013 (che ha una "coda" di ulteriori due anni, fino al 2015)".

Il DAP, nelle sue linee essenziali, si è articolato ancora una volta nelle consuete tre direttrici di fondo, rappresentate : a) dalla "Riforma della P.A. e della semplificazione amministrativa"; b) dalle "Politiche per la competitività e la sostenibilità ambientale"; c) dall'attuazione della riforma per l'universalità del sistema sanitario regionale" (v. Capitolo 2).

Il documento è stato predisposto tenendo conto del "contesto socio/economico internazionale e nazionale", nonché degli "effetti di medio termine della crisi sul sistema economico regionale" (v. Capitolo 1).

In un quadro macro-economico internazionale che appare, malgrado il permanere di incertezze, in miglioramento rispetto al 2013, l'Italia è tra i paesi "che devono recuperare terreno" nella consapevolezza che non si tratterà di una ripresa particolarmente intensa" e, soprattutto, che si tratterà" di una ripresa selettiva".

In questo contesto, definito "non particolarmente incoraggiante" si muove l'economia regionale, per la quale non si esclude per il 2014, pur in presenza di una contrazione del PIL e di un leggero aumento del tasso di disoccupazione, la possibilità di "una timida ripresa", probabilmente "estremamente selettiva", riguardando solo le cosiddette "punte di freccia" cioè settori come l'agricoltura, il manifatturiero, il commercio ed il turismo e le imprese più aperte al mercato, alla capacità creativa ed alla innovazione di prodotti.

Emerge quindi la consapevolezza della prospettiva di una "ripresa senza occupazione" e delle difficoltà nell'affrontare il tema dello sviluppo regionale e della sua qualità complessiva pur sapendo che la capacità di governo delle istituzioni locali, anche secondo la Commissione europea, è di buon livello.

Nel DAP, al termine dell'analisi del contesto socio-economico internazionale e nazionale, si conclude che per l'Umbria, come per l'intero Paese, è necessaria "una

forte discontinuità delle politiche finora messe in campo" ed una generale e urgente "strategia complessiva del rilancio della competitività".

### 1.2. Indirizzi ed obiettivi della programmazione

Sul piano degli indirizzi programmatici, in coerenza con quanto esposto nel capitolo relativo allo Scenario di riferimento, si assiste ad una forte affermazione dell'esigenza di una "discontinuità intelligente", come sintesi virtuosa di continuità ed innovazione, imposta anche da scelte europee e nazionali.

Se da un lato, quindi, si annuncia la realizzazione di adeguate e rapide azioni di natura anticiclica e l'impostazione, la programmazione e l'avvio di misure a carattere più strutturale, ricorrendo principalmente alle risorse della Programmazione europea 2014-2020 e del Fondo di sviluppo e coesione, dall'altro, come già visto in precedenza anche per il 2014 la programmazione regionale si è articolata essenzialmente nelle tre direttrici tradizionali: a) "Riforma della Pubblica Amministrazione e Semplificazione amministrativa e normativa"; b) "Politiche per la competitività e la sostenibilità ambientale del sistema economico regionale e per l'inclusione sociale"; c) "Attuazione della riforma per l'universalità del sistema sanitario".

Sul piano degli indirizzi programmatici generali, non si registrano grandi novità, soprattutto per quel che attiene alla riforma della P.A. e a quella del sistema sanitario, ambiti nei quali le linee di programma sono state rivolte a tracciare i percorsi attuativi delle riforme varate negli anni immediatamente precedenti, nell'intento di coniugare esigenza di innovazione e semplificazione con le concrete disponibilità economico-finanziarie e con la normativa statale in materia di Unione dei Comuni e di riorganizzazione e abolizione delle Province.

Relativamente alle "Politiche per la competitività e sostenibilità ambientale del sistema economico regionale e per l'inclusione sociale" la programmazione si è caratterizzata, ancora una volta, per la particolare attenzione riservata ai fondi europei derivanti dalla programmazione 2014-2020, fondi che costituiscono la più significativa risorsa su cui fare affidamento.

L'impegno è quello dell'elaborazione dei nuovi Programmi operativi regionali (POR) relativi alla Politica di Coesione, sostenuta dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), e alla Politica di Sviluppo Rurale, sostenuta dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sulla base dell'Accordo di partenariato che sarà definito con l'Unione Europea.

In particolare, i Piani operativi regionali saranno elaborati sulla base della ripartizione delle risorse tra livello nazionale e livello regionale e delle priorità

operative che saranno a loro volta definite nell'ambito del Quadro Strategico Regionale (QSR)[1].

### 1.3. Profili specifici della Programmazione

Gli assetti specifici della programmazione sono stati indicati nel capitolo 2 del D.A.P. per ciascuna delle tre aree sopra evidenziate, nella prima e nell'ultima delle quali sono più evidenti i segni della continuità con il passato, per l'attuazione delle riforme varate negli anni immediatamente precedenti.

**1.3.1) –** Nell'area delle "Riforma della P.A. e della semplificazione amministrativa e normativa", infatti, gli interventi si sono ispirati alle direttrici delineate nella programmazione degli anni precedenti: a) proseguire la riforma del sistema endoregionale; b) individuare le azioni dirette alla semplificazione dell'ordinamento regionale e dei rapporti della P.A. con i cittadini e le imprese, c) favorire il passaggio alla c.d. "Amministrazione digitale".

Quanto alla realizzazione della riforma del sistema endoregionale, per il 2014 sono stati programmati interventi per l'attuazione di quanto previsto dalla legge regionale n. 18/2011 in materia di riorganizzazione del servizi idrico e di gestione dei rifiuti, secondo le linee di riforma individuate con la legge regionale n. 11/2013.

Per quanto attiene in particolare l'esercizio della funzioni fondamentali dei Comuni e dei servizi di quelli più piccoli, le maggiori criticità sono determinate dalla continua evoluzione della normativa statale in materia di Unioni dei Comuni, organismi indispensabili per la concreta attuazione della riforma, che comporta la necessità per la Regione di una costante verifica della coerenza dei principi ispiratori della legge regionale n. 18/2011 con l'evoluzione del quadro normativo nazionale e dei necessari interventi correttivi.

[1] Infatti nel DAP è evidenziato che "la nuova stagione di programmi comunitari 2014-2020 può costituire "l'infrastruttura finanziaria" ed il quadro programmatico su cui poggiare questa nuova fase delle complessive politiche di sviluppo dell'Umbria che ne rappresenteranno l'asse portante; una programmazione ancora più importante dal momento che il succedersi di manovre di consolidamento della finanza pubblica ha di molto impoverito le finanze regionali e quindi le possibilità di intervento con risorse proprie di bilancio. Non a caso questa stagione chiede di individuare prima i percorsi di specializzazione intelligente del proprio modello di sviluppo, chiede di collegare in forme nuove l'innovazione e lo sviluppo economico, di definire un numero limitato di priorità (principio di concentrazione) sulla base dell'identificazione delle risorse e degli *asset* di ogni territorio. Al tempo stesso il fatto di agire in un quadro programmatico, procedurale e finanziario di derivazione comunitario pone precisi paletti all'azione regionale che, pur potendo comunque disporre di notevoli gradi di libertà nel definire indirizzi e scelte, non può d'altra parte ignorare quanto previsto nei Regolamenti europei e nei conseguenti atti di indirizzo. Gli indirizzi di fondo per la nuova programmazione sono stati delineati nel documento "Verso Il QSR". A seguire, una volta che siano meglio chiariti alcuni aspetti di contesto generale (sia a livello comunitario che nazionale) verrà presentato al Consiglio il QSR definitivo, mentre si procederà ad elaborare le bozze di Programmi operativi, che dovranno essere proposti e negoziati con la Commissione europea.".

Per il 2014 è stato programmato inoltre anche il riordino dell'insieme delle società e degli organismi che operano in materia di innovazione, informatica e telematica in ambito pubblico (filiera ICT) e l'adozione di una legge quadro complessiva per lo sviluppo della società dell'informazione in Umbria.

Quanto, invece, alle azioni dirette alla semplificazione amministrativa, l'impegno è stato quello di proseguire nelle azioni già avviate mediante il completamento dell'attuazione del Piano triennale per la semplificazione 2012-2014.

Riguardo alla semplificazione dell'ordinamento regionale la programmazione 2014 ha previsto la produzione di testi unici in materia di Urbanistica, Agricoltura, Sanità e Servizi Sociali (gli ultimi due già inseriti nella programmazione 2013) ed il miglioramento della qualità e dei tempi dell'azione amministrativa, da realizzare con la dematerializzazione degli atti e la semplificazione di alcuni procedimenti, in particolare in materia di urbanistica[2].

Infine, con riferimento all'intera operatività regionale, è stato programmato di compendiare le azioni previste per la trasparenza dell'azione amministrativa nel "Documento programmatico per la trasparenza e l'integrità" redatto come sezione del primo "Piano triennale regionale di contrasto alla corruzione", in attuazione della relativa disciplina nazionale. E ciò al fine di "contribuire alla diffusione della cultura della trasparenza dell'anticorruzione ed instaurare azioni congiunte con il livello nazionale, il sistema amministrativo pubblico regionale, le istituzioni scolastiche ed universitarie…".

**1.3.2) –** Quanto alla programmazione sanitaria, gli interventi si pongono in continuità con le iniziative intraprese negli anni precedenti e segnatamente con la Riforma del 2012 (ex deliberazione della Giunta Regionale n. 970/2012 e legge regionale n. 18/2012), della quale si è prevista la completa attuazione entro la fine della legislatura.

Il disegno della Riforma, come precisato nel DAP, si articola su tre cardini: a) riassetto istituzionale[3]; b) riordino e razionalizzazione organizzativa dei servizi[4]; c) provvedimenti di *spending review*[5].

---

[2] Con l'adozione del testo unico sull'Urbanistica la Regione intende contribuire al rilancio dell'edilizia, mediante l'introduzione di specifiche misure di sburocratizzazione e snellimento da coniugare con l'interesse generale di salvaguardia attiva del patrimonio ambientale ed edilizio umbro.

[3] A tal proposito è stato programmato: a) la costituzione delle "Aziende ospedaliero-universitarie" (per le quali nel maggio del 2013 era stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra Regione ed Università); b) la definizione della disciplina delle modalità e dei criteri per la valutazione annuale dell'attività del Direttore generale; c) il rafforzamento del processo già avviato per indirizzare il sistema formativo umbro in ambito sanitario verso modelli di strutture interaziondali e per l'attivazione di una rete formativa integrata di tutte le strutture del Servizio sanitario regionale e Universitario; c) il completamento del riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche (che potrà avvenire solo a seguito dell'approvazione

I singoli interventi previsti sono indicati nelle note, ma sembra opportuno comunque sottolineare, in particolare, l'impegno per quanto attiene al riassetto istituzionale, per la riorganizzazione della centrale acquisti e, in materia di razionalizzazione dei servizi, per il completamento del riordino dei dipartimenti di prevenzione, per l'avvio dell'adeguamento dei Servizi che operano in tema di sicurezza

---

da parte delle due regioni della relativa legge); d) il completamento delle azioni necessarie a rendere pienamente operativa la Centrale di committenza, mediante l'adozione degli atti di organizzazione necessari ad evitare duplicazioni organizzative all'interno del S.S.R. e delle strutture regionali.

[4] A tal proposito, sono stati programmati interventi sia per i servizi territoriali (prevenzione, distretti e cure intermedie), sia per l'integrazione e l'appropriatezza della rete ospedaliera.
Con riferimento ai servizi territoriali sono previsti interventi:
a) sulla *"prevenzione"*, mediante a1) il completamento del riordino dei dipartimenti di prevenzione; a2) l'adeguamento dei Servizi che operano in tema di sicurezza alimentare agli standard individuati con le linee di indirizzo approvate in Conferenza Stato-Regioni e già adottate dalla Regione con DGR n. 505/2013; a3) per gli Screening, in particolare, la centralizzazione di tutte le attività di patologia clinica presso il Laboratorio Unico di Screening situato nell'Azienda USL Umbria 1, il completamento dell'introduzione del test HPV-DNA per tutte le donne tra 35 e i 64; l'estensione della chiamata per lo screening mammario alle donne tra i 70 e i 74 e la definizione della non-prescrivibilità della mammografia per le donne in fascia da screening, la costruzione del percorso diagnostico di secondo livello (colonscopia diagnostica e operativa) nelle aziende territoriali per lo screening per la prevenzione del carcinoma colonrettale;
b) sull' "*assistenza distrettuale*", mediante: b1) la razionalizzazione dei Punti di Erogazione; b2) la riorganizzazione e la razionalizzazione delle attività consultoriali;
c) sulle *"cure intermedie",* mediante: c1) la realizzazione di nuove strutture sia a livello ospedaliero, sia territoriale; c2) il potenziamento delle strutture esistenti, in particolare delle RSA; c3) azioni per l'inserimento e la gestione dei pazienti e per la revisione del protocollo interaziendale per le dimissioni protette.
Con riferimento alla integrazione e riorganizzazione della rete ospedaliera, invece, le linee di intervento sono le seguenti:
a) riorganizzazione del sistema urgenza-emergenza, mediante la rimodulazione delle postazioni mobili del 118, la messa a sistema delle "centralizzazioni" attraverso una cabina di regia regionale che consenta ai pazienti l'accesso all'ospedale più idoneo per intensità di cura, l'attivazione della centrale operativa *"Disaster Recovery"* (in caso di impedimento della CO unica di Perugia), l'attivazione dell'Elisoccorso in convenzione con la Regione Marche e l'utilizzo della postazione di Fabriano e la ridefinizione delle regole del trasporto sanitario primario e secondario;
b) riordino del "sistema di alta specialità", pervenendo alla costituzione di dipartimenti unici interaziendali tra i presidi ospedalieri di Perugia e di Terni (neurochirurgia e cardiochirurgia) e al rafforzamento di quelli già costituiti (chirurgia toracica);
c) riordino dei "punti nascita", mediante la definizione del Piano operativo per la riorganizzazione in forma integrata con le Aziende ospedaliere di Perugia e di Terni dei punti nascita allocati nei presidi ospedalieri territoriali e l'attivazione del Trasporto assistito materno e neonatale d'urgenza (nell'ambito della riorganizzazione della rete emergenza-urgenza).
In materia di investimenti sanitari è stato previsto, nel corso del triennio 2014-2016, di dare attuazione all'Accordo di programma con il Governo del 5 marzo 2013, accordo che prevede n. 22 interventi sia di ristrutturazione, sia di ammodernamento tecnologico. Obiettivi prioritari in tale ambito sono la realizzazione dell'Ospedale unico di Narni-Amelia e la rimodulazione degli Ospedali del Lago Trasimeno.
Importanti interventi sono stati previsti anche per le due eccellenze costituite dal Centro di Genomica funzionale, presso l'A.O. di Perugia, e dal Centro di ricerca per le cellule staminali, presso l'A.O. di Terni, con l'investimento di 3 milioni di euro per l'acquisto di apparecchiature.

[5] Le linee di programma della *spending review* si sono inserite nell'indirizzo segnato nel 2011 con la deliberazione di Giunta n. 1733/2011 (riduzione dell'1% della spesa per beni e servizi, rispetto al consuntivo 2010; riduzione dello 0,6% delle spese per il personale e le consulenze; contenimento della spesa farmaceutica, con particolare riferimento a quella ospedaliera, rimborsata alle Aziende solo fino al raggiungimento del tetto stabilito, c.d. "*global budget*"), e nel 2012 (deliberazione di Giunta n°1409/2012, per la "prima applicazione del d.l. n. 95/2012": riduzione del 5% degli importi e delle prestazioni relative ai contratti in essere per l'acquisito di beni e servizi; incremento – dall'1,82 al 2,25% – dello sconto che il SSN trattiene sulle quote di spettanza delle farmacie e riduzione dall'1/1/2013 del tetto di spesa per la "farmaceutica territoriale" dal 13,1% all'11,35% con incremento per la "farmaceutica ospedaliera" dal 2,4% al 3,5%; riduzione degli acquisti di prestazioni di assistenza specialistica da soggetti privati accreditati pari allo 0,5% nel 2012, all'1% nel 2013 ed al 2% nel 2014).

alimentare agli standard individuati con le linee di indirizzo approvate in Conferenza Stato-Regioni e per la riorganizzazione della rete ospedaliera anche attraverso il potenziamento del programma di interventi strutturali.

E' da rilevare come anche per il 2014 la programmazione ha risentito sia dei tagli operati alle risorse finanziarie destinate al finanziamento del sistema sanitario, che dell'assenza di un quadro chiaro di finanziamento per effetto, principalmente, dei ritardi nella definizione del "*nuovo Patto per la Salute*" che si riflettono nell'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza e nella conseguente programmazione del fabbisogno standard del Servizio Sanitario Nazionale[6]. In tale contesto, con la deliberazione n. 1199 del 28 ottobre 2013 la Giunta ha impartito gli "Indirizzi vincolanti alle Aziende Sanitarie Regionali per la predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 2014", programmando per il 2014 un incremento delle risorse dell'1% rispetto alle assegnazioni del 2013, ed ha individuato, quali "ulteriori strumenti di *governance* economico-finanziaria", dei "tetti di spesa" sia in ambito farmaceutico che del personale, oltre che per gli accordi di mobilità intra-regionale.

**1.3.3) –** Per quanto attiene gli assetti specifici della programmazione delle Politiche per la competitività, la sostenibilità ambientale del sistema economico regionale e per l'inclusione sociale è opportuna una trattazione più articolata.

E' in questo settore, infatti, che si collocano, in prevalenza gli impegni "di novità" assunti dalla Regione per l'attuazione delle politiche per una crescita "intelligente, sostenibile, inclusiva" che, unitamente alle risorse della programmazione comunitaria – in concreto unica risorsa disponibile – possono consentire il "salto per lo sviluppo" dell'intera società regionale. In tale ambito la Regione ha inteso: a) concludere gli interventi rientranti nella programmazione 2007-2013[7]; b) aprire le iniziative per la

[6] Aspetti questi strettamente connessi al tema dei *costi standard*, la cui applicazione è prevista dal D. Lgs. n. 68/11. Nel percorso già avviato ai fini della determinazione dei costi e dei fabbisogni standard, sono stati definiti i criteri di qualità dei servizi erogati, di appropriatezza e di efficienza su cui confrontarsi e l'Umbria è stata scelta quale prima regione di riferimento che dovrebbe quindi entrare di diritto nel gruppo delle tre regioni 'benchmark'.

[7] In particolare è stato previsto di accelerare per quanto possibile l'attuazione della programmazione 2007-2013 (che ha una "coda" di ulteriori due anni, fino quindi al 2015), sia per continuare a rispettare i target di spesa, mancando i quali scatterebbe il disimpegno automatico delle risorse non utilizzate (regola cosiddetta n+2) sia per potenziare le finalità antirecessive e di mitigazione dei danni che l'erogazione delle restanti risorse comunitarie possono avere. Si tratta sostanzialmente di risorse che fanno capo ai programmi finanziati dall'Unione europea in chiusura e dal governo nazionale (PAR FSC), nonché di finanziamenti statali residui ancora disponibili nel bilancio regionale. Gran parte di tali risorse vengono orientate nell'ambito del Piano triennale per le politiche di sviluppo e del lavoro e nei suoi piani attuativi annuali, con i quali si provvede a velocizzare i tempi di programmazione, istruttoria ed erogazione, puntando su misure e strumenti già operativi ed attivando un pacchetto di finanziamenti pari a circa 35 milioni di euro. Rientrano in tale ambito gli interventi volti al completamento delle istruttorie del bando per gli aiuti alle imprese colpite dagli eventi alluvionali del 2012, l'attuazione degli interventi volti a promuovere l'incremento della competitività, di quelli finalizzati a contrastare le difficoltà di accesso al credito delle imprese.

nuova programmazione 2014-2020, in sintonia con gli obiettivi e le priorità della strategia "Europa 2020".

Relativamente alle politiche per la ripresa economica, la specializzazione intelligente e l'innovazione del sistema produttivo", nell'ambito degli obiettivi strategici di medio periodo dell' "incremento della propensione e della capacità di innovare" e del "maggior grado di internazionalizzazione", l'obiettivo individuato per il 2014 è quello di una politica di "specializzazione intelligente dell'Umbria" attraverso interventi selettivi che agiscano sulle criticità strutturali della regione ma con azioni che si collocano, in termini di strumentazione e di approccio, in "discontinuità intelligente" rispetto a quelle dei precedenti anni.

E' nell'ambito della strategia di "*Smart Specialization Strategy*"[8] che devono essere in gran parte definiti gli indirizzi di fondo delle politiche regionali 2014-2020, particolarmente incentrati sulla promozione della nascita e il consolidamento di reti di alleanze strategiche tra le eccellenze del territorio. Anche nel 2014 particolare attenzione è riservata alle "crisi di impresa" che hanno investito il territorio regionale ed alla ripresa produttiva ed occupazionale[9]. E ciò, senza tralasciare incentivi anche per le piccole e medie imprese, oltre che per l'artigianato[10].

Proseguono anche gli interventi finalizzati alla piena realizzazione della c.d. "*Agenda Digitale*"[11]; in particolare nel corso dell'anno sono previsti i primi risultati dei

[8] Il concetto di *Smart Specialization Strategy (SSS)* è stato elaborato a livello europeo e indica strategie d'innovazione flessibili e dinamiche, concepite a livello regionale, ma valutate e messe a sistema a livello nazionale con l'obiettivo, principale, di : a) evitare la frammentazione degli interventi e mettere a sistema le politiche di ricerca e innovazione; b) sviluppare strategie d'innovazione regionali che valorizzino gli ambiti produttivi di eccellenza tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo in un quadro economico globale. La strategia di *Smart Specialization* (RIS3) è obbligatoriamente prevista nei Regolamenti come condizionalità ex ante per le politiche di ricerca ed innovazione ed elaborata anche tramite appositi incontri con il partenariato socio-economico, oltre che mediante sessioni di confronto incrociato con altre regioni europee.

[9] In particolare, per la società Merloni la Regione ha previsto di utilizzare gli strumenti che si renderanno disponibili con la nuova programmazione comunitaria per promuovere un programma di sviluppo complessivo dell'area di crisi, mentre per il polo chimico di Terni, è stata programmata la definizione dell'accordo per la cessione e l'utilizzazione delle aree di proprietà della multinazionale *Basell*, fase alla quale seguirà l'avvio dei progetti per il rilancio industriale dell'area. Anche per la Sangemini, ammessa alla procedura di concordato nel corso del 2013, la Regione si è impegnata al costante monitoraggio circa l'evoluzione della procedura, anche in considerazione dell'impatto della crisi aziendale sulle imprese dell'indotto, parte rilevante dell'economia regionale. Per il 2014 è inoltre prevista la partecipazione ai progetti già approvati nell'ambito del *Cluster* nazionale della "Chimica Verde" (che avrà a Terni uno sei suoi principali luoghi di realizzazione) e in quello della AgriFood.

[10] Si prevedono, infatti, interventi – mediante la costituzione di specifici fondi – per l'attivazione di nuovi strumenti di finanziamento diretto alle imprese e per il rafforzamento della struttura finanziaria delle cooperative artigiane di garanzia e dei consorzi fidi. Per il settore dell'artigianato gli interventi programmati per il 2014, in coerenza con quanto previsto dal Testo Unico approvato con legge regionale 13 febbraio 2013, n. 4, riguardano il supporto tecnico alle attività di innovazione, l'agevolazione dei progetti di internazionalizzazione delle imprese basati sulle aggregazioni in rete, la definizione di un sistema di azioni di promozione e di valorizzazione, il finanziamento di stage formativi e le facilitazioni per l'accesso al credito.

[11] Nel 2012 erano state approvate le linee guida per l' "Agenda digitale", ex D.G.R. n. 397/2012 ed il programma operativo regionale, ex D.G.R. n. 546/2012, mentre nel 2013 è stato redatto il Piano digitale 2013-2015, redatto in coerenza con le missioni fondamentali individuate dall'Agenda digitale dell'Umbria: il potenziamento delle infrastrutture digitali, lo sviluppo della piena cittadinanza e dei diritti esigibili in digitale,

progetti trasversali individuati per accelerare il processo di innovazione della regione[12]. Per il 2014 è stata anche programmata la definizione dei regolamenti e delle linee guida per l'attuazione della legge regionale in materia di infrastrutture tecnologiche (legge regionale 23 dicembre 2013, n. 31).

Oltre ad un potenziamento delle infrastrutture digitali, nel corso dell'anno è prevista inoltre la redazione del nuovo Piano telematico 2014-2016 che troverà nella nuova programmazione comunitaria il principale riferimento programmatico e finanziario.

In tale ambito la Regione intende anche continuare a promuovere una vera e propria "economia della cultura", perseguendo un rinnovato contributo della cultura allo sviluppo anche attraverso una più stretta relazione tra le industrie culturali e creative e il settore turistico. In tale contesto particolare attenzione è riservata al progetto "Perugia 2019 con i luoghi di Francesco d'Assisi e dell'Umbria", ma anche alla definizione di un progetto di valorizzazione del sistema culturale regionale per l'integrazione dei numerosi sub-sistemi esistenti, e contando anche su un progressivo sviluppo di dedicate applicazioni digitali[13].

La scommessa sulla cultura si caratterizzerà per essere una scommessa sui giovani e sulla valorizzazione dell'arte e della architettura contemporanea. In questo contesto si colloca la mostra a Terni su Arnaldo Pomodoro e l'affidamento, anche per il 2014 della promozione culturale e turistica della Regione agli scatti fotografici realizzati da Steve McCurry, e l'organizzazione della mostra a Perugia del reportage fotografico Sensational Umbria.

---

la diffusione di competenze digitali e quindi l'inclusione digitale, l'aumento attraverso l'ICT della competitività del sistema delle imprese, la digitalizzazione nei settori della qualità della vita e della salute.

[12] I richiamati progetti si riferiscono a: 1) Programma di consolidamento datacenter/cloud – (mediante la razionalizzazione delle infrastrutture digitali (server e rete) di tutto il sistema pubblico umbro (Giunta regionale, Agenzie regionali, Servizio Sanitario, Enti Locali), ed implementazione del piano di razionalizzazione dei data center di tutta la PA umbra; 2) Progetto identità digitale e diffusione servizi infrastrutturali (mediante l'evoluzione dell'identità digitale regionale e sostegno per la diffusione dei servizi di identità, interoperabilità e cooperazione applicativa tra banche dati in tutta la PA umbra; 3) Programma di digitalizzazione dei comuni (mediante il processo di digitalizzazione del SUAPE (Sportello Unico delle Attività Produttive e dell'Edilizia) e di servizi associati nei Comuni, finanziando progetti di trasformazione organizzativa, strettamente collegata anche al piano di riforma di cui alla l.r. n.18/2011; 4) Programma di digitalizzazione dell'Amministrazione regionale (mediante l'attivazione della "scrivania digitale" e dei relativi strumenti operativi per gli uffici in logica smart ("dai documenti ai dati") ed in ottica di sistema informativo integrato; 5) Progetto Umbria Open Data (progetto strutturato per diffondere i dati aperti e dare vita ad un modello democratico e sostenibile di produzione e pubblicazione dei dati aperti nelle PA umbre, anche in relazione all'attivazione di iniziative progettuali del partenariato economico-sociale per lo sviluppo di servizi a partire dai dati pubblicati dalle PA).

[13] E' tale il Sistema MAB (Musei, Archivi, Beni culturali), progetto in cui il tema della cultura si integra con quello dell'agenda digitale e che renderà disponibili in forma integrata i musei, gli archivi storici e le biblioteche dell'Umbria. Si prevede che il sistema confluirà, entro il 2014, nel Portale della Cultura.

La promozione turistica - progettata e realizzata in un'ottica integrata puntando anche sulla qualità e l'eccellenza delle produzioni umbre oltre che sul patrimonio paesaggistico e culturale - vedrà anche la realizzazione, nel corso dell'anno, del nuovo Portale turistico e l'avvio dell'attuazione del nuovo Piano triennale per il Turismo che prevederà azioni per il potenziamento del sistema di accoglienza, per la qualificazione delle relative strutture e che provvederà ad individuare e finanziare alcuni progetti di eccellenza.

Nel settore del commercio (fortemente regressivo, a causa della contrazione dei consumi), si prevedono interventi volti a creare una sempre maggiore interconnessione con le politiche dei centri storici e un rafforzamento della relazione con il settore turistico[14]. Nel corso dell'anno è prevista inoltre la definizione dei Regolamenti regionali conseguenti all'avvenuta adozione, nel corso del 2013, del Testo Unico del Commercio.

In tema di valorizzazione dei centri storici, fortemente correlata alle politiche regionali per il commercio, per il 2014 è stato previsto di portare a compimento almeno la metà dei quarantasei Quadri Strategici di Valorizzazione (QSV)[15] da realizzare con risorse private e pubbliche. Per queste ultime determinante, ancora una volta, sarà la programmazione dei fondi nazionali e comunitari 2014-2020.

Una particolare attenzione è stata riservata anche all'agricoltura, settore avviato ad acquisire progressiva importanza per l'economia, sia per la crescente attenzione alla qualità dei prodotti, sia per i risultati delle politiche rurali attuate in Umbria negli ultimi anni.

In tale contesto, nell'ambito del più generale obiettivo dell'innovazione[16], i tre

[14] Gli interventi previsti, che troveranno attuazione nell'ambito del primo Programma triennale commerciale 2014-2016 e del relativo Piano annuale, che sranno approvati nel corso del 2014, prevedono: a) il sostegno alle imprese commerciali ai fini del mantenimento o del reinsediamento delle attività nei centri storici; b) il sostegno per la progettazione e realizzazione di centri commerciali naturali nelle principali città dell'Umbria, a partire da Perugia e Terni, con interventi legati prevalentemente alla eco-sostenibilità e all'innovazione tecnologica, oltre che all'innovazione dei prodotti, dei servizi e delle forme di commercializzazione; c) il sostegno ai negozi storici, istituiti in Umbria il Testo Unico del Commercio (approvato con legge regionale n. 10/2013); d) il sostegno ai pubblici esercizi e alla ristorazione, mettendo a disposizione risorse per l'innovazione del prodotto, a partire dalla costituzione di menu dedicati alla valorizzazione delle produzioni e alle ricette tipiche del territorio.

[15] Si tratta di progetti di programmazione locale di natura comunale o intercomunale che definiscono azioni ed interventi coordinati e calibrati sulle singole realtà in relazione a criticità, punti di forza, risorse disponibili.

[16] Obiettivo, questo, da perseguire anche attraverso gli importanti "Progetto Speciale per la vitivinicoltura" e "Piano Zootecnico regionale", adottati nel corso del 2013 e per i quali, nel 2014, è prevista l'anticipazione di alcune delle misure più innovative, anche se il grado di intervento sarà in concreto determinato dall'avanzamento delle misure previste nel Programma relativo all'OCM Vino (Organizzazione Comune del Mercato del Vino) e dall'effettiva attivazione delle misure agroambientali e di investimento del PSR 2014-2020. L'innovazione e della ricerca costituirà comunque la linea fondante delle nuove politiche per lo Sviluppo rurale, e caratterizzerà anche sarà costituita comunque dai temi della ricerca e dell'innovazione che caratterizzerà anche il tema della sostenibilità ambientale.

macro-obiettivi su cui si inseriscono le prime ipotesi di lavoro definite alla luce dei nuovi Regolamenti comunitari, riguardano: a) l'eccellenza delle produzioni agricole; b) l'eccellenza del territorio rurale dell'Umbria; c) l'eccellenza della collettività rurale. Il 2014 sarà comunque dedicato, in gran parte, alla definizione dei documenti generali di programmazione del prossimo settennio, già avviata in attesa della definitiva approvazione dei nuovi regolamenti comunitari.

Per quanto attiene infine alle politiche faunistiche, è stato inoltre assunto l'impegno di definire la riforma della normativa per la protezione della fauna selvatica[17] e per il prelievo venatorio. Per concludere con gli obiettivi da conseguire sul piano normativo, è prevista per il 2014 la predisposizione del Testo Unico in materia di agricoltura, il compimento della riforma della normativa regionale in materia di agriturismo e di biodiversità, l'accelerazione del processo di messa a regime dell'Agenzia Forestale e la definizione della liquidazione delle Comunità Montane.

**1.3.4) –** Per quanto attiene le politiche per il rafforzamento del Capitale umano regionale, nel DAP si sottolinea che la programmazione economica basata sulla "specializzazione intelligente, sulle nuove tecnologie e sull'innovazione", richiede adeguati investimenti sul capitale umano, sia in termini di politiche per l'istruzione, sia di politiche attive per il lavoro.

In tema di istruzione la programmazione di medio periodo evidenzia un progetto complessivo che contempla l'istruzione di base, l'innovazione tecnologica, la qualità e l'equità del sistema nel suo insieme, al fine di combattere la dispersione e l'abbandono scolastico, e di perseguire l'integrazione dei disabili e degli stranieri.

Nel corso del 2014 è prevista l'approvazione del primo Piano annuale dell'istruzione che si colloca nella cornice programmatica più ampia del futuro Piano triennale per l'istruzione che sarà concentrato sulla qualità dell'istruzione[18],

[17] In tema di fauna selvatica, per il 2014 è prevista l'attivazione il Progetto *Life Stride Bio/IT/072* recentemente approvato dalla Commissione Europea il cui scopo è individuare strumenti e buone pratiche in grado di contenere il numero degli incidenti stradali tra autoveicoli e fauna selvatica. Sarà realizzato un geodatabase degli incidenti e sarà svolta una campagna specifica di comunicazione volta alla drastica riduzione degli incidenti e o dei danni conseguenti, da integrare con la complessiva attività di "costruzione" del Centro regionale per la sicurezza stradale (Crums), che dovrà rendere sistematica la rilevazione dei dati sulla mobilità regionale.

[18] L'obiettivo della qualità sarà declinato in interventi per l'integrazione dell'offerta formativa, per l'integrazione tra politiche per l'istruzione e agenda digitale, per la qualità degli edifici scolastici, per il sistema di formazione professionale in obbligo (nel 2014 è prevista anche l'approvazione della nuova legge regionale sul sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)).
Sono inoltre previsti interventi per favorire il passaggio tra mondo della scuola e mondo del lavoro mediante investimenti sulla formazione tecnica superiore (percorsi di specializzazione post-diploma). In particolare per il 2014 l'impegno assunto è quello di garantire la continuità dell'Istituto Tecnico Superiore "Nuove Tecnologie per il made in Italy" e di costituire una nuova fondazione ITS "Nuove tecnologie della vita".

sull'integrazione degli alunni disabili e sulle azioni di supporto per gli studenti con disturbi dell'apprendimento. Anche in tale settore, nel quale è prevista inoltre l'approvazione della nuova legge regionale sul sistema di istruzione e formazione professionale, importanza fondamentale riveste per le risorse la programmazione comunitaria 2014-2020, poiché per la prima volta l'Umbria potrà impiegarle per gli interventi di cui trattasi[19].

In materia di politiche attive per il lavoro, la chiave della nuova programmazione del Fondo sociale europeo è costituita dal passaggio da una politica "della formazione" ad una "dell'apprendimento", mediante una progressiva evoluzione verso 'integrazione tra i classici percorsi formativi in aula con azioni di apprendimento nel luogo di lavoro[20].

Nel corso dell'anno è previsto inoltre che siano portate a compimento le azioni e le attività derivanti dai precedenti Programmi annuali a sostegno del lavoro al fine di aumentare la qualità e la quantità dei servizi per le persone in cerca di lavoro[21], nonché di accrescere il capitale umano e formare le competenze richieste dai vari settori produttivi.

**1.3.5) –** Relativamente alle "politiche per una crescita più sostenibile", la strategia della Regione si concentrerà su tre priorità: a) l'efficienza energetica; b) la mobilità; c) il riciclo e il riuso dei rifiuti.

In termini di politiche per l'efficienza energetica per il 2014 è stata prevista l'approvazione della Strategia Energetica Regionale (SEAR) e la presentazione di un

[19] Sulla concreta disponibilità di tali risorse gravano comunque le incertezze sull'effettivo ruolo delle Regioni nella programmazione e nell'utilizzo per gli interventi in istruzione delle risorse della prossima programmazione comunitaria 2014-2020. Se, come sembra, una parte consistente delle risorse del Fondo sociale europeo disponibili per queste politiche saranno concentrate in un Programma Operativo Nazionale (PON Istruzione), l'Umbria – come le altre Regioni – avrà margini di operatività ridotti e i benefici che potrà trarre dalle politiche nazionali appaiono molto incerti perché non necessariamente le priorità definite a livello nazionale saranno coerenti con le peculiarità della scuola umbra e con il programma di interventi e le priorità individuati dall'Umbria.

[20] Gli interventi programmati, riguardano in particolare: a) la necessità di sviluppare stretti collegamenti tra politiche per il lavoro e ambito della ricerca e innovazione mediante il rafforzamento della qualificazione delle risorse umane e delle competenze manageriali e il potenziamento dell'istruzione post-secondaria; b) l'esigenza di sviluppare azioni di sostegno specifico all'inserimento/re-inserimento lavorativo di disoccupati e inoccupati con riguardo particolare alle fasce più deboli e maggiormente colpite dalla crisi (giovani, donne, lavoratori over 40); c) l'ulteriore miglioramento, in continuità con l'attuale fase di programmazione, della conoscenza e delle informazioni sul mercato del lavoro regionale; d) la riorganizzazione dei servizi al lavoro (essenziale per l'attuazione a livello regionale del programma comunitario "Garanzia per i giovani -*Youth Guarantee)*; e) l'implementazione dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni).

[21] In tale ambito le azioni individuate comportano l'impegno di procedere alla revisione delle procedure di iscrizione ai Centri per l'impiego ed al mantenimento dello stato di disoccupazione, così come alla disciplina dell'accreditamento ai fini dell'erogazione di servizi per il lavoro da parte di soggetti titolati. Inoltre, in attuazione del decreto legislativo n. 167/2011, è previsto un intervento normativo in materia di apprendistato che terrà conto dell'accordo siglato da Regione Umbria e Parti Sociali e delle linee guida sull'apprendistato professionalizzante della Conferenza Stato-Regioni.

disegno di legge regionale in materia di efficienza energetica. Con la finalità di ricondurre l'azione regionale all'attuale impostazione comunitaria in materia, la Strategia regionale individua quattro obiettivi fondamentali: a1) incremento delle fonti energetiche rinnovabili, a2) incremento dell'efficienza energetica, a3) concorso allo sviluppo di una filiera industriale dell'energia, a4) miglioramento della governance.

Al raggiungimento di tali obiettivi dovrebbe contribuire anche l'adozione del disegno di legge sul rendimento energetico degli edifici che si prevede stabilirà azioni per un avvicinamento progressivo all'obiettivo 2020 di "edifici a energia quasi zero", interventi di semplificazione amministrativa per le certificazioni energetiche – puntando su modalità di compilazione e presentazione on-line già in corso di realizzazione – e introdurrà uno specifico regime di controlli e sanzioni.

Nel corso del 2014 è inoltre prevista la redazione del nuovo Piano regionale della qualità dell'aria. Quest'ultimo, unitamente al nuovo Piano regionale dei trasporti (la cui approvazione è anch'essa prevista per il 2014) costituisce il quadro programmatico per gli interventi sulle emissioni in atmosfera.

In stretta connessione con le politiche per la qualità dell'aria, poi, si collocano le politiche per la mobilità.

Notevoli sono anche gli impegni assunti in materia di trasporto pubblico locale, con l'approvazione del Piano regionale dei trasporti e con la previsione di un complesso percorso[22] per il recupero della stabilità finanziaria del settore superando l'attuale condizione di sofferenza e per il raggiungimento dei "target di efficienza e di efficacia fissati a livello nazionale"[23].

In tema di infrastrutture per la mobilità per il 2014 è prevista l'operatività dei cantieri per la realizzazione delle "tre piastre logistiche regionali"[24], nodi fondamentali per il trasporto merci in Umbria e necessarie per il raggiungimento di un modello di mobilità maggiormente efficiente e coerente con le caratteristiche del territorio. E'

[22] Contestualmente all'approvazione del Piano regionale dei Trasporti, le Province dovranno definire il Piano unico di bacino con l'individuazione concreta dei servizi di trasporto che nei diversi territori verranno assicurati, che saranno poi affidati con gara alla quale si lavorerà nel corso del 2014 e che verrà espletata all'inizio dell'anno successivo. Nel contempo, sarà definito il nuovo assetto della nuova società Umbria TPL e Mobilità Esercizio s.r.l. con la conclusione della procedura di gara per la cessione da parte di Umbria TPL e Mobilità S.p.A. di una partecipazione societaria e la scelta di un partner industriale in vista della procedura di affidamento dei predetti servizi.

[23] Il raggiungimento dei predetti target è elemento di fondamentale importanza per il finanziamento nazionale del sistema di trasporto pubblico locale perché a partire dal 2014, sarà possibile accedere alla componente variabile del finanziamento solo raggiungendo progressivamente determinati obiettivi in termini di fattore di carico (cioè dell'effettivo utilizzo, in termini di passeggeri, dei servizi di trasporto messi a disposizione) e di rapporto tra ricavi generati dai servizi e costi sostenuti per la loro erogazione.

[24] Le piastre programmate per l'Umbria sono quelle di Terni, Foligno e Città di Castello. Nel corso dell'anno saranno inoltre definite le modalità e le forme di gestione delle tre strutture, con particolare riferimento a quelle di Terni e Foligno che, per l'interconnessione con la rete ferroviaria nazionale, presentano maggiore complessità dal punto di vista delle possibili forme e opportunità di gestione.

inoltre prevista la prosecuzione dei lavori dei Progetti Integrati Territoriali che vedono coinvolte le stazioni ferroviarie di Terni e di Perugia-Ponte San Giovanni con interventi di ammodernamento strutturale e tecnologico.

Anche relativamente al tratto stradale Perugia-Ancona, nel corso del 2014 è stato programmato il completamento degli interventi nei tratti Casacastalda-Valfabbrica, di Valfabbrica-Pianello e la conclusione dei lavori sulla SS 77 Val di Chienti Foligno-Civitanova Marche.

Nell'ambito delle politiche dei rifiuti – che proseguono anche in sostanziale continuità con il passato, trattandosi di lavorare ancora per conseguire l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata entro il 2015 – per il 2014 è prevista l'approvazione del Programma per la riduzione dei rifiuti e il potenziamento dell'impiantistica regionale a valle della raccolta differenziata mediante la realizzazione di tre bio-digestori.

Sempre in chiave di "crescita sostenibile", nell'ambito del "corretto utilizzo" del territorio, per il 2014 è prevista la prosecuzione della messa in sicurezza del territorio nelle aree individuate come maggiormente esposte al rischio di alluvioni e in quelle già colpite dagli eventi alluvionali del 2012, con interventi su frane, infrastrutture e reticolo idraulico per un totale di 34,8 milioni di euro.

Una particolare attenzione è stata riservata anche al raggiungimento degli obiettivi qualitativi delle risorse idriche fissati dalla direttiva comunitaria 2007/60/CE, che prevede l'obbligo di conseguire lo stato di "buono" per tutte le acque (di superficie e sotterranee) del territorio regionale, entro il 2015.

In tale ambito è stato previsto di potenziare la capacità del "sistema regione" di far fronte alla previsione, prevenzione e gestione dei rischi naturali mediante l'integrazione dei sistemi di monitoraggio disponibili, l'attivazione di sistemi e modalità di connessione e comunicazione tra i livelli "verticali" del sistema di allertamento e di Protezione Civile, la predisposizione di un portale web unico per la Protezione Civile regionale.

Per la prevenzione del rischio sismico sono previsti interventi per circa 9 milioni di euro e l'attuazione, da parte degli Enti locali, degli interventi in materia sugli edifici scolastici.

Ancora in tema di "prevenzione" per il 2014 è programmata l'emanazione di tre importanti regolamenti attuativi per i settori dell'edilizia, dell'agricoltura e dell'industria, in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

**1.3.6) –** Anche nell'ambito del "welfare regionale per una crescita più inclusiva", aspettative importanti sono legate alla nuova fase di programmazione comunitaria

che, destinando per la prima volta risorse all'inclusione sociale, dovrebbe consentire di implementare i contenuti del Piano sociale regionale.

Per il 2014, in particolare, sono previsti interventi di carattere normativo-programmatico e interventi diretti per fronteggiare sia i bisogni ricorrenti, sia quelli emergenti.

Per il primo aspetto, nel corso dell'anno sarà definita la proposta del Nuovo Piano Sociale regionale che, mediante la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dovrebbe pervenire alla individuazione dell'insieme dei servizi di natura sociale indispensabili da offrire in modo unitario ed omogeneo sul territorio[25]. Anche al fine di consentire il funzionamento di tale modello, nel corso del 2014, è prevista la piena operatività del "Sistema Informativo Sociale" (S.I.So.) i cui flussi informativi dovrebbero permettere un capillare monitoraggio della spesa e delle prestazioni erogate.

Tra le azioni di sistema, per il 2014 è prevista la messa a regime del percorso sperimentale di accreditamento per le strutture socio-educative per la prima infanzia, delle strutture per minori e del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), mentre in tema di assetti è programmata la conclusione del percorso legislativo di riordino delle IPAB (Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza).

Per il 2014 è programmata anche l'approvazione del primo Piano regionale sulla povertà.

Gli impegni assunti in termini di interventi diretti riguardano le famiglie[26], i minori[27], la non-autosufficienza[28], l'integrazione dei lavoratori immigrati[29], il diritto all'abitazione e la sicurezza urbana[30].

---

[25] In particolare nel DAP è previsto che i livelli essenziali delle prestazioni saranno definiti ed assunti secondo "una logica e un percorso progressivo, con risorse finanziarie dedicate e vincolate, prevedendo soglie successive da conseguire in tempi certi e differenziate per aree con situazioni di partenza diverse.".

[26] Misure e interventi specifici sono previsti in particolare per le famiglie giovani, per le famiglie con bambini piccoli e con componenti non autosufficienti.

[27] Mediante il consolidamento della rete dei servizi territoriali esistenti, dei servizi integrati di contrasto all'esclusione sociale, delle azioni avviate con il progetto PIUMA (Progetto Integrato Unità Multidisciplinare Abuso) e il supporto alla natalità e alla genitorialità.

[28] Per il 2014 è prevista, in particolare, l'adozione del secondo Piano regionale per la non autosufficienza.

[29] Ambito nel quale, l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo per l'Integrazione potrà consentire di dare stabilità alle azioni e agli obiettivi già avviati negli anni precedenti in materia di legalità-integrazione, con interventi finalizzati alla formazione e alla qualificazione dei lavoratori immigrati, soprattutto donne, impiegati in lavori di cura e di assistenza, e di formazione linguistica e orientamento civico.

[30] Nel 2014, in particolare, l'impegno assunto è quello di aggiornare e sostenere il "Patto per Perugia sicura" e di definire il "Patto per Terni sicura". E' inoltre prevista la revisione e il coordinamento dei testi delle leggi regionali in materia di sicurezza urbana (legge regionale n. 13/2008) e in materia di contrasto e prevenzione del crimine organizzato (legge regionale n. 16/2012).

### 1.4. La Programmazione Finanziaria e la manovra di bilancio

Il quadro pluriennale di riferimento tendenziale è stato determinato nel DAP tenendo conto: a) degli effetti (in termini di minore risorse) delle manovre del governo nazionale; b) delle entrate regionali (in base agli andamenti storici ed ai prevedibili sviluppi della legislazione vigente, inclusa la lotta all'evasione); c) dell'azzeramento del ricorso al mercato (ex D.L. 201/2011); d) della stabilizzazione ai livelli del 2013 delle spese del personale e di funzionamento, e) delle risorse disponibili per il S.S.R., in base alla legislazione vigente; f) del finanziamento delle spese di natura obbligatoria e/o inderogabile e indifferibile; g) dell'ulteriore razionalizzazione delle politiche regionali di settore.

Dal quadro tendenziale riportato nella tabella che segue[31] emerge un considerevole grado di rigidità del bilancio – peraltro in progressivo aggravamento -, stante la diminuzione delle entrate da tributi propri, da compartecipazione ai tributi erariali e da trasferimenti statali, e stante altresì i tagli da *spending review* e l'impossibilità di ricorso al mercato[32]. Di conseguenza, le risorse che possono considerarsi "libere" sono in progressivo calo (€ 333,31 milioni per il 2012, € 241,65 milioni per il 2013, € 231,87 milioni per il 2014).

[31] Le grandezze finanziarie indicate in tabella sono al netto dell'avanzo finanziario vincolato presunto, delle partite di giro, delle operazioni a carattere straordinario ed eccezionale e di quelle creditizie, e senza tener conto delle disposizioni del DDL di stabilità 2014 in discussione al Parlamento dalle cui misure derivano tagli per circa 9 milioni di euro per i quali va trovata adeguata copertura.

[32] La Regione, tenuto conto dei mutui già contratti e di quelli già autorizzati per la copertura dei bilanci pregressi (mutui autorizzati per circa 297,5 milioni di euro, per i periodi dal 2006 al 2011) ha raggiunto il limite della propria capacità di indebitamento. Peraltro, la mancata stipulazione dei mutui autorizzati per la copertura dei disavanzi pregressi (per effetto della buona situazione della liquidità) ha comportato comunque una riduzione delle giacenze di cassa regionali. Per tale motivo per il 2014 è stata programmata la contrazione di una parte di tali mutui per un ammontare di circa 139 milioni di euro.

*(in milioni di euro)*

| Quadro riepilogativo delle entrate e delle spese 2010-2014 Tendenziale | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | **2010** | **2011** | **2012** | **2013** | **2014** |
| ***Totale generale entrate*** | **2.248,31** | **2.211,75** | **2.291,36** | **2.306,69** | **2.074,20** |
| **Entrate a libera destinazione** | **411,38** | **378,88** | **333,31** | **241,65** | **231,87** |
| *Tributi propri* | *205,84* | *204,69* | *227,49* | *222,75* | *214,00* |
| *Compartecipazione tributi erariali* | *69,57* | *72,12* | *71,62* | *4,02* | *4,02* |
| *Altre entrate* | *135,97* | *102,07* | *34,20* | *14,88* | *13,85* |
| **Entrate per TPL** | **0,00** | **0,00** | **27,01** | **100,24** | **100,24** |
| **Ricorso al mercato** | **58,00** | **53,50** | **0,00** | **0,00** | **0,00** |
| **Entrate a destinazione vincolata** | **1.778,93** | **1.779,37** | **1.931,04** | **1.964,80** | **1.742,09** |
| *Sanità* | *1.543,29* | *1.565,07* | *1.577,45* | *1.653,90* | *1.667,19* |
| *Altri settori* | *235,64* | *214,30* | *353,59* | *310,90* | *74,90* |
| | | | | | |
| ***Totale generale spese*** | **2.248,31** | **2.211,76** | **2.291,37** | **2.306,68** | **2.074,20** |
| **Spese a libera destinazione** | **311,12** | **276,36** | **267,87** | **241,64** | **231,87** |
| *Personale* | *71,27* | *68,00* | *66,82* | *66,06* | *64,46* |
| *Spese di funzionamento* | *15,79* | *11,98* | *15,03* | *12,37* | *12,61* |
| *Spese Consiglio* | *22,28* | *21,04* | *20,50* | *20,33* | *20,29* |
| *Spese operative (finanziate con entrate proprie)* | *160,31* | *135,40* | *121,86* | *94,08* | *75,15* |
| *Spese per rimborso prestiti (*)* | *37,25* | *35,00* | *31,97* | *37,90* | *56,44* |
| *Terremoto* | *0,00* | *0,00* | *8,00* | *4,30* | *0,00* |
| *Altre* | *4,22* | *4,94* | *3,69* | *6,60* | *2,92* |
| **Spese per trasporti pubblici locali** | **100,26** | **102,52** | **92,46** | **100,24** | **100,24** |
| **Spese con indebitamento** | **58,00** | **53,50** | **0,00** | **0,00** | **0,00** |
| **Spese con vincolo** | **1.778,93** | **1.779,38** | **1.931,04** | **1.964,80** | **1.742,09** |
| *Spesa sanitaria* | *1.543,29* | *1.565,08* | *1.577,45* | *1.653,90* | *1.667,19* |
| *Altre vincolate* | *235,64* | *214,30* | *353,59* | *310,90* | *74,90* |

*Fonte: Corte dei conti su dati estratti dal D.A.P. 2014/2016*

La forte rigidità del bilancio è evidente anche dai dati esposti nella seguente tabella, che evidenzia la natura delle spese a "libera destinazione", da cui risulta che le uniche risorse effettivamente utilizzabili in modo discrezionale per spese settoriali previste dalle varie leggi regionali ammontano a poco meno di 14 milioni di euro (al netto, naturalmente, delle risorse che provengono dalle politiche di sviluppo e coesione finanziate con fondi dell'Unione europea o del FSC e di altri trasferimenti specifici).

*(in milioni di euro)*

| Quadro riepilogativo delle spese a "libera destinazione" 2010-2014 Tendenziale | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | **2010** | **2011** | **2012** | **2013** | **2014** |
| ***Spese di natura "obbligatoria"*** | **146,59** | **136,02** | **142,32** | **140,96** | **153,80** |
| *Spese personale* | *71,27* | *68,00* | *66,82* | *66,06* | *64,46* |
| *Spese di funzionamento* | *15,79* | *11,98* | *15,03* | *12,37* | *12,61* |
| *Spese Consiglio regionale* | *22,28* | *21,04* | *20,50* | *20,33* | *20,29* |
| *Spese per rimborso prestiti* | *37,25* | *35,00* | *31,97* | *37,90* | *56,44* |
| *Terremoto* | *0,00* | *0,00* | *8,00* | *4,30* | *0,00* |
| ***Spese di bassa discrezionalità*** | **156,43** | **163,56** | **61,81** | **54,86** | **64,52** |
| *Spese oerative (interventi settoriali)* | *51,95* | *56,10* | *58,12* | *48,26* | *61,60* |
| *Spese per TPL* | *100,26* | *102,52* | *0,00* | *0,00* | *0,00* |
| *Altre* | *4,22* | *4,94* | *3,69* | *6,60* | *2,92* |
| ***Spese di media/alta discrezionalità*** | **108,37** | **79,31** | **63,74** | **45,82** | **13,55** |
| *Altre Spese operative (interventi di settore)* | *108,37* | *79,31* | *63,74* | *45,82* | *13,55* |
| **Totale** | **411,39** | **378,89** | **267,87** | **241,64** | **231,87** |

*Fonte: Corte dei conti su dati estratti dal D.A.P. 2014/2016*

In tale contesto, gli indirizzi per la manovra economico-finanziaria e di bilancio 2014, si possono indicare essenzialmente: a) per quanto attiene allo sviluppo economico, nell'utilizzo dei fondi europei e di coesione nazionale; b) per ciò che attiene le entrate, nella rimodulazione delle aliquote dell'Addizionale IRPEF regionale (sulla base del criterio di equità e garantendo comunque la stabilità dei gettiti correlati alle basi imponibili senza l'aumento della pressione fiscale complessiva) e nella prosecuzione della valorizzazione del patrimonio regionale; c) per ciò che attiene alla spesa: nella prosecuzione della revisione della determinazione dei relativi stanziamenti, in adesione ai principi dello "*zero based budget*"[33]; nelle progressiva revisione del sistema contabile in adempimento delle disposizioni del decreto legislativo n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici e in un'ottica di revisione del complessivo procedimento integrato di impostazione della programmazione regionale e di costruzione del bilancio[34]; nella prosecuzione del

[33] Questo sistema di programmazione e controllo sottopone ad esame annuale non solo le nuove decisioni facenti capo al *budget* (come avviene nell'*incremental budgeting*), ma l'intero insieme delle scelte, comprese quelle già attuate in precedenza: da qui la definizione di "*budget* che parte da zero".

[34] E' questa un'attività già avviata nell'attuale esercizio finanziario che andrà rafforzata operativamente nel corso del 2014, per andare a regime nel 2015, e che comporterà: a) un'analisi ed una valutazione, in modo sistematico e continuativo, dei principali programmi di spesa, attraverso una revisione della spesa regionale, identificando aree di inefficienza ed inefficacia; b) un riorientamento delle decisioni di spesa sulla base delle priorità politiche; c) una proposta per le possibili "riallocazioni" sul versante della spesa, liberando

mantenimento e controllo delle spese per il funzionamento (sia per il personale, sia per l'acquisto di beni e servizi); nella concentrazione delle risorse disponibili su linee di intervento di impatto verificabile, su progetti di grande rilevanza strategica e verso quei settori che non possono beneficiare dei fondi europei e di coesione nazionale; nella revisione dei contributi ad enti, associazioni, fondazioni, ecc.; nella riduzione dell'impegno della Regione nei confronti delle società partecipate (valutando anche, se del caso, un eventuale progressivo disimpegno finanziario) e nella modulazione della spesa sanitaria secondo la riprogrammazione delle risorse, definita con le manovre del Governo nazionale.

In sostanza la programmata revisione del procedimento integrato di impostazione della programmazione regionale e di costruzione del bilancio, coinvolge l'intera struttura regionale in un progetto di analisi e di revisione complessiva della spesa (*spending review)* che prende avvio già dal bilancio di previsione 2014 e che verrà poi progressivamente strutturato negli esercizi successivi.

In coerenza con gli indirizzi programmatici del D.A.P., **la legge finanziaria regionale** (legge regionale 4 aprile 2014, n. 4) ha esposto il quadro annuale delle risorse, riferito al periodo del bilancio pluriennale, e ne ha definito le grandezze, in base agli interventi fissati dalla legislazione regionale. In particolare: a) l'art. 2 della legge finanziaria ha regolato il "Ricorso al mercato", fissando il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 2014 all'importo determinato dalla mancata contrazione dei mutui e prestiti autorizzati negli anni precedenti (a copertura del "disavanzo presunto"), pari ad € 296.673.622,38; b) l'art. 3 ha disposto il finanziamento delle spese di funzionamento degli enti dipendenti regionali (come da apposita tabella C) ed ha esteso ad essi le medesime disposizioni sulla "copertura finanziaria", previste per la contabilità regionale; c) l'art. 4 ha disposto il cofinanziamento dei programmi comunitari 2014-2016; d) gli articoli 5, 6, 7, 8 e 9 hanno disposto modificazioni a leggi regionali; e) l'art. 10, comma 1, ha fissato gli importi dei "fondi speciali" dei provvedimenti legislativi che si prevede di adottare nel triennio 2014-2016 (nelle misure fissate nelle Tab. A e B, per le spese correnti e per le spese in conto capitale), mentre i successivi commi 2 e 3 hanno determinato le dotazioni per le "leggi di spesa permanente" (come da tab. C) e per quelle a carattere pluriennale (come da tab. D); f) l'art. 11 ha disposto la conservazione in bilancio dei residui, correlati a spese aventi uno specifico vincolo di destinazione; g) l'art. 12,

---

risorse da destinare ad interventi prioritari; d) il superamento della logica di tipo "emergenziale" caratterizzata da tagli tra-sversali e non selettivi.

infine, ha – come detto sub precedente lettera b – dettato disposizioni in ordine alla copertura finanziaria.

In linea con gli indirizzi della Programmazione Regionale, sono state adottate anche le "**Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2014**" (legge regionale 4 aprile 2014, n. 5). Si tratta di disposizioni che hanno introdotto specifiche norme in materia di Entrata[35] (Titolo I, Capo I) e di Spesa (Titolo I, Capo II)[36].

Con la medesima legge, inoltre, sono state apportate modificazioni ed integrazioni a numerose norme regionali aventi riflessi sugli indirizzi ed obiettivi della programmazione (Titolo II).

Nel rispetto del principio di programmazione ed in coerenza con gli indirizzi del D.A.P. e con il quadro segnato dalla legge finanziaria regionale (e delle disposizioni collegate), il Consiglio Regionale ha, quindi, approvato il **Bilancio annuale di previsione 2014 ed il bilancio pluriennale 2014-2016** (legge regionale 4 aprile 2014, n. 6), per l'ultima volta secondo i principi e le modalità di redazione disciplinati dalla legge regionale 13 febbraio 2000, n. 13.

Infatti, dal prossimo anno entrerà a regime il decreto legislativo n. 118/2011 che riscrive le regole per la redazione dei bilanci delle regioni nel rispetto del principio dell'armonizzazione dei sistemi contabili (di tutte le amministrazioni pubbliche) allo scopo di superare la frammentazione, fino ad oggi esistente, degli schemi e dei principi adottati dai vari soggetti istituzionali.

La manovra di bilancio è stata impostata sulla base delle seguenti linee di indirizzo, contenute anche nel DAP e sopra richiamate:

a) diminuzione della pressione fiscale complessiva attraverso la soppressione dell'imposta regionale sulla benzina di 2,5 centesimi il litro in vigore per il passato esercizio e destinata al finanziamento degli interventi di ricostruzione connessi al sisma del 2009, le agevolazioni nell'acquisto di auto ad alimentazione ibrida attraverso l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica e la riduzione del 50% dell'Irap per le Cooperative sociali di tipo A;

b) riduzione e contenimento degli oneri per il personale;

c) contenimento delle spese di funzionamento dell'ente;

d) equilibrio del sistema sanitario regionale.

[35] V. Capo I: art. 1, "Disposizioni in materia di esenzioni della tassa automobilistica regionale per i veicoli ibridi"; art. 2 "Moratoria dei versamenti delle imprese relativi alle entrate patrimoniali della Regione).

[36] V. Capo II: art. 3 "Interventi per la prosecuzione delle attività amministrative e tecniche connesse alla ricostruzione a seguito delle crisi sismiche del 12 maggio 1997, 26 settembre 1997 e successive."; art. 4 "Finanziamento Associazione regionale allevatori dell'Umbria", art. 5 "Centro regionale umbro di monitoraggio della sicurezza stradale"; art. 6 "Ammortizzatori sociali in deroga".

Lo stato di previsione delle entrate e della spesa per il 2014 pareggiano, in termini di competenza, per € 6.582.887.279,78 (v. artt. 1 e 2), ivi comprendendo le contabilità speciali (per € 3.557.723.160,00). Il ricorso al mercato è stato previsto solamente per i mutui già autorizzati negli anni precedenti (v. art. 10). L'avanzo di amministrazione vincolato presunto è risultato di € 615.493.729,53 ed è stato destinato agli interventi indicati nell'apposita tab. "I" (v. art. 4). Le risorse destinate alla spesa sanitaria sono state determinate in € 1.592.904.748,00 e sono state destinate agli interventi di cui alla tab. "M"). Sono state, inoltre, individuate le unità previsionali di base, per le quali la Giunta può operare "variazioni compensative" (v. art. 6), e sono state specificate le spese "obbligatorie e d'ordine (v. art. 7), nonché quelle "impreviste" (v. art. 8). Il "fondo di riserva per le autorizzazione di cassa" è stato fissato in € 432.288.066,39 (v. art. 9) e sono state adottate specifiche disposizioni per: la "Ristrutturazione dell'indebitamento" (v. art. 11), la "Gestione attiva del portafogli debiti" (v. art. 12) e la "Cessione dei crediti" (v. art. 13). Norme particolari, poi, sono state previste per "Spese per la edizione di cataloghi scientifici" (v. art. 14), per "Spese per lo sportello del consumatore" (v. art. 15), per il "Programma di sviluppo rurale 2007-2013" (v. artt. 16 e 17).

Ai sensi dell'art. 45 della legge regionale n. 13/2000, il Consiglio ha approvato **l'assestamento del bilancio di previsione 2014** con la legge regionale 17 novembre 2014, n. 20. La legge, oltre ad accertare il "saldo finanziario" (negativo) dell'esercizio 2013 in € 288.037.910,88 (art. 1) e le relative risorse di "copertura" (art. 2), ha individuato anche l'entità dei "fondi da riscrivere" nella parte della spesa, finanziati con entrate a destinazione vincolata e non utilizzati nel 2013 (art. 3), i "fondi perenti", per somme cancellate in sede di accertamento dei residui passivi (art. 4), le "risorse destinate al finanziamento della spesa sanitaria regionale per l'anno 2014 (art. 5), le somme per il finanziamento degli interventi per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma 1997 (art. 6) ed infine ha disposto le occorrenti "variazioni di bilancio" (art. 7), le modificazione alla legge finanziaria 2014 (art. 8) ed alla legge di bilancio 2014 (art. 9).

Seguono prospetti di verifica della corrispondenza tra le previsioni di competenza della legge di bilancio e quelle definitive del rendiconto, come risultanti a seguito delle variazioni legislative e amministrative adottate nel corso dell'esercizio[37].

[37] La verifica è stata eseguita prendendo a riferimento i valori esposti nei provvedimenti legislativi e amministrativi di variazione adottati rispettivamente, dal Consiglio e dalla Giunta regionale.

**Verifica della corrispondenza tra i valori indicati Rendiconto e quelli indicati nella legge di Bilancio e successive variazioni (amministrative e legislative)**
**PARTE ENTRATA**

| F.O. | Descrizione | Previsione iniziale | Variazioni ante assestamento | Previsione iniziale con variazioni ante assestamento | Variazioni assestamento L.R. 20/2014 | Previsione assestata | Variazioni post assestamento | Previsione definitiva (da calcolo) | Previsione definitiva da rendiconto | Scostamenti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 00:01 | Avanzo | 615.494 | 0 | 615.494 | 175.231 | 790.725 | 0 | 790.725 | 790.725 | |
| 01:01 | Tributi propri | 673.602 | 259 | 673.861 | 54 | 673.915 | -9.285 | 664.630 | 664.631 | 1 |
| 01:02 | Gettito di tributi erariali o quote di esso devolute alle regione | 1.242.405 | 0 | 1.242.405 | 3.105 | 1.245.510 | 9.291 | 1.254.801 | 1.254.803 | 2 |
| 02:01 | Trasferimenti correnti dallo Stato | 69.620 | 27.382 | 97.002 | 12.882 | 109.884 | 25.189 | 135.073 | 135.071 | -2 |
| 02:02 | Trasferimenti correnti dalla Unione Europe | 65 | 0 | 65 | 428 | 493 | 2.621 | 3.114 | 3.114 | |
| 02:03 | Altri trasferimenti correnti | 28 | 517 | 545 | 9 | 554 | 94 | 648 | 650 | 2 |
| 03:01 | Proventi di servizi e rendite patrimoniali | 23.149 | 28 | 23.177 | 94.387 | 117.564 | 1.585 | 119.149 | 119.148 | -1 |
| 03:02 | Recuperi e rimborsi | 28.601 | 0 | 28.601 | 5 | 28.606 | 14.985 | 43.591 | 43.592 | 1 |
| 04:01 | Alienazione beni | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| 04:02 | Riscossioni crediti | 0 | 0 | 0 | 10.000 | 10.000 | 329 | 10.329 | 10.329 | |
| 04:03 | Trasferimenti in conto capitale dallo Stato | 54.868 | 4.994 | 59.862 | 642 | 60.504 | 4.930 | 65.434 | 65.434 | 0 |
| 04:04 | Trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 04:05 | Altri trasferimenti in conto capitale | 0 | 0 | 0 | | 0 | 14 | 14 | 14 | |
| 05:01 | Mutui e Prestiti | 296.674 | 0 | 296.674 | 19.864 | 316.538 | 0 | 316.538 | 316.538 | |
| 05:02 | Anticipazioni di cassa ed altre operazioni creditizie | 20.658 | 12.226 | 32.884 | -7.658 | 25.226 | 0 | 25.226 | 25.226 | |
| 06:01 | Partite di giro | 3.557.723 | 2.800 | 3.560.523 | 1.799 | 3.562.322 | 0 | 3.562.322 | 3.562.322 | |
| | **TOTALE GENERALE ENTRATE** | **6.582.887** | **48.206** | **6.631.093** | **310.748** | **6.941.841** | **49.753** | **6.991.594** | **6.991.597** | **3** |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su bilancio di previsione 2014, atti di variazione legislativi e amministrativi 2014 e pre-consuntivo 2014*

*(in migliaia di euro)*

**Verifica della corrispondenza tra i valori indicati Rendiconto e quelli indicati nella legge di Bilancio e successive variazioni (amministrative e legislative)**
**PARTE SPESA**

| F.O. | Descrizione | Previsione iniziale | Variazioni ante assestamento | Previsione iniziale con variazioni antecedenti all'assestamento | Variazioni assestamento L.R. 20/2014 | Previsione assestata (da L.R.) | Variazioni post assestamento | Previsione definitiva (da calcolo) | Previsione definitiva da rendiconto | Scostamenti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 00 | Saldo negativo | 296.674 | 0 | 296.674 | -8.636 | 288.038 | 0 | 288.038 | 288.038 | - |
| 01 | Organi Istituzionali | 26.656 | 0 | 26.656 | 732 | 27.388 | 2.810 | 30.198 | 30.198 | - |
| 02 | Amministrazione generale | 96.959 | 440 | 97.399 | 20.697 | 118.096 | 3.063 | 121.159 | 121.159 | - |
| 03 | Politiche abitative e interventi nel settore edilizio | 44.468 | 1.380 | 45.848 | 3.009 | 48.857 | 8.854 | 57.711 | 57.711 | - |
| 04 | Opere pubbliche | 6.097 | 0 | 6.097 | 1.578 | 7.675 | 796 | 8.471 | 8.470 | - 1 |
| 05 | Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale | 66.256 | 2.784 | 69.040 | 21.707 | 90.747 | 8.111 | 98.858 | 98.860 | 2 |
| 06 | Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci | 200.398 | 171 | 200.569 | 25.983 | 226.552 | -2.975 | 223.577 | 223.578 | 1 |
| 07 | Agricoltura, foreste ed economia montana | 29.928 | 1.649 | 31.577 | 15.490 | 47.067 | 693 | 47.760 | 47.758 | - 2 |
| 08 | Industria, artigianato e commercio | 79.876 | 3.349 | 83.225 | 19.135 | 102.360 | 1.600 | 103.960 | 103.959 | - 1 |
| 09 | Turismo | 11.010 | 1.000 | 12.010 | 2.178 | 14.188 | 6 | 14.194 | 14.194 | - |
| 10 | Istruzione, cultura ed attività ricreative | 42.434 | 5.868 | 48.302 | 6.348 | 54.650 | 3.692 | 58.342 | 58.344 | 2 |
| 11 | Formazione professionale e politiche del lavoro | 42.037 | 232 | 42.269 | 15.402 | 57.671 | 2.072 | 59.743 | 59.743 | - |
| 12 | Promozione e tutela della salute | 1.741.884 | 36.204 | 1.778.088 | 203.113 | 1.981.201 | 30.150 | 2.011.351 | 2.011.351 | - |
| 13 | Protezione sociale | 15.576 | 991 | 16.567 | 2.147 | 18.714 | 543 | 19.257 | 19.257 | - |
| 14 | Programmazione strategica e socio economica | 6.137 | 0 | 6.137 | 1.368 | 7.505 | 0 | 7.505 | 7.506 | 1 |
| 15 | Gestione del debito | 124.797 | 0 | 124.797 | -16.096 | 108.701 | 967 | 109.668 | 109.667 | - 1 |
| 16 | Fondi di bilancio | 193.976 | -8.512 | 185.464 | -7.298 | 178.166 | -10.629 | 167.537 | 167.537 | - |
| 17 | Programmi PIM (Ob.2), (Ob.5A,Ob.5B)- Altre iniziative comunitarie | 1 | 0 | 1 | 2.093 | 2.094 | 1 | 2.095 | 2.095 | - |
| 18 | Partite di giro | 3.557.723 | 2.800 | 3.560.523 | 1.799 | 3.562.322 | 0 | 3.562.322 | 3.562.322 | - |
| | **Totale** | **6.582.887** | **48.356** | **6.631.243** | **310.749** | **6.941.992** | **49.754** | **6.991.746** | **6.991.747** | **1** |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su bilancio di previsione 2014, atti di variazione legislativi e amministrativi 2014 e pre-consuntivo 2014*

Dalla verifica è emerso che:

a) per la parte entrata i valori delle previsioni definitive esposte nel Rendiconto e pari a 6.991.597 migliaia di euro, corrispondono alle previsioni iniziali della legge di bilancio, aumentate e/o diminuite per effetto delle variazioni apportate, sia complessivamente, sia per singola unità previsionale di base[38];
b) per la parte spesa i valori delle previsioni definitive complessivamente esposte nel Rendiconto, pari a 6.991.747 migliaia di euro, corrispondono alle previsioni iniziali della legge di bilancio, aumentate e/o diminuite per effetto delle variazioni apportate[39].

Si rileva una differenza tra entrata e spesa pari a 150 migliaia di euro. Secondo quanto riportato nella Relazione della Giunta regionale al Rendiconto generale 2014 (allegato Q), la stessa "deriva dai fondi speciali che, a norma dell'art. 29 della L.R. 13/2000, sono stati utilizzati per il finanziamento [della legge regionale n. 8 del 2014] il cui iter non si è concluso entro il precedente esercizio finanziario."[40].

[38] Gli scostamenti evidenziati (nel totale 2,0 migliaia di euro) derivano dagli arrotondamenti per l'utilizzo delle cifre in migliaia di euro.

[39] La differenza di 1,0 migliaia di euro è dovuta agli arrotondamenti, secondo il criterio indicato nella nota precedente.

[40] L'art. 29 (Fondi speciali) della legge regionale n. 13/2000 dispone che: "1. La legge finanziaria regionale quantifica in apposita norma gli importi dei fondi speciali destinati alla copertura finanziaria di provvedimenti legislativi che si prevede siano approvati nel corso degli esercizi finanziari compresi nel bilancio pluriennale ed in particolare di quelli correlati al perseguimento degli obiettivi del DAP. In apposite tabelle allegate, la legge finanziaria regionale indica, distintamente per la parte corrente e per la parte in conto capitale, l'oggetto di ogni singolo provvedimento legislativo e le somme destinate alla copertura finanziaria annuale e pluriennale. 2. I fondi di cui al comma 1, non sono utilizzabili per l'imputazione di atti di spesa, ma solo ai fini del prelievo di somme da iscrivere in aumento alle autorizzazioni di spesa delle unità previsionali esistenti o di nuove unità dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che autorizzano le spese medesime. 3. Le quote dei fondi speciali, non utilizzate al termine dell'esercizio secondo le modalità di cui al comma 2, costituiscono economie di bilancio. 4. Ai fini della copertura finanziaria di spese derivanti da provvedimenti legislativi, non approvati entro il termine dell'esercizio relativo può farsi riferimento alle quote non utilizzate di fondi globali di detto esercizio, purché tali provvedimenti siano approvati prima del rendiconto di tale esercizio e comunque entro il termine dell'esercizio immediatamente successivo. In tal caso resta ferma l'assegnazione degli stanziamenti dei suddetti fondi speciali al bilancio nei quali essi furono iscritti, e delle nuove o maggiori spese al bilancio dell'esercizio nel corso del quale si perfezionano i relativi provvedimenti legislativi. 5. Nei casi di cui al comma 4, allo stanziamento della nuova o maggiore spesa di bilancio dovrà accompagnarsi una annotazione da cui risulti che si tratta di spese finanziate con ricorso ai fondi speciali dell'esercizio precedente. Fino a quando non sia approvato il rendiconto di tale esercizio, delle spese di cui al presente comma non si tiene conto ai fini del calcolo dell'eventuale disavanzo di cui all'articolo 36.".

### 1.5. Relazione sullo stato di attuazione del Programma di Governo e dell'Amministrazione Regionale 2014

L'art. 65, comma 2, lettera k) dello Statuto della Regione Umbria (legge regionale n. 21/2005 e successive integrazioni e modificazioni) prevede che il Presidente della Giunta presenti all'Assemblea Legislativa una relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale, nella quale viene esposta l'attività svolta, anche in riferimento alle priorità e agli indirizzi approvati dall'Assemblea legislativa medesima.

La circostanza che l'anno 2015 ha coinciso con la fine della legislatura regionale, ha fatto si che la prevista relazione annuale sia stata assorbita in un più ampio documento denominato "Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale – Resoconto di legislatura" approvato dalla Giunta con la Delibera n. 328 del 2015 con l'apprezzabile finalità di fornire al Consiglio regionale, "ma anche ai cittadini, alle imprese ed al mondo scientifico" uno strumento utile per "interpretare correttamente l'attuazione delle diverse politiche" regionali.

Tale documento si articola sostanzialmente in tre parti che espongono rispettivamente:

- lo "scenario di riferimento" nel quale si presenta l'andamento dei principali indicatori congiunturali che hanno caratterizzato gli anni della legislatura;
- i "risultati dell'azione di governo", ove si fornisce un riepilogo dei programmi riconducibili alla politica regionale di coesione – con la chiusura della programmazione 2007-2013 e l'avvio di quella 2014-2020 - e si riferisce delle principali attività e risultati delle politiche regionali;
- un "aggiornamento dell'indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale", che peraltro la Regione stessa chiarisce che non si risolve in "una misurazione diretta dei risultati dell'azione di governo", ma va visto come " segnalatore delle criticità e dei punti di forza, delle tendenze positive o meno in atto, per misurare i cambiamenti che si determinano", "da utilizzare come strumento di indirizzo e di *policy*".

Si tratta dunque di un documento molto ampio ed articolato nel quale peraltro, prendendosi a riferimento il complesso dell'attività svolta dal governo regionale nel corso dell'intera legislatura, non è agevole cogliere con chiarezza gli interventi riferibili all'esercizio 2014 e l'attuazione data agli obiettivi posti nel DAP 2014-2016, che formano specifico oggetto di questa relazione.

Ciò premesso, l'impressione generale che si trae dal suo esame è che la considerevole attività posta in essere dalla Regione nel corso del 2014 e gli importanti

risultati conseguiti, malgrado la difficile situazione finanziaria, in vari campi – da quello della efficienza della P.A. alle politiche per il welfare, per la tutela della salute, per la competitività del sistema economico produttivo, per il capitale umano e per lo sviluppo del territorio e delle infrastrutture – si collocano prevalentemente sulla linea dell'attuazione e della implementazione di politiche e programmi già definiti in passato. Con ciò mostrando tutta la difficoltà di realizzare in concreto quella "discontinuità intelligente", intesa come "sintesi virtuosa di continuità e di innovazione" che è stata posta come elemento caratterizzante del DAP 2014-2016.

# CAPITOLO II
# L'organizzazione dell'Amministrazione regionale, incarichi esterni e controlli interni

## 2.1. L'organizzazione dell'Amministrazione regionale

L'assetto organizzativo regionale è disciplinato dalla legge regionale n. 2/2005 e dal Regolamento di organizzazione della struttura organizzativa e della dirigenza della Presidenza e della Giunta regionale, adottato con D.G.R. n. 108/2006 e successive modifiche e integrazioni. Con la D.G.R. n. 1459 del 19 novembre 2012 è stato previsto il nuovo organigramma delle Direzioni regionali.

Con la successiva D.G.R. n. 1721 del 27 dicembre 2012 gli incarichi di Direttore e di Coordinatore regionale sono stati confermati fino al 30 giugno 2015 ed è stato conferito ad un nuovo soggetto l'incarico direttoriale per la responsabilità della Direzione Outsourcing del Servizio Sanitario Regionale. Tale Direzione istituita con D.G.R. n. 1072/2011 e oggetto di riordino a seguito della D.G.R. n. 933/2013 (di istituzione della struttura alla quale sono attribuite le funzioni di Centrale di committenza) è stata successivamente soppressa con D.G.R. n. 789 del 30 giugno 2014 a decorrere dal 1° luglio 2014.

Numerosi interventi sono poi seguiti nel corso del 2013 al fine di completare la revisione del modello macro-organizzativo delle strutture di vertice e delle funzioni dirigenziali, dettati anche dall'esigenza di assorbire gli impatti derivanti dalle leggi regionali di soppressione dell'ARUSIA, dell'APT e dell'AUS e di riordino del sistema endoregionale[41].

In particolare con le D.G.R. nn. 979/2013 e 1084/2013 sono stati individuati interventi di razionalizzazione delle strutture di vertice. Nello specifico è stata istituita l' "Area Organizzazione delle risorse umane, innovazione tecnologica e Autonomie locali" e sono state emanate le linee direttrici delle azioni di completamento della riorganizzazione delle strutture regionali e di conferimento degli incarichi di responsabilità, per i nuovi assetti organizzativi.

Inoltre con la D.G.R. n. 1084/2013 è stata ridotta, a decorrere dall'1 ottobre 2013, la dotazione organica dirigenziale di n. 25 unità (da n. 100 a n. 75) e con la D.G.R. n. 1149/2013 è stata quindi ridisegnata la struttura delle posizioni e delle funzioni dirigenziali mediante la sostanziale eliminazione delle posizioni di staff. Con

[41] Leggi regionali n. 8/2011, n. 12/2011, n. 10/2012 e n. 18/2012.

tale ultimo atto si è inoltre disposta la soppressione dell' "Ambito di Coordinamento Conoscenza e Welfare", con conseguente redistribuzione delle funzioni all'interno delle Direzioni regionali competenti. Con DGR n. 1216/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali fino al 31 ottobre 2015, promuovendo il diretto coinvolgimento della dirigenza nel processo di affidamento degli stessi mediante la presentazione di specifiche "manifestazioni di disponibilità" alla copertura dell'incarico.

Gli interventi hanno riguardato anche la riorganizzazione degli assetti non dirigenziali mediante l'indicazione, con la D.G.R. n. 1408/2013, delle direttrici per la semplificazione e la riduzione dei complessivi assetti delle posizioni organizzative. Il primo intervento attuativo in tal senso è stato disciplinato dalla D.G.R. n. 1409/2013, che ha previsto la soppressione dei Servizi "Affari generali e amministrativi" e la conseguente ricomposizione delle funzioni di natura trasversale e tecniche presso le strutture dirigenziali competenti per materia[42]. Tale percorso di riorganizzazione è stato portato a compimento nel corso del 2014 con gli atti di Giunta regionale n. 800 del 30 giugno 2014, n. 975 del 28 luglio 2014 e n. 1215 del 29 settembre 2014. In particolare, con tale ultima D.G.R., la Giunta regionale ha rideterminato il numero massimo delle posizioni organizzative non dirigenziali in n. 260 (di cui n. 194 Sezioni), individuando quale termine per il raggiungimento dell'obiettivo il 31 dicembre 2015.

*Gli assetti organizzativi*

Gli assetti dirigenziali al 31.12.2014, a seguito degli interventi descritti, prevedono n. 64 posizioni così articolate:

- 62 Servizi;
- 1 UOT (struttura dirigenziale temporanea per il supporto all'emergenza sismica intervenuta in Emilia Romagna);
- 1 posizioni di Staff riservate al contingente del personale in aspettativa, in comando, in fuori ruolo (con diritto alla conservazione della posto di lavoro).

La dotazione organica dirigenziale risultante dal processo di riorganizzazione ammonta a n. 71 posizioni di lavoro così articolate:

- n. 58 coperte da dirigenti in servizio presso le strutture regionali;
- n. 10 riservate al contingente del personale in aspettativa, in comando, fuori ruolo (con diritto alla conservazione del posto di lavoro al rientro in servizio);

[42] Intervento previsto in attuazione dell'art. 6, comma 1, lett. e), della legge regionale n. 8/2011.

- n. 3 oggetto di specifiche politiche di acquisizione a tempo determinato di idonea professionalità per far fronte alle esigenze organizzative di presidio di specifiche funzioni dirigenziali connesse alla programmazione finanziaria sanitaria, alla reingegnerizzazione e digitalizzazione dei procedimenti ed alla ricostruzione post emergenziale.

Il numero delle posizioni organizzative di secondo livello è passato dalle n. 288 posizioni alle n. 277 posizioni all'1 gennaio 2015 così suddivise:

- n. 198 Sezioni,
- n. 49 posizioni organizzative professionali,
- n. 30 posizioni organizzative di supporto

Considerata la complessiva dotazione organica del comparto (in totale n. 821 unità, al netto delle posizioni organizzative e dei dirigenti) ed il numero dei dipendenti che avrebbero titolo all'assegnazione della posizione organizzativa (n. 590 unità di personale di categoria D a tempo indeterminato), il numero delle posizioni organizzative di secondo livello – sia quello attuale (n. 277), sia quello rideterminato dalla Giunta e da conseguire entro il 31 dicembre 2015 (n. 260) - risulta comunque elevato.

Infatti i dipendenti che beneficiano della posizione organizzativa (277) sono quasi la metà dei dipendenti in possesso dei requisiti per accedervi (590), e ciò determina la presenza di n. 1 posizione organizzativa ogni n. 2,9 unità di personale.

Pur prendendo atto di quanto dichiarato dall'Amministrazione nelle proprie controdeduzioni si ritiene comunque che il processo di riorganizzazione individuato dalla Giunta regionale debba essere oggetto di ulteriori incisivi interventi per consentire un adeguato e significativo ridimensionamento di tali posizioni e il conseguente contenimento dei costi di personale.

La tabella seguente si riferisce al personale in servizio presso l'amministrazione regionale al 31 dicembre 2014.

| DOTAZIONE ORGANICA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE (posizioni coperte al 31 dicembre di ogni anno) | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Personale** | **Amministrazione Regionale** | | | |
| | **2011** | **2012** | **2013** | **2014** |
| Dirigenti in aspettativa per incarico di direttore | 2 | 2 | 3 | 3 |
| Dirigenti in aspettativa per incarico di Coordinatore | 4 | 5 | 4 | 4 |
| **Dirigenti:** | **68** | **71** | **67** | **61** |
| - fuori ruolo | *1* | *1* | *0* | *0* |
| - a tempo indeterminato | *64* | *66* | *65* | *58* |
| - a tempo determinato | *0* | *1* | *1* | *2* |
| - in comando | *3* | *3* | *1* | *1* |
| **Categoria D:** | **601** | **620** | **599** | **592** |
| - a tempo indeterminato | *597* | *614* | *594* | *590* |
| - in comando | *4* | *6* | *5* | *2* |
| **Categoria C:** | **287** | **300** | **295** | **291** |
| - a tempo indeterminato | *287* | *300* | *295* | *290* |
| - in comando | *0* | *0* | *0* | *1* |
| **Categoria B:** | **173** | **182** | **178** | **175** |
| - a tempo indeterminato | *170* | *179* | *174* | *172* |
| - in comando | *3* | *3* | *4* | *3* |
| Categoria A (giornalisti) | 7 | 7 | 6 | 5 |
| Altro* | 45 | 34 | 31 | 35 |
| **Totale** | **1.187** | **1.221** | **1.183** | **1.166** |

**Personale con rapporto di lavoro "flessibile" (a tempo determinato, interinale, lavori socialmente utili …)*

*Fonte: Corte dei conti - Tabella compilata dall'Amministrazione regionale*

### 2.2. Gli interventi in materia di politiche del personale

Nel corso del 2014 la Giunta regionale è intervenuta nell'ambito dell'articolazione organizzativa e degli organici, in particolare dirigenziali e direttivi, con i seguenti atti deliberativi:

- D.G.R. n. 336 del 24 marzo 2014 con la quale, in sede di preadozione del Piano occupazionale 2014-2016, la dotazione organica generale è stata rideterminata mediante la cancellazione delle posizioni di Categoria D vacanti e trasferimento delle stesse nelle categorie C e B;

- D.G.R. n. 801 del 30 giugno 2014 con la quale sono state autorizzate le procedure finalizzate al reperimento mediante avviso di mobilità interna di complessive n. 41 unità di personale, di cui n. 32 per le esigenze delle strutture amministrative e n. 9 quale primo intervento ricondotto al Piano di Rafforzamento Amministrativo (P.R.A.), per il potenziamento delle strutture dirigenziali preposte alla gestione delle risorse comunitarie;
- D.G.R n. 872 del 14 luglio 2014 di monitoraggio del quadro della spesa complessiva per contratti a tempo determinato e collaborazioni coordinate e continuative delle strutture amministrative della Giunta regionale;
- D.G.R. n. 1377 del 31 ottobre 2014 con la quale, a prosecuzione di quanto già operato con DGR n. 1084 del 30 settembre 2013 e in esito ad ulteriori interventi di contenimento degli assetti dirigenziali e di razionalizzazione delle relative funzioni, la dotazione organica dirigenziale è stata ridotta mediante cancellazione di n. 4 posti a decorrere dal 1.11.2014, con contestuale rideterminazione della stessa in n. 71 posizioni. Si segnala, al riguardo che la complessiva riduzione della dotazione organica dirigenziale dal 2013 si attesta al 29% (da 100 a 71 posizioni);
- D.G.R. n. 1811 del 29 dicembre 2014 con la quale sono stati confermati gli indirizzi già formulati e avviati con le precedenti deliberazioni (n. 1630/2013 e n. 336/2014); è stata determinata la dotazione organica; è stata certificata in € 63.292.490,00 la spesa del personale riferita al triennio 2011-2013 ai sensi dell'articolo 1, comma 557 della legge n. 296/2006 e di quanto previsto all'art. 3, comma 5-*quater* del decreto legge n. 90/2014; è stato previsto di destinare il 50% della capacità assunzionale riferita agli anni 2013 e 2014 (cessazioni 2012 e 2013) alla stabilizzazione del personale precario prevista dalle disposizioni vigenti (rinviando la quantificazione del fabbisogno in esito al completamento del riordino istituzionale); è stata rinviata a successivo atto la quantificazione della capacità assunzionale della Giunta regionale, calcolata ai sensi dell'articolo 3, comma 5 del decreto legge n. 90/2014 e da destinare ai sensi dell'articolo 1, comma 424, della legge di stabilità 2015 alla ricollocazione del personale soprannumerario delle province destinatario dei processi di mobilità.

### 2.3. Il ricorso agli incarichi esterni e la normativa di riferimento

La normativa concernente il conferimento da parte delle amministrazioni pubbliche di incarichi individuali è contenuta nell'art. 7, commi 6 e seguenti, del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., che individua i presupposti per potervi fare ricorso (carenza di personale interno qualificato, ricorso a professionalità esterne in grado di assicurare lo

svolgimento temporaneo di attività determinate e specifiche di competenza della amministrazione conferente, selezione tramite procedure comparative con previa determinazione degli elementi essenziali del contratto – oggetto, compenso, durata e luogo -, salvo specifiche eccezioni contemplate dalla medesima legge)[43] .

Il citato articolo 7 è frutto del recepimento della giurisprudenza della Corte dei Conti formatasi nel tempo, in parte compendiata nelle *"Linee di indirizzo e criteri interpretativi sulle disposizioni della legge n. 30.12.2004, n. 311 in materia di affidamento di incarichi di studio o di ricerca ovvero di consulenza (art. 1, commi 11 e 42)"* approvate dalle Sezioni Riunite in sede di controllo con la deliberazione n. 6/CONTR/05 del 15.2.2005. Ivi è stato riaffermato il principio per cui le pubbliche amministrazioni devono provvedere con la propria organizzazione ed il proprio personale in servizio all'espletamento dei compiti, (pena la responsabilità amministrativa del dirigente che ha sottoscritto i contratti), e sono stati specificati i presupposti "generali" per il ricorso agli incarichi esterni[44].

---

[43] In particolare l'articolo 7, comma 6, del D.lgs. n. 165/2001 prevede che *"Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:*

*a) L'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;*

*b) L'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;*

*c) La prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;*

*d) Devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.*

*Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione di natura occasionale o coordinata e continuativa per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.*

*Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. …Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 36, comma 3, del presente decreto.".*

I successivi commi 6-bis e 6-ter, nella vigente formulazione, dispongono rispettivamente che *"Le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione. …"* e che *"…I regolamenti di cui all'art. 110, comma 6, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si adeguano ai principi di cui al comma 6".*

[44] In particolare:
- rispondenza agli obiettivi programmatici e/o gestionali rinvenibili negli strumenti di programmazione dell'Ente o nei Piani esecutivi o operativi di gestione;
- eccezionalità, straordinarietà e durata limitata dell'incarico esterno;
- contenuto specifico e ben determinato dell'attività da svolgere, non rientrante nei compiti ordinari spettanti alla struttura interna dell'Ente;
- adeguata e congrua motivazione sulle circostanze, di fatto e di diritto, che inducono la P.A. a ricorrere – eccezionalmente – a provviste esterne;
- inesistenza o inidoneità – da accertare tramite "reale ricognizione" – all'interno dell'intera struttura organizzativa dell'Ente, e non solo nell'ambito dell'articolazione di direzione o di settore interessato, di figura

Esclusioni dalla anzidetta disciplina di cui all'art. 7, commi 6, 6-bis e 6-ter, del D.lgs. n. 165/2001, sono previste dal successivo comma 6-quater, introdotto dall'art. 3, comma 77, della finanziaria 2008. Pertanto le dette disposizioni non si applicano agli incarichi conferiti ai componenti degli organismi di controllo interno e dei nuclei di valutazione, nonché degli organismi operanti per le finalità di cui all'art. 1, comma 5, della legge n. 144 del 17.5.1999[45].

La legge finanziaria per il 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244) ha ulteriormente irrigidito i presupposti per il conferimento degli incarichi, al fine di contenere il ricorso a professionalità esterne e di ridurre l'impatto nei bilanci delle amministrazioni. La norma ha previsto che le amministrazioni pubbliche che si avvalgono di collaboratori esterni o affidano incarichi di consulenza, a titolo oneroso, devono obbligatoriamente pubblicare sul proprio sito web i provvedimenti di incarico completi di indicazione del soggetto percettore, della ragione dell'incarico e dell'ammontare del compenso, prevedendo che in caso di omessa pubblicazione, la liquidazione del corrispettivo costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale del dirigente preposto[46]. L'avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione costituisce inoltre condizione di efficacia dei contratti relativi a rapporti di consulenza con le pubbliche amministrazioni, sottoscritti dall'1 gennaio 2008. La circolare del Dipartimento per la Funzione Pubblica n. 2/2008 ha chiarito alcuni aspetti in materia di collaborazioni esterne.

Il decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni nella legge n. 122 del 30 luglio 2010, ha previsto ulteriori limitazioni per il conferimento di incarichi[47].

---

professionale per lo svolgimento dell'attività o servizio oggetto dell'incarico, ovvero impossibilità materiale, motivata e documentata, di poter svolgere gli adempimenti oggetto di incarico;
- alta professionalità e specializzazione per lo svolgimento dell'attività oggetto dell'incarico, comprovata da studi, esperienza, specializzazioni;
- avvenuta procedura comparativa pubblica di selezione (art. 7, comma 6bis, D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.);
- stanziamento in bilancio dei fondi previsti per la remunerazione degli incarichi, in aderenza alle prescrizioni sul contenimento della relativa spesa.

[45] Legge n. 144/1999 - Art. 1 "*Costituzione di unità tecniche di supporto alla programmazione, alla valutazione e al monitoraggio degli investimenti pubblici".*

[46] Cfr. art. 3, comma 54, della legge n. 244/2007

[47] L'art. 6, comma 7, prevede che "*Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale….*".
Tale disposizione è stata oggetto di giudizio di legittimità costituzionale, promosso, tra le altre, dalla Regione Umbria (Corte costituzionale 4 giugno 2012, n. 139, che ha ritenuto non fondate le questioni sollevate, precisando principi già affermati con precedenti sentenze).

## 2.4. La disciplina per il conferimento di incarichi professionali esterni della Regione Umbria

Con la D.G.R. n. 872 del 14 luglio 2014 la Regione ha approvato la nuova "*Disciplina per il conferimento di incarichi professionali esterni*", procedendo alla *"Revisione della disciplina regionale concernente il conferimento degli incarichi esterni di cui alla DRG n. 1761/2010"*.

In particolare, in tale nuova disciplina, non risulta riproposta la norma regolamentare che consentiva di utilizzare le graduatorie dei pubblici concorsi eventualmente disponibili per l'individuazione del soggetto al quale conferire l'incarico, disposizione più volte segnalata da questa Sezione regionale di controllo come non conforme alla vigente normativa.

Va comunque evidenziato che tutti gli incarichi in essere nell'anno 2014 risultano conferiti sulla base della precedente disciplina regionale poiché attribuiti prima dell'adozione di quella attualmente in vigore.

Si prende atto di quanto dichiarato dall'Amministrazione nelle proprie controdeduzioni riportate in appendice e, in particolare dell'approvazione, con D.G.R. n. 378 del 27 marzo 2015, di una nuova disciplina per il conferimento degli incarichi individuali esterni (in sostituzione della precedente approvata con la sopra richiamata D.G.R. n. 872 del 2014).

## 2.5. Gli incarichi esterni anno 2014

La Regione in Umbria, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 173, della legge del 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria 2006), ha trasmesso a questa Sezione Regionale di Controllo la copia dei provvedimenti adottati per il conferimento di incarichi esterni di importo superiore a 5.000 euro.

Inoltre in risposta al questionario inviato nell'ambito dell'istruttoria condotta per la parifica del Rendiconto, l'Amministrazione ha trasmesso l'elenco completo degli incarichi conferiti comprendente anche quelli di importo inferiore a 5.000 euro.

Nel complesso, nell'anno 2014, risultavano in essere n. 84 incarichi per impegni pari a € 1.709.979,28.

Risulta rispettata la previsione normativa circa gli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale degli incarichi esterni conferiti mentre, per quanto riguarda gli obblighi di comunicazione all'Anagrafe delle prestazioni ai sensi dell'art. 53 del decreto legislativo n. 165/2001, non è possibile verificare l'adempimento in quanto la banca

dati Dipartimento della Funzione Pubblica –Anagrafe delle Prestazioni- accessibile via internet, non risulta aggiornata. L'Amministrazione ha comunque fornito, in allegato alle controdeduzioni, copia delle mail di trasmissione al Dipartimento dei relativi dati.

Per la verifica della corretta applicazione delle disposizioni normative sono stati considerati tutti gli incarichi di importo superiore a euro 5.000,00, (conferiti nel 2014 o in esercizi precedenti ma ancora in essere nel 2014 ed aventi effetti economici sul relativo bilancio[48]), ad eccezione di quelli già analizzati nei precedenti esercizi.

In particolare l'analisi è stata condotta su n. 35 provvedimenti (n. 28 collaborazioni coordinate e continuative di cui n. 4 per attività di supporto agli organi politici, n. 6 collaborazioni occasionali e n. 1 incarico di commissario straordinario conferito con DPCM del 7 novembre 2011). La verifica, condotta sulla base dei criteri previsti dalla vigente normativa e sopra esposti, ha interessato l'intera procedura seguita dall'Amministrazione per il conferimento di ciascun incarico, a partire dalla decisione iniziale fino alla stipulazione del contratto.

L'analisi ha evidenziato che tra gli atti esaminati per il conferimento di ogni singolo incarico non risulta allegato alcun documento che comprovi in concreto l'avvenuta ricognizione circa "l'accertamento dell'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane proprie". La relativa documentazione è stata prodotta solo successivamente, in sede di contraddittorio.

Inoltre, come peraltro già evidenziato anche per i precedenti esercizi, si rilevano delle difformità nel criterio di assegnazione degli incarichi conferiti per gli uffici di supporto agli organi politici, rispetto agli altri incarichi, in quanto solo questi ultimi, a differenza dei primi, si conformano alle prescrizioni di cui al decreto legislativo n. 165/2001, sopra riportate.

Occorre premettere che gli incarichi per gli uffici di supporto agli organi politici, sono disciplinati dalla legge regionale n. 26 del 23 marzo 2000 (per la struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale) e dal Regolamento di cui alla D.G.R. n. 770 del 24 maggio 2010 (per le strutture di supporto al Vice Presidente e agli Assessori della Giunta), che autorizzano, rispettivamente, il Presidente della Giunta ad "*avvalersi di consulenti ed incaricati con contratti di collaborazione coordinata e continuativa*" (art. 2) e gli assessori della Giunta ad utilizzare "*i contratti di prestazioni di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 2222 e ss. del codice civile.. di norma..attivati per*

[48] L'indagine non riguarda:
• gli incarichi professionali di consulenza, progettazione, direzione lavoro e collaudi ricompresi nella disciplina del codice dei contratti pubblici, di cui al D. lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
• gli incarichi professionali conferiti ai componenti degli organismi di controllo e di valutazione ai sensi dell'art. 7, comma 6-quater, del D.lgs. n. 165/2001;
• gli incarichi conferiti per il patrocinio e la difesa in giudizio dell'Amministrazione.

*la realizzazione di particolari progetti o per rendere specifiche consulenze svolte da professionisti o da esperti di settore* "(art. 3).

Entrambe le normative consentono dunque l'utilizzo di consulenti ed incaricati con assoluta discrezionalità (salvo un limite finanziario individuato per la struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale, *ex* art. 3 della L.R. 26/2000) senza osservare le prescrizioni in materia di incarichi esterni contenute nel decreto legislativo n. 165/2001 (previa ricognizione interna, procedura comparativa, alta professionalità, etc..) sopra illustrate, e senza indicare alcun criterio selettivo ulteriore.

Ciò ha dato luogo al conferimento di incarichi per gli uffici di supporto agli organi politici, che, a volte, prescindono da qualsiasi requisito di professionalità o idoneità all'incarico del soggetto designato, peraltro con notevole utilizzo di risorse pubbliche.

A tale riguardo si prende atto di quanto comunicato dall'Amministrazione nelle controdeduzioni circa l'adozione da parte della Giunta regionale, in data 29 giugno 2015 (successivamente all'invio della bozza della presente relazione), di un nuovo regolamento concernente "Modalità, termini e procedure per la costituzione delle strutture di supporto al Vice Presidente e agli Assessori della Giunta regionale e per l'assegnazione del relativo personale".

Come risulta dalla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Umbria, il "Trattamento economico/compenso **annuale** lordo" del personale "non a tempo indeterminato assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico – legislatura 2010-2015", ammonta a complessivi € 1.041.950,96 (n. 4 co.co.co., n. 29 contratti di lavoro a tempo determinato e n. 2 comandi dal Consiglio regionale dell'Umbria)[49].

In particolare per i n. 4 incarichi di co.co.co. nell'anno 2014 sono stati assunti impegni per complessivi € 170.124,00.

A tale proposito si ribadiscono anche le perplessità già evidenziate nel precedente anno per l'incarico conferito a V.V., per l'elevato costo della prestazione (541.640,00 Euro complessivi per un quinquennio) al quale non corrisponde (come emerge dalla lettura del *curriculum vitae)* una specifica ed elevata professionalità del soggetto.

Sul punto occorre altresì ricordare, come già segnalato nella precedente relazione, che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 252 del 30 luglio 2009, ha dichiarato costituzionalmente illegittime alcune norme della legge della Regione

[49] In particolare per l'esercizio 2014 l'ammontare degli impegni di spesa assunti per il personale in esame (per competenze, oneri e IRAP)ammonta a complessivi € 1.384.164,89, come riportato nella tabella n. 2 allegata alla D.G.R. n. 724 del 28 maggio 2015 "Art. 9, comma 28 del DL n. 78/2010, convertito con L. n. 122/2010. Monitoraggio spesa lavoro flessibile).

Marche 29 aprile 2008, n. 7 nella parte in cui consentivano il conferimento di incarichi e l'instaurazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa presso i gruppi consiliari e le segreterie della Giunta regionale a personale esterno all'amministrazione regionale, indipendentemente dal possesso dei requisiti fissati dall'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si ribadisce, pertanto, che sarebbe opportuna una riflessione in merito ad un intervento del legislatore idoneo a rendere le norme regionali, e dunque di riflesso gli incarichi che ne derivano, conformi ai dettami della Corte Costituzionale.

Infine, come già rilevato nella relazione riferita al precedente esercizio, si sottolinea che per garantire maggior trasparenza e riscontrabilità con i dati di bilancio, è necessario che sulla determina di impegno di ciascun incarico l'Amministrazione indichi analiticamente le voci di costo (compenso netto/lordo; oneri accessori, fiscali, previdenziali, etc.) oltreché la provenienza dei relativi fondi a copertura (natura dell'entrata: regionale, statale, comunitaria, altro). La mancanza di dati chiari al momento rende infatti oltremodo complessa e laboriosa, e a volte impossibile, la ricostruzione delle singole voci di spesa e la classificazione del tipo di entrata.

Nella tabella che segue sono esposti gli importi erogati per gli incarichi esterni nel periodo 2009-2014 e le relative variazioni.

Anche nel 2014 si è avuto un incremento della spesa sostenuta, pari a € 1.475.307,00 contro € 1.294.318,00 del 2013 (+ 18,09%).

L'incremento è dovuto all'area dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che presentano una maggiore spesa del 26,30% rispetto al 2013, mentre la spesa per incarichi di studio, ricerca e consulenza si riduce rispetto al 2013 del 33,03%.

Pur prendendo atto di quanto controdedotto dall'Amministrazione, tale andamento conferma che la Regione fa ricorso ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa (come già evidenziato per i precedenti esercizi, per i quali fino al 2012 si era comunque osservata una flessione nel ricorso a tali tipologie contrattuali) per fronteggiare fabbisogni di professionalità non più occasionali o riferiti a prestazioni di elevata professionalità non rinvenibili all'interno della stessa, ma ormai "stabili" ed in crescita, in violazione di quanto disposto dalla vigente normativa in materia, con conseguente possibile responsabilità amministrativa del dirigente che ha sottoscritto i contratti stessi.

| Importi erogati per Incarichi collaboratori esterni attivi nel periodo 2009 - 2014 | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Regione Umbria | | | | | | | | | | | |
| Voce | Importi erogati | Importi erogati | Importi erogati | Importi erogati | Importi erogati | Importi erogati | 2009/2010 | 2010/2011 | 2011/2012 | 2012/2013 | 2013/2014 |
| | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | % | % | % | % | % |
| Contratti di collaborazione coordinata e continuativa | 1.784.397 | 1.333.934 | 872.430 | 534.679 | 1.076.388 | 1.359.497 | *-25,24%* | *-34,60%* | *-38,71%* | *101,31%* | *26,30%* |
| Incarichi di studio/ricerca/consulenza | 1.027.049 | 591.641 | 557.210 | 412.277 | 172.930 | 115.810 | *-42,39%* | *-5,82%* | *-26,01%* | *-58,05%* | *-33,03%* |
| **TOTALE** | **2.811.446** | **1.925.575** | **1.429.640** | **946.956** | **1.249.318** | **1.475.307** | ***-31,51*** | ***-25,76*** | ***-33,76*** | ***31,93*** | ***18,09*** |

*Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati del Conto annuale del costo del lavoro quadro T14 per gli anni 2009 - 2010 - 2011 - 2012 - 2013 - 2014.*

## 2.6. I controlli interni

In adempimento di quanto previsto dall'art. 1, comma 6, del D.L. n. 174/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 213/2012, è stata trasmessa a questa Sezione la "Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2014"[50], predisposta sulla base delle linee guida emanate dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. 7/SEZAUT/2015/INPR.

Dalla lettura della detta Relazione emerge che il sistema dei controlli interni della Regione Umbria[51] è rimasto sostanzialmente invariato rispetto ai precedenti esercizi[52].

Si riporta, comunque, un aggiornamento della situazione esistente.

### *Controlli di regolarità amministrativo-contabile*

Relativamente ai controlli operati dal Collegio dei Revisori dei conti si segnala che tale organo, previsto dalla legge regionale n. 24 del 19 dicembre 2012, si è insediato il 14 maggio 2013 per lo svolgimento di tutti i compiti previsti dalla richiamata normativa[53].

---

[50] Relazione pervenuta presso la Sezione a mezzo PEC n. 77082 del 27 maggio 2015 e assunta al protocollo n. 1212/2015.

[51] In particolare, il sistema dei controlli interni, definito dalla legge regionale n. 13 del 28 febbraio 2000, come modificata dalla legge regionale n. 40 del 30 marzo 2011, in attuazione dei principi enunciati nel decreto legislativo n. 286/1999 e di quanto previsto dal decreto legislativo n. 150/2009, prevede che:
- il Controllo di regolarità amministrativa e contabile è esercitato dal Servizio ragioneria e fiscalità regionale (art. 96);
- il controllo di gestione dal Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie, economiche e patrimoniali (art. 97);
- La valutazione dei Dirigenti è effettuata (art. 98, comma 2):

a) dalla Giunta regionale, sulla base degli elementi forniti dalla struttura deputata al controllo strategico, per i Direttori regionali e i Direttori degli enti e agenzie regionali;
b) dai Direttori regionali e dai Direttori di enti e agenzie regionali, per i dirigenti responsabili di servizio e per gli altri dirigenti.

Il Servizio Organizzazione e gestione del personale regola e coordina l'intero processo;
- al controllo strategico (art. 99) provvede attualmente un organismo esterno, istituito con D.G.R. n. 287/2008, con il supporto della struttura regionale competente in materia di controllo strategico, valutazione politiche e programmazione strategica generale (Servizio Controllo Strategico e Valutazione delle politiche). Tale organismo svolge anche le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione.

[52] Si vedano le Relazioni sul Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2012 e 2013, allegate, rispettivamente, alle Decisioni di parifica n. 120/2013/PARI del 10 luglio 2013 e n. 54/2014/2014 PARI dell'11 luglio 2014.

[53] La norma, che reca disposizioni in materia di *"Istituzione del Collegio regionale dei revisori dei conti ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. e) del D.L. n. 138/2011, modificazioni e integrazioni della L.R. n. 13/2000 e della L.R. n. 3/1996, modificazioni della L.R. n. 9/1981 e della L.R. n. 21/2007, abrogazione della L.R. n. 22/2005.",* elenca le competenze dell'organo, che:
- esercita il controllo sulla gestione finanziaria della Regione, provvedendo alla relazione sul rendiconto generale e alla relazione trimestrale al Consiglio sull'andamento della gestione stessa;
- esprime parere obbligatorio sulle proposte di legge di approvazione del bilancio di previsione, di assestamento del bilancio, di variazione del bilancio e sui relativi allegati. Il parere del collegio è allegato alle proposte di legge e trasmesso al Consiglio regionale;
- effettua verifiche di cassa almeno trimestrali;

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile su tutti gli atti che comportano oneri a carico del bilancio regionale è esercitato in via preventiva dal Servizio Ragioneria e Fiscalità regionale, ai sensi del titolo IV, sezione III, della legge regionale n. 13/2000 e del Regolamento della Giunta regionale n. 1285 del 27 luglio 2000. Il controllo si sostanzia nell'apposizione del visto di regolarità contabile da parte del dirigente pro-tempore della citata struttura. Infatti, l'art 22, comma 1, del citato Regolamento stabilisce che "le proposte di deliberazione che comportano impegni di spesa a carico del bilancio regionale, prima di essere sottoposte all'esame del dirigente e all'approvazione della Giunta, devono essere trasmesse, unitamente alla necessaria documentazione, al Servizio ragioneria il quale provvede alla registrazione del relativo impegno e ad apporre il visto di regolarità contabile[...]". Il successivo art. 33, rubricato "Elementi delle determinazioni dirigenziali", al comma 1, statuisce che "le determinazioni dirigenziali … contengono: ...

g) il visto di regolarità contabile in ordine all'impegno di spesa sottoscritto dal responsabile del Servizio ragioneria o suo delegato, nel caso di impegno …;

h) il visto di regolarità contabile in ordine alla liquidazione di spesa sottoscritto dal responsabile del Servizio ragioneria o suo delegato, nel caso di liquidazione della spesa, …;

i) i visti di regolarità contabile in ordine all'impegno e alla liquidazione di spesa sottoscritti dal responsabile del Servizio ragioneria o suo delegato, nel caso di atti che prevedono sia l'impegno che la contestuale liquidazione della spesa… .”

Come riportato al punto 2.1.3 della richiamata Relazione annuale del Presidente della Giunta regionale, non sono state eseguite specifiche indagini sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione, né risultano effettuate specifiche ispezioni ed indagini rivolte ad accertare la presenza di situazioni di irregolarità amministrativa e contabile nell’ambito degli uffici e servizi, nell’attuazione di programmi e progetti o nello svolgimento degli appalti, poiché la Regione non ne ha rilevato alcuna esigenza (vedi punto 2.1.6).

Viene altresì dichiarato che è prevista una specifica forma di vigilanza sugli agenti contabili e sui funzionari delegati mediante il “riscontro su tutte le rendicontazioni rese almeno semestralmente”.

---

- verifica la regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione e il rispetto del patto di stabilità interno;
- esercita il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge;
- riferisce alla Giunta regionale e al Consiglio regionale su eventuali irregolarità di gestione;
- esercita le altre funzioni previste dalla normativa regionale vigente.

Relativamente all'esito di tali controlli, è stato indicato che "trattandosi, ad esclusione di rendiconti dei funzionari delegati, di un controllo preventivo, eventuali correzioni o integrazioni sono adottate nella fase di formazione dei provvedimenti, per cui per nessun atto non è stata riscontrata la regolarità amministrativa o contabile" e che le risultanze "… Per quanto concerne i rendiconti dei funzionari delegati le risultanze sono state trasmesse al Collegio dei revisori dei conti".

***Controllo di gestione***

Per quanto riguarda il controllo di gestione[54] nella Relazione annuale del Presidente della Giunta è stato indicato che i report relativi al monitoraggio finanziario - destinati ai Dirigenti responsabili di risorse finanziarie come definiti nel Bilancio di Direzione, ai Direttori ed ai Coordinatori e pubblicati nella Intranet regionale – sono prodotti semestralmente. In particolare, quelli di fine anno sono resi disponibili nella seconda metà di gennaio dell'anno successivo a quello cui fanno riferimento.

I report di Contabilità analitica, differenziati per destinatario, vengono prodotti su dati di chiusura dell'esercizio finanziario e resi disponibili non oltre il mese di maggio dell'anno successivo a quello cui fanno riferimento, anche al fine di tener conto dei dati definitivi risultanti dal rendiconto. I report destinati ai Dirigenti responsabili della gestione sono molto dettagliati arrivando a rappresentare il costo di ciascun centro di costo di pertinenza del Servizio mentre quelli destinati ai Direttori e ai Coordinatori riportano i costi fino al livello di politiche e sottopolitiche gestite da ciascun Servizio appartenente alla Direzione. I report di Vertice, destinati al Servizio di Controllo

[54] La Legge regionale n. 13/2000 prevede, all'art. 97, un'apposita unità organizzativa della Regione per l'esercizio del controllo di gestione, il Servizio Controllo di Gestione analisi finanziarie economiche e patrimoniali della Direzione Regionale "Risorsa Umbria. Federalismo risorse finanziarie, umane e strumentali".
Il servizio fornisce un supporto a tutti i servizi regionali al fine di migliorare la gestione delle risorse ad essi attribuite per realizzare gli obiettivi assegnati, gestisce un sistema di indicatori finanziari ed il sistema di contabilità economica generale e analitica direzionale, implementato in stretta collaborazione con tutti i dirigenti, al fine di monitorare e controllare i costi relativi alle attività (centri di costo) dei singoli centri di responsabilità collegandoli altresì alle politiche regionali e agli obiettivi assegnati anche con evidenza dei fattori produttivi utilizzati.
Il sistema del controllo di gestione nel suo insieme è inserito all'interno del sistema informativo di gestione del Bilancio (SAP), integrato con la contabilità finanziaria e, consente la produzione di report finalizzati a supportare i dirigenti nella gestione delle risorse a loro disposizione.
Si rileva che risulta adottato il Bilancio di Direzione, previsto dall'art. 48 della legge di contabilità regionale, documento che realizza il raccordo tra le funzioni di governo espresse dagli organi regionali e le funzioni di gestione rivolte ad attuare gli obiettivi assegnati. In particolare, il Bilancio di Direzione contiene la specificazione delle unità previsionali di base in capitoli (attuando così il collegamento con il bilancio annuale di previsione) e la classificazione delle entrate e delle spese per centri di responsabilità amministrativa e per centri di costo (attuando il collegamento con la struttura organizzativa della regione).
Secondo quanto previsto dal successivo art. 50 a fine anno ciascun dirigente responsabile di gestione (centro di responsabilità) rimette alla Giunta Regionale una relazione delle attività svolte.

Strategico, riportano i costi esclusivamente per politiche e sottopolitiche e per fattori produttivi.

Sia i report finanziari, sia quelli di analisi della spesa per capitolo, sono utilizzati per la valutazione delle richieste di stanziamento in sede di formazione del bilancio di previsione, sia in termini di competenza che di cassa. In particolare, ai fini della quantificazione degli stanziamenti di bilancio - per spese diverse da Sanità, Trasporti e Sociale – nella detta Relazione è stato affermato che si tiene conto anche della capacità di impegno e di pagamento degli ultimi tre esercizi.

Relativamente agli esiti del controllo e, in particolare, all'avvenuta individuazione di "criticità o necessità di adeguamento e integrazione dell'azione regionale" è stato riferito che "nei report di monitoraggio finanziario che il Servizio produce semestralmente compaiono degli "*alert*" nel caso in cui gli indicatori monitorati siano significativamente distanti dai valori medi del periodo. La lettura di questi report consente ai dirigenti la verifica dell'utilizzo delle risorse assegnate in relazione alle criticità che possono aver incontrato in fase di realizzazione dei loro obiettivi. La reportistica del primo semestre consente quindi, a ciascun responsabile della gestione, di intraprendere azioni finalizzate all'eventuale miglioramento dell'utilizzo delle risorse a lui assegnate. La reportistica di fine anno è il supporto necessario alla relazione sulla attività svolta che evidenzia i risultati conseguiti in relazione alle risorse consumate e alle eventuali criticità riscontrate.".

L'Amministrazione ha altresì dichiarato che il controllo non si è concluso con l'indicazione di misure correttive e/o integrative poiché lo stesso "visto come servizio di supporto ai responsabili della gestione, fornisce loro gli strumenti affinché possano adottare, nell'ambito della loro autonomia decisionale, le misure più idonee a migliorare la gestione delle risorse loro assegnate in relazione agli obiettivi da raggiungere.".

***Valutazione del personale***

Per quanto riguarda la valutazione del personale, effettuata dall'Organismo di supporto al controllo strategico (istituito con D.G.R. n. 287/2008 e al quale, con legge regionale n. 4/2011, sono state attribuite le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione)[55], nella richiamata Relazione annuale del Presidente della Giunta è stata

[55] Secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 1, del regolamento di funzionamento adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 818 del 26 luglio 2011 e modificato con D.G.R. n. 997 del 4 agosto 2014, i compiti e funzioni dell'OCS/OIV sono i seguenti:
"a) coadiuvare la Giunta regionale nella elaborazione delle direttive e degli atti di indirizzo politico, nella verifica dell'effettiva attuazione delle scelte contenute negli atti di indirizzo politico e nella verifica del grado

indicata la distribuzione percentuale dei dirigenti in ciascuna delle fasce retributive previste per l'attribuzione dell'indennità di risultato[56], che di seguito si riporta, dalla quale risulta una significativa riduzione del numero dei dirigenti con retribuzione di risultato superiore o uguale al 90% del massimo attribuito rispetto all'anno precedente (n. 24 unità, pari al 37,50%):

| | | |
|---|---|---|
| Numero dei Dirigenti con retribuzione di risultato Fondo anno 2013 superiore o uguale al 90% del massimo attribuito | *n. 15 unità* | *22,10%* |
| Numero dei Dirigenti con retribuzione di risultato Fondo anno 2013 compreso tra il 60% e il 90% del massimo attribuito | *n. 53 unità* | *77,90%* |
| Numero dei Dirigenti con retribuzione di risultato Fondo anno 2013 inferiore o uguale al 60% del massimo attribuito | *n. 0 unità* | *0%* |

***Controllo Strategico***

Relativamente a tale tipologia di controllo il processo individuato dall'Amministrazione, peraltro già ampiamente illustrato nelle precedenti relazioni, prevede il coinvolgimento dei seguenti principali soggetti[57]:

---

di coerenza e della congruità degli strumenti attuativi con gli obiettivi strategici fissati dalle direttive e dagli ulteriori atti di indirizzo politico;
b) fornire alla Giunta regionale elementi e supporto della valutazione dell'attività dei direttori regionali e degli enti regionali;
c) collaborazione alla predisposizione e all'aggiornamento delle linee guida e delle metodologie del sistema di misurazione della performance dell'organizzazione, dei dirigenti e dei dipendenti;
d) attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza.".

[56] Le fasce retributive previste sono:
1. "Eccellente" cui spetta il 100% del premio previsto per la dirigenza ed il personale delle categorie professionali ed il 25% della retribuzione di posizione per i titolari di posizione organizzativa;
2. "Ottimo" cui spetta il 90% del premio previsto per la dirigenza ed il personale delle categorie professionali ed il 20% della retribuzione di posizione per i titolari di posizione organizzativa;
3. "Buono" cui spetta l'80% del premio previsto per la dirigenza ed il personale delle categorie professionali ed il 15% della retribuzione di posizione per i titolari di posizione organizzativa;
4. "Adeguato" cui spetta il 50% del premio previsto per la dirigenza, il 60% del premio previsto per il personale delle categorie professionali ed il 10% della retribuzione di posizione per i titolari di posizione organizzativa;
5. "Da migliorare" cui non spetta alcun premio.

[57] In particolare la legge regionale n. 13/2000 prevede, all'art. 99, la presenza di un sistema di Controllo strategico che, sino al 2008, è stato assicurato da strutture interne all'organizzazione regionale. A partire dal 2008 esso è stato integrato dalla formale istituzione (con D.G.R. n. 287/2008) dell'Organismo deputato al Controllo Strategico, composto da tre membri esterni. Dopo l'approvazione del decreto legislativo n. 150/2009, nel corso del 2011, la Regione Umbria ha provveduto ad adeguare il suo ordinamento in materia di controlli; in particolare, con l'art. 20 della legge regionale n. 4/2011, lasciando inalterata l'architettura complessiva del proprio sistema dei controlli interni, ha stabilito che l'Organismo di Controllo Strategico previsto dal richiamato art. 99 svolga anche le funzioni dell'Organismo indipendente di Valutazione (OIV), secondo quanto previsto da un'apposita delibera della Giunta regionale. Con delibera n. 818 del 26 luglio 2011, la Giunta regionale ha adottato un regolamento di funzionamento che descrive compiti e funzioni dell'OCS-OIV, provvedendo poi alla nomina dei suoi tre membri con Decreto della Presidente della Regione

• Il Servizio Controllo Strategico e Valutazione delle politiche;
• L'Organismo di Controllo Strategico che svolge anche le funzioni di Organismo indipendente di Valutazione;
• la Giunta regionale;
• le Direzioni regionali.

Circa l'avvenuta individuazione di "criticità o necessità di adeguamento e integrazione dell'azione regionale", l'Amministrazione ha riferito che "le criticità individuate spesso sono legate a caratteristiche del territorio regionale (piccola dimensione, elevata percentuale di popolazione anziana, produttività del lavoro inferiore alla media nazionale, non elevato livello di internazionalizzazione, forte presenza di microimprese e piccole imprese sottocapitalizzate e con bassa propensione all'innovazione e alla brevettazione, ecc.)" e che le misure correttive e/o integrative, anche di carattere normativo sono adottate "in generale nel Documento Annuale di Programmazione" e che inoltre " … attraverso il Quadro strategico regionale 2014-2020, e successivamente con i Programmi Operativi dei vari fondi, sono state fatte delle scelte di allocazione dei fondi al fine di affrontare le maggiori criticità esistenti nel territorio".

Anche con riferimento all'anno 2014, si ribadisce che quanto contenuto nella "Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2014" – a proposito dei controlli sopra riportati - è solo una descrizione formale del sistema dei controlli definito dagli atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione, in attuazione delle vigenti disposizioni statali. Descrizione, peraltro, sostanzialmente coincidente con quella già contenuta nelle precedenti analoghe relazioni.

In particolare si evidenzia che nonostante nella Relazione per l'anno 2014 siano state previste domande specifiche sull'effettività dei controlli espletati - ad esempio, l'indicazione delle criticità eventualmente individuate attraverso l'espletamento degli stessi e delle misure correttive e/o integrative adottate per il loro superamento – le risposte fornite dall'Amministrazione non possono considerarsi esaustive e non consentono di valutare né la concreta attuazione dei controlli, né tantomeno la loro efficacia.

---

Umbria n. 68 del 29 luglio 2011. Successivamente, con D.G.R. n. 997 del 4 agosto 2014 il regolamento è stato modificato estendendo il supporto alla definizione degli obiettivi e alla valutazione delle attività dei Direttori regionali anche ai Coordinatori d'Ambito e ai Direttori delle Aziende sanitarie e con Decreto della Presidente della Regione Umbria n. 75 del 6 agosto 2014 è stato sostituito un componente e rinnovato l'incarico, fino al 31dicembre 2015, dell'Organismo. Per lo svolgimento delle funzioni assegnate l'Organismo si avvale delle competenti strutture regionali.

Tali considerazioni peraltro non possono ritenersi superate neanche alla luce di quanto riportato nelle controdeduzioni e illustrato nell'audizione del 3 luglio.

Relativamente a quanto riportato nella medesima Relazione della Presidente della Giunta regionale circa i "Controlli sulla gestione del Servizio Sanitario Regionale" e il "Controllo sugli organismi partecipati", si rinvia alla specifica trattazione contenuta rispettivamente nei successivi capitoli nn. VII e VIII.

# CAPITOLO III
# Gli equilibri finanziari per l'esercizio 2014 e le dimensioni della gestione

## 3.1. La tempistica di approvazione dei documenti di bilancio dell'esercizio 2014.

La proposta del bilancio di previsione dell'esercizio 2014 e il disegno di legge finanziaria sono stati presentati dalla Giunta in data 24 marzo 2014 - unitamente alla relazione previsionale e programmatica illustrativa della manovra - ed assegnati alle competenti Commissioni consiliari il 25 marzo 2014.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2014 è stato quindi approvato con legge regionale 4 aprile 2014, n. 6.

La tempistica di adozione dei documenti contabili relativi all'esercizio in esame e al precedente, raffrontata con quella dettata dalla vigente disciplina contabile regionale, è illustrata dettagliatamente nel seguente prospetto:

| **TEMPISTICA DELLA MANOVRA DI BILANCIO 2013** | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Documenti contabili | Estremi deliberazione proposta Giunta | Tempi di formazione fissati dalla legge | Ritardo rispetto scadenze di legge | Estremi legge di approvazione | Tempi di approvazione fissati dalla legge | Ritardo nell'approvazione legislativa |
| BILANCIO DI PREVISIONE | 8 marzo 2013 n. 194 | 15-set-12 | 5 mesi 21 gg. | L.R. 9 aprile 2013 n. 9 | 31 dicembre 2012* | 3 mesi 9 gg. |
| ASSESTAMENTO | 4 settembre 2013 n. 935 | _____ | _____ | L.R. 25 settembre 2013 n. 18 | 30 giugno 2013 | 2 mese 25 gg. |
| RENDICONTO GENERALE | 7 luglio 2014 n. 835 | 30-apr-14 | 2 mesi 7 gg. | L.R. 1 agosto 2014 n. 13 | 31 luglio 2014 | 1 giorno |
| **TEMPISTICA DELLA MANOVRA DI BILANCIO 2014** | | | | | | |
| Documenti contabili | Estremi deliberazione proposta Giunta | Tempi di formazione fissati dalla legge | Ritardo rispetto scadenze di legge | Estremi legge di approvazione | Tempi di approvazione fissati dalla legge | Ritardo nell'approvazione legislativa |
| BILANCIO DI PREVISIONE | 24 marzo 2014 n. 299 | 15-set-13 | 6 mesi 9 gg. | L.R. 4 aprile 2014 n. 6 | 31 dicembre 2013* | 3 mesi 4 gg. |
| ASSESTAMENTO | 15 ottobre 2014 n. 1305 | _____ | _____ | L.R. 17 novembre 2014 n. 20 | 30 giugno 2014 | 4 mesi 17 gg. |
| RENDICONTO GENERALE | 11 maggio 2015 n. 627 | 30-apr-14 | 11 gg. | | 31 luglio 2015 | |

* L.R. 16 aprile 2005 n. 21- Nuovo Statuto della Regione Umbria

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei documenti richiamati in tabella*

L'approvazione del bilancio di previsione (pur nel rispetto della durata massima della sessione fissata dall'art. 55-bis del Regolamento interno[58]) è intervenuta in ritardo rispetto al termine previsto dall'art. 75 dello Statuto[59].

[58] L'art. 55-bis del Regolamento interno fissa in 45 giorni la durata massima della sessione di bilancio.

Pertanto, come avvenuto anche nel passato, con legge regionale 23 dicembre 2013, n. 32, è stato autorizzato l'esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 58, comma 4, della L.R. n. 13/2000.

In proposito, oltre che sottolineare la rilevanza del principio dell'annualità del bilancio, riaffermato dall'art. 33 della legge regionale n. 13/2000[60], si richiama l'attenzione sul fatto che il ricorso all'esercizio provvisorio – che dovrebbe costituire un rimedio straordinario volto a fronteggiare imprevedibili ritardi nell'iter di approvazione del bilancio – è oramai divenuto prassi consolidata, dovuta anche alle tempistiche di approvazione delle manovre finanziarie poste in essere a livello nazionale.

Il ritardo ha caratterizzato l'approvazione di tutti i documenti del ciclo di bilancio anche se per il Rendiconto l'approvazione della proposta da parte della Giunta regionale è avvenuta con soli undici giorni di ritardo contro i due mesi circa del precedente esercizio.

### 3.2. Previsioni complessive di competenza e di cassa.

Come riportato nella tabella che segue, l'analisi del riepilogo delle previsioni di entrata e spesa iniziali e il raffronto delle stesse con quelle definitive risultanti dai documenti contabili evidenzia il rispetto della regola del pareggio finanziario sancita dall'art. 36, commi 1 e 4, della legge di contabilità regionale, in termini di competenza solo in fase di previsioni iniziali. Invero gli stanziamenti definitivi di competenza delle entrate pari a 6.991.597 migliaia di euro non coincidono con quelli delle spese, pari a 6.991.747 migliaia di euro, per € 150.000,00.

Secondo quanto riportato nella Relazione della Giunta regionale al Rendiconto generale 2014 (allegato Q), la stessa "deriva dai fondi speciali che, a norma dell'art. 29 della L.R. 13/2000, sono stati utilizzati per il finanziamento [della legge regionale n. 8 del 2014] il cui iter non si è concluso entro il precedente esercizio finanziario.", come già illustrato nel capitolo I.

Il pareggio risulta invece assicurato in entrambe le fasi in termini di stanziamenti di cassa.

In particolare, i dati esposti mostrano previsioni definitive in aumento rispetto alle iniziali, sia in termini di competenza, sia di cassa, ed una lieve contrazione del complessivo volume di bilancio rispetto all'esercizio precedente, (stanziamenti

[59] A norma dell'art. 75, comma 2, dello Statuto "….. il disegno di legge è presentato al Consiglio regionale, che lo approva entro il trentuno dicembre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce.".

[60] Il richiamato art. 33, al comma 2, prevede che *"…L'unità temporale della gestione è l'anno finanziario che inizia il l° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno."*

definitivi di competenza 2014 pari a 6.991.747 migliaia di euro, contro 7.006.585 migliaia di euro del 2013 e stanziamenti definitivi di cassa pari a 7.642.892 migliaia di euro, contro 7.744.669 migliaia di euro dell'esercizio precedente).

*(in euro)*

**PREVISIONI INIZIALI E DEFINITIVE**
Variazioni anno 2014

| **ENTRATA** | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | STANZIAMENTO INIZIALE | | VARIAZIONI +/- | | STANZIAMENTO DEFINITIVO | |
| | COMPETENZA | CASSA | COMPETENZA | CASSA | COMPETENZA | CASSA |
| Avanzo di Amministrazione | 615.493.730 | | 175.231.188 | | 790.724.918 | |
| Fondo cassa eserc. prec. | | 161.522.667 | | 0 | | 161.522.667 |
| TITOLO I | 1.916.007.801 | 2.401.682.385 | 3.425.825 | 44.997.395 | 1.919.433.626 | 2.446.679.780 |
| TITOLO II | 69.712.489 | 244.426.510 | 69.122.847 | 78.502.071 | 138.835.335 | 322.928.581 |
| TITOLO III | 51.750.507 | 166.046.267 | 110.988.810 | 110.740.830 | 162.739.317 | 276.787.097 |
| TITOLO IV | 54.867.695 | 385.685.467 | 20.910.018 | 121.594.117 | 75.777.713 | 507.279.584 |
| TITOLO V | 317.331.898 | 319.065.054 | 24.432.013 | -78.735.974 | 341.763.911 | 240.329.080 |
| TITOLO VI | 3.557.723.160 | 3.753.491.590 | 4.598.942 | -66.126.506 | 3.562.322.102 | 3.687.365.084 |
| **TOTALE ENTRATA** | **6.582.887.280** | **7.431.919.940** | **408.709.643** | **210.971.933** | **6.991.596.923** | **7.642.891.873** |
| **SPESA** | | | | | | |
| Saldo negativo | 296.673.622 | | -8.635.712 | 0 | 288.037.911 | |
| Organi Istituzionali | 26.656.003 | 27.785.763 | 3.542.072 | 3.542.072 | 30.198.075 | 31.327.835 |
| Amministrazione generale | 96.958.674 | 128.571.198 | 24.200.704 | 13.782.464 | 121.159.378 | 142.353.662 |
| Politiche abit.ve e interventi settore edilizio | 44.467.726 | 89.138.393 | 13.243.767 | 8.674.141 | 57.711.493 | 97.812.534 |
| Opere pubbliche | 6.097.185 | 8.461.301 | 2.372.767 | 2.454.498 | 8.469.952 | 10.915.799 |
| Difesa suolo protez.ne civile e tutela amb.le | 66.256.531 | 110.008.092 | 32.603.590 | 10.990.396 | 98.860.121 | 120.998.488 |
| Servizi e infr.ture mob.tà e il trasp. merci | 200.397.992 | 264.431.752 | 23.179.466 | 30.211.822 | 223.577.458 | 294.643.574 |
| Agricoltura foreste ed economia montana | 29.927.828 | 41.543.848 | 17.830.263 | 18.738.070 | 47.758.091 | 60.281.918 |
| Industria, artigianato e commercio | 79.875.754 | 110.536.924 | 24.083.539 | 13.903.014 | 103.959.293 | 124.439.939 |
| Turismo | 11.010.133 | 13.276.181 | 3.183.886 | 1.743.649 | 14.194.019 | 15.019.830 |
| Istruzione, cultura ed attività ricreative | 42.434.344 | 53.510.499 | 15.909.180 | 8.409.169 | 58.343.525 | 61.919.668 |
| Formaz.ne profes.le e politiche del lavoro | 42.037.408 | 96.404.404 | 17.705.769 | 9.186.754 | 59.743.177 | 105.591.158 |
| Promozione e tutela della salute | 1.741.883.637 | 1.810.651.401 | 269.467.124 | 277.759.560 | 2.011.350.761 | 2.088.410.961 |
| Protezione sociale | 15.575.830 | 20.800.323 | 3.681.251 | 3.574.457 | 19.257.081 | 24.374.780 |
| Program.ne strategica e socio econ.ca | 6.137.350 | 8.810.848 | 1.368.107 | -224.611 | 7.505.456 | 8.586.236 |
| Gestione del debito | 124.796.911 | 124.903.613 | -15.129.640 | -15.129.640 | 109.667.271 | 109.773.973 |
| Fondi di bilancio | 193.976.029 | 638.264.095 | -26.439.334 | -142.569.681 | 167.536.695 | 495.694.414 |
| Programmi PIM - Iniziative comunitarie | 1.163 | 1.163 | 2.093.902 | 2.093.901 | 2.095.065 | 2.095.065 |
| Partite di giro | 3.557.723.160 | 3.884.820.142 | 4.598.942 | -36.168.102 | 3.562.322.102 | 3.848.652.040 |
| **TOTALE SPESA** | **6.582.887.280** | **7.431.919.940** | **408.859.643** | **210.971.933** | **6.991.746.923** | **7.642.891.873** |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio di previsione e dati di preconsuntivo*

### 3.3. L’equilibrio delle previsioni di competenza e le reiscrizioni

L’equilibrio di competenza è stato raggiunto, anche nell’esercizio in esame, mediante l’iscrizione nella parte entrata del Bilancio di previsione 2014 di somme derivanti dalla precedente gestione a titolo di avanzo di amministrazione.

Tale posta, quantificata in sede di previsioni iniziali in base ai risultati attesi dell’esercizio immediatamente antecedente a quello di riferimento del bilancio esaminato e determinata definitivamente in sede di assestamento, trova riscontro nei dati contabili di chiusura dell’esercizio 2014.

La stessa - imputata fra le entrate di competenza in conformità a quanto stabilito dalla normativa di contabilità regionale - è interamente destinata a coprire economie di spesa suscettibili di reiscrizione nel nuovo esercizio, realizzate su autorizzazioni di spesa già finanziate con entrate a destinazione vincolata. Pertanto, l’avanzo non ha sostanzialmente comportato alcun accrescimento della capacità di spesa dell’Amministrazione.

Le tabelle che seguono riportano analiticamente l’entità e la natura delle reiscrizioni, rispettivamente in sede di previsione iniziale e di previsione assestata (come risultante dal rendiconto 2014).

*(in euro)*

| Avanzo di Amministrazione 2013 vincolato - Reiscrizioni al bilancio previsione 2014 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| F.O. | Descrizione | Totale | Avanzo Vincolato Spesa corrente | Avanzo Vincolato Spese di investimento |
| 01 | Organi Istituzionali | 3.789.769,16 | 527.151,21 | 3.262.617,95 |
| 02 | Amministrazione generale | 91.179,78 | 49.396,71 | 41.783,07 |
| 03 | Politiche abitative e interventi nel settore edilizio | 43.393.725,49 | 1.947.648,14 | 41.446.077,35 |
| 04 | Opere pubbliche | 6.057.184,67 | 171.657,49 | 5.885.527,18 |
| 05 | Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale | 64.232.565,17 | 5.475.843,63 | 58.756.721,54 |
| 06 | Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci | 97.666.916,50 | 0,00 | 97.666.916,50 |
| 07 | Agricoltura, foreste ed economia montana | 6.657.328,42 | 134.966,16 | 6.522.362,26 |
| 08 | Industria, artigianato e commercio | 74.386.463,27 | 4.235.277,85 | 70.151.185,42 |
| 09 | Turismo | 10.153.133,07 | 2.450.763,77 | 7.702.369,30 |
| 10 | Istruzione, cultura ed attività ricreative | 20.290.594,34 | 1.738.612,30 | 18.551.982,04 |
| 11 | Formazione professionale e politiche del lavoro | 40.783.335,13 | 40.523.284,27 | 260.050,86 |
| 12 | Promozione e tutela della salute | 68.042.173,28 | 63.121.144,95 | 4.921.028,33 |
| 13 | Protezione sociale | 1.172.078,61 | 1.172.078,61 | 0,00 |
| 14 | Programmazione strategica e socio economica | 5.756.806,74 | 3.906.313,46 | 1.850.493,28 |
| 15 | Gestione del debito | 4.298.846,11 | 2.061.408,72 | 2.237.437,39 |
| 16 | Fondi di bilancio | 168.720.466,41 | 19.157.451,87 | 149.563.014,54 |
| 17 | Programmi PIM (Ob.2), (Ob.5A,Ob.5B)-Altre iniziative comunitarie | 1.163,38 | 0,00 | 1.163,38 |
| | **Totale** | **615.493.729,53** | **146.672.999,14** | **468.820.730,39** |
| | | 100,00 | 23,83 | 76,17 |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio di previsione 2014.*

*(in euro)*

| Avanzo di Amministrazione 2013 vincolato - Reiscrizioni definitive 2014 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| F.O. | Descrizione | Totale | Avanzo Vincolato Spesa corrente | Avanzo Vincolato Spese di investimento |
| 01 | Organi Istituzionali | 3.801.341,04 | 538.723,09 | 3.262.617,95 |
| 02 | Amministrazione generale | 11.601.460,29 | 11.497.163,23 | 104.297,06 |
| 03 | Politiche abitative e interventi nel settore edilizio | 45.291.195,58 | 2.231.796,93 | 43.059.398,65 |
| 04 | Opere pubbliche | 7.300.908,56 | 171.950,33 | 7.128.958,23 |
| 05 | Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale | 84.875.057,96 | 10.888.514,56 | 73.986.543,40 |
| 06 | Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci | 105.432.149,41 | 23.413,68 | 105.408.735,73 |
| 07 | Agricoltura, foreste ed economia montana | 12.651.502,62 | 1.595.831,33 | 11.055.671,29 |
| 08 | Industria, artigianato e commercio | 95.229.994,66 | 6.257.624,73 | 88.972.369,93 |
| 09 | Turismo | 13.205.194,81 | 3.481.781,55 | 9.723.413,26 |
| 10 | Istruzione, cultura ed attività ricreative | 25.830.834,95 | 3.616.439,14 | 22.214.395,81 |
| 11 | Formazione professionale e politiche del lavoro | 55.260.396,81 | 53.290.884,65 | 1.969.512,16 |
| 12 | Promozione e tutela della salute | 161.595.060,42 | 156.674.032,09 | 4.921.028,33 |
| 13 | Protezione sociale | 3.720.513,57 | 3.558.683,72 | 161.829,85 |
| 14 | Programmazione strategica e socio economica | 7.124.913,37 | 5.273.779,34 | 1.851.134,03 |
| 15 | Gestione del debito | 4.298.846,14 | 2.061.408,76 | 2.237.437,38 |
| 16 | Fondi di bilancio | 151.411.156,24 | 13.846.817,26 | 137.564.338,98 |
| 17 | Programmi PIM (Ob.2), (Ob.5A,Ob.5B)-Altre iniziative comunitarie | 2.094.391,46 | 1.005.262,35 | 1.089.129,11 |
| | **Totale** | **790.724.917,89** | **276.014.106,74** | **514.710.811,15** |
| | | 100,00 | 34,91 | 65,09 |

*FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dell'assestamento di bilancio*

L'entità dell'avanzo riferito all'esercizio 2013 ha subito un incremento del 28,47% nel passaggio dalle previsioni iniziali a quelle definitive (da 615.493.729,53 euro ad euro 790.724.917,89).

La formazione di economie vincolate ha riguardato prevalentemente risorse destinate a spese di investimento (€ 514.710.811,15) riferite, in particolare, alle seguenti funzioni obiettivo: Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci (20,48%), Industria, artigianato e commercio (17,29%), Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale (14,37%) e Politiche abitative e interventi nel settore edilizio (8,37%).

Le economie vincolate di parte corrente (€ 276.014.106,74) sono riferite principalmente alle funzioni obiettivo: Promozione e tutela della salute (56,76%). E Formazione professionale e politiche del lavoro (19,31).

Al termine dell'esercizio 2014, come risulta dal rendiconto 2014, le spese vincolate da reiscrivere all'esercizio 2015 sono diminuite passando da € 790.724.918,00 a 516.267.376,00.

| **Reiscrizioni di spese vincolate** | |
|---|---|
| Totale spese vincolate dell'anno 2009 reiscritte nel 2010 | **890.482.824** |
| Totale spese vincolate dell'anno 2010 reiscritte nel 2011 | **805.961.691** |
| Totale spese vincolate dell'anno 2011 reiscritte nel 2012 | **708.122.033** |
| Totale spese vincolate dell'anno 2012 reiscritte nel 2013 | **652.905.218** |
| Totale spese vincolate dell'anno 2013 reiscritte nel 2014 | **790.724.918** |
| Totale spese vincolate dell'anno 2014 reiscritte nel 2015 | **516.267.376** |

*FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dell'assestamento di bilancio*

Il saldo finanziario negativo presunto dell'esercizio precedente, pari ad euro 296.673.622,38 - determinatosi in conseguenza della mancata stipula del mutuo a pareggio autorizzato per gli esercizi dal 2006 al 2013 e nuovamente autorizzato dalla legge di bilancio 2014 - è stato correttamente iscritto in bilancio per il suo intero ammontare e ricalcolato con la manovra di assestamento in euro 288.037.910,88.

La destinazione del relativo mutuo è documentata da apposito prospetto allegato al bilancio.

### 3.4. Equilibrio delle previsioni di cassa

Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 13/2000 nel bilancio è iscritto il fondo di riserva di cassa, destinato a fronteggiare pagamenti non preventivati (previa adozione di appositi provvedimenti di variazione delle poste di spesa interessate), al fine di assicurare il mantenimento dell'equilibrio di cassa.

La quantificazione del fondo - entro il limite massimo di un dodicesimo dell'ammontare complessivo dei pagamenti previsti nell'esercizio - è determinata annualmente con apposito articolo della legge di approvazione del bilancio.

La tabella seguente mostra nel dettaglio l'andamento delle singole grandezze rilevanti ai fini della costruzione dell'equilibrio di cassa.

**Analisi equilibrio di cassa**

| | Previsioni Iniziali | Previsioni Assestate | Previsioni Definitive |
|---|---|---|---|
| Fondo di cassa 1.1.2014 | 161.522.667 | 161.522.667 | 161.522.667 |
| +Riscossioni previste/effettuate | 7.270.397.273 | 7.431.614.435 | 2.727.539.795 |
| -Pagamenti previsti/effettuati (al netto del fondo di riserva di cassa) | 6.994.416.312 | 7.181.293.472 | 2.458.526.305 |
| *differenza* | *437.503.628* | *411.843.630* | *430.536.157* |
| Fondo riserva di cassa | 437.503.628 | 411.843.630 | 356.701.073 |
| **Fondo cassa al 31.12.2014** | **0** | **0** | **73.835.084** |

*FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati del bilancio di previsione e dati di preconsuntivo*

### 3.5. Equilibrio relativo alle contabilità speciali.

In ossequio delle regole generali di contabilità pubblica, le entrate e le uscite imputabili alle c.d. contabilità speciali (titolo VI dell'entrata e titolo IV della spesa) – nelle quali sono allocate le spese che l'Ente sostiene per conto e nell'interesse di soggetti terzi, integralmente compensate da corrispondenti poste di entrata[61] - devono coincidere.

Ciò ne presuppone il perfetto equilibrio almeno al livello di previsione, atteso che nel corso della gestione la tempistica di entrata e di uscita potrebbe condurre a

[61] Sono, in particolare, contabilizzate tra le contabilità speciali: le ritenute previdenziali e fiscali sui compensi al personale; i depositi cauzionali da restituire; le anticipazioni a carico del fondo sanitario nazionale nonché i movimenti sui conti correnti aperti presso le tesorerie centrale e provinciali.

temporanei sfasamenti. Pertanto le gestioni in argomento devono essere "neutre" per il bilancio dell'Ente.

Per l'esercizio 2014 la tabella che segue mostra che la corrispondenza è stata mantenuta, in termini di competenza, durante l'intero ciclo gestionale.

| Partite di giro: Competenza 2014 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Entrata/Spesa U.P.B.** | **Descrizione** | **Previsioni Iniziali** | **Previsioni Assestate** | **Previsioni Definitive** |
| 6.01.001 | Ritenute su compensi | 44.267.181 | 44.267.181 | 44.267.181 |
| 18.4.001 | | 44.267.181 | 44.267.181 | 44.267.181 |
| 6.01.002 | Depositi cauzionali | 568.104 | 568.104 | 568.104 |
| 18.4.002 | | 568.104 | 568.104 | 568.104 |
| 6.01.003 | c/c Tesoreria centrale e prov.le | 1.931.622.347 | 1.931.622.347 | 1.931.622.347 |
| 18.4.003 | | 1.931.622.347 | 1.931.622.347 | 1.931.622.347 |
| 6.01.004 | Altre partite di giro | 1.580.265.528 | 1.580.265.056 | 1.580.265.528 |
| 18.4.004 | | 1.580.265.528 | 1.580.265.056 | 1.580.265.528 |
| 6.01.005 | Rapporti con la gestione sanitaria | 1.000.000 | 5.598.942 | 5.598.942 |
| 18.4.005 | | 1.000.000 | 5.598.942 | 5.598.942 |
| **SALDI** | | **0** | **0** | **0** |

*FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati del bilancio di previsione, dell'assestato e preconsuntivo.*

Si è riscontrato invece, anche per l'esercizio 2014, sin dall'inizio il mancato allineamento delle previsioni di cassa.

Infatti le previsioni dei pagamenti, analiticamente esaminate, presentano andamenti diversi dalle correlate previsioni delle riscossioni, con risultati differenziali complessivamente negativi, prevalentemente per effetto sia della gestione unitaria della cassa, sia dell'imputazione nelle contabilità speciali delle anticipazioni dello Stato per il finanziamento della spesa sanitaria, anticipazioni reimputate in uscita alle relative voci di bilancio, ma non in perfetta coincidenza temporale.

| Partite di giro: Cassa 2014 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Entrata/Spesa U.P.B.** | **Descrizione** | **Previsioni Iniziali** | **Previsioni Assestate** | **Previsioni Definitive** |
| 6.01.001 | Ritenute su compensi | 47.403.479 | 44.317.294 | 44.317.294 |
| 18.4.001 | | 47.718.467 | 44.332.593 | 44.332.593 |
| 6.01.002 | Depositi cauzionali | 648.239 | 635.722 | 635.722 |
| 18.4.002 | | 922.653 | 921.768 | 921.768 |
| 6.01.003 | c/c Tesoreria centrale e prov.le | 2.123.646.793 | 2.055.646.793 | 2.055.646.793 |
| 18.4.003 | | 2.001.622.347 | 1.963.542.661 | 1.963.542.661 |
| 6.01.004 | Altre partite di giro | 1.580.493.079 | 1.580.466.332 | 1.580.466.332 |
| 18.4.004 | | 1.833.556.675 | 1.833.556.075 | 1.833.556.075 |
| 6.01.005 | Rapporti con la gestione sanitaria | 1.000.000 | 6.298.942 | 6.298.942 |
| 18.4.005 | | 1.000.000 | 6.298.942 | 6.298.942 |
| **SALDI** | | **-131.628.552** | **-161.286.956** | **-161.286.956** |

*FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati del bilancio di previsione, dell'assestato e preconsuntivo.*

### 3.6. Equilibrio tra entrate e spese vincolate.

Al fine di verificare che sia stato rispettato il divieto di utilizzo in parte corrente di risorse con vincolo di destinazione, ivi comprese quelle da indebitamento (titolo V), si è proceduto a disaggregare i dati contabili complessivi concernenti le previsioni iniziali, quelle assestate e i dati di preconsuntivo.

In particolare il tetto massimo della spesa corrente autorizzabile nell'esercizio è stato calcolato detraendo dal totale delle entrate finali che si prevede di accertare la posta iscritta in avanzo a compensazione delle economie vincolate nonché le entrate iscritte al Titolo V, comprensive delle anticipazioni di cassa, e quelle derivanti da trasferimenti di enti terzi a destinazione vincolata.

L'inclusione delle anticipazioni di cassa preventivate nel novero delle entrate indisponibili è legata strettamente all'esigenza di verificare il fisiologico impiego di questa operazione, alla quale l'ente può ricorrere unicamente per fronteggiare temporanee carenze di liquidità, da rimborsare obbligatoriamente entro il termine dell'esercizio[62]. Ne consegue che tale posta non può essere utilizzata al fine di conseguire gli equilibri di bilancio in argomento.

Per la spesa dal totale degli stanziamenti per spese finali sono state detratte quelle iscritte nel titolo II (comprensive della quota di economie a carico dell'avanzo

[62] Art. 79 della L.R. n. 13/2000.

vincolato) e le spese correnti finanziate con entrate vincolate (comprensive delle reiscrizioni).

Il raffronto tra la spesa corrente netta autorizzata e le entrate "libere", come sopra determinate, ha evidenziato un differenziale positivo nelle previsioni iniziali, assestate e definitive (vedi tabella che segue) che, seppur in diminuzione rispetto al 2013 (€ 62.896.669,32), può essere destinato ad ulteriori investimenti nell'anno.

Pertanto risultano rispettate sia le prescrizioni in termini di equilibrio di cui all'art. 36 della legge regionale di contabilità, sia il divieto di utilizzo dell'indebitamento per il finanziamento della spesa corrente.

| Verifica della prescrizione di cui all'art. 36, secondo comma, della legge regionale 28/2/2000, n. 13 - anno 2014 | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Oggetto | | Bilancio di previsione | | Bilancio assestato | | Previsione definitiva | |
| A) | TOTALE DELLE ENTRATE (ESCLUSE LE CONTABILITA' SPECIALI E LE REISCRIZIONI) | | 2.409.670.390,25 | | 2.588.795.132,77 | | 2.638.549.902,65 |
| | *a dedurre:* | | | | | | |
| | *- Entrate derivanti da mutui e prestiti (Tit. V)* | 317.331.898,38 | | 341.763.910,88 | | 341.763.910,88 | |
| | *- Entrate derivanti dalla assegnazione di fondi con vincolo di destinazione (da Stato, U.E. e altri)* | 144.134.465,28 | | 191.300.192,83 | | 228.262.330,47 | |
| | **Totale A)- Tetto massimo delle entrate di cui si può autorizzare l'impegno per spesa corrente** | | **1.948.204.026,59** | | **2.055.731.029,06** | | **2.068.523.661,30** |
| B) | TOTALE DELLE SPESE CORRENTI | | 1.974.002.011,00 | | 2.113.033.918,09 | | 2.154.419.418,57 |
| | *a dedurre:* | | | | | | |
| | - Spese Vincolate (Titolo I) | 113.393.778,79 | | 100.256.571,63 | | 131.246.464,78 | |
| | **Totale B)-Totale spese correnti al netto di quelle finanziate con entrate vincolate** | | **1.860.608.232,21** | | **2.012.777.346,46** | | **2.023.172.953,79** |
| | **DIFFERENZA ENTRATE CORRENTI/SPESE CORRENTI (A-B)** | | **87.595.794,38** | | **42.953.682,60** | | **45.350.707,51** |

*Fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione*

### 3.7. Variazioni di bilancio e impatto sulle previsioni globali.

Le tabelle che seguono riportano, in serie storica, l'incidenza delle variazioni apportate alle previsioni inziali fino all'adozione della legge di assestamento (L.R. n. 18/2013). Le stesse sono rappresentate separatamente per l'entrata e per la spesa, allo scopo di evidenziarne l'impatto sul pareggio complessivo.

*(in migliaia di euro)*

| Variazioni delle previsioni generali di competenza | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **ENTRATA** | | | | | | | |
| ANNI | Bilancio di previsione (a) | Assestamento di Bilancio (b) | Scostamento dalla previsione % | Variazioni (b-a) | Rendiconto Generale (c) | Scostamento dall'assest.to % | Variazioni (c-b) |
| 2010 | 6.252.160 | 6.262.856 | *0,17* | 10.696 | 6.283.243 | *0,33* | 20.387 |
| 2011 | 6.094.595 | 6.135.448 | *0,67* | 40.853 | 6.159.596 | *0,39* | 24.148 |
| 2012 | 6.067.167 | 6.599.744 | *8,78* | 532.577 | 6.667.601 | *1,03* | 67.857 |
| 2013 | 6.823.950 | 6.915.164 | *1,34* | 91.214 | 7.006.585 | *1,32* | 91.421 |
| 2014 | 6.582.887 | 6.941.842 | *5,45* | 358.955 | 6.991.747 | *0,72* | 49.905 |
| **SPESA** | | | | | | | |
| ANNI | Bilancio di previsione (a) | Assestamento di Bilancio (b) | Scostamento dalla previsione % | Variazioni (b-a) | Rendiconto Generale (c) | Scostamento dall'assest.to % | Variazioni (c-b) |
| 2010 | 6.252.160 | 6.262.856 | *0,17* | 10.696 | 6.283.243 | *0,33* | 20.387 |
| 2011 | 6.094.595 | 6.135.448 | *0,67* | 40.853 | 6.159.596 | *0,39* | 24.148 |
| 2012 | 6.067.167 | 6.599.744 | *8,78* | 532.577 | 6.667.601 | *1,03* | 67.857 |
| 2013 | 6.823.950 | 6.915.164 | *1,34* | 91.214 | 7.006.585 | *1,32* | 91.421 |
| 2014 | 6.582.887 | 6.941.992 | *5,46* | 359.105 | 6.991.747 | *0,72* | 49.755 |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei bilanci di previsione e dei rendiconti generali (per il 2014 dati di preconsuntivo).*

Le variazioni di parte entrata e di parte spesa tra le previsioni definitive risultanti dal rendiconto (6.991.747 migliaia di euro) e quelle iniziali (6.582.887 migliaia di euro), ammontano a + 408.860 migliaia di euro di cui 359.105 migliaia di euro derivanti dalle variazioni adottate fino all'assestamento e 49.755 migliaia di euro da quelle successive.

In particolare si evidenzia che lo scostamento delle previsioni definitive da quelle assestate è risultato pari allo 0,72% ed inferiore rispetto al precedente esercizio (1,32).

*(in migliaia di euro)*

| Variazioni delle previsioni generali di cassa | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **ENTRATA** | | | | | | | |
| ANNI | Bilancio di previsione (a) | Assestamento di Bilancio (b) | Scostamento dalla previsione % | Variazioni (b-a) | Rendiconto Generale (c) | Scostamento dall'assest.to % | Variazioni (c-b) |
| 2010 | 7.887.409 | 7.874.306 | *-0,17* | -13.103 | 7.894.693 | *0,26* | 20.387 |
| 2011 | 6.304.620 | 6.424.075 | *1,89* | 119.455 | 6.448.223 | *0,38* | 24.148 |
| 2012 | 5.618.630 | 6.168.713 | *9,79* | 550.083 | 6.236.570 | *1,10* | 67.857 |
| 2013 | 7.499.369 | 7.653.247 | *2,05* | 153.878 | 7.744.669 | *1,19* | 91.422 |
| 2014 | 7.431.920 | 7.593.137 | *2,17* | 161.217 | 7.642.892 | *0,66* | 49.755 |
| **SPESA** | | | | | | | |
| ANNI | Bilancio di previsione (a) | Assestamento di Bilancio (b) | Scostamento dalla previsione % | Variazioni (b-a) | Rendiconto Generale (c) | Scostamento dall'assest.to % | Variazioni (c-b) |
| 2010 | 7.887.409 | 7.874.306 | *-0,17* | - 13.103 | 7.894.693 | *0,26* | 20.387 |
| 2011 | 6.304.620 | 6.424.075 | *1,89* | 119.455 | 6.448.223 | *0,38* | 24.148 |
| 2012 | 5.618.630 | 6.168.713 | *9,79* | 550.083 | 6.236.570 | *1,10* | 67.857 |
| 2013 | 7.499.369 | 7.653.247 | *2,05* | 153.878 | 7.744.669 | *1,19* | 91.422 |
| 2014 | 7.431.920 | 7.593.137 | *2,17* | 161.217 | 7.642.892 | *0,66* | 49.755 |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei bilanci di previsione e dei rendiconti generali (per il 2014 dati di preconsuntivo).*

Lievemente superiore è lo scostamento tra le previsioni iniziali (7.431.920 migliaia di euro) e quelle definitive (7.642.892 migliaia di euro) in termini di cassa pari a + 210.972 migliaia di euro, di cui 161.217 migliaia di euro derivante dalle variazioni adottate fino all'assestamento (+ 2,17%) e 49.755 migliaia di euro da quelle successive (0,66%).

*(in euro)*

| Entrate regionali 2014 - Competenza | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Titolo | Descrizione | Previsione Iniziale | Previsione Definitiva | Scostamenti | |
| | | | | Variazioni +/- | % |
| 0 | Avanzo di amministrazione vincolato | 615.493.730 | 790.724.918 | *175.231.188* | *28,47* |
| 1 | Tributi propri della Regione | 1.916.007.801 | 1.919.433.626 | *3.425.825* | *0,18* |
| 2 | Contibuti e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello stato e di altri sogetti | 69.712.489 | 138.835.335 | *69.122.847* | *99,15* |
| 3 | Entrate Extratributarie | 51.750.507 | 162.739.317 | *110.988.810* | *214,47* |
| 4 | Entrate derivanti da alienazioni, riscossioni crediti e trasf.ti in conto capitale | 54.867.695 | 75.777.713 | *20.910.018* | *38,11* |
| 5 | Entrate mutui e prestiti | 317.331.898 | 341.763.911 | *24.432.013* | *7,70* |
| 6 | Entrate per contabilità speciali | 3.557.723.160 | 3.562.322.102 | *4.598.942* | *0,13* |
| | **Totale entrate** | **6.582.887.280** | **6.991.596.923** | ***408.709.643*** | ***6,21*** |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio di previsione e dati di preconsuntivo per il 2014.*

Relativamente alle entrate (vedi tabella che precede) le variazioni di maggior rilievo hanno interessato il Titolo III (entrate extratributarie), con una variazione del + 214,47% dovuta, per la quasi totalità, alle maggiori previsioni per "Proventi da prestazioni sanitarie in regime di mobilità attiva", il Titolo II (entrate rappresentate da trasferimenti correnti da Stato ed Unione Europea), con un incremento del 99,15% e il Titolo VI (entrate derivanti da alienazioni, riscossione crediti e trasferimenti in conto capitale), con previsioni aumentate del 38,11%.

A tale proposito si deve rilevare l'assenza di una qualsiasi previsione, in fase di adozione del Bilancio di previsione annuale per l'esercizio finanziario 2014, per le entrate per proventi da mobilità attiva, atteso che già a decorrere dall'esercizio 2013 erano state adottate le nuove modalità di iscrizione e di contabilizzazione di tali poste[63].

Per la parte spesa (tabella successiva) le variazioni in aumento hanno interessato sia le spese di investimento (+ 20,53%), sia le spese correnti (+ 14,61%).

[63] In particolare, a seguito della emanazione della casistica applicativa e dei chiarimenti in ordine all'applicazione del Titolo II del D.Lgs. 118/2011, in bilancio è contabilizzato l'intero importo della mobilità attiva al lordo di quella passiva che viene iscritta nella parte uscita insieme al saldo.

*(in euro)*

| Spese regionali 2014 - Competenza | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Titolo | Descrizione | Previsione Iniziale | Previsione Definitiva | Scostamenti | |
| | | | | Variazioni +/- | % |
| 0 | Parte speciale | 296.673.622 | 288.037.911 | *-8.635.712* | *-2,91* |
| 1 | Spese Correnti | 2.120.675.010 | 2.430.433.525 | *309.758.515* | *14,61* |
| 2 | Spese di Investimento | 534.582.655 | 644.353.685 | *109.771.029* | *20,53* |
| 3 | Spese per rimborso di mutui e prestiti | 73.232.832 | 66.599.700 | *-6.633.132* | *-9,06* |
| 4 | Spese per contabilità speciali | 3.557.723.160 | 3.562.322.102 | *4.598.942* | *0,13* |
| | **Totale spese** | **6.582.887.280** | **6.991.746.923** | ***408.859.643*** | ***6,21*** |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio di previsione e dati di preconsuntivo.*

### 3.8. Considerazioni in ordine alle dimensioni della gestione.

Il prospetto che segue espone i dati complessivi di previsione (competenza e residui) dell'ultimo quinquennio, al netto delle contabilità speciali e del risultato di amministrazione.

*(in migliaia di euro)*

| DIMENSIONI COMPLESSIVE DELLA GESTIONE* | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Entrata | | | | Spesa | | |
| ESERCIZI* | Stanziamenti definitivi conto competenza | Stanziamenti definitivi conto residui | Massa acq.** | Stanziamenti definitivi conto competenza | Stanziamenti definitivi conto residui | Massa spend.** |
| 2010 | 2.606.037 | 2.323.058 | 4.929.095 | 3.289.971 | 536.622 | 3.826.593 |
| 2011 | 2.566.911 | 1.460.254 | 4.027.165 | 3.109.917 | 580.507 | 3.690.424 |
| 2012 | 2.652.556 | 1.310.361 | 3.962.917 | 3.049.237 | 614.373 | 3.663.610 |
| 2013 | 2.796.257 | 1.355.414 | 4.151.671 | 3.151.613 | 539.676 | 3.691.289 |
| 2014 | 2.638.549 | 1.281.932 | 3.920.481 | 3.141.387 | 530.052 | 3.671.439 |

*Al netto delle contabilità speciali e dell'avanzo-disavanzo finanziario

** Stanziamenti di competenza + Residui attivi-passivi anno precedente (iniziali)

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali, per il 2014 dati di preconsuntivo.*

Le dimensioni della gestione, che nell'esercizio 2013 avevano mostrato un aumento rispetto al trend degli esercizi precedenti, nel 2014 si presentano in diminuzione anche rispetto al valore del 2012.

La massa acquisibile, pari a 3.920.481 migliaia di euro (4.151.671 migliaia di euro nel 2013 e 3.962.917 migliaia di euro nel 2012), si riduce del 5,90%, con una incidenza sulla stessa dei residui (pari a 1.281.932 migliaia di euro) del 32,70%.

La massa spendibile, pari a 3.671.439 migliaia di euro (3.691.289 migliaia di euro nel 2013 e 3.663.610 migliaia di euro nel 2012), si presenta in lieve calo (-0,54%), con una incidenza dei residui passivi del 14,44%.

La tabella che segue mostra la distribuzione per titoli delle entrate autorizzate nel 2014:

*(in migliaia di euro)*

**Entrate Regionali - Previsioni definitive di competenza**
**Anni 2010 - 2014**

| Titolo | Descrizione | 2010 (a) | % su totale | 2011 (b) | % su totale | (b-a) | 2012 (c) | % su totale | (c-b) | 2013 (d) | % su totale | (d-c) | 2014 (e) | % su totale | (e-d) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Tributi propri della Regione | 1.814.010 | *69,61* | 1.835.911 | *71,52* | 21.901 | 1.876.127 | *70,73* | 40.216 | 1.881.079 | *67,27* | *4.952* | 1.919.434 | *72,75* | *38.355* |
| 2 | Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello stato e di altri soggetti | 252.324 | *9,68* | 167.794 | *6,54* | -84.530 | 224.577 | *8,47* | 56.783 | 191.076 | *6,83* | *-33.500* | 138.835 | *5,26* | *-52.241* |
| 3 | Entrate Extratributarie | 52.370 | *2,01* | 41.201 | *1,61* | -11.169 | 44.194 | *1,67* | 2.993 | 159.181 | *5,69* | *114.987* | 162.739 | *6,17* | *3.558* |
| 4 | Entrate derivanti da alienazioni, riscossioni crediti e trasf.ti in conto capitale | 202.125 | *7,76* | 184.891 | *7,20* | -17.234 | 175.559 | *6,62* | -9.332 | 229.492 | *8,21* | *53.933* | 75.778 | *2,87* | *-153.714* |
| 5 | Entrate mutui e prestiti | 285.208 | *10,94* | 337.114 | *13,13* | 51.906 | 332.099 | *12,52* | -5.015 | 335.429 | *12,00* | *3.330* | 341.764 | *12,95* | *6.335* |
| | **Totale entrate** | **2.606.037** | ***100,00*** | **2.566.911** | ***100,00*** | **-39.126** | **2.652.556** | ***100,00*** | **85.645** | **2.796.257** | ***100,00*** | ***143.702*** | **2.638.550** | *100,00* | ***-157.707*** |

Al netto dell'avanzo di amministrazione e delle contabilità speciali

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale per il 2014 dati di preconsuntivo.*

Le previsioni definitive risultano costituite in prevalenza dalle entrate tributarie che rappresentano il 72,75%, in aumento rispetto all'esercizio precedente sia in valore assoluto (38.355 migliaia di euro), sia in termini di incidenza percentuale sul totale (67,27% nel 2013).

Le entrate del titolo II (entrate per contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti) incidono invece per il 5,26% (6,83% nel 2013), con una riduzione in valore assoluto di 52.241 migliaia di euro.

Sostanzialmente stabili le entrate extratributarie (titolo III), le quali con un aumento in valore assoluto di 3.558 migliaia di euro, costituiscono il 6,17% del totale (5,69% nel 2013) mentre le entrate derivanti da alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale (titolo IV) si riducono rispetto al 2013 di 153.714 migliaia di euro, con un'incidenza del 2,87% (8,21% nel 2013).

Riguardo alla distribuzione della spesa al netto di quella imputabile alle contabilità speciali (tabella che segue) – il cui valore complessivo di presenta in riduzione rispetto al 2013 - si evidenzia un incremento della spesa corrente (+ 48.478 migliaia di euro) comunque assorbito dalla contrazione degli altri titoli (spese di investimento – 50.024 migliaia di euro e spese per rimborso di mutui e prestiti – 8.681 migliaia di euro).

*(in migliaia di euro)*

**Spese Regionali - Previsioni definitive di competenza**
**Anni 2010 - 2014**

| Titolo | Descrizione | 2010 (a) | % su totale | 2011 (b) | % su totale | (b-a) | 2012 (c) | % su totale | (c-b) | 2013 (d) | % su totale | (d-c) | 2014 (e) | % su totale | (e-d) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Spese Correnti | 2.339.988 | *71,12* | 2.318.997 | *74,57* | -20.991 | 2.375.781 | *77,91* | 56.784 | 2.381.955 | *75,58* | 6.174 | 2.430.433 | *77,37* | 48.478 |
| 2 | Spese di Investimento | 878.519 | *26,70* | 717.833 | *23,08* | -160.686 | 599.424 | *19,66* | -118.409 | 694.378 | *22,03* | 94.954 | 644.354 | *20,51* | -50.024 |
| 3 | Spese per rimborso di mutui e prestiti | 71.463 | *2,17* | 73.087 | *2,35* | 1.624 | 74.032 | *2,43* | 945 | 75.281 | *2,39* | 1.249 | 66.600 | *2,12* | -8.681 |
| | **Totale spese** | **3.289.970** | ***100,00*** | **3.109.917** | ***100,00*** | **-180.053** | **3.049.237** | ***100,00*** | **-60.680** | **3.151.614** | ***100,00*** | **102.377** | **3.141.387** | *100,00* | **-10.227** |

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali.

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale per il 2014 dati di preconsuntivo.*

# CAPITOLO IV
# Risultati complessivi della gestione finanziaria

## 4.1. Contenuti dell'analisi

Il primo profilo oggetto di analisi riguarda il grado di scostamento dei risultati finanziari della gestione dagli obiettivi preventivati al fine di valutare i relativi andamenti.

L'analisi – che tiene conto di quanto illustrato dall'Amministrazione in sede di audizione e nelle controdeduzioni - prosegue poi con la verifica del rispetto nel corso dell'esercizio delle regole e dei vincoli posti a presidio degli equilibri economici della gestione e, in particolare, del divieto di finanziare spese correnti con entrate vincolate o con ricorso all'indebitamento nonché del divieto di ricorrere all'assunzione di mutui e prestiti oltre i limiti normativamente previsti.

## 4.2. Andamenti e risultati finanziari della gestione.

### *4.2.1. Gestione di competenza*

Il saldo contabile della gestione di competenza, al netto delle contabilità speciali e del risultato di amministrazione, è negativo e pari a 139.970 migliaia di euro, in netto peggioramento rispetto al risultato positivo dell'esercizio 2013 (112.954 migliaia di euro), per effetto del maggior incremento della capacità di impegno (dal 74,40% del 2013 al 81,05%) rispetto a quello della capacità di accertamento (dall'87,89% del 2013 al 91,19%).

*(in migliaia di euro)*

| Saldo gestione di competenza | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Capacità di accertamento | | | Capacità di impegno | | | Risultato (b-d) |
| ANNI* | Previsioni (a) | Accertamenti (b) | Indicat.% (b/a) | Previsioni (c) | Impegni (d) | Indicat.% (d/c) | |
| 2010 | 2.606.037 | 2.203.836 | *84,57* | 3.289.971 | 2.362.014 | *71,79* | -158.178 |
| 2011 | 2.566.911 | 2.118.634 | *82,54* | 3.109.917 | 2.278.551 | *73,27* | -159.917 |
| 2012 | 2.652.556 | 2.268.583 | *85,52* | 3.049.237 | 2.346.825 | *76,96* | -78.242 |
| 2013 | 2.796.257 | 2.457.702 | *87,89* | 3.151.613 | 2.344.748 | *74,40* | 112.954 |
| 2014 | 2.638.550 | 2.406.044 | *91,19* | 3.141.387 | 2.546.014 | *81,05* | -139.970 |

*Al netto delle contabilità speciali e dell'avanzo-disavanzo finanziario

*FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali per il 2014 dati di preconsuntivo.*

Occorre precisare che il saldo è calcolato tenendo conto sia degli impegni relativi ad autorizzazioni dirette (derivanti cioè da scelte gestionali dell'esercizio in esame), sia di quelli relativi alle autorizzazioni di spesa "in reiscrizione" (derivanti dalla competenza del precedente esercizio), non individuabili analiticamente nei dati di consuntivo. Pertanto lo stesso è un indice generico di analisi del rapporto fra entrate e spese, in sé non del tutto idoneo ad offrire, né una rappresentazione specifica del grado di realizzazione degli interventi di spesa programmati per l'anno di riferimento, né per converso una rappresentazione esaustiva della effettiva applicazione dell'avanzo vincolato.

Il prospetto che segue rappresenta gli equilibri della gestione a consuntivo per comparti di spesa. In particolare sul risultato negativo della gestione di competenza complessiva pari a € 139.970.251,00, incidono i saldi negativi della gestione corrente (€ 88.118.179,00) e della gestione investimenti (€ 51.852.072,00).

*(in euro)*

| **Equilibri della gestione di competenza pre-consuntivo 2014** | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **ENTRATA** | **Previsioni (a)** | **Accertamenti (b)** | **SPESA** | **Previsioni (c)** | **Impegni (d)** |
| Titolo I (entrate tributarie) | 1.919.433.626 | 1.921.846.692 | Titolo I (spesa corrente) | 2.430.433.525 | 2.286.019.020 |
| Titolo II (trasf. correnti) | 138.835.335 | 135.607.251 | | | |
| Titolo III (entrate extratributarie) | 162.739.317 | 140.446.898 | | | |
| **Totale entrate correnti** | **2.221.008.278** | **2.197.900.841** | **Totale spese correnti** | **2.430.433.525** | **2.286.019.020** |
| Titolo IV (trasf. c/cap. e alienazioni) | 75.777.713 | 63.217.301 | Titolo II (spese investimento) | 644.353.685 | 209.003.710 |
| Titolo V (mutui e prest.) | 341.763.911 | 144.926.000 | Titolo III (rimb. mutui e prestiti) | 66.599.700 | 50.991.664 |
| **Totale entrate c/ capitale** | **417.541.624** | **208.143.301** | **Totale spese capitale** | **710.953.384** | **259.995.374** |
| **TOTALE ENTRATE CORRENTI E C/CAPITALE** | **2.638.549.903** | **2.406.044.142** | **TOTALE SPESA** | **3.141.386.910** | **2.546.014.393** |
| **Saldo gestione corrente (b-d)** | | | | **-88.118.179** | |
| **Saldo gestione investimenti (b-d)** | | | | **-51.852.072** | |
| **SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA** | | | | **-139.970.251** | |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo*

### *4.2.2. Gestione di competenza relativa alle contabilità speciali.*

La gestione delle contabilità speciali, con saldo tra accertamenti ed impegni pari a zero, è pertanto ininfluente sul saldo complessivo di competenza.

*4.2.3. Le riscossioni e i pagamenti della gestione di competenza.*

Il saldo tra le riscossioni e i pagamenti della gestione di competenza (al netto delle contabilità speciali) negativo per 484.585 migliaia di euro, conferma il progressivo trend di peggioramento, nonostante il lieve miglioramento della velocità di riscossione (73,12% contro 70,32% del 2013) e la contrazione della velocità di pagamento (88,14% contro 90,21% del 2013).

*(in migliaia di euro)*

| **Risultato della gestione di competenza - al netto delle contabilità speciali** | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Velocità di entrata | | | Velocità di pagamento | | | Risultato (b-d) |
| ANNI* | Accertamenti (a) | Riscossioni (b) | Indicat.% (b/a) | Impegni (c) | Pagamenti (d) | Indicat.% (d/c) | |
| 2010 | 2.203.836 | 1.683.397 | *76,38* | 2.362.014 | 2.069.882 | *87,63* | -386.485 |
| 2011 | 2.118.634 | 1.777.063 | *83,88* | 2.278.551 | 2.004.702 | *87,98* | -227.639 |
| 2012 | 2.268.583 | 1.854.093 | *81,73* | 2.346.825 | 2.147.254 | *91,50* | -293.161 |
| 2013 | 2.457.702 | 1.728.184 | *70,32* | 2.344.748 | 2.115.198 | *90,21* | -387.014 |
| 2014 | 2.406.044 | 1.759.364 | *73,12* | 2.546.014 | 2.243.949 | *88,14* | -484.585 |

*Al netto delle contabilità speciali e dell'avanzo-disavanzo finanziario

*FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali per il 2014 dati di preconsuntivo.*

Considerando i dati complessivi della gestione, comprensivi quindi delle contabilità speciali, il saldo negativo tra riscossioni e pagamenti si riduce (211.128 migliaia di euro) evidenziando una più elevata capacità di riscossione (75,36%) ed una minore velocità di pagamento (78,84%).

*(in migliaia di euro)*

| **Risultato della gestione di competenza - a lordo delle contabilità speciali** | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Velocità di entrata | | | Velocità di pagamento | | | Risultato (b-d) |
| ANNI* | Accertamenti (a) | Riscossioni (b) | Indicat.% (b/a) | Impegni (c) | Pagamenti (d) | Indicat.% (d/c) | |
| 2010 | 2.662.958 | 2.092.239 | *78,57* | 2.821.135 | 2.158.568 | *76,51* | -66.329 |
| 2011 | 2.647.388 | 2.217.035 | *83,74* | 2.807.305 | 2.308.352 | *82,23* | -91.317 |
| 2012 | 2.962.019 | 2.386.962 | *80,59* | 3.040.261 | 2.555.233 | *84,05* | -168.271 |
| 2013 | 3.083.084 | 2.228.795 | *72,29* | 2.970.129 | 2.415.223 | *81,32* | -186.428 |
| 2014 | 2.897.787 | 2.183.833 | *75,36* | 3.037.758 | 2.394.961 | *78,84* | -211.128 |

*Al netto dell'avanzo-disavanzo finanziario

*FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali per il 2014 dati di preconsuntivo.*

*4.2.4. Le riscossioni e i pagamenti in conto residui.*

Le riscossioni in conto residui si presentano in decisa flessione rispetto all'esercizio precedente sia in valore assoluto (da 802.685 migliaia di euro del 2013 a 450.580 migliaia di euro del 2014), sia in percentuale sui residui riportati (dal 59,23% al 36,21%).

In lieve aumento invece il tasso di smaltimento dei residui passivi, il quale pari al 40,42% nel 2013, sale al 41,58%.

*(in migliaia di euro)*

| **Risultato della gestione in conto residui - al netto delle contabilità speciali** | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Tasso riscossione residui attivi | | | | Tasso di smaltimento residui passivi | | | Risultato (b-d) |
| ANNI | Residui Accertati (a) | Residui Riscossi (b) | Indicat.% (b/a) | Impegni residui (c) | Pagamenti su residui (d) | Indicat.% (d/c) | |
| 2010 | 2.320.464 | 1.380.649 | *59,50* | 516.645 | 228.269 | *44,18* | 1.152.380 |
| 2011 | 1.458.102 | 489.312 | *33,56* | 565.338 | 224.247 | *39,67* | 265.065 |
| 2012 | 1.315.282 | 374.358 | *28,46* | 582.040 | 241.935 | *41,57* | 132.423 |
| 2013 | 1.355.100 | 802.685 | *59,23* | 504.397 | 203.895 | *40,42* | 598.790 |
| 2014 | 1.244.242 | 450.580 | *36,21* | 499.473 | 207.703 | *41,58* | 242.877 |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo per il 2014.*

Al lordo delle contabilità speciali i dati evidenziano una riduzione equilibrata sia delle riscossioni, sia dei pagamenti, nonché dei rispettivi tassi di smaltimento.

*(in migliaia di euro)*

| **Risultato della gestione in conto residui - al lordo delle contabilità speciali** | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Tasso riscossione residui attivi | | | | Tasso di smaltimento residui passivi | | | Risultato (b-d) |
| ANNI | Residui Accertati (a) | Residui Riscossi (b) | Indicat.% (b/a) | Impegni residui (c) | Pagamenti su residui (d) | Indicat.% (d/c) | |
| 2010 | 2.525.446 | 1.433.129 | *56,75* | 2.318.457 | 1.472.315 | *63,50* | -39.186 |
| 2011 | 1.660.651 | 599.468 | *36,10* | 1.493.299 | 513.935 | *34,42* | 85.533 |
| 2012 | 1.496.121 | 514.471 | *34,39* | 1.445.417 | 511.577 | *35,39* | 2.894 |
| 2013 | 1.457.354 | 904.667 | *62,08* | 1.284.590 | 774.235 | *60,27* | 130.432 |
| 2014 | 1.338.215 | 543.707 | *40,63* | 1.003.680 | 420.266 | *41,87* | 123.441 |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo per il 2014.*

Le tabelle che seguono espongono i dati relativi alla consistenza dei residui riportati al 2014 e l'andamento degli stessi nell'ultimo quinquennio.

*(in migliaia di euro)*

**Gestione in conto residui - al netto delle contabilità speciali**

| ANNI | Residui Attivi da riportare anni precedenti (a) | Residui attivi da riportare anno di competenza (b) | Totale residui da riportare (a+b) | Residui passivi da riportare anni precedenti (a) | Residui passivi da riportare anno di competenza (b) | Residui da stanz.to (c) | Totale residui da riportare (a+b+c) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2010 | 939.815 | 520.439 | *1.460.254* | 288.376 | 291.857 | 175 | *580.408* |
| 2011 | 968.790 | 341.571 | *1.310.361* | 341.092 | 273.613 | 236 | *614.941* |
| 2012 | 940.924 | 414.490 | *1.355.414* | 340.105 | 199.507 | 63 | *539.675* |
| 2013 | 552.414 | 729.518 | *1.281.932* | 300.502 | 229.459 | 90 | *530.051* |
| 2014 | 793.662 | 646.680 | *1.440.342* | 291.769 | 302.066 | 0 | *593.835* |

**Gestione in conto residui - al lordo delle contabilità speciali**

| ANNI | Residui Attivi da riportare anni precedenti (a) | Residui attivi da riportare anno di competenza (b) | Totale residui da riportare (a+b) | Residui passivi da riportare anni precedenti (a) | Residui passivi da riportare anno di competenza (b) | Residui da stanz.to (c) | Totale residui da riportare (a+b+c) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2010 | 1.092.318 | 570.718 | *1.663.036* | 843.142 | 662.392 | 175 | *1.505.709* |
| 2011 | 1.061.183 | 430.353 | *1.491.536* | 979.364 | 498.718 | 236 | *1.478.318* |
| 2012 | 981.649 | 575.058 | *1.556.707* | 933.841 | 484.965 | 63 | *1.418.869* |
| 2013 | 552.687 | 854.289 | *1.406.976* | 510.354 | 554.817 | 90 | *1.065.261* |
| 2014 | 794.508 | 713.954 | *1.508.462* | 583.414 | 642.797 | 0 | *1.226.211* |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo 2014.*

I residui da riportare, sia attivi che passivi, si presentano in crescita. Inoltre il raffronto tra i dati al netto e al lordo delle contabilità speciali evidenzia la netta incidenza per la parte spesa dei residui provenienti da queste ultime.

### *4.2.5. La gestione di cassa*

Nella tabella che segue sono riporte le riscossioni e i pagamenti totali, al netto delle contabilità speciali.

*(in migliaia di euro)*

| Saldo generale di cassa - al netto delle contabilità speciali | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Capacità di riscossione | | | | Capacità di spesa | | | Risultato (b-d) |
| ANNI* | Massa acq.** (a) | Riscos.tot. (b) | Indicat.% (b/a) | Massa spend.** (c) | Pagam.tot. (d) | Indicat.% (d/c) | |
| 2010 | 4.464.774 | 3.064.046 | *68,63* | 3.706.191 | 2.298.151 | *62,01* | 765.895 |
| 2011 | 4.027.165 | 2.266.375 | *56,28* | 3.690.425 | 2.228.949 | *60,40* | 37.426 |
| 2012 | 3.962.917 | 2.228.451 | *56,23* | 3.663.610 | 2.389.189 | *65,21* | -160.738 |
| 2013 | 4.151.671 | 2.530.869 | *60,96* | 3.691.289 | 2.319.093 | *62,83* | 211.776 |
| 2014 | 3.920.482 | 2.209.945 | *56,37* | 3.671.439 | 2.451.652 | *66,78* | -241.707 |

*Al netto delle contabilità speciali e dell'avanzo-disavanzo finanziario

** Stanziamenti di competenza + Residui attivi-passivi anno precedente (iniziali)

*FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali per il 2014 dati di preconsuntivo.*

Il saldo di cassa generale al 31.12.2014 è negativo e pari a 241.707 migliaia di euro, in peggioramento rispetto al 2013, al termine del quale era risultato positivo e pari a 211.776 migliaia di euro.

Sullo stesso incide negativamente il saldo di cassa della gestione di competenza (- 484.585 migliaia di euro, in peggioramento rispetto al 2013 nel quale era pari a – 387.014), solo in parte assorbito dal saldo di cassa positivo della gestione residui pari a 242.877 migliaia di euro (598.790 migliaia di euro nel 2013).

Nel suo complesso il saldo risente comunque sia della flessione della capacità di riscossione (56,37% nel 2014 contro 60,96% nel 2013) sia dell'aumento della capacità di pagamento (66,78% nel 2014, 62,83% nel 2013).

Come evidenziato dalla tabella che segue anche il saldo di cassa generale (al lordo quindi delle contabilità speciali) si presenta negativo e pari a – 87.687 migliaia di euro (- 55.995 migliaia di euro nel 2013), nonostante il saldo positivo dei movimenti di cassa delle partite di giro (154.020 migliaia di euro, contro – 267.772 migliaia di euro del 2013).

*(in migliaia di euro)*

| Saldo generale di cassa - a lordo delle contabilità speciali | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Capacità di riscossione | | | Capacità di spesa | | | Risultato (b-d) |
| ANNI* | Massa acq.** (a) | Riscos.tot. (b) | Indicat.% (b/a) | Massa spend.** (c) | Pagam.tot. (d) | Indicat.% (d/c) | |
| 2010 | 7.400.498 | 3.525.368 | *47,64* | 7.894.693 | 3.630.883 | *45,99* | - 105.515 |
| 2011 | 7.822.632 | 2.816.503 | *36,00* | 7.405.350 | 2.822.286 | *38,11* | - 5.783 |
| 2012 | 7.451.015 | 2.901.433 | *38,94* | 7.833.910 | 3.066.810 | *39,15* | - 165.377 |
| 2013 | 7.910.388 | 3.133.463 | *39,61* | 8.127.905 | 3.189.458 | *39,24* | - 55.995 |
| 2014 | 8.398.572 | 2.727.540 | *32,48* | 7.768.970 | 2.815.227 | *36,24* | - 87.687 |

*Al netto dell'avanzo-disavanzo finanziario

** Stanziamenti di competenza + Residui attivi-passivi anno precedente (iniziali)

| Saldo Parziale delle Contabilità Speciali | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2010 | 2.935.725 | 461.322 | *15,71* | 4.188.502 | 1.332.732 | *31,82* | -871.410 |
| 2011 | 2.989.506 | 550.127 | *18,40* | 3.714.925 | 593.337 | *15,97* | -43.210 |
| 2012 | 3.488.098 | 672.982 | *19,29* | 4.170.301 | 677.621 | *16,25* | -4.639 |
| 2013 | 3.758.716 | 602.593 | *16,03* | 4.436.616 | 870.365 | *19,62* | -267.772 |
| 2014 | 3.687.365 | 517.595 | *14,04* | 4.097.531 | 363.575 | *8,87* | 154.020 |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo per il 2014.*

### 4.3. Il risultato di amministrazione.

La gestione 2014 si è chiusa con un avanzo di amministrazione pari a 356.088 migliaia di euro, in contrazione rispetto all'esercizio 2013 (503.237 migliaia di euro).

Come risulta dal prospetto che segue – che evidenzia le componenti del risultato d'amministrazione – l'avanzo dell'esercizio in esame è stato determinato nella sua positività dalla gestione residui il cui risultato positivo di 334.535 migliaia di euro, unitamente al fondo cassa, ha assorbito il saldo negativo della gestione di competenza pari a 139.970 migliaia di euro.

I dati evidenziano il ritorno al trend degli anni precedenti al 2013, tutti caratterizzati da saldi di competenza negativi, nonché la progressiva riduzione del fondo di cassa, fattori che denotano sia difficoltà nella corretta attuazione della manovra di bilancio, sia squilibri nella gestione dei flussi di cassa.

**Andamento saldi di amministrazione 2010 - 2014**

| ANNI | Saldo gestione di competenza | Saldo gestione residui | Fondo di cassa al 1° gennaio | Somma algebrica |
|---|---|---|---|---|
| 2010 | -158.178 | 206.990 | 494.194 | 543.006 |
| 2011 | -159.917 | 167.351 | 388.679 | 396.113 |
| 2012 | -78.242 | 50.703 | 382.895 | 355.356 |
| 2013 | 112.954 | 172.765 | 217.518 | 503.237 |
| 2014 | -139.970 | 334.535 | 161.523 | 356.088 |

*FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo 2014.*

Come già rilevato per i precedenti esercizi, anche per l'anno 2014 al formale conseguimento dell'avanzo di amministrazione – peraltro riferibile in prevalenza alla gestione residui - non corrisponde una effettiva disponibilità di risorse aggiuntive da utilizzare a copertura di nuove decisioni di spesa.

Infatti l'entità delle economie di bilancio realizzate su entrate a destinazione vincolata da reiscrivere al nuovo esercizio, seppur in riduzione rispetto al 2013 (516.267 migliaia di euro contro 790.725 migliaia di euro del 2013) conduce alla determinazione di un disavanzo effettivo di amministrazione pari a 169.434 migliaia di euro.

Rimangono, inoltre, fermi i vincoli di copertura delle leggi di spesa non perfezionate nel corso dell'esercizio ed a fronte delle quali erano stati già disposti

accantonamenti negli appositi fondi globali utilizzabili nel nuovo esercizio nei termini di cui alla legge di contabilità regionale[64].

*(in migliaia di euro)*

| Regione Umbria - Risultati di Amministrazione | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
| Fondo di cassa al 31/12 | 494.194 | 388.679 | 382.895 | 217.518 | 161.523 | 73.835 |
| Residui attivi | 2.528.905 | 1.663.036 | 1.491.536 | 1.556.707 | 1.406.975 | 1.508.463 |
| Residui passivi | 2.339.165 | 1.508.709 | 1.478.318 | 1.418.869 | 1.065.261 | 1.226.211 |
| **Saldo al 31/12** | **683.934** | **543.006** | **396.113** | **355.356** | **503.237** | **356.087** |
| Economie vincolate | 890.483 | 805.961 | 708.122 | 652.905 | 790.725 | 516.267 |
| Quote di fondi speciali da utilizzare nell'esercizio successivo (ex art. 29 l.r. 13/2000) | 0 | 0 | 0 | 0 | 550 | 0 |
| Somme al Fondo crediti di dubbia esigibilità | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 9.254 |
| **Disavanzo di amministrazione** | **-206.549** | **-262.955** | **-312.009** | **-297.549** | **-287.488** | **-169.434** |
| Residui perenti al 31/12 al netto delle reiscrizioni | 12.231 | 14.412 | 7.318 | 3.306 | 4.104 | 5.032 |
| **Disavanzo effettivo** | **-218.780** | **-277.367** | **-319.327** | **-300.855** | **-291.592** | **-174.466** |

*FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo 2014.*

Considerando inoltre i residui perenti al termine dell'esercizio il disavanzo effettivo al 31.12.2014 ammonta a 174.466 migliaia di euro.

[64] Art. 29 L.R. 13/2000

## 4.4. Verifica degli equilibri a consuntivo: analisi per aree gestionali e per comparti di spesa.

L'analisi che segue, effettuata mediante la scomposizione dei saldi di cui al paragrafo precedente, riporta gli andamenti della gestione a consuntivo per aree e comparti di spesa al fine di evidenziare l'aderenza della dinamica delle singole componenti della gestione alle previsioni definitive.

*Gestione di parte corrente*

*(in euro)*

| GESTIONE DI PARTE CORRENTE - COMPETENZA - ANNO 2014 | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ENTRATE | | | | | SPESE | | | | |
| | Prev. Definitiva (a) | Scostamenti tra prev. e accert. +/- | % | Accertamenti (b) | | Prev. Definitiva (c) | Scostamenti tra prev. e impegni +/- | % | Impegni (d) |
| Tit. I | 1.919.433.626 | 2.413.066 | *0,13* | 1.921.846.692 | Tit. I | 2.430.433.525 | -144.414.506 | *-5,94* | 2.286.019.020 |
| Tit. II | 138.835.335 | -3.228.084 | *-2,33* | 135.607.251 | Tit. III | 66.599.700 | -15.608.036 | *-23,44* | 50.991.664 |
| Tit.III | 162.739.317 | -22.292.419 | *-13,70* | 140.446.898 | | | | | |
| Totale | 2.221.008.278 | -23.107.437 | *-1,04* | 2.197.900.841 | Totale | 2.497.033.225 | -160.022.541 | *-6,41* | 2.337.010.684 |
| *Saldo previsione definitiva (a-c)* | *-276.024.946* | | | | | | | | |
| Saldo consuntivo (b-d) | -139.109.843 | | | | | | | | |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2014.*

Il prospetto che precede mostra l'andamento della gestione corrente di competenza, cioè l'equilibrio fra le entrate che possono essere destinate al finanziamento delle spese ordinarie dell'ente ed al rimborso dei prestiti contratti e le relative spese.

Il saldo negativo in termini di previsioni definitive evidenzia la mancata copertura delle spese correnti e delle quote di rimborso dei prestiti da parte delle entrate correnti.

Anche nel corso della gestione gli accertamenti (€ 2.197.900.841, inferiori alle previsioni dell'1,04%) sono stati inferiori agli impegni assunti (€ 2.337.010.684 inferiori alle previsioni del 6,41%) con conseguente saldo negativo pari a € 139.109.843,00.

Tale saldo, come già evidenziato per i precedenti esercizi, include gli impegni assunti a fronte di operazioni di finanza derivata nonché quelli correlati a spese finanziate con la quota di avanzo di amministrazione applicata alla parte corrente.

La gestione di cassa di parte corrente evidenzia un saldo positivo in fase di previsione definitiva (€ 311.397.095,00), mentre i dati a consuntivo rilevano un saldo di cassa negativo pari a € 162.931.683,00, in deciso peggioramento rispetto al 2013 (€ 280.992.072,00).

*(in euro)*

| GESTIONE DI PARTE CORRENTE - RISULTATI DI CASSA - ANNO 2014 | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| RISCOSSIONI TOTALI | | | | | PAGAMENTI TOTALI | | | | |
| | Prev. Definitiva (a) | Variazione +/- | % | Riscossioni (b) | | Prev. Definitiva (c) | Variazione +/- | % | Pagamenti (d) |
| Tit. I | 2.452.830.267 | -670.213.404 | *-27,32* | 1.782.616.863 | Tit. I | 2.677.290.920 | -427.106.227 | *-15,95* | 2.250.184.693 |
| Tit. II | 325.653.477 | -188.423.852 | *-57,86* | 137.229.626 | Tit. III | 66.706.402 | -15.664.358 | *-23,48* | 51.042.044 |
| Tit.III | 276.910.673 | -58.462.107 | *-21,11* | 218.448.565 | | | | | |
| Totale | 3.055.394.417 | -917.099.363 | *-30,02* | 2.138.295.054 | Totale | 2.743.997.322 | -442.770.585 | *-16,14* | 2.301.226.737 |
| *Saldo previsione definitiva (a-c)* | *311.397.095* | | | | | | | | |
| Saldo consuntivo (b-d) | -162.931.683 | | | | | | | | |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2014.*

*Gestione in conto capitale.*

Anche per ciò che attiene alla gestione in conto capitale, il saldo negativo in termini di previsioni definitive (vedi tabella che segue) dimostra che l'equilibrio è stato determinato dall'applicazione dell'avanzo del precedente esercizio.

Come per la gestione di parte corrente anche il risultato a consuntivo è negativo per effetto dei minori accertamenti rispetto agli impegni.

Va evidenziato che la gestione della parte in conto capitale presenta un modesto tasso di realizzazione degli interventi programmati, peraltro in peggioramento rispetto al 2013, con accertamenti pari al – 50,15% (57,63% nel 2013) ed impegni pari al 67,56% (– 72,35% nel 2013) delle rispettive previsioni.

*(in euro)*

| GESTIONE IN CONTO CAPITALE - COMPETENZA - ANNO 2014 | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ENTRATE | | | | | SPESE | | | | |
| | Prev. Definitiva (a) | Scostamenti tra prev. e accert. +/- | % | Accertamenti (b) | | Prev. Definitiva (c) | Scostamenti tra prev. e impegni +/- | % | Impegni (d) |
| Tit. IV | 75.777.713 | -12.560.412 | *-16,58* | 63.217.301 | Tit. II | 644.353.685 | -435.349.975 | *-67,56* | 209.003.710 |
| Tit. V | 341.763.911 | -196.837.911 | *-57,59* | 144.926.000 | | | | | |
| Totale | 417.541.624 | -209.398.323 | *-50,15* | 208.143.301 | Totale | 644.353.685 | -435.349.975 | *-67,56* | 209.003.710 |
| *Saldo previsione definitiva (a-c)* | *-226.812.061* | | | | | | | | |
| Saldo consuntivo (b-d) | -860.408 | | | | | | | | |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2014.*

Anche in termini di cassa il saldo a consuntivo della gestione in conto capitale, si presenta negativo e peggiore rispetto alle previsioni (- € 78.775.720 a fronte della previsione di – € 62.383.510).

Ciò conferma le difficoltà nella gestione dei flussi di cassa già sopra evidenziate.

*(in euro)*

| GESTIONE IN CONTO CAPITALE - CASSA - ANNO 2014 | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| RISCOSSIONI TOTALI | | | | | PAGAMENTI TOTALI | | | | |
| | Prev. Definitiva (a) | Variazione +/- | % | Riscossioni (b) | | Prev. Definitiva (c) | Variazione +/- | % | Pagamenti (d) |
| Tit. IV | 521.499.674 | -463.866.872 | *-88,95* | 57.632.801 | Tit. II | 927.471.469 | -777.046.123 | *-83,78* | 150.425.346 |
| Tit. V | 343.588.285 | -329.571.460 | *-95,92* | 14.016.825 | | | | | |
| Totale | 865.087.959 | -793.438.333 | *-91,72* | 71.649.626 | Totale | 927.471.469 | -777.046.123 | *-83,78* | 150.425.346 |
| *Saldo previsione definitiva (a-c)* | *-62.383.510* | | | | | | | | |
| Saldo consuntivo (b-d) | -78.775.720 | | | | | | | | |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2014.*

Si precisa che le tabelle sopra riportate, evidenziando i risultati di competenza e di cassa originati dalla gestione dell'esercizio 2014, non tengono, ovviamente, conto dell'avanzo vincolato e della giacenza di cassa iniziale.

Infatti, per la competenza, la somma dei risultati a consuntivo della gestione di parte corrente (- € 139.109.843,00) e di parte capitale (- € 860.408,00), conduce al risultato della gestione di competenza, pari a - € 139.970.251,00.

*Gestione delle partite di giro.*

La gestione delle partite di giro in conto competenza presenta un saldo pari a zero, sia in termini di previsioni, sia in termini di accertamenti ed impegni.

Sotto il profilo della cassa, invece, la somma algebrica di riscossioni e pagamenti evidenzia, in termini complessivi, una netta prevalenza degli incassi, con conseguente formazione di residui passivi per il corrispondente importo.

*(in euro)*

| Partite di giro c/competenza 2014 | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Entrata/Spesa U.P.B.** | **Descrizione** | **Stanziamenti** | **Accertamenti Impegni** | **Riscossioni Pagamenti** | **Residui Attivi Residui Passivi** | **Min.entrate* Economie**** |
| 6.01.001 | Ritenute su compensi | 44.267.181 | 31.103.043 | 31.096.147 | 6.896 | 13.164.138 |
| 18.4.001 | | 44.267.181 | 31.103.043 | 31.041.047 | 61.996 | 13.164.138 |
| 6.01.002 | Depositi cauzionali | 568.104 | 119.463 | 116.009 | 3.453 | 448.641 |
| 18.4.002 | | 568.104 | 119.463 | 39.043 | 80.420 | 448.641 |
| 6.01.003 | c/c Tesoreria centrale e prov.le | 1.931.622.347 | 119.845.425 | 58.275.425 | 61.570.001 | 1.811.776.922 |
| 18.4.003 | | 1.931.622.347 | 119.845.425 | 119.554.544 | 290.881 | 1.811.776.922 |
| 6.01.004 | Altre partite di giro | 1.580.265.528 | 335.076.435 | 334.981.201 | 95.233 | 1.245.189.093 |
| 18.4.004 | | 1.580.265.528 | 335.076.435 | 377.839 | 334.698.596 | 1.245.189.093 |
| 6.01.005 | Rapporti con la gestione | 5.598.942 | 5.598.942 | 0 | 5.598.942 | 0 |
| 18.4.005 | | 5.598.942 | 5.598.942 | 0 | 5.598.942 | 0 |
| **SALDI** | | **0** | **0** | **273.456.309** | **-273.456.309** | **0** |

* Eccedenze accertamenti su prev. competenza

** o eccedenze su stanziamento

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2014.*

I dati analitici, peraltro, consentono di affermare come la maggior parte delle risorse acquisite, alle quali non hanno corrisposto pagamenti, costituiscano erogazioni a carico dell'ex fondo sanitario nazionale per il finanziamento dei livelli essenziali di assistenza.

*Gestione dei residui per comparti.*

Il prospetto che segue riporta – con evidenziazione per comparti di spesa – la situazione esistente in fase iniziale, i risultati della gestione in conto residui e la consistenza dei residui stessi a consuntivo, come risultante a seguito delle operazioni di riaccertamento condotte successivamente alla chiusura dell'esercizio e di cui alla D.G.R. n. 300 del 16 marzo 2015 e n. 490 del 9 aprile 2015.

*(in euro)*

**Gestione residui attivi - Esercizio 2014**

| | Consistenza iniziale **a** | Residui riscossi **b** | Residui cancellati **c** | Consistenza a consuntivo (a-b-c) **d** | Composizione residui finali (% su totale d) **e** | Tasso riscos. Residui attivi (b/a) **f** | Tasso conserv.ne residui attivi (d/a) **g** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Parte corrente | 834.386.138 | 401.197.237 | -26.498.918 | 459.687.819 | *57,86* | *48,08* | *55,09* |
| Parte capitale | 447.546.335 | 49.386.227 | -11.191.350 | 409.351.458 | *51,52* | *11,03* | *91,47* |
| Partite conto terzi | 125.042.981 | 93.126.334 | -31.070.147 | 62.986.794 | *7,93* | *74,48* | *50,37* |
| **TOTALE** | **1.406.975.454** | **543.709.798** | **-68.760.415** | **794.505.242** | ***100,00*** | ***38,64*** | ***56,47*** |

**Gestione residui passivi - Esercizio 2014**

| | Consistenza iniziale **a** | Residui pagati **b** | Residui cancellati **c** | Consistenza a consuntivo (a-b-c) **d** | Composizione residui finali (% su totale d) **e** | Tasso smal. Residui passivi (b/a) **f** | Tasso di accumulo residui passivi (d/a) **g** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Parte corrente | 246.934.097 | 139.024.300 | 11.580.456 | 96.329.341 | *16,51* | *56,30* | *39,01* |
| Parte capitale | 283.224.487 | 68.775.826 | 19.008.875 | 195.439.786 | *33,50* | *24,28* | *69,01* |
| Partite conto terzi | 535.209.233 | 212.562.822 | 31.001.169 | 291.645.241 | *49,99* | *39,72* | *54,49* |
| **TOTALE** | **1.065.367.816** | **420.362.948** | **61.590.500** | **583.414.368** | ***100,00*** | ***39,46*** | ***54,76*** |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2014.*

Il tasso di riscossione dei residui attivi, pari al 38,64% si presenta in decisa riduzione (58,11% nel 2013) ed è prevalentemente influenzato dai crediti delle partite conto terzi (74,48% dei residui iniziali) e della parte corrente (48,08% dei residui iniziali).

Gli andamenti delle riscossioni in conto residui per comparti confermano come la consistenza finale di quelli da riportare al nuovo esercizio sia, infatti, imputabile in prevalenza ai residui connessi ad accertamenti di entrate in conto capitale (91,47%).

Anche nella gestione dei residui passivi si evidenzia un peggioramento nel tasso di smaltimento complessivo (39,46% nel 2014 contro 54,57% del 2013), determinato

nel dettaglio dalla flessione dei pagamenti per i residui delle partite per conto terzi (39,72% nel 2014, contro 64,87% nel 2013).

Le successive tabelle mostrano l'andamento dei residui attivi totali e dei residui passivi totali nell'ultimo quadriennio, al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali.

*(in migliaia di euro)*

**ENTRATE - RESIDUI**

| | Titoli | Residui attivi definitivi anni precedenti | Somme Accertate anni precedenti | Riscossioni in conto residui | % | Eliminati | Residui attivi da riportare anni precedenti | Residui attivi da riportare anno di competenza | Totale residui da riportare |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2011 | Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione | 923.706 | 923.731 | 289.690 | *31,36* | 0 | 634.041 | 214.680 | 848.721 |
| | Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti | 187.478 | 186.270 | 98.000 | *52,27* | 0 | 88.270 | 66.112 | 154.382 |
| | Titolo III - Entrate extratributarie | 6.492 | 5.578 | 1.451 | *22,35* | 0 | 4.127 | 6.318 | 10.445 |
| | Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale | 340.611 | 340.601 | 100.172 | *29,41* | 0 | 240.430 | 54.461 | 294.891 |
| | Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni | 1.967 | 1.923 | 0 | *0,00* | 0 | 1.923 | 0 | 1.923 |
| | **TOTALE** | **1.460.254** | **1.458.103** | **489.313** | ***33,51*** | **0** | **968.791** | **341.571** | **1.310.362** |
| 2012 | Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione | 848.721 | 855.849 | 261.948 | *30,86* | 0 | 593.901 | 217.432 | 811.333 |
| | Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti | 154.382 | 152.964 | 52.533 | *34,03* | 0 | 100.431 | 95.341 | 195.772 |
| | Titolo III - Entrate extratributarie | 10.444 | 10.430 | 1.269 | *12,15* | 0 | 9.162 | 4.206 | 13.368 |
| | Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale | 294.891 | 294.115 | 58.510 | *19,84* | 0 | 235.605 | 97.511 | 333.116 |
| | Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni | 1.923 | 1.923 | 98 | *5,10* | 0 | 1.824 | 0 | 1.824 |
| | **TOTALE** | **1.310.361** | **1.315.281** | **374.358** | ***28,57*** | **0** | **940.923** | **414.490** | **1.355.413** |
| 2013 | Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione | 811.333 | 816.484 | 598.466 | *73,76* | 0 | 218.018 | 315.379 | 533.397 |
| | Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti | 173.102 | 169.716 | 96.513 | *55,75* | 0 | 73.203 | 113.615 | 186.818 |
| | Titolo III - Entrate extratributarie | 36.038 | 35.512 | 23.465 | *65,11* | 0 | 12.046 | 102.125 | 114.171 |
| | Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale | 333.116 | 331.564 | 84.241 | *25,29* | 0 | 247.323 | 198.399 | 445.722 |
| | Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni | 1.824 | 1.824 | 0 | *0,00* | 0 | 1.824 | 0 | 1.824 |
| | **TOTALE** | **1.355.413** | **1.355.100** | **802.685** | ***59,22*** | **0** | **552.414** | **729.518** | **1.281.932** |
| 2014 | Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione | 533.397 | 538.327 | 254.237 | *47,66* | 0 | 284.090 | 393.467 | 677.557 |
| | Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti | 186.818 | 156.730 | 57.994 | *31,04* | 0 | 98.736 | 56.372 | 155.108 |
| | Titolo III - Entrate extratributarie | 114.171 | 112.830 | 88.963 | *77,92* | 0 | 23.867 | 10.961 | 34.828 |
| | Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale | 445.722 | 434.564 | 47.595 | *10,68* | 0 | 386.969 | 53.180 | 440.149 |
| | Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni | 1.824 | 1.791 | 1.791 | *98,19* | 0 | 0 | 132.700 | 132.700 |
| | **TOTALE** | **1.281.932** | **1.244.242** | **450.580** | ***35,15*** | **0** | **793.662** | **646.680** | **1.440.342** |

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo per il 2014.*

*(in migliaia di euro)*

| | SPESE | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | RESIDUI | | | | | | | | | | | |
| | Titoli | Residui passivi anni precedenti | % | Somme impegnate anni precedenti | Tasso di cancellazione | Pagamenti in conto residui | % | Tasso di smaltimento | Residui passivi da riportare anni precedenti | Residui passivi da riportare anno di competenza | Residui di stanziamento | Totale residui da riportare |
| 2010 | Titolo I - Spese correnti | 210.381 | *39,20* | 200.343 | *95,23* | 120.851 | *52,94* | *60,32* | 79.491 | 140.959 | 0 | 220.450 |
| | Titolo II - Spese di investimento | 326.181 | *0,00* | 316.241 | *96,95* | 107.357 | *47,03* | *33,95* | 208.884 | 150.927 | 175 | 359.986 |
| | Titolo III - Spese per rimborso mutui e prestiti | 61 | *0,01* | 61 | *100,00* | 61 | *0,03* | *100,00* | 0 | 70 | 0 | 70 |
| | **TOTALE** | **536.623** | ***100,00*** | **516.645** | ***96,28*** | **228.269** | ***100,00*** | ***44,18*** | **288.375** | **291.956** | **175** | **580.506** |
| 2011 | Titolo I - Spese correnti | 220.451 | *37,98* | 212.603 | *96,44* | 131.682 | *58,72* | *61,94* | 80.921 | 127.492 | 0 | 208.413 |
| | Titolo II - Spese di investimento | 359.987 | *0,00* | 352.665 | *97,97* | 92.497 | *41,25* | *26,23* | 260.168 | 146.054 | 236 | 406.458 |
| | Titolo III - Spese per rimborso mutui e prestiti | 70 | *0,01* | 70 | *100,00* | 68 | *0,03* | *97,14* | 2 | 67 | 0 | 69 |
| | **TOTALE** | **580.508** | ***100,00*** | **565.338** | ***97,39*** | **224.247** | ***100,00*** | ***39,67*** | **341.091** | **273.613** | **236** | **614.940** |
| 2012 | Titolo I - Spese correnti | 208.413 | *33,92* | 198.763 | *95,37* | 111.875 | *46,24* | *56,29* | 86.889 | 145.985 | 0 | 232.874 |
| | Titolo II - Spese di investimento | 405.890 | *0,00* | 383.207 | *94,41* | 129.998 | *53,73* | *33,92* | 253.209 | 53.465 | 63 | 306.737 |
| | Titolo III - Spese per rimborso mutui e prestiti | 70 | *0,01* | 70 | *100,00* | 61 | *0,03* | *87,14* | 8 | 57 | 0 | 65 |
| | **TOTALE** | **614.373** | ***100,00*** | **582.040** | ***94,74*** | **241.934** | ***100,00*** | ***41,57*** | **340.106** | **199.507** | **63** | **539.676** |
| 2013 | Titolo I - Spese correnti | 232.873 | *43,15* | 218.768 | *93,94* | 122.426 | *60,04* | *55,96* | 96.343 | 150.485 | 0 | 246.828 |
| | Titolo II - Spese di investimento | 306.737 | *0,00* | 285.564 | *93,10* | 81.462 | *39,95* | *28,53* | 204.102 | 78.926 | 90 | 283.118 |
| | Titolo III - Spese per rimborso mutui e prestiti | 66 | *0,01* | 66 | *100,00* | 7 | *0,00* | *10,61* | 58 | 48 | 0 | 106 |
| | **TOTALE** | **539.676** | ***100,00*** | **504.398** | ***93,46*** | **203.895** | ***100,00*** | ***40,42*** | **300.503** | **229.459** | **90** | **530.052** |
| 2014 | Titolo I - Spese correnti | 246.827 | *46,57* | 235.257 | *95,31* | 138.928 | *66,89* | *59,05* | 96.329 | 174.762 | 0 | 271.091 |
| | Titolo II - Spese di investimento | 283.118 | *0,00* | 264.119 | *93,29* | 68.679 | *33,07* | *26,00* | 195.440 | 127.257 | 0 | 322.697 |
| | Titolo III - Spese per rimborso mutui e prestiti | 107 | *0,02* | 97 | *90,65* | 97 | *0,05* | *100,00* | 0 | 46 | 0 | 46 |
| | **TOTALE** | **530.052** | ***100,00*** | **499.473** | ***94,23*** | **207.704** | ***100,00*** | ***41,58*** | **291.769** | **302.065** | **0** | **593.834** |

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo per il 2014.*

I residui attivi da riportare al termine dell'esercizio 2014 (al netto delle contabilità speciali) ammontano a 1.440.342 migliaia di euro, con un incremento di 158.410 migliaia di euro rispetto all'ammontare iniziale (1.281.932 migliaia di euro).

I residui passivi passano da una consistenza iniziale di 530.052 migliaia di euro a una finale di 593.834 migliaia di euro, con un aumento di 63.782 migliaia di euro.

Le tabelle che seguono riportano, distintamente per anno di provenienza e per titolo, i residui attivi e passivi riaccertati in sede di rendiconto 2014.

Dalla tabella "riepilogo residui attivi da conservare", pari complessivamente a € 1.508.462.696,00, appare che gli stessi sono prevalentemente riferiti alle entrate dei titoli dal I al IV (86,69%), mentre solo il 13,31% è relativo ai titoli V e VI.

Riguardo alla composizione per anno di formazione, si evidenzia una notevole incidenza dei residui della competenza, pari al 47,33%, e di quelli provenienti da accertamenti assunti nel 2013 (24,04%) mentre più contenuta risulta quella riferita agli altri esercizi (11,62% per il 2012, 4,65% per il 2011, 5,58% per il 2010 e 6,78% per gli esercizi antecedenti il 2010).

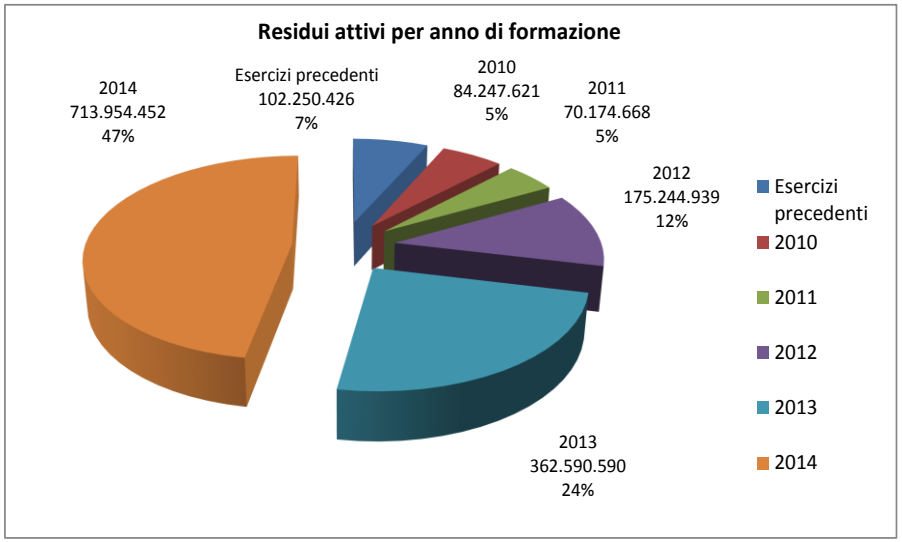
Pur prendendo atto dei positivi risultati raggiunti si invita comunque l'Amministrazione a continuare nell'adozione di tutte le iniziative necessarie a conseguire l'incasso dei propri crediti ovvero l'eliminazione di quelli per i quali non sussistono più i requisiti e le motivazioni a supporto del loro mantenimento.

Comportamento ritenuto necessario sia per l'incidenza che i residui attivi hanno nella determinazione del risultato complessivo della gestione, sia perché il mantenimento di residui di dubbia esigibilità o non più esigibili - comportando una sopravvalutazione dei crediti e quindi dell'attivo patrimoniale - produce l'effetto di generare documenti contabili (oltre al Conto del bilancio anche il Conto del patrimonio e il Conto economico) non in grado di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'Ente.

La Sezione, inoltre, prende atto di quanto rilevato dal Collegio dei revisori dei conti della Regione Umbria nella propria relazione al Rendiconto generale per l'anno 2014 a proposito della verifica sulla consistenza degli stessi e, in particolare, del fatto che "l'esistenza di un sistema informativo contabile inadeguato, rende impossibile effettuare i riscontri contabili …".

| Riepilogo residui attivi da conservare | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Anno** | **Esercizi precedenti*** | | **2010** | | **2011** | | **2012** | | **2013** | | **2014** | |
| **Titolo** | **Importo** | **%** | **Importo** | **%** | **Importo** | **%** | **Importo** | **%** | **Importo** | **%** | **Importo** | **%** |
| Titolo I | 2.174.208 | *0,32* | 81.266.296 | *11,99* | 61.009.232 | *9,00* | 54.672.378 | *8,07* | 84.968.228 | *12,54* | 393.466.701 | *58,07* |
| Titolo II | 2.570.528 | *1,66* | 819.060 | *0,53* | 1.032.537 | *0,67* | 19.028.049 | *12,27* | 75.285.788 | *48,54* | 56.371.793 | *36,34* |
| Titolo III | 85.869 | *0,25* | 12.879 | *0,04* | 3.676.923 | *10,56* | 6.217.369 | *17,85* | 13.873.640 | *39,83* | 10.961.530 | *31,47* |
| Titolo IV | 97.360.392 | *22,12* | 2.143.053 | *0,49* | 4.417.538 | *1,00* | 95.293.739 | *21,65* | 187.754.036 | *42,66* | 53.179.902 | *12,08* |
| **Totale tit. I, II, III e IV** | **102.190.997** | ***7,81*** | **84.241.288** | ***6,44*** | **70.136.230** | ***5,36*** | **175.211.535** | ***13,40*** | **361.881.692** | ***27,67*** | **513.979.926** | ***39,31*** |
| Titolo V | 0 | *0,00* | 0 | *0,00* | 0 | *0,00* | 0 | *0,00* | 0 | *0,00* | 132.700.000 | *100,00* |
| Titolo VI | 59.429 | *0,09* | 6.333 | *0,01* | 38.438 | *0,06* | 33.404 | *0,05* | 708.898 | *1,04* | 67.274.526 | *98,76* |
| **Totale tit. V e VI** | **59.429** | ***0,03*** | **6.333** | ***0,00*** | **38.438** | ***0,02*** | **33.404** | ***0,02*** | **708.898** | ***0,35*** | **199.974.526** | ***99,58*** |
| **Totale Anno** | **102.250.426** | ***6,78*** | **84.247.621** | ***5,58*** | **70.174.668** | ***4,65*** | **175.244.939** | ***11,62*** | **362.590.590** | ***24,04*** | **713.954.452** | ***47,33*** |

| Totali complessivi per Titolo | | |
|---|---|---|
| **Titolo** | **Importo** | **%** |
| Titolo I | 677.557.043 | *44,92* |
| Titolo II | 155.107.755 | *10,28* |
| Titolo III | 34.828.210 | *2,31* |
| Titolo IV | 440.148.660 | *29,18* |
| **Totale tit. I, II, III e IV** | **1.307.641.668** | ***86,69*** |
| Titolo V | 132.700.000 | *8,80* |
| Titolo VI | 68.121.028 | *4,52* |
| **Totale tit. V e VI** | **200.821.028** | ***13,31*** |
| **Totale Anno** | **1.508.462.696** | ***100,00*** |




*Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione regionale.*

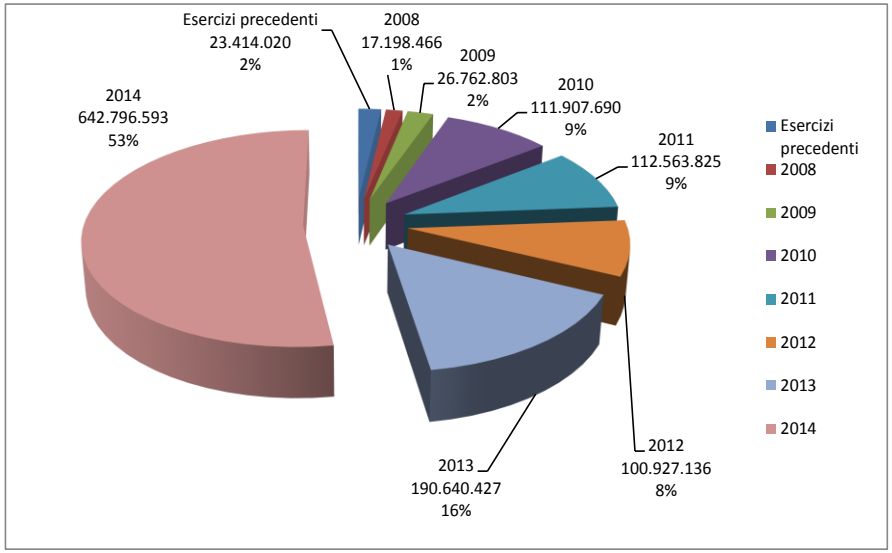
Per quanto riguarda il "riepilogo residui passivi da conservare", pari complessivamente a euro 1.226.210.960,00 la distribuzione per titolo evidenzia che il 48,42%, pari a euro 593.788.585,00 della massa residuale da riportare al nuovo esercizio è riferibile ai titoli I e II, mentre il 51,58%, pari ad euro 632.422.375,00 è interamente ascrivibile al titolo IV (contabilità speciali).

Nell'ambito delle due tipologie sussistono dubbi in ordine alle masse residuali relative alle partite dei primi due titoli che, per un importo di euro 22.887.123,00, pari al 3,85% del totale generale delle spese, derivano dagli impegni assunti negli esercizi 2007 e precedenti, con un grado di vetustà superiore a sette anni.

Anche per l'esercizio in esame si conferma la scarsa capacità di smaltimento dei residui della spesa corrente, ormai consolidata nel tempo e già più volte segnalata da questa Sezione. Si riafferma, pertanto, la necessità che l'Amministrazione adotti un'efficace e concreta operazione di ricognizione di tali residui al fine di conseguire una maggiore veridicità nella rappresentazione dei debiti di cui trattasi.

| Riepilogo residui passivi da conservare | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Anno** | **Esercizi precedenti*** | | **2008** | | **2009** | | **2010** | | **2011** | | **2012** | | **2013** | | **2014** | |
| **Titolo** | **Importo** | **%** | **Importo** | **%** | **Importo** | **%** | **Importo** | **%** | **Importo** | **%** | **Importo** | **%** | **Importo** | **%** | **Importo** | **%** |
| Titolo I | 5.414.027 | *2,00* | 4.992.057 | *1,84* | 6.398.412 | *2,36* | 3.286.382 | *1,21* | 9.205.665 | *3,40* | 17.631.345 | *6,50* | 49.401.452 | *18,22* | 174.761.948 | *64,47* |
| Titolo II | 17.473.096 | *5,41* | 12.174.494 | *3,77* | 20.344.056 | *6,30* | 27.254.613 | *8,45* | 36.011.628 | *11,16* | 25.766.932 | *7,98* | 56.414.967 | *17,48* | 127.257.511 | *39,44* |
| **Totale tit. I e II** | **22.887.123** | ***3,85*** | **17.166.551** | ***2,89*** | **26.742.468** | ***4,50*** | **30.540.995** | ***5,14*** | **45.217.293** | ***7,62*** | **43.398.277** | ***7,31*** | **105.816.419** | ***17,82*** | **302.019.459** | ***50,86*** |
| Titolo III | 0 | *0,00* | 0 | *0,00* | 0 | *0,00* | 0 | *0,00* | 0 | *0,00* | 0 | *0,00* | 0 | *0,00* | 46.299 | *0,00* |
| Titolo IV | 526.897 | *0,08* | 31.915 | *0,01* | 20.335 | *0,00* | 81.366.695 | *12,87* | 67.346.532 | *10,65* | 57.528.859 | *9,10* | 84.824.008 | *13,41* | 340.730.835 | *53,88* |
| **Totale tit. III e IV** | **526.897** | ***0,08*** | **31.915** | ***0,01*** | **20.335** | ***0,00*** | **81.366.695** | ***12,87*** | **67.346.532** | ***10,65*** | **57.528.859** | ***9,10*** | **84.824.008** | ***13,41*** | **340.777.134** | ***53,88*** |
| **Totale Anno** | **23.414.020** | ***1,91*** | **17.198.466** | ***1,40*** | **26.762.803** | ***2,18*** | **111.907.690** | ***9,13*** | **112.563.825** | ***9,18*** | **100.927.136** | ***8,23*** | **190.640.427** | ***15,55*** | **642.796.593** | ***52,42*** |

| Totali complessivi per Titolo | | |
|---|---|---|
| **Titolo** | **Importo** | % |
| Titolo I | 271.091.288 | *22,11* |
| Titolo II | 322.697.297 | *26,32* |
| **Totale tit. I e II** | **593.788.585** | ***48,42*** |
| Titolo III | 46.299 | *0,00* |
| Titolo IV | 632.376.076 | *51,57* |
| **Totale tit. III e IV** | **632.422.375** | ***51,58*** |
| **Totale Anno** | **1.226.210.960** | ***100,00*** |




*Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione regionale.*

| Riepilogo residui passivi titolo I distinti per anno di formazione e per Funzione Obiettivo | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Anno** | | **Anni dal 1999 al 2007** | **2008** | **2009** | **2010** | **2011** | **2012** | **2013** | **2014** | **TOTALI** |
| **Titolo** | **F.O.** | **Importo** | **Importo** | **Importo** | **Importo** | **Importo** | **Importo** | **Importo** | **Importo** | **Importo** |
| **Titolo I** | | | | | | | | | | |
| | 01 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 96.799 | 4.265.445 | 4.362.243,62 |
| | 02 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.318 | 15.627 | 2.584.623 | 13.301.151 | 15.903.719,06 |
| | 03 | 47.758 | 0 | 0 | 17.181 | 0 | 0 | 0 | 1.235.022 | 1.299.960,57 |
| | 04 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 34.490 | 260.768 | 295.258,66 |
| | 05 | 758.079 | 347.205 | 65.813 | 225.050 | 186.155 | 410.776 | 1.324.707 | 1.176.517 | 4.494.302,30 |
| | 06 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.515.379 | 0 | 14.773 | 13.423.760 | 14.953.912,97 |
| | 07 | 35.165 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10.617 | 142.587 | 5.148.927 | 5.337.295,29 |
| | 08 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6.418 | 3.760.758 | 3.767.175,64 |
| | 09 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 23.561 | 50.270 | 1.330.952 | 1.404.783,27 |
| | 10 | 0 | 0 | 58.095 | 37.352 | 0 | 42.012 | 1.538.871 | 5.878.259 | 7.554.589,08 |
| | 11 | 4.151.359 | 4.523.020 | 5.905.004 | 2.775.535 | 6.188.063 | 5.101.827 | 10.173.196 | 8.354.495 | 47.172.499,80 |
| | 12 | 64.783 | 120.030 | 366.298 | 122.764 | 1.291.106 | 11.983.925 | 31.347.454 | 111.621.905 | 156.918.263,87 |
| | 13 | 356.885 | 1.802 | 3.203 | 108.500 | 22.643 | 43.000 | 2.002.750 | 4.846.536 | 7.385.318,62 |
| | 14 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 84.514 | 157.452 | 241.966,04 |
| | 15 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00 |
| | 16 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00 |
| | 17 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0,00 |
| **Totale Titolo I** | | **5.414.027,24** | **4.992.056,63** | **6.398.412,37** | **3.286.382,22** | **9.205.664,61** | **17.631.345,43** | **49.401.452,41** | **174.761.947,88** | **271.091.288,79** |

*Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione regionale.*

**Riepilogo residui passivi titolo II distinti per anno di formazione e per Funzione Obiettivo**

| Anno | | Anni dal 1999 al 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | TOTALI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Titolo | F.O. | Importo | Importo | Importo | Importo | Importo | Importo | Importo | Importo | Importo |
| Titolo II | | | | | | | | | | |
| | 01 | 0,00 | 0,00 | 1.000,00 | 79.294,50 | 52.956,25 | 127.068,48 | 90.000,00 | 127.340,00 | 477.659,23 |
| | 02 | 638.811,56 | 87.216,62 | 293.534,03 | 5.599.406,54 | 1.003.076,08 | 258.460,00 | 61.700,00 | 7.918.295,61 | 15.860.500,44 |
| | 03 | 2.877.692,01 | 5.495.645,72 | 2.378.341,02 | 1.987.754,53 | 9.089.930,78 | 15.253.548,39 | 3.671.974,37 | 5.323.712,79 | 46.078.599,61 |
| | 04 | 1.393.674,15 | 62.077,17 | 233.936,60 | 413.607,28 | 1.445.500,99 | 91.557,46 | 163.663,23 | 1.093.745,24 | 4.897.762,12 |
| | 05 | 3.058.995,51 | 348.064,41 | 3.256.616,70 | 1.252.825,50 | 1.117.082,72 | 4.310.831,78 | 18.632.730,64 | 14.086.211,62 | 46.063.358,88 |
| | 06 | 4.257.916,76 | 3.345.512,18 | 10.960.027,62 | 4.422.433,73 | 11.380.819,45 | 375.014,40 | 22.296.958,51 | 22.508.493,55 | 79.547.176,20 |
| | 07 | 612.006,09 | 31.000,00 | 610.133,67 | 902.479,54 | 2.332.534,84 | 3.568.956,89 | 3.163.600,18 | 6.374.650,21 | 17.595.361,42 |
| | 08 | 55.651,33 | 107.800,00 | 9.000,00 | 9.162.062,59 | 2.393.995,42 | 1.267.672,95 | 7.275.406,51 | 11.117.180,22 | 31.388.769,02 |
| | 09 | 1.086,12 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 174.100,80 | 377.838,94 | 513.640,35 | 318.789,31 | 1.385.455,52 |
| | 10 | 1.182.560,60 | 537.999,06 | 1.646.746,32 | 573.999,76 | 671.961,52 | 22.900,00 | 214.418,67 | 2.104.000,00 | 6.954.585,93 |
| | 11 | 0,00 | 855.688,70 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 4.000,04 | 859.688,74 |
| | 12 | 3.236.588,25 | 1.303.490,17 | 543.480,37 | 2.860.748,86 | 6.271.623,71 | 0,00 | 0,00 | 55.978.844,14 | 70.194.775,50 |
| | 13 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | 14 | 158.113,20 | 0,00 | 411.239,96 | 0,00 | 78.045,69 | 113.082,59 | 330.874,41 | 302.247,80 | 1.393.603,65 |
| | 15 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | 16 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | 17 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Totale Titolo II** | | **17.473.095,58** | **12.174.494,03** | **20.344.056,29** | **27.254.612,83** | **36.011.628,25** | **25.766.931,88** | **56.414.966,87** | **127.257.510,53** | **322.697.296,26** |
| **Totale Titolo I e II** | | **22.887.122,82** | **17.166.550,66** | **26.742.468,66** | **30.540.995,05** | **45.217.292,86** | **43.398.277,31** | **105.816.419,28** | **302.019.458,41** | **593.788.585,05** |
| **Titolo III** | 15 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 46.299,00 | 46.299,00 |
| **Titolo IV** | 18 | 526.897,05 | 31.915,19 | 20.334,83 | 81.366.695,15 | 67.346.532,38 | 57.528.858,86 | 84.824.007,94 | 340.730.834,99 | 632.376.076,39 |
| **Totale titolo III e IV** | | **526.897,05** | **31.915,19** | **20.334,83** | **81.366.695,15** | **67.346.532,38** | **57.528.858,86** | **84.824.007,94** | **340.777.133,99** | **632.422.375,39** |
| **Totale Anno** | | **23.414.019,87** | **17.198.465,85** | **26.762.803,49** | **111.907.690,20** | **112.563.825,24** | **100.927.136,17** | **190.640.427,22** | **642.796.592,40** | **1.226.210.960,44** |

*Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione regionale.*

*I residui passivi perenti.*

I residui passivi perenti[65] - al netto di quelli da riassegnare alla competenza dell'esercizio 2015 perché correlati ad entrate con vincolo di destinazione - costituiscono un ammontare limitato dei debiti complessivi della Regione.

In particolare, come riporta la tabella che segue, l'ammontare consolidato dei residui perenti a fine 2014 ammonta ad € 5.032.499,00 contro € 4.104.232,00 a fine 2013, con un aumento del 23% circa.

In netta contrazione, rispetto all'esercizio precedente, la quota dei residui perenti al 31.12.2013 pagati nel corso dell'esercizio in esame, pari allo 0,12% (5,28% nel 2013, 2,00% nel 2012 e 5,62% nel 2011). Nulli i residui perenti eliminati.

*(in euro)*

| **Gestione residui passivi perenti esercizio 2013-2014** | |
|---|---|
| (+) Ammontare consolidato residui perenti al 31.12.2012 | **3.306.322** |
| (+) Residui passivi dichiarati perenti al termine del 2013 | 1.006.248 |
| (-) Residui passivi perenti eliminati 2013 | 33.887 |
| (-) Residui passivi perenti pagati nel 2013 | 174.452 |
| (=) Ammontare consolidato residui perenti al 31/12/2013 | **4.104.232** |
| | |
| (+) Ammontare consolidato residui perenti al 31.12.2013 | **4.104.232** |
| (+) Residui passivi dichiarati perenti al termine del 2014 | 933.256 |
| (-) Residui passivi perenti eliminati 2014 | 0 |
| (-) Residui passivi perenti pagati nel 2014 | 4.989 |
| (=) Ammontare consolidato residui perenti al 31/12/2014 | **5.032.499** |

*Fonte: Corte dei conti elaborazione dati relazione della Giunta*

[65] L'istituto della perenzione amministrativa ha natura puramente contabile e consiste nell'eliminazione del residuo ai fini della semplificazione delle scritture contabili, secondo le regole fissate, per la Regione Umbria, dall'art. 82, comma 3, della L.R. n. 13/2000 (legge di contabilità), il quale dispone che *"le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio possono essere conservate nel conto dei residui per non più di due anni successivi a quello in cui l'impegno si è perfezionato per le spese correnti e per non più di sette anni per le spese in conto capitale."*
In caso di eventuale pagamento di residui dichiarati perenti, qualora le risorse iscritte nell'apposito capitolo di spesa siano insufficienti, si provvede mediante prelevamento di risorse dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e reintegrazione delle stesse nell'apposito capitolo di spesa.
Per i residui formatisi a seguito dell'utilizzo di stanziamenti finanziati da entrate soggette a vincolo di destinazione è possibile, in sede di approvazione dell'assestamento di bilancio, derogare alle prescrizioni normative con la conseguente facoltà di conservazione degli stessi fino allo loro estinzione.

### 4.5. Il rispetto dei parametri del patto di stabilità

La disciplina del Patto di Stabilità Interno riguardante le Regioni per gli anni dal 2013 al 2016, contenuta nell'art. 1, commi da 448 a 472, della legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013), è stata modificata dall'art. 1, comma 497 della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014). Con tale disposizione nella legge di stabilità 2013 è stato inserito il comma 449-bis, in vigore dal 1 gennaio 2014, il quale ha previsto il rispetto di un obiettivo programmatico di spesa in termini di competenza eurocompatibile, fissato per la Regione Umbria in € 548.000.000,00.

Come avvenuto anche nei precedenti esercizi anche nel 2014 la Regione Umbria ha dato applicazione al patto verticale regionale incentivato e al patto verticale regionale cedendo spazi finanziari a favore degli Enti Locali per complessivi € 60.861.000,00, a valere sul proprio obiettivo programmatico di spesa, di cui € 45.861.000,00 milioni di euro con D.G.R. n. 254 del 14 marzo 2014 (€ 25.861.000,00 con il patto verticale regionale incentivato ed € 20.000.000,00 con il patto verticale regionale) e ulteriori € 15.000.000,00 con D.G.R. n. 1265 del 14 ottobre 2014 (in seguito alla proroga del patto verticale regionale). Si riporta di seguito il Modello 4OB/14 che illustra il dettaglio dell'obiettivo annuale attribuito agli enti locali.

| **Modello 4OB/14**<br>**PATTO DI STABILITA' INTERNO 2014 (Legge n. 228/2012 così come modificata dalla Legg n. 147/2013) (*)**<br>**DETTAGLIO OBIETTIVO ANNUALE ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI** | | |
|---|---|---|
| | | *(migliaia di euro)* |
| **QOI SF 14** | **QUOTA OBIETTIVO INCENTIVATO ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI (art.1 , c. 122, L.n. 228/2012 ) (1)** | 25.861 |
| | **DI CUI SPAZI FINANZIARI CONCESSI AI COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE A 5.000 ABITANTI (art.1 , c. 123, L.n.** | 9.698 |
| **SNA** | **Spazi finanziari non assegnati ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti ai sensi dell'art. 1, c. 123, L. n. 228/2012 (2)** | 0 |
| **QOU SF 14** | **ULTERIORE QUOTA OBIETTIVO ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI (art.1 , c. 138, L.n. 220/2010 ) (3)** | 35.000 |
| **QO SF 14** | **TOTALE QUOTA OBIETTIVO ANNUALE ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI ( QOISF14 + SNA + QOUSF14)** | 60.861 |
| **PVT** | **Patto Verticale "TERREMOTO" (art. 1, c. 354, L n.147/2013)** | 0 |

| **RIDETERMINAZIONE OBIETTIVI DELLA REGIONE** | | **OBIETTIVO DI COMPETENZA EUROCOMPATIBILE E OBIETTIVO DI COMPETENZA** |
|---|---|---|
| **OP SF 14** | **OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SPESE FINALI 2014** | 548.000 |
| **QO SF 14** | **TOTALE QUOTA OBIETTIVO ANNUALE ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI** | 60.861 |
| **OR SF 14** | **OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO (OP SF 14 - QO SF 14)** | 487.139 |

*segue*

| VARIAZIONE OBIETTIVI DELLE PROVINCE | | | |
|---|---|---|---|
| **Nome Provincia** | **QUOTA OBIETTIVO INCENTIVATO ATTRIBUITO ALLE PROVINCE (art.1 , c. 122, L.n. 228/2012 ) (a)** | **ULTERIORE QUOTA OBIETTIVO ATTRIBUITO ALLE PROVINCE (art.1 , c. 138, L.n. 220/2010 ) (b)** | **RIDUZIONE OBIETTIVI DELLE PROVINCE AI SENSI DELL'ART. 1, c. 354, L.n.147/2013 (c)** |
| PERUGIA | 2.459 | 4.718 | 0 |
| TERNI | 4.006 | 1.247 | 0 |
| TOTALE | 6.465 | 5.965 | 0 |

| VARIAZIONE OBIETTIVI DEI COMUNI | | | |
|---|---|---|---|
| **Nome Comune** | **QUOTA OBIETTIVO INCENTIVATO ATTRIBUITO AI COMUNI (art.1 , c. 122, L.n. 228/2012 ) (d)** | **ULTERIORE QUOTA OBIETTIVO ATTRIBUITO AI COMUNI (art.1 , c. 138, L.n. 220/2010 ) (e)** | **RIDUZIONE OBIETTIVI DEI COMUNI AI SENSI DELL'ART. 1, c. 354, L.n.147/2013 (4) (f)** |
| ACQUASPARTA | 274 | 3 | 0 |
| ALLERONA | 75 | 13 | 0 |
| ALVIANO | 167 | 42 | 0 |
| AMELIA | 227 | 331 | 0 |
| ARRONE | 126 | 70 | 0 |
| ASSISI | 145 | 1.263 | 0 |
| ATTIGLIANO | 170 | 37 | 0 |
| AVIGLIANO UMBRO | 90 | 68 | 0 |
| BASCHI | 316 | 72 | 0 |
| BASTIA UMBRA | 218 | 364 | 0 |
| BETTONA | 242 | 170 | 0 |
| BEVAGNA | 29 | 54 | 0 |
| CALVI DELL'UMBRIA | 233 | 381 | 0 |
| CAMPELLO SUL CLITUNNO | 176 | 78 | 0 |
| CANNARA | 299 | 143 | 0 |
| CASCIA | 278 | 145 | 0 |
| CASTEL GIORGIO | 154 | 72 | 0 |
| CASTEL RITALDI | 240 | 103 | 0 |
| CASTEL VISCARDO | 137 | 79 | 0 |
| CASTIGLIONE DEL LAGO | 81 | 554 | 0 |
| CERRETO DI SPOLETO | 202 | 6 | 0 |
| CITERNA | 313 | 140 | 0 |
| CITTA' DELLA PIEVE | 279 | 1.252 | 0 |
| CITTA' DI CASTELLO | 395 | 2.150 | 0 |
| COLLAZZONE | 314 | 81 | 0 |
| CORCIANO | 143 | 407 | 0 |
| COSTACCIARO | 94 | 6 | 0 |
| DERUTA | 72 | 283 | 0 |
| FABRO | 251 | 130 | 0 |
| FERENTILLO | 244 | 78 | 0 |
| FICULLE | 67 | 42 | 0 |
| FOLIGNO | 327 | 1.116 | 0 |
| FOSSATO DI VICO | 176 | 78 | 0 |
| FRATTA TODINA | 186 | 59 | 0 |
| GIANO DELL'UMBRIA | 307 | 147 | 0 |
| GIOVE | 192 | 23 | 0 |
| GUALDO CATTANEO | 83 | 8 | 0 |
| GUALDO TADINO | 123 | 510 | 0 |

| VARIAZIONE OBIETTIVI DEI COMUNI | | | |
|---|---|---|---|
| **Nome Comune** | **QUOTA OBIETTIVO INCENTIVATO ATTRIBUITO AI COMUNI (art.1 , c. 122, L.n. 228/2012 ) (d)** | **ULTERIORE QUOTA OBIETTIVO ATTRIBUITO AI COMUNI (art.1 , c. 138, L.n. 220/2010 ) (e)** | **RIDUZIONE OBIETTIVI DEI COMUNI AI SENSI DELL'ART. 1, c. 354, L.n.147/2013 (4) (f)** |
| GUARDEA | 181 | 97 | 0 |
| GUBBIO | 187 | 864 | 0 |
| LUGNANO IN TEVERINA | 158 | 40 | 0 |
| MAGIONE | 68 | 369 | 0 |
| MARSCIANO | 910 | 997 | 0 |
| MASSA MARTANA | 333 | 344 | 0 |
| MONTE CASTELLO DI VIBIO | 94 | 64 | 0 |
| MONTE SANTA MARIA TIBERINA | 64 | 33 | 0 |
| MONTECASTRILLI | 56 | 141 | 0 |
| MONTECCHIO | 151 | 125 | 0 |
| MONTEFALCO | 41 | 91 | 0 |
| MONTEFRANCO | 81 | 15 | 0 |
| MONTEGABBIONE | 105 | 76 | 0 |
| MONTELEONE D'ORVIETO | 69 | 57 | 0 |
| MONTONE | 111 | 49 | 0 |
| NARNI | 464 | 863 | 0 |
| NOCERA UMBRA | 137 | 197 | 0 |
| NORCIA | 868 | 617 | 0 |
| ORVIETO | 632 | 603 | 0 |
| OTRICOLI | 172 | 82 | 0 |
| PANICALE | 76 | 537 | 0 |
| PASSIGNANO SUL TRASIMENO | 41 | 139 | 0 |
| PENNA IN TEVERINA | 96 | 35 | 0 |
| PERUGIA | 1.368 | 5.304 | 0 |
| PIEGARO | 508 | 146 | 0 |
| PIETRALUNGA | 101 | 58 | 0 |
| PORANO | 102 | 42 | 0 |
| SAN GEMINI | 34 | 42 | 0 |
| SAN GIUSTINO | 71 | 133 | 0 |
| SAN VENANZO | 149 | 15 | 0 |
| SCHEGGIA E PASCELUPO | 65 | 12 | 0 |
| SELLANO | 111 | 46 | 0 |
| SIGILLO | 92 | 59 | 0 |
| SPELLO | 167 | 424 | 0 |
| SPOLETO | 239 | 849 | 0 |
| STRONCONE | 228 | 144 | 0 |
| TERNI | 2.446 | 1.944 | 0 |
| TODI | 401 | 1.442 | 0 |
| TORGIANO | 97 | 295 | 0 |
| TREVI | 84 | 372 | 0 |
| TUORO SUL TRASIMENO | 74 | 122 | 0 |
| UMBERTIDE | 57 | 374 | 0 |
| VALFABBRICA | 237 | 127 | 0 |
| VALTOPINA | 225 | 92 | 0 |
| TOTALE | 19.396 | 29.035 | 0 |

*Fonte: Corte dei conti su prospetti Patto di stabilità trasmessi dalla Regione*

L'obiettivo programmatico 2014 della Regione, rideterminato a seguito dell'applicazione del patto di stabilità verticale è risultato, pertanto, pari a € 487.139.000,00.

Successivamente l'obiettivo è stato ulteriormente ridotto per effetto dell'accordo sancito nella Conferenza Stato-regioni del 16 ottobre 2014 (in applicazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 517, della legge n. 147/2013), con il quale sono stati ceduti alla regione Calabria spazi finanziari per € 7.740.000,00.

Sulla determinazione dell'obiettivo programmatico della Regione hanno inciso, infine, anche le disposizioni contenute nell'art. 46, comma 6, del decreto legge n. 66/2014, così come modificato dall'art. 42, del decreto legge n. 133/2014, mediante le quali, ai fini dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica, è stato richiesto un contributo alle regioni a statuto ordinario (per il 2014 pari a 500 milioni di euro), mediante l'impegno delle regioni ad effettuare una serie di spese precedentemente escluse dal patto di stabilità 2014. La stessa norma ha stabilito inoltre l'obbligo per le regioni di dare attestazione dell'effettuazione di tali spese in sede di certificazione del Patto, ai sensi dell'art. 1, comma 461, della legge n. 228/2012. In considerazione dei mancati trasferimenti statali riferiti ad alcune di dette spese, il MEF, con nota della Ragioneria Generale dello Stato (prot. 97176 del 10 dicembre 2014) ha stabilito che le regioni avrebbero proceduto alla corrispondente riduzione dei propri obiettivi del Patto onde garantire il rispetto del contributo previsto dal richiamato art. 46, comma 6, del decreto legge n. 66/2014.

Per la regione Umbria la riduzione dell'obiettivo del Patto per mancati trasferimenti statali è risultata pari a € 1.370.000,00 con conseguente rideterminazione dell'obiettivo programmatico in termini di competenza eurocompatibile in € 478.029.000,00.

Come risulta dal prospetto di seguito riportato la Regione ha rispettato il Patto di Stabilità Interno 2014.

*(in migliaia di euro)*

| I RISULTATI DEL PATTO DI STABILITA'<br>COMPETENZA EURO COMPATIBILE | |
|---|---|
| IMPEGNI CORRENTI NETTI EUROCOMPATIBILI (ICORN) | 215.198 |
| PAGAMENTI CORRENTI NETTI EUROCOMPATIBILI (PCORN) | 176.503 |
| PAGAMENTI IN C/CAPITALE NETTI EUROCOMPATIBILI (PCAP) | 81.978 |
| **SPESE FINALI (ICORN+PCORN+PCAPN)** | **473.679** |
| **OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SPESE FINALI 2014 (art.1, c. 449-bis L. n. 228/2012)** | **540.260** |
| OBIETTIVO ANNUALE ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI (art. 1, c. 138 L. n. 220/2010) | 60.861 |
| RIDUZIONE OBIETTIVO PER MANCATA EROGAZIONE BILANCIO STATO SPETTANZE (srt. 46, c. 7-ter. D.L. 66/2014) | 1.370 |
| **OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO** | **478.029** |
| ***RISULTATO SPESE FINALI - OBIETTIVO RIDETERMINATO*** | ***- 4.350*** |

*Fonte: dati estratti da prospetti monitoraggio Patto di Stabilità 2014*

# CAPITOLO V
# L'indebitamento regionale

## 5.1. La dimensione dell'indebitamento regionale

La consistenza al 31.12.2014 dei Debiti per mutui e prestiti esposta nel Conto del patrimonio è pari ad € 539.980.808,01, in aumento rispetto a quella al 31.12.2013, pari a complessivi € 457.866.827,03 (incremento di € 82.113.980,98, pari al 17,93%).

La consistenza complessiva a fine esercizio 2014 è riferita, per € 415.807.496,55, a mutui e prestiti a carico della Regione e per € 124.173.311,36 a quelli con oneri a carico dello Stato.

In particolare, i mutui a carico dello Stato registrano una diminuzione complessiva di € 32.185.197,69, pari al rimborso delle quote capitale di competenza dell'esercizio 2014.

La consistenza dei mutui a carico della Regione presenta invece una variazione complessiva netta in aumento di € 114.299.178,67, costituita dalla somma algebrica tra l'ammontare del prestito di € 132.700.000,00 contratto nel corso dell'esercizio con la Cassa Depositi e Prestiti e quello delle quote capitale rimborsate nell'anno, pari a € 18.400.821,033.

Nello specifico, la contrazione del nuovo mutuo per la copertura del disavanzo finanziario relativo agli anni 2006, 2007 e 2008, determinato dalla mancata stipulazione dei mutui autorizzati ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge regionale n. 6/2014 (bilancio di previsione) e dell'art. 2, della legge regionale n. 20/2014 (assestamento), è stata autorizzata dal Consiglio dei Ministri con delibera del 30 ottobre 2014, ai sensi dell'art. 4, del decreto legge n. 35/2013[66].

Il prospetto che segue riporta l'andamento della consistenza dei mutui e prestiti (riferita ai mutui e prestiti obbligazionari i cui oneri di ammortamento risultano

[66] L'art. 4 "Verifica equilibri strutturali delle regioni", del decreto legge n. 35/2013, prevedeva che:
1. Al fine di garantire effettività al raggiungimento degli obiettivi programmati di finanza pubblica, per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che abbiano sottoscritto i contratti di cui agli articoli 2 e 3 la possibilità di sottoscrivere nuovi prestiti o mutui a qualunque titolo e per qualsiasi finalità e di prestare garanzie per la sottoscrizione di nuovi prestiti o mutui da parte di enti e società controllati o partecipati resta subordinata all'attestazione regionale da cui risulti, oltre al conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente, la condizione che il bilancio regionale presenti una situazione di equilibrio strutturale. Dette condizioni sono verificate dai Tavoli di verifica di cui all'articolo 2, comma 4 e all'articolo 3, comma 3, e recepite in apposita delibera del Consiglio dei Ministri di autorizzazione all'indebitamento.".
Tale articolo è stato abrogato dall'art. 1, comma 606, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a decorrere dal 1° gennaio 2015.

interamente contabilizzati nelle ordinarie scritture contabili dell'ente, con copertura assicurata sia mediante risorse proprie sia mediante contributi di provenienza statale trasferiti alla Regione, mentre gli altri mutui sono considerati in contabilità speciali).

*(in migliaia di euro)*

| Situazione mutui e prestiti al 31.12 di ciascun esercizio | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| ***a carico della Regione*** | | | | | |
| | **2010** | **2011** | **2012** | **2013** | **2014** |
| Consistenza iniziale | 380.253 | 360.647 | 341.001 | 321.288 | 301.508 |
| Mutui e prestiti contratti nell'anno | 0 | 0 | 0 | 0 | 132.700 |
| Ratei ammortamento capitale pagato | 19.606 | 19.646 | 19.713 | 19.780 | 18.401 |
| Consistenza finale (A) | 360.647 | 341.001 | 321.288 | 301.508 | 415.807 |
| Variazione netta annuale | -19.606 | -19.646 | -19.713 | -19.780 | 114.299 |
| ***a carico dello Stato*** | | | | | |
| Consistenza iniziale | 277.716 | 249.603 | 220.006 | 188.845 | 156.359 |
| Mutui e prestiti contratti nell'anno | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Ratei ammortamento capitale pagato | 28.113 | 29.597 | 31.161 | 32.486 | 32.186 |
| Consistenza finale (B) | 249.603 | 220.006 | 188.845 | 156.359 | 124.173 |
| Variazione netta annuale | -28.113 | -29.597 | -31.161 | -32.486 | -32.186 |
| Indebitamento TOTALE (A+B) | 610.250 | 561.007 | 510.133 | 457.867 | 539.980 |
| **Variazione complessiva** | **-47.719** | **-49.243** | **-50.874** | **-52.266** | **82.113** |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2014.*

Il raffronto fra i mutui a pareggio autorizzati per ciascun esercizio finanziario dalla legge di bilancio e quelli effettivamente stipulati al termine dell'esercizio di riferimento[67] è esposto in serie storica nella tabella che segue:

[67] A seguito della riduzione del limite di indebitamento dal 25% al 20%, introdotta dalla legge di stabilità 2012 (legge 183/2011) la Regione Umbria, – tenuto conto dei mutui già contratti e di quelli già autorizzati per la copertura dei bilanci pregressi (dal 2006 al 2011) – ha raggiunto la totale saturazione della propria capacità di indebitamento e l'impossibilità, quindi, di prevedere mutui/prestiti a pareggio del bilancio.
Il livello massimo del ricorso al mercato autorizzato dalla citata Legge finanziaria riguarda, pertanto, i mutui già autorizzati negli anni precedenti, fino al 2011, ma non ancora contratti, per un ammontare totale di euro 288.037.910,88 (importo così rideterminato in sede di assestamento al Bilancio di previsione 2014).

*(in euro)*

| Andamento mutui a pareggio | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **2010** | **2011** | **2012** | **2013** | **2014** | **TOTALE** |
| Mutui in programma *(disavanzi anni)* | 50.438.353 *2009* | 54.730.069 *2010* | 50.069.678 *2011* | 0 *2012* | 28.500.000 *2013* | **316.537.910** |
| Mutui contratti *(disavanzi anni)* | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | **132.700.000** *2006-2007-2008* |
| **Minore ricorso all'indebitamento** | **50.438.353** | **54.730.069** | **50.069.678** | **0** | **28.500.000** | **183.837.910** |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati esposti nella tabella "Situazione mutui e debiti" allegata alla L.R. n. 18/2013. - Assestamento del bilancio di previsione 2014*

I due prospetti che seguono espongono gli oneri sostenuti dall'Amministrazione regionale per il servizio del debito, vale a dire le spese per interessi passivi e le relative quote capitali per i debiti assunti.

In particolare, nel primo sono riportati, in proiezione quinquennale, i dati concernenti le quote di ammortamento pagate per interessi e rimborso di quote di capitale.

*(in euro)*

| Dettaglio oneri ammortamento mutui e prestiti | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | **2010** | **2011** | **2012** | **2014** | **2014** |
| Interessi | 13.877.733 | 13.745.206 | 13.617.171 | 12.665.194 | 12.318.277 |
| Rimborso | 19.605.860 | 19.645.907 | 19.713.275 | 19.779.125 | 18.400.821 |
| **Totale oneri ammortamento pagati** | **33.483.593** | **33.391.113** | **33.330.446** | **32.444.319** | **30.719.098** |

E' stata presa in considerazione la voce pagamenti dal rendiconto: interessi UPB 15.1.003 Capp. 6080-6081; rimborso UPB 15.3.002 Capp. 9790-9791-9795

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2014.*

Nel secondo, con riferimento al medesimo periodo, dal complesso delle somme pagate sono stati sottratti i rimborsi derivanti dagli swap ed aggiunti gli interessi pagati all'intermediario finanziario.

*(in euro)*

| Dettaglio oneri per il servizio del debito | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | **2010** | **2011** | **2012** | **2013** | **2014** |
| Interessi pagati su mutui esistenti | 13.877.733 | 13.745.206 | 13.617.171 | 12.665.194 | 12.318.277 |
| + Interessi pagati su swap | 20.035.312 | 19.632.392 | 19.307.881 | 18.973.346 | 18.595.143 |
| - Quote di rimborso derivanti dagli swap | 18.242.251 | 18.258.229 | 18.283.307 | 17.070.874 | 16.970.108 |
| Rimborso quote capitale | 19.605.860 | 19.645.907 | 19.713.275 | 19.779.125 | 18.400.821 |
| **Totale oneri servizio del debito** | **35.276.654** | **34.765.276** | **34.355.020** | **34.346.791** | **32.344.133** |

*FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2014.*

Si rileva inoltre che i flussi derivanti dalle operazioni di swap hanno prodotto un differenziale negativo di euro 1.625.035,00 (contro - € 1.902.472 del 2013 e - 1.024.573,86 del 2012) come risulta nella tabella allegata al paragrafo 5.3. *"Strumenti di finanza derivata"*.

Nel corso dell'esercizio 2014 è stata inoltre incassata dalla Regione la seconda tranche dell'anticipazione di liquidità del M.E.F. per il pagamento dei debiti degli enti del servizio sanitario (ai sensi dell'art. 3, del decreto legge n. 35/2013 recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali") pari ad € 12.226.000,00, che fa seguito alla prima tranche erogata nel corso del 2013 e pari a € 17.222.000,00 della quale sono state rimborsate quote per € 358.547,00.

### 5.2. Il rispetto della c.d. capacità di indebitamento

Il limite di indebitamento (importo complessivo massimo delle annualità di ammortamento per capitale e interessi dei mutui e delle altre forme di indebitamento in estinzione nell'esercizio considerato), previsto dall'art. 10, comma 2 della legge n. 281/1970, come modificato dall'art. 23, comma 1 del decreto legislativo n. 76/2000, nella misura del 25% delle "entrate tributarie non vincolate", è stato ridotto, dall'art. 8, della legge n. 183/2011, al 20%[68].

[68] L'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183/2011, inserito dall'art. 27, comma 2, del D.L. n. 216/2011, convertito dalla legge n. 14/2012 (c.d. mille proroghe), ha ridimensionato l'efficacia della riduzione prevedendo che *"Resta fermo il limite del 25 per cento per l'indebitamento autorizzato dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, fino al 31 dicembre 2011, limitatamente agli impegni assunti alla data del 14 novembre 2011 per spese di investimento finanziate dallo stesso, derivanti da obbligazioni*

Inoltre, l'art. 8, comma 3, della legge n. 183/2011 ha previsto, a decorrere dal 2013, l'obbligo per tutti gli Enti territoriali di ridurre l'entità del debito pubblico con modalità da stabilire con decreto di natura non regolamentare, decreto a tutt'oggi non ancora emanato[69].

Le previsioni concernenti le entrate derivanti da mutui e prestiti da perfezionare nell'esercizio 2014 a carico del bilancio regionale appaiono in linea con i richiamati limiti della capacità di indebitamento.

I relativi oneri di ammortamento, sommati a quelli già in carico alla Regione, sono, infatti, contenuti al di sotto del 20% delle entrate tributarie libere accertabili nell'anno, come riportato nella tabella che segue.

Si precisa che dalle entrate in argomento sono state detratte - oltre alle risorse destinate obbligatoriamente al finanziamento della spesa sanitaria - anche la tassa universitaria, per legge destinata all'erogazione di borse di studio e prestiti d'onore per gli studenti meritevoli, e la quota vincolata del tributo per le discariche. Nella relazione sulla legge di bilancio sono indicati i criteri utilizzati per stimare il gettito delle entrate tributarie, previsione sostanzialmente confermata a consuntivo.

Si evidenzia che l'Ente, nella dimostrazione del rispetto del limite di indebitamento, si è ispirato a criteri di stima prudenziali considerando vincolate anche quota parte di alcune entrate (Irap, Addizionale regionale Irpef) il cui vincolo di legge, invece, è cessato allo scadere del periodo transitorio connesso alla riforma di cui al decreto legislativo n. 56/2000 (a partire cioè dal 2003).

---

*giuridicamente perfezionate e risultanti da apposito prospetto da allegare alla legge di assestamento del bilancio 2012. L'istituto finanziatore può concedere i finanziamenti di cui al primo periodo soltanto se relativi agli impegni compresi nel citato prospetto; a tal fine, è tenuto ad acquisire apposita attestazione dall'ente territoriale".*

[69] Tale decreto deve stabilire: a) distintamente per Regioni, Province e Comuni, la differenza percentuale, rispetto al debito medio pro capite, oltre la quale i singoli Enti territoriali hanno l'obbligo di procedere alla riduzione del debito; b) la percentuale annua di riduzione del debito; c) le modalità con le quali può essere raggiunto l'obiettivo di riduzione del debito. A tal fine, si considera, comunque, equivalente alla riduzione del debito il trasferimento di immobili al fondo o alla società prevista dall'art. 6, co. 1, della stessa legge.

*(in euro)*

| Calcolo capacità indebitamento | | |
|---|---|---|
| | Previsioni iniziali competenza | Previsioni definitive di competenza |
| **A) Totale entrate tributarie (tit. I)** | **1.916.007.801** | **1.919.433.626** |
| **B) di cui vincolate a detrarre:** | **1.638.034.748** | **1.641.774.521** |
| *Addizionale IRPEF (quota destinata sanità)* | *132.687.000* | *131.992.000* |
| *IRAP (qwuota destinata sanità)* | *322.304.258* | *313.714.121* |
| *Compartecipazione IVA* | *934.319.031* | *934.319.031* |
| *Fondo perequativo nazionale* | *203.594.459* | *216.589.369* |
| *Fondo trasporti quota relativa al contributo Stato 1,6 miliardi* | *32.480.000* | *32.480.000* |
| *Tassa diritto allo studio universitario* | *3.600.000* | *3.600.000* |
| *Tassa rifiuti* | *2.500.000* | *2.500.000* |
| *Tributo emis. Sonore* | *0* | *0* |
| *Canoni* | *6.550.000* | *6.550.000* |
| *Imposta regionale sulla benzina* | *0* | *30.000* |
| *Proventi sanzioni sicurezza luoghi di lavoro* | *0* | *0* |
| **C) Totale entrate tributarie libere (A-B)** | **277.973.053** | **277.659.105** |
| **Capacità teorica di indebitamento (20% di C)** | **55.594.611** | **55.531.821** |

*FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati del bilancio di previsione e dati di preconsuntivo comunicati dalla Regione.*

*I limiti posti all'indebitamento a consuntivo.*

Nella tabella che segue è riportata la determinazione del limite di indebitamento a consuntivo, al fine di verificare il rispetto dello stesso anche al termine della gestione.

*(in euro)*

| Calcolo capacità indebitamento | | |
|---|---|---|
| | Previsioni definitive di competenza | Accertamenti c/competenza |
| **A) Totale entrate tributarie (tit. I)** | **1.919.433.626** | **1.921.846.692** |
| **B) di cui vincolate a detrarre:** | **1.641.774.521** | **1.643.329.144** |
| *Addizionale IRPEF (quota destinata sanità)* | *131.992.000* | *131.992.000* |
| *IRAP (qwuota destinata sanità)* | *313.714.121* | *313.714.121* |
| *Compartecipazione IVA* | *934.319.031* | *934.319.031* |
| *Fondo perequativo nazionale* | *216.589.369* | *216.589.369* |
| *Fondo trasporti quota relativa al contributo Stato 1,6 miliardi* | *32.480.000* | *32.480.000* |
| *Tassa diritto allo studio universitario* | *3.600.000* | *3.600.000* |
| *Tassa rifiuti* | *2.500.000* | *2.360.013* |
| *Tributo emis. Sonore* | *0* | *0* |
| *Canoni* | *6.550.000* | *8.261.136* |
| *Imposta regionale sulla benzina* | *30.000* | *13.474* |
| *Proventi sanzioni sicurezza luoghi di lavoro* | *0* | *0* |
| **C) Totale entrate tributarie libere (A-B)** | **277.659.105** | **278.517.548** |
| **Capacità teorica di indebitamento (20% di C)** | **55.531.821** | **55.703.510** |

*FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati di preconsuntivo comunicati dalla Regione.*

Come risulta dal prospetto seguente, l'Amministrazione, con una capacità residua pari ad € 22.281.821,00 in termini di previsioni e di € 24.984.412,00 a consuntivo, ha rispettato i limiti normativamente previsti.

*(in euro)*

| | **Stanziamenti definitivi** | **Consuntivo** |
|---|---|---|
| Capacità indebitamento | 55.531.821 | 55.703.510 |
| Oneri ammortamento | 33.250.000 | 30.719.098 |
| **Capacità residua** | **22.281.821** | **24.984.412** |

*FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2014.*

Tale limite è comunque rispettato anche se si considera, tra gli oneri di ammortamento, il differenziale dei flussi derivanti dalle operazioni di swap in essere, negativo e pari ad € 1.625.035,00, al netto del quale la capacità residua a consuntivo è pari ad € 23.359.377,00.

### 5.3. Strumenti di finanza derivata

La vigente normativa in materia di gestione attiva del debito è contenuta nell'art. 62 del decreto legge n. 112/2008, e s.m.i.. La stessa prevede un generale divieto di sottoscrizione da parte degli Enti di nuovi contratti relativi agli strumenti finanziari derivati e di emissione di titoli obbligazionari o altre passività che prevedano il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza (prestito obbligazionario di tipo *bullet*) o in valuta estera[70].

Il richiamato decreto legge n. 112/2008, all'art. 62, comma 7, ha altresì rafforzato gli oneri di trasparenza, prevedendo che il M.E.F. trasmetta mensilmente alla Corte dei conti copia della documentazione ricevuta in relazione ai nuovi contratti

[70] In particolare l'art. 62 del decreto legge n. 112/2008 modificato prima dalla legge di conversione, n. 133/2008, poi dall'art. 3, comma 1, della legge n. 203/2008 e dall'art. 1, comma 572, della legge n. 147/2013, ai commi da 2 a 5, prevede quanto segue: " … 2. Alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano e agli enti locali di cui all'articolo 2 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è fatto divieto di emettere titoli obbligazionari o altre passività che prevedano il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza, nonché titoli obbligazionari o altre passività in valuta estera. Per tali enti, la durata di una singola operazione di indebitamento, anche se consistente nella rinegoziazione di una passività esistente, non può essere superiore a trenta né inferiore a cinque anni.
3. Salvo quanto previsto ai successivi commi, agli enti di cui al comma 2 è fatto divieto di:
a) stipulare contratti relativi agli strumenti finanziari derivati previsti dall'articolo 1, comma 3, del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;
b) procedere alla rinegoziazione dei contratti derivati già in essere alla data di entrata in vigore della presente disposizione;
c) stipulare contratti di finanziamento che includono componenti derivate.
3-bis. Dal divieto di cui al comma 3 sono esclusi:
a) le estinzioni anticipate totali dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati; b) le riassegnazioni dei medesimi contratti a controparti diverse dalle originarie, nella forma di novazioni soggettive, senza che vengano modificati i termini e le condizioni finanziarie dei contratti riassegnati; c) la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale il medesimo contratto è riferito, esclusivamente nella forma di operazioni prive di componenti opzionali e volte alla trasformazione da tasso fisso a variabile o viceversa e con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura; d) il perfezionamento di contratti di finanziamento che includono l'acquisto di cap da parte dell'ente.
3-ter. Dal divieto di cui al comma 3 è esclusa la facoltà per gli enti di cui al comma 2 di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di eventuali clausole di risoluzione anticipata, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo.
3-quater. Dal divieto di cui al comma 3 è esclusa altresì la facoltà per gli enti di cui al comma 2 di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di componenti opzionali diverse dalla opzione cap di cui gli enti siano stati acquirenti, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo.
4. Nei casi previsti dai commi 3-bis, 3-ter e 3-quater, il soggetto competente per l'ente alla sottoscrizione del contratto attesta per iscritto di avere preso conoscenza dei rischi e delle caratteristiche del medesimo contratto, nonché delle variazioni intervenute nella copertura del sottostante indebitamento.
5. Il contratto relativo a strumenti finanziari derivati o il contratto di finanziamento che include l'acquisto di cap da parte dell'ente, stipulato in violazione delle disposizioni previste dal presente articolo o privo dell'attestazione di cui al comma 4, è nullo. La nullità può essere fatta valere solo dall'ente. …".

di finanza derivata stipulati (a norma del comma 3) dagli Enti, che questi ultimi sono obbligati a comunicare al M.E.F. stesso[71].

Si rammenta, inoltre, che l'art. 62, comma 8 del richiamato decreto legge n. 112/2008 impone agli Enti contraenti di allegare al bilancio di previsione e al consuntivo una nota informativa che evidenzi gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti dai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Come risulta dai documenti di bilancio, la Regione ha in essere tre operazioni di swap di copertura dal rischio di tasso dei mutui o prestiti sottostanti contratti a tassi variabili e un *amortizing swap* di un prestito *bullet* stipulato a giugno 2007, ai sensi della normativa allora vigente.

Gli swap di tasso stipulati negli anni 2001/2003 prevedono che la scadenza delle sottostanti passività e i flussi ricevuti dalla Regione siano uguali a quelli pagati nel prestito cui si riferiscono. Inoltre, sono tutti indicizzati all'Euribor a 6 mesi, che rappresenta il parametro di riferimento per la rilevazione dei tassi oggetto di scambio.

I flussi finanziari derivanti dalle operazioni stipulate sono stanziati nel bilancio di previsione sulla base di stime prudenzialmente calcolate, con riferimento ai tassi *forward*, al momento in cui il bilancio viene redatto. In corso d'anno, le previsioni sono soggette a revisione in caso di variazioni rispetto alle stime iniziali.

Per tutte le operazioni in essere, tranne che per una per la quale è prevista la rilevazione puntuale del tasso a 20 giorni lavorativi prima della scadenza, la rilevazione del tasso di riferimento per il calcolo dei flussi è effettuata *in advance*, cioè due giorni antecedenti l'inizio del semestre di riferimento.

Per il 2014, i flussi derivanti dalle operazioni di swap, contabilizzati in bilancio alla UPB 3.01.001 (capitoli 3265 e 3266) per l'entrata, e alla UPB 15.1.004 (capitoli 9784 e 9787) per la spesa, sono evidenziati nella tabella che segue:

[71] Obbligo previsto dall'art. 41, comma 2-*bis*, della legge n. 448/2001, aggiunto dall'art. 1, comma 737, della legge n. 296/2006.

*(in euro)*

| Flussi derivanti dalle operazioni swap - 2014 | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | ENTRATA | | | SPESA | | |
| | Stanziamento | Accertamenti | Riscossioni | Stanziamento | Impegni | Pagamenti |
| Rimborso da parte di controparti swap per operazioni di IRS | 6.200.000 | 6.123.607 | 6.123.607 | | | |
| Proventi da strumenti finanziari derivati | 10.800.000 | 10.846.501 | 10.846.501 | | | |
| Oneri da IRS ed altri strumenti finanziari derivati | | | | 8.300.000 | 8.283.140 | 8.283.140 |
| Oneri derivanti da contratti di IRS | | | | 10.400.000 | 10.312.004 | 10.312.004 |
| **Totale** | **17.000.000** | **16.970.108** | **16.970.108** | **18.700.000** | **18.595.143** | **18.595.143** |
| **Differenziale riscossioni - pagamenti** | **-1.625.035** | | | | | |

*FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati preconsuntivo 2014.*

Sono stati complessivamente accertati e riscossi € 16.970.108,00 (€ 17.070.874,00 nel 2013) ed impegnati e pagati, complessivamente, € 18.595.143,00 (€ 18.973.346,00 nel 2013), con un differenziale negativo pari ad € 1.625.035,00 (-€ 1.902.472,00 nel 2013).

Inoltre, per lo swap di ammortamento del prestito *bullet*, l'onere relativo all'accantonamento della quota capitale annua nel Fondo ammortamento del prestito, pari ad € 7.107.333,00, è stato impegnato e pagato all'interno del capitolo 9790 – UPB 15.3.002 della spesa.

Riguardo alla nota informativa allegata al Rendiconto, di cui all'art. 62, comma 8, del decreto legge 112/2008, e s.m.i., pur prendendo atto di quanto indicato dall'Amministrazione, sia in sede di audizione sia nelle controdeduzioni, si osserva che anche per l'esercizio 2014 la stessa è rimasta sostanzialmente invariata rispetto a quella dei precedenti esercizi includendo solo alcune informazioni aggiuntive sulle caratteristiche delle operazioni in essere, che si ritengono comunque non esaustive al fine di superare i rilievi già formulati da questa Sezione che qui di seguito si riportano: "… *la ratio di dette norme è evidentemente rivolta a garantire che siano evidenziati tutti gli elementi, non altrimenti emergenti dai documenti del sistema di bilancio, significativi per apprezzare compiutamente l'impatto delle operazioni in esame sugli equilibri finanziari e patrimoniali dell'ente.*

*E ciò non solo a garanzia della coerenza con la manovra finanziaria annuale e pluriennale, ma anche a sostegno della effettiva conoscibilità del valore economico che le operazioni in strumenti derivati presentano ad una certa data, che riveste notevole*

*rilievo quale indice di ricadute sugli equilibri prospettici così da orientare scelte strategiche consapevoli e responsabili.*

*Trattasi di finalità che non possono dirsi, peraltro, pienamente soddisfatte né dalla nota allegata al Rendiconto 2012, né da quella allegata al Bilancio di previsione 2012. Dette note, così come strutturate, non sono idonee ad offrire una prospettazione completa degli effetti delle operazioni intraprese sui conti dell'Ente, limitandosi ad evidenziarne esclusivamente quelli previsti e/o realizzati rispettivamente nel bilancio annuale e nel Rendiconto, senza riferimento alcuno al valore stimato di estinzione delle stesse al momento della redazione dei documenti (c.d. mark to market).*

*Questo dato, invece, riflettendo la vantaggiosità o meno delle operazioni per l'Ente ovvero per l'operatore finanziario con cui sono state stipulate, è l'unico elemento che consentirebbe di conoscerne il valore presunto all'inizio dell'esercizio (nota allegata al Bilancio di previsione) e di disporre poi di un parametro di verifica delle oscillazioni subite nell'arco della gestione annuale ai fini della successiva corretta imputazione nel rendiconto generale, nelle pertinenti voci del conto del patrimonio, così da rendere possibili le doverose valutazioni di merito sopra accennate.*

*E' pertanto evidente che la prassi seguita dall'Amministrazione regionale - consistente nell'indicazione in tale nota dei soli flussi attesi e/o conseguiti con riferimento all'esercizio in esame - vanifica in gran parte l'efficacia informativa dell'allegato in argomento, in netto contrasto con il principio di trasparenza, impedendo al Consiglio regionale di assumere il ruolo di parte attiva nelle scelte di pianificazione strategica immediate e future, assai delicate e rilevanti per le implicazioni dannose che possono derivarne sui conti, anche nel lungo periodo.*

*Inoltre, senza sostituirsi a scelte gestionali di stretta pertinenza dell'Amministrazione si suggerisce, sul piano della compatibilità finanziaria, come buona prassi di accantonare progressivamente delle risorse da poter utilizzare all'occorrenza. Ciò mediante la previsione ed il finanziamento di apposito stanziamento in bilancio, tra le spese correnti, da vincolare a fine esercizio a carico del risultato di amministrazione e da riproporre di anno in anno fino al raggiungimento degli importi ritenuti congrui sulla base del valore stimato di estinzione.*

*E ciò al fine di poter disporre con immediatezza di risorse dedicate nel caso in cui la valutazione dei rischi derivanti dalle operazioni contratte in rapporto ai correlati benefici, conduca alla decisione di estinguere le stesse."* (vedi Relazione allegata alla Decisione di parifica di questa Sezione n. 120/2013/PARI del 10 luglio 2013).

A tale riguardo, si rammenta che è intervenuta sul tema anche la Corte costituzionale con la sentenza n. 70/2012[72], precisando che la citata norma *"…non si limita a richiedere un'indicazione sommaria e sintetica dei derivati stipulati dall'ente pubblico, ma pretende l'analitica definizione degli oneri già affrontati e la stima di quelli sopravvenienti sulla base delle clausole matematiche in concreto adottate con riferimento all'andamento dei mercati finanziari…"*.

### 5.4. Le anticipazioni di cassa

Il fondo cassa presso il Tesoriere regionale al 31 dicembre 2014 – come risulta dal conto giudiziale dello stesso, approvato con determinazione dirigenziale del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale n. 3471 del 6 maggio 2014 - presenta un risultato positivo pari a 73.835 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al saldo di cassa iniziale (161.523 migliaia di euro), in quanto, a fronte di riscossioni per 2.727.540 migliaia di euro, sono stati effettuati pagamenti per 2.815.227 migliaia di euro.

Si segnala la Sezione giurisdizionale per la Regione Umbria di questa Corte sta procedendo all'esame del richiamato Conto giudiziale del Tesoriere per l'esercizio 2014.

Nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2014 si legge che il progressivo decremento della giacenza di cassa, "*pur non determinando una situazione di criticità ha reso necessaria la contrazione di un mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti … pari a 132.700 migliaia di euro, accertato nel 2014 ed incassato nel mese di gennaio 2015*", (vedi precedente paragrafo 5.1).

Ai fini della determinazione della liquidità complessiva della Regione disponibile a fine esercizio, è necessario tener conto anche delle somme giacenti presso i conti della Tesoreria centrale dello Stato che, come si evince dalla tabella che segue, ammontano a complessivi euro 193.144.692,32 (€ 240.280.478,00 al 31 dicembre 2013).

[72] Giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 1, commi da 5 a 9, 5 e 10, comma 2, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011, n. 5 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri.

*(in euro)*

| Saldi finali conti di Tesoreria dello Stato intestati a Regione Umbria | |
|---|---|
| Conto Fondo comunitari | 61.424.562 |
| Conto IRAP (privata) | 92.085.445 |
| Conto IRAP (pubblica) | 14.003.660 |
| Conto Addizionale IRPEF | 11.668.791 |
| Conto IRAP - Addizionale IRPEF stralcio | 13.962.234 |
| **TOTALE** | **193.144.692** |

*Fonte: Corte dei conti - relazione Giunta regionale 2014*

Gli accreditamenti dei fondi comunitari sono disposti a titolo di anticipazione a seguito dell'approvazione degli interventi comunitari ovvero dietro presentazione delle domande di rimborso collegate a spese certificate, mentre il prelievo è disposto dall'Amministrazione regionale in ragione dell'effettivo utilizzo delle risorse nel corso dell'attuazione dei predetti interventi.

Le movimentazioni degli altri conti, i prelievi e gli accreditamenti sono effettuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e, di norma, non vengono disposti nel medesimo esercizio in cui si verifica l'accertamento delle relative poste in entrata generando, pertanto, residui attivi.

# CAPITOLO VI
# La gestione dell'entrata e della spesa

## 6.1. Contenuti dell'analisi

Al fine di ricostruire le fonti di finanziamento delle quali la Regione ha potuto beneficiare nel corso dell'esercizio 2014 per il finanziamento delle proprie politiche di spesa, viene effettuata una descrizione orientata ad evidenziarne la composizione. Ad essa si accompagna una sintetica illustrazione della dinamica della gestione dell'entrata, volta ad evidenziare, per le principali voci di bilancio, la capacità di accertamento rispetto alle previsioni e l'andamento delle riscossioni. Quest'ultimo dato, peraltro, assume maggiore significatività con riguardo alle entrate la cui gestione è integralmente imputabile alla Regione.

Le analisi sono condotte anche mediante raffronti storico-comparativi al fine di valutare l'evoluzione dei fenomeni osservati nel corso degli esercizi.

Inoltre, allo scopo di evidenziare il reale grado di autonomia finanziaria di cui gode l'ente, si è provveduto a riclassificare le entrate per provenienza - distinguendo fra entrate proprie, da indebitamento e derivate – e per destinazione, distinguendo fra quelle c.d. libere e quelle vincolate.

Per la parte "Spesa" l'analisi ha preso in considerazione la distribuzione della stessa per funzioni obiettivo.

Come già segnalato per i precedenti esercizi, tale classificazione non consente comunque di evidenziare con precisione i costi dell'attività svolta poiché nell'ambito delle singole funzioni obiettivo – per effetto dell'assenza di un funzionante sistema informativo di tipo economico-analitico - non sono ricompresi i costi indiretti che ne consentono l'esercizio.

Di conseguenza le rilevazioni, che si basano pertanto sull'elaborazione di indicatori di esclusivo taglio finanziario non esaustivi sul piano informativo, vanno considerate come semplice punto di partenza per l'osservazione più approfondita dei fenomeni gestionali e semmai, attraverso una lettura opportunamente coordinata degli indicatori, indirizzate a trarre spunti di riflessione in ordine ad elementi sintomatici di criticità passibili di mirate indagini supplementari.

### 6.2. Le entrate

Gli accertamenti complessivi effettuati nell'esercizio, al netto dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente e delle contabilità speciali, ammontano a 2.406.044 migliaia di euro, inferiori di 51.658 migliaia di euro rispetto agli stanziamenti definitivi (2.457.702 migliaia di euro), con uno scostamento negativo del 2,10%.

In miglioramento la capacità di accertamento complessiva pari, nel 2014, al 91,19%, contro l'87,89% del 2013, l'85,52% del 2012 e l'82,54% del 2011. In lieve aumento anche la capacità di riscossione pari, nel 2014, al 73,12% rispetto al 70,32% del 2013.

L'esame per titoli evidenzia un'ulteriore contrazione del già contenuto grado di riscossione delle entrate tributarie (79,53% nel 2014, 83,26% nel 2013 e 88,32% nel 2012) con la conseguente formazione, nel Titolo I, di nuovi residui di considerevole entità. Un'inversione di tendenza è invece registrata dal tasso di realizzazione sia delle entrate del titolo II (contributi e trasferimenti), pari al 58,43% (40,81% nel 2013 e 57,49% nel 2012), sia delle entrate del titolo III (extratributarie), pari al 92,20% contro il 28,29% del 2013, sia infine delle entrate del titolo IV (alienazioni, riscossione di crediti), con riscossioni pari al 15,88% dell'accertato (10,69% nel 2013).

*(in migliaia di euro)*

| | ENTRATE | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | COMPETENZA | | | | | | | | | | |
| | Titoli | Stanziamenti | % | Accertamenti | % | Capacità di accertamento | Riscossioni | % | Capacità di riscossione | Residui | % |
| 2011 | Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione | 1.835.911 | *71,52* | 1.835.896 | *86,65* | *100,00* | 1.621.216 | *91,23* | *88,31* | 214.680 | *62,85* |
| | Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti | 167.794 | *6,54* | 161.657 | *7,63* | *96,34* | 95.544 | *5,38* | *59,10* | 66.112 | *19,36* |
| | Titolo III - Entrate extratributarie | 41.201 | *1,61* | 39.209 | *1,85* | *95,17* | 32.891 | *1,85* | *83,89* | 6.318 | *1,85* |
| | Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale | 184.891 | *7,20* | 81.872 | *3,86* | *44,28* | 27.411 | *1,54* | *33,48* | 54.461 | *15,94* |
| | Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni | 337.114 | *13,13* | 0 | *0,00* | *-100,00* | 0 | *0,00* | *0,00* | 0 | *0,00* |
| | **TOTALE** | **2.566.911** | ***100,00*** | **2.118.634** | ***100,00*** | ***82,54*** | **1.777.062** | ***100,00*** | ***83,88*** | **341.571** | ***100,00*** |
| 2012 | Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione | 1.876.127 | *70,73* | 1.861.082 | *82,04* | *99,20* | 1.643.650 | *88,65* | *88,32* | 217.432 | *52,46* |
| | Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti | 224.577 | *8,47* | 224.269 | *9,89* | *99,86* | 128.929 | *6,95* | *57,49* | 95.341 | *23,00* |
| | Titolo III - Entrate extratributarie | 44.194 | *1,67* | 38.513 | *1,70* | *87,15* | 34.306 | *1,85* | *89,08* | 4.206 | *1,01* |
| | Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale | 175.559 | *6,62* | 144.719 | *6,38* | *82,43* | 47.208 | *2,55* | *32,62* | 97.511 | *23,53* |
| | Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni | 332.099 | *12,52* | 0 | *0,00* | *-100,00* | 0 | *0,00* | *0,00* | 0 | *0,00* |
| | **TOTALE** | **2.652.556** | ***100,00*** | **2.268.583** | ***100,00*** | ***85,52*** | **1.854.093** | ***100,00*** | ***81,73*** | **414.490** | ***100,00*** |
| 2013 | Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione | 1.881.079 | *67,27* | 1.883.962 | *76,66* | *100,15* | 1.568.584 | *90,76* | *83,26* | 315.379 | *43,23* |
| | Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti | 191.076 | *6,83* | 191.952 | *7,81* | *100,46* | 78.337 | *4,53* | *40,81* | 113.615 | *15,57* |
| | Titolo III - Entrate extratributarie | 159.181 | *5,69* | 142.418 | *5,79* | *89,47* | 40.293 | *2,33* | *28,29* | 102.125 | *14,00* |
| | Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale | 229.492 | *8,21* | 222.148 | *9,04* | *96,80* | 23.749 | *1,37* | *10,69* | 198.399 | *27,20* |
| | Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni | 335.429 | *12,00* | 17.222 | *0,70* | *-100,00* | 17.222 | *1,00* | *100,00* | 0 | *0,00* |
| | **TOTALE** | **2.796.257** | ***100,00*** | **2.457.702** | ***100,00*** | ***87,89*** | **1.728.185** | ***100,00*** | ***70,32*** | **729.518** | ***100,00*** |
| 2014 | Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione | 1.919.434 | *72,75* | 1.921.847 | *79,88* | *100,13* | 1.528.380 | *86,87* | *79,53* | 393.467 | *60,84* |
| | Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti | 138.836 | *5,26* | 135.607 | *5,64* | *97,67* | 79.235 | *4,50* | *58,43* | 56.372 | *8,72* |
| | Titolo III - Entrate extratributarie | 162.739 | *6,17* | 140.447 | *5,84* | *86,30* | 129.486 | *7,36* | *92,20* | 10.961 | *1,69* |
| | Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale | 75.777 | *2,87* | 63.217 | *2,63* | *83,43* | 10.037 | *0,57* | *15,88* | 53.180 | *8,22* |
| | Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni | 341.764 | *12,95* | 144.926 | *6,02* | *-100,00* | 12.226 | *0,69* | *0,00* | 132.700 | *20,52* |
| | **TOTALE** | **2.638.550** | ***100,00*** | **2.406.044** | ***100,00*** | ***91,19*** | **1.759.364** | ***100,00*** | ***73,12*** | **646.680** | ***100,00*** |

Al netto dell'avanzo di amministrazione e delle contabilità speciali

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo per il 2014.*

La tabella che segue espone l'andamento globale della gestione delle entrate con riferimento all'intera massa acquisibile, rappresentata dagli stanziamenti definitivi in conto competenza ed in conto residui.

In particolare, mentre si evidenza un aumento della capacità globale di accertamento (93,11%, contro il 91,84% del 2013 ed il 90,44% del 2012), la capacità di riscossione si contrae, passando dal 66,38% del 2013 al 60,54%, per il prevalente effetto dell'andamento delle riscossioni in conto residui.

*(in migliaia di euro)*

| | ENTRATE TOTALI | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Titoli** | Stanz.ti definitivi (Res.attivi iniz.+ Stanz.comp.) | % | Accertamenti Totali | % | Capacità di accertamento | Riscossioni Totali | % | Capacità di riscossione | Residui Totali | % |
| 2011 | Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione | 2.759.617 | *68,53* | 2.759.627 | *77,15* | *100,00* | 1.910.906 | *84,32* | *69,25* | 848.721 | *64,77* |
| | Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti | 355.273 | *8,82* | 347.926 | *9,73* | *97,93* | 193.544 | *8,54* | *55,63* | 154.382 | *11,78* |
| | Titolo III - Entrate extratributarie | 47.692 | *1,18* | 44.787 | *1,25* | *93,91* | 34.342 | *1,52* | *76,68* | 10.444 | *0,80* |
| | Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale | 525.503 | *13,05* | 422.474 | *11,81* | *80,39* | 127.583 | *5,63* | *30,20* | 294.892 | *22,50* |
| | Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni | 339.081 | *8,42* | 1.923 | *0,05* | *0,57* | 0 | *0,00* | *0,00* | 1.923 | *0,15* |
| | **TOTALE** | **4.027.166** | ***100,00*** | **3.576.737** | ***100,00*** | ***88,82*** | **2.266.375** | ***100,00*** | ***63,36*** | **1.310.362** | ***100,00*** |
| 2012 | Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione | 2.724.848 | *68,76* | 2.716.931 | *75,81* | *99,71* | 1.905.598 | *85,51* | *70,14* | 811.333 | *59,86* |
| | Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti | 378.960 | *9,56* | 377.234 | *10,53* | *99,54* | 181.462 | *8,14* | *48,10* | 195.772 | *14,44* |
| | Titolo III - Entrate extratributarie | 54.638 | *1,38* | 48.943 | *1,37* | *89,58* | 35.575 | *1,60* | *72,69* | 13.368 | *0,99* |
| | Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale | 470.451 | *11,87* | 438.835 | *12,24* | *93,28* | 105.718 | *4,74* | *24,09* | 333.116 | *24,58* |
| | Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni | 334.022 | *8,43* | 1.923 | *0,05* | *0,58* | 98 | *0,00* | *0,00* | 1.824 | *0,13* |
| | **TOTALE** | **3.962.919** | ***100,00*** | **3.583.866** | ***100,00*** | ***90,44*** | **2.228.451** | ***100,00*** | ***62,18*** | **1.355.413** | ***100,00*** |
| 2013 | Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione | 2.692.412 | *64,85* | 2.700.446 | *70,83* | *100,30* | 2.167.050 | *85,62* | *80,25* | 533.397 | *41,61* |
| | Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti | 364.178 | *8,77* | 361.668 | *9,49* | *99,31* | 174.850 | *6,91* | *48,35* | 186.818 | *14,57* |
| | Titolo III - Entrate extratributarie | 195.219 | *4,70* | 177.930 | *4,67* | *91,14* | 63.758 | *2,52* | *35,83* | 114.171 | *8,91* |
| | Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale | 562.608 | *13,55* | 553.712 | *14,52* | *98,42* | 107.990 | *4,27* | *19,50* | 445.722 | *34,77* |
| | Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni | 337.253 | *8,12* | 19.046 | *0,50* | *5,65* | 17.222 | *0,68* | *0,00* | 1.824 | *0,14* |
| | **TOTALE** | **4.151.670** | ***100,00*** | **3.812.802** | ***100,00*** | ***91,84*** | **2.530.870** | ***100,00*** | ***66,38*** | **1.281.932** | ***100,00*** |
| 2014 | Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione | 2.452.830 | *62,56* | 2.460.174 | *67,40* | *100,30* | 1.782.617 | *80,66* | *72,46* | 677.557 | *47,04* |
| | Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti | 325.653 | *8,31* | 292.337 | *8,01* | *89,77* | 137.230 | *6,21* | *46,94* | 155.108 | *10,77* |
| | Titolo III - Entrate extratributarie | 276.911 | *7,06* | 253.277 | *6,94* | *91,47* | 218.448 | *9,88* | *86,25* | 34.828 | *2,42* |
| | Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale | 521.500 | *13,30* | 497.781 | *13,64* | *95,45* | 57.633 | *2,61* | *11,58* | 440.149 | *30,56* |
| | Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni | 343.588 | *8,76* | 146.717 | *4,02* | *42,70* | 14.017 | *0,63* | *0,00* | 132.700 | *9,21* |
| | **TOTALE** | **3.920.482** | ***100,00*** | **3.650.286** | ***100,00*** | ***93,11*** | **2.209.945** | ***100,00*** | ***60,54*** | **1.440.342** | ***100,00*** |

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo per il 2014.*

Particolare importanza assume l'analisi dettagliata dei titoli nei quali coesistono entrate di stretta pertinenza regionale ed entrate accertate e riscosse ovvero assegnate dallo Stato.

Invero, gli indicatori sopra riportati assumono significati diversi a seconda che siano riferiti ad entrate che la Regione ha il potere di quantificare e riscuotere discrezionalmente, in base a procedimenti di propria esclusiva competenza, ovvero ad entrate per le quali la Regione non ha, di fatto, autonomia gestionale.

Di seguito si propone, pertanto, la riclassificazione delle entrate dei titoli I e IV nei quali si verifica la predetta coesistenza di risorse di diversa provenienza.

Il totale degli stanziamenti delle entrate di stretta pertinenza della Regione allocate nei due titoli ammonta a 674.960 migliaia di euro (prevalentemente riferiti alle entrate per tributi propri, pari a 664.631 migliaia di euro e allocate al titolo I) e rappresenta il 33,83% degli stanziamenti complessivi dei titoli I e IV, pari a 1.995.211 migliaia di euro.

Gli stessi si traducono in accertamenti per 667.616 migliaia di euro (98,91%) dei quali risultano riscossi 476.127 migliaia di euro, pari al 71,32% dell'accertato, in lieve crescita rispetto al precedente esercizio (70,85%).

*(in migliaia di euro)*

| Entrate Proprie e da Trasferimenti (Titoli I e IV) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Tipologia Entrata** | **2011** | | | | | **2012** | | | | | **2013** | | | | | **2014** | | | | |
| | Previsioni | Accert.nti | Capacità di realiz.ne | Riscos.ni | Capacità di riscos.ne | Previsioni | Accert.nti | Capacità di realiz.ne | Riscos.ni | Capacità di riscos.ne | Previsioni | Accert.nti | Capacità di realiz.ne | Riscos.ni | Capacità di riscos.ne | Previsioni | Accert.nti | Capacità di realiz.ne | Riscos.ni | Capacità di riscos.ne |
| Tributi propri (Titolo I) | 672.731 | 637.283 | *94,73* | 493.643 | *77,46* | 720.023 | 710.509 | *98,68* | 530.626 | *74,68* | 678.160 | 689.815 | *101,72* | 500.941 | *72,62* | 664.631 | 667.287 | *100,40* | 475.798 | *71,30* |
| Alienazioni e riscossioni crediti (Titolo IV catg.4.1 - 4.2) | 16.111 | 997 | *6,19* | 997 | *100,00* | 15.995 | 2.211 | *13,82* | 1.868 | *84,49* | 27.591 | 20.246 | *73,38* | 2.160 | *10,67* | 10.329 | 329 | *3,19* | 329 | *100,00* |
| **Totale entrate di stretta pertinenza regionale** | **688.842** | **638.280** | ***92,66*** | **494.640** | ***77,50*** | **736.018** | **712.720** | ***96,83*** | **532.494** | ***74,71*** | **705.751** | **710.061** | ***100,61*** | **503.101** | ***70,85*** | **674.960** | **667.616** | ***98,91*** | **476.127** | ***71,32*** |
| Gettito tributi erariali o quote di esso devolute alle regioni (Titolo I) | 1.163.180 | 1.198.613 | *103,05* | 1.127.573 | *94,07* | 1.156.104 | 1.150.573 | *99,52* | 1.113.024 | *96,74* | 1.202.919 | 1.194.147 | *99,27* | 1.133.379 | *94,91* | 1.254.803 | 1.254.560 | *99,98* | 1.052.582 | *83,90* |
| Trasferimenti in conto capitale dallo stato (Titolo IV catg.4.3 - 4.4 - 4.5) | 168.779 | 80.874 | *47,92* | 26.413 | *32,66* | 159.564 | 142.508 | *89,31* | 45.340 | *31,82* | 201.902 | 201.902 | *100,00* | 21.589 | *10,69* | 65.448 | 62.822 | *95,99* | 9.643 | *15,35* |
| **Totale entrate assegnate dallo Stato** | **1.331.959** | **1.279.487** | ***96,06*** | **1.153.986** | ***90,19*** | **1.315.668** | **1.293.081** | ***98,28*** | **1.158.364** | ***89,58*** | **1.404.821** | **1.396.049** | ***99,38*** | **1.154.968** | ***82,73*** | **1.320.251** | **1.317.382** | ***99,78*** | **1.062.225** | ***80,63*** |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generalie dati di preconsuntivo per il 2014.*

La tabella seguente evidenzia, per gli esercizi 2013 e 2014, la scomposizione delle entrate tributarie e da compartecipazione in entrate libere e vincolate[73].

*(migliaia di euro)*

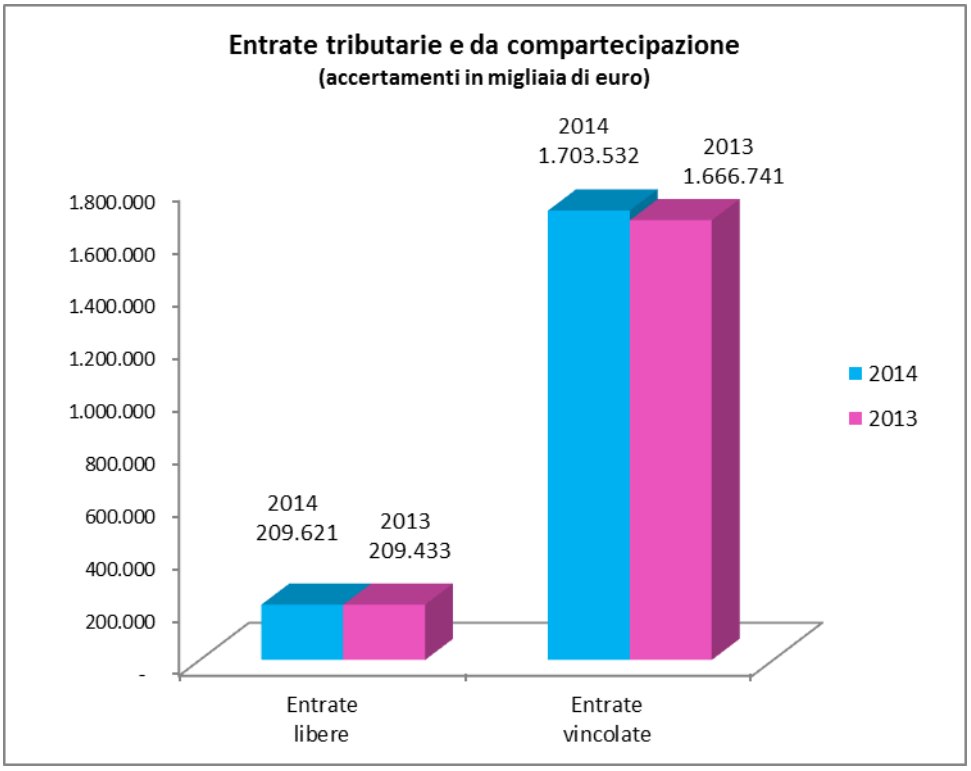
| TRIBUTO | 2014 | | | 2013 | | | Variazione % entrate libere | Variazione % entrate vincolate |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Stanziamenti definitivi | Accertamenti | | Stanziamenti definitivi | Accertamenti | | | |
| | | Entrate libere | Entrate vincolate | | Entrate libere | Entrate vincolate | | |
| Tassa automobilistica | 85.000 | 83.193 | - | 88.000 | 83.555 | - | -0,43% | |
| Tassa automobilistica (recupero anni pregressi) | 14.500 | 16.709 | - | 12.300 | 15.070 | - | 10,88% | |
| Tassa sulle concessioni regionali | 3.100 | 36 | 2.899 | 3.685 | 75 | 3.009 | -52,00% | -3,66% |
| Imposta regionale sulla benzina | 30 | - | 13 | 4.300 | - | 4.009 | | -99,68% |
| Addizionale regionale all'Irpef | 150.192 | 18.052 | 131.992 | 150.186 | 17.499 | 132.687 | 3,16% | -0,52% |
| Imposta regionale attività produttive (IRAP) | 381.334 | 67.620 | 313.714 | 391.124 | 68.820 | 330.610 | -1,74% | -5,11% |
| Imposta regionale sui rifiuti solidi | 2.500 | 1.614 | 746 | 3.000 | 1.869 | 860 | -13,64% | -13,26% |
| Addizionale gas metano | 2.500 | 2.815 | - | 3.000 | 2.395 | - | 17,54% | |
| Tassa diritto allo studio universitario | 3.600 | - | 3.614 | 5.400 | - | 5.400 | | -33,07% |
| Recupero tributi propri e compartecipazioni | 15.000 | 15.576 | - | 9.000 | 16.169 | - | | |
| Compartecipazione regionale IVA | 934.319 | | 934.319 | 892.115 | - | 892.115 | | 4,73% |
| Risorse in sost. Compartecip. Reg.le per TPL | 99.646 | | 99.646 | 100.244 | - | 100.049 | | -0,40% |
| Quota regionale accisa sulla benzina | - | - | - | - | - | - | | |
| Quota regionale accisa sul gasolio | - | - | - | - | - | - | | |
| Fondo perequativo | 220.837 | 4.006 | 216.589 | 210.560 | 3.981 | 198.002 | 0,63% | 9,39% |
| **TOTALE** | **1.912.558** | **209.621** | **1.703.532** | **1.872.914** | **209.433** | **1.666.741** | **0,09%** | **2,21%** |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del Consuntivo 2013 e Pre-consuntivo 2014*

Il raffronto tra i due esercizi mostra un lieve incremento delle entrate libere (+ 0,09%) e di quelle vincolate (+ 2,21%), le quali ultime rappresentano l'89,07% del totale degli accertamenti (pari a 1.913.153 migliaia di euro).

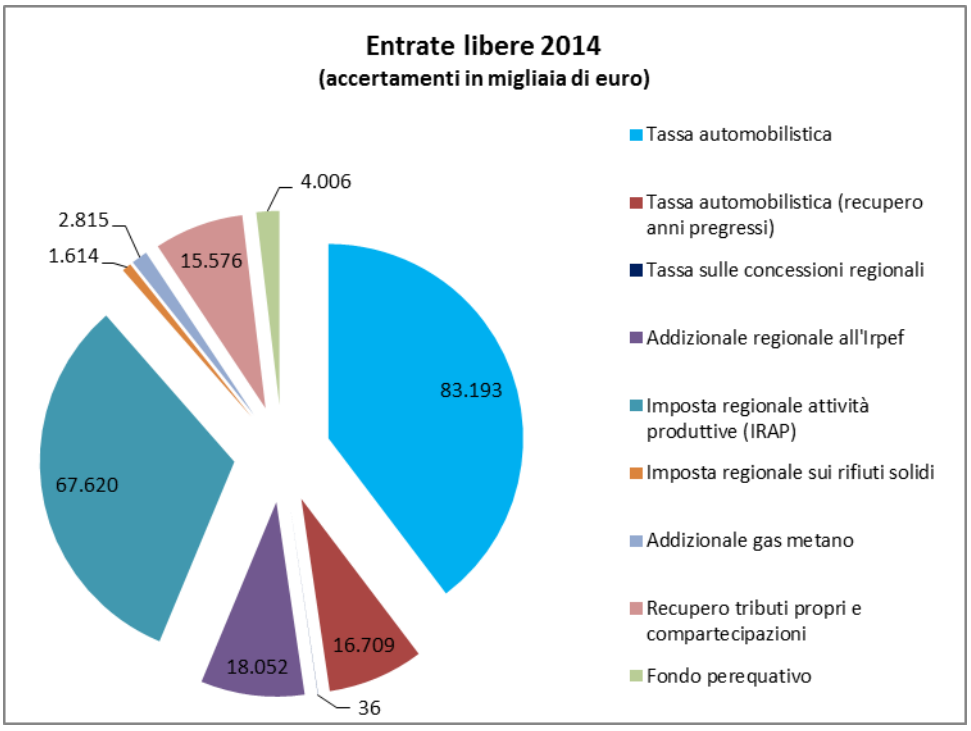
Pertanto, si rileva una sostanziale stabilità del grado di rigidità delle entrate di cui trattasi, le quali, sebbene teoricamente nella piena autonomia gestionale dell'Amministrazione, sono in realtà vincolate per la quasi totalità al finanziamento del fabbisogno sanitario.

[73] Il totale degli stanziamenti definitivi riportato nella tabella e pari a 1.912.558 migliaia di euro, come risultante dalla Relazione della Giunta al Rendiconto generale 2014, non corrisponde al totale degli stanziamenti del Titolo I "Entrate tributarie" (1.919.434 migliaia di euro). La differenza è dovuta al mancato inserimento nei dati riportati nella predetta Relazione dei seguenti capitoli: 220, 221, 450, 500 e 502.




*Fonte: Corte dei conti*

Le entrate libere presentano la seguente composizione:




*Fonte: Corte dei conti*

La tabella che segue raffigura le previsioni iniziali, quelle definite dopo l'approvazione della legge di assestamento (legge regionale 17 novembre 2014, n. 20) e le previsioni definitive riportate nel Rendiconto, come risultanti a seguito dell'approvazione degli ulteriori atti legislativi e amministrativi di variazione intervenuti successivamente all'assestamento.

*(in migliaia di euro)*

| **E N T R A T E - 2014** | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Cat.ec. | Descrizione | Bilancio di previsione | Bilancio assestato | % Scost.to dalla prev.ne | Rendiconto Generale | % Scost.to dall'assestato |
| | **TITOLO 0 - Parte Speciale** | **615.494** | **790.725** | ***28,47*** | **790.725** | ***0,00*** |
| 00:01 | Avanzo | 615.494 | 790.725 | *28,47* | 790.725 | *0,00* |
| | **TITOLO I - Entrate derivanti da tributi propri della regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla regione** | **1.916.007** | **1.919.427** | ***0,18*** | **1.919.434** | ***0,00*** |
| 01:01 | Tributi propri | 673.602 | 673.916 | *0,05* | 664.631 | *-1,38* |
| 01:02 | Gettito di tributi erariali o quote di esso devolute alle regione | 1.242.405 | 1.245.511 | *0,25* | 1.254.803 | *0,75* |
| | **TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'unione Europea, dello Stato e di altri soggetti** | **69.713** | **110.930** | ***59,12*** | **138.835** | ***25,16*** |
| 02:01 | Trasferimenti correnti dallo Stato | 69.620 | 109.883 | *57,83* | 135.071 | *22,92* |
| 02:02 | Trasferimenti correnti dalla Unione Europea | 65 | 493 | *658,46* | 3.114 | *531,64* |
| 02:03 | Altri trasferimenti correnti | 28 | 554 | *1.878,57* | 650 | *17,33* |
| | **TITOLO III - Entrate extratributarie** | **51.750** | **146.169** | ***182,45*** | **162.740** | ***11,34*** |
| 03:01 | Proventi di servizi e rendite patrimoniali | 23.149 | 117.563 | *407,85* | 119.148 | *1,35* |
| 03:02 | Recuperi e rimborsi | 28.601 | 28.606 | *0,02* | 43.592 | *52,39* |
| | **TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale** | **54.868** | **70.504** | ***28,50*** | **75.777** | ***7,48*** |
| 04:01 | Alienazione beni | 0 | 0 | *0,00* | 0 | *0,00* |
| 04:02 | Riscossioni crediti | 0 | 10.000 | *100,00* | 10.329 | *3,29* |
| 04:03 | Trasferimenti in conto capitale dallo Stato | 54.868 | 60.504 | *10,27* | 65.434 | *8,15* |
| 04:04 | Trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea | 0 | 0 | *0,00* | 0 | *0,00* |
| 04:05 | Altri trasferimenti in conto capitale | 0 | 0 | *0,00* | 14 | *100,00* |
| | **TITOLO V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie** | **317.332** | **341.764** | ***7,70*** | **341.764** | ***0,00*** |
| 05:01 | Mutui e Prestiti | 296.674 | 316.538 | *6,70* | 316.538 | *0,00* |
| 05:02 | Anticipazioni di cassa ed altre operazioni creditizie | 20.658 | 25.226 | *22,11* | 25.226 | *0,00* |
| | **TITOLO VI - Entrate per contabilità speciali** | **3.557.723** | **3.562.322** | *0,13* | **3.562.322** | ***0,00*** |
| 06:01 | Partite di giro | 3.557.723 | 3.562.322 | *0,13* | 3.562.322 | *0,00* |
| | **TOTALE GENERALE ENTRATE** | **6.582.887** | **6.941.841** | ***5,45*** | **6.991.597** | ***0,72*** |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio di previsione, del bilancio assestato e su dati di preconsuntivo 2014.*

Le previsioni definitive, come da rendiconto, si presentano in aumento dello 0,72% rispetto a quelle assestate (a loro volta superiori alle iniziali del 5,45%) con uno scostamento complessivo, rispetto alle iniziali, del 6,17%.

### 6.3. Le spese.

La tabella seguente espone l'ammontare degli stanziamenti complessivi di competenza (parte corrente e parte in conto capitale) per funzioni obiettivo, al netto delle partite di giro e della posta figurativa di saldo finanziario negativo del precedente esercizio, in termini di previsioni iniziali e definitive.

Le previsioni definitive sono risultate superiori del 15,13% a quelle iniziali; gli scostamenti in aumento hanno interessato pressoché tutte le funzioni obiettivo ad eccezione della "Gestione del debito" (- 12,12%) e dei "Fondi di bilancio" (- 13,63%).

In particolare, la contrazione registrata in tale ultima funzione obiettivo è dovuta ai prelevamenti disposti a carico dei capitoli-fondo inclusi nella stessa che, per loro natura, sono destinati in caso di necessità ad incrementare le dotazioni di altre aree. Detti fondi, ove non redistribuiti in corso di esercizio, sono collocati in economia e, nel caso in cui corrispondano ad "accantonamenti" obbligatori, sono reiscritti nel bilancio dell'esercizio successivo.

**Distribuzione della SPESA regionale per F.O. 2014**
**(previsione iniziale di competenza e previsione definitiva di competenza)**

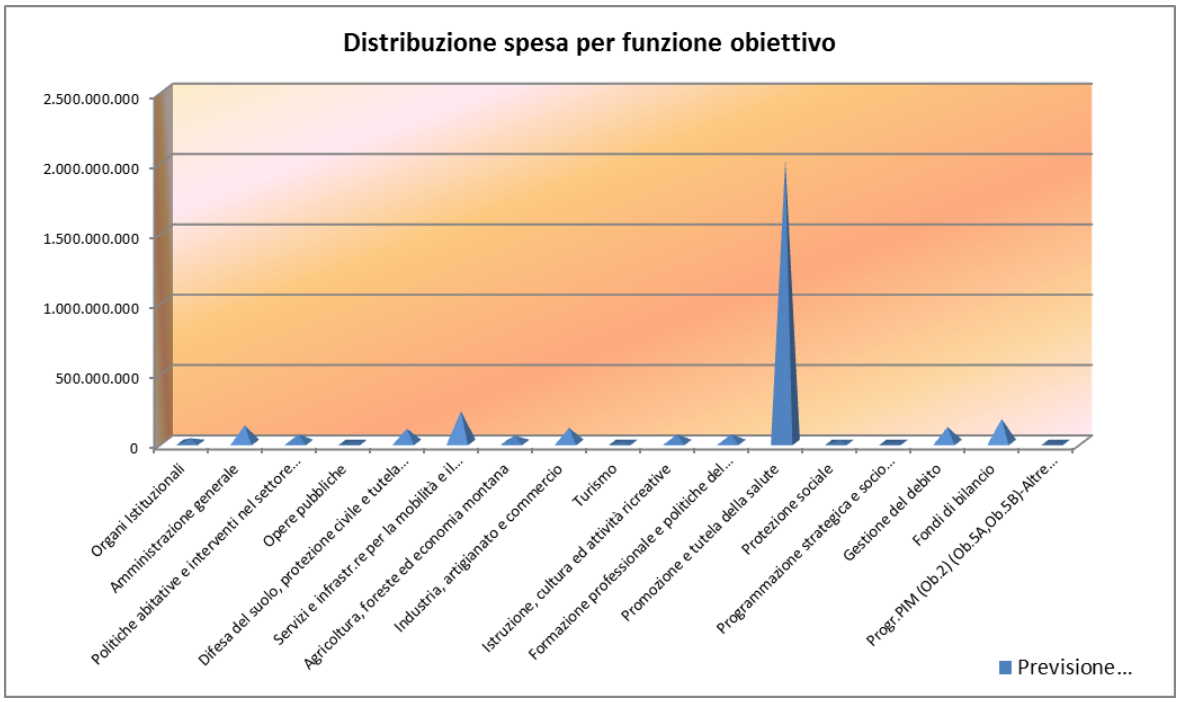
| Codice F.O. | Descrizione | Previsione Iniziale | % su totale | Previsione Definitiva | % su totale | %Scost.to dalla prev.ne |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 01 | Organi Istituzionali | 26.656.003 | *0,98* | 30.198.075 | *0,96* | *13,29* |
| 02 | Amministrazione generale | 96.958.674 | *3,55* | 121.159.378 | *3,86* | *24,96* |
| 03 | Politiche abitative e interventi nel settore edilizio | 44.467.725 | *1,63* | 57.711.493 | *1,84* | *29,78* |
| 04 | Opere pubbliche | 6.097.185 | *0,22* | 8.469.952 | *0,27* | *38,92* |
| 05 | Difesa del suolo, protezione civile e tutela amb.le | 66.256.531 | *2,43* | 98.860.121 | *3,15* | *49,21* |
| 06 | Servizi e infrastr.re per la mobilità e il trasporto merci | 200.397.992 | *7,34* | 223.577.458 | *7,12* | *11,57* |
| 07 | Agricoltura, foreste ed economia montana | 29.927.828 | *1,10* | 47.758.091 | *1,52* | *59,58* |
| 08 | Industria, artigianato e commercio | 79.875.754 | *2,93* | 103.959.293 | *3,31* | *30,15* |
| 09 | Turismo | 11.010.133 | *0,40* | 14.194.019 | *0,45* | *28,92* |
| 10 | Istruzione, cultura ed attività ricreative | 42.434.344 | *1,56* | 58.343.525 | *1,86* | *37,49* |
| 11 | Formazione professionale e politiche del lavoro | 42.037.408 | *1,54* | 59.743.177 | *1,90* | *42,12* |
| 12 | Promozione e tutela della salute | 1.741.883.637 | *63,84* | 2.011.350.761 | *64,03* | *15,47* |
| 13 | Protezione sociale | 15.575.830 | *0,57* | 19.257.081 | *0,61* | *23,63* |
| 14 | Programmazione strategica e socio economica | 6.137.350 | *0,22* | 7.505.456 | *0,24* | *22,29* |
| 15 | Gestione del debito | 124.796.911 | *4,57* | 109.667.271 | *3,49* | *-12,12* |
| 16 | Fondi di bilancio | 193.976.028 | *7,11* | 167.536.695 | *5,33* | *-13,63* |
| 17 | Progr.PIM (Ob.2) (Ob.5A,Ob.5B)-Altre iniziative com.rie | 1.163 | *0,00* | 2.095.065 | *0,07* | *100,00* |
| | **Totale spese** | **2.728.490.497** | ***100,00*** | **3.141.386.910** | ***100,00*** | ***15,13*** |

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio di previsione e su dati di preconsuntivo 2014.*

Sostanzialmente invariata è rimasta la distribuzione della spesa, allocata prevalentemente nella funzione obiettivo n. 12 "Promozione e tutela della salute" (64,03%).

Le rimanenti risorse sono distribuite nelle altre funzioni obiettivo ed assorbite in misura maggiore dall'area dei trasporti (7,12%), dall'Amministrazione generale (3,86%), dal settore Industria, artigianato e commercio (3,31%) e dalla Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale (3,15%).




Si tratta, in sostanza, dei settori sui quali sono normalmente concentrati gli sforzi finanziari della Regione, come dimostra il raffronto con i dati del 2013 dai quali si desume un quadro della distribuzione percentuale della spesa pressoché analogo a quello riscontrato per l'esercizio in esame (vedi tabella seguente).

| Distribuzione della SPESA regionale per F.O. 2013 - 2014 (previsione definitiva di competenza) | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Codice F.O. | Descrizione | Previsione Definitiva 2013 | % su totale | Previsione Definitiva 2014 | % su totale | % 2014/2013 |
| 01 | Organi Istituzionali | 26.625.891 | *0,84* | 30.198.075 | *0,96* | *13,42* |
| 02 | Amministrazione generale | 108.357.786 | *3,44* | 121.159.378 | *3,86* | *11,81* |
| 03 | Politiche abitative e interventi nel settore edilizio | 67.060.306 | *2,13* | 57.711.493 | *1,84* | *-13,94* |
| 04 | Opere pubbliche | 5.963.122 | *0,19* | 8.469.952 | *0,27* | *42,04* |
| 05 | Difesa del suolo, protezione civile e tutela amb.le | 130.836.108 | *4,15* | 98.860.121 | *3,15* | *-24,44* |
| 06 | Servizi e infrastr.re per la mobilità e il trasporto merci | 245.653.699 | *7,79* | 223.577.458 | *7,12* | *-8,99* |
| 07 | Agricoltura, foreste ed economia montana | 44.424.041 | *1,41* | 47.758.091 | *1,52* | *7,51* |
| 08 | Industria, artigianato e commercio | 119.740.185 | *3,80* | 103.959.293 | *3,31* | *-13,18* |
| 09 | Turismo | 16.610.445 | *0,53* | 14.194.019 | *0,45* | *-14,55* |
| 10 | Istruzione, cultura ed attività ricreative | 54.619.115 | *1,73* | 58.343.525 | *1,86* | *6,82* |
| 11 | Formazione professionale e politiche del lavoro | 88.737.336 | *2,82* | 59.743.177 | *1,90* | *-32,67* |
| 12 | Promozione e tutela della salute | 1.882.140.398 | *59,72* | 2.011.350.761 | *64,03* | *6,87* |
| 13 | Protezione sociale | 20.852.799 | *0,66* | 19.257.081 | *0,61* | *-7,65* |
| 14 | Programmazione strategica e socio economica | 8.727.045 | *0,28* | 7.505.456 | *0,24* | *-14,00* |
| 15 | Gestione del debito | 119.716.098 | *3,80* | 109.667.271 | *3,49* | *-8,39* |
| 16 | Fondi di bilancio | 200.955.965 | *6,38* | 167.536.695 | *5,33* | *-16,63* |
| 17 | Progr.PIM (Ob.2) (Ob.5A,Ob.5B)-Altre iniziative com.rie | 10.593.155 | *0,34* | 2.095.065 | *0,07* | *-80,22* |
| | **Totale spese** | **3.151.613.494** | ***100,00*** | **3.141.386.910** | ***100,00*** | ***-0,32*** |

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2014.*

In termini di valore assoluto le previsioni definitive 2014 si presentano in contrazione rispetto a quelle del 2013 di € 10.226.584,00 (- 0,32%).

La flessione è dovuta ai minori stanziamenti definitivi nelle funzioni obiettivo "Politiche abitative e interventi nel settore edilizio" (F.O. 03, - € 9.348.813,00), "Difesa del suolo, Protezione civile, Tutela ambientale" (F.O. 05, - € 31.975.987,00), "Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci" (F.O. 06, - € 22.076.242,00), "Industria, artigianato e commercio" (F.O. 08, - € 15.780.891,00), "Turismo" (F.O. 09, - € 2.416.426,00), "Formazione professionale e politiche del lavoro" (F.O. 11, - € 28.994.159,00), "Protezione sociale" (F.O. 13, - € 1.595.718,00), "Programmazione strategica e socio economica" (F.O. 14, - € 1.221.589,00), "Gestione del debito" (F.O. 15, - € 10.048.828,00), "Fondi di bilancio" (F.O. 16, - € 33.419.271,00) e "Programmazione PIM (Ob. 2) (Ob. 5A, Ob. 5B) – Altre iniziative comunitarie" (F.O. 17, - € 8.498.090,00), non compensati dai maggiori stanziamenti registrati nelle altre funzioni obiettivo e, in particolare, nella "Promozione e tutela della salute" (F.O. 12, + € 129.210.363,00).

Le previsioni definitive della spesa totale, evidenziate nella tabella seguente, sono rubricate in ragione del 77,37% in parte corrente (75,58% nel 2013) e solo per il rimanente 22,63% in parte capitale (24,42% nel 2013).

*(in euro)*

**Distribuzione sulle F.O. della spesa corrente e della spesa per investimenti - 2014**

| F.O. | Descrizione | Bilancio di previsione | | | | | | | Rendiconto generale | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Totale | Spesa Corrente | % * | % ** | Spesa di Investimento | % *** | % **** | Totale | Spesa Corrente | % * | % ** | Spesa di Investimento | % *** | % **** |
| 01 | Organi Istituzionali | 26.656.003 | 22.014.594 | *82,59* | *1,04* | 4.641.409 | *17,41* | *0,76* | 30.198.075 | 25.526.666 | *84,53* | *1,05* | 4.671.409 | *15,47* | *0,66* |
| 02 | Amministrazione generale | 96.958.674 | 96.616.891 | *99,65* | *4,56* | 341.783 | *0,35* | *0,06* | 121.159.378 | 112.755.081 | *93,06* | *4,64* | 8.404.297 | *6,94* | *1,18* |
| 03 | Politiche ab.ve e interv. settore edilizio | 44.467.725 | 2.999.648 | *6,75* | *0,14* | 41.468.077 | *93,25* | *6,82* | 57.711.493 | 6.120.066 | *10,60* | *0,25* | 51.591.427 | *89,40* | *7,26* |
| 04 | Opere pubbliche | 6.097.184 | 211.657 | *3,47* | *0,01* | 5.885.527 | *96,53* | *0,97* | 8.469.952 | 445.950 | *5,27* | *0,02* | 8.024.002 | *94,73* | *1,13* |
| 05 | Difesa del suolo prot.ne civile tutela amb.le | 66.256.531 | 7.221.200 | *10,90* | *0,34* | 59.035.331 | *89,10* | *9,71* | 98.860.121 | 13.513.694 | *13,67* | *0,56* | 85.346.427 | *86,33* | *12,00* |
| 06 | Servizi infrast.re per mobilità e trasporto merci | 200.397.992 | 102.283.682 | *51,04* | *4,82* | 98.114.310 | *48,96* | *16,14* | 223.577.458 | 103.326.936 | *46,22* | *4,25* | 120.250.522 | *53,78* | *16,91* |
| 07 | Agricoltura, foreste ed economia montana | 29.927.828 | 12.782.966 | *42,71* | *0,60* | 17.144.862 | *57,29* | *2,82* | 47.758.091 | 17.570.307 | *36,79* | *0,72* | 30.187.784 | *63,21* | *4,25* |
| 08 | Industria, artigianato e commercio | 79.875.754 | 9.029.569 | *11,30* | *0,43* | 70.846.185 | *88,70* | *11,66* | 103.959.293 | 11.500.733 | *11,06* | *0,47* | 92.458.561 | *88,94* | *13,00* |
| 09 | Turismo | 11.010.133 | 3.277.764 | *29,77* | *0,15* | 7.732.369 | *70,23* | *1,27* | 14.194.019 | 4.434.782 | *31,24* | *0,18* | 9.759.238 | *68,76* | *1,37* |
| 10 | Istruzione, cultura ed attività ricreative | 42.434.344 | 23.882.362 | *56,28* | *1,13* | 18.551.982 | *43,72* | *3,05* | 58.343.525 | 37.729.129 | *64,67* | *1,55* | 20.614.396 | *35,33* | *2,90* |
| 11 | Formazione profes.le e politiche del lavoro | 42.037.408 | 41.732.190 | *99,27* | *1,97* | 305.218 | *0,73* | *0,05* | 59.743.177 | 57.705.566 | *96,59* | *2,37* | 2.037.611 | *3,41* | *0,29* |
| 12 | Promozione e tutela della salute | 1.741.883.637 | 1.682.782.707 | *96,61* | *79,35* | 59.100.930 | *3,39* | *9,72* | 2.011.350.761 | 1.939.009.855 | *96,40* | *79,78* | 72.340.906 | *3,60* | *10,18* |
| 13 | Protezione sociale | 15.575.830 | 15.575.830 | *100,00* | *0,73* | 0 | *0,00* | *0,00* | 19.257.081 | 19.095.251 | *99,16* | *0,79* | 161.830 | *0,84* | *0,02* |
| 14 | Progr.ne strategica e socio economica | 6.137.350 | 4.286.856 | *69,85* | *0,20* | 1.850.493 | *30,15* | *0,30* | 7.505.456 | 5.654.322 | *75,34* | *0,23* | 1.851.134 | *24,66* | *0,26* |
| 15 | Gestione del debito | 124.796.911 | 51.564.079 | *41,32* | *2,43* | 73.232.832 | *58,68* | *12,05* | 109.667.271 | 43.067.571 | *39,27* | *1,77* | 66.599.700 | *60,73* | *9,37* |
| 16 | Fondi di bilancio | 193.976.028 | 44.413.014 | *22,90* | *2,09* | 149.563.015 | *77,10* | *24,61* | 167.536.695 | 31.972.356 | *19,08* | *1,32* | 135.564.339 | *80,92* | *19,07* |
| 17 | Pro.mi PIM (Ob.2) (Ob.5A,Ob.5B)- Altre iniziative com.rie | 1.163 | 0 | *0,00* | *0,00* | 1.163 | *0,00* | *0,00* | 2.095.065 | 1.005.262 | *47,98* | *0,04* | 1.089.802 | *52,02* | *0,15* |
| | **Totale** | **2.728.490.497** | **2.120.675.010** | ***77,72*** | ***100*** | **607.815.487** | ***22,28*** | ***100*** | **3.141.386.910** | **2.430.433.525** | ***77,37*** | ***100*** | **710.953.384** | ***22,63*** | ***100*** |

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali

* % di incidenza della spesa corrente sul totale della spesa

** % sul totale della spesa corrente

*** % di incidenza della spesa per investimenti sul totale della spesa

**** % sul totale della spesa per investimenti

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio di previsione e dati di preconsuntivo 2014.*

Il raffronto con i dati 2013, di cui alla tabella seguente, mostra una crescita della spesa corrente (+ 2,04%) e una flessione della spesa in conto capitale (pari al 7,63%).

In particolare, la contrazione degli stanziamenti definitivi per spese d'investimento ha interessato principalmente le Politiche abitative (- 15,18%, pari a € 9.234.579,00), la Difesa del suolo (- 24,65%, pari a € 27.925.390,00), i Servizi infrastrutture per mobilità e trasporto merci (- 17,15% pari a € 24.884.094,00), l'Industria, artigianato e commercio ( - 15,01%, pari a € 16.332.011,00), la Gestione del debito (- 11,53%, pari a € 8.681.026,00) e il Turismo (- 20,64% pari a € 2.538.511,00).

Aumentano invece, in particolare, gli stanziamenti per la Promozione e tutela della salute (+ 226,70%, pari a € 72.340.906,00), per Amministrazione generale (+ 956,34%, pari a € 7.608.693,00), per Opere pubbliche (+ 44,07%, pari a € 2.454.593,00) e per Agricoltura, foreste ed economia montana (+ 8,03%, pari a € 2.244.646,00).

Per la parte corrente gli incrementi più significativi interessano il settore della Promozione e tutela della salute (+ 4,25%, pari a € 79.012.485,00), dell'Istruzione, cultura ed attività ricreative (+ 19,91%, pari a € 6.263.544,00), dell'Amministrazione generale (+ 4,83%, pari a € 5.192.899,00), degli Organi istituzionali (+ 14,85%, pari a € 3.301.265,00) e dei Servizi e delle infrastrutture per mobilità e trasporto merci (+ 2,79%, pari a € 2.807.852,00), mentre le riduzioni più significative sono registrate dalle funzioni obiettivo Formazione professionale e politiche del lavoro (- 32,75%, pari a € 28.101.380,00), Programmazione comunitaria (- 85,86%, pari a € 6.102.085,00), Difesa del suolo (- 23,06%, pari a € 4.050.597,00) e Protezione sociale (- 7,75%, pari a € 1.604.952,00).

*(in euro)*

**Distribuzione sulle F.O. della spesa corrente e della spesa per investimenti**
**Stanziamenti di competenza definitivi - Anni 2013 - 2014**

| F.O. | Descrizione | Spesa corrente | | | Spesa di Investimento | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 2013 | 2014 | Var.% | 2013 | 2014 | Var.% |
| 01 | Organi Istituzionali | 22.225.401 | 25.526.666 | *14,85* | 4.400.490 | 4.671.409 | *6,16* |
| 02 | Amministrazione generale | 107.562.182 | 112.755.081 | *4,83* | 795.604 | 8.404.297 | *956,34* |
| 03 | Politiche ab.ve e interv. settore edilizio | 6.234.299 | 6.120.066 | *-1,83* | 60.826.007 | 51.591.427 | *-15,18* |
| 04 | Opere pubbliche | 393.713 | 445.950 | *13,27* | 5.569.409 | 8.024.002 | *44,07* |
| 05 | Difesa del suolo prot.ne civile tutela amb.le | 17.564.291 | 13.513.694 | *-23,06* | 113.271.817 | 85.346.427 | *-24,65* |
| 06 | Servizi infrast.re per mobilità e trasporto merci | 100.519.084 | 103.326.936 | *2,79* | 145.134.616 | 120.250.522 | *-17,15* |
| 07 | Agricoltura, foreste ed economia montana | 16.480.903 | 17.570.307 | *6,61* | 27.943.138 | 30.187.784 | *8,03* |
| 08 | Industria, artigianato e commercio | 10.949.613 | 11.500.733 | *5,03* | 108.790.572 | 92.458.561 | *-15,01* |
| 09 | Turismo | 4.312.696 | 4.434.782 | *2,83* | 12.297.749 | 9.759.238 | *-20,64* |
| 10 | Istruzione, cultura ed attività ricreative | 31.465.585 | 37.729.129 | *19,91* | 23.153.530 | 20.614.396 | *-10,97* |
| 11 | Formazione profes.le e politiche del lavoro | 85.806.946 | 57.705.566 | *-32,75* | 2.930.391 | 2.037.611 | *-30,47* |
| 12 | Promozione e tutela della salute | 1.859.997.370 | 1.939.009.855 | *4,25* | 22.143.028 | 72.340.906 | *226,70* |
| 13 | Protezione sociale | 20.700.203 | 19.095.251 | *-7,75* | 152.596 | 161.830 | *6,05* |
| 14 | Progr.ne strategica e socio economica | 5.578.077 | 5.654.322 | *1,37* | 3.148.968 | 1.851.134 | *-41,21* |
| 15 | Gestione del debito | 44.435.373 | 43.067.571 | *-3,08* | 75.280.726 | 66.599.700 | *-11,53* |
| 16 | Fondi di bilancio | 40.622.126 | 31.972.356 | *-21,29* | 160.333.840 | 135.564.339 | *-15,45* |
| 17 | Pro.mi PIM (Ob.2) (Ob.5A,Ob.5B)- Altre iniziative com.rie | 7.107.347 | 1.005.262 | *-85,86* | 3.485.807 | 1.089.802 | *-68,74* |
| | **Totale** | **2.381.955.209** | **2.430.433.525** | ***2,04*** | **769.658.286** | **710.953.384** | ***-7,63*** |

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale per il 2013 e dati di peconsuntivo 2014.*

Sul piano dinamico, il rapporto fra impegni e stanziamenti (c.d. capacità di impegno, come dalla seguente tabella) aumenta, passando dal 74,40% del 2013 all'81,05% del 2014, in controtendenza rispetto all'esercizio precedente.

La capacità d'impegno presenta un andamento disomogeneo con valori ricompresi tra il minimo, pari al 15,07%, riferito alla Programmazione strategica e socio economica (F.O. 14) e il massimo, pari al 98,98%, riferito alla Promozione e tutela della salute (F.O. 12).

Si conferma, come già evidenziato per lo scorso esercizio, una diffusa variabilità rispetto ai valori dell'esercizio precedente in tutte le funzioni obiettivo.

*(in euro)*

**Capacità di impegno per funzioni obiettivo**
**Raffronti comparativi esercizi 2012 - 2014**

| F.O. | Descrizione | 2012 | | | 2013 | | | 2014 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Stanz.ti di competenza definitivi | Impegni | Capacità di impegno % | Stanz.ti di competenza definitivi | Impegni | Capacità di impegno % | Stanz.ti di competenza definitivi | Impegni | Capacità di impegno % |
| 01 | Organi Istituzionali | 25.616.141 | 22.137.495 | *86,42* | 26.625.891 | 22.636.837 | *85,02* | 30.198.075 | 25.106.517 | *83,14* |
| 02 | Amministrazione generale | 115.610.277 | 106.964.157 | *92,52* | 108.357.786 | 94.110.811 | *86,85* | 121.159.378 | 100.167.954 | *82,67* |
| 03 | Politiche abitative e interventi nel settore edilizio | 97.744.945 | 44.304.109 | *45,33* | 67.060.306 | 24.670.716 | *36,79* | 57.711.493 | 21.902.508 | *37,95* |
| 04 | Opere pubbliche | 6.820.984 | 1.260.855 | *18,48* | 5.963.122 | 3.282.500 | *55,05* | 8.469.952 | 1.708.888 | *20,18* |
| 05 | Difesa del suolo, protez.civile e tutela amb. | 120.770.160 | 34.184.412 | *28,31* | 130.836.108 | 45.373.115 | *34,68* | 98.860.121 | 29.078.900 | *29,41* |
| 06 | Servizi e infrast. mobilità e trasporto merci | 205.327.765 | 109.769.272 | *53,46* | 245.653.699 | 145.210.981 | *59,11* | 223.577.458 | 133.025.535 | *59,50* |
| 07 | Agricoltura, foreste ed economia montana | 63.349.837 | 41.127.902 | *64,92* | 44.424.041 | 27.818.533 | *62,62* | 47.758.091 | 31.898.097 | *66,79* |
| 08 | Industria, artigianato e commercio | 125.619.385 | 34.928.966 | *27,81* | 119.740.185 | 46.885.425 | *39,16* | 103.959.293 | 41.712.820 | *40,12* |
| 09 | Turismo | 16.720.504 | 5.297.420 | *31,68* | 16.610.445 | 4.541.622 | *27,34* | 14.194.019 | 5.015.928 | *35,34* |
| 10 | Istruzione, cultura ed attività ricreative | 49.243.107 | 27.651.641 | *56,15* | 54.619.115 | 33.746.848 | *61,79* | 58.343.525 | 40.851.531 | *70,02* |
| 11 | Form.ne prof.le e politiche del lavoro | 92.876.385 | 46.136.834 | *49,68* | 88.737.336 | 36.658.309 | *41,31* | 59.743.177 | 16.948.448 | *28,37* |
| 12 | Promozione e tutela della salute | 1.885.037.771 | 1.758.041.806 | *93,26* | 1.882.140.398 | 1.737.525.426 | *92,32* | 2.011.350.761 | 1.990.932.834 | *98,98* |
| 13 | Protezione sociale | 21.974.942 | 18.747.929 | *85,32* | 20.852.799 | 18.149.283 | *87,04* | 19.257.081 | 16.693.570 | *86,69* |
| 14 | Program.ne strategica e socio economica | 8.249.196 | 1.251.325 | *15,17* | 8.727.045 | 1.614.711 | *18,50* | 7.505.456 | 1.130.744 | *15,07* |
| 15 | Gestione del debito | 120.786.732 | 95.016.416 | *78,66* | 119.716.098 | 92.839.151 | *77,55* | 109.667.271 | 89.835.131 | *81,92* |
| 16 | Fondi di bilancio | 77.878.977 | 4.607 | *0,01* | 200.955.965 | 9.683.414 | *4,82* | 167.536.695 | 4.989 | *0,00* |
| 17 | Progr.PIM (Ob.2) (Ob.5A,Ob.5B)-Altre iniz.ve com.rie | 15.609.911 | 0 | *0,00* | 10.593.155 | 0 | *0,00* | 2.095.065 | 0 | *0,00* |
| | **Totale** | **3.049.237.019** | **2.346.825.147** | ***76,96*** | **3.151.613.494** | **2.344.747.681** | ***74,40*** | **3.141.386.910** | **2.546.014.393** | ***81,05*** |

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo per il 2014.*

In particolare, la maggiore capacità di impegno riguarda le aree della Promozione e tutela della salute, della Protezione sociale, degli Organi istituzionali, dell'Amministrazione generale, dell'Istruzione, cultura ed attività ricreative, dell'Agricoltura, foreste ed economia montana e dei Servizi e infrastrutture mobilità e trasporto merci.

L'esame degli indicatori, distinto per le due componenti della spesa (v. tabelle che seguono), evidenzia, invero, una capacità di impegno per la spesa corrente pari al 94,06% (88,18% nel 2013 e 90,42% nel 2012) superiore a quella della spesa totale (81,05%) e, di contro, una percentuale del 36,57 di impegni assunti per la spesa di investimento rispetto alle previsioni, in miglioramento rispetto al 2013, nel quale era risultata pari al 31,74%.

*(in euro)*

**Dinamica della spesa CORRENTE per F.O. - competenza - Anno 2014**

| F.O. | Descrizione | Stanz.ti di competenza definitivi | Impegni | Capacità di impegno | Pagamenti | Tasso di realizzazione | Residui |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 01 | Organi Istituzionali | 25.526.666 | 24.974.177 | *97,84* | 20.708.732 | *82,92* | 925.298 |
| 02 | Amministrazione generale | 112.755.081 | 91.926.171 | *81,53* | 78.625.020 | *85,53* | 15.344.090 |
| 03 | Politiche abitative e interventi nel settore edilizio | 6.120.066 | 4.654.884 | *76,06* | 3.419.862 | *73,47* | 222.964 |
| 04 | Opere pubbliche | 445.950 | 293.483 | *65,81* | 32.715 | *11,15* | 167.460 |
| 05 | Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale | 13.513.694 | 4.067.455 | *30,10* | 2.890.938 | *71,07* | 2.819.212 |
| 06 | Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci | 103.326.936 | 103.301.086 | *99,97* | 89.877.326 | *87,01* | 17.440.008 |
| 07 | Agricoltura, foreste ed economia montana | 17.570.307 | 15.260.778 | *86,86* | 10.111.851 | *66,26* | 2.400.669 |
| 08 | Industria, artigianato e commercio | 11.500.733 | 9.264.525 | *80,56* | 5.503.767 | *59,41* | 1.325.210 |
| 09 | Turismo | 4.434.782 | 2.604.825 | *58,74* | 1.273.873 | *48,90* | 1.076.525 |
| 10 | Istruzione, cultura ed attività ricreative | 37.729.129 | 34.247.933 | *90,77* | 28.369.674 | *82,84* | 5.855.995 |
| 11 | Formazione professionale e politiche del lavoro | 57.705.566 | 16.936.448 | *29,35* | 8.581.953 | *50,67* | 26.906.065 |
| 12 | Promozione e tutela della salute | 1.939.009.855 | 1.922.724.781 | *99,16* | 1.811.102.875 | *94,19* | 61.689.992 |
| 13 | Protezione sociale | 19.095.251 | 16.693.570 | *87,42* | 11.847.034 | *70,97* | 4.460.591 |
| 14 | Programmazione strategica e socio economica | 5.654.322 | 220.448 | *3,90* | 62.996 | *28,58* | 173.877 |
| 15 | Gestione del debito | 43.067.571 | 38.843.467 | *90,19* | 38.843.467 | *100,00* | 0 |
| 16 | Fondi di bilancio | 31.972.356 | 4.989 | *0,02* | 4.989 | *100,00* | 9.676.874 |
| 17 | Programmi PIM (Ob.2), (Ob.5A,Ob.5B)-Altre iniziative comunitarie | 1.005.262 | 0 | *0,00* | 0 | *0* | 0 |
| | **Totale** | **2.430.433.525** | **2.286.019.020** | ***94,06*** | **2.111.257.072** | ***92,36*** | **150.484.828** |

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2014.*

*(in euro)*

**Dinamica della spesa di INVESTIMENTO per F.O. - competenza - Anno 2014**

| F.O. | Descrizione | Stanz.ti di competenza definitivi | Impegni | Capacità di impegno | Pagamenti | Tasso di realizzazione | Residui | Residui di stanz.to |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 01 | Organi Istituzionali | 4.671.409 | 132.340 | *2,83* | 5.000 | *3,78* | 127.340 | 90.000 |
| 02 | Amministrazione generale | 8.404.297 | 8.241.783 | *98,07* | 323.487 | *3,92* | 7.918.296 | 0 |
| 03 | Politiche abitative e interventi nel settore edilizio | 51.591.427 | 17.247.623 | *33,43* | 11.923.911 | *69,13* | 5.323.713 | 0 |
| 04 | Opere pubbliche | 8.024.002 | 1.415.405 | *17,64* | 321.660 | *22,73* | 1.093.745 | 0 |
| 05 | Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale | 85.346.427 | 25.011.445 | *29,31* | 10.925.234 | *43,68* | 14.086.212 | 0 |
| 06 | Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci | 120.250.522 | 29.724.449 | *24,72* | 7.215.955 | *24,28* | 22.508.494 | 0 |
| 07 | Agricoltura, foreste ed economia montana | 30.187.784 | 16.637.319 | *55,11* | 10.262.668 | *61,68* | 6.374.650 | 0 |
| 08 | Industria, artigianato e commercio | 92.458.561 | 32.448.295 | *35,09* | 21.331.114 | *65,74* | 11.117.180 | 0 |
| 09 | Turismo | 9.759.238 | 2.411.103 | *24,71* | 2.092.314 | *86,78* | 318.789 | 0 |
| 10 | Istruzione, cultura ed attività ricreative | 20.614.396 | 6.603.598 | *32,03* | 4.499.598 | *68,14* | 2.104.000 | 0 |
| 11 | Formazione professionale e politiche del lavoro | 2.037.611 | 12.000 | *0,59* | 8.000 | *0,00* | 4.000 | 0 |
| 12 | Promozione e tutela della salute | 72.340.906 | 68.208.053 | *-100,00* | 12.229.209 | *0,00* | 55.978.844 | 0 |
| 13 | Protezione sociale | 161.830 | 0 | *-100,00* | 0 | *0,00* | 0 | 0 |
| 14 | Programmazione strategica e socio economica | 1.851.134 | 910.296 | *49,18* | 608.049 | *66,80* | 302.248 | 0 |
| 15 | Gestione del debito | 66.599.700 | 50.991.664 | *76,56* | 50.945.365 | *99,91* | 46.299 | 0 |
| 16 | Fondi di bilancio | 135.564.339 | 0 | *-100,00* | 0 | *0,00* | 0 | 0 |
| 17 | Programmi PIM (Ob.2), (Ob.5A,Ob.5B)- Altre iniziative comunitarie | 1.089.802 | 0 | *-100,00* | 0 | *0,00* | 0 | 0 |
| | **Totale** | **710.953.384** | **259.995.374** | ***36,57*** | **132.691.564** | ***51,04*** | **127.303.810** | **90.000** |

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2014.*

La velocità di cassa, rappresentata dal rapporto fra la massa spendibile e i pagamenti effettuati nell'anno, sia in conto competenza che in conto residui, presenta un incremento passando dal 62,83% del 2013 all'80,50% del 2014, come riportato nella tabella a seguire.

*(in euro)*

**Velocità di cassa**
**Anni 2013 - 2014**

| F.O. | Descrizione | 2013 | | | 2014 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Pagamenti Totali | Massa Spendibile | Capacità di Spesa | Pagamenti Totali | Massa Spendibile | Capacità di Spesa |
| 01 | Organi Istituzionali | 22.561.993 | 28.089.194 | *80,32* | 21.737.465 | 26.577.368 | *81,79* |
| 02 | Amministrazione generale | 92.758.943 | 142.567.321 | *65,06* | 97.018.639 | 128.782.859 | *75,34* |
| 03 | Politiche abitative e interventi nel settore edilizio | 29.568.256 | 128.958.420 | *22,93* | 27.955.834 | 75.334.394 | *37,11* |
| 04 | Opere pubbliche | 3.240.637 | 13.562.026 | *23,89* | 3.399.428 | 8.592.449 | *39,56* |
| 05 | Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale | 34.544.424 | 173.982.012 | *19,86* | 28.240.930 | 78.798.591 | *35,84* |
| 06 | Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci | 146.222.226 | 357.094.674 | *40,95* | 139.379.948 | 233.881.037 | *59,59* |
| 07 | Agricoltura, foreste ed economia montana | 32.279.059 | 68.548.362 | *47,09* | 26.401.675 | 49.334.332 | *53,52* |
| 08 | Industria, artigianato e commercio | 47.012.848 | 171.909.990 | *27,35* | 38.362.244 | 73.518.188 | *52,18* |
| 09 | Turismo | 4.619.003 | 20.028.405 | *23,06* | 4.608.586 | 7.398.825 | *62,29* |
| 10 | Istruzione, cultura ed attività ricreative | 37.204.959 | 71.413.976 | *52,10* | 39.244.314 | 53.753.489 | *73,01* |
| 11 | Formazione professionale e politiche del lavoro | 40.218.407 | 167.495.308 | *24,01* | 34.248.550 | 82.280.738 | *41,62* |
| 12 | Promozione e tutela della salute | 1.716.511.694 | 1.975.085.238 | *86,91* | 1.876.115.648 | 2.103.228.688 | *89,20* |
| 13 | Protezione sociale | 17.517.444 | 29.146.900 | *60,10* | 17.568.403 | 24.953.722 | *70,40* |
| 14 | Programmazione strategica e socio economica | 2.028.890 | 12.076.627 | *16,80* | 2.240.843 | 3.876.413 | *57,81* |
| 15 | Gestione del debito | 92.797.976 | 119.781.626 | *0* | 89.885.511 | 89.931.810 | *0* |
| 16 | Fondi di bilancio | 6.540 | 200.955.965 | *0,00* | 5.244.064 | 5.244.064 | *100,00* |
| 17 | Programmi PIM (Ob.2), (Ob.5A,Ob.5B)- Altre iniziative comunitarie | 0 | 10.593.155 | *0,00* | 0 | 0 | *0,00* |
| | **Totale** | **2.319.093.299** | **3.691.289.198** | ***62,83*** | **2.451.652.083** | **3.045.486.967** | ***80,50*** |

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali

Siffatto andamento è influenzato sia dalla capacità di pagamento relativa agli impegni assunti in conto competenza che da quella relativa agli impegni disposti in conto residui.

Per quanto riguarda la prima, come si evince dal prospetto che segue, l'indicatore generale si attesta sull'88,14%, in contrazione rispetto al 2013 (90,21%). L'esame dell'indicatore per funzioni obiettivo mostra una situazione caratterizzata da un'ampia variabilità, dove i valori più bassi sono riferiti ai settori delle Opere Pubbliche, della Formazione professionale e della Programmazione strategica.

*(in euro)*

**Gestione di competenza: capacità di spesa per funzioni obiettivo**
**Raffronti comparativi esercizi 2012 - 2014**

| F.O. | Descrizione | 2012 | | | 2013 | | | 2014 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Impegni | Pagamenti | Capacità di spesa % | Impegni | Pagamenti | Capacità di spesa % | Impegni | Pagamenti | Capacità di spesa % |
| 01 | Organi Istituzionali | 22.137.495 | 21.354.622 | *96,46* | 22.636.837 | 21.621.539 | *95,51* | 25.106.517 | 20.713.732 | *82,50* |
| 02 | Amministrazione generale | 106.964.157 | 90.927.451 | *85,01* | 94.110.811 | 78.615.699 | *83,54* | 100.167.954 | 78.948.508 | *78,82* |
| 03 | Politiche abitative e interventi nel settore edilizio | 44.304.109 | 24.344.754 | *54,95* | 24.670.716 | 18.322.173 | *74,27* | 21.902.508 | 15.343.773 | *70,05* |
| 04 | Opere pubbliche | 1.260.855 | 990.848 | *78,59* | 3.282.500 | 1.809.389 | *55,12* | 1.708.888 | 354.375 | *20,74* |
| 05 | Difesa del suolo, protez.civile e tutela amb. | 34.184.412 | 18.140.377 | *53,07* | 45.373.115 | 15.220.578 | *33,55* | 29.078.900 | 13.816.171 | *47,51* |
| 06 | Servizi e infrast.re mobilità e trasporto merci | 109.769.272 | 87.442.582 | *79,66* | 145.210.981 | 103.391.371 | *71,20* | 133.025.535 | 97.093.281 | *72,99* |
| 07 | Agricoltura, foreste ed economia montana | 41.127.902 | 28.969.114 | *70,44* | 27.818.533 | 21.321.007 | *76,64* | 31.898.097 | 20.374.520 | *63,87* |
| 08 | Industria, artigianato e commercio | 34.928.966 | 24.587.847 | *70,39* | 46.885.425 | 32.981.805 | *70,35* | 41.712.820 | 26.834.881 | *64,33* |
| 09 | Turismo | 5.297.420 | 2.755.368 | *52,01* | 4.541.622 | 2.765.699 | *60,90* | 5.015.928 | 3.366.187 | *67,11* |
| 10 | Istruzione, cultura ed attività ricreative | 27.651.641 | 20.824.762 | *75,31* | 33.746.848 | 27.598.847 | *81,78* | 40.851.531 | 32.869.273 | *80,46* |
| 11 | Form.ne prof.le e politiche del lavoro | 46.136.834 | 16.340.375 | *35,42* | 36.658.309 | 8.725.851 | *23,80* | 16.948.448 | 8.589.953 | *50,68* |
| 12 | Promozione e tutela della salute | 1.758.041.806 | 1.699.924.853 | *96,69* | 1.737.525.426 | 1.675.835.434 | *96,45* | 1.990.932.834 | 1.823.332.084 | *91,58* |
| 13 | Protezione sociale | 18.747.929 | 15.217.753 | *81,17* | 18.149.283 | 13.688.692 | *75,42* | 16.693.570 | 11.847.034 | *70,97* |
| 14 | Programmazione strategica e socio economica | 1.251.325 | 470.352 | *37,59* | 1.614.711 | 502.850 | *31,14* | 1.130.744 | 671.045 | *59,35* |
| 15 | Gestione del debito | 95.016.416 | 94.959.076 | *99,94* | 92.839.151 | 92.790.811 | *99,95* | 89.835.131 | 89.788.832 | *99,95* |
| 16 | Fondi di bilancio | 4.607 | 4.607 | *100,00* | 9.683.414 | 6.540 | *0,07* | 4.989 | 4.989 | *100,00* |
| 17 | Progr.PIM (Ob.2) (Ob.5A,Ob.5B)- Altre iniz.ve com.rie | 0 | 0 | *0,00* | 0 | 0 | *0,00* | 0 | 0 | *0,00* |
| | **Totale** | **2.346.825.147** | **2.147.254.741** | ***91,50*** | **2.344.747.681** | **2.115.198.283** | ***90,21*** | **2.546.014.393** | **2.243.948.636** | ***88,14*** |

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo per il 2014.*

### 6.4. Le spese per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità. I criteri legittimanti

L'art. 1, comma 10 della legge n. 266/2005, come modificato dall'art. 27 del D.L. n. 223/2006, dispone che le spese per rappresentanza, pubblicità, mostre, convegni sono ammissibili solo per fini istituzionali. Il successivo comma 173 prevede poi che "*Gli atti di spesa relativi ai commi 9, 10, 56 e 57 di importo superiore ai 5.000 euro devono essere trasmessi alla competente sezione della Corte dei conti per l'esercizio del controllo successivo sulla gestione*"[74].

In assenza di specifiche disposizioni normative, i presupposti necessari affinché, nelle varie fattispecie concrete, le spese erogate da una Pubblica Amministrazione possano legittimamente ricondursi alle categorie delle spese di rappresentanza, pubblicità, convegni e mostre, sono stati così individuati dalla giurisprudenza contabile:

- stretta correlazione con le finalità istituzioni dell'Ente;
- necessità della Pubblica Amministrazione di una proiezione esterna, ovvero ad intrattenere pubbliche relazioni con soggetti estranei, diretta a mantenere o ad accrescere il prestigio dell'Ente, inteso quale elevata considerazione, anche su piano formale, del suo ruolo e della sua presenza nel contesto sociale, interno ed internazionale per il miglior perseguimento dei suoi fini istituzionali;
- previsione della spesa in uno specifico stanziamento di bilancio;
- eventuale determinazione delle fattispecie ammissibili da prevedere in regolamenti o atti amministrativi a valenza regolamentare (ad esempio "linee guida" predisposte dall'organo esecutivo).

Tali spese non possono, pertanto, risolversi in atti di mera liberalità né, essere destinate a beneficio personale dei dipendenti e/o degli amministratori dell'Ente pubblico che le dispone.

Sono, pertanto, prive della qualificazione di spese di rappresentanza quelle erogate in occasione e nell'ambito di normali rapporti istituzionali a favore di soggetti che non sono rappresentativi degli organi di appartenenza, ancorché estranei all'ente e in generale quelle prive di funzioni rappresentative verso l'esterno, quali quelle destinate a beneficio dei dipendenti o di amministratori appartenenti all'ente che le dispone (cfr., ex multis, *Corte dei conti – Sezione controllo Toscana – Deliberazione n. 428 del 25.11.2009*).

[74] La Corte dei conti Sezione delle Autonomie, nell'adunanza del 17 febbraio 2006, ha approvato delle "Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli enti locali.".

In assenza di disciplina normativa, le Amministrazioni pubbliche dovrebbero definire, in uno specifico regolamento o in un atto a valenza generale, i criteri generali di erogazione, la tipologia ed il "quantum" delle spese in esame, con particolare evidenza all'aspetto della proiezione esterna dell'Ente pubblico, i soggetti autorizzati ad effettuare tali spese, nonché le procedure per la gestione amministrativa e contabile delle medesime (*Corte dei conti – Sezione di controllo Molise n. 4 del 15 gennaio 2010*).

Oltre all'individuazione dei criteri guida disciplinati nell'atto regolamentare, è necessario dare rilievo, nei singoli atti di assunzione di impegno di spesa, delle puntuali e circostanziate motivazioni alla base della spesa.

Inoltre, le suddette spese devono essere rendicontate in modo analitico, con dimostrazione documentale del rapporto tra natura delle erogazioni e circostanza che le ha originate, non essendo sufficiente una mera esposizione delle stesse, senza alcun riferimento temporale o modale[75].

Si evidenzia che l'art. 6 del D.L. del 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni in legge n. 122 del 30 luglio 2010, prevede, al comma 8, che "*a decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione…… non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità*".

Il successivo comma 9[76] vieta altresì la possibilità per le medesime amministrazioni di effettuare spese per sponsorizzazioni, argomento sul quale si è pronunciata anche la Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia, chiamata, in sede di attività consultiva, ad esprimere il proprio parere circa l'estensione del citato divieto di sponsorizzazione anche al patrocinio di iniziative poste in essere da associazioni private[77].

---

[75] Rif. Delibera n. 13/2010 della Sezione Regionale di controllo per il Piemonte.

[76] I commi 9 e 10 prescrivono, in particolare, che *"9. A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per sponsorizzazioni." "10. Resta ferma la possibilità di effettuare variazioni compensative tra le spese di cui ai commi 7 e 8 con le modalità previste dall'articolo 14 del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127.".*

[77] La Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia, nella propria deliberazione n. 1075/2010/PAR del 23.12.2010, ha ritenuto che "*…Ciò che assume rilievo per qualificare una contribuzione comunale, a prescindere dalla sua forma, quale spesa di sponsorizzazione (interdetta post D.L. n. 78/2010) è la relativa funzione: la spesa di sponsorizzazione presuppone la semplice finalità di segnalare ai cittadini la presenza del Comune, così da promuoverne l'immagine. Non si configura, invece, quale sponsorizzazione il sostegno di iniziative di un soggetto terzo, rientranti nei compiti del Comune, nell'interesse della collettività anche sulla scorta dei principi di sussidiarietà orizzontale ex art. 118 Cost. In via puramente esemplificativa, il*

Il comma 20[78] del medesimo articolo ha stabilito che tali disposizioni non si applicano alle regioni, ma costituiscono *disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica*. In caso di mancato rispetto delle stesse comunque la regione non percepirà in via definitiva la quota pari al 10% dei trasferimenti erariali di cui all'art. 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59[79], inizialmente accantonata e non erogata.

Anche tali disposizioni sono state interessate dalla richiamata sentenza della Corte costituzionale n. 139 del 4.6.2012[80](vedi paragrafo n. 2.3).

---

*divieto di spese per sponsorizzazioni non può ritenersi operante nel caso di erogazioni ad associazioni che erogano servizi pubblici in favore di fasce deboli della popolazione (anziani, fanciulli, etc.), oppure a fronte di sovvenzioni a soggetti privati a tutela di diritti costituzionalmente riconosciuti, quali i contributi per il c.d. diritto allo studio, etc. In sintesi, tra le molteplici forme di sostegno all'associazionismo locale l'elemento che connota, nell'ordinamento giuscontabile, le contribuzioni tuttora ammesse (distinguendole dalle spese di sponsorizzazione ormai vietate) è lo svolgimento da parte del privato di un'attività propria del Comune in forma sussidiaria. L'attività, dunque, deve rientrare nelle competenze dell'ente locale e viene esercitata, in via mediata, da soggetti privati destinatari di risorse pubbliche piuttosto che (direttamente) da parte di Comuni e Province, rappresentando una modalità alternativa di erogazione del servizio pubblico e non una forma di promozione dell'immagine dell'Amministrazione. …".* Come precisato dallo stesso Collegio, tale *"…profilo teleologico, come detto idoneo ad escludere la concessione di contributi dal divieto di spese per sponsorizzazioni, deve essere palesato dall'ente locale in modo inequivoco nella motivazione del provvedimento.*
*L'Amministrazione avrà cura di evidenziare i presupposti di fatto e l'iter logico alla base dell'erogazione a sostegno dell'attività svolta dal destinatario del contributo, nonché il rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità delle modalità prescelte di resa del servizio.".*

[78] L'art 6, comma 20, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, dispone in particolare che: *"Le disposizioni del presente articolo non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica. A decorrere dal 2011, una quota pari al 10 per cento dei trasferimenti erariali di cui all'art. 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, a favore delle regioni a statuto ordinario è accantonata per essere successivamente svincolata e destinata alle regioni a statuto ordinario che hanno attuato quanto stabilito dall'art. 3 del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito con legge 26 marzo 2010, n. 42 e che aderiscono volontariamente alle regole previste dal presente articolo. Ai fini ed agli effetti di cui al periodo precedente, si considerano adempienti le Regioni a statuto ordinario che hanno registrato un rapporto uguale o inferiore alla media nazionale fra spesa di personale e spesa corrente al netto delle spese per i ripiani dei disavanzi sanitari e del surplus di spesa rispetto agli obiettivi programmati dal patto di stabilità interno e che hanno rispettato il patto di stabilità interno. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni, sono stabiliti modalità, tempi e criteri per l'attuazione del presente comma. Ai lavori della Conferenza Stato-Regioni partecipano due rappresentanti delle Assemblee legislative regionali designati d'intesa tra loro nell'ambito della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle province autonome di cui agli articoli 5, 8 e 15 della legge 4 febbraio 2005, n. 11.".*

[79] L'art. 7 della legge n. 59/97 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa) prevede, al comma 1, che: *"Ai fini della attuazione dei decreti legislativi di cui agli articoli 1, 3 e 4 e con le scadenze temporali e modalità dagli stessi previste, alla puntuale individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire, alla loro ripartizione tra le regioni e tra regioni ed enti locali ed ai conseguenti trasferimenti si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Ministri interessati e il Ministro del tesoro. Il trasferimento dei beni e delle risorse deve comunque essere congruo rispetto alle competenze trasferite e al contempo deve comportare la parallela soppressione o il ridimensionamento dell'amministrazione statale periferica, in rapporto ad eventuali compiti residui."*

[80] Con tale sentenza, la Corte costituzionale ha affermato che *"Il legislatore statale può, con una disciplina di principio, legittimamente «imporre agli enti autonomi, per ragioni di coordinamento finanziario connesse ad obiettivi nazionali, condizionati anche dagli obblighi comunitari, vincoli alle politiche di bilancio, anche se questi si traducono, inevitabilmente, in limitazioni indirette all'autonomia di spesa degli enti» (da ultimo, sentenza n. 182 del 2011). Questi vincoli possono considerarsi rispettosi dell'autonomia delle Regioni e degli enti locali quando stabiliscono un «limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa» (sentenza n. 182 del 2011, nonché sentenze n. 297 del 2009, n. 289 del 2008 e n. 169 del 2007). Lo Stato, quindi, può agire direttamente sulla spesa delle proprie*

### 6.4.1. Indirizzi per la spesa per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità della Regione Umbria.

Le linee di indirizzo e le direttive per la gestione degli atti di spesa di cui all'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005 n. 266, adottate dalla Regione Umbria con la D.G.R. n. 1400 del 2 agosto 2006, sono state successivamente revisionate con la deliberazione n. 137 del 22 febbraio 2011 (che ha approvato la "Disciplina delle spese di rappresentanza"), a seguito delle disposizioni del decreto legge n. 78/2010 sopra richiamate.

Con la successiva deliberazione n. 138 del 22 febbraio 2011 sono stati invece così individuati i presupposti per l'ammissibilità delle spese per mostre e convegni:

a) verificare che la spesa da effettuare è contenuta nella misura indicata dall'art. 6, comma 8, del D.L n. 78/2010;
b) verificare che l'attività svolta non è riconducibile nell'alveo delle sponsorizzazioni così come definite dalla Corte dei conti Sezione Lombardia, pena la non procedibilità;
c) dare atto nella motivazione del provvedimento delle verifiche di cui alle lettere a) e b);
d) di adeguare alle nuove disposizioni l'attuazione del regolamento regionale n. 8/2002;
e) di autorizzare pertanto entro il limite indicato dalle disposizioni di cui all'art. 6 comma 8, le spese di partecipazione e di collaborazione all'organizzazione di

---

*amministrazioni con norme puntuali e, al contempo, dichiarare che le stesse norme sono efficaci nei confronti delle Regioni «a condizione di permettere l'estrapolazione, dalle singole disposizioni statali, di principi rispettosi di uno spazio aperto all'esercizio dell'autonomia regionale» (sentenza n. 182 del 2011). In caso contrario, la norma statale non può essere ritenuta di principio (sentenza n. 159 del 2008), a prescindere dall'auto-qualificazione operata dal legislatore (sentenza n. 237 del 2009). La disciplina dettata dall'art. 6 del D.L. n. 78 del 2010 – come questa Corte ha chiarito con la richiamata sentenza n. 182 del 2011 – soddisfa la suddetta condizione. Le disposizioni in esame prevedono puntuali misure di riduzione parziale o totale di singole voci di spesa, ma ciò non esclude che da esse possa desumersi un limite complessivo, nell'ambito del quale le Regioni restano libere di allocare le risorse tra i diversi ambiti e obiettivi di spesa. Questa possibilità è espressamente prevista dal comma 20 dell'art. 6, che precisa che le disposizioni di tale articolo «non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica». L'art. 6 citato «consente un processo di induzione che, partendo da un apprezzamento non atomistico, ma globale, dei precetti in gioco, conduce all'isolamento di un principio comune» (sentenza n. 182 del 2011). In base a tale principio, le Regioni devono ridurre le spese di funzionamento amministrativo di un ammontare complessivo non inferiore a quello disposto dall'art. 6 per lo Stato. Ne deriva che il medesimo articolo «non intende imporre alle Regioni l'osservanza puntuale ed incondizionata dei singoli precetti di cui si compone e può considerarsi espressione di un principio fondamentale della finanza pubblica» (sentenza n. 182 del 2011). …".*

Di interesse, inoltre, anche l'interpretazione ricostruttiva che il Giudice delle leggi ha adottato per il comma 20 dell'art. 6, secondo la quale *"La previsione contenuta nel comma 20 dell'art. 6, inoltre, nello stabilire che le disposizioni di tale articolo «non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica», va intesa nel senso che le norme impugnate non operano in via diretta, ma solo come disposizioni di principio, anche in riferimento agli enti locali e agli altri enti e organismi che fanno capo agli ordinamenti regionali. …".*

mostre e convegni purché non riconducibili a sponsorizzazioni;

f) di ritenere non ricomprese nell'ambito di applicazione dei tagli previsti dal D.L. 78/2010, le spese per l'organizzazione di mostre e convegni riconducibili alle materie di competenza regionale e nell'ambito di finalità istituzionali.

Relativamente a tale ultima disposizione (lett. f), la stessa si ritiene non in linea con gli orientamenti giurisprudenziali ormai consolidati citati nel paragrafo che precede.

Invero, il collegamento di dette spese con le finalità istituzionali dell'amministrazione costituisce presupposto indispensabile per il sostenimento delle stesse e non può essere, al contrario, considerato elemento per sottrarre le spese di cui trattasi dagli interventi di riduzione individuati dal legislatore.

In particolare, come già evidenziato per il precedente esercizio, considerato lo stretto legame con i fini istituzionali dell'Ente e l'idoneità a mantenere o ad accrescere il ruolo dell'Ente stesso nel contesto sociale e i requisiti che una spesa deve presentare per poter essere annoverata quale spesa di rappresentanza[81], le spese di cui trattasi possono essere ritenute lecite solo se sono rigorosamente giustificate e documentate con l'esposizione, caso per caso, dell'interesse istituzionale perseguito, della dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'Ente e la spesa, dell'occasione della stessa e della qualificazione del soggetto destinatario[82].

### 6.4.2. Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza sostenute nell'anno 2014.

In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005 ed agli "indirizzi per la trasmissione di atti di spesa alla Corte dei conti regionale dell'Umbria" adottati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1400 del 2 agosto 2006, la Regione ha trasmesso la copia degli atti riguardanti spese per relazioni pubbliche e di rappresentanza, convegni-mostre-pubblicità di importo eccedente € 5.000,00 (IVA compresa), adottati nell'esercizio 2014.

Dal Servizio Ragioneria e fiscalità regionale sono stati inoltrati n. 85 provvedimenti di spesa adottati nel corso del 2014 (n. 85 del 2013, n. 132 nel 2012 e n. 106 nel 2011), per un totale di euro 1.384.134,94 in riduzione rispetto a quelli relativi al 2013, pari a complessivi € 1.905.311,35 (€ 2.424.262,15 nel 2012 ed €

[81] Cfr. Corte dei conti – II Sezione Giurisdizionale Centrale d'Appello n. 106/2002.

[82] Cfr. Corte dei conti – Sezione Giurisdizionale Centrale d'appello n. 64 del 20.3.2007.

1.540.329,22 nel 2011).

Riguardo alle spese sostenute occorre rilevare che circa la metà degli impegni assunti (€ 1.384.134,94) sono riferiti alla organizzazione di mostre di fotografie realizzate da Steve Mc Curry (€ 623.572,94, liquidati nell'anno per € 501.167,42).

La tabella a seguire riporta l'andamento di tali spese nel periodo 2009-2014:

| Spese per relazioni pubbliche e di rappresentanza, convegni-mostre-pubblicità | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **2009** | **2010** | **2011** | **2012** | **2013** | **2014** | **10/09** | **11/10** | **12/11** | **13/12** | **14/13** | **limite 20% spesa sostenuta nel 2009** |
| 2.092.027,69 | 2.455.889,69 | 1.540.329,22 | 2.424.262,15 | 1.905.311,35 | 1.384.134,94 | *17,39%* | *-37,28%* | *57,39%* | *-21,41%* | *-27,35%* | 418.405,54 |

*Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi trimestralmente dalla Regione*

I dati evidenziano, anche per il 2014, una contrazione della spesa rispetto al precedente esercizio anche se la stessa continua ad attestarsi su livelli eccessivamente superiori a quelli stabiliti dal legislatore con le disposizioni sopra richiamate che, anche se non direttamente applicabili alle Regioni, costituiscono comunque, per le stesse, *disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica*, al cui rispetto è stata altresì collegata l'erogazione di un'ulteriore quota pari al 10% dei trasferimenti erariali (art. 6, comma 20[83], decreto legge n. 78/2010, convertito in legge n.

[83] Il richiamato comma, come modificato dalla legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122, dall'art. 9, comma 1, del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 149 e, successivamente, dall'art. 35, comma 1-bis, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 agosto 2013, n. 98, prevede che: "*Le disposizioni del presente articolo non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica. A decorrere dal 2011, una quota pari al 10 per cento dei trasferimenti erariali di cui all'art. 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, a favore delle regioni a statuto ordinario è accantonata per essere successivamente svincolata e destinata alle regioni a statuto ordinario che hanno attuato quanto stabilito dall'art. 3 del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito con legge 26 marzo 2010, n. 42 e che aderiscono volontariamente alle regole previste dal presente articolo. Ai fini ed agli effetti di cui al periodo precedente, si considerano adempienti le Regioni a statuto ordinario che hanno registrato un rapporto uguale o inferiore alla media nazionale fra spesa di personale e spesa corrente al netto delle spese per i ripiani dei disavanzi sanitari e del surplus di spesa rispetto agli obiettivi programmati dal patto di stabilità interno e che hanno rispettato il patto di stabilità interno. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni, sono stabiliti modalità, tempi e criteri per l'attuazione del presente comma. Ai lavori della Conferenza Stato-Regioni partecipano due rappresentanti delle Assemblee legislative regionali designati d'intesa tra loro nell'ambito della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle province autonome di cui agli articoli 5, 8 e 15 della legge 4 febbraio 2005, n. 11. Il rispetto del parametro è considerato al fine della definizione, da parte della regione, della puntuale applicazione della disposizione recata in termini di principio dal comma 28 dell'articolo 9 del presente decreto.".*

Le modalità attuative per l'erogazione delle risorse oggetto di accantonamento sono state individuate con D.M. 21 dicembre 2012 (modalità, ai sensi dell'articolo 6, comma 20, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

122/2010).

A tale proposito si rileva, inoltre, che riguardo a tale spesa i dati riportati nella precedente tabella, desunti dagli atti trasmessi dalla Regione, non coincidono con gli importi esposti nella tabella contenuta nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2014, al punto 1.4 ("La gestione delle spese di competenza"), che di seguito si riportano:

| **Contenimento spesa per Relazioni pubbliche, convegni, mostre e rappresentanza<br>Punto 1.4 Relazione della Giunta al Rendiconto 2014** | | |
|---|---|---|
| **Tipologia spesa** | **Limite di spesa a decorrere dal 2014** | **Spese effettuate nel 2014 (impegni)** |
| Relazioni pubbliche, mostre, convegni e rappresentanza | 292.629,19 | 128.717,89 |
| Spese di rappresentanza | 20.000,00 | 10.208,34 |
| Totale | **312.629,19** | **138.926,23** |

*Fonte: Corte dei conti su dati esposti nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2014*

La differenza evidenziata, sia nella determinazione del limite di spesa sia nell'importo impegnato per il 2014, è presumibilmente dovuta al mancato inserimento tra le spese di quelle "…per l'organizzazione di mostre e convegni riconducibili alle materie di competenza regionale e nell'ambito di finalità istituzionali", secondo la previsione contenuta nella D.G.R. n. 138/2011, lettera f), di cui al paragrafo che precede.

Inoltre, si osserva che l'Amministrazione adotta comportamenti diversi a seconda della finalità perseguita, trasmettendo alla Sezione atti di spesa "riguardanti spese per relazioni pubbliche e di rappresentanza, convegni-mostre-pubblicità"[84], in adempimento a quanto previsto dall'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005, e considerando solo parte degli stessi ai fini del calcolo del rispetto del limite di spesa previsto dal decreto legge n. 78/2010, le cui disposizioni fanno invece riferimento alla medesima tipologia di spese.

Come già evidenziato anche per i precedenti esercizi, la Sezione ritiene che tali comportamenti non siano in linea con le richiamate previsioni normative.

Pertanto, pur prendendo atto di quanto dichiarato dall'Amministrazione nelle

[84] Atti trasmessi con note prot. n. 61551 del 7 maggio 2014 (protocollata al n. 594/2014), n. 94174 del 17 luglio 2014 (protocollata al n. 932/2014), n. 133472 del 13 ottobre 2014 (protocollata al n. 1575/2014), n. 83130 del 10.1.2014 (protocollata al n. 83/2014) e n. 26536 del 27 febbraio 2015 (protocollata al n. 444/2015).

controdeduzioni, che non consente di superare le rilevate criticità, si ritiene che la stessa debba intervenire con la dovuta sollecitudine sia per ricondurre tale spesa, caratterizzata da elevata discrezionalità, entro i limiti, ben più contenuti, previsti dalla legge, sia per adeguare la propria regolamentazione interna in materia alle vigenti disposizioni normative.

### 6.5. Il contenimento delle altre spese

Per quanto riguarda le altre categorie di spesa assoggettate a limite dalle prescrizioni normative di cui all'art. 6, commi da 7 a 10 e dal 12 a 14, del D.L. n. 78/2010, all'art. 5, comma 2, del D.L. n. 95/2012 e all'art. 1, comma 141, della L. n. 228/2012 e s.m.i, alla luce dei principi affermati dalla Corte Costituzionale con le sentenze n. 182/2011 e n. 139/2012, si espone la seguente situazione:

*(in euro)*

| Verifica del rispetto limiti per l'anno 2014 (Impegni) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Tipologia spesa** | **Periodo di riferimento** | **Parametro di riferimento (importo)** | **Percentuale riduzione disposta** | **Limite di spesa** | **Rendiconto 2014** |
| Studi e consulenza | Rendiconto 2009 | 986.290 | *80* | 157.806 | 69.085 |
| Missioni | Rendiconto 2009 | 500.000 | *50* | 250.000 | 241.887 |
| Formazione | Rendiconto 2009 | 653.705 | *50* | 326.853 | 213.377 |
| Acquisto, manutenzione, noleggio autovetture | Rendiconto 2011 | 532.401 | *50* | 159.720 | 159.390 |

*Fonte: Corte dei conti su dati esposti sulla Relazione della Giunta al Rendiconto 2014.*

Relativamente alle spese per "studi e consulenze", si osserva che l'importo degli impegni indicati (€ 69.085,00) non corrisponde a quello risultante dall'elenco degli "Incarichi professionali e/o consulenza" trasmesso dalla Regione in risposta al questionario istruttorio (impegni per € 75.318,24 di cui liquidati per € 70.658,01).

Si precisa che la Regione, con legge regionale 30 marzo 2011, n. 4 e s.m.i., ha adottato proprie disposizioni in materia di contenimento della spesa[85], in attuazione del D.L. n. 78/2010.

[85] In particolare, l'art. 9 della legge regionale n. 4/2011, dispone che *"Art. 9 Disposizioni di contenimento della spesa.*
*1. La Regione aderisce volontariamente ai principi di contenimento della spesa pubblica e alle disposizioni concernenti la riduzione dei costi degli apparati amministrativi, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, comma 20 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.*
*2. In particolare, in attuazione di quanto disposto al comma 1:*

Inoltre, con D.G.R. n. 314 del 27 marzo 2012 sono stati approvati i piani di razionalizzazione e riqualificazione della spesa per il triennio 2012/2014, ai sensi dell'art. 16, commi 4 e 5, del decreto legge n. 98/2011, come convertito dalla legge n. 111/2011. Con successiva D.G.R. n. 358 del 31 marzo 2014 le azioni di risparmio

---

*a) i costi di partecipazione agli organi collegiali regionali sono adeguati a quanto previsto dall'articolo 6, comma 1 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. n. 122/2010;*

*b) gli enti ai quali la Regione eroga contributi in via ordinaria si adeguano alle disposizioni dell'articolo 6, comma 2 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. n. 122/2010. I gettoni di presenza, ove previsti, non possono superare l'importo di euro trenta a seduta giornaliera. L'erogazione del contributo è subordinata all'avvenuto adeguamento delle rispettive norme di organizzazione e di funzionamento. Tali disposizioni non si applicano alle società e agli enti elencati all'ultimo periodo dell'articolo 6, comma 2 del D.L. n. 78/2010, convertito dalla L. n. 122/2010;*

*c) le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposte ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati di enti e agenzie regionali, dall'anno 2011 e sino all'anno 2015 sono, automaticamente, ridotti del dieci per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, secondo quanto disposto dall' articolo 6, comma 3 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. n. 122/2010;*

*d) gli enti e le agenzie regionali, gli organismi pubblici partecipati dalla Regione, anche con personalità giuridica di diritto privato, adeguano le rispettive norme di organizzazione e di funzionamento al fine di assicurare che, a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, gli organi di amministrazione e di controllo, ove non già costituiti in forma monocratica, nonché il collegio dei revisori, siano costituiti da un numero non superiore, rispettivamente, a cinque e a tre componenti;*

*e) i compensi di cui all'articolo 2389, primo comma del codice civile, dei componenti degli organi di amministrazione e di quelli di controllo delle società partecipate di cui all'articolo 3, comma 1 della legge regionale 29 marzo 2007, n. 8 (Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2007 in materia di entrate e di spese), sono ridotti del dieci per cento, secondo quanto disposto dall'articolo 6, comma 6 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. n. 122/2010. La disposizione si applica a decorrere dalla prima scadenza del consiglio o del collegio successiva alla data di entrata in vigore della presente legge;*

*f) a decorrere dall'anno 2011 il complesso della spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al venti per cento del complesso degli impegni di spesa assunti nell'anno 2009 per le medesime finalità. La disposizione si applica anche agli enti e alle agenzie regionali con esclusione degli enti che svolgono attività di ricerca come compito istituzionale;*

*g) a decorrere dall'anno 2011 il complesso della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, non può superare il venti per cento del complesso degli impegni di spesa assunti nell'anno 2009 per le medesime finalità. La disposizione si applica anche agli enti e alle agenzie regionali con esclusione di quelli che svolgono tali attività come compito istituzionale. La disposizione non si applica alla pubblicità avente carattere legale o finanziario e derivante da obblighi normativi;*

*h) a decorrere dall'anno 2011 la Regione, gli enti e le agenzie regionali non effettuano spese per sponsorizzazioni;*

*i) a decorrere dall'anno 2011 la spesa per missioni, anche all'estero, non può superare il cinquanta per cento del complesso degli impegni di spesa assunti nell'anno 2009 per le medesime finalità. La disposizione non si applica alle missioni effettuate per lo svolgimento di compiti ispettivi, nonché a quelle connesse ad accordi internazionali, ovvero, indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso organismi internazionali, comunitari ed interistituzionali e con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito regionale. Il limite di spesa può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento della Giunta regionale, secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 12 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. n. 122/2010. La disposizione si applica anche agli enti e agenzie regionali;*

*l) a decorrere dall'anno 2011 la spesa sostenuta per attività esclusivamente di formazione, non deve essere superiore al cinquanta per cento di quella impegnata nel 2009 per le medesime finalità. La disposizione si applica anche agli enti e agenzie regionali. La disposizione non si applica alla spesa per formazione derivante da obblighi normativi;*

*m) il complesso della spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, per l'anno 2011, non può essere superiore all'ottanta per cento del complesso degli impegni di spesa assunti nell'anno 2009 per le medesime finalità; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. La disposizione si applica anche agli enti e agenzie regionali.*

*3. La Giunta regionale per l'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 adotta atti di indirizzo rivolti anche agli enti e agenzie regionali, nonché alle società partecipate totalmente o in modo maggioritario dalla Regione, dalle agenzie regionali ovvero da società controllate dalla Regione.*

*4. Il Consiglio regionale attua le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 nell'ambito della propria autonomia.*

*5. Gli enti e le aziende del servizio sanitario regionale si adeguano alle misure di contenimento di cui ai commi 1 e 2, fatto salvo il rispetto della specifica disciplina di settore.*

individuate negli allegati A e B alla D.G.R. n. 314/2012 sono state aggiornate e, per l'anno 2014, sono state complessivamente determinate in € 750.000,00[86]. Con lo stesso atto è stato previsto di destinare il 50% di tali risparmi – previo accertamento e certificazione degli stessi a consuntivo 2014 – al fondo per le risorse decentrate delle categorie professionali per l'anno 2014.

A tale riguardo si osserva che, a tutt'oggi, non è stata trasmessa alcuna documentazione e/o informazione inerente l'effettiva attuazione dei predetti piani e la realizzazione dei relativi risparmi per l'esercizio 2014.

### 6.6. La spesa per il personale.

Secondo quanto riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto Generale 2014, le azioni intraprese dalla Regione in materia di contenimento dei costi del personale "*hanno determinato una riduzione complessiva della spesa di personale di 2,1 milioni di euro per l'anno 2014 rispetto alla medesima spesa dell'anno 2013 (dato degli impegni in conto competenza, voci di spesa rilevate ai fini della certificazione di spesa ai sensi dell'art. 1, comma 557, L. 296/2006). La consistenza della spesa di personale è passata infatti da 60,6 milioni di € a 58,5 milioni di euro e le voci di spesa alle quali tale decremento si riferisce sono quelle relative alla spesa per le retribuzioni dei dipendenti regionali (e correlati oneri riflessi e IRAP)".*

L'Amministrazione regionale ha quindi dichiarato di aver rispettato *"i vincoli di virtuosità della spesa di personale … per l'anno 2014".*

In particolare, il contenimento della spesa del personale per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 1, comma 557 e ss.[87], della legge n. 296/2006, è stato certificato con la D.D. n. 4154 del 16 giugno 2015, come si evince nella tabella che segue elaborata con i dati dell'allegato A al citato atto:

[86] Secondo quanto riportato nella D.G.R. n. 358/2014 i risparmi previsti sono riferiti per € 40.000,00 a "Spese per manutenzione, riparazione ed adeguamento immobili, impianti ed infrastrutture", per € 80.000,00 a "Spese per illuminazione, riscaldamento e spese condominiali", per € 540.000,00 a "Spese per fitto locali" e per € 90.000,00 a "Risparmi per collocamento a riposo d'ufficio per limiti di servizio".

[87] In particolare, come previsto dal comma 557-quater (aggiunto dal comma 5-bis, dell'art. 3, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114) a decorrere dall'anno 2014 il contenimento delle spese di personale di cui al comma 557 è assicurato dagli enti, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, con riferimento al valore medio del triennio precedente.

| Verifica rispetto contenimento della spesa del personale Giunta regionale ai sensi dell'art. 1, comma 557 e ss., legge n. 296/2006 (impegni) 2006-2014 | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **VOCI DI SPESA** | **2006** | **2007** | **2008** | **2009** | **2010** | **2011** | **2012** | **2013** | **2014** |
| **SPESE CONSOLIDATE** | **50.930.931** | **48.814.994** | **49.968.225** | **50.447.066** | **49.017.483** | **49.946.543** | **48.770.467** | **46.377.987** | **44.312.956** |
| Personale APT | 819.976 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Personale AUR | 410.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Personale ARPA | 320.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Personale ADISU | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.743.000 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Personale AUL | 430.000 | 224.216 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Direttori | 1.450.000 | 1.860.000 | 1.860.000 | 1.860.000 | 1.700.000 | 750.000 | 750.000 | 783.579 | 900.000 |
| Co mpetenze,ANF, EI | 30.874.889 | 30.167.967 | 31.715.338 | 31.649.000 | 28.479.000 | 32.189.000 | 31.407.894 | 29.807.401 | 28.380.000 |
| Oneri riflessi | 11.500.000 | 11.394.920 | 11.695.767 | 12.300.000 | 12.065.000 | 11.900.000 | 11.776.166 | 10.965.935 | 10.199.213 |
| Irap | 3.600.000 | 3.491.824 | 3.581.054 | 3.862.000 | 3.588.000 | 3.600.000 | 3.421.940 | 3.409.608 | 3.354.479 |
| Personale comandato | 1.450.000 | 1.600.000 | 1.040.000 | 700.000 | 500.000 | 274.000 | 200.000 | 200.000 | 200.000 |
| Personale in convenzione | 76.066 | 76.066 | 76.066 | 76.066 | 942.483 | 1.233.543 | 1.214.467 | 1.211.464 | 1.279.264 |
| **TRATTAMENTI ACCESSORI** | **11.879.044** | **12.701.061** | **12.889.030** | **13.115.124** | **13.001.456** | **12.770.790** | **13.251.130** | **12.300.411** | **12.409.028** |
| Fondo risorse decentrate | 8.124.044 | 8.617.435 | 9.121.000 | 9.400.000 | 9.024.044 | 8.924.044 | 9.289.044 | 8.872.237 | 9.000.000 |
| Fondo straordinario | 255.000 | 255.000 | 255.000 | 255.000 | 255.000 | 255.000 | 255.000 | 225.000 | 255.000 |
| Fondo Dirigenza | 3.500.000 | 3.804.000 | 3.510.000 | 3.450.000 | 3.700.000 | 3.583.700 | 3.700.000 | 3.200.000 | 3.152.739 |
| Onnicomprensività | | 24.626 | 3.030 | 10.124 | 22.412 | 8.046 | 7.086 | 3.174 | 1.289 |
| **SPESE PERSONALE ORGANI** | **1.392.000** | **1.527.000** | **1.527.000** | **1.527.000** | **1.427.000** | **1.431.885** | **1.420.083** | **1.241.122** | **1.181.846** |
| Supporto Giunta | 820.000 | 820.000 | 820.000 | 820.000 | 820.000 | 681.885 | 670.083 | 634.856 | 660.105 |
| Gabinetto | 572.000 | 707.000 | 707.000 | 707.000 | 607.000 | 750.000 | 750.000 | 606.266 | 521.741 |
| **ALTRE SPESE** | **8.773.061** | **8.517.813** | **8.484.863** | **6.734.135** | **5.016.169** | **1.624.587** | **509.349** | **926.197** | **1.024.363** |
| Tempo determinato | 1.260.878 | 989.440 | 915.211 | 1.303.358 | 934.000 | 522.850 | 376.677 | 278.554 | 257.932 |
| Buoni pasto | 739.862 | 915.723 | 928.887 | 630.000 | 600.000 | 600.080 | 0 | 465.980 | 399.979 |
| Collaboratori co.co. | 625.127 | 885.766 | 697.866 | 893.764 | 713.762 | 403.420 | 132.672 | 181.663 | 366.452 |
| Personale ex legge 61/98 | 6.147.194 | 5.726.884 | 5.942.899 | 3.907.013 | 2.768.408 | 98.237 | 0 | 0 | 0 |
| **COMPONENTE ESCLUSA** | | | | | | | | | |
| Quota rinnovi contrattuali | | 434.398 | 2.453.535 | 1.479.582 | 641.034 | 283.823 | 206.517 | 202.742 | 199.698 |
| **TOTALE SPESA DI PERSONALE** | **72.975.035** | **71.126.470** | **70.415.583** | **70.343.743** | **67.821.074** | **65.489.982** | **63.744.512** | **60.642.975** | **58.728.495** |
| | | | | **Media anni 2010-2013** | | **63.292.490** | | | |

*Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati tabella A allegata alla D.D. n. 4154 del 16 giugno 2015*

Del rispetto degli ulteriori limiti in materia di spesa per il personale previsti dall'art. 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010 (ai cui principi la Regione ha adeguato il proprio ordinamento, come dichiarato nella Relazione annuale del Presidente della Regione sulla regolarità della gestione nonché sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni per l'anno 2013[88]) è stato dato atto con D.G.R. n. 724 del 28 maggio 2015, dalla quale risulta che, a fronte del limite di € 2.059.870,80, la spesa impegnata per l'esercizio 2014 è pari a € 2.008.548,08.

Dalla documentazione prodotta non risulta, invece, alcuna informazione circa il rispetto di quanto previsto dal comma 2-bis della medesima disposizione in materia di riduzione dei fondi destinati al trattamento accessorio del personale. Sul punto si prende atto che l'Amministrazione nelle proprie controdeduzioni ha dichiarato che *"la norma è stata rispettata e si provvederà alla certificazione della stessa al momento della costituzione del fondo per l'anno 2015".*

La tabella che segue espone la dinamica delle retribuzioni pagate nel triennio 2012-2014 distinte per comparti (direttori generali, dirigenti, categorie e altro). Dalla stessa risultano pagamenti per il 2014 pari a € 58.047.580,00 di cui:

- € 8.510.464,85 per i Dirigenti (n. 59, di cui n. 1 in comando, secondo quanto indicato dall'Amministrazione nella tabella della dotazione organica di cui al paragrafo 2.1);
- € 1.397.263,37 per i Direttori generali e i Coordinatori regionali (n. 7 dirigenti regionali in aspettativa, come da dotazione organica di cui sopra);
- € 44.333.796,53 per le categorie del comparto;

[88] In particolare, al punto 3.6, della richiamata Relazione è stato dichiarato che *"Con DGR n. 692 del 27.06.2011 è stata quantificata la spesa sostenuta nell'anno 2009 (ovvero gli impegni assunti) per contratti di lavoro subordinato a tempo determinato e per incarichi di collaborazione coordinata e continuativa (Co.Co.Co.) e, conseguentemente, è stato definito il tetto di spesa per l'anno 2011.*
*Ai fini della delimitazione dell'ambito di applicazione dell'art. 9, comma 28 del DL 98/2010 e, dunque, della quantificazione dei tetti di spesa, sono state seguite, in particolare, le indicazioni previste nel documento approvato dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome il 13 ottobre 2011 (punto E) Contenimento della spesa di personale con rapporto di lavoro flessibile in base a cui, in particolare:*
*"dal limite di spesa del personale con contratto di lavoro flessibile sono escluse le spese relative a:*
*• le assunzioni finanziate con risorse dell'Unione Europea, statali (v. FAS) e private e relative spese accessorie correlate (es. spese di trasferta), con esclusione dell'eventuale quota di compartecipazione di competenza,.*
*• i rapporti di lavoro dirigenziali a tempo determinato per i quali già valgono le limitazioni normative speciali previste dalla legislazione statale e regionale regolanti l'utilizzo di tale modalità per il conferimento dei relativi incarichi. D 'altra parte tale tipologia di reclutamento risulta funzionale ad una modalità di conferimento degli incarichi dirigenziali che, ove limitata ulteriormente rispetto ai limiti di Legge sopra richiamati, inciderebbe in modo improprio sulle prerogative regionali in materia di organizzazione degli uffici;*
*• il personale assegnato alle strutture di supporto agli organi politici, per il quale oltre ad operare discipline speciali relativamente al reclutamento già sono previsti limiti numerici e/o economici circa la quantità di risorse assegnabili.".*

- € 3.806.055,25 per i dirigenti a tempo determinato (n. 2), collaboratori e personale e a tempo determinato, co.co.co. e incarichi di studio e ricerca.

**Dinamica retribuzioni anni 2012-2014**

| | DIRIGENTI | | | DIRETTORI GENERALI | | | CATEGORIE | | | ALTRO ( Dirigenti a T.D., collaboratori e personale a T.D., co.co.co e incarichi di studio e ricerca ) | | | TOTALE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2012 | 2013 | 2014* | 2012 | 2013 | 2014 | 2012 | 2013 | 2014 | 2012 | 2013 | 2014 | 2012 | 2013 | 2014 |
| Oneri stipendiali | 6.054.703,00 | 4.981.004,00 | 6.307.831,00 | 1.059.920,00 | 1.183.404,00 | 1.035.631,00 | 33.991.889,00 | 33.538.086,00 | 32.859.427,00 | 2.426.236,00 | 2.667.321,00 | 2.820.992,00 | 43.532.748,00 | 42.369.815,00 | 43.023.881,00 |
| Oneri accessori | 2.148.107,37 | 1.766.789,11 | 2.202.633,85 | 376.041,89 | 419.759,81 | 361.632,37 | 12.059.753,78 | 11.896.140,86 | 11.474.195,53 | 860.787,96 | 946.113,21 | 985.063,25 | 15.444.691,00 | 15.028.803,00 | 15.023.525,00 |
| **TOTALE** | **8.202.810,37** | **6.747.793,11** | **8.510.464,85** | **1.435.961,89** | **1.603.163,81** | **1.397.263,37** | **46.051.642,78** | **45.434.226,86** | **44.333.622,53** | **3.287.023,96** | **3.613.434,21** | **3.806.055,25** | **58.977.439,00** | **57.398.618,00** | **58.047.406,00** |
| Arretrati anni precedenti | 2.012,00 | - | - | 8.702,00 | - | - | 10.609,00 | - | 174,00 | 2.929,00 | - | - | 24.252,00 | - | - |
| **TOTALE GENERALE** | **8.204.822,37** | **6.747.793,11** | **8.510.464,85** | **1.444.663,89** | **1.603.163,81** | **1.397.263,37** | **46.062.251,78** | **45.434.226,86** | **44.333.796,53** | **3.289.952,96** | **3.613.434,21** | **3.806.055,25** | **59.001.691,00** | **57.398.618,00** | **58.047.580,00** |

* Nell'anno 2014 è stata corrisposta anche la retribuzione di risultato dei dirigenti dell'anno 2012 per € 860.000,00.

*Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione*

Si evidenzia che i dati sopra riportati, in particolare per i Dirigenti, i Direttori e Coordinatori, non coincidono con quelli esposti nel sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale, al link "Amministrazione trasparente", sia per l'importo delle retribuzioni corrisposte sia per il numero indicato. In dettaglio nel sito risulta quanto segue:

- "Retribuzioni annue lorde dei Dirigenti della Giunta regionale" (n. 56, di cui n. 1 in comando da altri enti), pari a € 5.392.946,68;
- "Trattamento economico annuo lordo dei Direttori e Coordinatori regionali" (n. 8), pari a € 1.100.375,55;

importi che, come specificato nei relativi elenchi, comprendono la retribuzione di risultato riferita al processo di valutazione delle prestazioni e dei risultati per l'anno 2013.

Inoltre, in relazione a tali retribuzioni, rileva anche la previsione dell'art. 17, della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 28, secondo la quale *"Il trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze regionali emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo è calcolato in modo tale che non superi il trattamento economico del Presidente della Giunta regionale.",* pari a € 149.918,00 come riportato nel sito istituzionale dell'Amministrazione.

In particolare, si osserva che per l'anno 2013 il trattamento economico annuo lordo dei Direttori e dei Coordinatori regionali, come risultante dal sito istituzionale, è risultato superiore al limite in tre casi, mentre per il 2014 il limite appare sostanzialmente rispettato, atteso che, nei medesimi tre casi, il limite è stato superato di soli € 82,00.

Considerando invece le retribuzioni esposte nella tabella di cui sopra, il predetto limite risulta superato per importi ben più considerevoli per entrambi gli anni.

### 6.7. Il contenzioso della Regione.

Con nota prot. n. 1683 del 13 novembre 2014[89] è stata avviata specifica istruttoria circa il contenzioso per gli esercizi 2013-2014.

Dalla documentazione trasmessa dalla Regione in data 23 dicembre 2014, con la nota prot. n. 0169499, risulta quanto segue:

*a) Struttura organizzativa avvocatura regionale*

L'Avvocatura della Regione è composta da cinque avvocati. Non sono stati trasmessi i dati relativi alle parcelle corrisposte agli stessi, ancora in fase di elaborazione al momento della risposta. A tutt'oggi non si è avuto alcun aggiornamento delle informazioni richieste;

*b) Contenzioso in essere distinto per materia*

- ⇒ n. 141 vertenze di diritto amministrativo (di cui n. 30 dinanzi al Consiglio di Stato, n. 105 dinanzi al T.A.R., n. 1 dinanzi alla Corte di cassazione e n. 5 dinanzi al Tribunale superiore delle acque);
- ⇒ n. 94 vertenze di diritto civile;
- ⇒ n. 11 vertenze di diritto penale;
- ⇒ n. 10 vertenze per risarcimento danni da emotrasfusioni (di cui n. 5 dinanzi il tribunale del lavoro, n. 4 dinanzi il tribunale ordinario e n. 1 in Corte di cassazione);
- ⇒ n. 106 vertenze per fauna selvatica (di cui n. 54 dinanzi al Giudice di pace, n. 48 dinanzi al Tribunale ordinario, n. 2 dinanzi al Tribunale del lavoro e n. 2 dinanzi alla Corte d'appello);
- ⇒ n. 1 per invalidità civile, dinanzi al Tribunale del lavoro;
- ⇒ n. 1 per pignoramento contro terzi, dinanzi al Tribunale ordinario;
- ⇒ n. 12 per rapporto di lavoro (di cui n. 2 dinanzi alla Corte d'appello del lavoro, n. 1 dinanzi al T.A.R. Umbria, n. 8 dinanzi al Tribunale del lavoro e n. 1 dinanzi al Tribunale ordinario);
- ⇒ n. 110 per recupero crediti, dinanzi al Tribunale ordinario;

[89] Con la richiamata nota è stato richiesto quanto segue: a) l'indicazione del contenzioso in essere con riferimento alle singole vertenze distinte per materia; b) l'elenco delle questioni decise nel 2013 e nel 2014, sia con esito favorevole, sia con esito sfavorevole con indicazione, in questo caso, dell'ammontare delle somme corrisposte per sorte capitale, interessi e rivalutazione; c) il costo delle relative parcelle; d) l'allocazione in bilancio (Funzione Obiettivo e capitolo) delle somme liquidate per le questioni decise; e) i criteri di accantonamento delle somme occorrenti per l'eventuale soccombenza.

⇒ n. 66 per tassa automobilistica (di cui n. 49 dinanzi alla Commissione tributaria provinciale, n. 6 dinanzi alla Commissione tributaria regionale, n. 1 dinanzi alla Corte di cassazione, n. 5 dinanzi al giudice di pace, n. 4 dinanzi al Tribunale ordinario e n. 1 stragiudiziale);

⇒ n. 4 per risarcimento danni, di cui n. 3 dinanzi al Tribunale ordinario e n. 1 dinanzi al Giudice di pace.

*c) Questioni decise nel 2013 e nel 2014*

| ESITO | SFAVOREVOLI e/o PARZIALMENTE SFAVOREVOLI | FAVOREVOLI | CANCELLAZIONE / PERENZIONE / ESTINZIONE | CESSATA MATERIA | DIFETTO DI COMPETENZA / GIURISDIZIONE | IMPROCEDIBILITA' / INAMMISSIBILITA' | TRANSAZIONI | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **2013** | 56 | 76 | 29 | 7 | 4 | 13 | 1 | 186 |
| **2014** | 28 | 69 | 10 | 0 | 3 | 7 | 2 | 119 |

*d) Ammontare somme corrisposte per sorte capitale, spese di soccombenza, accessori, interessi e rivalutazione struttura organizzativa avvocatura regionale*

Secondo quanto dichiarato le somme indicate nei prospetti inviati dalla Regione sono relative alle spese di soccombenza corrisposte dall'Avvocatura Regionale per le sentenze sfavorevoli nonché ai pagamenti effettuati dagli uffici operativi competenti a titolo di sorte ed accessori.

<u>Questioni decise nell'anno 2013</u>

A fronte di n. 56 sentenze sfavorevoli e/o parzialmente sfavorevoli, la Regione ha comunicato le somme corrisposte solo relativamente a n. 19 sentenze, pari complessivamente a € 122.948,90.

Per n. 7 questioni sono stati conferiti incarichi di patrocinio (n. 1 nel 2013, n. 3 nel 2012, n. 3 nel 2011 e n. 2 nel 2009), per complessivi € 81.035,13.

Nessun incarico risulta conferito per le questioni con esito favorevole.

Questioni decise nell'anno 2014

A fronte di n. 28 sentenze sfavorevoli e/o parzialmente sfavorevoli, la Regione ha comunicato le somme corrisposte solo relativamente a n. 14 sentenze, pari complessivamente a € 75.836,07.

Per n. 1 questione sono stati conferiti n. 2 incarichi di patrocinio (nel 2011), per complessivi € 36.488,15.

Relativamente alle questioni decise nell'anno con esito favorevole, risultano conferiti nel 2013 n. 3 incarichi per appelli dinanzi al Consiglio di Stato, per complessivi € 24.741,60.

*e) Incarichi di patrocinio conferiti negli anni 2013 e 2014 ad avvocati esterni*

Anno 2013

Risultano conferiti n. 5 incarichi di cui:

- n. 3 all'Avvocato Mario Rampini per ricorsi al Consiglio di Stato conclusi con esito favorevole nel 2014 (vedi punto sub d) con parcelle per € 24.741,60;
- n. 1 all'Avvocato Mario Rampini per ricorso al Consiglio di Stato ancora pendente (impegno di spesa assunto per € 8.808,80 non ancora liquidato);
- n. 1 all'Avvocato Giovanni Tarantini per ricorso in riassunzione al TAR Umbria, concluso con esito sfavorevole nel 2013 (vedi punto sub d), con parcella pari a € 11.114,69).

Anno 2014

Risulta conferito n. 1 incarico all'Avvocato Mario Rampini per ricorso al TAR Umbria ancora pendente (importo impegno di spesa € 8.247,20 non ancora liquidato).

*f) Criteri di accantonamento delle somme occorrenti per l'eventuale soccombenza:*

L'Amministrazione ha dichiarato che: *"… si precisa che gli stanziamenti relativi a "sentenze esecutive ed equiparati" vengono previsti prudenzialmente sui capitoli di spesa relativi agli interventi per i quali sono in corso dei contenziosi, su indicazione dell'Avvocatura regionale, per far fronte ad eventuali soccombenze. Naturalmente, in fase previsionale, non è possibile stimare la scadenza dell'eventuale esborso e quindi,*

*per evitare di destinare risorse che potrebbero non essere utilizzate entro l'anno, si prevede un ammontare cautelativo stimato sulla base delle potenziali spese da sostenere.*
*La Regione non ha nel proprio bilancio accantonamenti a Fondi rischi, in quanto la vigente legge di contabilità regionale non prevede tali accantonamenti. Dal 2015, con l'applicazione del D.Lgs 118/2011 e s.m.i la regione potrà procedere ad accantonare tali fondi nella misura prevista dalle nuove regole di contabilità.*".

Si evidenzia che l'incompletezza dei dati trasmessi – non superata dalla documentazione inviata dall'Amministrazione a seguito dell'audizione - non consente di avere un quadro preciso dei riflessi che il contenzioso ha prodotto sulla situazione finanziaria della Regione.

In particolare, per le questioni sfavorevoli decise nel 2013 risultano sostenute spese per complessivi € 203.984,03, mentre per quelle decise nel 2014 le spese sono pari a € 112.324,22. Tali spese sono però riferite solo ad una parte delle questioni sfavorevoli decise (19 su 56 per il 2013 e 14 su 28 per il 2014).

Per le questioni con esito favorevole risultano comunicate solo le spese relative agli incarichi conferiti nel 2013, pari ad € 24.741,60.

Rimangono inoltre escluse tutte le parcelle corrisposte agli avvocati interni.

Circa i criteri di accantonamento delle somme per l'eventuale soccombenza e le modalità di contabilizzazione si rilevano difformità tra quanto dichiarato (circa la previsione delle somme sui capitoli di spesa relativi agli interventi per i quali sono in corso dei contenziosi) e quanto risulta dagli elenchi delle questioni decise nel 2013 e nel 2014 trasmessi dalla Regione dai quali risulta che le somme pagate per le soccombenze sono imputate sempre nei capitoli di spesa nn. 00620, 00625 e 04186 riferiti alle funzioni obiettivo "Amministrazione generale" e "Agricoltura, foreste ed economia montana" (per il 04186).

### 6.8. Le spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa.

Dal bilancio regionale, alla UPB 01.1.005 "Organi istituzionali", risultano i seguenti trasferimenti al Consiglio regionale:

*(in euro)*

| Trasferimenti al Consiglio regionale | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **UPB 01.1.005** | **2012** | **2013** | **2014** | **Impegnato 2014** | **Pagato 2014** |
| Costi per indennità e missioni ai consiglieri | 7.525.020,41 | 7.551.570,84 | 7.793.285,00 | 7.793.285,00 | 7.793.285,00 |
| Contributi per funzionamento gruppi consiliari | 1.441.559,61 | 1.171.023,95 | 1.171.023,95 | 1.171.023,95 | 1.171.023,95 |
| Spese per il Personale | 7.890.682,13 | 7.644.748,78 | 7.597.994,33 | 7.597.994,33 | 7.597.994,33 |
| Spese di funzionamento | 3.289.904,85 | 3.614.550,43 | 3.874.830,72 | 3.874.830,72 | 3.474.830,72 |
| Spese per la gestione di leggi regionali di competenza del Consiglio | 332.833,00 | 342.833,00 | 392.833,00 | 392.833,00 | 317.833,00 |
| Spese per svolgimento attività istituzionali di competenza dei Consiglio | 20.000,00 | 35.000,00 | 35.000,00 | 35.000,00 | 35.000,00 |
| **Totale Trasferimenti** | **20.500.000,00** | **20.359.727,00** | **20.864.967,00** | **20.864.967,00** | **20.389.967,00** |

*Fonte: Elaborazione Corte dei Conti, dati forniti dalla Regione.*

I dati evidenziano un incremento nel 2014 delle risorse trasferite, pari ad € 505.240,00, dovuto ai maggiori costi per indennità e missioni ai consiglieri (+ € 241.714,16) e per funzionamento (+ € 260.280,29).

Si riducono, invece, di € 46.754,45 le risorse trasferite per le spese del personale che, unitamente a quelle per indennità e missioni ai consiglieri, costituiscono circa il 75% del totale dei trasferimenti.

La tabella che segue espone, invece, il dettaglio delle spese del titolo I dell'Assemblea legislativa per gli anni 2013 e 2014.

*(in euro)*

**Spese titolo I Assemblea Legislativa - Competenza -**
**Anni 2013 - 2014**

| Cat. | Descrizione | 2013 | | | | | | 2014 | | | | | | Variazioni 2014/2013 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Stanziamenti definitivi | % su totale | Impegni | % su totale | Pagamenti | % su totale | Stanziamenti definitivi | % su totale | Impegni | % su totale | Pagamenti | % su totale | Stanz.ti | Impegni | Pag.ti |
| 1 | Indennità di carica e missioni ai Consiglieri | 7.994.841,15 | *37,56* | 7.986.954,82 | *38,56* | 7.910.366,09 | *44,11* | 7.865.785,00 | *35,26* | 7.841.032,45 | *39,34* | 7.837.865,30 | *44,01* | -1,6% | -1,8% | -0,9% |
| 2 | Spese di rappresentanza | 25.620,39 | *0,12* | 23.377,50 | *0,11* | 20.329,50 | *0,11* | 17.934,00 | *0,08* | 17.912,37 | *0,09* | 13.100,37 | *0,07* | -30,0% | -23,4% | -35,6% |
| 3 | Spese di funzionamento | 3.220.763,64 | *15,13* | 2.892.293,86 | *13,96* | 2.095.397,25 | *11,69* | 3.239.645,24 | *14,52* | 2.945.435,36 | *14,78* | 2.004.878,17 | *11,26* | 0,6% | 1,8% | -4,3% |
| 4 | Spese personale Assemblea legislativa | 6.974.042,22 | *32,76* | 6.886.420,51 | *33,25* | 5.733.488,69 | *31,97* | 6.938.787,93 | *31,10* | 6.456.718,87 | *32,39* | 5.638.002,83 | *31,66* | -0,5% | -6,2% | -1,7% |
| 5 | Contributi funzionamento Gruppi consiliari | 1.171.023,95 | *5,50* | 1.166.176,73 | *5,63* | 1.028.436,36 | *5,74* | 1.171.023,95 | *5,25* | 1.093.370,99 | *5,49* | 1.011.007,51 | *5,68* | 0,0% | -6,2% | -1,7% |
| 6 | Spese per consulenze, convegni, studi e ricerche | 218.352,40 | *1,03* | 177.819,57 | *0,86* | 82.099,68 | *0,46* | 123.358,66 | *0,55* | 109.807,41 | *0,55* | 59.070,91 | *0,33* | -43,5% | -38,2% | -28,0% |
| 7 | IRAP | 671.000,00 | *3,15* | 671.000,00 | *3,24* | 536.205,04 | *2,99* | 671.000,00 | *3,01* | 622.302,45 | *3,12* | 527.026,44 | *2,96* | 0,0% | -7,3% | -1,7% |
| 8 | Fondo di riserva | 464,42 | *0,00* | - | *0,00* | - | *0,00* | 1.215.383,26 | *5,45* | - | *0,00* | - | *0,00* | 261599,2% | | |
| 11 | Fondi a disposizione istituti | 726.666,56 | *3,41* | 714.488,64 | *3,45* | 453.818,43 | *2,53* | 852.793,42 | *3,82* | 714.896,49 | *3,59* | 618.678,91 | *3,47* | 17,4% | 0,1% | 36,3% |
| 13 | Spese istituzionali per attività specifiche | 10.000,00 | *0,05* | 7.495,82 | *0,04* | 6.571,44 | *0,04* | 10.000,00 | *0,04* | 2.392,04 | *0,01* | 2.392,04 | *0,01* | 0,0% | -68,1% | -63,6% |
| 14 | Spese finanziate da norme specifiche | 274.850,00 | *1,29* | 186.191,69 | *0,90* | 64.849,28 | *0,36* | 202.850,00 | *0,91* | 127.765,00 | *0,64* | 96.281,36 | *0,54* | -26,2% | -31,4% | 48,5% |
| | **Totale spese titolo I** | **21.287.624,73** | ***100,00*** | **20.712.219,14** | ***100,00*** | **17.931.561,76** | ***100,00*** | **22.308.561,46** | ***100,00*** | **19.931.633,43** | ***100,00*** | **17.808.303,84** | ***100,00*** | **4,8%** | **-3,8%** | **-0,7%** |
| | | | | **capacità di impegno** | ***97%*** | **capacità di pagamento** | ***87%*** | | | **capacità di impegno** | ***89%*** | **capacità di pagamento** | ***89%*** | | | |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio consuntivo 2013 e 2014 dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria*

L'analisi dei dati evidenzia che, per entrambi gli esercizi, le aree della spesa di maggiore incidenza sono costituite dalle indennità di carica e missioni ai Consiglieri (€ 7.994.841,15 nel 2013, pari al 37,56%, ed € 7.865.785,00, nel 2014, pari al 35,26%) e dalla spesa per il personale (€ 6.974.042,42 nel 2013, pari al 32,76% ed € 6.938.787,93 nel 2014, pari al 31,10%).

Relativamente alle indennità di carica e missioni spettanti ai componenti dell'Assemblea legislativa (n. 30), si evidenzia che lo stanziamento definitivo per il 2014, di € 7.865.785,00, è riferito in particolare:

- per € 4.359.300,00 alle indennità, con una media annua per componente pari ad € 145.310,00 (mensile € 12.109,16);
- per € 3.068.785,00 al fondo previdenza.

Circa la spesa per il personale, lo stanziamento definitivo 2014, di € 6.938.787,93, è riferito in particolare:

- per € 149.909,90 al Segretario generale;
- per € 206.286,00 ai Dirigenti;
- per € 340.041,36 ai Giornalisti;
- per € 2.424.070,25 al Comparto;
- per € 1.173.136,00 agli oneri riflessi;
- per € 1.023.819,15 al fondo salario accessorio del comparto;
- per € 420.555,05 al fondo salario accessorio della dirigenza;
- per € 868.081,27 al personale degli uffici a supporto degli organi di direzione politica.

La struttura organizzativa dell'Assemblea legislativa, come da organigramma alla data del 31 dicembre 2014, trasmesso nel corso dell'istruttoria, è così definita:

- Segretario generale;
- n. 4 Servizi;
- n. 18 Sezioni;
- n. 10 Posizioni Organizzative Individuali (POI).

La dotazione organica dirigenziale ammonta a cinque dirigenti a tempo indeterminato di cui uno in aspettativa per incarico di Segretario generale e quattro preposti ai Servizi.

Secondo quanto riferito dall'Assemblea legislativa risultano conferite trenta posizioni organizzative (invariate rispetto al precedente anno), numero che peraltro appare superiore alle posizioni risultanti dall'organigramma (in totale n. 28 di cui n. 18 Sezioni e n. 10 POI).

Anche per l'Assemblea legislativa, come già rilevato per l'Amministrazione regionale, considerata la complessiva dotazione organica del comparto (in totale n. 89 unità, al netto dei dirigenti e delle posizioni organizzative) ed il numero dei dipendenti che avrebbero titolo all'assegnazione della posizione organizzativa (n. 58 unità di personale di categoria D a tempo indeterminato), il numero delle posizioni organizzative risulta particolarmente elevato.

Infatti, i dipendenti che beneficiano della posizione organizzativa (30) sono più della metà dei dipendenti in possesso dei requisiti per accedervi (58), e ciò determina la presenza di n. 1 posizione organizzativa ogni n. 2,9 unità di personale.

Pur prendendo atto di quanto dichiarato nelle controdeduzioni circa il numero delle posizioni organizzative al 31 dicembre 2014 (28), il rapporto rimane comunque elevato attesa la presenza di n. 1 posizione organizzativa ogni n. 3,2 unità di personale.

Si ritiene necessario, pertanto, che l'Assemblea legislativa adotti gli opportuni provvedimenti al fine di pervenire ad un migliore assetto organizzativo con conseguente contenimento della spesa per il personale.

La tabella che segue espone la dotazione organica nel triennio 2012-2014:

| DOTAZIONE ORGANICA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA (personale al 31 dicembre di ogni anno) | | | |
|---|---|---|---|
| **Personale** | **2012** | **2013** | **2014** |
| Dirigenti in aspettativa per incarico di Segretario | | 1 | 1 |
| **Dirigenti:** | **6** | **5** | **4** |
| - a tempo indeterminato | *6* | *5* | *4* |
| **Categoria D:** | **61** | **61** | **58** |
| - a tempo indeterminato | *61* | *61* | *58* |
| **Categoria C:** | **23** | **22** | **22** |
| - a tempo indeterminato | *23* | *22* | *22* |
| **Categoria B:** | **24** | **24** | **24** |
| - a tempo indeterminato | *24* | *24* | *24* |
| Altro* | 15 | 16 | 15 |
| **Totale** | **129** | **129** | **124** |

*Personale con rapporto di lavoro "flessibile" (a tempo determinato, interinale, lavori socialmente utili …)

*Fonte: Corte dei conti - Tabella compilata dall'Assemblea legislativa*

Oltre al personale sopra indicato, dalla documentazione trasmessa dall'Assemblea legislativa, nell'anno 2014, risultano conferiti n. 16 incarichi di collaborazione occasionale e coordinata per una spesa complessiva di € 46.399,00 (importo impegnato e pagato) e n. 1 incarico professionale per consulenza giuridico-economica a titolo gratuito.

Come riferito dall'Assemblea stessa e come risultante dalla documentazione trasmessa, quasi tutti gli incarichi sono stati conferiti per le strutture di supporto agli amministratori, ai sensi della legge regionale n. 16/2010 e del Regolamento per la costituzione delle strutture di supporto agli organi di direzione politica dell'Assemblea legislativa (adottato con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 28/2010).

In particolare, negli atti di conferimento, si legge che "*… trattasi di incarico fiduciario (intuitu personae) … previsto da apposito Regolamento approvato a seguito della legge regionale 16/2010 e che, quindi, la fattispecie in argomento non rientra nell'ambito di applicazione del vigente Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione a esperti esterni con contratto di lavoro autonomo …",* regolamento, quest'ultimo, adottato "*… in correlazione a quanto previsto dall'art. 7, comma 6, del D. Lgs. n. 165/2001".*

Pertanto, gli incarichi di cui trattasi risultano conferiti sulla base di disposizioni regolamentari che consentono l'utilizzo di consulenti e incaricati con assoluta discrezionalità (salvo il limite del budget annuale di spesa) senza osservare le

prescrizioni in materia di incarichi contenute nel decreto legislativo n. 165/2001 (di cui al paragrafo 2.5) e in assenza di alcun criterio selettivo ulteriore.

Considerato che la situazione ricalca nella sostanza quanto già evidenziato in relazione agli incarichi esterni conferiti dall'Amministrazione regionale, anche in tale caso la Sezione ritiene opportuna una riflessione in merito ad un intervento del legislatore idoneo a rendere la disciplina regionale in oggetto e, di riflesso, gli incarichi che ne derivano, conforme a quanto enunciato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 252/2009, già richiamata nel precedente paragrafo 2.5.

Infine, per quanto riguarda le spese per il funzionamento dei Gruppi consiliari, si rinvia alle Conclusioni (punto n. 17) nel quale si riporta quanto deliberato dalla Sezione in merito alla "Verifica sui rendiconti dei Gruppi consiliari dell'Assemblea legislativa-Consiglio Regionale dell'Umbria" (art. 1, commi 9 e ss., del decreto legge n. 174/2012).

# CAPITOLO VII
# Il Servizio Sanitario Regionale

## 7.1. L'attuazione della programmazione sanitaria nell'anno 2014

Gli interventi della programmazione sanitaria per l'anno 2014 (come illustrati nel capitolo I, punto 1.3.2) sono stati individuati in continuità con le iniziative intraprese negli anni precedenti e, in particolare, con il processo di attuazione della riforma varata nel 2012 (D.G.R. n. 970 del 30 luglio 2012 e legge regionale n. 18 del 12 novembre 2012) e articolata, come precisato nel DAP, su tre cardini principali costituiti dal riassetto istituzionale, dal riordino e razionalizzazione organizzativa dei servizi e dall'adozione di provvedimenti di *spending review.*

L'analisi sull'attuazione degli interventi programmati per l'anno 2014, in assenza della prevista Relazione annuale del Presidente della Giunta regionale di cui all'art. 65, comma 1, della legge regionale n. 13/2000, è stata effettuata prendendo a riferimento sia la documentazione trasmessa dall'Amministrazione regionale in fase istruttoria, sia la "*Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale – Resoconto di legislatura*". In particolare, come già osservato in precedenza, tale ultimo documento, molto ampio ed articolato, prende a riferimento l'attività svolta dal Governo regionale nel corso dell'intera legislatura e non consente, pertanto, di cogliere con chiarezza gli interventi riferiti alla programmazione 2014.

Si riporta, di seguito, quanto evidenziato dall'analisi stessa.

*a) Riassetto istituzionale*

Non risultano adottati i previsti protocolli attuativi per la costituzione delle Aziende ospedaliero-universitarie conseguenti al protocollo d'intesa Regione-Università del maggio 2013, che è stato invece sottoposto a revisione nel corso dell'anno 2015.

Riguardo a quanto programmato per la definizione dei criteri di valutazione dei Direttori generali risulta che, oltre alla formale assegnazione degli obiettivi (D.G.R. n. 1007 del 4 agosto 2014), con D.G.R. n. 573 del 26 maggio 2014 è stata attribuita all'Organismo Indipendente di Valutazione la funzione di supporto alla valutazione.

Quanto, invece, alla *"Centrale Regionale di Acquisto per la Sanità"* (C.R.A.S), la

stessa è stata ufficialmente costituita dall'Assemblea straordinaria dei soci (Aziende S.S.R.) della Società consortile Umbria Salute in data 6 giugno 2014. Nel corso del 2014 detto organismo ha *"svolto attività di affiancamento alle aziende sanitarie regionali per lo svolgimento di procedure di gara centralizzate".*

*b) Riordino e razionalizzazione organizzativa dei servizi*

Nell'ambito dei servizi territoriali, riguardo alla prevenzione, nel corso del 2014 è stato attivato presso l'Azienda USL Umbria 1 il Laboratorio Unico di Screening (LUS) - che ha reso possibile, tra l'altro, il passaggio dallo screening citologico allo screening cervicale[90] - mentre non si rinvengono informazioni in merito all'attuazione degli altri interventi previsti.

A fine esercizio, con la D.G.R. n. 1799 del 29 dicembre, la Giunta ha recepito il Piano Nazionale della Prevenzione e approvato il Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018. In tale contesto, a partire dal 20 gennaio 2015 è stata attivata la fase di "laboratorio di progettazione partecipata"[91] per l'elaborazione di progetti specifici del Piano Regionale finalizzata alla stesura definitiva del Piano da adottare entro il 31 maggio 2015, cui partecipano anche i Comuni, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 18/2013.

Tra le azioni poste in essere per il potenziamento delle cure domiciliari nel corso dell'anno è stato approvato il nuovo Piano regionale integrato per la non autosufficienza.

Per l'assistenza distrettuale si è proceduto alla riorganizzazione del servizio di continuità assistenziale a livello aziendale, dei punti di erogazione dei servizi (PES) dei Centri di Salute, dei servizi consultoriali (con la individuazione dei centri di riferimento principali in cui sono attivati tutti i servizi ed erogate tutte le prestazioni), dei servizi vaccinali, dell'aumento della presa in carico in Assistenza domiciliare integrata.

Con D.G.R. n. 1009 del 4 agosto 2014 è stato adottato il Piano Straordinario per il contenimento delle liste di attesa (che, in accordo con le Aziende Sanitarie e le

[90] In particolare, come si legge nel Resoconto di legislatura, lo screening citologico offriva il Pap-test ogni tre anni a tutte le donne tra i 25 e 64 anni, mentre quello cosiddetto cervicale, offre il Pap-test ogni tre anni solo alle donne più giovani, tra i 25 e i 34 anni e invita le donne tra i 35 e i 64 anni ad effettuare il test HPV ogni 5 anni.

[91] Laboratorio attivato a seguito della D.G.R. n. 1582 del 9 dicembre 2014, recante "*Programmazione sanitaria regionale. Costituzione di un 'laboratorio di programmazione' come strumento di partecipazione ai sensi dell'art. 34 della Legge Regionale 18/2012*, atto con cui è stato stabilito di soprassedere alla presentazione di una proposta di Piano Sanitario da preadottare ed è stato invece stabilito di attivare, in anticipo sul lavoro prodotto, una fase partecipativa secondo quanto previsto dall'art. 34, della legge regionale n. 18/2012

organizzazioni sindacali di categoria, definisce le modalità operative tese a governare la crescente domanda di prestazioni sanitarie che porta all'aumento di liste e tempi di attesa), al fine di garantire al cittadino/utente la prestazione appropriata nei tempi adeguati, senza compromettere la prognosi e la qualità della vita. Successivamente, con D.G.R. n. 1233 del 29 settembre 2014 sono stati recepiti i Piani Attuativi Aziendali per il Contenimento delle liste di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale adottati dalle Aziende Sanitarie della Regione Umbria, con i quali sono state delineate specifiche azioni di intervento con la relativa tempistica, per le seguenti aree:

• Domanda di prestazioni sanitarie, identificando i reali bisogni di salute;
• Offerta di prestazioni sanitarie, rispondendo ai bisogni di salute;
• Sistemi di monitoraggio, controllo, valutazione;
• Informazione e comunicazione ai cittadini e agli operatori del SSR.

Sono stati inoltre previsti percorsi di accoglienza e di garanzia di accesso alle prestazioni nel rispetto dei tempi massimi (attuando la presa in carico di tutti i cittadini qualora il sistema non offra disponibilità e *recalling* telefonico e/o automatizzato dei cittadini in lista di attesa per l'anticipo delle prenotazioni attraverso il massimo utilizzo dell'offerta aggiuntiva) e attivati alcuni strumenti di sanità elettronica (prenotazioni on-line; riscossione on-line ticket sanitari).

Il Piano Straordinario per il contenimento delle Liste di Attesa, attuato a partire dal mese di ottobre 2014, nei primi sei mesi ha prodotto, secondo quanto riferito, i seguenti risultati:

- " *il recalling telefonico ha portato ad un abbattimento significativo dei tempi di attesa delle prestazioni critiche;*
- *erogate 24.914 prestazioni specialistiche da agosto 2014 a febbraio 2015, di queste n. 1.812 sono state erogate in ambulatori/servizi con orario di apertura dopo le 20,00. Mentre n. 2.967 sono state erogate in sedute svolte di sabato o domenica;*
- *l'ottimizzazione dell'utilizzo delle macchinari pesanti, Tc e Rm è stata attuata attraverso un interscambio di professionisti radiologi tra Aziende. …".*

Con riferimento alla integrazione e riorganizzazione della rete ospedaliera, nell'ambito della rete di emergenza-urgenza è stato attivato il Servizio di Elisoccorso tramite l'utilizzo dell'elicottero di base a Fabriano, in convenzione con la Regione Marche, ed è stata firmata la Convenzione tra Regione Umbria e Servizio Alpino e Speleologico Umbro (SASU) per il soccorso sanitario in ambiente impervio anche tramite elisoccorso.

In applicazione dell'art. 3 del nuovo Patto per la Salute 2014-2016, con atto n. 1827 del 29 dicembre 2014, la Giunta ha preadottato il Regolamento sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni del 5 agosto 2014.

Nell'ambito del percorso di riordino dei punti nascita, con D.G.R. n. 1040 del 4 agosto 2014 la Giunta regionale ha dato atto dello stato di avanzamento dei processi già avviati, tra i quali la chiusura nel mese di giugno del punto nascita di Assisi, ed ha approvato la riorganizzazione dell'area materno infantile in Umbria. Con successivo atto n. 1698 del 15 dicembre, la Giunta ha approvato inoltre le linee di indirizzo operative per la riqualificazione del trasporto assistito materno (STAM) e per l'implementazione del servizio di trasporto neonatale (STEN).

### 7.2. Programmazione economico-finanziaria e *spending review*

#### 7.2.1. Gli atti di programmazione e le direttive alle Aziende Sanitarie

Al fine di produrre effetti positivi sull'impiego delle risorse disponibili – peraltro in progressiva contrazione come illustrato nel D.A.P. (punto 2.3) – e sull'appropriatezza delle prestazioni rese, a partire dall'anno 2013 la Regione ha attuato misure per la riorganizzazione del sistema di finanziamento delle Aziende sanitarie e per il riordino del tariffario regionale, al fine di pervenire, progressivamente, alla applicazione della metodologia dei costi standard nella definizione dei fabbisogni sanitari[92].

In tale ambito, per il 2014, la Regione ha provveduto ad adottare i necessari provvedimenti di programmazione al fine di impegnare le singole Aziende sanitarie ed il Sistema sanitario regionale nel suo complesso, a porre in essere le azioni necessarie per il contenimento della spesa sanitaria, compatibilmente con la salvaguardia dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Sul finire dell'esercizio precedente, la Giunta, con atto n. 1199 del 28 ottobre 2013, ha fornito gli "indirizzi vincolanti per la predisposizione del bilancio di previsione 2014", programmando, in assenza di un quadro certo di finanziamento, un incremento delle risorse di circa l'1% rispetto alle assegnazioni del 2013 e richiamando anche alcuni indirizzi e vincoli, quali strumenti di *governance* economico-finanziaria mediante "tetti di spesa".

Successivamente, con le delibere di Giunta regionale nn. 944 e 945 del 28 luglio 2014, sono stati definiti sia il riparto del finanziamento sanitario di parte corrente, sia le linee guida per la stipula degli accordi contrattuali tra le Aziende USL e le strutture erogatrici.

Con deliberazione n. 1158 del 15 settembre 2014, la Giunta ha integrato le disponibilità finanziarie di parte corrente assegnate con il precedente atto n. 944/2014, per un ammontare complessivo di € 10.000.000,00. Tali risorse di parte corrente, in attuazione di quanto previsto dall'art. 29, del decreto legislativo n. 118/2011, sono state destinate alla realizzazione di investimenti per interventi in ordine alla sicurezza delle strutture sanitarie, in particolare, per l'adeguamento alla normativa antincendio e per la riduzione della vulnerabilità sismica, oltre che per l'ammodernamento tecnologico.

[92] Ciò, in particolare, in attuazione del decreto legislativo n. 68/2011 in materia di federalismo fiscale e delle disposizioni contenute nell'art. 51 "Finanziamento del sistema sanitario", della legge regionale n. 18/2012, articolo poi abrogato dall'art. 410, comma 1, lettera nnnn), della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11, "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali", che disciplina tale materia al Capo I del Titolo IX "Determinazione del fabbisogno e finanziamento del servizio sanitario regionale".

In materia di programmazione degli interventi di edilizia sanitaria-ospedaliera, nel corso del 2014, è stato ulteriormente modificato l'Accordo di Programma sottoscritto, in data 5 marzo 2013, con il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la concreta utilizzazione dei fondi di cui all'art. 20 della legge n. 67/1988[93].

A seguito delle numerose modifiche intercorse, l'Accordo prevede il finanziamento di n. 28 interventi, per un finanziamento complessivo di € 98.116.739,05, così ripartito:

*(in euro)*

| Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali anno 2014 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Azienda** | **Finanziamento statale** | **Finanziamento regionale** | **Finanziamento aziendale** | **Totale** |
| Azienda USL Umbria n. 1 | 12.044.884,88 | 633.941,30 | 646.457,00 | 13.325.283,18 |
| Azienda USL Umbria n. 2 | 21.123.140,00 | 1.111.744,22 | 41.491.437,91 | 63.726.322,13 |
| Azienda Ospedaliera di Perugia | 3.964.000,00 | 208.631,58 | | 4.172.631,58 |
| Azienda Ospedaliera di Terni | 16.047.877,05 | 844.625,11 | | 16.892.502,16 |
| **Totale generale** | **53.179.901,93** | **2.798.942,21** | **42.137.894,91** | **98.116.739,05** |

*Fonte: Corte dei conti su dati e documentazione trasmessa in risposta al punto L. del Questionario istruttoria*

Il Ministero della Salute, nel periodo da gennaio a settembre 2014, ha emanato i decreti di ammissione a finanziamento per n. 24 interventi. Anche per gli altri n. 4 interventi (non ancora valutati dal Ministero della Salute, vedi nota n. 95) la Regione ha comunque provveduto alla richiesta di ammissione a finanziamento, prima della scadenza del relativo termine.

Relativamente allo stato di attuazione degli interventi è stato riferito che *"al 31.12.2014 risultano aggiudicati in via definitiva da parte delle Aziende Sanitarie, con apposito provvedimento del Direttore Generale, n. 2 interventi:*

[93] In particolare, a seguito delle esigenze rappresentate dalle Aziende Sanitarie regionali, con deliberazioni n. 117 del 17 febbraio 2014, n. 284 del 17 marzo 2014 e n. 911 del 21 luglio 2014, la Giunta Regionale ha approvato la rimodulazione di alcuni interventi ed ha provveduto alla richiesta di valutazione di conformità presso il Ministero della Salute, come previsto dalla normativa vigente. Il Ministero della Salute ha espresso parere positivo relativamente a tutte le rimodulazioni proposte negli anni 2013/2014, fatta eccezione per n. 4 interventi (che risultano essere stati sottoposti alla valutazione del Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici in sanità fin dal 18 aprile 2014, quali l'"Ospedale di Narni Amelia", la "Riqualificazione Ospedale Castiglione del Lago", la "Riqualificazione Ospedale di Città della Pieve" e l'"Acquisto di tecnologie ed arredi per l'assistenza ospedaliera dell'area distrettuale del Lago Trasimeno".
Con deliberazioni n. 187 del 3 marzo 2014, n. 444 del 24 aprile 2014 e n. 1234 del 29 settembre 2014, la Giunta Regionale ha adottato formalmente le modifiche apportate all'Accordo di programma relativamente agli interventi per i quali il Ministero della Salute si è già espresso positivamente.

• *"Varie attrezzature" dell'Azienda USL Umbria n. 1;*

• *"ospedale S. Maria: adeguamento antincendio e C.P.I. elevatori, impianti elettrici" dell'Azienda Ospedaliera di Terni"* e che *"dalla documentazione acquisita agli atti risulta che le Aziende Sanitarie hanno stimato un tempo medio di realizzazione degli interventi strutturali pari a n. 453 giorni.".*

Quanto, invece, al "*Piano degli investimenti del S.S.R.*" (ex legge regionale n. 7/2004), è stato dichiarato che le Aziende nel corso del 2014 hanno confermato *"che gli interventi compresi nel Piano di settore delle opere pubbliche in sanità di cui alle DDGR n.1695/2011 e n. 1345/2013 rientrano tra le proprie priorità"* e che *"dalla documentazione acquisita agli atti risulta che le Aziende Sanitarie hanno stimato un tempo medio di realizzazione degli interventi pari a n. 245 giorni"*[94].

Ulteriori interventi di investimento sono stati poi individuati dalle Aziende a seguito dell'assegnazione delle risorse di parte corrente destinate agli investimenti (ex. art. 29, comma 1, lett. b, del decreto legislativo n. 118/2011), per complessivi € 10.000.000,00[95]. La Giunta regionale ha recepito l'individuazione degli interventi da parte delle Aziende con delibera n. 1285 del 29 dicembre 2014, con la quale ha inoltre impartito indicazioni circa le azioni da porre in essere per l'utilizzo delle risorse destinate. Il tempo medio stimato di realizzazione degli interventi strutturali è stato indicato in n. 310 giorni.

### 7.2.2. Gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali e la valutazione dei risultati

Con la deliberazione n. 1007 del 4 agosto 2014, la Regione ha provveduto alla assegnazione degli obiettivi ai Direttori generali delle Aziende sanitarie regionali per l'anno 2014. Come dichiarato dall'Amministrazione, a tale assegnazione non ha partecipato l'OIV poiché in fase di ricomposizione.

Con D.G.R. n. 573 del 26 maggio 2014 la Giunta ha deliberato di attribuire all'Organismo di supporto al controllo strategico della Regione Umbria - con funzioni di

[94] Sulla base dei richiamati atti della Giunta regionale, risultano previsti n. 20 interventi, per un finanziamento complessivo di € 28.835.025,25 di cui € 9.230.903,25 regionale ed € 19.604.122,00 aziendale. Si tratta in prevalenza, di opere di ristrutturazione, riqualificazione, adeguamento normativo e realizzazione di spazi per ambulatori ed uffici.

[95] Di cui:
- € 3.200.000,00 Azienda USL Umbria 1, per n. 8 interventi;
- € 2.800.000,00 Azienda USL Umbria 2, per n. 2 interventi;
- € 2.000.000,00 Azienda Ospedaliera di Perugia;
- € 2.000.000,00 Azienda Ospedaliera di Terni.

Organismo indipendente di valutazione (OIV) - la funzione di supporto alla valutazione delle attività dei Direttori Generali, quale regolata dall'art. 18 della legge regionale n. 18/2012.

Pertanto, a differenza di quanto avvenuto in precedenza, l'O.I.V. ha partecipato alla procedura di valutazione delle attività per gli obiettivi assegnati nel 2013 (con le D.G.R. nn. 1751, 1752, 1753 e 1754 del 27 dicembre 2012 e integrati con la D.G.R. n. 1569 del 23 dicembre 2013), rilevando peraltro delle *"incongruenze con riferimento ai dati relativi alla quantificazione dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance per l'anno 2013"*[96], a fronte delle quali la Direzione Salute e Coesione Sociale ha fornito specificazioni tecniche. La Giunta ha preso atto delle conclusioni valutative[97] con la D.G.R. n. 126 del 9 febbraio 2015.

Relativamente alla valutazione delle attività per gli obiettivi assegnati per il 2014, è stato riferito che *"Le procedure di valutazione, …, richiedono il supporto, anche, di documenti che saranno in disponibilità delle strutture tecniche della Direzione Salute e Coesione sociale solo nel giugno 2015 (bilanci d'esercizio approvati dalla Giunta regionale, flussi informativi quali SDO, ecc..)."*. Ad oggi non si hanno notizie in merito.

### 7.2.3. La spesa per l'acquisto di beni e servizi

Nel corso dell'anno 2014 si è avuta la costituzione della centrale di committenza regionale. In particolare, la "Centrale Regionale di Acquisto per la Sanità" (C.R.A.S) è stata ufficialmente costituita in data 6 giugno 2014, all'interno della società della Società consortile Umbria Salute[98].

Sempre nell'anno 2014 detto organismo ha "*svolto attività di affiancamento alle aziende sanitarie regionali per lo svolgimento di procedure di gara centralizzate*". Inoltre, le Aziende sanitarie regionali hanno aderito "*alle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. nella sua qualità di centrale di committenza nazionale"* e utilizzato "*gli strumenti di acquisto e negoziazione telematici, messi a disposizione da Consip S.p.A*.".

[96] Come riportato nel Parere dell'OIV allegato alla D.G.R. n. 126 del 9 febbraio 2015.

[97] A seguito delle valutazioni operate è stato attribuito un incremento complessivo del 18% del trattamento economico dei Direttori Generali.

[98] Nel merito, l'art. 9, della legge regionale n. 9 del 29 aprile 2014, prevede che "*la società consortile Umbria Salute svolge anche le funzioni di Centrale regionale di acquisto per la sanità, di seguito denominata CRAS*" e che "*le Aziende sanitarie regionali costituiscono, in nome e per conto della Regione, la CRAS, all'interno della società consortile Umbria Salute*".

La tabella che segue evidenzia la percentuale di beni e servizi acquisita dalle Aziende e, in media, dal sistema sanitario regionale, mediante le procedure centralizzate e/o coordinate di spesa:

*(in migliaia di euro)*

| Acquisti con procedure centralizzate e/o coordinate di spesa - Anno 2014 - | | | |
|---|---|---|---|
| **Azienda** | **Totale importi da CE preconsuntivo IV trimestre 2014** | **Totale gare centralizzate** | **Incidenza %** |
| Azienda USL Umbria n. 1 | 132.934,00 | 83.924,00 | 63% |
| Azienda USL Umbria n. 2 | 138.937,00 | 61.729,00 | 44% |
| Azienda Ospedaliera di Perugia | 135.986,00 | 69.013,00 | 51% |
| Azienda Ospedaliera di Terni | 79.299,00 | 30.026,00 | 38% |
| **Totale generale** | **487.156,00** | **244.692,00** | **50%** |

*Fonte: Dati trasmessi dalla Direzione Salute e coesione sociale con nota prot. 60655 del 27 aprile 2015*

Nonostante quanto dichiarato dall'Amministrazione regionale nella nota trasmessa in data 27 aprile 2015 (prot. n. 60665) circa il "forte incremento della centralizzazione degli acquisti di beni e servizi" fatto registrare dalle Aziende, si rileva che la percentuale degli acquisti centralizzati è rimasta sostanzialmente invariata, passando dal 49% circa del 2013 (con acquisti centralizzati pari a 235.432 migliaia di euro su un totale di 476.581 migliaia di euro), al 50% dell'esercizio in esame.

Inoltre, dalla lettura dei verbali delle sedute 2014 dei Collegi sindacali delle Aziende, emergono ricorrenti segnalazioni circa il reiterato utilizzo delle proroghe contrattuali e la scarsa tempestività nel rinnovo delle convenzioni - con conseguente adozione di atti in sanatoria o ricorso a procedure di urgenza - fenomeni questi che continuano pertanto a protrarsi nel tempo nonostante le ripetute segnalazioni di questa Sezione nell'ambito delle verifiche di regolarità contabile e amministrativa sui bilanci delle Aziende stesse.

Sul punto si prende comunque atto di quanto dichiarato dall'Amministrazione nelle proprie controdeduzioni.

Nell'ambito dell'acquisizione di beni e servizi rilevano, inoltre, le azioni poste in essere per la riduzione dei tempi di pagamento ai fornitori. Al fine di ricondurre i tempi di pagamento entro le previsioni di legge (60 giorni), anche nell'anno 2014 la Regione

Umbria è intervenuta con apposite erogazioni straordinarie, tenendo conto delle diverse situazioni finanziarie aziendali, ed ha attivato la seconda annualità dell'anticipazione di liquidità prevista dall'art. 3, del decreto legge n. 35/2013.

Con delibera n. 1486 del 24 novembre 2014, la Giunta, a seguito della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria delle Aziende Sanitarie regionali (dalla quale è risultato che l'Azienda Ospedaliera di Temi è l'unica Azienda Sanitaria regionale con fondo di dotazione negativo e la sola che, dalle rilevazioni del terzo trimestre, registrava tempi medi di pagamento oltre i 60 giorni previsti), ha disposto che il risultato positivo di gestione dell'esercizio 2012 del Sistema sanitario regionale SSR fosse impiegato per il ripiano delle perdite pregresse dell'Azienda suindicata.

Inoltre, con D.G.R. n. 1315 del 20 ottobre è stata disposta l'assegnazione alle Aziende sanitarie regionali della somma derivante dal saldo positivo di mobilità sanitaria internazionale riferito al periodo 1995-2012, pari ad € 5.253.627,66, a copertura delle perdite pregresse, pervenendo così all'integrale ripiano delle stesse nelle Aziende USL Umbria n. 1 e Ospedaliera di Terni.

Secondo quanto riferito in merito all'efficacia di tali misure, "*i tempi medi di pagamento calcolati dalla data di ricezione delle fatture o documenti equivalenti alla data di emissione dei corrispondenti ordinativi, valutati per ciascuna Azienda sanitaria, mostrano che nel corso del 2014 tre Aziende su quattro registravano tempi medi di pagamento entro i parametri previsti dalla norma vigente, si evidenzia inoltre un significativo miglioramento dell'indicatore per l'anno in corso (dati riferiti al I bimestre 2015)…*".

L'esame degli indicatori pubblicati nei siti istituzionali delle Aziende del S.S.R., confermano quanto riferito dall'Amministrazione regionale.

### 7.2.4. La spesa per il personale e per gli incarichi libero-professionali

Relativamente alla spesa per il personale è stato unicamente indicato che *"la politica di contenimento dei costi del personale continua ad essere perseguita dalla Giunta Regionale, che con D.G.R. n. 1383/2014 ha, tra l'altro, ribadito il rigoroso rispetto dei vincoli finanziari previsti per la spesa del personale e per il regime delle assunzioni, confermando anche per l'anno 2015 i limiti contemplati dalla normativa vigente anche con riferimento alla riduzione del numero delle strutture complesse e semplici, delle posizioni organizzative e dei coordinamenti; inoltre, con lo scopo di proseguire nella riduzione del ricorso a rapporti di lavoro flessibile, è stata confermata la necessità della loro riconduzione a forme contrattuali strutturate prevedendo*

*tipologie di lavoro flessibile solo ove la loro attivazione risultasse indispensabile per esigenze di servizio*".

L'esame dell'andamento della spesa per il personale delle Aziende sanitarie ed ospedaliere per il periodo 2010-2014 (modello CE preconsuntivo), riportato nella tabella che segue, evidenzia però che nel 2014 si è avuto un incremento della spesa sia rispetto al 2010 (+ € 706.000,00, pari al + 0,11%), sia rispetto al 2013 (+ € 3.256.000,00, pari allo 0,51%).

L'Amministrazione ha inoltre comunicato che, in accoglimento delle osservazioni formulate da questa Sezione in merito al rispetto del limite di cui all'art. 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010[99], ha adottato specifiche disposizioni in materia, contenute nell'art. 14, della legge regionale n. 8 del 30 marzo 2015[100].

Relativamente alle misure adottate e ai risultati conseguiti nell'anno 2014 per il contenimento del ricorso agli incarichi esterni (punto 38, sezione L del questionario istruttorio), si osserva che le informazioni trasmesse risultano generiche e soprattutto non in linea con quanto comunicato dalle singole Aziende del S.S.R. nell'ambito delle istruttorie condotte dalla Sezione per la verifiche sulle relazioni-questionari dei Collegi sindacali sul bilancio d'esercizio 2013, ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005.

A tale proposito, pur prendendo atto di quanto dichiarato nelle controdeduzioni, si rinvia a quanto segnalato da questa Sezione nelle pronunce adottate nell'ambito delle verifiche di cui sopra.

### 7.2.5. La spesa farmaceutica

Sul piano del controllo della spesa farmaceutica, come noto, bisogna distinguere la spesa farmaceutica "Territoriale" da quella "Ospedaliera".

I dati complessivi, che si riferiscono ai due "rami" di spesa, sono riportati nella tabella che segue che tuttavia si limitano al 2013, in quanto attingono dalle relazioni-

[99] Vedi delibera di questa Sezione n. 193/2014/PRSS adottata nell'adunanza del 18 dicembre 2014.

[100] La richiamata disposizione prevede che: *"Art. 14 Attuazione articolo 9, comma 28 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78.*
*1. Ai fini dell'attuazione del comma 28 dell' articolo 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 , le Aziende sanitarie regionali sono considerate adempienti rispetto al limite posto dal medesimo comma, laddove risulti rispettato dalla Regione il vincolo di spesa del personale, pari alla spesa sostenuta nell'anno 2004 ridotta dell'1,4 per cento, vincolo già fissato dall' articolo 1, comma 565, lettera a) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)) e da ultimo confermato dall' articolo 17 , commi 3 e 3-bis del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni per la stabilizzazione finanziaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 , come modificato e integrato dall' articolo 1, comma 584 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)".*

questionario dei Collegi sindacali delle aziende sanitarie ed ospedaliere - l'ultima delle quali si riferisce appunto al 2013 – e dalla ulteriore documentazione istruttoria trasmessa dalle Aziende.

| Spesa farmaceutica aziende sanitarie ed ospedaliere anni 2011-2013 e raffronto con obiettivi | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| AZIENDA (dall'1.1.2013) | AZIENDA (fino al 31.12.2012) | N. PRES. OSP. | N. POSTI LETTO | TIPOLOGIA | 2013 | | | | 2012 | | | | 2011 | | | | |
| | | | | | Popol.ne al 31.12.2013* | OBIETTIVO (DGR 886/2013) | SPESA | SCOST. DA OBIETTIVO | Popol.ne al 31.12.2012* | OBIETTIVO (DGR 1273/2011) | SPESA | SCOST. DA OBIETTIVO | Popol.ne al 31.12.2011* | OBIETTIVO | SPESA | SCOST. DA OBIETTIVO |
| AUSL UMBRIA 1 | ASL 1 CITTA' DI CASTELLO | 3 | 716 | territoriale | 503.012 | 101.141.694,00 | 103.307.072,00 | 2,14% | 133.025 | 28.532.833,00 | 27.731.789,81 | -2,81% | 135.155 | 29.435.000,00 | 28.796.000,00 | -2,17% |
| | | | | ospedaliera | | 16.635.289,00 | 17.127.267,00 | 2,96% | | 3.641.860,00 | 4.325.810,00 | 18,78% | | 3.868.000,00 | 4.107.000,00 | 6,18% |
| | ASL 2 PERUGIA | | | territoriale | | | | | 368.326 | 78.892.544,00 | 76.611.697,08 | -2,89% | 376.109 | 81.907.983,00 | 80.528.376,99 | -1,68% |
| | | | | ospedaliera | | | | | | 8.088.579,00 | 3.593.561,21 | -55,57% | | 4.627.062,00 | 3.424.232,26 | -26,00% |
| AUSL UMBRIA 2 | ASL 3 FOLIGNO | 5 | 429 | territoriale | 394.683 | 82.745.316,00 | 84.792.144,00 | 2,47% | 158.222 | 34.812.149,00 | 33.369.983,00 | -4,14% | 163.547 | 34.466.058,80 | 34.264.652,00 | -0,58% |
| | | | | ospedaliera | | 13.652.423,00 | 32.338.765,00 | 136,87% | | 4.420.897,00 | 12.952.406,00 | 192,98% | | 4.276.644,00 | 12.018.075,00 | 181,02% |
| | ASL 4 TERNI | | | territoriale | | | | | 226.066 | 53.825.884,00 | 52.022.012,00 | -3,35% | 232.295 | 54.311.766,00 | 53.547.841,00 | -1,41% |
| | | | | ospedaliera | | | | | | 5.381.590,00 | 14.917.887,00 | 177,20% | | 5.297.419,00 | 15.409.272,00 | 190,88% |
| A.O. PERUGIA | A.O. PERUGIA | 1 | 796 | ospedaliera | 503.012 | 18.789.396,00 | 14.456.510,00 | -23,06% | 501.351 | 12.796.000,00 | 12.742.544,88 | -0,42% | 511.264 | 15.023.474,00 | 13.804.636,27 | -8,11% |
| A.O. TERNI | A.O. TERNI | 1 | 527 | ospedaliera | 394.683 | 7.628.137,00 | 7.112.948,00 | -6,75% | 384.288 | 5.061.495,00 | 8.091.637,68 | 59,87% | 395.842 | 5.716.428,00 | 7.271.638,63 | 27,21% |

* Popolazione al 31.12.2013; per le aziende ospedaliere è stata presa a riferimento la popolazione dell'area territoriale di competenza delle rispettive aziende sanitarie

*Fonte: Corte dei conti su Relazioni-questionario dei Collegi sindacali delle aziende sanitarie ed ospedaliere su bilancio al 31.12.2013*

Per la **Spesa farmaceutica territoriale** i dati esposti nella tabella, evidenziano un lieve superamento per il 2013, per entrambe le aziende (circa del 2%), dell'obiettivo fissato dalla Regione con le DD.GG.RR. nn. 1357/2012, 47/2013, 886/2013 e 887/2013, in contrasto con quanto dichiarato dall'Amministrazione regionale in risposta al punto "L" del questionario istruttorio che di seguito si riporta: "*…sia per il 2013 che per il 2014, come si evince, rispettivamente, dalla tab. 5 della Determina Aifa 30.10.2014, recante: "Ripiano dello sfondamento del tetto del 11,35% della spesa farmaceutica territoriale 2013, ai sensi della legge n. 222/2007 e ss.mm.ii" (G.U. n. 254 del 31/10/2014) e dalla tabella 8 del citato rapporto ALFA di Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-ottobre 2014; in questo caso, più della metà delle Regioni, Umbria compresa, sono riuscite a contenere la spesa all'interno del tetto dell'11,35% fissato dalla legge".* Sul punto si rinvia a quanto dichiarato nelle controdeduzioni.

Il riferito rispetto del tetto fissato dalla legge appare peraltro confermato, per entrambi gli anni, anche dalla tabella che segue, elaborata con dati estratti dai Rapporti 2015 e 2014 sul coordinamento della finanza pubblica[101]:

*(in milioni di euro)*

**La spesa farmaceutica territoriale della Regione Umbria**
**Verifica del tetto di spesa 2014**

| Tetto 11,35% | Netta | Quota prezzo di riferimento | Ticket | Diretta | Pay-back | Territoriale | Scostamento assoluto | Incidenza su FSR |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A | B | C | D | E | F | G=B+D+E-F | H=G-A | I=G/FSR*100 % |
| 188,8 | 128,9 | 15,2 | 2,2 | 48,5 | 2,6 | 177,0 | - 11,8 | 10,64% |

**La spesa farmaceutica territoriale della Regione Umbria**
**Verifica del tetto di spesa 2013**

| Tetto 11,35% | Netta | Quota prezzo di riferimento | Ticket | Diretta | Pay-back | Territoriale | Scostamento assoluto | Incidenza su FSR |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A | B | C | D | E | F | G=B+D+E-F | H=G-A | I=G/FSR*100 % |
| 184,5 | 134,3 | 14,3 | 1,8 | 48,4 | 4,2 | 180,3 | - 4,2 | 11,1% |

*Fonte: Dati estratti dai Rapporti 2015 e 2014 sul coordinamento della finanza pubblica.*

La tabella indica un miglioramento di incidenza sul FSR dello 0,46%, rispetto all'anno precedente.

[101] Rapporti approvati dalle Sezioni Riunite in sede di controllo, rispettivamente, nell'adunanza del 22 maggio 2015, con la deliberazione n. 8/SSRRCO/RCFP/2015, e nell'adunanza del 27 maggio 2014, con la deliberazione n. 5/SSRCO/RCFP/2014.

La spesa farmaceutica territoriale pro capite ha subito l'evoluzione indicata nella tabella che segue:

**Spesa farmaceutica territoriale pro-capite 2013 e 2012**

| 2013 | | | | 2012 | | | | | Variazione spesa pro-capite 2013/2012 (in euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **AZIENDA** | **Popol.ne al 31.12.2013** | **SPESA** | **Spesa pro-capite** | **AZIENDA** | **Popol.ne al 31.12.2012** | **SPESA** | **Spesa pro-capite** | **Spesa pro-capite (ricalcolata per confronto)*** | |
| **AUSL UMBRIA 1** | **503.012** | 103.307.072,00 | 205,38 | **ASL 1 CITTA' DI CASTELLO** | **133.025** | 27.731.789,81 | 208,47 | 208,12 | *-2,75* |
| | | | | **ASL 2 PERUGIA** | **368.326** | 76.611.697,08 | 208,00 | | |
| **AUSL UMBRIA 2** | **394.683** | 84.792.144,00 | 214,84 | **ASL 3 FOLIGNO** | **158.222** | 33.369.983,00 | 210,91 | 222,21 | *-7,37* |
| | | | | **ASL 4 TERNI** | **226.066** | 52.022.012,00 | 230,12 | | |

* La spesa pro-capite è stata rideterminata prendendo a riferimento la spesa e la popolazione delle singole aziende conlfuite nelle rispettive Ausl.

*Fonte: Corte dei conti su Relazioni-questionario dei Collegi sindacali delle aziende sanitarie ed ospedaliere su bilancio al 31.12.2013 e su documentazione istruttoria*

A seguito dell'accorpamento delle Aziende sanitarie, avvenuto a decorrere dall'1 gennaio 2013, al fine di consentire la comparazione tra i due esercizi la spesa pro-capite 2012 è stata ricalcolata prendendo a riferimento la spesa e la popolazione delle singole aziende confluite, rispettivamente, nelle attuali Ausl Umbria 1 e Ausl Umbria 2.

La tabella mostra una tendenziale riduzione della spesa territoriale pro-capite per entrambe le due Ausl anche se più contenuta per l'Ausl Umbria 1 (€ 2,75 Ausl Umbria 1 ed € 7,37 per la Ausl Umbria 2).

Per la **spesa farmaceutica ospedaliera,** i dati estratti dai Rapporti 2015 e 2014 sul coordinamento della finanza pubblica evidenziano l'avvenuto superamento per il 2014 e il 2013 del limite del 3,5% del FSN fissato per la spesa stessa[102], confermato peraltro, per il 2013, anche dai dati trasmessi dai Collegi sindacali nelle richiamate relazioni-questionario.

In particolare, come evidenziato nella tabella che segue, per il 2014 l'Umbria ha superato l'indicato tetto di spesa (3,5% del FSN), attestandosi al 7,1% (in un contesto generale che vede un valore medio di spesa farmaceutica ospedaliera pari al 4,46%[103]), in sensibile incremento rispetto all'anno 2013 (incidenza pari al 4,7%).

L'aumento dell'incidenza è dovuto alla forte crescita della spesa in esame che, per il 2014, è ammontata complessivamente a 118,6 milioni di euro, contro i 76,2 milioni di euro del 2013 (+ 55,6%), a fronte della sostanziale stabilità del tetto di spesa.

[102] Il decreto legge 95/2012 ha incrementato dal 2013 il tetto (a livello nazionale ed in ogni regione) della spesa farmaceutica ospedaliera da 2,4 a 3,5 punti percentuali del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato per il SSN.

[103] Incidenza della spesa farmaceutica ospedaliera per Italia, pari a 4.874,2 milioni di euro, su ammontare del FSN per il 2014, pari a 109.268,1 milioni di euro. Dati desunti dal Rapporto 2015 sul coordinamento della finanza pubblica.

*(in milioni di euro)*

| La spesa farmaceutica ospedaliera della Regione Umbria<br>Verifica del tetto di spesa 2014 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Tetto 3,5% | Spesa Ospedaliera | Scostamento assoluto | Incidenza su FSR | Variazione spesa ospedaliera 2014/2013 |
| 58,2 | 118,6 | 60,4 | 7,1% | 55,6% |

| La spesa farmaceutica ospedaliera della Regione Umbria<br>Verifica del tetto di spesa 2013 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Tetto 3,5% | Spesa Ospedaliera | Scostamento assoluto | Incidenza su FSR | Variazione spesa ospedaliera 2013/2012 |
| 56,9 | 76,2 | 19,3 | 4,7% | 5,5% |

*Fonte: Dati estratti dai Rapporti 2015 e 2014 sul coordinamento della finanza pubblica.*

Relativamente ai dati sopra esposti l'Amministrazione, nelle controdeduzioni, ha precisato che *"…I dati riportati … elaborati dalla Corte dei Conti su dati AIFA, sono stati ripresi dal documento di Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale Gennaio-Dicembre 2014 – Consuntivo, pubblicato da AIFA, nel quale, per un errore materiale, sono stati erroneamente trascritti i valori assoluti riferiti alla spesa ospedaliera della Regione Umbria, invertendo i dati della nostra Regione con quelli della Regione Abruzzo, come confermato dal Coordinatore Area Strategie e Politiche del Farmaco di AIFA agli uffici regionali con mail del 30.06.2015 (che si allega alla presente – Allegato n. 2). La stessa AIFA ha altresì informato la Regione che stanno procedendo all'aggiornamento dei documenti. Si fa quindi riserva di fornire il documento aggiornato, attestante il reale posizionamento della Regione Umbria rispetto al tetto di spesa della farmaceutica ospedaliera …".*

La spesa farmaceutica Ospedaliera pro capite ha subito l'evoluzione indicata nella seguente tabella.

**Spesa farmaceutica ospedaliera per posto letto e pro-capite**

| 2013 | | | | | | | 2012 | | | | | | | | Variazione spesa per posto letto 2013/2012 (in euro) | Variazione spesa pro-capite 2013/2012 (in euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| AZIENDA | N. pres. osp. | SPESA | Posti letto al 31.12.2013** | Popolazione al 31.12.2013** | Spesa per posto letto | Spesa pro-capite | AZIENDA | N. pres. osp. | SPESA | Posti letto al 31.12.2011 | Popolazione al 31.12.2011 | Spesa per posto letto | Spesa pro-capite | Spesa per posto letto rideterminata** | Spesa pro-capite rideterminata** | |
| AUSL UMBRIA 1 | 3 | 17.127.267,00 | 716 | 503.012 | 23.920,76 | 34,05 | ASL 1 CITTA' DI CASTELLO | 2 | 4.107.000,00 | 444 | 135.155 | 9.250,00 | 30,39 | 10.758,90 | 14,73 | 13.161,86 | 19,32 |
| | | | | | | | ASL 2 PERUGIA | 1 | 3.424.232,26 | 256 | 376.109 | 13.375,91 | 9,10 | | | | |
| AUSL UMBRIA 2 | 5 | 32.338.765,00 | 429 | 394.683 | 75.381,74 | 81,94 | ASL 3 FOLIGNO | 2 | 12.018.075,00 | 454 | 163.547 | 26.471,53 | 73,48 | 34.762,16 | 69,29 | 40.619,57 | 12,65 |
| | | | | | | | ASL 4 TERNI | 3 | 15.409.272,00 | 335 | 232.295 | 45.997,83 | 66,33 | | | | |
| A.O. PERUGIA | 1 | 14.456.510,00 | 796 | 503.012 | 18.161,44 | 28,74 | A.O. PERUGIA | 1 | 13.804.636,27 | 797 | 511.264 | 17.320,75 | 27,00 | | | 840,70 | 1,74 |
| A.O. TERNI | 1 | 7.112.948,00 | 527 | 394.683 | 13.497,06 | 18,02 | A.O. TERNI | 1 | 7.271.638,63 | 525 | 395.842 | 13.850,74 | 18,37 | | | -353,69 | -0,35 |

* Popolazione al 31.12.2013; per le aziende ospedaliere è stata presa a riferimento la popolazione dell'area territoriale di competenza delle rispettive aziende sanitarie

** I valori sono stati rideterminati prendendo a riferimento la spesa, i posti letto e la popolazione delle singole aziende conlfuite nelle rispettive Ausl.

*Fonte: Corte dei conti su Relazioni-questionario dei Collegi sindacali delle aziende sanitarie ed ospedaliere su bilancio al 31.12.2013*

La tabella mostra una tendenziale crescita della spesa farmaceutica ospedaliera per posto letto (utente) e pro-capite (comunità ricompresa nella Ausl) in particolare, relativamente alla Ausl Umbria 1 (€ 13.161,86 per posto letto ed € 19,32 pro-capite) e alla Ausl Umbria 2 (€ 40.619,57 per posto letto ed € 12,65 pro-capite), mentre molto più contenuta è quella della Azienda ospedaliera di Perugia (€ 840,70 per posto letto ed € 1,74 pro-capite). In controtendenza invece l'andamento per l'Azienda ospedaliera di Terni con la spesa per posto letto e la spesa pro-capite in riduzione, rispettivamente, di € 353,69 e di € 0,35.

A tale proposito, nel rinviare a quanto controdedotto dall'Amministrazione, si precisa che tali indicatori sono stati utilizzati solo per analizzare l'andamento della spesa nell'ambito delle singole aziende nel corso degli esercizi in esame e non per operare raffronti comparativi tra le stesse.

Sulla spesa farmaceutica ospedaliera è stata avviata specifica istruttoria con nota prot. n. 1685 del 13 novembre 2014[104].

La Direzione Regionale Salute e Coesione nella propria risposta ha evidenziato che il superamento del tetto per l'assistenza farmaceutica ospedaliera (3,5%) è comune a tutte le regioni a statuto ordinario e che tale condizione, oltre ad evidenziare l'inadeguatezza del tetto stesso rispetto alle attuali esigenze assistenziali, è solo in piccola parte ascrivibile alla responsabilità delle regioni stesse poiché è l'Agenzia Italiana del Farmaco ad autorizzare l'immissione in commercio dei nuovi farmaci determinandone altresì il prezzo d'acquisto (prezzo ex factory, cui vanno aggiunti, a seconda della contrattazione con le ditte farmaceutiche, gli sconti da applicare al SSN).

Relativamente alla appropriatezza prescrittiva, in particolare per i nuovi farmaci (biotecnologici e innovativi), è stato dichiarato che la stessa è "*predeterminata e assicurata da AIFA*" attraverso il potenziamento del sistema dei Registri di monitoraggio che sono anche "*lo strumento per l'applicazione degli accordi negoziali con le case farmaceutiche, in particolare per i medicinali autorizzati con procedure di rimborso condizionato basate su diversi modelli: cost-sharing, risk-sharing, payment-*

[104] In particolare, con la citata richiamata nota indirizzata ai Direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere della Regione e al Direttore Regionale Sanità e Servizi Sociali), è stato richiesto:
1) le disposizioni interne (ordini di servizio o atti comunque denominati) che disciplinano l'organizzazione del servizio farmacia per la gestione dei farmaci, i rapporti con i reparti e la gestione all'interno di questi ultimi;
2) le patologie che incidono maggiormente sulla spesa, con indicazione, per ciascuna delle stesse, della spesa sostenuta negli esercizi 2013 e 2014 (al 31 ottobre 2014);
3) le disposizioni interne che regolano la distribuzione "per conto".

*by-result* … " e, dell'ulteriore modello introdotto nel corso del 2013, chiamato "*Success Fee SF - rimborso a posteriori del 100% del successo terapeutico*" [105].

E' stato inoltre precisato che rispetto al tetto per l'assistenza farmaceutica territoriale - neutro rispetto alle scelte organizzative regionali di erogazione dell'assistenza che può avvenire sia attraverso le farmacie pubbliche e private (in regime convenzionale o sulla base di accordi di distribuzione "*per conto*"), sia direttamente attraverso i servizi farmaceutici delle strutture pubbliche, concorrendo in ogni caso alla determinazione del tetto – il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera è calcolato solo in ragione della spesa sostenuta dalle strutture pubbliche per l'acquisto dei farmaci ospedalieri mentre non concorrono alla sua determinazione i farmaci ospedalieri erogati dalle strutture private accreditate e convenzionate, che sono remunerate a tariffa DRG comprensiva anche della remunerazione dei farmaci.

Pertanto, la scelta della Regione Umbria di privilegiare l'offerta ospedaliera pubblica "*è fortemente penalizzante rispetto a quella di altre Regioni che hanno privilegiato l'offerta ospedaliera privata accreditata*".

Riguardo alla spesa per la farmaceutica ospedaliera sostenuta in ambito regionale è stato dichiarato che "*nel 2013, oltre il 50% della spesa farmaceutica ospedaliera è stata assorbita da farmaci destinati alla cura di 3 soli gruppi di patologie:*

*- Patologie onco-ematologiche (26 mln)*

*- Artrite reumatoide e malattie croniche intestinali (11,7 mln)*

*- HIV (7,6 mln)*

*A queste si devono aggiungere due malattie rare (Malattia di Fabry e Malattia di Gaucher) che da sole assorbono risorse per 3,2 mln. La graduatoria delle patologie che incidono maggiormente sulla spesa ospedaliera è replicabile anche per il 2014 (dati disponibili fino a settembre) dove si registra tuttavia un aumento medio di circa il 7,8%, per le motivazioni sopra descritte.".*

Le azioni riferite come intraprese dalla Direzione per il controllo di tale spesa sono:

[105] In particolare è stato indicato che il *cost-sharing* prevede uno sconto sul prezzo dei primi cicli di terapia per tutti i pazienti eleggibili al trattamento, così come individuati dal Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto. Il modello di *risk-Sharing*, rispetto al *cost-sharing*, prevede uno sconto che si applica esclusivamente ai pazienti non rispondenti al trattamento. Il modello di *payment by result*, invece, estende le modalità del *risk-Sharing*, prevedendo un rimborso totale al SSN da parte dell'azienda farmaceutica per tutti i pazienti che non rispondono al trattamento (*pay-back* da parte delle Aziende Farmaceutiche del 100% dei fallimenti terapeutici). Il modello *Success Fee SF - rimborso a posteriori del 100% del successo terapeutico* prevede che il SSN ottenga il medicinale dall'Azienda farmaceutica inizialmente a titolo gratuito e, successivamente, alla valutazione della risposta al trattamento, esclusivamente nei casi di successo terapeutico, provveda a remunerare le corrispondenti confezioni dispensate. La prescrizione attraverso i Registri AIFA è condizione vincolante per l'erogazione di questi farmaci a carico del SSN.

- Formale adozione, con la D.G.R. n. 1409 del 12 novembre 2012, delle indicazioni operative per le Aziende del S.S.R. per il recupero dei rimborsi condizionati già impartite alle Aziende nel corso del 2010 con nota;
- Aggiornamento della Raccomandazione della Rete Oncologica Regionale per l'uso appropriato dei farmaci oncologici ad altro costo (D.G.R. n. 1783 del 27 dicembre 2012);
- Revisione e armonizzazione, in collaborazione con la Rete Oncologica Regionale, dei protocolli di trattamento, per il completamento del progetto triennale di implementazione della procedura per la prescrizione informatizzata delle terapie antiblastiche (Log80) che consente di effettuare la prescrizione nel pieno rispetto delle indicazioni autorizzate e di allestire le terapie riducendo il rischio di errori ed eliminando sprechi;
- Costante aggiornamento dell'Elenco Terapeutico Ospedaliero Regionale, strumento a disposizione dei professionisti che operano nel S.S.R., predisposto nell'ottica di un'assistenza farmaceutica orientata alla appropriatezza prescrittiva e alla valutazione di compatibilità fra efficacia, benefici e costi;
- Individuazione dei centri prescrittori per i farmaci sottoposti a monitoraggio attraverso i Registri AIFA.

E' stato inoltre riferito che con D.G.R. n. 799 del 15 luglio 2013 "*sono state adottate misure per favorire la prescrizione di medicinali a brevetto scaduto, meno costosi rispetto agli equivalenti ancora coperti da brevetto. Tale provvedimento ha contribuito a determinare i risparmi che sono stati conseguiti sulla spesa farmaceutica territoriale ma non ha ancora avuto piena applicazione sul fronte della spesa farmaceutica ospedaliera dove la perdita del brevetto di alcuni farmaci biotecnologici, ampiamente utilizzati nell'artrite reumatoide e in oncologia, è attesa per il 2015/2016.*".

Relativamente alla distribuzione "*per conto*" è stato dichiarato che "*il vigente accordo con le farmacie, decorrente a far data dal 01/01/2013, è stato approvato dalla Giunta Regionale con atto n. 759 del 9 luglio 2013 …*" e che con lo stesso "*si è provveduto a rinegoziare l'aggio per la distribuzione da parte della filiera distributiva (grossisti e farmacie) dei farmaci acquistati dalle ASL.*"

Come indicato nella risposta della Regione al punto L del questionario allegato alla istruttoria per la parifica del Rendiconto generale 2014, è stato indicato che "*La trattativa con le farmacie pubbliche e private convenzionate si è conclusa con la sigla di un atto aggiuntivo al citato accordo, approvato dalla Giunta Regionale con*

*deliberazione n. 154 del 18.2.2015 …, con cui è stato pattuito che per le annualità 2014 e 2015 la remunerazione per la filiera distributiva per la distribuzione "per conto" di un numero di pezzi eccedenti le 560.000 unità viene ridotta del 20%".*

Dalle risposte pervenute dalle singole Aziende sono emersi gli elementi di seguito riportati.

**L'Azienda Ospedaliera di Perugia** ha trasmesso in risposta il documento concernente la "Procedura Operativa Distribuzione Farmaci e Materiale Sanitario[106]".

Per quanto riguarda le patologie che incidono maggiormente sulla spesa l'Azienda ha trasmesso dati relativi ai consumi ospedalieri nei primi 10 mesi del 2013, in raffronto con lo stesso periodo del 2014. La tabella mostra la spesa sostenuta nei periodi considerati per i primi 10 ATC (categorie terapeutiche) e l'incidenza della stessa sulla spesa totale:

| Clas ATC5 | Descrizione | Valore 2014 (gen-ott) | Valore 2013 (gen-ott) | % su totale 2014 | % su totale 2013 |
|---|---|---|---|---|---|
| L01 | Antineoplastici | 9.826.891,52 | 9.835.667,40 | *29,46%* | *29,40%* |
| J05 | Antivirali | 5.187.011,20 | 5.021.682,05 | *15,55%* | *15,01%* |
| L04 | Immunosoppressori | 2.745.314,01 | 2.799.052,68 | *8,23%* | *8,37%* |
| J02 | Antimicotici sistemici | 2.496.682,94 | 2.127.684,96 | *7,49%* | *6,36%* |
| L03 | Imrnunostimolanti | 1.917.501,70 | 2.018.164,24 | *5,75%* | *6,03%* |
| J01 | Antibatterici sistemici | 1.909.396,04 | 1.880.377,44 | *5,72%* | *5,62%* |
| B05 | Sol. Infosionali | 1.065.915,33 | 1.116.287,66 | *3,20%* | *3,34%* |
| A16 | Enzimi per malattie rare | 918.221,19 | 849.894,57 | *2,75%* | *2,54%* |
| J06 | Immunoglobuline | 744.478,59 | 864.707,72 | *2,23%* | *2,58%* |
| **Totale primi 10 ATC** | | **26.811.412,52** | **26.513.518,72** | | |
| **Totale spesa per farmaci** | | **33.355.411,04** | **33.460.218,83** | | |
| *Incidenza primi 10 ATC su totale spesa* | | ***80,38%*** | ***79,24%*** | | |

*Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dall'Azienda*

[106] Il documento illustra, in particolare, procedura della "gestione logistica, comprensiva di distribuzione e dispensazione di beni sanitari, consistente in tutte le attività logistiche inerenti il flusso fisico ed informativo necessario per evadere, da un unico Magazzino Centralizzato Esternalizzato, le richieste inviate dalle strutture sanitarie e amministrative (Centro di Costo) dell'Azienda Ospedaliera al fine di garantirne il rifornimento", per le Specialità Medicinali, Emoderivati, Vaccini, Prodotti Galenici, Dispositivi medici, Protesici, Dispositivi per Diagnosi in Vitro, Materiale Dialitico, Prodotti per Nutrizione Enterale e Parenterale. Sono invece esclusi i farmaci stupefacenti, gestiti direttamente dalla Farmacia Ospedaliera ed oggetto di una specifica procedura.

L'Azienda ha quindi dichiarato che "*andando ad analizzare nel dettaglio i consumi dei farmaci che insistono per classificazione sugli ATC sopra descritti si possono dedurre quelle che sono le patologie che maggiormente incidono sulla spesa farmaceutica*":

| Patologia | Molecole | | | 2013 (gen-ott) | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Spesa | % | Spesa | % |
| Tumore mammella | Trastuzumab | 1.439.000 | *4,32%* | 1.573.328 | *4,7%* |
| Tumore Colon-retto | Bevacizumab Cetuximab | 360.000 | *1%* | 416.000 | *1,25%* |
| Tumori ematologici | Rituximab<br>Bortezomib<br>Azacitidina Bendamustina<br>Tiotepa<br>Lenalidomide | 6.243.000 | *18,72%* | 5.689.208 | *17%* |
| Infezioni batteriche, micotiche | Antibiotici, Antifungini sistemici | 4.406.078 | *13,21%* | 4.008.061 | *11,98%* |
| HIV | Antiretrovirali | 4.195.000 | *12,58%* | | |
| Sclerosi multipla | Immunostimolanti | 1.917.501 | *5,75%* | 2.018.164 | *6,03* |
| Errori metabolici congeniti (Malattie Rare) | Enzimi | 918.921 | *2,75%* | 849.894 | *2,54%* |
| Artrite Reumatoide | Infliximab, Etanercept | 494.000 | *1,5%* | 569.000 | *1,69%* |

*Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dall'Azienda*

Si osserva che la documentazione prodotta, mentre illustra la procedura seguita per l'acquisizione dei farmaci e dei materiali sanitari da parte dei "*Centri di Prelievo*" (reparti), non consente di valutare come avviene la gestione di tali prodotti all'interno dei reparti stessi né permette di appurare se all'interno dell'Azienda siano presenti procedure di controllo in tal senso.

**L'Azienda Ospedaliera di Terni**, relativamente alle disposizioni interne per la gestione dei farmaci, ha trasmesso il documento "*predisposto nell'ambito del percorso di qualità relativo all'accreditamento istituzionale di alcuni reparti/servizi ancora in corso che specifica le linee di attività della Struttura complessa di Farmacia*", unitamente agli atti relativi alle specifiche procedure aziendali, documentazione che illustra analiticamente le procedure formalmente adottate per la gestione dei farmaci e degli altri materiali sanitari, anche nell'ambito dei reparti.

Per quanto riguarda le patologie che incidono maggiormente sulla spesa l'Azienda ha trasmesso dati relativi ai consumi ospedalieri nei primi 10 mesi del 2013, in raffronto con lo stesso periodo del 2014. La tabella mostra la spesa sostenuta nei periodi considerati per i primi 7 ATC (categorie terapeutiche) e l'incidenza della stessa sulla spesa totale:

| 2014 | | | | 2013 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Clas ATC5** | **Descrizione** | **Valore (gen-ott)** | **% su totale** | **Clas ATC5** | **Descrizione** | **Valore (gen-ott)** | **% su totale** |
| L01 | Citostatici | 5.725.820,77 | *34,97* | L01 | Citostatici | 5.097.823,85 | *34,44* |
| L03 | Immunostimolanti | 1.381.440,20 | *8,44* | L03 | Immunostimolanti | 1.431.008,43 | *9,67* |
| L04 | Immunosoppressori | 1.297.105,24 | *7,92* | L04 | Immunosoppressori | 1.108.969,02 | *7,49* |
| J05 | Antivirali per uso sistemico | 1.192.802,96 | *7,28* | J05 | Antivirali per uso sistemico | 1.076.256,07 | *7,27* |
| J01 | Antibatterici sistemici | 982.883,18 | *6,00* | J01 | Antibatterici sistemici | 974.340,25 | *6,58* |
| B05 | Succedanei del sangue e soluzioni perfusionali | 754.953,55 | *4,61* | B05 | Succedanei del sangue e soluzioni perfusionali | 682.171,63 | *4,61* |
| J02 | Antimicotici per uso sistemico | 596.043,35 | *3,64* | J06 | Sieri immuni ed immunoglobuline | 443.232,94 | *2,99* |
| A16 | Altri farmaci dell'apparato gastrointestinale e del metabilismo | 536.829,70 | *3,28* | V08 | Mezzi di contrasto | 413.284,27 | *2,79* |
| S01 | Oftalmologici | 426.236,97 | *2,60* | V03 | Tutti gli altri prodotti terapeutici | 397.545,72 | *2,69* |
| V03 | Tutti gli altri prodotti terapeutici | 420.879,12 | *2,57* | J02 | Antimicotici per uso sistemico | 393.250,29 | *2,66* |
| V08 | Mezzi di contrasto | 398.683,03 | *2,43* | S01 | Oftalmologici | 385.975,76 | *2,61* |
| J06 | Sieri immuni ed immunoglobuline | 374.126,55 | *2,28* | A16 | Altri farmaci dell'apparato gastrointestinale e del metabilismo | 327.855,99 | *2,21* |
| **Totale primi 7 ATC** | | **11.931.049,25** | | **Totale primi 7 ATC** | | **10.813.802,19** | |
| **Totale spesa per farmaci** | | **16.373.689,00** | | **Totale spesa per farmaci** | | **14.801.931,00** | |
| *Incidenza primi 7 ATC su totale spesa* | | ***72,87%*** | | *Incidenza primi 7 ATC su totale spesa* | | ***73,06%*** | |

L'Azienda ha quindi dichiarato che "*andando ad analizzare nel dettaglio i consumi dei farmaci che insistono per classificazione sugli ATC sopra descritti si possono dedurre quelle che sono le patologie che maggiormente incidono sulla spesa farmaceutica*":

| Patologia | Molecole | 2014 (gen-ott) | | 2013 (gen-ott) | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Spesa | % | Spesa | % |
| Tumore mammella | Trastuzumab Pertuzumab | 1.021.094 | *6,24%* | 1.102.902 | *7,0%* |
| Tumore Colon-retto | Bevacizumab Cetuximab | 610.194 | *3,73%* | 564.119 | *3,81%* |
| Tumori ematologici | Rituximab Brentuximab Nilotinib Ofatumumab | 872.126 | *5,33%* | 876.204 | *5,92%* |
| Carcinoma renale | Pazopanib | 399.490 | *2,44%* | 191.041 | *1,29%* |
| Melanoma metastatico | Ipilimumab | 369.176 | *2,25%* | 0 | *0,00* |
| Sclerosi multipla | Immunomodulatori: Interferoni e glatiramer Immunosoppressori: Natalizumab, fingolimod | 1.860.969 | *11,30%* | 1.686.594 | *11,40* |
| HIV | Antiretrovirali | 1.192.802 | *7,28%* | 1.076.256 | *7,27%* |
| Infezioni batteriche, micotiche | Antibiotici, Antifungini sistemici | 1.578.926 | *9,64%* | 1.367.590 | *9,23%* |

**L'Azienda USL Umbria 1**, relativamente alle disposizioni interne per la gestione dei farmaci ha trasmesso solo l'elenco dei relativi atti senza allegarli, dichiarando che gli stessi sono "*conservati presso la scrivente U.O.C.*". Non è stato, pertanto, possibile formulare alcuna valutazione in merito.

Per quanto riguarda le patologie che incidono maggiormente sulla spesa l'Azienda ha dichiarato che "*sono quelle relative alla distribuzione diretta dei farmaci ed in particolare quelli di fascia H: l'artrite reumatoide e malattie infiammatorie croniche intestinali, i farmaci oncologici ed oncoematologici, insieme all'elevata incidenza nei nostri territori di alcune malattie rare per cui, pochissimi pazienti, assorbono cospicue risorse economiche,* …" e ha trasmesso la seguente tabella i cui dati "*raggruppano per ciascuna patologia le principali classi terapeutiche limitatamente ai farmaci di fascia H*":

| Patologia | 2014 (gen-ott) | 2013 |
|---|---|---|
| Artrite reumatoide e Malattie infiammatorie croniche intestinali | 4.264.914 | 4.674.667 |
| Oncologia e Oncoematologia | 4.537.635 | 3.712.576 |
| Patologie rare | 2.044.759 | 1.997.274 |
| Antivirali | 592.375 | 632.575 |

Le tabelle che seguono mostrano un "*dettaglio di spesa decrescente relativa ai farmaci di fascia H, raggruppati secondo le principali classi ATC al IV livello e le patologie correlate, relative all'anno 2013 e all'anno 2014 fino al 31 ottobre*":

| **2014 (gen-ott)** | | | |
|---|---|---|---|
| **Clas ATC5** | **Descrizione** | **Principali patologie** | **Spesa** |
| L04AB | Inibitori dei fattori di necrosi tumorale alfa | Artrite reumatoide e malattie croniche infiammatorie intestinali | 3.873.335,61 |
| L01HC | Anticorpi monoclonali | Oncologia | 1.557.512,37 |
| A16AB | Enzimi | Patologie rare: morbo Gaucher e Morquio | 1.541.060,00 |
| L01XE | Inibitori della proteina chinasi | Oncologia | 1.069.799,70 |
| L04AX | Altri immunosoppressori | Oncoematologia | 623.516,16 |
| L04AC | Inibitori dell'interleuchina | Artrite reumatoide e malattie croniche infiammatorie intestinali | 391.578,37 |
| L02BX | Altri antagonisti ormonali e sostanze correlate | Oncologia | 377.386,61 |
| L04AA | Immunosoppressori selettivi | Patologie rare: emoglobinuria parrossistica notturna | 354.850,65 |
| J05AR | Antivirali per il trattamento delle infezioni HIV assoc. | Antivirali | 294.462,50 |
| N04BA | Dopa e suoi derivati | Antiparkinson | 273.791,53 |
| L01XX | Altri antineoplastici | Oncologia | 262.202,63 |
| N05AX | Altri antipsicotici | Psicosi | 241.780,47 |
| | Estero-Crizotinib | Oncologia | 220.660,00 |
| | Estero-Ivacaftor | Patologie rare: fibrosi cistica | 216.000,00 |
| | | Totale | **11.297.936,60** |

| 2013 | | | |
|---|---|---|---|
| **Clas ATC5** | **Descrizione** | **Principali patologie** | **Spesa** |
| L04AB | Inibitori dei fattori di necrosi tumorale alfa | Artrite reumatoide e malattie croniche infiammatorie intestinali | 4.349.465,16 |
| L01HC | Anticorpi monoclonali | Oncologia | 1.852.858,90 |
| A16AB | Enzimi | Patologie rare: morbo Gaucher e Morquio | 1.507.874,21 |
| L01XE | Inibitori della proteina chinasi | Oncologia | 666.412,79 |
| L04AA | Immunosoppressori selettivi | Patologie rare: emoglobinuria parrossistica notturna | 360.464,82 |
| J05AR | Antivirali per il trattamento delle infezioni HIV assoc. | Antivirali | 329.373,34 |
| L04AC | Inibitori dell'interleuchina | Artrite reumatoide e malattie croniche infiammatorie intestinali | 325.201,80 |
| L01XX | Altri antineoplastici | Oncologia | 300.762,13 |
| N05AX | Altri antipsicotici | Psicosi | 261.733,76 |
| L04AX | Altri immunosoppressori | Oncoematologia | 258.863,54 |
| N04BA | Dopa e suoi derivati | Antiparkinson | 234.853,04 |
| J01DH | Carbapenemi | Antimicrobici | 227.825,99 |
| J01XX | Altri antibatterici | Antimicrobici | 217.228,03 |
| N07BC | Farmaci utilizzati nella dipendenza da oppioidi | Dissuefazione | 207.672,70 |
| | | Totale | **11.100.590,21** |

**L'Azienda USL Umbria 2**, relativamente alle disposizioni interne per la gestione dei farmaci, l'Azienda ha comunicato che "*a seguito della costituzione della nuova USL UMBRIA 2, a partire dal 1/01/2013, frutto dell'accorpamento delle due ex ASL, n. 4 di Terni e n. 3 di Foligno, il settore farmaceutico si è ritrovato composto da due strutture complesse, ora denominate, rispettivamente "Area Ternana", e "Area Folignate", dove ognuna delle quali, per ora, ha ancora un proprio modello organizzativo ma con compiti istituzionali analoghi. Nel corso del 2014 è stato costituito il Dipartimento Assistenza Farmaceutica, nel mese di Agosto 2014 è stato nominato il Direttore, ed*

*ora è in corso la nuova riorganizzazione. Entrambe le strutture fungono da centro risorse dei Beni Sanitari, cioè acquistano e dispensano i Beni Sanitari (tra cui anche i farmaci), alle varie strutture della ASL e/o direttamente ai pazienti. … … Per quanto riguarda i rapporti con i reparti, le attuali organizzazioni delle due aree di Terni e Foligno prevedono lo scarico informatizzato dei beni sanitari, in questo caso farmaci, al reparto (centro di costo) e la relativa assegnazione dei costi. La gestione interna del reparto non è informatizzata nell'area ternana, mentre nell'area folignate, in alcuni reparti (centri di costo) è presente un armadio informatizzato per lo scarico dei farmaci prelevati per i pazienti (per la maggior parte dei farmaci). Specificatamente, la distribuzione diretta riguarda il primo ciclo di cura ai pazienti dimessi dal ricovero ospedaliero, pazienti in ADI (assistenza domiciliare integrata), pazienti in strutture residenziali, pazienti con malattie rare, pazienti gestiti dai SIM, SERT, ecc... oppure per i pazienti con patologie che richiedono farmaci classificati (ALFA) come H, perché sottoposti a specifico monitoraggio e la cui dispensazione avviene sempre tramite le strutture del Dipartimento Assistenza Farmaceutica della ASL*", allegando i relativi documenti.

Relativamente alle patologie che incidono maggiormente sulla spesa farmaceutica ospedaliera l'Azienda ha dichiarato che la stessa "…*risulta composta dai consumi ospedalieri interni, dalla Distribuzione Diretta classe H (farmaci prescritti da centri specialisti ed erogabili esclusivamente dalle strutture ASL) e dal File F classe H* …" ed ha trasmesso:

- n. 2 tabelle di riepilogo della spesa farmaceutica ospedaliera al 31.12.2013 e al 31.10.2014;
- tabelle di dettaglio dei consumi interni (per ATC – gruppo Anatomico, Terapeutico, Chimico) al 31.12.2013 e al 31.10.2014 della ex ASL n. 4;
- una tabella riassuntiva (priva del dettaglio per ATC) dei consumi interni alle medesime date della ex ASL n. 3;
- tabelle di dettaglio della distribuzione diretta classe H (per ATC) alle date di cui sopra per entrambe le n. 2 ex ASL;
- una tabella dei consumi dei farmaci di classe H in distribuzione diretta prescritti da specialisti della Usl Umbria 2, da specialisti di altre aziende del S.S.R. e da specialisti extra-regione.

L'assenza dei dati di dettaglio dei consumi interni della ex ASL 3 non consente di esporre i dati complessivi dell'Azienda Usl Umbria 2 nella forma utilizzata per le altre aziende del S.S.R. al fine di evidenziare le patologie di maggior impatto. Si osserva,

inoltre, che i valori esposti nelle tabelle di dettaglio, non corrispondono con quelli riportati nelle tabelle riassuntive della spesa complessiva.

Secondo quanto dichiarato dall'Azienda "… *Dai dati della spesa interna totale ASL si evidenzia complessivamente un incremento tra il 2014 e il 2013 dove specificatamente si rileva un incremento per l'area di Foligno ex ASL 3 e una riduzione per l'area di Terni ex ASL 4. Analizzando dettagliatamente i dati delle aree, Terni e Foligno (ex ASL 4 ed ex ASL 3), risulta che per i farmaci oncologici ed oncoematologici, gruppi L01 e L02, si rileva, addirittura, una leggera diminuzione di spesa. Mentre, per l'area di Foligno, ex ASL 3, c'è un incremento per i gruppi L04A immunosoppressivi e J05A antivirali ad azione diretta utilizzati per l'HIV*".

Relativamente alla distribuzione diretta dei farmaci classe H è stato indicato che "…*i gruppi di farmaci che incidono maggiormente sulla spesa, per la distribuzione diretta classe H sono: i farmaci L04A immunosoppressivi per la cura delle patologie reumatiche, L01X altri antineoplastici per l'oncologia ed oncoematologia, J05A antivirali ad azione diretta utilizzati per HIV, sia per la ex ASL 4 di Terni che per la ex ASL 3 di Foligno (in più per l'area folignate). Inoltre, si evidenzia anche il gruppo SO1L, sostanze per l'affezioni vascolari oculari, utilizzato per la maculopatia (patologia oculare)* …".

Infine, riguardo alla distribuzione in nome e per conto l'Azienda ha comunicato che "…*non esistono disposizioni interne in quanto tutto è declinato puntualmente dalle delibere regionali n. 283 del 28/03/2011 e n. 759 del 09/07/2013*".

### 7.2.6. Le strutture ricettive per la popolazione anziana

La Sezione, sulla base delle ricorrenti notizie di stampa relative a irregolarità riscontrate nelle strutture ricettive per la popolazione anziana a seguito di controlli effettuati dal Comando del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità dell'Arma dei Carabinieri (N.A.S.), ha condotto una specifica istruttoria circa le iniziative adottate dalla Regione nei confronti di quattro strutture oggetto di rilievo beneficiarie di finanziamento/sovvenzione da parte della stessa. Si tratta, in particolare, delle strutture definite Residenze Protette, che ospitano pazienti cronici stabilizzati non autosufficienti o parzialmente autosufficienti[107].

[107] Il decreto legislativo n. 502/92 e s.m.i. "*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L 23 ottobre 1992, n. 421*", all'art. 8 ter "*Autorizzazioni alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie*" e il Regolamento Regionale n. 2/2000 "*Disciplina dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di strutture sanitarie e socio sanitarie*" prevedono che la Regione Umbria rilasci l'autorizzazione all'esercizio alle strutture sanitarie e socio sanitarie previa verifica del possesso dei requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi. Per quanto attiene l'assistenza alle

All'esito dell'istruttoria è emerso che tutti i controlli e le ispezioni disposti dalla competente struttura della Regione sono stati conseguenti alla segnalazione dei N.A.S..

Può, pertanto, ragionevolmente ritenersi che la Regione non provvede autonomamente ad eseguire i dovuti controlli.

Inoltre, dagli atti prodotti non risulta effettuato, a seguito delle rilevate irregolarità, alcun recupero in termini monetari dei contributi erogati alle strutture di cui trattasi, pari complessivamente ad € 302.427,20, per il 2012 e ad € 241.599,44, per il 2013. Sul punto si precisa, peraltro, dalla documentazione allegata alla nota di risposta della Regione prot. 117701 del 10 settembre 2014 (protocollo interno n. 1359/2014) si legge che "*L'erogazione delle risorse, che hanno tenuto conto delle disposizioni normative in materia (DPCM del 14.2.2001, DGR 21/2005 e DGR 1708/2009), per le strutture a gestione indiretta, è avvenuta con atti di liquidazione previa verifica della congruità delle prestazioni erogate, …".*

Nel prendere atto di quanto dichiarato nelle controdeduzioni, si confermano le osservazioni di cui sopra.

### 7.3. I controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario

Dalle risposte ai quesiti della Sezione III della Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2014, (trasmessa alla Sezione in adempimento dell'art. 1, comma 6, del decreto legge n. 174/2012, come convertito dalla legge n. 213/2012) è stato dichiarato che nel corso del 2014 la Regione ha effettuato:

- *"i controlli sulla qualità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie rese;*
- *la valutazione del rispetto degli indirizzi stabiliti dalla programmazione regionale;*
- *il monitoraggio sulla definizione e sul rispetto delle linee guida per la stipula degli accordi contrattuali;*
- *i controlli sulle modalità di svolgimento dell'attività libero-professionale, anche con l'obiettivo di ridurre le liste di attesa;*
- *la valutazione della conformità e congruità su bilanci, dotazione organica, atti di programmazione delle Aziende Sanitarie;*

---

persone non autosufficienti in Residenza Protetta la Regione Umbria ha previsto, in aggiunta ai requisiti di cui al DPR 14.01.1997, ulteriori requisiti minimi di autorizzazione disciplinati dal PSR 1999-2001, PSR 2003-2005, PSR 2009-2011 e dalle DGR n. 53/2004 e n. 21/2005, successivamente sottoposti a revisione con DGR n. 526/2012. In particolare devono essere osservati specifici criteri organizzativi, di personale ed edilizi.

- *il monitoraggio delle azioni intraprese dalle Aziende sanitarie a seguito dei rilievi/suggerimenti dei Collegi Sindacali*".

E' stato inoltre dichiarato che a partire dall'anno 2014 è stata implementata una procedura per il monitoraggio dei rilievi dei Collegi sindacali delle Aziende finalizzata a "*…vagliare in modo sistematico ed efficace le azioni intraprese dall'Azienda sanitaria regionale a seguito dei rilievi/osservazioni effettuati dal Collegio Sindacale e per adottare tempestivamente eventuali misure correttive al fine di superare le criticità evidenziate".*

Relativamente al sistema di valutazione della performance delle Aziende è stata confermata l'attivazione, come già evidenziato per lo scorso anno, di un sistema di valutazione del Servizio Sanitario che, armonizzato con quello di altre regioni, è in grado di operare valutazioni di performance delle strutture sanitarie, davvero rilevante per il governo dell'intero sistema Sanitario Regionale, sotto il profilo del monitoraggio comparato degli orientamenti strategici di lungo e breve periodo, oltre che del sistema della spesa con la misurazione dei risultati .

Il sistema di valutazione della performance è stato progettato dal Laboratorio Management e Sanità, della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, e riguarda, oltre all'Umbria, anche la Basilicata, le Marche, il Piemonte, la Liguria, il Veneto, la Toscana e le province autonome di Trento e Bolzano[108] .

La Regione riferisce di effettuare la verifica del "*funzionamento dei controlli interni delle Aziende sanitarie"* mediante *"…il controllo su documenti programmatici e di bilancio"* e *"anche organizzando verifiche ed analisi tese a monitorare i risultati e le attività svolte, le prestazioni fornite nonché il grado di realizzazione degli obiettivi".*

Anche riguardo alla spesa farmaceutica, l'Amministrazione dichiara di aver implementato i controlli finalizzati alla verifica del *"rispetto dell'onere a carico del SSN cosi come determinato nell'art. 15, commi 3 e 4, del d.l. n. 95/2012"* e quelli circa il *"funzionamento del registro dei farmaci previsto dall'art. 15, co. 10, d.l. n. 95/2012".*

Per l'attività libero professionale intramoenia, la Regione dichiara che la verifica sui relativi costi e ricavi è stata effettuata, fin dall'esercizio 2008, mediante una apposita tabella prevista nella Nota integrativa dei bilanci aziendali, *"anch'essa oggetto di valutazione per l'approvazione del bilancio di esercizio da parte della Giunta regionale"* e di effettuare, inoltre, il monitoraggio dei tempi di attesa per l'erogazione

[108] L'ultimo Report disponibile nel sito istituzionale della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, è riferito al 2013, in quanto quello relativo al 2014 è in corso di elaborazione.
La valutazione della *performance* è stata condotta mediante l'elaborazione di numerosi indicatori concernenti le seguenti aree: a) valutazione dello stato di salute; b) valutazione della capacità di perseguimento delle strategie regionali; d) valutazione socio-sanitaria; e) valutazione esterna; f) valutazione dell'efficienza operativa e dinamica economico-finanziaria.

delle prestazioni in oggetto, i cui risultati - a seguito dell'esame comparato con quelli delle altre regioni – non evidenziano *"situazioni particolari che necessitino di interventi specifici…".*

Nel corso del 2014 la Regione, con D.G.R. n. 402, ha approvato un "*Atto di indirizzo regionale per la predisposizione dei regolamenti aziendali, volti a disciplinare l'Attività Libero Professionale Intramuraria, in conformità ai principi contenuti nella normativa nazionale di riferimento ed in particolare ai criteri per la determinazione di un apposito tariffario delle relative prestazioni professionali. Conseguentemente, al fine di monitorare lo stato di recepimento delle nuove disposizioni legislative e degli indirizzi contenuti nel citato Atto d'indirizzo di cui alla DGR 402/2014, la Direzione Salute e Coesione sociale ha chiesto alle Aziende sanitarie regionali di fornire informazioni riguardanti, tra l'altro, la delibera di adozione del regolamento aziendale che disciplina la libera professione intramuraria, da cui è risultato che tutte le Aziende sanitarie dell'Umbria hanno adottato il relativo regolamento aziendale".*

Infine, l'Amministrazione ha riferito di aver effettuato i controlli sistematici sulla qualità ed appropriatezza delle prestazioni rese dalle strutture sanitarie accreditate e, in particolare, di aver analizzato per i ricoveri ospedalieri presso gli enti accreditati, n. 21.903 cartelle cliniche su un totale di n. 153.535 (pari al 14,3%), rilevando una percentuale di prestazioni erogate in condizioni di in appropriatezza pari allo 0,6%.

Inoltre, a fronte delle prestazioni previste dagli accordi contrattuali la Regione ha dichiarato di aver adottato controlli sistematici a consuntivo dei risultati raggiunti e delle attività effettivamente svolte specificando che *"…Le strutture erogatrici sono tenute ad assicurare la funzione di controllo interno anche attraverso il calcolo degli indicatori … effettuato sull'archivio dei dimessi comprendendo tutta la casistica sia intra che extraregionale"*[109]*.*

A tale proposito, in merito ai controlli sulle strutture sanitarie accreditate, si osserva che quanto riferito dall'Amministrazione non trova riscontro con quanto emerso dall'istruttoria condotta sulle strutture ricettive per la popolazione anziana, di cui al paragrafo che precede.

---

[109] In particolare, gli indicatori sono i seguenti:
*"a) Controllo della qualità e della completezza delle informazioni previste nella Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) mediante controlli automatici secondo le specifiche dei singoli campi.*
*b) Controllo della corrispondenza fra quanto registrato nella SDO e quanto riportato in cartella clinica. Vanno effettuati controlli random riguardanti almeno il 10% delle schede dei dimessi.*
*c) Controllo della codifica da effettuare contestualmente al controllo della cartella clinica.*
*d) Controllo dell'esistenza e della consistenza di eventuali effetti distorsivi associati all'applicazione delle tariffe.*
*e) Controllo dell'appropriatezza del ricorso all'uso degli istituti accreditati attraverso l'esecuzione annuale del Protocollo per la Revisione dell'Uso dell'Ospedale denominato PRUO.*
*f) Controllo di accettabilità della Cartella clinica. (Tale controllo viene effettuato secondo schemi predefiniti, ma è di diretta competenza delle Aziende Sanitarie)".*

## 7.4. L'analisi della spesa sanitaria

### 7.4.1. Il conto economico consolidato della sanità e i risultati per regione dell'esercizio 2014

Il conto consolidato della sanità di cui al "Rapporto 2015 sul coordinamento della finanza pubblica" espone una spesa sanitaria complessiva in termini di contabilità nazionale per il 2014, pari a 111.028 milioni di euro (110.044 nel 2013, 110.422 nel 2012, 112.215 nel 2011), in aumento rispetto al 2013 dello 0,9%, con un'inversione di tendenza rispetto ai due precedenti esercizi, come riportato nella tabella che segue.

**IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA SANITA'**

| | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 12/11 | 13/12 | 14/13 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | milioni di euro | | | | | | |
| Prestazioni sociali in natura | **104.998** | **103.167** | **102.748** | **103.685** | **-1,7%** | **-0,4%** | **0,9%** |
| Beni e servizi prodotti da produttori market: | **40.195** | **39.218** | **39.352** | **39.684** | **-2,4%** | **0,3%** | **0,8%** |
| - Farmaci | 9.862 | 8.905 | 8.612 | 8.411 | -9,7% | -3,3% | -2,3% |
| - Assistenza medico-generica | 6.724 | 6.710 | 6.653 | 6.682 | -0,2% | -0,8% | 0,4% |
| - Assistenza medico-specialistica | 4.687 | 4.744 | 4.705 | 4.850 | 1,2% | -0,8% | 3,1% |
| - Assistenza ospedaliera in case di cura private | 9.373 | 9.130 | 9.190 | 9.241 | -2,6% | 0,7% | 0,6% |
| - Assistenza protesica e balneotermale | 4.062 | 3.940 | 4.046 | 4.052 | -3,0% | 2,7% | 0,1% |
| - Altra assistenza | 5.487 | 5.759 | 6.146 | 6.448 | 5,0% | 6,7% | 4,9% |
| Servizi prodotti da produttori non market: | **64.803** | **63.949** | **63.396** | **64.001** | **-1,3%** | **-0,9%** | **1,0%** |
| - Assistenza ospedaliera | 40.252 | 38.879 | 37.780 | 38.170 | -3,4% | -2,8% | 1,0% |
| - Altri servizi sanitari | 24.551 | 25.070 | 25.616 | 25.831 | 2,1% | 2,2% | 0,8% |
| Contribuzioni diverse, servizi amministrativi e altre uscite | **7.217** | **7.255** | **7.296** | **7.343** | **0,5%** | **0,6%** | **0,6%** |
| Uscite totali | **112.215** | **110.422** | **110.044** | **111.028** | **-1,6%** | **-0,3%** | **0,9%** |
| | | | | | | | |
| Servizi prodotti da produttori non market | **64.803** | **63.949** | **63.396** | **64.001** | **-1,3%** | **-0,9%** | **1,0%** |
| di cui: | | | | | | | |
| Redditi da lavoro dipendente | 33.962 | 33.360 | 33.034 | 32.837 | -1,8% | -1,0% | -0,6% |
| Consumi intermedi | 26.385 | 26.727 | 26.587 | 27.538 | 1,3% | -0,5% | 3,6% |
| Ammortamenti | 4.264 | 3.994 | 3.937 | 3.735 | -6,3% | -1,4% | -5,1% |

*Fonte: Dati estratti dai Rapporti 2014 e 2013 sul coordinamento della finanza pubblica che a sua volta li estrae dal "Nuovo Sistema Informativo Sanitario" NSIS agiornati al 23.4.2014*

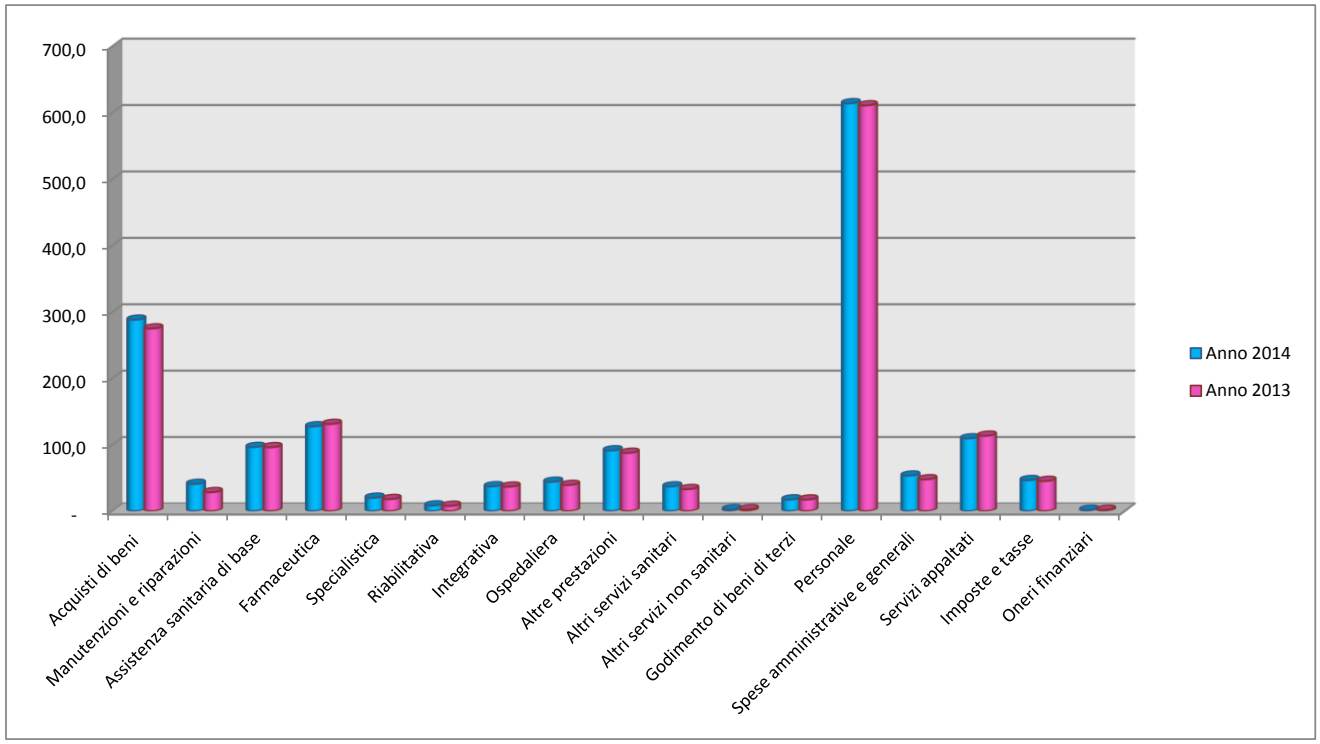
Le tabelle a seguire riportano i costi, i ricavi e il risultato d'esercizio 2014 della regione Umbria, anch'essi estratti dal Rapporto 2015 sul coordinamento della finanza pubblica, per la Regione Umbria.

*(in milioni di euro)*

**I costi della Regione Umbria 2014 e 2013**

| | 2014 | 2013 | variazione % |
|---|---|---|---|
| Acquisti di beni | 288,1 | 274,9 | 4,8 |
| Manutenzioni e riparazioni | 40,8 | 28,4 | 43,7 |
| Assistenza sanitaria di base | 96,4 | 96,1 | 0,3 |
| Farmaceutica | 127,5 | 131,1 | -2,7 |
| Specialistica | 20,0 | 18,0 | 11,1 |
| Riabilitativa | 8,4 | 7,8 | 7,2 |
| Integrativa | 37,2 | 36,7 | 1,4 |
| Ospedaliera | 44,0 | 39,2 | 12,2 |
| Altre prestazioni | 91,3 | 87,6 | 4,2 |
| Altri servizi sanitari | 37,0 | 33,0 | 12,1 |
| Altri servizi non sanitari | 2,6 | 2,5 | 4,0 |
| Godimento di beni di terzi | 17,4 | 17,3 | 0,6 |
| Personale | 614,0 | 610,9 | 0,5 |
| Spese amministrative e generali | 53,3 | 47,7 | 11,7 |
| Servizi appaltati | 109,4 | 113,4 | -3,5 |
| Imposte e tasse | 46,5 | 45,3 | 2,6 |
| Oneri finanziari | 1,8 | 1,8 | 0,0 |
| **TOTALE** | **1.635,7** | **1.591,8** | **2,8** |

*Fonte: Dati estratti dal Rapporto 2015 sul coordinamento della finanza pubblica, elaborazione su dati "Nuovo Sistema Informativo Sanitario" NSIS.*



I dati mostrano una crescita della spesa complessiva del 2,8%, pari a 43,9 milioni di euro - superiore a quella media nazionale pari allo 0,54%.

L'incremento è da rapportare principalmente ai costi per acquisto di beni (+ 4,8%, pari a 13,2 milioni di euro), per manutenzioni e riparazioni (+ 43,7%, pari a 12,4 milioni di euro), per spese amministrative e generali (+ 11,7%, pari a 5,6 milioni di euro) e per ospedaliera (+ 12,2%, pari a 4,8 milioni di euro).

In flessione, invece, i costi per la farmaceutica convenzionata netta (- 2,7%, pari a 3,6 milioni di euro) e quelli per servizi appaltati (- 3,5%, pari a 4,0 milioni di euro).

La tabella che segue riporta i costi complessivi al lordo degli ammortamenti, delle rivalutazioni e svalutazioni, del saldo delle minusvalenze e plusvalenze e della gestione intramoenia, che presentano una crescita dello 0,6% rispetto al 2013.

*(in milioni di euro)*

**I costi della Regione Umbria 2014 e 2013**
*(comprensivi di ammortamenti, rivalutazioni e svalutazioni, saldo minusvalenze e plusvalenze e gestione intramoenia)*

| | **2014** | **2013** | **variazione %** |
|---|---|---|---|
| Totale costi | 1.635,7 | 1.591,8 | 2,8 |
| Ammortamenti | 33,2 | 33,3 | -0,3 |
| Rivalutazioni e svalutazioni | 0,1 | 1,7 | -94,1 |
| Saldo voci economiche | - 25,6 | - 57,1 | -55,2 |
| *Ricavi intramoenia* | *14,6* | *13,0* | 12,3 |
| *Compartecipazione personale intramoenia* | *11,2* | *9,8* | 14,3 |
| Saldo intramoenia | 3,4 | 3,2 | 6,2 |
| **Totale costi con voci economiche e saldo intramoenia** | **1.691,2** | **1.680,7** | **0,6** |

*Fonte: Dati estratti dal Rapporto 2015 sul coordinamento della finanza pubblica, elaborazione su dati "Nuovo Sistema Informativo Sanitario" NSIS.*

La tabella seguente riporta i ricavi degli esercizi 2013 e 2014.

*(in milioni di euro)*

| I ricavi della Regione Umbria 2014 e 2013 | | | |
|---|---|---|---|
| | **2014** | **2013** | **variazione %** |
| Contributi da Regione (quota FS indistinto e quota FS vincolata) | 1.610,7 | 1.588,6 | 1,4 |
| Contributi da Regione (extra fondo) | 1,0 | 1,0 | 0,0 |
| Contributi in c/esercizio da Enti pubblici | 3,0 | 2,7 | 11,1 |
| Contributi in c/esercizio da Enti privati | 1,6 | 0,8 | 100,0 |
| Ricavi prestazioni sanitarie pubblici della regione e prestazioni non soggette a compensazione | 1,7 | 1,8 | -5,6 |
| Ricavi per prestazioni sanitarie privati | 11,2 | 11,5 | -2,6 |
| Ricavi per prestazioni non sanitarie | - | - | |
| Concorsi, recuperi e rimborsi per attività tipiche | 16,4 | 13,0 | 26,2 |
| Compartecipazioni | 27,5 | 27,9 | -1,4 |
| Entrate varie | 3,2 | 3,0 | 6,7 |
| Interessi attivi | - | 0,2 | -100,0 |
| Costi capitalizzati | 26,5 | 27,8 | -4,7 |
| **TOTALE** | **1.702,7** | **1.678,4** | **1,4** |

*Fonte: Dati estratti dal Rapporto 2015 sul coordinamento della finanza pubblica, elaborazione su dati "Nuovo Sistema Informativo Sanitario" NSIS.*

I ricavi complessivi si incrementano dell'1,4% (pari a 24,3 milioni di euro, principalmente per effetto della crescita dei Contributi della regione (quota FS indistinto e quota FS vincolata) (+ 1,4%, pari a 22,1 milioni di euro) e dei Concorsi, recuperi e rimborsi per attività tipiche (+ 26,2%, pari a 3,4 milioni di euro).

Il risultato di esercizio 2014 (vedi tabella a seguire) è pari a 23,4 milioni di euro, in crescita rispetto a quello definitivo del 2013, pari a 7,1 milioni di euro. L'incremento è dovuto al maggior aumento dei ricavi complessivi rispetto a quello dei costi complessivi, nonché alla positiva incidenza del saldo mobilità extra-regionale, che passa da 9,4 milioni di euro a 11,9 milioni di euro.

*(in milioni di euro)*

| Il risultato di esercizio Regione Umbria 2014 e 2013 | | | |
|---|---|---|---|
| | **2014** | **2013** | **variazione %** |
| TOTALE RICAVI | 1.702,7 | 1.678,4 | 1,4 |
| TOTALE COSTI con voci economiche e saldo intramoenia | 1.691,2 | 1.680,7 | 0,6 |
| Saldo mobilità extra regionale | 11,9 | 9,4 | 26,6 |
| **UTILE O PERDITA DI ESERCIZIO** | **23,4** | **7,1** | **229,6** |

*Fonte: Dati estratti dal Rapporto 2015 sul coordinamento della finanza pubblica, elaborazione su dati "Nuovo Sistema Informativo Sanitario" NSIS.*

### 7.4.2. La spesa sanitaria nel bilancio della Regione Umbria

La tabella che segue espone la spesa relativa alla funzione obiettivo n. 12 "Promozione e tutela della salute", sia in termini di previsione (iniziale e definitiva), sia in termini di impegni.

La stessa rappresenta il 64,03% del totale delle previsioni definitive (al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali), in aumento rispetto al 2013 (57,72%).

Gli impegni per la spesa sanitaria rappresentano il 78,20% degli impegni assunti nel 2014, in aumento rispetto al 2013 (74,10%).

La spesa di cui trattasi assorbe pertanto oltre la metà dell'intero bilancio regionale, come risulta dalle tabelle sulla Distribuzione della spesa regionale per Funzione Obiettivo e sulla Capacità di impegno per funzioni obiettivo riportate nel paragrafo 6.3.

**F.O. 12: PROMOZIONE E TUTELA DELLA SALUTE**

| Codice UPB | Descrizione | Previsione iniziale | Previsione definitiva | Impegni |
|---|---|---|---|---|
| 12.1.001 | Affari generali ed amministrativi, personale del Sistema Sanitario Regionale e strategie di comunicazione | 7.080.037 | 8.361.611 | 8.249.702 |
| 12.1.002 | Prevenzione cura e lotta alle dipendenze e HIV | 34.259 | 76.936 | 990 |
| 12.1.003 | Spese per i compiti di programmazione, ricerca, valutazione ed indirizzo del servizio sanitario regionale | 9.542.545 | 10.000.869 | 9.896.296 |
| 12.1.004 | Progetti speciali ed obiettivi di rilievo nazionale | 2.894.989 | 4.821.320 | 3.533.023 |
| 12.1.005 | Finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria | 1.623.767.931 | 1.862.114.803 | 1.854.762.429 |
| 12.1.006 | Finanziamento dei disavanzi pregressi delle Aziende sanitarie e quote arretrate | 30.475.643 | 43.502.156 | 39.069.315 |
| 12.1.007 | Spese per funzioni generali e di supporto all'attività delle strutture regionali in sanità | 37.419 | 37.419 | 37.419 |
| 12.1.008 | Contributi ed indennità per attività sanitarie ed iniziative collegate e spese per attività di comunicazione | 22.715 | 56.465 | 5.504 |
| 12.1.009 | Educazione sanitaria e promozione della salute | 283.179 | 436.036 | 364.925 |
| 12.1.010 | Prevenzione sui luoghi di lavoro, qualità dell'ambiente e delle condizioni di vita (quota) | 1.627.268 | 2.248.468 | 518.850 |
| 12.1.011 | Prevenzione e lotta contro le malattie infettive (quota) | 115.200 | 137.200 | 137.200 |
| 12.1.012 | Profilassi, risanamento veterinario e Istituto Zooprofilattico | 2.594.405 | 2.676.593 | 1.923.593 |
| 12.1.013 | Spese per il funzionamento del sistema informativo sanitario e per ricerche ed indagini epidemiologiche | 3.706.497 | 3.736.376 | 3.603.916 |
| 12.1.016 | Procedure di accreditamento delle strutture sanitarie | 276.771 | 292.266 | 276.771 |
| 12.1.017 | Interventi a tutela della qualità degli alimenti | 42.000 | 133.507 | 42.000 |
| 12.1.018 | Screening | 50.452 | 71.452 | 71.452 |
| 12.1.019 | Attività di informazione e comunicazione in ambito sanitario | 231.397 | 231.397 | 231.397 |
| 12.1.020 | Ex Agenzia Umbria Sanità | - | 74.984 | - |
| 12.2.001 | Investimenti derivanti da progetti speciali ed obiettivi di rilievo nazionale | 3.216.912 | 3.216.912 | - |
| 12.2.002 | Programma straordinario di ristrutturazione e ammodernamento del patrimonio pubblico | 55.455.385 | 56.469.361 | 55.982.053 |
| 12.2.003 | Programmi regionali del settore sanitario | 195.187 | 12.421.187 | 12.226.000 |
| 12.2.004 | Interventi per prevenzione e lotta contro le malattie infettive | 233.447 | 233.447 | - |
| 12.2.005 | Istituto zooprofilattico sperimentale per l'Umbria e le Marche, sicurezza alimentare e lotta al randagismo | - | - | - |
| 12.2.007 | Programmazione regionale di azioni innovative FERS 2002/2003 Azione 2.2 | - | - | - |
| 12.2.008 | Risorse aree depresse - Interventi in materia di ricerca e sviluppo | - | - | - |
| | TOTALE | **1.741.883.637** | **2.011.350.763** | **1.990.932.834** |

*Fonte: Corte dei conti su Assestamento al Bilancio di previsione annuale per l'esercizio finanziario 2014 (tabella 11) e successivi atti amministrativi e legislativi di variazione*

Come risulta dalle tabelle, gli stanziamenti definitivi del 2014 (superiori a quelli iniziali del 15,47%) aumentano rispetto a quelli del 2013, del 6,86% (€ 2.011.350.763,00 nel 2014 contro € 1.882.140.397,97 del 2013).

In aumento anche la capacità d'impegno che passa dal 92,32% del 2013 al 98,98% del 2014, con impegni superiori del 14,58% rispetto all'esercizio precedente (€ 1.990.932.834,00 del 2014 contro € 1. 737.525.425,96 del 2013).

Gli impegni si sono tradotti in pagamenti per € 1.823.332.084,15, con una capacità di spesa del 91,58%, in flessione rispetto ai precedenti esercizi (96,45% nel 2013 e 96,69% nel 2012).

La massa spendibile, pari a € 2.103.228.687,83, si presenta in aumento rispetto al 2013 (€ 1.975.085.238,04) per effetto dei maggiori impegni in conto competenza, come i pagamenti totali che passano da € 1.716.511.693,86 del 2013 a € 1.876.115.648,46 del 2014. L'aumento della massa spendibile e dei pagamenti totali determinano un miglioramento della capacità di spesa complessiva, la quale pari al 86,91% del 2013, sale all'89,20%.

**CAPACITA' DI IMPEGNO FUNZIONE OBIETTIVO N. 12**
**"PROMOZIONE E TUTELA DELLA SALUTE"**

| 2012 | | | 2013 | | | 2014 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Stanziamenti di competenza definitivi | Impegni | Capacità d'impegno % | Stanziamenti di competenza definitivi | Impegni | Capacità d'impegno % | Stanziamenti di competenza definitivi | Impegni | Capacità d'impegno % |
| 1.885.037.770,76 | 1.758.041.805,71 | 93,26% | 1.882.140.397,97 | 1.737.525.425,96 | 92,32% | 2.011.350.760,90 | 1.990.932.833,53 | 98,98% |

**CAPACITA' DI SPESA PER FUNZIONE OBIETTIVO N. 12**
**"PROMOZIONE E TUTELA DELLA SALUTE"**
**GESTIONE DI COMPETENZA**

| 2012 | | | 2013 | | | 2014 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Impegni | Pagamenti | Capacità di spesa % | Impegni | Pagamenti | Capacità di spesa % | Impegni | Pagamenti | Capacità di spesa % |
| 1.758.041.805,71 | 1.699.924.852,77 | 96,69% | 1.737.525.425,96 | 1.675.835.433,77 | 96,45% | 1.990.932.833,53 | 1.823.332.084,15 | 91,58% |

**VELOCITA' DI CASSA FUNZIONE OBIETTIVO N. 12**
**"PROMOZIONE E TUTELA DELLA SALUTE"**

| 2012 | | | 2013 | | | 2014 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pagamenti totali | Massa spendibile | Capacità di spesa % | Pagamenti totali | Massa spendibile | Capacità di spesa % | Pagamenti totali | Massa spendibile | Capacità di spesa % |
| 1.724.534.227,88 | 1.817.479.067,95 | 94,89% | 1.716.511.693,86 | 1.975.085.238,04 | 86,91% | 1.876.115.648,46 | 2.103.228.687,83 | 89,20% |

*Fonte: Corte dei conti sui dati di Rendiconto 2012, 2013 e preconsuntivo 2014*

## 7.5. La gestione del patrimonio nelle Aziende del Sistema sanitario regionale

La gestione del patrimonio immobiliare è stato oggetto di specifica istruttoria avviata con la nota n. 1685 del 13 novembre 2014[110]. Dagli elementi acquisiti è risultato quanto di seguito riportato, per ogni singola azienda.

Si precisa inoltre che, per le Ausl Umbria 1 e Umbria 2, si è preso atto di quanto illustrato nelle controdeduzioni circa *"i progetti in itinere"* per la *"razionalizzazione degli spazi ed al fine di ridurre i costi delle locazioni passive"*, per i quali si invita l'Amministrazione e le singole aziende a informare questa Sezione sugli esiti che saranno conseguiti.

***Azienda Ospedaliera di Perugia***

Relativamente ai *beni in comodato d'uso* l'Azienda ha allegato un prospetto con la descrizione analitica dei beni mobili in comodato d'uso (per l'esercizio 2013 e per l'esercizio 2014 alla data del 31 ottobre) precisando che "*nell'elenco sono stati indicati i beni mobili riferiti al contratto previsto dagli artt. 1803 ss. del codice civile*". La stessa Azienda ha specificato che, secondo quanto previsto dal proprio regolamento in materia (adottato con delibera n. 176 del 22 febbraio 2002) "i *beni in comodato sono acquisiti in custodia dall'Azienda in totale gratuità e pertanto non sussistono costi di gestione e manutenzione né peraltro sussiste materiale di consumo collegato ai beni in questione*".

Per quanto riguarda i *beni immobili* l'Azienda ha comunicato di essere proprietaria dei seguenti beni, strumentali alla gestione della propria attività:

- Ospedale S. Maria della Misericordia censito al catasto dei fabbricati dell'Agenzia delle Entrate di Perugia — Territorio Servizi catastali al foglio 283 Particella 1519. Tale immobile è ubicato presso la località S. Andrea delle Fratte — S.Sisto Perugia ed è destinato alla funzione di Ospedale del Servizio Sanitario Umbro.

[110] Con tale nota, indirizzata ai Direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere della Regione e al Direttore Regionale Sanità e Servizi Sociali, è stato richiesto:
1) L'elencazione dei beni mobili in comodato d'uso (per l'esercizio 2013 e per il 2014 alla data del 31 ottobre) e l'indicazione dei relativi costi di gestione con riferimento alla manutenzione e ai materiali di consumo;
2) L'inventario dei beni immobili con l'indicazione, per ciascun cespite, dell'ubicazione, dell'utilizzazione, del costo annuo di esercizio e degli eventuali proventi (per l'esercizio 2013 e per il 2014 alla data del 31 ottobre) nonché copia degli eventuali contratti di locazione attiva;
3) L'elenco dei beni immobili acquisiti in locazione passiva e il relativo costo (per singolo bene).

- Area parcheggio dell' Ospedale S. Maria della Misericordia, censita al catasto dei fabbricati dell'Agenzia delle Entrate di Perugia — Territorio Servizi catastali al foglio 283 Particella 1346. Tale immobile è ubicato presso la località S. Andrea delle Fratte —S.Sisto Perugia ed è destinata alla funzione di parcheggio dell'Ospedale S. Maria della Misericordia.
- Porzione di strada antistante l'Ospedale S. Maria della Misericordia censita al catasto dei terreni dell'Agenzia delle Entrate di Perugia — Territorio Servizi catastali al foglio 266 Particella 1255.
- Ex parcheggio dell'Ospedale Policlinico di Monteluce censito al catasto dei terreni dell'Agenzia delle Entrate di Perugia — Territorio Servizi catastali al foglio 236 particella 150, 155. Tale immobile è ubicato presso la località di Monteluce in Perugia ed è destinato alla funzione di parcheggio dei residui servizi sanitari di via Enrico dal Pozzo.

Riguardo a tali beni è stato specificato che "*non sussiste una separata evidenza di costi riconducibili a tali beni, e tali costi rientrano tra i costi generali dell'Azienda*".

Per i *contratti di locazione attiva* l'Azienda ha riferito l'esistenza di un solo contratto per la locazione alla USL Umbria 1 di alcuni spazi da destinare al servizio SER.T. e ha allegato copia dei contratti relativi al periodo 16/9/2008 — 15/9/2014 (canone annuo € 39.000,00) e al periodo 16/9/2014 — 15/9/2020 (canone annuo € 40.356,00).

Risultano stipulati dall'Azienda n. 6 contratti di *locazione passiva* per l'ubicazione delle antenne del servizio regionale Emergenza sanitaria 118 che la stessa gestisce per conto della Regione Umbria di cui n. 2 a titolo gratuito. Il canone complessivamente pagato per gli esercizi 2013 e 2014 ammonta, rispettivamente, a € 10.612,74 e a € 10.724,60.

***Azienda Ospedaliera di Terni***

Relativamente ai *beni in comodato d'uso*, l'Azienda ha allegato un prospetto con la descrizione analitica dei beni mobili in comodato d'uso (per l'esercizio 2014 alla data del 30 novembre) precisando che "*nell'elenco sono stati indicati i beni mobili riferiti al contratto previsto dagli artt. 1803 ss. del codice civile*".

La stessa ha inoltre specificato che *"detti beni in comodato sono acquisiti in uso dall'Azienda in totale gratuità e pertanto non sussistono costi di gestione, né per oneri di manutenzione né per materiale di consumo collegato ai beni in questione"*.

Per quanto riguarda i *beni immobili* l'Azienda ha comunicato di essere proprietaria dei seguenti beni:

| AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI - BENI IMMOBILI | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **N.** | **Proprietà** | **Comune** | **Foglio** | **Part.** | **Sub** | **Descrizione** | **Cat.** | | **Mq** | **Rendita Euro** |
| 1 | 1/1 | Terni | 126 | 493 | 2 | TERNI (TR) Piazzale Tristano di Joannuccio, 1 Piano S1 | C/1 | 4 | 118 | 2.571,75 |
| 2 | 1/1 | Terni | 126 | 493 | 3 | TERNI (TR) Piazzale Tristano di Joannuccio, 1 Piano T | A/10 | 2 | 5,5 vani | 2.002,56 |
| 3 | 1/1 | Terni | 126 | 493 | 4 | TERNI (TR) Piazzale Tristano di Joannuccio, 1 Piano S2-8 | B/2 | U | 274465 mc | 425.248,03 |
| 4 | 55/1000 | Terni | 127 | 422 | | TERNI (TR) Via Cesare Mazzieri, SN Piano S1 | D/1 | | | 56,00 |
| 5 | 55/1000 | Terni | 127 | 421 | | TERNI (TR) Via Cesare Mazzieri, SN Piano S1-T-1-6 | B/5 | 4 | 56017 mc | 86.791,10 |

*Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati forniti dall'Amministrazione.*

Riguardo a tali beni è stato specificato quanto segue:

- Per i beni indicati ai punti nn. 1 e 2, l'Azienda ha stipulato tre *contratti di locazione attiva* per la gestione dei servizi *"di pubblica utilità funzionali all'utenza del presidio ospedaliero in considerazione delle caratteristiche dimensionali che lo stesso presenta"*, di somministrazione alimenti e bevande (mq 156,63, durata 1.1.2013 – 31.12.2018, canone annuo € 48.000,00 oltre IVA), per la vendita di pubblicazioni e riviste (mq 9, durata 1.1.2013 – 31.12.2018, canone annuo € 6.000,00 oltre IVA ) e per la gestione dello sportello bancario (mq 70, durata 1.1.2010 – 31.12.2015, canone annuo € 11.808,00 IVA compresa);
- L'immobile indicato al punto n. 3 ha destinazione d'uso strumentale all'attività tipica dell'azienda ospedaliera in quanto tale;
- Gli immobili di cui ai punti nn. 4 e 5 si riferiscono al fabbricato detenuto in comproprietà con il Comune di Terni, con la Provincia di Temi, con la Regione Umbria e con l'Università degli Studi di Perugia destinato al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia.

Risultano stipulati dall'Azienda n. 3 contratti di *locazione passiva*:

1. Locali adibiti ad ambulatori siti in Terni, p.zza Fermi: canone anno 2013 € 98.377,39, canone relativo a 5 mesi del 2014 € 27.632,35 euro (contratto risolto a maggio 2014);

2. Fabbricato categoria collegi, convitti, ricoveri, destinato a residenza delle suore sito in Terni, via Malnati n. 10: canone anno 2013 € 17.796,72, canone anno 2014 € 14.891,76 euro;

3. Locali ad uso magazzino siti in Terni, via degli Artigiani n. 22: canone anno 2013 € 60.942,51, canone anno 2014 € 59.739,78 (più adeguamento ISTAT in corso di definizione).

***Azienda USL Umbria 1***

Relativamente ai *beni in comodato d'uso*, l'Azienda ha allegato l' "Elenco dei in comodato d'uso per l'esercizio 2013 e per l'esercizio 2014 al 31 ottobre" il quale contiene anche l'indicazione per materiali di consumo.

Dallo stesso risultano attivi n. 30 comodati d'uso con i seguenti costi:

- per assistenza tecnica anno 2013 e anno 2014 € 0,00
- per materiali di consumo anno 2013 € 1.109.599,90
- per materiali di consumo anno 2014 € 796.391,00

Nulla è stato indicato riguardo ai relativi costi di gestione per manutenzioni e materiali di consumo.

Per quanto riguarda i *beni immobili* l'Azienda ha allegato:

- l'inventario dei beni che compongono il patrimonio immobiliare dell'Azienda per gli anni 2013 e 2014;
- gli elenchi dei beni "immobili di proprietà destinati ad erogazione di servizi, sedi uffici, etc." per il 2013 e per il 2014 (alla data del 31 ottobre 2014) con l'indicazione del relativo costo di esercizio;
- il riepilogo dei "costi di esercizio (IMU fabbricati, terreni edificabili ed agricoli e per TASI) sostenuti negli anni 2013 e 2014 relativamente a fabbricati e terreni non destinati ad erogazione di servizi, sedi, uffici, etc …)";
- gli elenchi delle locazioni attive per gli anni 2013 e 2014 e copia dei relativi contratti;

In particolare risultano stipulate le seguenti *locazioni attive*:

| **LOCAZIONI ATTIVE ANNO 2013** | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Comune di Città di Castello** | | | | | | |
| N. | DITTA | LOCALLTA' | Foglio | Particelle | DURATA | CANONE ANNUO |
| 1 | 5B dei F.lli Boriosi snc di Boriosi Nazzareno & C. | Pzza Giovanni XXIII | 130 | 373 sub. 13/r | 1/4/2009-31/3/2018 | 1.617,20 |
| **Comune di Gubbio** | | | | | | |
| N. | DITTA | LOCALITA' | Foglio | Particelle | DURATA | CANONE ANNUO |
| 2 | GIUSEPPE COLUMBU | Carestello | 354 | 12/r - 14 | 1/11/2012 - 10/11/2013 | 563,04 |
| 3 | CAPPANNELLI ANTONELLA | Ortoguidone - Conventino e Monticelli | 257 | 35/r | 11/11/2012-10/11/2013 | 1.582,00 |
| | | | 290 | 84 - 602 - 604 | | |
| 4 | ILLUMINATI SANDRO | Palazzo Barone. Fontanelle e Beli' Augello | 353 | 3 - 5 - 10 - 29 - 35 - 523 - 525 | 11/11/2012-10/11/2013 | 1.870,00 |
| | | | 354 | 12/r - 19 | | |
| **Comune di Assisi** | | | | | | |
| N. | DITTA | LOCALITA' | Foglio | Particelle | DURATA | CANONE ANNUO |
| 5 | MASSIMI GIUSEPPE | Fraz. Rivotorto | 159 | 142 | 12/11/2012-11/11/2013 | 240,00 |
| 6 | ORTOLANI FRANCESCO | Fraz. Castelnuovo | 139 | 59 - 73 - 76 - 78 - 360 | 12/11/2012 - 11/11/2013 | 1.480,00 |
| 7 | FALCINELLI CLARA | Fraz. Castelnuovo | 155 | 23 - 24 - 25 | 12/11/2012 - 11/11/2013 | 3.130,00 |
| | | | 156 | 1 | 12/11/2012 - 11/11/2013 | |
| | | | 158 | 28 - 57 | 12/11/2012 - 11/11/2013 | |
| 8 | MONACCHIA LUiGI | Fraz. Tordandrea | 152 | 37 | 12/11/2012 - 11/11/2013 | 617,00 |
| 9 | RASPA VINCENZO | Fraz. Castelnuovo | 153 | 175 - 710 | 12/11/2012 - 11/11/2013 | 457,00 |
| 10 | MATTEUCCI PAOLO | Via San Francesco 13/a | 105 | 316 sub. 2 | 9/11/2012 - 9/11/2018 | 28.680,00 |
| 11 | OLEIFICIO COOPERATIVO "IL PROGRESSO" | Centro Piscino - Panicale | 41 | 280 - 282 | 21/10/2008 - 10/11/2014 | 995,00 |
| | | | | | **TOTALE FITTI ATTIVI 2013** | **41.231,24** |

| LOCAZIONI ATTIVE ANNO 2014 | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Comune di Città di Castello** | | | | | | |
| N. | DITTA | LOCALITA' | Foglio | Particelle | DURATA | CANONE ANNUO |
| 1 | 5B dei F.lli Boriosi snc di Boriosi Nazzareno & C. | Pzza Giovanni XXIII | 130 | 373 sub. 13/r | 1/4/2009 - 31/3/2018 | 1.617,20 |
| 2 | AZIENDA AGRICOLA BALDUCCI PAOLO | Frazione Titta | 90 | 78 - 297 | 11/11/2013 - 10/11/2014 | 1.400,00 |
| | | | 110 | 197/p - 199 | | |
| 3 | SMACCHIA FEDERICO | Frazione Lerchi | 83 | 74 - 75 - 107 - 658 | 11/11/2013 - 10/11/2014 | 600,00 |
| 4 | AZIENDA AGRICOLA BAZZURRI SANDRO | Userna Voc. Castiglione | 71 | 37- 151 | | 200,00 |
| 5 | SOCIETA' AGRICOLA BRAVI SNC DI BRAVI FILIBERTO E BRAVI FEDERICO | Frazione Lerchi | 82 | 68 - 70 - 72 - 204 - 261 | 11/11/2013 - 10/11/2014 | 800,00 |
| **Comune di Gubbio** | | | | | | |
| N. | DITTA | LOCALITA' | Foglio | Particelle | DURATA | CANONE ANNUO |
| 6 | GIUSEPPE COLUMBU | Carestello | 354 | 14 - 21- 30 - 517 | 11/11/2013 - 10/11/2014 | 675,00 |
| 7 | ANGELONI FRANCA | Voc. Semonte e Torraccia | 138 | 12 | 11/11/2013 - 10/11/2014 | 775,00 |
| | | | 224 | 9 - 53 - 94 | | |
| 8 | AZIENDA AGRITURISTICA LA CONTESSA QUARTER | Bottagnone | 222 | 52 - 72 - 74 - 75 -87 | 11/11/2013 - 10/11/2014 | 1.350,00 |
| | | | 223 | 8 - 10 | | |
| 9 | SOC. COOP AGRICOLA ZOOTECNICA EUGUBINA CARESTELLO | San Lazzaro e Bell'Augello | 163 | 1066 - 1067 | 11/11/2013 - 10/11/2014 | 2.300,00 |
| | | | 257 | 314/p | | |
| | | | 383 | 20- 30 - 39 - 40 - 41- 54 - 55- 56 - 57 - 58 - 61 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 73 - 74 - 76 | | |
| 10 | MONACELLI ADOLFO | Monteluiano Grande | 223 | 54 - 55 - 56 - 57 -58 - 59 | 11/11/2013 - 10/11/2014 | 2.400,00 |
| | | | 254 | 49 - 50 - 51 - 79 | | |
| 11 | AZIENDA AGRARIA MOSCETTI LUCIANO E ADRIANO S.S. | Voc. Casella Loc. Semonte | 138 | 112 | 11/11/2013 - 10/11/2014 | 3.237,00 |
| | | | 163 | 23 - 24 - 78 - 1058 - 987 - 908 - 1465 | | |
| 12 | CAPPANNELLI ANTONELLA | Orto Guidoni - Conventino e Monticelli | 257 | 1072 - 1075 - 1077 | 11/11/2013 - 10/11/2014 | 1.590,00 |
| | | | 290 | 84 - 85 - 602 - 604 | | |
| 13 | CAPPANNELLI DANIELA | Orto Guidoni - Conventino e Monticelli | 257 | 42 -1073 - 1074 - 1076 | 11/11/2013 - 10/11/2014 | 2.194,00 |
| 14 | ILLUMINATI SANDRO | Palazzo Barone. Fontanelle e Bell'Augello | 353 | 3 - 5 - 10- 29 - 35 - 523 - 525 | 11/11/2013 - 10/11/2014 | 1.870,00 |
| | | | 354 | 19 - 518 | | |
| 15 | MIREA SPERANTA MIHAELA | Belvedere | 258 | 1 - 142 | 11/11/2013 - 10/11/2014 | 1.392,00 |
| **Comune di Assisi** | | | | | | |
| N. | DITTA | LOCALITA' | Foglio | Particelle | DURATA | CANONE ANNUO |
| 16 | MATTEUCCI PAOLO | Via San Francesco 13/a | 105 | 316 sub. 2 | 9/11/2012 - 9/11/2018 | 28.680,00 |
| 17 | MASSIMI SERGIO | Fraz. Rivotorto | 159 | 142 | 11/11/2013 - 10/11/2014 | 241,00 |
| 18 | ORTOLANI FRANCESCO | Fraz. Castelnuovo | 139 | 59 - 73 - 76 - 78 - 360 | 11/11/2013 - 10/11/2014 | 1.488,00 |
| 19 | FALCINELLI CLARA | Fraz. Rivotorto | 155 | 23 - 24 - 25 | 11/11/2013 - 10/11/2014 | 3.146,00 |
| | | | 156 | 1 | | |
| | | | 158 | 28 - 57 | | |
| 20 | MONACCHIA LUIGI | Fraz. Tordandrea | 152 | 37 | 11/11/2013 - 10/11/2014 | 620,00 |
| 21 | RASPA VINCENZO | Fraz. Castelnuovo | 153 | 175 - 710 | 11/11/2013 - 10/11/2014 | 459,00 |
| 22 | OLEIFICIO COOPERATIVO "IL PROGRESSO" | Centro Piscino - Panicale | 41 | 280 - 282 | 21/10/2008 - 10/11/2014 | 995,00 |
| | | | | | **TOTALE FITTI ATTIVI 2014** | **58.029,20** |

Per le *locazioni passive* dagli elenchi trasmessi risulta:

- Anno 2013 n. 63 locazioni per un totale fitti passivi di € 2.702.567,29
- Anno 2014 n. 67 locazioni per un totale fitti passivi di € 2.264.678,31

Osservazioni:

Si rileva il sostenimento di elevati costi per locazioni passive (€ 2.702.567,29 nel 2013 ed € 2.264.678,31 al 31 ottobre 2014) a fronte di esigui proventi da locazioni attive (€ 41.231,24 nel 2013 ed € 58.029,20 al 31 ottobre 2014) aventi peraltro ad oggetto nella quasi totalità terreni.

Riguardo ai contratti di affitto agrario si è espresso anche il Collegio sindacale, come risulta dai verbali delle sedute dell'anno 2014, rilevando scarsa trasparenza e pubblicità.

Relativamente ai beni non utilizzati per le attività aziendali si osserva la presenza dei seguenti immobili:

⇒ n. 5 immobili censiti alle categorie A/2, A/3, A/4 siti nei comuni di Città di Castello (n. 1), Gubbio (n. 2) e Assisi (n. 2) inseriti nel Piano triennale del patrimonio da alienare;

⇒ n. 13 immobili censiti alle categorie C/1, C/2, C/6 siti nei comuni di Umbertide (n.1), Città di Castello (n. 2), Gubbio (n. 4) e Assisi (n. 6) inseriti nel Piano triennale del patrimonio da alienare;

⇒ n. 30 immobili censiti alla categoria A/2, tutti siti nel comune di Assisi, classificati dall'Azienda come "immobili edilizia convenzionata".

I costi che l'Azienda ha dichiarato di sostenere a fronte degli stessi ammontano a € 43.169,75 per il 2013 e ad € 58.202,66 per il 2014.

Si ritiene comunque necessaria sia l'effettuazione di un'attenta ricognizione del patrimonio immobiliare al fine di individuare spazi utilizzabili in luogo di altri acquisiti in locazione passiva, sia l'adozione delle misure necessarie a rendere concrete, nei tempi adeguati, le previsioni di alienazione formulate.

***Azienda USL Umbria 2***

Relativamente ai *beni in comodato d'uso*, l'Azienda ha allegato "*L'elenco dei comodati d'uso gratuito beni mobili, attivi nell'esercizio 2013 e nell'esercizio 2014*".

Risultano attivi n. 12 contratti di comodato d'uso a fronte dei quali nulla è stato indicato riguardo ai relativi costi di gestione per manutenzioni e materiali di consumo.

Per quanto riguarda i *beni immobili* l'Azienda ha allegato:

- L'elenco dei fabbricati indisponibili e dei terreni indisponibili (con vincolo di destinazione sanitaria) destinati a fini istituzionali, distinti per comune, nonché un prospetto riepilogativo del costo annuo di esercizio (2013 e 2014, fino al 31.10.2014) degli stessi;
- L'elenco dei fabbricati disponibili e dei terreni disponibili con vincolo di destinazione sanitaria non direttamente utilizzati a fini istituzionali, con l'indicazione di quelli locati e del canone annuo 2013 e 2014;
- La copia dei contratti di locazione attiva.

In particolare, risultano stipulate le seguenti locazioni:

1) Contratto di locazione (patrimonio disponibile in Foligno) tra "CARPEL Sas"/Azienda USL Umbria n. 2, subentrata all'ASL n. 3, (mq 100,13, durata dall' 1.1.2004 per 6 anni, tacitamente rinnovabile - canone annuo 2013 € 14.780,74 oltre IVA, canone annuo 2014 € 14.847,12 oltre IVA);
2) Contratto di locazione (patrimonio disponibile in Foligno) tra "Macelleria Ugolini Diego"/Azienda USL Umbria n. 2, subentrata all'ASL n. 3, (mq 40,54, durata 1.3.2011-31.12.2017 - canone annuo 2013 € 7.336,80 oltre IVA, canone annuo 2014 € 7.376,12 oltre IVA)
3) Contratto di locazione (patrimonio disponibile in Foligno) tra "Gioielleria Manzoni Srl"/Azienda USL Umbria n. 2, subentrata all'ASL n. 3, (mq 19,52, durata dall'1.2.2004 per 6 anni, tacitamente rinnovabile - canone annuo 2013 € 4.954,21 oltre IVA, canone annuo 2014 € 4.981,38 oltre IVA)
4) Contratto di locazione (patrimonio disponibile in Roma) tra "I due Ladroni" /Azienda USL Umbria n. 2, subentrata all'ASL n. 4 (mq 144, durata 1.1.2009-31.12.2014 - canone annuo 2013 € 26.565,24, canone annuo 2014 € 40.997,12).

   Si segnala che il canone annuo di locazione previsto dal contratto è di € 108.000,00 oltre IVA. Relativamente a tale discordanza l'Azienda, a seguito di richiesta per le vie brevi, ha chiarito che: "… è stato attivato dalla Società un accertamento tecnico preventivo notificato in data 27.12.12 per danni da infiltrazione e successivamente sono stati notificati, dopo essere stato esperito il tentativo di mediazione, il ricorso ex art. 688 e 447 del c.p.c..

Ad oggi entrambi i due ultimi ricorsi sono pendenti.

La Società i Due Ladroni s.r.l., nel 2014 ad ogni buon conto ha ripristinato i pagamenti dei canoni di locazione, pagando in data 7.7.14 - 6.10.14 - 31.12.14 l'importo relativo ad ogni trimestre di € 34.958,10 per un totale di € 104.874,3.

Contestualmente a ciascun versamento dei canoni del 2014, la Società I Due Ladroni S.R.L.ha versato il 50% di quanto dovuto per i canoni di locazione relativi ad ogni trimestre non pagato nell'annualità precedente( 2013) pari all'importo di € 17.029,24( ogni tre mesi) per un totale di € 51.087,72.

Si rappresenta, inoltre, che in data 9.4.15, la Società ha adempiuto al pagamento dei tre mesi di canone del 2015 e della metà della somma corrispondente a tre mesi del pregresso.

5) Contratto di locazione (patrimonio disponibile in Fabro) tra "Confraternita di Misericordia di Fabro"/Azienda USL Umbria n. 2, subentrata all'ASL n. 4, (mq 200, durata dall'1.1.2008 per 6 anni - canone annuo da contratto € 6.960,00 oltre IVA – canone 2013 e 2014 non indicato nei prospetti del patrimonio);

6) Contratto di locazione (patrimonio disponibile in Orvieto) tra "Speleotecnica Srl"/ Azienda USL Umbria n. 2, subentrata all'ASL n. 4, (terreno sul quale insistono grotte, durata dall'1.1.2013 per 6 anni - canone annuo 2013 € 20.000,00, canone annuo 2014 € 20.000,00);

7) Contratto agrario (patrimonio disponibile in Narni) tra "Comune di Narni"/ Azienda USL Umbria n. 2, subentrata all'ASL n. 4, (terreno, durata 1.7.2012-30.6.2013, rinnovabile - canone annuo 2013 € 30.250,00, canone annuo 2014 € 22.000,00. Si precisa che il canone verrà considerato a tutti gli effetti a scomputo del valore complessivo di cessione degli immobili al Comune di Narni, come previsto dal contratto);

8) Contratto agrario (patrimonio disponibile in Narni) tra "Signor Pacifici Antonino"/ Azienda USL Umbria n. 2, (terreno, durata 11.10.2012-10.11.2014 - canone annuo 2013 € 1.718,00, canone annuo 2014 € 1.718,00);

9) Contratto agrario (patrimonio disponibile in Narni) tra "Signor Quondam Gregorio Franco"/Azienda USL Umbria n. 2, (terreno, durata 11.10.2012-10.11.2014 - canone annuo 2013 € 3.281,00, canone annuo 2014 € 3.281,00);

10) Contratto agrario (patrimonio disponibile in Narni) tra "Signor Quondam Gregorio Franco"/Azienda USL Umbria n. 2, (terreno, durata 11.10.2012-

10.11.2014 - canone annuo 2013 € 1.185,00, canone annuo 2014 € 1.185,00);

11) Contratto agrario (patrimonio disponibile in Narni) tra "Signor Lanari Gianfranco"/ Azienda USL Umbria n. 2, (terreno, durata 11.10.2012-10.11.2014 - canone annuo 2013 € 17.300,00, canone annuo 2014 € 17.300,00);

12) Contratto agrario (patrimonio disponibile in Narni) tra "Azienda Agricola Busti e Ferrante"/Azienda USL Umbria n. 2, (terreno, durata 11.10.2012-10.11.2014 - canone annuo 2013 € 5.228,00, canone annuo 2014 € 5.228,00).

Totale fitti attivi 2013 € 139.558,99

Totale fitti attivi 2014 € 145.873,74

Risultano stipulati dall'Azienda n. 76 contratti di *locazione passiva* a fronte dei quali sono stati sostenuti i seguenti costi:

Totale fitti passivi 2013 € 2.810.427,36

Totale fitti passivi 2014 € 2.432.586,97

Osservazioni:

Si rileva il sostenimento di elevati costi per locazioni passive nonostante risultino iscritti al patrimonio aziendale numerosi fabbricati inutilizzati, a fronte dei quali sono stati sostenuti oneri per imposte pari a € 68.309,12 per il 2013 e ad € 37.927,29 per parte del 2014 (mancano i pagamenti effettuati nel mese di dicembre).

Le criticità nella gestione del patrimonio aziendale sono peraltro confermate anche dall'esiguità del numero e dei proventi delle locazioni attive.

Si ritiene pertanto necessaria l'effettuazione di un'attenta ricognizione del patrimonio immobiliare sia per l'individuazione di spazi utilizzabile in luogo di altri acquisiti in locazione passiva, sia al fine di valutare la convenienza del mantenimento dei beni inutilizzati e/o inutilizzabili.

Si rileva inoltre la mancata comunicazione dei costi sostenuti per i beni acquisiti in comodato d'uso.

### 7.6. Il contenzioso delle Aziende del Sistema sanitario regionale

Con nota n. 1684 del 13 novembre 2014 è stata avviata l'istruttoria sullo stato del contenzioso in essere presso le Aziende sanitarie[111].

Occorre premettere che la Giunta regionale, al fine di contenere i costi assicurativi legati ai sinistri in ambito sanitario, con atto n. 1585 del 16 dicembre 2011 ha individuato l'Azienda Ospedaliera di Perugia quale capofila, con il compito di formulare uno studio di fattibilità per valutare soluzioni alternative per la copertura assicurativa delle aziende sanitarie regionali, per responsabilità civile verso terzi (RCT) e per responsabilità civile verso prestatori d'opera (RCO).

Con successivo atto n. 1775 del 27 dicembre 2012 la Giunta ha adottato misure idonee all'avvio, in via sperimentale, del sistema di gestione dei rischi di responsabilità civile sanitaria delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale, in regime di autoritenzione dei rischi e gestione assicurativa.

Il sistema, sulla base del principio di diversificazione delle modalità di intervento con riferimento alla consistenza economica delle richieste di risarcimento, prevede una gestione diretta aziendale per sinistri di importo stimato sino ad € 70.000,00 e una gestione sovraziendale in regime di autoritenzione dei rischi per sinistri di importo stimato tra € 70.001,00 ed € 800.000,00, riservando la gestione assicurativa ai danni più gravi per sinistri di tipo catastrofale, d'importo stimato oltre € 800.000,00.

Dalla documentazione trasmessa in risposta dalle Aziende, risulta quanto di seguito illustrato.

[111] Con la richiamata nota è stato richiesto:
a) l'indicazione del contenzioso in essere con riferimento alle singole vertenze distinte per materia;
b) l'elenco delle questioni decise nel 2013 e nel 2014, sia con esito favorevole, sia con esito sfavorevole con indicazione, in questo caso, dell'ammontare delle somme corrisposte per sorte capitale, interessi e rivalutazione;
c) il costo delle relative parcelle;
d) l'allocazione in bilancio delle somme liquidate per le questioni decise;
e) i criteri di accantonamento delle somme occorrenti per l'eventuale soccombenza.

**Azienda USL Umbria 1**

L'Azienda, nata dall'accorpamento delle precedenti Asl n. 1 di Città di Castello e Asl n. 2 di Perugia ha, all'interno della propria organizzazione, n. 3 dirigenti avvocati (n. 2 in ruolo e n. 1 incaricato) che si occupano, rispettivamente, degli affari generali istituzionali e gestione legale dei sinistri, degli affari legali del contenzioso e del contenzioso legato alla prevenzione.

***Ex Asl n. 1 di Città Di Castello***

1) contenzioso in essere:

⇒ Gestito direttamente dall'Azienda:

| Materia | N. questioni |
|---|---|
| PENALE | 1 |
| CIVILE | 1 |
| LAVORO | 4 |
| AMMINISTRATIVO | 3 |
| RIVALSE INPS | 2 |
| Totale | 11 |

⇒ Gestito dalle compagnie di assicurazione:

- n. 10 afferenti a responsabilità civile verso terzi per asserita malpractice sanitaria.

2) questioni decise nel 2013 e nel 2014

**CONTENZIOSO GESTITO DIRETTAMENTE DALLA ASL, DECISO NEL 2013 E 2014:**

| **ESITO** | FAVOREVOLI | SFAVOREVOLI | NON LUOGO A PROCEDERE | ESTINZIONE REATO | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|
| **2013** | 8 | 0 | 1 | 0 | 9 |
| **2014** | 3 | 1 | 0 | 1 | 5 |

Relativamente alle sentenze sfavorevoli, la tabella che segue riepiloga le somme a carico dell'Azienda suddivise per tipologia:

| | **2013** | **2014** |
|---|---|---|
| Sorte e interessi a carico della Asl: | - | - |
| Spese legali a carico della Asl: | - | - |
| Parcelle avvocato a carico Asl: | - | 4.808,60 |
| Totale | - | 4.808,60 |

Si precisa che l'importo della parcella di € 4.808,60 è stato oggetto di rimborso a favore dell'Azienda a valere sulla polizza "Tutela giudiziaria" in essere con la UGF Assicurazioni S.p.A. – Divisione Unipol.

Relativamente alle questioni con esito favorevole, non luogo a procedere ed estinzione, si precisa che:

- ⇒ Per il 2013, su n. 9 questioni decise, n. 8 sono state affidate a legali esterni. Le parcelle sono ammontate complessivamente a € 49.791,61 di cui € 21.304,03 rimborsate all'Azienda a valere sulla polizza "Tutela giudiziaria" in essere con la UGF Assicurazioni S.p.A. – Divisione Unipol;
- ⇒ Per il 2014, su n. 4 questioni decise, n. 3 sono state affidate a legali esterni. Le parcelle sono ammontate complessivamente a € 13.308,98 di cui € 12.007,04 rimborsate all'Azienda a valere sulla polizza "Tutela giudiziaria" in essere con la UGF Assicurazioni S.p.A. – Divisione Unipol.

**CONTENZIOSO GESTITO TRAMITE LE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE, DECISO NEL 2013 E 2014:**

| **ESITO** | FAVOREVOLI | SFAVOREVOLI | TOTALE |
|---|---|---|---|
| **2013** | 0 | 3 | 3 |
| **2014** | 0 | 1 | 1 |
| | | | 4 |

Le somme complessivamente pagate sono le seguenti:

| | **2013** | **2014** |
|---|---|---|
| Danno risarcito dall'assicurazione UBI S.p.A.: | 676.676,23 | 37.399,91 |
| Danno di pertinenza dell'assicurazione FARO in liquidazione coatta amministrativa, pagato dall'Azienda con contestuale presentazione di istanza di ammissione al passivo.: | 290.016,80 | 16.028,52 |
| Rimborso franchigia **a carico Azienda:** | non indicato | non indicato |

3) criteri di accantonamento delle somme occorrenti per l'eventuale soccombenza:

A tale proposito è stato riferito che: *"il criterio di accantonamento utilizzato per la quantificazione delle somme, segue i principi contabili nazionali e regionali, secondo il quale possono essere iscritte a bilancio solo le somme necessarie a coprire perdite potenziali, in cui il grado di realizzazione dell'evento futuro sia probabile e la stima sull'ammontare sia attendibile.*

*In particolare il criterio con cui vengono accantonati, su base annua, a bilancio gli importi, per i procedimenti giudiziari pendenti, si concretizza nell'applicazione, per ciascun singolo contenzioso aperto dei seguenti parametri:*

*- Assenza e/o eventuale insufficiente copertura assicurativa;*

*- Costi derivanti da spese legali in senso stretto;*

*- Valutazione, con giudizio di prognosi ex ante, sugli eventuali esiti del contenzioso (tanto nel merito, quanto per la voce spese legali).".*

## *Ex Asl n. 2 di Perugia*

1) contenzioso in essere:

⇒ Gestito direttamente dall'Azienda:

| Materia | N. questioni |
|---|---|
| PENALE | 6 |
| CIVILE | 19 |
| LAVORO | 19 |
| AMMINISTRATIVO | 5 |
| CASSAZIONE | 1 |
| Totale | 50 |

⇒ Gestito dalle compagnie di assicurazione *AMTrust Europe, Lloyd's e Unipol*:

- n. 20 *AMTrust Europe,* di cui n. 17 dinanzi al Tribunale Civile, n. 2 dinanzi al Giudice di pace e n. 1 dinanzi al Tribunale del lavoro;
- n. 26 *Lloyd's,* di cui n. 22 dinanzi al Tribunale Civile, n. 2 dinanzi alla Corte d'Appello, n. 1 dinanzi alla Corte d'Appello-Sezione Lavoro e n. 1 dinanzi al Giudice di pace;
- n. 8 *Unipol,* di cui n. 6 dinanzi al Tribunale Civile, n. 1 dinanzi alla Corte d'Appello e n. 1 dinanzi al Giudice di Pace.

2) questioni decise nel 2013 e nel 2014

**CONTENZIOSO GESTITO DIRETTAMENTE DALLA ASL, DECISO NEL 2013 E 2014:**

| **ESITO** | FAVOREVOLI | SFAVOREVOLI | TOTALE |
|---|---|---|---|
| **2013** | 15 | 8 | 23 |
| **2014** | 14 | 5 | 19 |
| | | | 42 |

Relativamente alle sentenze sfavorevoli, la tabella che segue riepiloga le somme a carico dell'Azienda suddivise per tipologia:

| | **2013** | **2014** |
|---|---|---|
| Sorte e interessi a carico della Asl: | 364.371,49 | 17.000,00 |
| Spese legali a carico della Asl: | 21.766,77 | 16.538,81 |
| Parcelle avvocato a carico Asl: | 21.383,77 | 11.122,30 |
| Totale | 407.522,03 | 44.661,11 |

In particolare si precisa che:

- ⇒ Per le somme pagate per "Sorte e interessi", l'importo indicato per il 2014 (€ 17.000,00) è relativo a n. 1 questione a fronte delle n. 5 concluse con esito sfavorevole;
- ⇒ Le parcelle per avvocati esterni per l'anno 2013 (€ 21.383,77) sono relative a n. 4 questioni con esito sfavorevole su n. 8;
- ⇒ Le parcelle per avvocati esterni per l'anno 2014 (€ 11.122,30) sono relative a n. 2 questioni con esito sfavorevole su n. 5.

Relativamente alle questioni con esito favorevole si precisa che:

- ⇒ Per il 2013, su n. 15 questioni decise, n. 8 sono state affidate a legali esterni;
- ⇒ Per il 2014, su n. 14 questioni decise, n. 11 sono state affidate a legali esterni.

**CONTENZIOSO GESTITO TRAMITE LE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE, DECISO NEL 2013 E 2014:**

| **ESITO** | FAVOREVOLI | SFAVOREVOLI | TOTALE |
|---|---|---|---|
| **2013** | 6 | 3 | 9 |
| **2014** | 3 | 7 | 10 |
| | | | 19 |

Le somme complessivamente pagate sono le seguenti:

| | **2013** | **2014** |
|---|---|---|
| Danno risarcito dall'assicurazione: | 2.345.000,00 | 236.009,62 |
| Rimborso franchigia **a carico Azienda:** | 654.375,15 | 38.915,62 |

3) criteri di accantonamento delle somme occorrenti per l'eventuale soccombenza:
   A tale proposito è stato riferito che: *"il criterio di accantonamento utilizzato per la quantificazione delle somme, segue i principi contabili nazionali e regionali, secondo il quale possono essere iscritte a bilancio solo le somme necessarie a coprire perdite potenziali, in cui il grado di realizzazione dell'evento futuro sia probabile e la stima sull'ammontare sia attendibile.*
   *In particolare il criterio con cui vengono accantonati, su base annua, a bilancio gli importi, per i procedimenti giudiziari pendenti, si concretizza nell'applicazione, per ciascun singolo contenzioso aperto dei seguenti parametri:*
   *- Assenza e/o eventuale insufficiente copertura assicurativa;*
   *- Costi derivanti da spese legali in senso stretto;*
   *- Valutazione, con giudizio di prognosi ex ante, sugli eventuali esiti del contenzioso (tanto nel merito, quanto per la voce spese legali).".*

Sull'argomento si è espresso più volte anche il Collegio sindacale dell'Ausl Umbria 1, come risulta dai verbali delle sedute svolte nel corso dell'anno 2014, manifestando preoccupazione per il numero dei contenziosi provenienti dalla ex Asl n. 1 di Città di Castello.

**Azienda USL Umbria 2**

L'Azienda, nata dall'accorpamento delle precedenti Asl n. 3 di Foligno e Asl n. 4 di Terni non dispone, nell'ambito della propria organizzazione, di avvocati interni.

1) contenzioso in essere:

⇒ Gestito direttamente dall'Azienda:

| Materia | N. questioni |
|---|---|
| PENALE | 5 |
| CIVILE | 61 |
| CIVILE in autoritenzione | 3 |
| LAVORO | 65 |
| AMMINISTRATIVO | 8 |
| Totale | 142 |

⇒ Gestito dalle compagnie di assicurazione:

- n. 135 in materia di diritto civile per risarcimento danni sotto copertura assicurativa.

2) questioni decise nel 2013 e nel 2014

**CONTENZIOSO GESTITO DIRETTAMENTE DALLA ASL, DECISO NEL 2013 E 2014:**

| **ESITO** | FAVOREVOLI | SFAVOREVOLI | PARZIALMENTE FAVOREVOLE | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| **2013** | 29 | 16 | 0 | 45 |
| **2014** | 34 | 25 | 1 | 60 |

Relativamente alle sentenze sfavorevoli, la tabella che segue riepiloga le somme a carico dell'Azienda suddivise per tipologia:

| | **2013** | **2014** |
|---|---|---|
| Sorte e interessi a carico della Asl: | 911.307,15 | 339.854,63 |
| Spese legali a carico della Asl: | - | - |
| Parcelle avvocato a carico Asl: | 100.274,01 | 66.379,11 |
| Totale | 1.011.581,16 | 406.233,74 |

Relativamente alle questioni con esito favorevole e parzialmente favorevole, si precisa che:

⇒ Per il 2013 le n. 29 questioni decise sono state affidate a legali esterni. Di queste risultano pervenute all'Azienda n. 20 parcelle per un ammontare di € 165.034,30, mentre per le restanti n. 9 l'Azienda non ha ancora ricevute le parcelle;

⇒ Per il 2014 le n. 35 questioni decise sono state affidate a legali esterni. Di queste risultano pervenute all'Azienda n. 15 parcelle per un ammontare di € 99.773,76, mentre per le restanti n. 20 l'Azienda non ha ancora ricevuto le parcelle.

**CONTENZIOSO GESTITO TRAMITE LE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE, DECISO NEL 2013 E 2014:**

| **ESITO** | FAVOREVOLI | SFAVOREVOLI | TOTALE |
|---|---|---|---|
| **2013** | 4 | 2 | 6 |
| **2014** | 6 | 3 | 9 |
| | | | 15 |

Le somme complessivamente pagate sono le seguenti:

| | **2013** | **2014** |
|---|---|---|
| Danno risarcito dall'assicurazione | 237.943,45 | in quantificazione |

3) criteri di accantonamento delle somme occorrenti per l'evenutale soccombenza:
A tale proposito è stato riferito che: *"il criterio di accantonamento utilizzato per la quantificazione delle somme, segue i principi contabili nazionali e regionali, secondo il quale possono essere iscritte a bilancio solo le somme necessarie a coprire perdite potenziali, il cui grado di realizzazione dell'evento futuro sia probabile e la stima sull'ammontare sia attendibile.".*

**Azienda Ospedaliera di Perugia**

Per tale Azienda le informazioni trasmesse non comprendono il contenzioso in essere e/o concluso coperto da polizza assicurativa.

In particolare, l'Azienda ha dichiarato quanto segue:

*…Relativamente al contenzioso in essere per richieste risarcitorie connesse all'attività sanitaria si rappresenta che dal 27/10/2013 è in atto il nuovo sistema di gestione dei sinistri per il quale l'Azienda Ospedaliera di Perugia è stata individuata, con D.G.R.U. n. 1175/2012, soggetto attuatore e responsabile della realizzazione della sperimentazione della gestione assicurativa dei rischi di responsabilità civile sanitaria delle aziende sanitarie in regime di parziale autoritenzione dei rischi e la cui sperimentazione è stata fissata in 36 mesi.*

*Dal 27/10/2013, quindi, è stato adottato da parte di tutte le Aziende della Regione Umbria un sistema di gestione dei sinistri in regime di parziale autoritenzione, intervenendo una copertura assicurativa soltanto per i sinistri di valore superiore ad Euro 800.000,00.*

*Non sono stati riportati nella presente relazione i giudizi riferiti a richieste risarcitorie anteriori al 27 ottobre 2013, in quanto prima di tale data i sinistri erano coperti tramite polizza assicurativa, ed i relativi giudizi, per disposizione contrattuale, erano gestiti direttamente dalla Compagnia assicurativa che si accollava anche tutte le spese legali e peritali, anche se formalmente l'incarico al legale difensore veniva conferito dall'Azienda ospedaliera, quale soggetto evocato in giudizio.*

*La gestione del sinistro e del relativo contenzioso, nel sistema precedente al regime di autoritenzione in vigore dal 27.10.2013, era contrattualmente affidato alla Compagnia anche per indennizzi riconosciuti ai danneggiati e pagati tramite franchigia.*

*Tale modalità di gestione del sinistro e del relativo contenzioso è rimasto operativo anche per il contratto assicurativo del periodo dal 31/03/2009 al 29/06/2010 stipulato con la Compagnia Lloyd's coassicurata con la Compagnia FARO, pur se questa ultima nel corso del rapporto contrattuale è stata collocata in liquidazione coatta amministrativa, e quindi una volta erosa la franchigia, tutti gli indennizzi riconosciuti resteranno a carico della Compagnia Lloyd's per la quota del 50%, mentre questa Azienda dovrà accollare l'ulteriore 50% della coassicurata FARO.*

*Pertanto esclusi i contenziosi gestiti direttamente dalle Compagni assicurative, nel periodo successivo all'attivazione del sistema di autoritenzione (27/10/2013 al 27/10/2014) sono pervenuti n. 3 atti di citazione con richiesta di risarcimento danni per sinistri relativi d attività sanitaria. … .*

1) contenzioso in essere:

⇒ Gestito direttamente dall'Azienda:

| Materia | N. questioni |
|---|---|
| PENALE | 0 |
| CIVILE | 7 |
| CIVILE in autoritenzione | 3 |
| LAVORO | 21 |
| AMMINISTRATIVO | 4 |
| Totale | 35 |

⇒ Gestito dalle compagnie di assicurazione:

dati non trasmessi

2) questioni decise nel 2013 e nel 2014

**CONTENZIOSO GESTITO DIRETTAMENTE DALLA A.O. DECISO NEL 2013 E 2014:**

| **ESITO** | FAVOREVOLI | SFAVOREVOLI | TOTALE |
|---|---|---|---|
| **2013** | 31 | 11 | 42 |
| **2014** | 9 | 4 | 13 |

Relativamente alle sentenze sfavorevoli, la tabella che segue riepiloga le somme a carico dell'Azienda suddivise per tipologia:

| | **2013** | **2014** |
|---|---|---|
| Sorte e interessi a carico della Azienda Ospedaliera: | 29.365,95 | 41.605,94 |
| Spese legali a carico della Azienda Ospedaliera: | - | |
| Parcelle avvocato a carico Azienda Ospedaliera: | 2.750,00 | 67.059,00 |
| Totale | 32.115,95 | 108.664,94 |

In particolare si precisa che:

⇒ Gli importi indicati per le parcelle sono al netto del contributo alla cassa professionale (CAP) e dell'IVA;

⇒ Per le somme pagate per "Sorte e interessi", l'importo indicato per il 2013 (€ 29.365,95) è relativo a n. 5 questione a fronte delle n. 11 concluse con esito sfavorevole;

⇒ Le parcelle per avvocati esterni per l'anno 2013 (€ 39.122,90) sono relative a n. 7 questioni con esito sfavorevole; deve ancora pervenire la parcella di

un'altra questione, mentre per le restanti n. 3 la difesa è stata espletata da funzionari dell'Azienda;

⇒ Nel 2014 sono state affidate ad avvocati esterni n. 3 questioni su n. 4 (n. 1 affidata a funzionario dell'Azienda); è pervenuta solo una parcella per € 2.750,00 mentre le altre devono ancora pervenire.

Relativamente alle questioni con esito favorevole, si precisa che:

⇒ Per il 2013 delle n. 31 questioni, n. 16 sono state affidate a legali esterni, con parcelle complessivamente pari a € 90.788,75. Per le restanti n. 15 l'attività difensiva è stata espletata da funzionari dell'azienda;

⇒ Per il 2014 le n. 9 questioni decise sono state affidate a legali esterni per parcelle complessivamente pari a € 67.059,00.

**CONTENZIOSO GESTITO TRAMITE LE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE, DECISO NEL 2013 E 2014:**

| **ESITO** | FAVOREVOLI | SFAVOREVOLI | TOTALE |
|---|---|---|---|
| **2013** | 4 | 2 | 6 |
| **2014** | 6 | 3 | 9 |
| | | | 15 |

Le somme complessivamente pagate sono le seguenti:

| | **2013** | **2014** |
|---|---|---|
| Danno risarcito dall'assicurazione | 237.943,45 | in quantificazione |

3) criteri di accantonamento delle somme occorrenti per l'eventuale soccombenza:
A tale proposito è stato riferito che: … *l'accantonamento ai fondi rischi viene effettuato sulla base della stima delle passività potenziali, connesse a situazioni già esistenti ma in uno stato di incertezza dipendente da eventi futuri, il cui esito risulta ancora pendente. Nella valutazione dei fondi sono rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si procede alla costituzione di fondi generici.*
*Nel caso di specie la stima viene fatta sulla base dell'entità del valore della causa e sulla base della valutazione della percentuale del rischio di soccombenza in giudizio di questa Azienda.*
*Nella nota integrativa al bilancio di esercizio viene esplicitato che i fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire costi/perdite di esistenza certa o probabile,*

*delle quali alla chiusura dell'esercizio non erano ancora determinabili l'ammontare o la data di manifestazione, e viene evidenziata l'adeguatezza dell'accantonamento.*

*I fondi sono costituiti per un ammontare coerente con la passività potenziale stimata e sono sottoposti alla valutazione di congruità del Collegio Sindacale.*

*La nota integrativa specifica anche in maniera analitica i criteri adottati per la valorizzazione dei fondi iscritti in bilancio.*

**Azienda Ospedaliera di Terni**

1) contenzioso in essere:

⇒ Gestito direttamente dall'Azienda:

| Materia | N. questioni |
|---|---|
| PENALE | 9 |
| CIVILE | 5 |
| CIVILE in autoritenzione | ? |
| LAVORO | 18 |
| AMMINISTRATIVO | 5 |
| Totale | 37 |

⇒ Gestito dalle compagnie di assicurazione:

- Dati non trasmessi

2) questioni decise nel 2013 e nel 2014

| **ESITO** | FAVOREVOLI | SFAVOREVOLI | TOTALE |
|---|---|---|---|
| **2013** | 13 | 0 | 13 |
| **2014** | 1 | 0 | 1 |

| | **2013** | **2014** |
|---|---|---|
| Parcelle avvocato a carico Azienda Ospedaliera: | 170.730,68 | 200.000,00 |
| Totale | 170.730,68 | 200.000,00 |

In particolare si precisa che:

⇒ Le informazioni trasmesse dall'Azienda sono insufficienti e poco chiare;

⇒ Nessuna informazione dettagliata è stata fornita in ordine al contenzioso in essere e a quello definito nei due anni richiesti per le questioni gestite dalle compagnie di assicurazione;

⇒ L'importo delle parcelle è stato indicato complessivamente e non distinto per singola questione, come richiesto. Pertanto non è in alcun modo desumibile il numero degli incarichi affidati.

**CONTENZIOSO GESTITO TRAMITE LE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE, DECISO NEL 2013 E 2014:**

| ESITO | FAVOREVOLI | SFAVOREVOLI | TOTALE |
|---|---|---|---|
| 2013 | | | |
| 2014 | | | |
| | | | 0 |

Le somme complessivamente pagate sono le seguenti:

| | 2013 | 2014 |
|---|---|---|
| Danno risarcito dall'assicurazione | | |

Non è stata fornita alcuna informazione

3) criteri di accantonamento delle somme occorrenti per l'eventuale soccombenza:
A tale proposito è stato riferito che: … *La Regione Umbria, ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dal D.Lgs n.118/2011, ha ritenuto di esercitare le funzioni ad essa attribuite dall'art. 29, comma 1, lett. G) del Digs 118/2011 attraverso le indicazioni operative di cui alla nota prot. 5033 del 09.04.2014, il cui rispetto attestato dai rispettivi Collegi Sindacali, validava l'adeguatezza degli accantonamenti.*

*Le indicazioni fornite prevedono che sia riportata in Nota Integrativa l'evidenza dell'adeguatezza degli accantonamenti ai fondi e rischi ed oneri che, come noto, vengono costituiti allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e dl esistenza certa o, probabile che alla data di chiusura dell'esercizio, risultano però indeterminati nell'ammontare e/o nella data di sopravvenienza.*

*L'accantonamento ai fondi rischi viene effettuato sulla base della stima delle passività potenziali, connesse a situazioni già esistenti ma in uno stato di incertezza dipendente da eventi futuri, il cui esito risulta ancora pendente.*

*L'accantonamento inoltre accoglie gli oneri potenziali derivanti da passività di esistenza certa o probabile che, sulla base delle informazioni disponibili alla data*

*di redazione del bilancio, non risultano definiti in rapporto all'ammontare o alla data di insorgenza, per i quali l'importo iscritto a bilancio doveva tenere conto dei grado di possibile realizzazione nonché dell'ammontare del potenziale onere.*

# CAPITOLO VIII
# Il conto economico e il conto del patrimonio

## 8.1. Il conto economico

Il conto economico evidenzia le componenti positive e negative della gestione secondo criteri di competenza economica e rileva il risultato finale in termini di avanzo o disavanzo economico.

A tal fine il conto rappresenta le transazioni nel momento in cui producono i loro effetti economici (costi, ricavi e variazioni patrimoniali). Momento centrale per la registrazione delle operazioni è dunque quello dell'utilizzazione della risorsa, e non quello della regolazione monetaria dell'operazione (cassa) o quello dell'assunzione dell'obbligo alla sua regolazione monetaria (competenza giuridica). Ciò implica la possibile non coincidenza delle registrazioni contabili nell'arco temporale di riferimento. Infatti, non sempre l'aspetto finanziario ed economico coincidono (poiché la spesa coincide, in genere, con l'assunzione dell'obbligo di una prestazione, mentre il costo consiste nell'impiego della prestazione), così come non sempre gli aspetti economici dei fatti gestionali coincidono con il contenuto finanziario (si pensi agli ammortamenti, ai costi capitalizzati ecc.).

Nella tabella che segue è illustrato il quadro analitico delle componenti del conto economico e del relativo risultato di gestione.

*(in euro)*

| CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2014 | | | |
|---|---|---|---|
| | **2014** | ***Variazioni +/-*** | **2013** |
| ***A) Proventi della gestione*** | | | |
| *Proventi tributari* | 766.634.021 | *-22.811.195* | 789.445.216 |
| *Proventi da trasferimenti erariali* | 1.155.353.586 | *61.004.722* | 1.094.348.864 |
| *Proventi da gestione patrimoniale* | 1.656.047 | *750.687* | 905.360 |
| *Proventi diversi* | 5.294.908 | *2.062.934* | 3.231.974 |
| **Totale Proventi della Gestione** | **1.928.938.562** | ***41.007.149*** | **1.887.931.414** |
| ***B) Costi della gestione*** | | | |
| *Personale* | 51.052.488 | *593.090* | 50.459.397 |
| *Missioni* | 251.804 | *8.198* | 243.606 |
| *Altri compensi al personale* | 856.542 | *506.485* | 350.057 |
| *Acquisto di materie prime e/o beni di consumo* | 1.472.848 | *120.030* | 1.352.817 |
| *Prestazioni di servizi da terzi* | 23.123.869 | *-5.461.304* | 28.585.173 |
| *Altre spese* | 3.261.349 | *-1.960.615* | 5.221.964 |
| *Contributi e Trasferimenti* | 1.714.970.904 | *27.642.174* | 1.687.328.729 |
| *Imposte e Tasse* | 4.740.721 | *211.563* | 4.529.158 |
| *Oneri previdenziali e assistenziali* | 11.158.146 | *73.386* | 11.084.760 |
| *Ammortamenti* | 10.757.282 | *-158.485* | 10.915.766 |
| *Esborsi da contezioso* | 206.753 | *-203.747* | 410.501 |
| *Spese per il funzionamento degli organi regionali* | 13.060.958 | *504.984* | 12.555.974 |
| *Accantonamenti per rischi ed oneri* | 13.500.000 | *11.800.000* | 1.700.000 |
| **Totale Costi di Gestione** | **1.848.413.662** | ***33.675.758*** | **1.814.737.904** |
| **RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)** | **80.524.900** | ***7.331.390*** | **73.193.510** |
| ***C) Proventi da contributi e trasferimenti*** | | | |
| *Contributi e trasferimenti da Stato* | 261.540.014 | *-163.026.918* | 424.566.932 |
| *Contributi e trasferimenti da U.E.* | 11.153.505 | *-31.756.730* | 42.910.235 |
| *Altri contributi e trasferimenti* | 10.526.018 | *232.802* | 10.293.216 |
| **Totale Proventi da Contributi e Trasferimenti** | **283.219.538** | ***-194.550.846*** | **477.770.383** |
| ***D) Costi della gestione vincolata*** | | | |
| *Personale* | 31.062 | *-56.934* | 87.996 |
| *Acquisto di materie prime e/o beni di consumo* | 118.457 | *45.820* | 72.638 |
| *Prestazioni di servizi da terzi* | 69.374.719 | *-13.039.411* | 82.414.129 |
| *Contributi e trasferimenti* | 462.051.755 | *166.474.721* | 295.577.035 |
| *Altre spese* | 25.145 | *-216.308* | 241.452 |
| *Tributi* | 3.111 | *3.111* | 0 |
| **Totale Costi della Gestione Vincolata** | **531.604.249** | ***153.210.999*** | **378.393.250** |
| **RISULTATO DELLA GESTIONE VINCOLATA (C-D)** | **-248.384.712** | ***-347.761.845*** | **99.377.134** |
| **RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A-B)+(C-D)** | **-167.859.811** | ***-340.430.455*** | **172.570.643** |
| ***E) Proventi e oneri finanziari*** | | | |
| *Proventi* | 17.000.311 | *-140.963* | 17.141.274 |
| *Oneri* | 38.834.348 | *-1.717.197* | 40.551.545 |
| **Totale Proventi e Oneri Finanziari** | **-21.834.037** | ***1.576.234*** | **-23.410.270** |
| ***F) Proventi e oneri straordinari*** | | | |
| *Proventi straordinari* | 21.299.637 | *4.453.860* | 16.845.777 |
| *Oneri straordinari* | 50.550.725 | *33.544.254* | 17.006.471 |
| **Totale Partite Straordinarie** | **-29.251.087** | ***-29.090.393*** | **-160.694** |
| **RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO (A-B)+(C-D)+E+F** | **-218.944.935** | ***-367.944.614*** | **148.999.679** |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2014.*

Il conto economico evidenzia un risultato negativo di € 218.944.935,00, in netto peggioramento rispetto all'esercizio precedente, chiuso in positivo per € 148.999.679,00.

Il risultato è influenzato dall'area della gestione vincolata la quale evidenzia un risultato negativo pari a € 248.384.712,00 contro quello positivo di € 99.377.134,00

del 2013, per effetto – come riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto generale 2014 - sia della contrazione dei proventi da contributi e trasferimenti dallo Stato e dall'Unione Europea, sia dell'aumento di costi dovuto ai "*maggiori trasferimenti …a favore degli Enti locali e degli Enti dipendenti dalla Regione, in particolare agli Enti del servizio sanitario in applicazione delle nuove regole contabili definite nel D.Lgs. n. 118/2011 Titolo II*".

Nella richiamata Relazione della Giunta si legge che "*questo andamento riflette la distanza temporale tra l'accertamento delle entrate, che nella gestione vincolata va riferita esclusivamente ai trasferimenti dallo Stato e dalla UE, e la realizzazione delle corrispondenti spese*".

In miglioramento, invece, il risultato della gestione (+ 10,02%) per il maggior incremento dei Proventi della gestione (+ 2,17%) rispetto a quello dei Costi della gestione (+ 1,86%). In particolare, la crescita di tali proventi è riconducibile ai trasferimenti erariali (compartecipazione al gettito IVA e Fondo perequativo nazionale). L'aumento dei costi è invece riferibile, in sostanza, ai maggiori "Contributi e trasferimenti" e "Accantonamenti per rischi e oneri".

In miglioramento anche il saldo negativo della gestione finanziaria per effetto della riduzione degli oneri per il servizio del debito, a seguito sia della riduzione dei tassi di interesse, sia della riduzione dello stock del debito (il nuovo mutuo stipulato a fine 2014 non ha, infatti, prodotto effetti su tali oneri).

Le partite straordinarie presentano invece un saldo negativo pari a € 29.251.087,00 contro quello, sempre negativo, di € 160.694,00, del 2013.

Come riportato in dettaglio nelle tabelle seguenti, i proventi straordinari sono costituiti da Insussistenze del passivo per € 10.576.290,31, da Sopravvenienze attive per € 7.207.505,60, da Plusvalenze patrimoniali per € 3.515.841,49.

Gli oneri straordinari sono riferibili a Insussistenze dell'attivo per € 44.374.127,96, a Minusvalenze patrimoniali per € 6.172.856,86 e ad altri oneri per € 3.739,74.

| Insussistenze del passivo | | |
|---|---|---|
| + | Totale residui passivi eliminati dal c/finanziario | 61.580.476,89 |
| - | Residui eliminati per perenzione | 933.256,21 |
| + | Residui perenti eliminati 2014 | 0,00 |
| - | Residui eliminati a fonte di debiti non contabilizzati | 50.070.930,37 |
| **Totale Insussistenze del passivo** | | **10.576.290,31** |

| Sopravvenienze attive | | |
|---|---|---|
| + | Aumento valore terreni per acquis.ne al patrimonio reg.le nell'esercizio | 1.403.002,41 |
| + | Aumento valore fabbricati per acquisizioni al patrimonio regionale nell'esercizio 2014 | 462.458,18 |
| + | Incremento valore terreni per rettifiche catastali | 167.089,05 |
| + | Riaccertamento nuovi/maggiori residui attivi | 5.083.184,24 |
| + | Inventariazione beni non rilevati precedentemente | 91.771,72 |
| **Totale sopravvenienze attive** | | **7.207.505,60** |

| Plusvalenze patrimoniali | | |
|---|---|---|
| + | Rivalutazioni per ripristino di valore partecipazioni in società | |
| **Totale plusvalenze patrimoniali** | | **0,00** |

| Insussistenze dell'Attivo | | |
|---|---|---|
| + | Eliminazione residui attivi | 42.810.261,75 |
| + | Stralcio crediti v/Stato | 691.394,14 |
| + | Riduzione valore terreni per agg.ti catastali | 872.472,07 |
| **Totale insussistenze dell'Attivo** | | **44.374.127,96** |

| Minusvalenze patrimoniali | | |
|---|---|---|
| + | Minusvalenze su cessione fabbricati e terreni | 1.512.143,38 |
| + | Decremento e svalutazioni Partecipazioni e attivo circolante | 4.660.713,48 |
| **Totale altri Proventi straordinari** | | **6.172.856,86** |

| Altri oneri | | |
|---|---|---|
| + | Oneri per dismissione di beni mobili non interamente ammortizzati | 3.739,74 |
| **Totale altri Proventi straordinari** | | **3.739,74** |

*Fonte: Corte dei conti dalla relazione della Giunta regionale al Rendiconto 2014*

### 8.2. Il conto del patrimonio

Insieme con il conto del bilancio ed il conto economico gli elementi del conto generale del patrimonio costituiscono parte integrante del rendiconto generale annuale della Regione.

L'art. 86 della legge regionale di contabilità (legge regionale n. 13/2000) prevede che:

*"1. Il conto generale del patrimonio indica in termini di valori aggiornati alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce:*

*a) le attività e le passività finanziarie;*

*b) i beni mobili e immobili;*

*c) ogni altra attività e passività, nonché le poste rettificative.*

*2. Il conto del patrimonio deve inoltre contenere la dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella del patrimonio. …*

*… 5. Al conto del patrimonio è allegato un elenco descrittivo dei beni immobili e delle partecipazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e dell'eventuale reddito da essi prodotto.".*

Dalla documentazione prodotta risulta che al Conto generale del patrimonio al 31 dicembre 2014 sono allegati i seguenti documenti:

- ⇒ Prospetto delle variazioni intervenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014 della consistenza dei beni immobili;
- ⇒ Quadro riepilogativo della redditività del patrimonio regionale in concessione;
- ⇒ Riepilogo generale Terreni, unitamente a:
  - riepilogo degli stessi per provincia-comune, con indicazione delle variazioni in diminuzione per aggiornamenti catastali, vendite, trasferimenti, ecc.;
  - riepilogo degli stessi per provincia-comune, con indicazione delle variazioni in aumento e delle nuove acquisizioni;
- ⇒ Riepilogo generale Fabbricati, unitamente a:
  - elenco fabbricati trasferiti/venduti;
  - elenco fabbricati con stima e presa d'atto;
  - elenco fabbricati non più presenti in loco;
  - elenco fabbricati mai censiti;
- ⇒ Comunicazioni dei seguenti enti per i redditi prodotti nell'anno 2014 dai beni immobili:

- Regione Umbria;
- Agenzia forestale regionale (ex Comunità montane);
- Regione Umbria (canoni derivanti da concessioni su acque minerali, acque termali, strade regionali);
- Provincia di Perugia;
- Umbria Mobilità.

Relativamente alla concordanza tra la contabilità del bilancio e quella economico-patrimoniale, al rendiconto generale è allegato il prospetto di conciliazione, suddiviso per parte entrata e parte spesa.

Il prospetto che segue riporta le risultanze del Conto generale del patrimonio al 31 dicembre 2014.

**SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.2014**

| ATTIVITA' | 2014 | Variazioni | 2013 | PASSIVITA' | 2014 | Variazioni | 2013 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A) *Immobilizzazioni*** | **470.936.243** | ***-19.905.073*** | **490.998.029** | ***A) Netto Patrimoniale*** | **798.331.547** | ***-218.944.935*** | **1.017.276.482** |
| ***Immobilizzazioni immateriali*** | **1.340.662** | ***-716*** | **1.498.091** | ***Consistenza al 01/01*** | 1.017.276.482 | 148.999.679 | 868.276.803 |
| *Software* | 1.337.080 | *-156.713* | 1.493.793 | *Variazione dell'esercizio* | **-218.944.935** | -367.944.614 | **148.999.679** |
| *Concessioni, licenze, marchi e diritti somili* | 3.582 | *-716* | 4.299 | ***Totale Netto Patrimoniale*** | **798.331.547** | **-218.944.935** | **1.017.276.482** |
| ***Immobilizzazioni materiali*** | **319.416.647** | ***11.697.785*** | **307.718.862** | ***A) Fondi per rischi ed oneri*** | **15.200.000** | **13.500.000** | **1.700.000** |
| *Terreni* | 110.486.274 | *1.499.684* | 108.986.590 | *Fondi per risarcimento danni* | | | |
| *Fabbricati al netto del f.do amm.to* | 182.834.423 | *-10.439.172* | 193.273.596 | *Fondo per risarcimento danni sanitari* | 15.200.000 | 13.500.000 | 1.700.000 |
| *Attrezzature e impianti al netto del f.do amm.to* | 938.635 | *-341.985* | 1.280.620 | Altri | 0 | 0 | 0 |
| *Attrezz. sist. Inform. Al netto del f.do amm.to* | 1.186.139 | *-295.555* | 1.481.694 | ***C) Debiti*** | **1.235.273.597** | ***172.646.698*** | **1.033.537.446** |
| *Automezzi al netto del f.do amm.to* | 439.527 | *-36.716* | 476.243 | ***Debiti di finanziamento*** | **569.070.261** | ***82.113.981*** | **457.866.827** |
| *Mobili e arredi d'ufficio al netto del f.do amm.to* | 59.348 | *-61.295* | 120.644 | *Debiti per antic.ni di cassa dal Tesoriere* | 0 | *0* | 0 |
| *Macchine ufficio al netto del f.do amm.to* | 8.625 | *-3.536* | 12.161 | *Debiti per mutui e prestiti (di cui)* | 539.980.808 | *82.113.981* | 457.866.827 |
| *Materiale bibliografico al netto del f.do amm.to* | 154.083 | *-24.262* | 178.345 | *a carico bilancio regionale* | 415.807.497 | *114.299.179* | 301.508.318 |
| *Opere artistiche* | 1.508.970 | *0* | 1.508.970 | *a carico bilancio Stato* | 124.173.311 | *-32.185.198* | 156.358.509 |
| *Immobilizzazioni materiali in corso* | 21.425.622 | *21.425.622* | 0 | *Debiti per anticipazioni di liquidità dallo Stato* | 29.089.453 | *11.867.453* | 17.222.000 |
| *Materiale rotabile* | 375.000 | *-25.000* | 400.000 | | | | |
| ***Immobilizzazioni finanziarie*** | **150.178.934** | ***-31.602.141*** | **181.781.075** | ***Debiti di funzionamento*** | **666.114.688** | ***90.546.873*** | **575.567.815** |
| *Partecipazioni in imprese controllate* | 19.187.341 | *-2.903.136* | 22.090.477 | *Debiti v/fornitori* | 26.143.203 | *16.121.383* | 10.021.820 |
| *Partecipazioni in imprese collegate* | 7.099.955 | *3.515.420* | 3.584.535 | *Debiti v/dipendenti* | 2.665.618 | *0* | 2.665.618 |
| *Partecipazioni in altre imprese* | 1.807.546 | *-29.228* | 1.836.774 | *Debiti per anticip.ni di cassa (sanità)* | 624.666.035 | *123.984.177* | 500.681.858 |
| *Crediti verso imrpese collegate* | 0 | *0* | 0 | *Debiti per somme anticipate da terzi* | 130.311 | *65.404* | 64.907 |
| *Titoli (investimenti M/Ltermine)* | 828 | *0* | 828 | *Debiti v/altri (enti partecipati, consorzi e istituzioni)* | 5.963.728 | *-13.474.061* | 19.437.790 |
| *Crediti vs/Stato per servizio debito mutui a c/Stato* | 122.083.264 | *-32.185.197* | 154.268.461 | *Debiti per depositi cauzionali* | 421.386 | *67.722* | 353.664 |
| **B) *Attivo circolante*** | **1.580.387.385** | ***-873.987*** | **1.581.261.372** | *Altri debiti* | 6.124.406 | *-36.217.752* | 42.342.158 |
| ***Crediti*** | **1.502.166.503** | ***88.541.524*** | **1.413.624.979** | ***Debiti tributari*** | **88.648** | ***-14.155*** | **102.804** |
| *Crediti v/contribuenti* | 1.030.887 | *-1.522.891* | 2.553.778 | *Erario c/ritenute* | 37.729 | *-15.486* | 53.215 |
| *Crediti v/Stato correnti* | 207.949.080 | *-164.010.280* | 371.959.360 | *Erario c/irap* | 0 | *0* | 0 |
| *Crediti v.Stato per investimenti* | 380.117.452 | *19.015.502* | 361.101.950 | *Inps c/collaboratori* | 739 | *-3.308* | 4.047 |
| *Crediti v/Stato per tributi, compartec. e devoluzioni* | 671.716.682 | *145.134.139* | 526.582.542 | *Debiti v/istit. Previdenziali* | 50.181 | *4.639* | 45.542 |
| *Crediti v/altri correnti* | 10.549.756 | *451.926* | 10.097.830 | ***Fondi spese vincolate*** | **0** | ***0*** | **0** |
| *Crediti v/ altri c/capitale* | 1.340.538 | *-8.745.242* | 10.085.780 | *Fondo investimenti da realizzare* | 0 | *0* | 0 |
| *Crediti v/utenti di beni patrimoniali* | 413 | *-215* | 628 | ***D) Ratei e Risconti passivi*** | **2.518.484** | ***-4.989*** | **2.523.473** |
| *Crediti da alienazioni patrimoniali* | 2.750 | *0* | 2.750 | *Ratei passivi* | 779.834 | *-4.989* | 784.824 |
| *Crediti per somme corrisposte c/terzi* | 10.287 | *-35.223* | 45.511 | *Risconti passivi* | 1.738.649 | *0* | 1.738.649 |
| *Crediti v/UE correnti* | 22.709.438 | *-14.473.731* | 37.183.169 | | | | |
| *Crediti v/UE per investimenti* | 60.806.032 | *-14.414.612* | 75.220.644 | | | | |
| *Crediti v/Cassa DD.PP. e Istituti di Credito* | 132.700.000 | *130.908.963* | 1.791.037 | | | | |
| *Crediti v/Società partecipate per anticipazioni* | 13.233.187 | *-3.766.813* | 17.000.000 | | | | |
| ***Attività finanz. che non costituiscono Immob.ni*** | **4.385.798** | ***-1.727.928*** | **6.113.726** | | | | |
| *Partecipazioni* | 4.385.798 | *-1.727.928* | 6.113.726 | | | | |
| ***Disponibilità liquide*** | **73.835.084** | ***-87.687.583*** | **161.522.667** | | | | |
| *Fondo cassa* | 73.835.084 | *-87.687.583* | 161.522.667 | | | | |
| **TOTALE ATTIVITA'** | **2.051.323.628** | **-20.935.773** | **2.072.259.401** | **TOTALE PASSIVITA'** | **2.051.323.628** | **-3.713.773** | **2.055.037.401** |
| **C) *Conti d'Ordine*** | **13.206.288** | ***2.964.371*** | **10.241.917** | ***E) Conti d'Ordine*** | ***13.206.288*** | ***5.890.866*** | ***7.315.422*** |
| *Investimenti da realizzare* | 13.206.288 | *2.964.371* | 10.241.917 | *Impegni per investimenti da realizzare* | *13.206.288* | 5.890.866 | *7.315.422* |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2014.*

Per effetto della gestione, il netto patrimoniale si decrementa di € 218.944.935,22 (riduzione coincidente con il risultato economico dell'esercizio) con una consistenza al 31 dicembre 2014 di € 798.331.547,02.

Il totale delle attività è pari a € 2.051.323.627,87.

Le immobilizzazioni ammontano a € 470.936.243,11, in diminuzione rispetto al 2013 (€ 490.998.029,00), e sono rappresentate da immobilizzazioni immateriali per € 1.340.661,88,00, da immobilizzazioni materiali per € 319.416.647,25 e da immobilizzazioni finanziarie per € 150.178.934,02.

Per le immobilizzazioni materiali e immateriali, i valori esposti in bilancio corrispondono alle consistenze finali al 31 dicembre dei diversi cespiti inventariati dal Servizio patrimonio, demanio e logistica e dal Servizio provveditorato, Gare e contratti al netto dei relativi fondi ammortamento.

I criteri di valutazione adottati sono gli stessi degli anni precedenti ma, come riportato nella Relazione della Giunta, *"non tengono conto di eventuali rivalutazioni secondo gli indici ISTAT".*

Le variazioni intervenute sui beni mobili ed immobili nell'ultimo triennio, sono esposte nelle tabelle seguenti:

| Variazioni beni immobili e Ammortamenti al 31.12.2012 | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Categoria Beni | Consistenza 31.12.2011 | F.do Amm.to 31.12.2011 | Variazioni in diminuzione 2012 | Diminuzione f.do amm.to per dismissioni 2012 | Rivalutazione 2012 Terreni e Fabbricati | Rivalutazione F.fo Amm.to 2012 | Svalutazioni 2012 | Variazioni in aumento 2012 | Consistenza 31.12.2012 | Aliq. | Amm.ti 2012 | F.do Amm.to 2012 | Valore contabile al 31.12.2011 | Valore contabile al 31.12.2012 |
| TERRENI | 107.245.683 | | 1.332.676 | | | | 0 | 1.629.185 | 107.542.193 | | | | 107.245.683 | 107.542.193 |
| FABBRICATI | 272.085.743 | 78.979.083 | 559.763 | 184.722 | 7.838.921 | 2.363.831 | 0 | 11.985.766 | 291.350.667 | 3% | 8.740.520 | 89.898.712 | 193.106.660 | 201.451.955 |
| **TOTALE** | **379.331.426** | **78.979.083** | **1.892.438** | **184.722** | **7.838.921** | **430.424** | **0** | **13.614.951** | **398.892.860** | | **8.740.520** | **61.337.595** | **300.352.343** | **308.994.148** |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati esposti nella relazione della Giunta regionale.*

| Variazioni beni immobili e Ammortamenti al 31.12.2013 | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Categoria Beni | Consistenza 31.12.2012 | F.do Amm.to 31.12.2012 | Variazioni in diminuzione 2013 | Diminuzione f.do amm.to per dismissioni 2013 | Rivalutazione 2013 Terreni e Fabbricati | Rivalutazione F.fo Amm.to 2013 | Svalutazioni 2013 | Variazioni in aumento 2013 | Consistenza 31.12.2013 | Aliq. | Amm.ti 2013 | F.do Amm.to 2013 | Valore contabile al 31.12.2012 | Valore contabile al 31.12.2013 |
| TERRENI | 107.542.193 | | 36.695 | | | | 0 | 1.481.092 | 108.986.590 | | | | 107.245.683 | 108.986.590 |
| FABBRICATI | 291.350.667 | 89.898.712 | 2.269.705 | 817.094 | 2.924.887 | 979.898 | 0 | 92.204 | 292.098.053 | 3% | 8.762.942 | 98.824.458 | 201.451.955 | 193.273.596 |
| **TOTALE** | **398.892.860** | **89.898.712** | **2.306.400** | **817.094** | **2.924.887** | **430.424** | **0** | **1.573.296** | **401.084.643** | | **8.762.942** | **61.337.595** | **308.697.638** | **302.260.185** |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati esposti nella relazione della Giunta regionale.*

| Variazioni beni immobili e Ammortamenti al 31.12.2014 | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Categoria Beni | Consistenza 31.12.2013 | F.do Amm.to 31.12.2013 | Variazioni in diminuzione 2014 | Diminuzione f.do amm.to per dismissioni 2014 | Rivalutazione 2014 Terreni e Fabbricati | Rivalutazione F.fo Amm.to 2014 | Svalutazioni 2014 | Variazioni in aumento 2014 | Consistenza 31.12.2014 | Aliq. | Amm.ti 2014 | F.do Amm.to 2014 | Valore contabile al 31.12.2013 | Valore contabile al 31.12.2014 |
| TERRENI | 108.986.590 | | 149.896 | | | | 0 | 1.649.580 | 110.486.274 | | | | | 110.486.274 |
| FABBRICATI | 193.273.596 | 98.824.458 | 3.663.475 | 1.428.755 | 0 | 0 | 0 | 462.458 | 288.897.038 | 3% | 8.666.911 | 106.062.614 | 193.273.596 | 182.834.424 |
| **TOTALE** | **302.260.186** | **98.824.458** | **3.813.371** | **1.428.755** | **0** | **0** | **0** | **2.112.038** | **399.383.312** | | **8.666.911** | **106.062.614** | **193.273.596** | **293.320.698** |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati esposti nella relazione della Giunta regionale.*

Relativamente ai Terreni il valore al 31 dicembre 2014 è pari ad € 110.486.274,26 e, come riportato nei relativi allegati al Conto del Patrimonio, è stato determinato sia sulla base dei valori agricoli per tipo di coltura (dei terreni compresi nelle singole regioni agrarie delle province di Perugia e Terni pubblicati sul supplemento ordinario n. 5 al B.U.R.U. n. 9 del 26 Febbraio 2014), sia sulla base del valore di mercato per ciò che concerne le aree edificabili e sia, infine, sulla base del valore di acquisto o di esproprio per le altre aree.

Tale valore è complessivamente aumentato, rispetto al 2013, di € 1.499.684,00 per effetto delle variazioni in diminuzione di € 149.896,00 (dovute a variazioni catastali) e delle variazioni in aumento di € 1.649.580. In particolare, le variazioni in diminuzione sono dovute:

- alle variazioni catastali avvenute nel corso del 2014 e all'applicazione del corretto Valore Agricolo per un valore pari ad € 138.829,59;
- ai terreni alienati/trasferiti nell'anno di riferimento per una somma pari ad € 11.066,33.

Le variazioni in aumento sono invece così determinate:

- per € 1.403.002,41 dal valore relativo alle nuove acquisizioni effettuate dalla Regione Umbria, dall'Anas e da Umbria Mobilità nel corso del 2014;
- per € 246.577,87 dal valore in aumento dovuto a variazioni colturali, all'applicazione del corretto Valore Agricolo e all'inserimento dei valori d'esproprio per beni già presenti.

La consistenza dei fabbricati, pari ad € 288.897.038,00, si riduce, rispetto al 2013, di € 3.201.016,47 a seguito di variazioni in aumento per € 462.458,18 e in diminuzione per € 3.663.474,65.

La variazione in aumento è riconducibile al valore di un complesso immobiliare, indicato nel 2013 come trasferito e reintrodotto nel 2014 in quanto il trasferimento al Comune non è stato ancora perfezionato e al valore di stima assegnato ad un bene mai censito con presa d'atto da parte della Giunta Regionale.

La variazione in diminuzione è dovuta:

- per € 2.478.923,58 al valore dei compendi immobiliari provenienti dalla ex APT e trasferiti al Comune di Perugia;
- per € 922.912,90 al decremento del valore per quei fabbricati oggetto di perizia di stima e di prese d'atto da parte della Giunta Regionale;
- per € 261.638,17 al valore assegnato fino al 2013 ai fabbricati non più presenti in loco.

Al netto del fondo ammortamento, pari a € 106.062.613,61, il valore contabile dei fabbricati al 31 dicembre 2014, è pari a € 182.834.423,23.

Riguardo alla consistenza dell'attivo patrimoniale il Collegio dei revisori dei conti, nella propria Relazione al Rendiconto generale 2014, ha osservato che "*… sulla base delle informazioni acquisite…*" la stessa "*… non risulta adeguatamente rappresentata*", rilevando criticità in ordine ai "*beni consegnati provvisoriamente ai Comuni*", ai criteri di stima utilizzati dall'Amministrazione (in particolare per il sistema della rivalutazione delle rendite catastali), alla mancata decurtazione dai valori dei cespiti delle rivalutazioni ISTAT "*inopportunamente*" effettuate nei precedenti esercizi e nell'inserimento "*a valore di mercato … [di] beni indisponibili non produttivi di alcun reddito…*" e formulando indicazioni in merito.

La Sezione invita pertanto l'Amministrazione a conformarsi a quanto indicato dal Collegio.

La tabella che segue espone le variazioni intervenute nelle immobilizzazioni immateriali e nei beni mobili.

| Variazioni immobilizzazioni immateriali e beni mobili e ammortamenti esercizio 2014 | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Categoria Beni** | **Consistenza 31.12.2013** | **Valore netto contabile al 31/12/2013** | **Variazioni in diminuzione 2014** | **Variazioni in aumento 2014** | **Consistenza 31.12.2014** | **F.fo Amm.to 2013** | **Aliq. %** | **Amm.ti 2014** | **Diminuzione F.do per dismissioni** | **F.do Amm.to 2014** | **Valore contabile al 31.12.2014** |
| Software | 5.196.067,38 | 1.493.792,80 | 2.494,30 | 492.560,89 | 5.686.133,97 | 3.702.274,58 | *20* | 649.274,12 | 2.494,30 | 4.349.054,40 | 1.337.079,57 |
| Concessioni, licenze, marchi e diritti | 7.163,81 | 4.298,61 | 0,00 | 0,00 | 7.163,81 | 2.865,20 | *10* | 716,30 | 0,00 | 3.581,50 | 3.582,31 |
| **Totale Immobilizzazioni immateriali** | **5.203.231,19** | **1.498.091,41** | **2.494,30** | **492.560,89** | **5.693.297,78** | **3.705.139,78** | | **649.990,42** | **2.494,30** | **4.352.635,90** | **1.340.661,88** |
| | | | | | | | | | | | |
| Attrezzature, impianti | 14.580.733,08 | 1.280.619,55 | 7.892,60 | 158.171,02 | 14.731.011,50 | 13.300.113,53 | *15* | 500.155,80 | 7.892,60 | 13.792.376,73 | 938.634,77 |
| Attrezzat., sistemi informatici | 15.775.924,96 | 1.481.694,24 | 37.136,70 | 307.515,81 | 16.046.304,07 | 14.294.230,72 | *20* | 602.718,71 | 36.784,23 | 14.860.165,20 | 1.186.138,87 |
| Automezzi | 2.741.414,97 | 476.242,66 | 34.237,74 | 180.755,20 | 2.887.932,43 | 2.265.172,31 | *20* | 214.083,76 | 30.850,47 | 2.448.405,60 | 439.526,83 |
| Mobili e arredi d'ufficio | 4.521.948,90 | 120.643,53 | 1.922,75 | 7.030,21 | 4.527.056,36 | 4.401.305,37 | *20* | 68.325,43 | 1.922,75 | 4.467.708,05 | 59.348,31 |
| Macchine per ufficio | 89.431,88 | 12.161,43 | 565,21 | 269,99 | 89.136,66 | 77.270,45 | *15* | 3.806,25 | 565,21 | 80.511,49 | 8.625,17 |
| Materiale Bibliografico | 523.797,56 | 178.345,01 | 0,00 | 2.028,08 | 525.825,64 | 345.452,55 | *5* | 26.290,04 | 0,00 | 371.742,59 | 154.083,05 |
| Opere artistiche | 1.508.970,48 | 1.508.970,48 | 0,00 | 0,00 | 1.508.970,48 | 0,00 | *0* | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 1.508.970,48 |
| Materiale Rotabile | 500.000,00 | 400.000,00 | 0,00 | 0,00 | 500.000,00 | 100.000,00 | *5* | 25.000,00 | 0,00 | 125.000,00 | 375.000,00 |
| **Totale Beni mobili** | **40.242.221,83** | **5.458.676,90** | **81.755,00** | **655.770,31** | **40.816.237,14** | **34.783.544,93** | | **1.440.379,99** | **78.015,26** | **36.145.909,66** | **4.670.327,48** |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati esposti nella relazione della Giunta regionale.*

Le Immobilizzazioni finanziarie, che ammontano a € 150.178.934,02, sono costituite per € 28.094.842,67 da partecipazioni in imprese controllate, collegate e altre (riportate in dettaglio nel paragrafo successivo), per € 122.083.263,35, da crediti verso lo Stato per gli oneri pluriennali relativi al rimborso dei mutui stipulati con oneri a carico del Bilancio statale e per € 828,00 da altre immobilizzazioni[112].

In particolare, i crediti verso lo Stato per i contributi annuali al rimborso dei mutui (pagati dalla Regione ma con oneri a carico dello Stato) sono diminuiti di € 32.185.197,69, "*di cui € 31.493.803,55 pari all'ammontare delle quote capitali di competenza 2014 (non essendo stato stipulato alcun mutuo nuovo nell'esercizio) ed € 691.394,14 per insussistenze derivanti dalla riduzione dei contributi erogati dallo Stato per i mutui del settore trasporti, operata ai sensi dell'art. 14, c. 2, della L. 122/2010.*". Tali crediti non trovano corrispondenza con i debiti di finanziamento iscritti nel passivo (pari a € 124.173.311,36), per € 2.090.048,01; la differenza è dovuta "*allo sfasamento temporale tra le annualità, per quote capitali corrisposte dallo Stato e la decorrenza dell'ammortamento dei mutui, al netto della rimodulazione di un mutuo avvenuta nel 2013. Le quote interessi relative a tali rate, a fronte dei quali non si è avuto nello stesso esercizio il corrispondente costo, sono state oggetto di rettifica negli esercizi interessati rilevando risconti passivi per un totale di € 1.738.649,41*"[113].

L'attivo circolante è pari a € 1.580.387.384,72, di cui € 1.502.166.502,65 rappresentano crediti, € 4.385.798,04 attività finanziarie a breve termine (vedi nota a piè di pagina n. 132) ed € 73.835.084,03 disponibilità liquide.

Tra i crediti si segnalano in particolare i Crediti v/Società partecipate per € 13.233.187,18, riferiti al residuo dell'anticipazione erogata alla società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. nel corso del 2013 per € 17.000.000,00. Con D.G.R. n. 110 del 10 febbraio 2014 la Giunta regionale ha concesso la rateizzazione della restituzione dell'importo secondo il seguente piano di rimborso: 3 milioni di euro entro luglio 2014 e la rimanente quota di euro 14 milioni in 36 rate mensili di importo costante pari a € 394.913,39 comprensivo di quota capitale e interessi calcolati al tasso dell'1% annuo.

---

[112] Come riportato nella Relazione della Giunta tali immobilizzazioni sono costituite dalle "*quote di partecipazione al Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo chiuso "Umbria – Comparto Monteluce" del valore di € 828,00. Si tratta di n. 828 quote di classe "B" avente valore nominale unitario di 1 euro che attribuiscono alla Regione il solo diritto di partecipare alla governance del Fondo e che pertanto saranno detenute per tutta la durata del Fondo. Si tratta di un Fondo immobiliare ad apporto pubblico ex art. 14-bis della L.86/1994 costituito dalla Regione e dall'Università degli Studi di Perugia per la valorizzazione e la trasformazione del patrimonio immobiliare sanitario dismesso o in corso di dismissione, i cui proventi sono destinati al finanziamento del sistema sanitario regionale.*
*La Regione, al 31/12/2014, è proprietaria anche di n. 47 quote di classe A del Fondo Umbria che sono state iscritte nello Stato Patrimoniale tra le Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni in quanto destinate ad essere cedute. Tali quote sono state iscritte in bilancio prudenzialmente al loro valore contabile al 31/12/2014 pari ad € 4.385.798,04*".

[113] Cfr. Relazione della Giunta al Rendiconto generale 2014.

L'esame della movimentazione del capitolo di bilancio n. 2882 (entrata per la restituzione delle somme anticipate) evidenzia incassi nell'esercizio 2014 per € 3.766.812,82, a fronte dell'importo di € 4.919.430,00 che doveva invece essere incassato in base al suddetto piano di rimborso.

Nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2014 (come peraltro in quella riferita al precedente esercizio) non viene fatta alcuna menzione di tale anticipazione e della connessa restituzione, con conseguente mancanza di chiarezza e trasparenza nei confronti dei destinatari del Rendiconto, in particolare dell'Assemblea legislativa-Consiglio regionale.

Il totale dei crediti iscritti in bilancio (€ 1.502.166.502,65) è inferiore al totale dei residui attivi da rendiconto (€ 1.508.462.694,86) di € 6.296.192,21.

Secondo quanto riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto tale differenza è dovuta al fatto che nel bilancio "*non sono stati contabilizzati come crediti operazioni che danno origine a residui attivi in contabilità finanziaria e viceversa. La differenza è dovuta a maggiori crediti rispetto ai residui per € 2.750,00 derivante dalla vendita di un fabbricato; i minori crediti rispetto ai residui sono pari a € 6.298.942,21, relativi a partite di giro che dal punto di vista economico-patrimoniale non costituiscono crediti*".

Sul punto, pur prendendo atto di quanto contenuto nelle controdeduzioni dell'Amministrazione che giustifica il comportamento tenuto, si conferma che quanto riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto non motiva con la necessaria chiarezza la discordanza stessa poiché non consente di comprendere le ragioni per cui i residui sopra indicati relativi ai servizi per conto terzi non costituiscano, nel caso specifico, crediti.

Il Passivo, pari complessivamente a € 1.252.992.080,85,00, è costituito da Debiti di finanziamento per € 569.070.261,03,00 (di cui € 415.807.496,55,00 per mutui e prestiti a carico della Regione, € 124.173.311,36,00 per mutui con oneri a carico dello Stato e per € 29.089.453,01,00 per debiti per anticipazioni di liquidità da parte dello Stato per il pagamento dei debiti scaduti ai sensi dell'art. 3, del decreto legge n. 35/2013), da Debiti di funzionamento per € 666.114.687,61,00, da Debiti tributari per € 88.648,40,00 e dai Ratei e risconti passivi per € 2.518.483,82.

In particolare, i debiti di finanziamento con oneri a carico dello Stato si riducono di € 32.185.197,69, mentre quelli a carico della Regione aumentano di € 126.166.631,68 per effetto della variazione positiva di € 144.926.000,00 (di cui € 132.700.000,00 per la contrazione nel corso dell'esercizio del nuovo mutuo ed €

12.226.000,00 per l'erogazione della seconda tranche del prestito contratto con il MEF ai sensi del decreto legge n. 35/2013) e della variazione in diminuzione di € 18.759.368,32 dovuta al rimborso delle quote capitale in scadenza nell'anno.

I debiti di funzionamento, unitamente ai debiti tributari, ammontano a € 666.203.336,01 e non corrispondono al totale dei residui passivi del conto finanziario, pari a € 1.226.210.960,44.

La differenza, pari a € 560.007.624,43, è dovuta, secondo quanto riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto, al fatto che *"…Tra i debiti di funzionamento sono stati registrati debiti che non corrispondono a residui passivi per un importo complessivo pari ad € 5.223.263,43 di cui: € 5.058.660,24 derivanti dalla gestione liquidatoria degli enti soppressi, € 33.695,91 dal debito verso Enti previdenziali per il recupero dei contributi sospesi a causa del sisma del 1997 ed € 130.907,28 da somme incassate a titolo di acconto per la vendita di alcuni terreni e fabbricati. Viceversa, rispetto ai residui passivi sono stati registrati minori debiti per un ammontare pari ad € 565.230.887,86 in quanto, nel sistema di contabilità economico patrimoniale il debito viene registrato al momento della rilevazione del costo di competenza dell'esercizio, ovvero al momento della liquidazione".*

Anche con riferimento a tali discordanze e, in particolare, alla mancata rilevazione tra i debiti di impegni per € 565.230.887,86, pur prendendo atto delle controdeduzioni presentate in data 3 luglio 2015, si osserva che la modalità di rilevazione individuata dall'Amministrazione conduce ad una rappresentazione non veritiera e corretta della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2014, con debiti di funzionamento risultanti dal Conto del Patrimonio notevolmente inferiori a quelli effettivamente presenti.

Su tale punto, anche in considerazione di quanto controdedotto dall'Amministrazione in riferimento alle osservazioni della Sezione per il precedente esercizio, si rammenta che il "Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale (Allegato n. 3 DPCM sperimentazione", estratto dal sito della Ragioneria Generale dello Stato – Ministero dell'Economia e delle Finanze, ARCONET – Armonizzazione contabile enti territoriali), sia per il 2013, sia per il 2014, prevede:

- In ordine alla misurazione dei componenti del risultato economico (punto 3), per il 2013 che *"… si ritiene opportuno rilevare … i costi/oneri al momento della liquidazione delle spese…"* e per il 2014 che "*i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese";*
- Relativamente ai debiti di funzionamento (per il 2013 al punto 6.3, per il 2014 al punto 6.4, sub c2) che *"...La corretta applicazione del principio della competenza*

*finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.".*

I ratei passivi, pari a € 779.834,41, sono relativi a debiti per residui perenti ridotti, rispetto all'esercizio precedente, di € 4.989,41 a seguito di pagamenti effettuati nel 2014.

Rispetto ai residui perenti del conto finanziario, pari al 31 dicembre 2014 a € 50.32.498,32, in contabilità economico patrimoniale risultano minori debiti per € 4.252.663,91. Da quanto riferito, "…*tale differenza, è da attribuire a residui che nel bilancio economico patrimoniale non sono stati contabilizzati come debiti.".*

Infine, tra i conti d'ordine è stata registrata la somma complessiva di euro 13.206.288,10 relativa ad investimenti diretti della Regione in corso di realizzazione, somma che rappresenta gli impegni finanziari per investimenti che verranno realizzati e patrimonializzati negli esercizi successivi.

In via generale, come già segnalato per i precedenti esercizi, si osserva che sarebbe opportuno completare il Conto Economico, il Prospetto di conciliazione ed il Conto del Patrimonio, con la redazione di una specifica "nota integrativa", nella quale dare conto in maniera chiara e analitica di quanto esposto nei richiamati documenti, atteso che le informazioni contenute nella richiamata Relazione della Giunta non sono comunque sufficienti a fornire una completa e chiara rappresentazione dei fenomeni rappresentati.

### 8.3. La gestione del patrimonio immobiliare

Con nota prot. n. 581 del 16 marzo 2015[114] è stata avviata specifica istruttoria sulla gestione del patrimonio immobiliare da parte della Regione. Dalla documentazione trasmessa in risposta sono emersi gli elementi di seguito riportati.

*a) Locazioni, affitti o concessioni passive*

Nell'anno 2014 risultano in essere n. 13 locazioni passive per un totale fitti passivi di € 863.756,57, in netta riduzione rispetto ai precedenti esercizi (2012, n. 16 locazioni per complessivi € 1.887.916,66 – 2013, n. 13 locazioni per complessivi € 1.498.030,63) per effetto, in particolare, della cessazione della locazione del fabbricato "Palazzo Fioroni" (adibito a sede di uffici regionali che sono stati ricollocati in immobili di proprietà dell'Ente) e di ulteriori locali anch'essi destinati a servizi regionali (vedi punti nn. 6 e 7 della tabella che segue).

[114] Con la richiamata nota è stato richiesto quanto segue: 1) L'elenco dei beni immobili acquisiti in locazione, affitto o concessione nell'anno 2014, con indicazione dell'ubicazione degli stessi, degli identificativi catastali, del canone corrisposto e della destinazione; 2) L'elenco dei beni immobili, categoria edifici/fabbricati, iscritti a patrimonio, con l'indicazione, oltre che di tutte le informazioni già contenute nell' "Elenco fabbricati" di cui al Conto del Patrimonio, anche della loro attuale utilizzazione (utilizzo diretto, concessione in uso gratuito, affitto e/o locazione, concessione a titolo oneroso, ecc…) e dell'eventuale canone annuo percepito nel 2014.

| Locazioni passive - Anni 2012-2014 | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **N.** | **Tipologia** | **Comune** | **Destinazione** | **Riferimenti Catastali** | **Durata** | **Canone annuo 2012** | **Canone annuo 2013** | **Canone annuo 2014** | **Note 2014** |
| 1 | Fabbricato "Palazzo Gazzoli" (locatore ex A.T.E.R. ora "ATER regionale") | Terni Via del Teatro Romano | sede Uffici Regionali | N.C.E.U. Comune di Terni Foglio 115 - Part. nn. 35- 36-37-38 mq. 2392 | 1.7.1999 - 30.6.2017 (Riconsegna presunta al 30.4.2015) | 187.636,24 | 188.023,93 | 189.186,95 | In corso la regolarizzazione della riduzione del 15% a far data dal 01.07.2014, con relativo recupero |
| 2 | N. 2.Box Auto (locatore ex A.T.E.R. ora "ATER regionale") | Terni Largo Giannelli | box auto | N.C.E.U. Comune di Terni Foglio 114 Part. n. 246 - Sub. 36/37 mq. 38 | 1.3.2002 - 28.2.2020 (Riconsegna presunta al 30.4.2015) | 4.375,55 | 2.798,66 | 2.057,40 | Canone già ridotto del 15% |
| 3 | Porzione di fabbicato (piano 6°) (locatore Fondo Pensioni del Personale B.N.L.) | Perugia Via Fontivegge, 55 | sede Uffici Corpo Forestale dello Stato | N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 252 Part. n. 58 - Sub. 23 mq. 450 | 13.12.2004 - 12.12.2016 | 91.885,63 | 78.677,10 | 39.051,39 | Canone già ridotto del 15% |
| 4 | Porzione di fabbricato (locatore Bocchini e Billi) | Perugia Largo Cacciatori delle Alpi, n. 5 | sede degli uffici del Centro Pari Opportunità | N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 253 Part. n. 593 - Sub. 10 mq. 250 | 22.7.1998 - 22.7.2018 | 26.275,41 | 22.334,10 | 22.334,10 | Canone già ridotto del 15% |
| 5 | Magazzino archivio (locatore Generale Prefabbricati S.p.A.) | Corciano Loc. Solomeo | magazzino e archivio | N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 43 Part. n. 182 - Sub. 2-3-4 mq. 5000 | 1.10.2002 - 30.9.2014 (Disdettato dalla proprietà. Riconsegna definitiva al 23.2.2015. Canone pagato fino al 12.2.2015) | 176.451,93 | 183.301,44 | 46.202,26 | Canone già ridotto del 15% |
| 6 | Fabbricato "Palazzo Fioroni" (locatore Ex Fimit sgr S.p.A. Ora Fabrica Immobiliare Sgr S.p.A.) | Perugia Via del Fosso 2 | sede Uffici Regionali | N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 251 Part. n. 1335 mq. 4253 | 1.6.1999 - 4.4.2014 | 529.586,22 | 538.904,01 | 134.725,98 | Immobile riconsegnato |

| Locazioni passive - Anni 2012-2014 | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **N.** | **Tipologia** | **Comune** | **Destinazione** | **Riferimenti Catastali** | **Durata** | **Canone annuo 2012** | **Canone annuo 2013** | **Canone annuo 2014** | **Note 2014** |
| 7 | Fabbricato<br>(locatore Perugia Serena s.r.l.) | Perugia<br>Via Pievaiola<br>nn. 9-19-23 | servizi regionali | N.C.E.U. Comune di Perugia<br>Foglio 251<br>Part.n. 282 - Sub. 44/122<br>mq. 200 | 1.5.1985 - 31.3.2014 | 30.106,59 | 31.624,56 | 6.938,37 | Immobile riconsegnato |
| 8 | Fabbricato<br>(Contratto stipulato fra il proprietario Fondazione E.N.P.A.M. Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontolatri e<br>la Regione Emilia-Romagna, anche in nome e per conto della Regione Umbria)<br>Quota percentuale occupata:<br>- 58,36% a carico della R.E.R.;<br>- 41,64% a carico della R.U. | Roma<br>Via Barberini, 11 | sede di rappresentanza in Roma | N.C.E.U. Comune di Roma<br>Foglio 480<br>Part. n. 18 - Sub. 56<br>mq. 148 | 1.8.2006 - 31.7.2018 | 79.000,00 | 78.486,83 | 80.000,00 | |
| 9 | Porzione di fabbricato<br>(locatore soc. TREFFE S.a.s.) | Gubbio<br>Via della Piaggiola n. 68 e Via del Molino | sede degli Uffici del Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Distrettuale di Gubbio | N.C.E.U. Comune di Gubbio<br>Foglio 199<br>Part. n. 119-123<br>Sub. 3-18-19-20<br>mq. 403 | 15.6.2005 - 14.6.2017 | 31.725,86 | 24.029,65 | 27.801,52 | Canone già ridotto del 15% |
| 10 | Villa Colombella<br>(locatore Università per Stranieri di Perugia) | Perugia<br>Fraz. Colombella Alta | sede Ufficio UNESCO — VVWAP | N.C.E.U. Comune di Perugia<br>Foglio 182<br>Part. n. 19 - Sub. 1-2-3-4-5<br>mq. 1967 | 11.4.2008 - 10.4.2020 | 159.427,21 | 159.427,21 | 140.820,67 | Canone già ridotto del 15% |

| Locazioni passive - Anni 2012-2014 | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **N.** | **Tipologia** | **Comune** | **Destinazione** | **Riferimenti Catastali** | **Durata** | **Canone annuo 2012** | **Canone annuo 2013** | **Canone annuo 2014** | **Note 2014** |
| 11 | Porzione di fabbricato (locatore ex Centromultimediale di Terni S.p.A. ora Umbria Servizi Innovativi S.p.A. (società di proprietà del Comune di Terni) | Videocentro in Terni Piazzale Bosco, 3/a | sede di alcuni Uffici regionali di Terni | N.C.E.U. Comune Terni Foglio 110 Particella 352 - Sub. 4 mq. 1025 | 15.5.2008 - 14.5.2020 | 156.893,43 | 159.750,16 | 143.775,16 | Canone già ridotto del 15% |
| 12 | Magazzino (locatore Merli Moreno) | Perugia P.S. Giovanni Via Torricelli s.n.c. | sede dell'archivio/deposito dell'ARUSIA | N.C.E.U. Comune Perugia Foglio 290 Particella 2046 - Sub. 3 mq. 390,62 | 27.8.2013 - 26.8.2019 | 16.173,43 | 14.694,18 | 14.785,12 | Canone già ridotto del 15% |
| 13 | Magazzino (locatore Soc. Gaipars di Benedetti A. e C. S.n.c.) | Perugia Loc. S. Andrea delle Fratte Via Sacconi, 55 | magazzino di deposito ex APT | N.C.E.U. Comune Perugia Foglio 282 Part. n. 491 - Sub. 2 mq. 450 | 1.9.2006 - 31.8.2012 1.9.2012 - 31.8.2018 | 6.878,60 | 15.978,80 | 16.077,65 | Canone già ridotto del 15% |
| 14 | Porzione di fabbricato | Perugia Loc. Fontivegge | non indicata | N.C.E.U. Comune Perugia Foglio 252 Part. n. 58 - Piani: seminterrato - 2° - 3° - 4° - 5° | non indicata | 385.964,00 | non presente nell'elenco fitti 2013 | non presente nell'elenco fitti 2014 | |
| 15 | Porzione di fabbricato | Terni Via Turati 16 | non indicata | N.C.E.U. Comune Terni Foglio 124 Part. n. 113 - Sub. 15 mq. 342 | non indicata | 5.365,20 | non presente nell'elenco fitti 2013 | non presente nell'elenco fitti 2014 | |
| 16 | Box auto | Terni Via Turati 20/A | box auto | N.C.E.U. Comune Terni Foglio 124 Part. n. 129 - Sub. 19 mq. 13 | non indicata | 171,36 | non presente nell'elenco fitti 2013 | non presente nell'elenco fitti 2014 | |
| | | | | | **TOTALE** | **1.887.916,66** | **1.498.030,63** | **863.756,57** | |

*Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione*

Si evidenzia che tra gli immobili è presente un fabbricato acquisito in locazione con "*Contratto stipulato fra la Fondazione E.N.P.A.M. Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontoiatri (proprietario) e la Regione Emilia-Romagna (conduttore) anche in nome e per conto della Regione Umbria – Immobile sito in Roma, Via Barberini, 11 - Sede di rappresentanza in Roma. Quota percentuale occupata: - 58,36% a carico della R.E.R.; - 41,64% a carico della R.U.*", il cui canone di locazione 2014 a carico della Regione Umbria ammonta ad € 80.000,00.

Considerato il particolare momento di congiuntura e le conseguenti manovre di *spending review* individuate per il risanamento dei conti pubblici, si nutrono perplessità sulla opportunità di tale spesa.

*b) Utilizzo dei beni immobili (categoria edifici/fabbricati)*

La tabella che segue espone il numero degli edifici/fabbricati iscritti a patrimonio, riclassificati per tipologia e attuale utilizzazione.
I dati evidenziano quanto segue:

- ⇒ Relativamente agli immobili oggetto di affitto e/o concessioni attive, l'ammontare complessivo dei canoni attivi per il 2014 è pari a € 770.658,76, in riduzione rispetto ai precedenti esercizi (2012 € 931.276,60 – 2013 € 927.782,65).
  Resta comunque non valutabile la congruità dei canoni indicati con le caratteristiche dei relativi immobili;
- ⇒ Per gli immobili oggetto di concessione a titolo gratuito, i dati tramessi non evidenziano né i concessionari, né, nella maggior parte dei casi, la motivazione;
- ⇒ Riguardo agli immobili non utilizzati di cui agli allegati D, E, F, G, I al Programma di Politica Patrimoniale 2014-2016, non è stata fornita nessuna informazione sullo stato di attuazione degli interventi previsti per gli stessi;
- ⇒ Risultano n. 18 immobili del patrimonio indisponibile occupati senza titolo (in prevalenza abitazioni) tutti siti nel Comune di Montone, per i quali l'Ente dichiara che è "*In corso ipotesi di valorizzazione del bene*", senza indicare le iniziative poste in essere per regolarizzare la situazione e/o per ricondurre i beni nella disponibilità dell'Ente;
- ⇒ Vi sono inoltre n. 62 immobili oggetto di occupazione abusiva, tutti siti nel Comune di Umbertide, per i quali l'Ente dichiara che "*Sono in atto procedure giudiziarie atte al recupero degli immobili*".

| Patrimonio Regione Umbria 2014 - Edifici/Fabbricati | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Attuale utilizzazione** | **Tipologia** | | | **Canone** |
| | **Disponibili** | **Indisponibili** | **Demaniali** | |
| USO DIRETTO | | 91 | | |
| USO STRUMENTALE | | 49 | 125 | |
| UTILIZZATI | 27 | 12 | 6 | |
| AFFITTO | 4 | 130 | | 142.396,85 |
| AFFITTO IN CORSO DI RINNOVO | | 11 | | |
| COMODATO D'USO GRATUITO [1] | 49 | 1 | 5 | 148.283,72 |
| CONCESSIONE A TITOLO GRATUITO | | 38 | 167 | |
| CONCESSIONE A TITOLO ONEROSO | 1 | 119 | 99 | 479.978,18 |
| CONCESSIONE IN CORSO DI RINNOVO | | 37 | | |
| NON PIU' DI PROPRIETA'<br>(trasferiti al Comune nel corso del 2014) | 12 | 2 | | |
| IN CORSO DI RISTRUTTURAZIONE<br>(allegati E-F Programma Politica Patrimoniale 2014-2016) [2] | | 4 | | |
| NON UTILIZZATI<br>(allegati D-E-F-G-I Programma Politica Patrimoniale 2014-2016) [2] | 54 | 440 | 40 | |
| NON UTILIZZATI | 3 | 17 | 4 | |
| OCCUPATI SENZA TITOLO | | 18 | | |
| OCCUPAZIONE ABUSIVA | | 62 | | |
| **TOTALE** | **150** | **1031** | **446** | **770.658,75** |
| | **1627** | | | |

[1] Il canone indicato è riferito alla concessione all'Azienda vivaistica "Il Castellaccio" che in data 23.12.2013 è stata trasformata in Ente Pubblico Economico (DGR N. 1551/2013), ed è relativo al primo bimestre 2014

[2] Programma di Politica Patrimoniale 2014-2016, adottato con D.G.R. n. 360 del 28 ottobre 2014:
Allegato D "Valorizzazione Aziende Agrarie";
Allegato E "Patrimonio Agroforestale da alienare o valorizzare (ex Fabb. Rurali)";
Allegato F "Beni da alienare o valorizzare";
Allegato G "Beni ex Anas da alienare";
Allegato I "Beni utilizzati per finalità pubbliche condivise e progetti di rilevanza regionale".

*Fonte: elaborazione Corte dei conti su atti trasmessi dall'Amministrazione*

## 8.4. Le partecipazioni regionali e gli enti dipendenti

Il dettaglio delle partecipazioni regionali è rappresentato nella seguente tabelle:

*(in euro)*

| Partecipazioni azionarie 2013 | Capitale sociale al 31.12.2013 | % Part.ne | Valore nominale Partecip.ne | Patrimonio netto proquota al 31.12.2013 | Valore in bilancio al 31.12.2013 | Valore in bilancio al 31.12.2012 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| *Controllate* | | | | | | |
| 3A Parco Tecno, Agroalim. Umbria Soc.Cons. r.l. | 286.213 | *23,23* | 66.500 | 76.703 | 66.500 | 66.500 |
| Umbria T.P.L. S.p.a e Mobilità S.p.a. | 54.075.000 | *27,78* | 15.022.000 | 12.289.318 | 12.289.318 | 10.569.309 |
| Umbraflor s.r.l. | 2.256.668 | *99,54* | 2.246.339 | 1.868.818 | 1.868.818 | 1.948.425 |
| Sviluppumbria s.p.a. | 5.798.736 | *92,32* | 5.353.542 | 5.230.150 | 5.230.150 | 5.151.878 |
| Webred s.p.a. | 1.560.000 | *84,08* | 1.311.586 | 2.925.310 | 2.086.617 | 2.086.617 |
| Centralcom s.p.a. | 1.078.431 | *51,00* | 550.000 | 549.075 | 549.075 | 547.502 |
| **Totale controllate** | **65.055.048** | | **24.549.967** | **22.939.374** | **22.090.477** | **20.370.231** |
| *Collegate* | | | | | | |
| Gepafin s.p.a. | 3.792.366 | *42,29* | 1.603.608 | 3.741.217 | 3.519.510 | 3.519.510 |
| Umbria Servizi Innovativi ex Centromultimediale | 2.000.000 | *4,00* | 80.000 | 65.025 | 65.025 | 64.952 |
| **Totale collegate** | **5.792.366** | | **1.683.608** | **3.806.241** | **3.584.535** | **3.584.462** |
| *Altre* | | | | | | |
| Umbria Innovazione Soc. Cons. r.l. Terni | 536.389 | *1,94* | 3.235 | 3.242 | 3.235 | 2.829 |
| Partecipazioni in cooperative agricole ex ESAU | 0 | | 1.833.539 | | 1.833.539 | 1.833.539 |
| **Totale altre** | **536.389** | | **1.836.774** | **3.242** | **1.836.774** | **1.836.368** |
| ***TOTALE PARTECIPAZIONI*** | | | ***28.070.349*** | ***26.748.857*** | ***27.511.786*** | ***25.791.062*** |

| Partecipazioni azionarie 2014 | Capitale sociale al 31.12.2014 | % Part.ne | Valore nominale Partecip.ne | Patrimonio netto proquota al 31.12.2014 | Valore in bilancio al 31.12.2014 | Valore in bilancio al 31.12.2013 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| *Controllate* | | | | | | |
| 3A Parco Tecno, Agroalim. Umbria Soc.Cons. r.l. | 286.213 | *23,23* | 66.500 | 76.703 | 66.500 | 66.500 |
| Umbria T.P.L. S.p.a e Mobilità S.p.a. | 54.075.000 | *27,78* | 15.022.000 | 10.362.437 | 10.362.437 | 12.289.318 |
| Umbraflor s.r.l. | 2.256.668 | *99,54* | 2.246.339 | 1.563.182 | 1.563.182 | 1.868.818 |
| Sviluppumbria s.p.a. | 5.801.403 | *92,30* | 5.354.783 | 4.559.648 | 4.559.648 | 5.230.150 |
| Webred s.p.a. | 1.560.000 | *84,08* | 1.311.586 | 2.940.456 | 2.086.617 | 2.086.617 |
| Centralcom s.p.a. | 1.078.431 | *50,95* | 549.461 | 548.957 | 548.957 | 549.075 |
| **Totale controllate** | **65.057.716** | | **24.550.669** | **20.051.384** | **19.187.341** | **22.090.477** |
| *Collegate* | | | | | | |
| Gepafin s.p.a. | 6.367.188 | *48,85* | 3.110.454 | 7.501.695 | 7.034.479 | 3.519.510 |
| Umbria Servizi Innovativi ex Centromultimediale | 2.000.000 | *4,00* | 80.000 | 65.476 | 65.476 | 65.025 |
| **Totale collegate** | **8.367.188** | | **3.190.454** | **7.567.171** | **7.099.955** | **3.584.535** |
| *Altre* | | | | | | |
| Umbria Innovazione Soc. Cons. r.l. Terni | 0 | | 0 | 0 | 0 | 3.235 |
| Partecipazioni in cooperative agricole ex ESAU | 0 | | 1.833.539 | 0 | 1.807.546 | 1.833.539 |
| **Totale altre** | **0** | | **1.833.539** | **0** | **1.807.546** | **1.836.774** |
| ***TOTALE PARTECIPAZIONI*** | | | ***29.574.662*** | ***27.618.555*** | ***28.094.843*** | ***27.511.786*** |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dalle relazioni della Giunta regionale al Rendiconto 2013 e 2014.*

Secondo quanto riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto il criterio di valutazione delle partecipazioni regionali adottato è stato quello del costo di

acquisizione e/o sottoscrizione, rettificato con apposite valutazioni per tenere conto di eventuali perdite durevoli di valore.

Le perdite durevoli di valore sono determinate in base alla differenza, se negativa, tra la quota di patrimonio netto contabile della partecipata risultante dall'ultimo bilancio approvato ed il costo di acquisto, qualora tale differenza non abbia avuto carattere provvisorio. Se il valore della quota di patrimonio netto contabile risulta aumentato rispetto ad una precedente svalutazione, il valore della partecipazione può essere ripristinato, se opportuno, fino al valore massimo corrispondente al costo di acquisto.

I movimenti delle partecipazioni intervenuti nell'esercizio 2014 sono riportati nella seguente tabella:

*(in euro)*

| Partecipazioni azionarie | Saldo 31.12.2012 | Incrementi | Decrementi | Svalutazioni | Riv.ni x ripristino di valore | Saldo 31.12.2013 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| *Controllate* | | | | | | |
| 3A Parco Tecno, Agroalim. Umbria Soc.Cons. r.l. | 66.500 | | | | | 66.500 |
| Umbria T.P.L. S.p.a. e Mobilità S.p.A. | 10.569.309 | 5.075.000 | | 3.354.991 | | 12.289.318 |
| Umbraflor s.r.l. | 1.948.425 | | | 79.607 | | 1.868.818 |
| Sviluppumbria s.p.a. | 5.151.877 | | | | 78.272 | 5.230.149 |
| Webred s.p.a. | 2.086.617 | | | | | 2.086.617 |
| Centralcom s.p.a. | 547.502 | | | | 1.573 | 549.075 |
| **Totale controllare** | **20.370.231** | **5.075.000** | **0** | **3.434.598** | **79.845** | **22.090.477** |
| *Collegate* | | | | | | |
| Gepafin s.p.a. | 3.519.510 | | | | | 3.519.510 |
| Umbria Servizi innovativi S.p.a. (ex CMM) | 64.952 | | | | 73 | 65.025 |
| **Totale collegate** | **3.584.462** | **0** | **0** | **0** | **73** | **3.584.535** |
| *Altre* | | | | | | |
| Umbria Innovazione Scarl Terni | 2.929 | | | | 306 | 3.235 |
| Partecipazioni in cooperative agricole ex ESAU | 1.833.539 | | | | | 1.833.539 |
| **Totale altre** | **1.836.468** | **0** | **0** | **0** | **306** | **1.836.774** |
| ***TOTALE PARTECIPAZIONI*** | ***25.791.161*** | ***5.075.000*** | ***0*** | ***3.434.598*** | **80.223** | **27.511.785** |

| Partecipazioni azionarie | Saldo 31.12.2013 | Incrementi | Decrementi | Svalutazioni | Riv.ni x ripristino di valore | Saldo 31.12.2014 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| *Controllate* | | | | | | |
| 3A Parco Tecno, Agroalim. Umbria Soc.Cons. r.l. | 66.500 | | | | | 66.500 |
| Umbria T.P.L. S.p.a. e Mobilità S.p.A. | 12.289.318 | | | 1.926.881 | | 10.362.437 |
| Umbraflor s.r.l. | 1.868.818 | | | 305.636 | | 1.563.182 |
| Sviluppumbria s.p.a. | 5.230.150 | 3.235 | | 673.736 | | 4.559.649 |
| Webred s.p.a. | 2.086.617 | | | | | 2.086.617 |
| Centralcom s.p.a. | 549.075 | | 539 | | 421 | 548.957 |
| **Totale controllare** | **22.090.477** | **3.235** | **539** | **2.906.253** | **421** | **19.187.341** |
| *Collegate* | | | | | | |
| Gepafin s.p.a. | 3.519.510 | 3.514.969 | | | | 7.034.479 |
| Umbria Servizi innovativi S.p.a. (ex CMM) | 65.025 | | | | 451 | 65.476 |
| **Totale collegate** | **3.584.535** | **3.514.969** | **0** | **0** | **451** | **7.099.955** |
| *Altre* | | | | | | |
| Umbria Innovazione Scarl Terni | 3.235 | | 3.235 | | | 0 |
| Partecipazioni in cooperative agricole ex ESAU | 1.833.539 | | | 25.993 | | 1.807.546 |
| **Totale altre** | **1.836.774** | **0** | **3.235** | **25.993** | **0** | **1.807.546** |
| ***TOTALE PARTECIPAZIONI*** | ***27.511.786*** | ***3.518.204*** | ***3.774*** | ***2.932.246*** | **872** | **28.094.843** |

*FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dalle relazioni della Giunta regionale al Rendiconto 2013 e 2014.*

Come si legge nella Relazione della Giunta al Rendiconto, l'incremento di € 3.518.204,00 è riferito:

- per € 3.514.969,00 alla società Gepafin S.p.A., a seguito dell' "*aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea dei soci del 26/7/2013. La Regione … ha esercitato il proprio diritto di opzione per l'acquisto delle azioni emesse a fronte del suddetto aumento, destinando l'importo di € 3.514.969,00 a valere sulle risorse regionali già in gestione della società, rivenienti da risorse comunitarie relative a programmi di ingegneria finanziaria rendicontati alla Unione Europea. A seguito di tale operazione la quota di partecipazione della Regione in Gepafin risulta pari al 48,85% del capitale sociale. Non essendo disponibile il bilancio 2014 della società, la partecipazione è stata prudenzialmente valutata al costo.";*
- per € 3.234,71 alla società Sviluppumbria S.p.A., a seguito dell' "*'operazione di fusione per incorporazione realizzata nel 2014 con la quale la società ha incorporato la società "Umbria Innovazione S.cons. a r.l." partecipata anch'essa dalla Regione per l'1,94%. … A seguito dell'operazione di fusione, il valore nominale delle azioni possedute dalla Regione nella società è aumentato mentre la quota di partecipazione risulta pari al 92,30% del nuovo capitale sociale. … In bilancio sono state annullate le quote detenute nella società incorporata, incrementando quelle detenute in Sviluppumbria.".*

I decrementi, pari a € 3.773,93, sono riferiti al valore della partecipazione in Umbria Innovazione S.c.a.r.l. (€ 3.234,71), annullata a seguito della fusione in Sviluppumbria, e al valore delle azioni di Centralcom S.p.A. *"cedute gratuitamente ai soci del Consorzio SIR …"* (€ 539,22).

Le svalutazioni, pari a € 2.932.245,82, rappresentano le rettifiche di valore apportate alle partecipazioni per le quali il valore della corrispondente quota di patrimonio netto contabile (come risultante dai bilanci al 31.12.2013), risulta essere inferiore al costo.

Le rivalutazioni per ripristino di valore, di ammontare pari a € 872,49, sono le rettifiche di valore apportate alle partecipazioni, a seguito dell'aumento della frazione di patrimonio netto contabile rispetto ad una precedente svalutazione, in modo tale che il valore della partecipazione risulti parzialmente o totalmente ripristinato fino al valore massimo corrispondente al costo di acquisto.

Le tabelle sotto riportate mostrano il patrimonio netto e i risultati d'esercizio nell'ultimo quinquennio delle società controllate e collegate della Regione dell'Umbria, in base ai dati disponibili inviati dall'Amministrazione.

L'analisi non può essere estesa agli andamenti 2014 poiché non sono stati trasmessi i relativi bilanci.

| Società: WEBREDS.p.A. | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ANNI | Data di stipula del contratto di servzio | Numero di enti pubblici azionisti | Capitale Sociale | Quota di partecipazione | | Patrimonio Netto | Risultato d'esercizio | Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione |
| | | | | Quota | Valore | | | |
| 2010 | - | 11 | 1.560.000,00 | 84,076 | 1.311.585,60 | 3.447.761,00 | 44.946,00 | - |
| 2011 | - | 11 | 1.560.000,00 | 84,076 | 1.311.585,60 | 3.463.596,00 | 15.835,00 | - |
| 2012 | - | 11 | 1.560.000,00 | 84,076 | 1.311.585,60 | 3.479.364,00 | 15.768,00 | - |
| 2013 | - | 11 | 1.560.000,00 | 84,076 | 1.311.585,60 | 3.479.379,00 | 18.015,00 | |
| 2014 | - | 11 | 1.560.000,00 | 84,076 | 1.311.585,60 | | | |

| Società: UMBRIA INNOVAZIONE S.c.a.r.l. | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ANNI | Data di stipula del contratto di servzio | Numero di enti pubblici azionisti | Capitale Sociale | Quota di partecipazione | | Patrimonio Netto | Risultato d'esercizio | Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione |
| | | | | Quota | Valore | | | |
| 2010 | - | 4 | 566.809,00 | 1,83 | 10.400,00 | 504.736,00 | - 140.721,00 | |
| 2011 | - | 4 | 536.388,84 | 1,94 | 10.400,00 | 150.987,00 | - 323.329,00 | |
| 2012 | - | 4 | 536.388,84 | 1,94 | 10.400,00 | 166.737,81 | 15.751,00 | |
| 2013 | - | 5 | 166.737,81 | 1,94 | 3.234,71 | 172.443,00 | 5.705,00 | |
| 2014 | - | 5 | 166.737,81 | 1,94 | 3.234,71 | | | |

*Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai bilanci della società*

| Società: Azienda vivaistica regionale UMBRAFLOR S.r.l. | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ANNI | Data di stipula del contratto di servzio | Numero di enti pubblici azionisti | Capitale Sociale | Quota di partecipazione | | Patrimonio Netto | Risultato d'esercizio | Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione |
| | | | | Quota | Valore | | | |
| 2010 | - | 2 | 2.256.668,00 | 99,5432 | 2.246.339,23 | 1.967.423,00 | - 93.400,00 | - |
| 2011 | - | 2 | 2.256.668,00 | 99,5432 | 2.246.339,23 | 1.956.864,00 | - 10.040,00 | - |
| 2012 | - | 2 | 2.256.668,00 | 99,5432 | 2.246.339,23 | 1.877.411,00 | - 79.973,00 | |
| 2013 | - | 2 | 2.256.668,00 | 99,5432 | 2.246.339,23 | 1.570.370,00 | - 307.042,00 | |
| 2014 | - | 2 | 2.256.668,00 | 99,5432 | 2.246.339,23 | | | |

| Società: SVILUPPUMBRIA S.p.a. | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ANNI | Data di stipula del contratto di servzio | Numero di enti pubblici azionisti | Capitale Sociale | Quota di partecipazione | | Patrimonio Netto | Risultato d'esercizio | Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione |
| | | | | Quota | Valore | | | |
| 2010 | - | 11 | 5.798.736,00 | 92,32 | 5.353.542,42 | 5.531.970,00 | 112.087,00 | - |
| 2011 | - | 11 | 5.798.736,00 | 92,32 | 5.353.542,42 | 5.580.457,00 | 48.486,00 | |
| 2012 | - | 11 | 5.798.736,00 | 92,32 | 5.353.542,42 | 5.665.240,00 | 84.783,00 | |
| 2013 | - | 11 | 5.798.736,00 | 92,32 | 5.353.542,42 | 4.932.840,00 | - 732.399,00 | |
| 2014 | - | 11 | 5.801.403,00 | 95,54 | 5.542.660,43 | | | |

*Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai bilanci della società*

| Società: GEPAFIN S.p.a. | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ANNI | Data di stipula del contratto di servzio | Numero di enti pubblici azionisti | Capitale Sociale | Quota di partecipazione | | Patrimonio Netto | Risultato d'esercizio | Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione |
| | | | | Quota | Valore | | | |
| 2010 | - | 1 | 3.792.366,00 | 42,29 | 1.603.791,58 | 9.290.067,00 | 2.056,00 | - |
| 2011 | - | 1 | 3.792.366,00 | 42,29 | 1.603.791,58 | 8.900.321,00 | - 382.037,00 | |
| 2012 | - | 1 | 3.792.366,00 | 42,29 | 1.603.608,00 | 8.846.576,00 | 16.677,00 | |
| 2013 | - | 1 | 3.792.366,00 | 42,29 | 1.603.608,00 | 8.846.576,00 | 41.066,00 | |
| 2014 | - | 1 | 6.367.188,00 | 48,85 | 3.110.454,00 | | | |

| Società: 3A PTA PARCO TECONOLOGICO AGROALIMENTARE S.C. a r.l. | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ANNI | Data di stipula del contratto di servzio | Numero di enti pubblici azionisti | Capitale Sociale | Quota di partecipazione | | Patrimonio Netto | Risultato d'esercizio | Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione |
| | | | | Quota | Valore | | | |
| 2012 | - | 6 | 286.213,20 | 23,23 | 66.500,20 | 330.191,00 | - | |
| 2013 | - | 7 | 286.213,20 | 23,23 | 66.500,00 | 330.191,00 | - | |
| 2014 | - | 7 | 286.213,20 | 23,23 | 66.500,00 | | | |

*Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai bilanci della società.*

| Società: Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A. | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ANNI | Data di stipula del | Numero di enti pubblici | Capitale Sociale | Quota di partecipazione | | Patrimonio Netto | Risultato d'esercizio | Utile Netto/Perdita a favore/carico |
| | | | | Quota | Valore | | | |
| 2010 | | 4 | 49.000.000,00 | 20,30 | 9.947.000,00 | 53.874.621,00 | 131.595,00 | - |
| 2011 | | 4 | 49.000.000,00 | 20,30 | 9.947.000,00 | 52.065.564,00 | 84.048,00 | |
| 2012 | | 4 | 49.000.000,00 | 20,30 | 9.947.000,00 | 44.101.311,00 | - 7.964.253,00 | |
| 2013 | | 5 | 54.075.000,00 | 27,78 | 15.022.000,00 | 37.301.788,00 | - 11.874.523,00 | |
| 2014 | | 5 | 54.075.000,00 | 28,78 | 15.022.001,00 | | | |

| Società: UMBRIA SERVIZI INNOVATIVI *ex CENTROMULTIMEDIALE di TERNI S.p.a.* | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ANNI | Data di stipula del | Numero di enti pubblici | Capitale Sociale | Quota di partecipazione | | Patrimonio Netto | Risultato d'esercizio | Utile Netto/Perdita a favore/carico |
| | | | | Quota | Valore | | | |
| 2010 | - | 4 | 2.000.000,00 | 4,00 | 80.000,00 | 1.614.472,00 | 5.521,00 | - |
| 2011 | - | 4 | 2.000.000,00 | 4,00 | 80.000,00 | 1.623.806,00 | 9.078,00 | |
| 2012 | - | 4 | 2.000.000,00 | 4,00 | 80.000,00 | 1.625.622,00 | 1.816,00 | |
| 2013 | - | 3 | 2.000.000,00 | 4,00 | 80.000,00 | 1.636.903,00 | 11.282,00 | |
| 2014 | - | 3 | 2.000.000,00 | 5,00 | 80.001,00 | | | |

| Società: CENTRALCOM S.p.A. | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ANNI | Data di stipula del | Numero di enti pubblici | Capitale Sociale | Quota di partecipazione | | Patrimonio Netto | Risultato d'esercizio | Utile Netto/Perdita a favore/carico |
| | | | | Quota | Valore | | | |
| 2010 | - | 5 | 1.078.437,37 | 51,00 | 550.003,00 | 1.073.183,00 | 4.644,00 | - |
| 2011 | - | 5 | 1.078.437,37 | 51,00 | 550.003,00 | 1.073.533,00 | 350,00 | - |
| 2012 | - | 5 | 1.078.437,37 | 51,00 | 550.003,00 | 1.076.617,00 | 3.087,00 | - |
| 2013 | - | 5 | 1.078.437,37 | 51,00 | 550.003,00 | 1.077.442,00 | 821,00 | - |
| 2014 | - | 5 | 1.078.437,37 | 50,95 | 549.460,78 | | | |

*Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai bilanci delle società*

| Società partecipate<br>Valore e Costi della produzione 2013 | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Società/organismo partecipato** | **Valore della produzione 2013** | **di cui: somme erogate dalla Regione 2013** | **Costi della produzione 2013** | **di cui: costi del personale 2013** | **Differenza valore/costi della produzione** | **N. addetti 2013** |
| **Webred S.p.A.** | 11.010.210 | 6.411.009 | 10.616.530 | 5.921.310 | 393.680 | 110 |
| **Umbria Innovazione S.C. a r.l.** | 2.083.027 | 2.004.303 | 2.031.471 | 536.014 | 51.556 | 5 |
| **Umbraflor S.r.l.** | 1.368.928 | 83.910 | 1.563.849 | 590.022 | -194.921 | 38 |
| **Sviluppumbria S.p.A.** | 7.010.300 | 19.637.436 | 7.977.498 | 4.202.501 | -967.198 | 69 |
| **Gepafin S.p.A.** | 2.189.778 | 100.000 | 2.275.299 | 1.393.571 | -85.521 | 18 |
| **Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.** | 116.760.782 | 27.645.111 | 121.860.549 | 57.877.914 | -5.099.767 | 1.437 |
| **Umbria Servizi Innovativi S.p.A.** | 2.832.859 | 213.132 | 2.769.212 | 1.383.447 | 63.647 | 45 |
| **Centralcom S.p.A.** | 492.868 | 1.659.560 | 518.277 | 70.089 | -25.409 | 2 |
| **3A PTA Parco Tecnologico Agroalimentare S.C. a r.l.** | 2.347.352 | 1.299.540 | 2.249.129 | 1.097.548 | 98.223 | 25 |
| | | 59.054.000 | | | | |

*Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai bilanci delle società e su dati trasmessi dall'Amministrazione*

Con riferimento ai dati contenuti nelle tabelle sopra riportate, si evidenzia quanto segue:

- WEBRED S.p.A.: la società, partecipata dalla Regione per l' 84,08% per un valore di € 1.311.585,60, presenta un capitale sociale pari a € 1.560.000,00 e un patrimonio netto al 31.12.2013 pari a € 3.479.379,00.
  Positiva, per il 2013, la differenza tra valore e costi della produzione (pari a € 393.680,00), la quale, a seguito dell'incidenza della gestione finanziaria e straordinaria, conduce ad un utile d'esercizio pari a € 18.015,00, in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente;

- UMBRIA INNOVAZIONE S.C. a r.l.: la società, partecipata dalla Regione per l'1,94%, per un valore di € 3.234,71, presenta un capitale sociale pari a € 166.737,81 e un patrimonio netto al 31.12.2013 pari a 172.443,00.
  La società ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile di € 5.705,00, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente, chiuso in positivo per €

15.751,00. La società, come sopra riportato, nel corso dell'esercizio 2014 è stata fusa per incorporazione nella Sviluppumbria S.p.A.;

- UMBRAFLOR S.r.l.: la società, partecipata dalla Regione per il 99,54%, per un valore di € 2.246.339,23, presenta un capitale sociale pari a € 2.256.668,00 e un patrimonio netto al 31.12.2013 pari a € 1.570.370,00.
  La società ha chiuso l'esercizio 2013 con una perdita di € 307.042,00 - in peggioramento rispetto al risultato negativo di € 79.973,00 del 2013 - determinata sia dalla gestione tipica (con una differenza negativa tra valore e costi della produzione pari a € 194.921,00) sia dalla gestione straordinaria (chiusa con un risultato negativo di € 112.679,00);

- SVILUPPUMBRIA S.p.A.: la società, partecipata dalla Regione per il 92,32% per un valore di € 5.355.542,42, presenta un capitale sociale pari a € 5.798.736,00 e un patrimonio netto al 31.12.2013 pari a € 4.932.840,00.
  Negativo, per il 2013, la differenza tra valore e costi della produzione (pari a € 967.198,00), la quale, solo parzialmente assorbita dai risultati delle gestioni finanziaria e straordinaria, conduce ad una perdita di € 732.399,00, in forte peggioramento rispetto all'esercizio precedente chiuso in utile per € 84.783,00;

- GEPAFIN S.p.A.: la società, partecipata dalla Regione per il 42,29% per un valore di € 1.603.608,00, presenta un capitale sociale pari a € 3.792.366,00 e un patrimonio netto al 31.12.2013 pari a € 8.846.576,00.
  La società ha chiuso l'esercizio 2013 in positivo, con un utile di € 41.066,00, in miglioramento rispetto al 2012, chiuso in positivo per 16.677,00;

- UMBRIA T.P.L. e MOBILITA' S.p.A.: la società, partecipata nel 2013 dalla Regione per il 27,78%, per un valore di € 15.022.000,00, presentava al 31.12.2013 un capitale sociale pari a € 54.075.000,00 e un patrimonio netto pari a € 37.301.788,00.
  Anche l'esercizio 2013 si è chiuso con una perdita molto elevata, pari a € 11.874.523,00, in forte peggioramento rispetto al 2012 chiuso in negativo per € 7.964.253,00.
  In considerazione dello sviluppo delle vicende societarie nel corso dell'anno 2014 (vedi successivo paragrafo 8.5), l'assenza dei documenti di bilancio riferiti a tale esercizio, non consente di esprimere alcuna valutazione sullo stato attuale della situazione finanziaria della società.

Si osserva comunque, come già segnalato nell'ambito dell'esame del Conto del patrimonio, che dagli atti in possesso della Sezione risulta che la società non ha corrisposto alla Regione tutte le rate di rimborso dell'anticipazione concessa, previste per il 2014 nel piano di rimborso.

Anche il Collegio sindacale, nella propria Relazione al Rendiconto generale 2014, *"subordina qualunque considerazione sulla consistenza del patrimonio dell'Ente all'acquisizione del bilancio della partecipata al 31.12.2014, non ancora disponibile".*

- UMBRIA SERVIZI INNOVATIVI S.p.A.: la società, partecipata dalla Regione per il 4,00%, per un valore di € 80.000,00, presenta un capitale sociale pari a € 2.000.000,00 e un patrimonio netto al 31.12.2013 pari a € 1.636.903,00.
  L'esercizio si chiude con un utile pari a € 11.282,00 – in aumento rispetto al 2012 (€ 1.816,00);

- CENTRALCOM S.p.A.: la società, partecipata dalla Regione per il 51,00% per un valore di € 550.003,00, presenta un capitale sociale pari a € 1.078.437,37 e un patrimonio netto al 31.12.2013 pari a € 1.077.442,00.
  L'esercizio si chiude in utile per € 821,00 in riduzione rispetto all'esercizio precedente (utile di € 3.087,00). La negatività della differenza tra valore e costi della produzione (pari a € 25.409,00) evidenzia che il risultato positivo è stato influenzato dalle gestioni atipiche;

- 3A P.T.A. PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE S.C. a r.l.: la società, partecipata dalla Regione per il 23,23% per un valore di € 66.500,00, presenta un capitale sociale pari a € 286.213,20 e un patrimonio netto al 31.12.2013 di € 330.191,00. Anche l'esercizio 2013 si è chiuso in pareggio, come il precedente. Positiva la differenza tra il valore e i costi della produzione, pari a € 98.223,00.

Come già evidenziato per il precedente esercizio, quanto sopra esposto, specie per le società nelle quali la Regione detiene quote significative del capitale sociale, fa sorgere dubbi sull'effettivo funzionamento dei sistemi di *governance* e di monitoraggio che la Regione riferisce di aver attuato, come indicato in dettaglio nel successivo paragrafo.

Si riafferma, pertanto, la necessità di un immediato intervento in tale ambito, anche in considerazione dell'entità delle risorse erogate dalla Regione nell'esercizio 2013, pari a complessivi € 59.054.000,00, in aumento rispetto al precedente esercizio (circa € 48.274.192,93). A tale proposito, nel prendere atto di quanto indicato nelle controdeduzioni circa la riduzione delle risorse erogate nel 2014 (€ 27.702.902,00), si ritiene che le stesse siano comunque di entità tale da richiedere concreti interventi da parte dell'Amministrazione.

Inoltre, come già segnalato in precedenza, nonostante la vigente normativa[115] abbia introdotto l'obbligo della redazione del bilancio consolidato a decorrere dall'esercizio 2016, si ribadisce la sollecita adozione di forme di consolidamento dei conti con le società e gli altri organismi partecipati sia al fine della valutazione dell'impatto delle partecipazioni sul bilancio regionale, sia in considerazione di una maggiore chiarezza circa i rapporti debitori/creditori intercorrenti con le società partecipate, sulla quale il Collegio dei revisori dei conti, nella Relazione al Rendiconto, ha osservato che: "…*raccomanda di monitorare costantemente l'andamento delle società partecipate, ponendo particolare attenzione alle posizioni debitorie e creditorie nei confronti dell'Ente".*

Le tabelle sotto riportate illustrano il saldo patrimoniale ed il saldo economico nell'ultimo quinquennio degli enti strumentali dipendenti della Regione dell'Umbria.

[115] Cfr. decreto legislativo n. 118/2011.

| Ente: Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario (ADiSU) | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ANNI | Descrizione | Stato Patrimoniale | | | Conto Economico | | | Situazione Finanziaria Avanzo/ Disavanzo | Avanzo disponibile | Avanzo vincolato |
| | | Totale Attivo | Totale Passivo | Totale Saldo Patrimoniale | Totale Ricavi | Totale Costi | Saldo Economico | | | |
| **2009** | Consuntivo | 22.070.315,00 | 12.346.474,00 | **9.723.841,00** | 22.155.980,00 | 21.098.394,00 | **1.057.586,00** | **1.395,75** | **1.395,75** | **0,00** |
| **2010** | Consuntivo | 24.538.618,00 | 10.273.198,00 | **14.265.420,00** | 27.445.143,00 | 27.465.968,00 | **-20.825,00** | **3.347,89** | **3.347,89** | **0,00** |
| **2011** | Consuntivo | 23.876.944,00 | 9.577.526,00 | **14.299.418,00** | 18.924.203,00 | 18.242.254,00 | **681.949,00** | **11.237,11** | **11.237,00** | **0,00** |
| **2012** | Consuntivo | DATI NON RIPORTATI NELLA DOCUMENTAZIONE TRASMESSA | | | | | | **3.264.715,88** | **4.639,41** | **3.259.575,97** |
| **2013** | Consuntivo | DATI NON RIPORTATI NELLA DOCUMENTAZIONE TRASMESSA | | | | | | **1.257.424,55** | **15.262,51** | **1.242.162,04** |
| **2014** | Consuntivo | DATI NON RIPORTATI NELLA DOCUMENTAZIONE TRASMESSA | | | | | | | | |

| Ente: Agenzia di Promozione Turistica (APT)<br>(Ente strumentale tecnico-operativo, soppresso con L.R. n. 10/2012) | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ANNI | Descrizione | Stato Patrimoniale | | | Conto Economico | | | Situazione Finanziaria Avanzo/ Disavanzo | Avanzo disponibile | Avanzo vincolato |
| | | Totale Attivo | Totale Passivo | Totale Saldo Patrimoniale | Totale Ricavi | Totale Costi | Saldo Economico | | | |
| **2009** | Consuntivo | 2.281.914,63 | 1.879.858,45 | **402.056,18** | 3.270.891,70 | 3.266.018,50 | **4.873,20** | **127.994,88** | **127.994,88** | **0,00** |
| **2010** | Consuntivo | 2.547.233,95 | 2.024.427,11 | **522.806,84** | 2.947.546,77 | 2.871.079,71 | **76.467,06** | **212.792,54** | **212.792,54** | **0,00** |
| **2011** | Consuntivo | 2.801.251,34 | 2.146.775,91 | **654.475,43** | 3.196.172,16 | 3.064.503,57 | **131.668,59** | **332.802,59** | **332.802,59** | **0,00** |
| **2012** | Consuntivo al 27.07.2012* | 3.000.770,23 | 2.163.462,45 | **837.307,78** | 1.887.051,05 | 1.704.218,69 | **182.832,36** | **644.633,92** | | |
| **2012/2013** | Liquidazione dal 1.8.2012 al 31.1.2013 | 2.196.367,88 | 1.293.660,87 | **902.707,01** | 210.326,57 | 24.639,51 | **185.687,06** | **830.320,98** | | |

| Ente: Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ANNI | Descrizione | Stato Patrimoniale | | | Conto Economico | | | Situazione Finanziaria Avanzo/ Disavanzo | Avanzo disponibile | Avanzo vincolato |
| | | Totale Attivo | Totale Passivo | Totale Saldo Patrimoniale | Totale Ricavi | Totale Costi | Saldo Economico | | | |
| **2009** | Consuntivo | 22.286.419,42 | 9.281.340,06 | **13.005.079,36** | 17.600.079,67 | 17.009.978,55 | **590.101,12** | **-** | **-** | **0,00** |
| **2010** | Consuntivo | 23.559.281,45 | 9.592.312,33 | **13.966.969,12** | 17.636.976,96 | 16.895.893,27 | **741.083,69** | **-** | **-** | **0,00** |
| **2011** | Consuntivo | 27.812.334,36 | 10.217.880,90 | **17.594.453,46** | 17.511.632,55 | 17.127.698,08 | **383.934,47** | **-** | **-** | **0,00** |
| **2012** | Consuntivo | 28.289.393,15 | 9.730.632,88 | **18.558.760,27** | 18.452.419,32 | 17.790.649,18 | **661.770,14** | **-** | **-** | **0,00** |
| **2013** | Consuntivo | 28.352.950,62 | 9.233.287,62 | **19.119.663,00** | 16.163.217,48 | 15.654.115,33 | **509.102,15** | **-** | **-** | **0,00** |
| **2014** | Consuntivo | | | | | | | | | |

*Fonte: Corte dei conti su dati estratti dagli allegati al Rendiconto 2014.*

| Ente: Agenzia Umbria Ricerche (AUR) | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ANNI | Descrizione | Stato Patrimoniale | | | Conto Economico | | | Situazione Finanziaria Avanzo/ Disavanzo | Avanzo disponibile | Avanzo vincolato |
| | | Totale Attivo | Totale Passivo | Totale Saldo Patrimoniale | Totale Ricavi | Totale Costi | Saldo Economico | | | |
| **2009** | Consuntivo | 2.856.260,64 | 2.615.444,56 | **240.816,08** | 2.071.958,79 | 2.130.008,44 | **-58.049,65** | **2.066.716,19** | **23.612,51** | **2.043.103,68** |
| **2010** | Consuntivo | 3.028.394,11 | 2.703.704,20 | **324.689,91** | 2.177.182,25 | 2.093.308,42 | **83.873,83** | **1.875.171,63** | **32.554,90** | **1.842.616,73** |
| **2011** | Consuntivo | 4.736.780,56 | 4.404.415,35 | **332.365,21** | 1.800.930,86 | 1.790.255,56 | **10.675,30** | **3.345.971,59** | | |
| **2012** | Consuntivo | 4.153.093,56 | 3.889.555,26 | **263.538,30** | 1.976.544,38 | 2.048.371,29 | **-71.826,91** | **3.034.196,56** | | |
| **2013** | Consuntivo | 3.327.936,57 | 3.104.299,47 | **223.637,10** | 2.545.119,63 | 2.585.020,83 | **-39.901,20** | **1.978.996,22** | **13.087,13** | **1.965.909,09** |
| **2014** | Consuntivo | | | **0,00** | | | **0,00** | | | |

| Ente: Centro per la Documentazione e la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (CEDRAV) | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ANNI | Descrizione | Stato Patrimoniale | | | Conto Economico | | | Situazione Finanziaria Avanzo/ Disavanzo | Avanzo disponibile | Avanzo vincolato |
| | | Totale Attivo | Totale Passivo | Totale Saldo Patrimoniale | Totale Ricavi | Totale Costi | Saldo Economico | | | |
| **2009** | Consuntivo | 402.580,61 | 211.520,68 | **191.059,93** | 36.853,78 | 26.975,40 | **9.878,38** | **50.470,51** | **50.470,51** | **-** |
| **2010** | Consuntivo | 285.069,71 | 92.701,66 | **192.368,05** | 39.183,94 | 37.875,82 | **1.308,12** | **65.729,42** | **65.729,42** | **-** |
| **2011** | Consuntivo | 445.449,43 | 238.326,58 | **207.122,85** | 44.794,87 | 30.040,87 | **14.754,00** | **22.706,82** | **22.706,82** | **-** |
| **2012** | Consuntivo | 428.851,08 | 221.138,21 | **207.712,87** | 36.546,27 | 35.956,25 | **590,02** | **23.329,97** | **23.329,97** | **-** |
| **2013** | Consuntivo | 319.663,78 | 112.287,19 | **207.376,59** | 45.975,98 | 45.722,24 | **253,74** | **20.811,10** | **20.811,10** | **-** |
| **2014** | Consuntivo | | | | | | | | | |

| Ente: Centro per le Pari Opportunità (CPO) | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ANNI | Descrizione | Stato Patrimoniale | | | Conto Economico | | | Situazione Finanziaria Avanzo/ Disavanzo | Avanzo disponibile | Avanzo vincolato |
| | | Totale Attivo | Totale Passivo | Totale Saldo Patrimoniale | Totale Ricavi | Totale Costi | Saldo Economico | | | |
| **2009** | Consuntivo | 101.877,35 | 94.145,89 | **7.731,46** | 159.901,60 | 152.170,14 | **7.731,46** | **7.731,46** | **7.731,46** | **-** |
| **2010** | Consuntivo | 80.071,32 | 74.436,76 | **5.634,56** | 156.476,46 | 150.841,90 | **5.634,56** | **5.634,56** | **5.634,56** | **-** |
| **2011** | Consuntivo | 86.154,90 | 82.322,74 | **3.832,16** | 153.026,55 | 149.194,39 | **3.832,16** | **3.832,16** | **3.832,16** | **-** |
| **2012** | Consuntivo | 116.069,20 | 109.397,23 | **6.671,97** | 121.121,56 | 114.449,59 | **6.671,97** | **6.671,97** | **6.671,97** | **-** |
| **2013** | Consuntivo | 100.140,09 | 95.748,71 | **4.391,38** | 114.738,53 | 110.347,15 | **4.391,38** | **4.391,38** | **4.391,38** | **-** |
| **2014** | Consuntivo | | | | | | | | | |

*Fonte: Corte dei conti su dati estratti da allegati al Rendiconto 2014*

| Ente: Centro Studi Giuridici e Politici (CSGP) | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ANNI | Descrizione | Stato Patrimoniale | | | Conto Economico | | | Situazione Finanziaria Avanzo/ Disavanzo | Avanzo disponibile | Avanzo vincolato |
| | | Totale Attivo | Totale Passivo | Totale Saldo Patrimoniale | Totale Ricavi | Totale Costi | Saldo Economico | | | |
| **2008** | Consuntivo | 65.249,90 | 64.941,90 | **308,00** | 50.040,00 | 49.732,00 | **308,00** | **308,00** | **308,00** | **-** |
| **2009** | Consuntivo | 58.020,64 | 57.869,41 | **151,23** | 51.591,20 | 51.439,97 | **151,23** | **151,23** | **151,23** | **-** |
| **2010** | Consuntivo | 65.798,65 | 2.450,07 | **63.348,58** | 67.407,71 | 4.210,36 | **63.197,35** | **63.348,58** | **63.348,58** | **-** |
| **2011** | Consuntivo | 101.655,89 | 37.361,92 | **64.293,97** | 42.261,30 | 41.315,91 | **945,39** | **64.293,97** | **64.293,97** | **-** |
| **2012 *** | Consuntivo | 106.292,28 | 86.841,00 | **19.451,28** | 46.183,17 | 91.025,86 | **-44.842,69** | **19.451,28** | **19.451,28** | **-** |
| **2013** | Consuntivo | 99.591,94 | 97.606,22 | **1.985,72** | 42.960,87 | 60.426,43 | **-17.465,56** | **1.985,72** | **1.985,72** | **-** |
| **2014** | Consuntivo | | | | | | | | | |

| Ente: Istituto per la Storia Umbra Contemporanea (ISUC) | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ANNI | Descrizione | Stato Patrimoniale | | | Conto Economico | | | Situazione Finanziaria Avanzo/ Disavanzo | Avanzo disponibile | Avanzo vincolato |
| | | Totale Attivo | Totale Passivo | Totale Saldo Patrimoniale | Totale Ricavi | Totale Costi | Saldo Economico | | | |
| **2008** | Consuntivo | 94.615,66 | 94.211,90 | **403,76** | 111.509,55 | 111.362,37 | **147,18** | **403,76** | **403,76** | **-** |
| **2009** | Consuntivo | 22.224,77 | 14.357,00 | **7.867,77** | 189.739,66 | 182.275,65 | **7.464,01** | **7.867,77** | **7.867,77** | **-** |
| **2010** | Consuntivo | 69.764,09 | 39.272,93 | **30.491,16** | 150.123,50 | 127.500,11 | **22.623,39** | **30.491,16** | **30.491,16** | **-** |
| **2011** | Consuntivo | 92.856,68 | 65.258,76 | **27.597,92** | 216.409,26 | 219.302,50 | **-2.893,24** | **27.597,92** | **27.597,92** | **-** |
| **2012 *** | Consuntivo | 161.004,62 | 125.628,12 | **35.376,50** | 242.143,99 | 234.365,41 | **7.778,58** | **35.376,50** | **35.376,50** | **-** |
| **2013** | Consuntivo | 166.326,71 | 113.944,08 | **52.382,63** | 178.577,38 | 163.618,37 | **14.959,01** | **50.335,51** | **50.335,51** | **-** |
| **2014** | Consuntivo | | | | | | | | | |

*Fonte: Corte dei conti su dati estratti da Rendiconto 2014*

| Ente: Azienda territoriale per l'edilizia residenziale Regionale (ATER Regionale)<br>Ente pubblico economico, istituito con L.R. n. 19/2010<br>(dal 1.1.2011 è subentrato all'Ater di Perugia e di Terni) | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **ANNI** | **Descrizione** | **Stato Patrimoniale** | | | **Conto Economico** | | | **Situazione Finanziaria Avanzo/ Disavanzo** | **Avanzo disponibile** | **Avanzo vincolato** |
| | | **Totale Attivo** | **Totale Passivo** | **Totale Saldo Patrimoniale** | **Totale Ricavi** | **Totale Costi** | **Saldo Economico** | | | |
| **2011** | Consuntivo | 645.753.483,00 | 149.203.350,00 | **496.550.133,00** | 19.852.469,00 | 19.064.311,00 | **788.158,00** | **-** | **-** | **0,00** |
| **2012** | Consuntivo | 654.740.173,00 | 146.779.163,00 | **507.961.010,00** | 20.285.390,00 | 19.605.380,00 | **680.010,00** | **-** | **-** | **0,00** |
| **2013** | Consuntivo | **DATI NON ALLEGATI AL RENDICONTO GENERALE 2014** | | | | | | **-** | **-** | **0,00** |
| **2014** | Consuntivo | | | | | | | **-** | **-** | **0,00** |

| Ente: Agenzia Forestale Regionale (AFOR) | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **ANNI** | **Descrizione** | **Stato Patrimoniale** | | | **Conto Economico** | | | **Situazione Finanziaria Avanzo/ Disavanzo** | **Avanzo disponibile** | **Avanzo vincolato** |
| | | **Totale Attivo** | **Totale Passivo** | **Totale Saldo Patrimoniale** | **Totale Ricavi** | **Totale Costi** | **Saldo Economico** | | | |
| **2012** | Consuntivo dal 1.11.2012 al 31.12.2012 | 749.847,89 | 738.014,00 | **11.833,89** | 6.724.127,17 | 6.712.344,17 | **11.783,00** | **11.833,00** | **-** | **0,00** |
| **2013** | Consuntivo | 44.180.621,24 | 43.694.708,51 | **485.912,73** | | | | **119.254,39** | **-** | **0,00** |
| **2014** | | | | | | | | | | |

*Fonte: Corte dei conti su dati estratti da Rendiconto 2014.*

Relativamente agli enti dipendenti la legge regionale n. 13/2000 prevede, all'art. 52, comma 4, che "*I rendiconti degli enti, aziende, organismi e istituti, dipendenti dalla Regione, sono approvati entro il 30 aprile di ogni anno dalla Giunta regionale, comunicati al Consiglio regionale e pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione. Tali rendiconti sono redatti in conformità a quanto disposto negli articoli 85, 86 e 87*."

Gli articoli 85, 86 e 87 stabiliscono che il rendiconto è composto dal conto del bilancio (che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria sulla base delle autorizzazioni e delle limitazioni contenute nel bilancio annuale di previsione di cui assume la medesima struttura), dal conto del patrimonio (che indica in termini di valori aggiornati alla data di chiusura dell'esercizio le attività, le passività, i beni mobili e immobili, nonché le poste rettificative) e dal conto economico (che espone l'attività della Regione evidenziando le componenti positive e negative della gestione, secondo i criteri di competenza economica) e che lo stesso deve essere approvato dalla Giunta regionale entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce.

Tali disposizioni risultano sostanzialmente disattese dall'Amministrazione regionale, poiché sono stati allegati i rendiconti al 31 dicembre 2013 e non quelli al 31 dicembre 2014, che dovevano essere approvati entro il 30 aprile 2015 e comunque antecedentemente alla presentazione del Rendiconto da parte della Giunta, anche al fine di consentire la valutazione dell'impatto della gestione di tali Enti nel rendiconto stesso. Inoltre, risulta che per l'Agenzia ATER, non risulta allegato neanche il rendiconto al 31 dicembre 2013.

Anche con riferimento alle società in cui la Regione ha partecipazioni finanziarie, al Rendiconto sono allegati solo i bilanci al 31 dicembre 2013.

### 8.5. Il processo di ricognizione delle partecipazioni della Regione Umbria

Nella richiamata Relazione del Presidente della Giunta sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2014, al punto 2.5.2 sono descritte le attività di ricognizione e di valutazione delle partecipazioni svolte nell'ultimo triennio.

Le attività illustrate, risalenti in prevalenza agli anni precedenti il 2014, sono state già oggetto di valutazione nell'ambito delle precedenti relazioni di questa Sezione come, peraltro, gli effetti prodotti dalle stesse (vedi punto 2.5.3).

Si riportano, pertanto, solo le attività poste in essere nel corso del 2014, con riferimento ad ogni singola società interessata:

- Umbria Innovazione S.c.a.r.l.: nel corso dell'anno con D.G.R. n. 1183/2014, è stato approvato il progetto di fusione in Sviluppumbria S.p.A.;
- Umbria TPL e Mobilità S.p.A.: in data 28 febbraio 2014, a seguito dell'aggiudicazione della gara ad evidenza pubblica per la cessione di una partecipazione nella società Umbria Mobilità Esercizio[116], Umbria TPL e Mobilità S.p.A. ha ceduto e trasferito a Busitalia Sita Nord S.r.l. una partecipazione maggioritaria nella società Umbria Mobilità Esercizio S.r.l., pari al 70% del capitale sociale complessivo.

  In data 27 febbraio 2014 Umbria TPL e Mobilità ha conferito nella società Umbria Mobilità Esercizio, a fronte di sottoscrizione di aumento di capitale sociale, il "ramo di azienda esercizio" dedicato all'esercizio del servizio di trasporto pubblico locale (TPL) sulla base degli affidamenti concorsuali di legge.

  Infine, in data 7 agosto 2014 Busitalia Sita Nord S.r.l., in forza del diritto di opzione di vendita sulla partecipazione di minoranza di cui al contratto stipulato in data 28 febbraio 2014, ha acquistato la restante partecipazione del 30% di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., divenendo unico socio.

L'Amministrazione ha inoltre dichiarato che nel corso del 2015 è stata effettuata la fusione per incorporazione di Webred S.p.A. in Centralcom S.p.A. e contestuale trasformazione in Umbria Digitale S.c.a.r.l.. e che, per lo stesso anno, è prevista l'ultimazione degli *"adempimenti finali connessi con il riordino ICT"* tra i quali il recesso da Umbria Servizi Innovativi S.p.A..

Infine, si da atto che con delibera n. 370 del 27 marzo 2015 la Giunta regionale ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, secondo le previsioni dell'art. 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

[116] In particolare, con DGR n. 1420 del 12 novembre 2012, la Giunta regionale ha disposto la sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale della Umbria TPL e Mobilità S.p.A., in considerazione dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci in data 5 novembre 2012 delle "Linee guida del Piano di ristrutturazione e rilancio di Umbria TPL e Mobilità" ed ha approvato un progetto di riorganizzazione societaria in attuazione del quale è stata costituita la società Umbria Mobilità Esercizio Srl.
Con DGR n. 104 del 11 febbraio 2013 la Giunta ha disposto di avviare le procedure di gara per l'individuazione di un nuovo socio al fine di allargare la compagine societaria di "Umbria TPL e Mobilità" Spa. In data 22 giugno 2013 Umbria TPL e Mobilità ha avviato la procedura di gara ad evidenza pubblica per la cessione di una partecipazione nella società Umbria Mobilità Esercizio. L'aggiudicataria è risultata la società Busitalia Sita Nord S.r.l..

### 8.6. Il modello di *governance* della Regione Umbria

La Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2014, di cui all'art. 1, comma 6, del D.L. n. 174/2012 come convertito dalla L. n. 213/2012, in relazione al modello di *governance* regionale riporta le medesime informazioni già contenute nelle analoghe relazioni prodotte per gli anni 2012 e 2013.

Si riporta, pertanto, la descrizione di tale modello - definito dalle D.G.R. n. 1634 del 16.11.2009 e n. 41 del 24.1.2011 e che si basa essenzialmente sulla distinzione tra funzioni di controllo "proprietario" e di controllo "manageriale" – già contenuta nella precedente Relazione di questa Sezione allegata alla Decisione di parifica n. 54/2014/PARI dell'11 luglio 2014.

In particolare, "*Il controllo proprietario attiene all'attività di strutturazione del soggetto partecipato, di attribuzione della missione, di individuazione delle linee strategiche e degli indirizzi, coerentemente con la programmazione regionale (DAP), ed obiettivi di lungo e medio termine; nonché di preventiva e di successiva verifica della congruenza e/o degli eventuali scostamenti dell'azione operativa di gestione concreta del soggetto partecipato dalla missione affidata e dagli indirizzi ed obiettivi assegnati, con l'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi".* Il controllo di tipo manageriale invece è incentrato sui servizi acquisiti dalla Regione attraverso il soggetto partecipato e sui relativi processi produttivi e prevede un monitoraggio e una verifica costante "*sotto i profili dell'efficace ed efficiente ottimizzazione delle risorse, anche organizzative, e dei livelli di qualità previsti nelle convenzioni di scambio, nonché di soddisfazione dell'utenza e di rispondenza ai fabbisogni rilevati.".*

Le funzioni di controllo proprietario sono assegnate alla Direzione Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali, e quelle di controllo manageriale alle Direzioni, designate dalla Giunta, in coerenza con la missione affidata ai soggetti partecipati, individuate con la D.G.R. n. 1721 del 30.11.2009.

Con la D.G.R. n. 41 del 24 gennaio 2011 è stato approvato il "Manuale per il controllo analogo sulle società in *house providing* della Regione Umbria". In particolare, si prevede:

- ⇒ un controllo strutturale sugli assetti e sulla disciplina statutaria;
- ⇒ un controllo sulla gestione societaria attraverso l'intervento della Giunta regionale a cui sono rimessi, per le relative determinazioni e/o approvazioni, i seguenti atti/attività ritenuti strategici:

- il documento contenente le Linee di Indirizzo della Società e la deliberazione da parte della Giunta Regionale (in qualità di Ente Socio della Società) degli indirizzi preordinati all'analisi del Piano annuale dell'attività e del Budget;
- la deliberazione sul Piano annuale delle attività e Budget;
- il controllo sul bilancio d'esercizio;
- il controllo sulla relazione semestrale;
- la gestione degli interventi straordinari.

Inoltre, per le società partecipazione pubblica plurima, viene riferito che il controllo dei soci di minoranza è rafforzato attraverso la previsione di apposite strutture e meccanismi di partecipazione alle decisioni e al controllo societario, a prescindere dalle quote di proprietà.

Prendendo atto di quanto sopra illustrato in ordine al modello di *governance* adottato dalla Regione, né dalla richiamata Relazione del Presidente della Giunta, né dai documenti presentati in fase istruttoria né, infine, da quanto dichiarato nelle controdeduzioni, emergono notizie specifiche in ordine all'effettiva implementazione delle descritte procedure e all'esito delle stesse. Peraltro, anche le informazioni sugli organismi partecipati contenute nella Relazione della Giunta allegata al Rendiconto non sono idonee ad offrire un'adeguata prospettazione degli effetti che la gestione degli stessi produce sulle finanze regionali, facendo supporre che la stessa Amministrazione non abbia piena cognizione degli stessi.

# CONCLUSIONI

Si riepilogano di seguito le osservazioni conclusive sugli aspetti della gestione esaminati, secondo l'ordine di esposizione nella relazione:

1. Riguardo all'attuazione della programmazione regionale *(capitolo I),* la circostanza che l'anno 2015 ha coinciso con la fine della legislatura regionale ha fatto si che la prevista relazione annuale sia stata assorbita in un più ampio documento denominato "Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale – Resoconto di legislatura" approvato dalla Giunta con la Delibera n. 328 del 2015 con l'apprezzabile finalità di fornire al Consiglio regionale, "ma anche ai cittadini, alle imprese ed al mondo scientifico" uno strumento utile per "interpretare correttamente l'attuazione delle diverse politiche" regionali. Si tratta dunque di un documento molto ampio ed articolato nel quale peraltro, prendendosi a riferimento il complesso dell'attività svolta dal governo regionale nel corso dell'intera legislatura, non è agevole cogliere con chiarezza gli interventi riferibili all'esercizio 2014 e l'attuazione data agli obiettivi posti nel DAP 2014-2016, che formano specifico oggetto di questa relazione.

   Ciò premesso, l'impressione generale che si trae dal suo esame è che la considerevole attività posta in essere dalla Regione nel corso del 2014 e gli importanti risultati conseguiti, malgrado la difficile situazione finanziaria, in vari campi – da quello della efficienza della P.A. alle politiche per il welfare, per la tutela della salute, per la competitività del sistema economico produttivo, per il capitale umano e per lo sviluppo del territorio e delle infrastrutture – si collocano prevalentemente sulla linea dell'attuazione e della implementazione di politiche e programmi già definiti in passato. Con ciò mostrando tutta la difficoltà di realizzare in concreto quella "discontinuità intelligente", intesa come "sintesi virtuosa di continuità e di innovazione" che è stata posta come elemento caratterizzante del DAP 2014-2016;

2. Relativamente all'organizzazione dell'Amministrazione regionale (*capitolo II, paragrafi 2.1 e 2.2)* al 31 dicembre 2014 risultano n. 71 posizioni dirigenziali e n. 277 posizioni organizzative non dirigenziali.

   Considerata la complessiva dotazione organica del comparto (in totale n. 821 unità, al netto delle posizioni organizzative e dei dirigenti) ed il numero dei dipendenti che avrebbero titolo all'assegnazione della posizione organizzativa (n. 590 unità di personale di categoria D a tempo indeterminato), il numero delle posizioni organizzative di secondo livello – sia quello attuale (n. 277), sia quello

rideterminato dalla Giunta e da conseguire entro il 31 dicembre 2015 (n. 260) - risulta comunque elevato.

Infatti, i dipendenti che beneficiano della posizione organizzativa (277) sono quasi la metà dei dipendenti in possesso dei requisiti per accedervi (590), e ciò determina la presenza di n. 1 posizione organizzativa ogni n. 2,9 unità di personale.

Pur prendendo atto di quanto dichiarato dall'Amministrazione nelle proprie controdeduzioni si ritiene comunque che il processo di riorganizzazione individuato dalla Giunta regionale debba essere oggetto di ulteriori incisivi interventi per consentire un adeguato e significativo ridimensionamento di tali posizioni e il conseguente contenimento dei costi di personale;

3. Per il ricorso agli incarichi esterni *(capitolo II, paragrafo 2.4)* si rileva che:

a) Come peraltro già evidenziato anche per i precedenti esercizi, si rilevano delle difformità nel criterio di assegnazione degli incarichi conferiti per gli uffici di supporto agli organi politici, rispetto agli altri incarichi, in quanto questi ultimi, a differenza dei primi, si conformano alle prescrizioni di cui al D.lgs. n. 165/2001. I primi invece, sono stati conferiti sulla base della legge regionale n. 26 del 23 marzo 2000 (per la struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale) e del Regolamento di cui alla D.G.R. n. 770 del 24 maggio 2010 (per le strutture di supporto al Vice Presidente e agli Assessori della Giunta), normative che consentono l'utilizzo di consulenti ed incaricati con assoluta discrezionalità (salvo un limite finanziario individuato per la struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale, ex art. 3 della legge regionale n. 26/2000) senza osservare le prescrizioni in materia di incarichi esterni contenute nel richiamato decreto legislativo n. 165/2001 (previa ricognizione interna, procedura comparativa, alta professionalità, etc..) e senza indicare alcun criterio selettivo ulteriore.

Ciò ha dato luogo al conferimento di incarichi per gli uffici di supporto agli organi politici, che, a volte, prescindono da qualsiasi requisito di professionalità o idoneità all'incarico del soggetto designato, peraltro con notevole utilizzo di risorse pubbliche.

A tale riguardo si prende atto di quanto comunicato dall'Amministrazione nelle controdeduzioni circa l'adozione da parte della Giunta regionale, in data 29 giugno 2015 (successivamente all'invio della bozza della presente relazione), di un nuovo regolamento concernente "Modalità, termini e procedure per la

costituzione delle strutture di supporto al Vice Presidente e agli Assessori della Giunta regionale e per l'assegnazione del relativo personale".

Come risulta dalla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Umbria, il "Trattamento economico/compenso annuale lordo" del personale "non a tempo indeterminato assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico – legislatura 2010-2015", ammonta a complessivi € 1.041.950,96 (n. 4 co.co.co., n. 29 contratti di lavoro a tempo determinato e n. 2 comandi dal Consiglio regionale dell'Umbria) e, in particolare, per i n. 4 incarichi di co.co.co. nell'anno 2014 sono stati assunti impegni per complessivi € 170.124,00.

A tale proposito si ribadiscono anche le perplessità già evidenziate nel precedente anno per l'incarico conferito a V.V., per l'elevato costo della prestazione (541.640,00 Euro complessivi per un quinquennio) al quale non corrisponde (come emerge dalla lettura del curriculum vitae) una specifica ed elevata professionalità del soggetto.

Si ribadisce che sarebbe opportuna una riflessione in merito ad un intervento del legislatore idoneo a rendere le norme regionali, e dunque di riflesso gli incarichi che ne derivano, conformi ai dettami della Corte Costituzionale di cui alla sentenza n. 252 del 30 luglio 2009;

b) Come già rilevato nella relazione riferita al precedente esercizio, si sottolinea che per garantire maggior trasparenza e riscontrabilità con i dati di bilancio, è necessario che sulla determina di impegno di ciascun incarico l'Amministrazione indichi analiticamente le voci di costo (compenso netto/lordo; oneri accessori, fiscali, previdenziali, etc.) oltreché la provenienza dei relativi fondi a copertura (natura dell'entrata: regionale, statale, comunitaria, altro). La mancanza di dati chiari al momento rende infatti oltremodo complessa e laboriosa, e a volte impossibile, la ricostruzione delle singole voci di spesa e la classificazione del tipo di entrata;

c) Anche nel 2014 si è avuto un incremento della spesa sostenuta, pari a € 1.475.307,00 contro € 1.294.318,00 del 2013 (+ 18,09%), incremento riferibile all'area dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che presentano una maggiore spesa del 26,30% rispetto al 2013, mentre la spesa per incarichi di studio, ricerca e consulenza si riduce rispetto al 2013 del 33,03%.

Pur prendendo atto di quanto controdedotto dall'Amministrazione, tale andamento conferma che la Regione fa ricorso ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa (come già evidenziato per i precedenti esercizi, per i quali fino al 2012 si era comunque osservata una flessione nel ricorso a tali

tipologie contrattuali) per fronteggiare fabbisogni di professionalità non più occasionali o riferiti a prestazioni di elevata professionalità non rinvenibili all'interno della stessa, ma ormai "stabili" ed in crescita, in violazione di quanto disposto dalla vigente normativa in materia, con conseguente possibile responsabilità amministrativa del dirigente che ha sottoscritto i contratti stessi;

4. Per i controlli interni (*capitolo II, paragrafo 2.6*) anche con riferimento all'anno 2014, si ribadisce che quanto contenuto nella "Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2014" – a proposito dei controlli sopra riportati - è solo una descrizione formale del sistema dei controlli definito dagli atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione, in attuazione delle vigenti disposizioni statali. Descrizione, peraltro, sostanzialmente coincidente con quella già contenuta nelle precedenti analoghe relazioni.
   In particolare si evidenzia che nonostante nella Relazione per l'anno 2014 siano state previste domande specifiche sull'effettività dei controlli espletati - ad esempio, l'indicazione delle criticità eventualmente individuate attraverso l'espletamento degli stessi e delle misure correttive e/o integrative adottate per il loro superamento – le risposte fornite dall'Amministrazione non possono considerarsi esaustive e non consentono di valutare né la concreta attuazione dei controlli, né tantomeno la loro efficacia.
   Tali considerazioni peraltro non possono ritenersi superate neanche alla luce di quanto riportato nelle controdeduzioni e illustrato nell'audizione del 3 luglio;

5. L'approvazione del bilancio di previsione (*capitolo III, paragrafo 3.1*), è intervenuta in ritardo rispetto al termine previsto dall'art. 75 dello Statuto. Pertanto, come avvenuto anche nel passato, con legge regionale 23 dicembre 2013, n. 32, è stato autorizzato l'esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 58, comma 4, della legge regionale n. 13/2000.
   Il ritardo ha caratterizzato l'approvazione di tutti i documenti del ciclo di bilancio anche se per il Rendiconto l'approvazione della proposta da parte della Giunta regionale è avvenuta con soli undici giorni di ritardo contro i due mesi circa del precedente esercizio;

6. Relativamente agli equilibri finanziari e alle dimensioni della gestione *(capitolo III)*, si evidenzia che:

   a) In ordine alle previsioni complessive *(paragrafo 3.7)* nel dettaglio si rileva l'assenza di una qualsiasi previsione, in fase di adozione del Bilancio di

previsione annuale per l'esercizio finanziario 2014, per le entrate per proventi da mobilità attiva, atteso che già a decorrere dall'esercizio 2013 erano state adottate le nuove modalità di iscrizione e di contabilizzazione di tali poste.

Relativamente alla parte spesa, le previsioni definitive mostrano un incremento della spesa corrente (+ 48.478 migliaia di euro), assorbito dalla contrazione degli altri titoli (spese di investimento – 50.024 migliaia di euro e spese per rimborso di mutui e prestiti – 8.681 migliaia di euro);

b) L'equilibrio di competenza (*paragrafo 3.3*) è stato raggiunto, anche nell'esercizio in esame, mediante l'iscrizione nella parte entrata di somme derivanti dalla precedente gestione a titolo di avanzo di amministrazione, somme interamente destinate a coprire economie di spesa suscettibili di reiscrizione nel nuovo esercizio, realizzate su autorizzazioni di spesa già finanziate con entrate a destinazione vincolata. Pertanto, l'avanzo non ha sostanzialmente comportato alcun accrescimento della capacità di spesa dell'Amministrazione;

7. Relativamente ai risultati complessivi della gestione finanziaria *(capitolo IV)*, l'analisi – che tiene conto di quanto illustrato dall'Amministrazione in sede di audizione e nelle controdeduzioni – ha evidenziato che:

a) Il saldo contabile della gestione di competenza (impegni e accertamenti) *(paragrafo 4.2.1)* è negativo e pari a 139.970 migliaia di euro, in netto peggioramento rispetto al risultato positivo dell'esercizio 2013 (112.954 migliaia di euro), per effetto del maggior incremento della capacità di impegno (dal 74,40% del 2013 al 81,05%) rispetto a quello della capacità di accertamento (dall'87,89% del 2013 al 91,19%).

Positivo invece il risultato della gestione residui *(paragrafo 4.3)*, pari a 334.535 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente, che, unitamente al fondo di cassa (161.523 migliaia di euro), assorbe il risultato negativo della gestione di competenza e conduce alla determinazione di un avanzo di amministrazione pari a 356.088 migliaia di euro, in flessione rispetto all'esercizio 2013 (503.237 migliaia di euro).

I dati evidenziano il ritorno al trend degli anni precedenti al 2013, tutti caratterizzati da saldi di competenza negativi, nonché la progressiva riduzione del fondo di cassa, fattori che denotano sia difficoltà nella corretta attuazione della manovra di bilancio, sia squilibri nella gestione dei flussi di cassa.

Come già rilevato per i precedenti esercizi, anche per l'anno 2014 al formale conseguimento dell'avanzo di amministrazione – peraltro riferibile in prevalenza alla gestione residui - non corrisponde un'effettiva disponibilità di risorse aggiuntive da utilizzare a copertura di nuove decisioni di spesa.
Infatti, l'entità delle economie di bilancio realizzate su entrate a destinazione vincolata da reiscrivere al nuovo esercizio, seppur in riduzione rispetto al 2013 (516.267 migliaia di euro contro 790.725 migliaia di euro del 2013) conduce alla determinazione di un disavanzo effettivo di amministrazione pari a 169.434 migliaia di euro;

b) Il saldo (*paragrafo 4.2.3*) tra le riscossioni e i pagamenti della gestione di competenza (al netto delle contabilità speciali), negativo per 484.585 migliaia di euro, conferma il progressivo trend di peggioramento, nonostante il lieve miglioramento della velocità di riscossione (73,12% contro 70,32% del 2013) e la contrazione della velocità di pagamento (88,14% contro 90,21% del 2013);

c) Il saldo di cassa generale al 31 dicembre 2014 *(paragrafo 4.2.5*) è negativo e pari a 241.707 migliaia di euro, in peggioramento rispetto al 2013, al termine del quale era risultato positivo e pari a 211.776 migliaia di euro.
Sullo stesso incide negativamente il saldo di cassa della gestione di competenza (- 484.585 migliaia di euro, in peggioramento rispetto al 2013 nel quale era pari a – 387.014), solo in parte assorbito dal saldo di cassa positivo della gestione residui pari a 242.877 migliaia di euro (598.790 migliaia di euro nel 2013). Nel suo complesso il saldo risente comunque sia della flessione della capacità di riscossione (56,37% nel 2014 contro 60,96% nel 2013) sia dell'aumento della capacità di pagamento (66,78% nel 2014, 62,83% nel 2013);

d) Relativamente all'analisi dei risultati a consuntivo per comparti *(paragrafo 4.4)*, si evidenzia che la gestione della parte in conto capitale presenta un modesto tasso di realizzazione degli interventi programmati, peraltro in peggioramento rispetto al 2013, con accertamenti pari al – 50,15% (57,63% nel 2013) ed impegni pari al 67,56% (– 72,35% nel 2013) delle rispettive previsioni;

e) L'analisi della gestione dei residui *(paragrafo 4.4)*, evidenzia quanto segue:
   - Il tasso di riscossione dei residui attivi, pari al 38,64% si presenta in decisa riduzione (58,11% nel 2013) ed è prevalentemente influenzato dai crediti delle partite conto terzi (74,48% dei residui iniziali) e della parte corrente (48,08% dei residui iniziali). Gli andamenti delle riscossioni in conto residui

per comparti confermano come la consistenza finale di quelli da riportare al nuovo esercizio sia, infatti, imputabile in prevalenza ai residui connessi ad accertamenti di entrate in conto capitale (91,47%). Complessivamente, i residui attivi da conservare ammontano a € 1.508.459.632,00, e sono prevalentemente riferiti alle entrate dei titoli dal I al IV (86,69%), mentre solo il 13,31% è relativo ai titoli V e VI.

Riguardo alla composizione per anno di formazione, si evidenzia una notevole incidenza dei residui della competenza, pari al 47,33%, e di quelli provenienti da accertamenti assunti nel 2013 (24,04%) mentre più contenuta risulta quella riferita agli altri esercizi (11,62% per il 2012, 4,65% per il 2011, 5,59% per il 2010 e 6,78% per gli esercizi antecedenti il 2010).

Pur prendendo atto dei positivi risultati raggiunti si invita comunque l'Amministrazione a continuare nell'adozione di tutte le iniziative necessarie a conseguire l'incasso dei propri crediti ovvero l'eliminazione di quelli per i quali non sussistono più i requisiti e le motivazioni a supporto del loro mantenimento. Comportamento ritenuto necessario sia per l'incidenza che i residui attivi hanno nella determinazione del risultato complessivo della gestione, sia perché il mantenimento di residui di dubbia esigibilità o non più esigibili - comportando una sopravvalutazione dei crediti e quindi dell'attivo patrimoniale - produce l'effetto di generare documenti contabili (oltre al Conto del bilancio anche il Conto del patrimonio e il Conto economico) non in grado di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'Ente;

- Anche nella gestione dei residui passivi *(paragrafo 4.4)* si evidenzia un peggioramento nel tasso di smaltimento complessivo (39,46% nel 2014 contro 54,57% del 2013), determinato nel dettaglio dalla flessione dei pagamenti per i residui delle partite per conto terzi (39,72% nel 2014, contro 64,87% nel 2013).

  I residui passivi da conservare al termine dell'esercizio sono pari a euro 1.226.210.960,00 e la distribuzione per titolo evidenzia che il 48,42%, pari a euro 593.788.585,00 degli stessi è riferibile ai titoli I e II, mentre il 51,58%, pari ad euro 632.422.375,00 è interamente ascrivibile al titolo IV (contabilità speciali). Nell'ambito delle due tipologie sussistono dubbi in ordine alle masse residuali relative alle partite dei primi due titoli che, per un importo di euro 22.887.123,00, pari al 3,85% del totale generale delle

spese, derivano dagli impegni assunti negli esercizi 2007 e precedenti, con un grado di vetustà superiore a sette anni.

Anche per l'esercizio in esame si conferma la scarsa capacità di smaltimento dei residui della spesa corrente, ormai consolidata nel tempo e già più volte segnalata da questa Sezione.

Si riafferma, pertanto, la necessità che l'Amministrazione adotti un'efficace e concreta operazione di ricognizione di tali residui al fine di conseguire una maggiore veridicità nella rappresentazione dei debiti di cui trattasi.

8. Per quanto attiene all'indebitamento *(capitolo V)* si evidenzia che:

a) la consistenza al 31 dicembre 2014 *(paragrafo 5.1*), come risulta dai dati del conto del patrimonio, è pari ad € 539.980.808,01, in aumento rispetto a quella del precedente anno, pari a complessivi € 457.866.827,03 (+ € 82.113.980,98, pari al 17,93%), riferita per € 415.807.496,55, a mutui e prestiti a carico della Regione e per € 124.173.311,36 a quelli con oneri a carico dello Stato.

Nel corso dell'esercizio è stato contratto un mutuo di € 132.700.000,00 con la Cassa Depositi e Prestiti a copertura del disavanzo finanziario relativo agli anni 2006, 2007 e 2008, determinato dalla mancata stipulazione dei mutui autorizzati ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge regionale n. 6/2014 (bilancio di previsione) e dell'art. 2, della legge regionale n. 20/2014 (assestamento). Il limite di indebitamento risulta rispettato *(paragrafo 5.2*);

b) la Regione non ha stipulato nel corso del 2014 nuovi contratti di strumenti finanziari derivati *(paragrafo 5.3*). Relativamente e quelli in essere, per il 2014 sono stati complessivamente accertati e riscossi € 16.970.108,00 (€ 17.070.874,00 nel 2013) ed impegnati e pagati, complessivamente, € 18.595.143,00 (€ 18.973.346,00 nel 2013), con un differenziale negativo pari ad € 1.625.035,00 (- € 1.902.472,00 nel 2013).

Inoltre, per lo *swap* di ammortamento del prestito *bullet*, l'onere relativo all'accantonamento della quota capitale annua nel Fondo ammortamento del prestito è risultato pari ad € 7.107.333,00.

Riguardo alla nota informativa allegata al Rendiconto, di cui all'art. 62, comma 8, del decreto legge 112/2008, e s.m.i., pur prendendo atto di quanto indicato dall'Amministrazione sia in sede di audizione, sia nelle controdeduzioni, si osserva che anche per l'esercizio 2014 la stessa è rimasta sostanzialmente invariata rispetto a quella dei precedenti esercizi includendo solo alcune informazioni aggiuntive sulle caratteristiche delle operazioni in essere, che si

ritengono comunque non esaustive al fine di superare i rilievi già formulati da questa Sezione;

9. In ordine alla gestione delle entrate *(capitolo VI, paragrafo 6.2)*, si evidenzia un miglioramento della capacità di accertamento complessiva pari, nel 2014, al 91,19% (87,89% del 2013) e un lieve aumento anche la capacità di riscossione pari, nel 2014, al 73,12% (70,32% del 2013).
   L'esame per titoli evidenzia un'ulteriore contrazione del già contenuto grado di riscossione delle entrate tributarie (79,53% nel 2014 contro 83,26% nel 2013) con la conseguente formazione, nel Titolo I, di nuovi residui di considerevole entità. Un'inversione di tendenza è invece registrata dal tasso di realizzazione sia delle entrate del titolo II (58,43% contro 40,81% del 2013), sia delle entrate del titolo III (92,20% contro il 28,29% del 2013) sia, infine, delle entrate del titolo IV (15,88% contro 10,69% del 2013).

   Il totale degli stanziamenti delle entrate di stretta pertinenza della Regione allocate nei titoli I e IV ammonta a 705.751 migliaia di euro (prevalentemente riferiti alle entrate per tributi propri, pari a 678.160 migliaia di euro) e rappresenta il 33,44% degli stanziamenti complessivi, pari a 2.110.572 migliaia di euro.
   Gli stessi si traducono in accertamenti per 710.061 migliaia di euro (100,61%) dei quali risultano riscossi 503.101 migliaia di euro, pari al 70,85% dell'accertato e in riduzione rispetto ai tre esercizi precedenti.

   Considerando l'intera massa acquisibile (accertamenti di competenza e residui), mentre la capacità globale di accertamento aumenta (93,11%, contro il 91,84% del 2013), la capacità di riscossione si contrae, passando dal 66,38% del 2013 al 60,54%, per il prevalente effetto dell'andamento delle riscossioni in conto residui.

   Rispetto all'esercizio 2013 si rileva un lieve incremento delle entrate libere (+ 0,09%) e di quelle vincolate (+ 2,21%), le quali ultime rappresentano l'89,07% del totale degli accertamenti (pari a 1.913.153 migliaia di euro). Pertanto, si rileva una sostanziale stabilità del grado di rigidità delle entrate di cui trattasi, le quali, sebbene teoricamente nella piena autonomia gestionale dell'Amministrazione, sono in realtà vincolate per la quasi totalità al finanziamento del fabbisogno sanitario;

10. Per la gestione delle spese *(capitolo VI, paragrafo 6.3)*, in termini di valore assoluto le previsioni definitive 2014 si presentano in contrazione rispetto a quelle del 2013 di € 10.226.584,00 (- 0,32%) e sono rubricate in ragione del 77,37% in

parte corrente (75,58% nel 2013) e solo per il rimanente 22,63% in parte capitale (24,42% nel 2013).

Sul piano dinamico la capacità di impegno aumenta, passando dal 74,40% del 2013 all'81,05% del 2014, in controtendenza rispetto all'esercizio precedente.

La stessa presenta un andamento disomogeneo con valori ricompresi tra il minimo, pari al 15,07%, riferito alla Programmazione strategica e socio economica (F.O. 14) e il massimo, pari al 98,98%, riferito alla Promozione e tutela della salute (F.O. 12).

Aumenta invece la velocità di cassa, rappresentata dal rapporto fra la massa spendibile e i pagamenti totali effettuati nell'anno, passando dal 62,83% del 2013 all'80,50% del 2014;

11. Per quanto riguarda le spese per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità *(capitolo VI, paragrafo 6.4)* la Sezione, come già segnalato nelle precedenti relazioni, ritiene che la diposizione di cui alla lett. f) della D.G.R. n. 138 del 22 febbraio 2011 (con la quale sono stati individuati i presupposti per l'ammissibilità delle spese per mostre e convegni) non sia in linea con gli orientamenti giurisprudenziali in materia ormai consolidati.

    E ciò in quanto il collegamento di dette spese con le finalità istituzionali dell'amministrazione costituisce presupposto indispensabile per il sostenimento delle stesse e non può essere, al contrario, considerato elemento per sottrarre le spese di cui trattasi dagli interventi di riduzione individuati dal legislatore.

    In particolare, come già evidenziato per il precedente esercizio, considerato lo stretto legame con i fini istituzionali dell'Ente e l'idoneità a mantenere o ad accrescere il ruolo dell'Ente stesso nel contesto sociale e i requisiti che una spesa deve presentare per poter essere annoverata quale spesa di rappresentanza, le spese di cui trattasi possono essere ritenute lecite solo se rigorosamente giustificate e documentate con l'esposizione, caso per caso, dell'interesse istituzionale perseguito, della dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'Ente e la spesa, dell'occasione della stessa e della qualificazione del soggetto destinatario.

    In adempimento delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 173, legge n. 266/2005 risultano inoltrati alla Sezione n. 85 provvedimenti di spesa adottati nel corso del 2014 (n. 85 del 2013 e n. 132 nel 2012), per un totale di euro 1.384.134,94 in riduzione rispetto a quelli relativi al 2013, pari ad € 1.905.311,35 (€ 2.424.262,15 nel 2012).

Riguardo alle spese sostenute occorre rilevare che circa la metà degli impegni assunti (€ 1.384.134,94) sono riferiti alla organizzazione di mostre di fotografie realizzate da Steve Mc Curry (€ 623.572,94, liquidati nell'anno per € 501.167,42).

Nonostante la progressiva contrazione della spesa, si rileva che la stessa continua ad attestarsi su livelli eccessivamente superiori a quelli stabiliti dal legislatore.

Inoltre si osserva che i dati desunti dagli atti trasmessi dalla Regione, non coincidono con gli importi esposti nella tabella contenuta nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2014, differenza presumibilmente dovuta al mancato inserimento tra le spese di quelle "…*per l'organizzazione di mostre e convegni riconducibili alle materie di competenza regionale e nell'ambito di finalità istituzionali*", secondo la previsione contenuta nella richiamata D.G.R. n. 138/2011, lettera f).

A tale proposito si evidenzia che l'Amministrazione adotta comportamenti diversi a seconda della finalità perseguita, trasmettendo alla Sezione atti di spesa "riguardanti spese per relazioni pubbliche e di rappresentanza, convegni-mostre-pubblicità" , in adempimento a quanto previsto dall'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005, e considerando solo parte degli stessi ai fini del calcolo del rispetto del limite di spesa previsto dal decreto legge n. 78/2010, le cui disposizioni fanno invece riferimento alla medesima tipologia di spese.

Come già evidenziato anche per i precedenti esercizi, la Sezione ritiene che tali comportamenti non siano in linea con le richiamate previsioni normative.

Pertanto, pur prendendo atto di quanto dichiarato dall'Amministrazione nelle controdeduzioni, che non consente di superare le rilevate criticità, si ritiene che la stessa debba intervenire con la dovuta sollecitudine sia per ricondurre tale spesa, caratterizzata da elevata discrezionalità, entro i limiti, ben più contenuti, previsti dalla legge, sia per adeguare la propria regolamentazione interna in materia alle vigenti disposizioni normative;

12. Per la spesa per il personale *(capitolo VI, paragrafo 6.6)* dai dati trasmessi risulta rispettato quanto disposto sia dall'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006 - che stabilisce il contenimento della spesa del personale rispetto all'anno precedente (al netto dei rinnovi contrattuali intervenuti nel periodo) –, sia dall'art. 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010.

    L'esame dei dati relativi alla dinamica delle retribuzioni trasmessi dall'Amministrazione, ha evidenziato la mancata corrispondenza di quanto indicato per i Dirigenti, i Direttori e Coordinatori, con quanto pubblicato nel sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale, al link "Amministrazione trasparente".

Inoltre, in relazione a tali retribuzioni, rileva anche la previsione dell'art. 17, della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 28, secondo la quale "*Il trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze regionali emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo è calcolato in modo tale che non superi il trattamento economico del Presidente della Giunta regionale*", pari a € 149.918,00 come riportato nel sito istituzionale dell'Amministrazione.

In particolare si osserva che per l'anno 2013 il trattamento economico annuo lordo dei Direttori e dei Coordinatori regionali, come risultante dal sito istituzionale, è risultato superiore al limite in tre casi, mentre per il 2014, il limite appare sostanzialmente rispettato atteso che, nei medesimi tre casi è stato superato di soli € 82,00.

Considerando invece i dati trasmessi dall'Amministrazione (vedi tabella "Dinamica retribuzioni") il predetto limite risulta superato per importi ben più considerevoli per entrambi gli anni;

13. Riguardo al contenzioso della Regione *(capitolo VI, paragrafo 6.7),* da quanto trasmesso risulta che per le questioni sfavorevoli decise nel 2013 sono state sostenute spese per complessivi € 203.984,03, mentre per quelle decise nel 2014 le spese sono state pari a € 112.324,22. Tali spese sono però riferite solo ad una parte delle questioni sfavorevoli decise (19 su 56 per il 2013 e 14 su 28 per il 2014).

    Per le questioni con esito favorevole sono state comunicate solo le spese relative agli incarichi conferiti nel 2013, pari ad € 24.741,60.

    Rimangono inoltre escluse tutte le parcelle corrisposte agli avvocati interni.

    Pertanto l'incompletezza dei dati trasmessi in sede di istruttoria – non superata neanche in fase di contraddittorio - non consente di avere un quadro preciso dei riflessi che il contenzioso ha prodotto sulla situazione finanziaria della Regione;
14. Relativamente alle spese sostenute per il funzionamento dell'Assemblea legislativa *(capitolo VI, paragrafo 6.7)*, i dati evidenziano un incremento nel 2014 delle risorse trasferite, pari ad € 505.240,00, dovuto ai maggiori costi per indennità e missioni ai consiglieri (+ € 241.714,16) e per funzionamento (+ € 260.280,29). Si riducono, invece, di € 46.754,45 le risorse trasferite per le spese del personale che, unitamente a quelle per indennità e missioni ai consiglieri, costituiscono circa il 75% del totale dei trasferimenti.

    L'esame del Conto consuntivo per gli esercizi finanziari 2013 e 2014 dell'Assemblea legislativa mostra che, per entrambi gli esercizi, le aree della spesa

di maggiore incidenza sono costituite dalle indennità di carica e missioni ai Consiglieri (€ 7.994.841,15 nel 2013, pari al 37,56%, ed € 7.865.785,00, nel 2014, pari al 35,26%) e dalla spesa per il personale (€ 6.974.042,42 nel 2013, pari al 32,76% ed € 6.938.787,93 nel 2014, pari al 31,10%).
In particolare, per le indennità di carica e missioni spettanti ai componenti dell'Assemblea legislativa (n. 30), lo stanziamento definitivo per il 2014, di € 7.865.785,00, è riferito per € 4.359.300,00 alle indennità (con una media per componente annua pari ad € 145.310,00 e mensile pari ad € 12.109,16) e per € 3.068.785,00 al fondo previdenza.

Per la spesa per il personale si evidenzia, tra l'altro, che secondo quanto riferito dall'Assemblea legislativa risultano conferite trenta posizioni organizzative (invariate rispetto al precedente anno), numero che peraltro appare superiore alle posizioni risultanti dall'organigramma (in totale n. 28 di cui n. 18 Sezioni e n. 10 POI).
Pertanto, anche per l'Assemblea legislativa, come già rilevato per l'Amministrazione regionale, considerata la complessiva dotazione organica del comparto (in totale n. 89 unità, al netto dei dirigenti e delle posizioni organizzative) ed il numero dei dipendenti che avrebbero titolo all'assegnazione della posizione organizzativa (n. 58 unità di personale di categoria D a tempo indeterminato), il numero delle posizioni organizzative risulta particolarmente elevato. Infatti, i dipendenti che beneficiano della posizione organizzativa (30) sono più della metà dei dipendenti in possesso dei requisiti per accedervi (58), e ciò determina la presenza di n. 1 posizione organizzativa ogni n. 2,9 unità di personale.
Pur prendendo atto di quanto dichiarato nelle controdeduzioni circa il numero delle posizioni organizzative al 31 dicembre 2014 (28), il rapporto rimane comunque elevato attesa la presenza di n. 1 posizione organizzativa ogni n. 3,2 unità di personale.
Si ritiene quindi necessario che l'Assemblea legislativa adotti gli opportuni provvedimenti al fine di pervenire ad un migliore assetto organizzativo con conseguente contenimento della spesa per il personale.

Per quanto riguarda gli incarichi esterni nell'anno 2014, risultano conferiti n. 16 incarichi di collaborazione occasionale e coordinata per una spesa complessiva di € 46.399,00 (importo impegnato e pagato) e n. 1 incarico professionale per consulenza giuridico-economica a titolo gratuito, quasi tutti conferiti per le strutture di supporto agli amministratori, ai sensi della legge regionale n. 16/2010 e del Regolamento per la costituzione delle strutture di supporto agli organi di

direzione politica dell'Assemblea legislativa (adottato con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 28/2010).

Tali incarichi risultano conferiti sulla base di disposizioni regolamentari che consentono l'utilizzo di consulenti e incaricati con assoluta discrezionalità (salvo il limite del budget annuale di spesa) senza osservare le prescrizioni in materia contenute nel decreto legislativo n. 165/2001 (di cui al paragrafo 2.5) e in assenza di alcun criterio selettivo ulteriore.

Considerato che la situazione ricalca nella sostanza quanto già evidenziato in relazione agli incarichi esterni conferiti dall'Amministrazione regionale, anche in tale caso la Sezione ritiene opportuna una riflessione in merito ad un intervento del legislatore idoneo a rendere la disciplina regionale in oggetto e, di riflesso, gli incarichi che ne derivano, conforme a quanto enunciato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 252/2009, già richiamata nel precedente paragrafo 2.5.

Infine, per quanto riguarda le spese per il funzionamento dei Gruppi consiliari, si rinvia al successivo punto n. 17 a);

15. Relativamente al Servizio Sanitario Regionale *(capitolo VII)* si osserva che:

- Per la spesa di beni e servizi *(paragrafo 7.2.3)*, nonostante la costituzione nell'anno 2014 della "Centrale Regionale di Acquisto per la Sanità" (C.R.A.S), si rileva che la percentuale degli acquisti centralizzati è rimasta sostanzialmente invariata, passando dal 49% circa del 2013 (con acquisti centralizzati pari a 235.432 migliaia di euro su un totale di 476.581 migliaia di euro), al 50% dell'esercizio in esame.

  Inoltre, dalla lettura dei verbali delle sedute 2014 dei Collegi sindacali delle Aziende, emergono ricorrenti segnalazioni circa il reiterato utilizzo delle proroghe contrattuali e la scarsa tempestività nel rinnovo delle convenzioni - con conseguente adozione di atti in sanatoria o ricorso a procedure di urgenza - fenomeni questi che continuano pertanto a protrarsi nel tempo nonostante le ripetute segnalazioni di questa Sezione nell'ambito delle verifiche di regolarità contabile e amministrativa sui bilanci delle Aziende stesse;

- Per la spesa per incarichi e consulenze *(paragrafo 7.2.4)* e, in particolare, riguardo alle misure adottate e ai risultati conseguiti nell'anno 2014 per il contenimento della stessa, si osserva che le informazioni trasmesse risultano generiche e soprattutto non in linea con quanto comunicato dalle singole Aziende del S.S.R. nell'ambito delle istruttorie condotte dalla Sezione per la verifiche sulle relazioni-questionari dei Collegi sindacali sul bilancio d'esercizio

2013, ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005. A tale proposito si rinvia a quanto segnalato da questa Sezione nelle pronunce adottate nell'ambito delle verifiche di cui sopra;

- Per la spesa farmaceutica territoriale *(paragrafo 7.2.5)* i dati desunti dalle relazioni-questionario dei Collegi sindacali delle aziende sanitarie (trasmesse alla Sezione ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005) e dalla ulteriore documentazione istruttoria, evidenziano, per entrambe le aziende sanitarie, un lieve superamento per il 2013 dell'obiettivo fissato dalla Regione (circa del 2%),in contrasto con quanto dichiarato dall'Amministrazione regionale in risposta al punto "L" del questionario istruttorio;

- Per la spesa farmaceutica ospedaliera *(paragrafo 7.2.5)*, i dati estratti dalle relazioni-questionario dei Collegi sindacali sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 evidenziano il superamento del limite pari al 3,5% del FSN.
  In considerazione di quanto comunicato nelle controdeduzioni, non è invece possibile formulare alcuna considerazione sulla base dei dati estratti dal Rapporto 2015 sul coordinamento della finanza pubblica.
  In particolare l'analisi dei dati ha evidenziato una tendenziale crescita della spesa farmaceutica ospedaliera per posto letto (utente) e pro-capite (comunità ricompresa nella Ausl) per le Ausl Umbria 1, Umbria 2 e per l'Azienda ospedaliera di Perugia, mentre in controtendenza è risultato l'andamento per l'Azienda ospedaliera di Terni.
  Circa le patologie che incidono maggiormente sull'andamento della spesa si rinvia a quanto illustrato in dettaglio nel testo della relazione;

- Per le strutture ricettive per la popolazione anziana *(paragrafo 7.2.6)*, si è rilevato che i controlli e le ispezioni disposti dalla Regione sulle strutture beneficiarie di finanziamento/sovvenzione da parte della stessa e oggetto di rilievi da parte del Comando del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità dell'Arma dei Carabinieri (N.A.S.), sono stati effettuati solo dopo la segnalazione dei N.A.S..
  Pertanto può ragionevolmente ritenersi che la Regione non provvede autonomamente ad eseguire i dovuti controlli.
  Inoltre, dagli atti prodotti non risulta effettuato, a seguito delle rilevate irregolarità, alcun recupero in termini monetari dei contributi erogati alle strutture di cui trattasi, pari complessivamente ad € 302.427,20, per il 2012 e ad € 241.599,44, per il 2013;

- Per i controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario *(paragrafo 7.3)* e, in particolare, in merito ai controlli sulle strutture sanitarie accreditate, si osserva che quanto riferito dall'Amministrazione non trova riscontro con quanto emerso dall'istruttoria condotta sulle strutture ricettive per la popolazione anziana, di cui al punto che precede;

- Dal conto consolidato della sanità *(paragrafo 7.4.1)*, si evidenzia una spesa sanitaria in aumento rispetto al 2013 dello 0,9%, con un'inversione di tendenza rispetto ai due precedenti esercizi.

  Relativamente ai costi e ai ricavi, dal Rapporto 2015 sul coordinamento della finanza pubblica, i dati per la Regione Umbria mostrano una crescita sia dei costi complessivi (al lordo degli ammortamenti, delle rivalutazioni e svalutazioni, del saldo delle minusvalenze e plusvalenze e della gestione intramoenia), pari allo 0,6% rispetto al 2013, sia dei ricavi complessivi che si incrementano dell'1,4%.

  Il risultato di esercizio 2014 è pari a 23,4 milioni di euro, in crescita rispetto a quello definitivo del 2013 (pari a 7,1 milioni di euro) per effetto del maggior incremento dei ricavi rispetto a quello dei costi, nonché della positiva incidenza del saldo mobilità extra-regionale;

- La spesa sanitaria assorbe oltre la metà dell'intero bilancio regionale *(paragrafo 7.4.2)* con previsioni pari al 64,03% del totale (in aumento rispetto al 2013, pari al 57,72%) e con impegni che rappresentano il 78,20% di quelli assunti complessivamente nel 2014 (anch'essi in aumento rispetto al 2013, pari al 74,10%);

- L'analisi della gestione del patrimonio nelle aziende del Sistema sanitario regionale *(paragrafo 7.5)* ha evidenziato quanto segue:

  *Ausl Umbria 1*

  ⇒ il sostenimento di elevati costi per n. 67 locazioni passive (€ 2.264.678,31 al 31 ottobre 2014) a fronte di esigui proventi da locazioni attive (n. 22 per € 58.029,20 al 31 ottobre 2014) aventi peraltro ad oggetto nella quasi totalità terreni;

  ⇒ La presenza di beni immobili non utilizzati per le attività aziendali, alcuni dei quali inseriti nel Piano triennale del patrimonio da alienare, a fronte dei quali l'Azienda ha dichiarato di aver sostenuto costi per un ammontare di € 43.169,75 per il 2013 e di € 58.202,66 per il 2014.

Si ritiene pertanto necessaria sia l'effettuazione di un'attenta ricognizione del patrimonio immobiliare al fine di individuare spazi utilizzabili in luogo di altri acquisiti in locazione passiva, sia l'adozione delle misure necessarie a rendere concrete, nei tempi adeguati, le previsioni di alienazione formulate.

*Ausl Umbria 2*

⇒ il sostenimento di elevati costi per n. 76 contratti di locazione passiva (€ 2.432.586,97 nel 2014) a fronte di esigui proventi da locazioni attive (n. 12 per € 145.873,74), nonostante risultino iscritti al patrimonio aziendale numerosi fabbricati inutilizzati, a fronte dei quali sono stati sostenuti oneri per imposte pari a € 68.309,12 per il 2013 e ad € 37.927,29 per parte del 2014 (mancano i pagamenti effettuati nel mese di dicembre).

Si ritiene pertanto necessaria l'effettuazione di un'attenta ricognizione del patrimonio immobiliare sia per l'individuazione di spazi utilizzabile in luogo di altri acquisiti in locazione passiva, sia al fine di valutare la convenienza del mantenimento dei beni inutilizzati e/o inutilizzabili.

Si precisa inoltre che, per le Ausl Umbria 1 e Umbria 2, si è preso atto di quanto illustrato nelle controdeduzioni circa "i progetti in itinere" per la "razionalizzazione degli spazi ed al fine di ridurre i costi delle locazioni passive", per i quali si invita l'Amministrazione e le singole aziende a informare questa Sezione sugli esiti che saranno conseguiti;

- Per il contenzioso delle aziende del Sistema sanitario regionale *(paragrafo 7.6)* si rinvia a quanto esposto, in dettaglio, nella relazione.

16. Circa il conto economico e il conto generale del patrimonio *(capitolo VIII)* si evidenzia che:

a) Il conto economico *(paragrafo 8.1)* evidenzia un risultato negativo di € 218.944.935,00, in netto peggioramento rispetto all'esercizio precedente, chiuso in positivo per € 148.999.679,00. Il risultato è influenzato dall'area della gestione vincolata la quale evidenzia un risultato negativo pari a € 248.384.712,00 contro quello positivo di € 99.377.134,00 del 2013, per effetto sia della contrazione dei proventi da contributi e trasferimenti dallo Stato e dall'Unione Europea, sia dell'aumento di costi per maggiori trasferimenti favore degli Enti locali e degli Enti dipendenti dalla Regione;

b) Il netto patrimoniale *(paragrafo 8.2)*, per effetto della gestione, si decrementa di € 218.944.935,00 (pari al risultato d'esercizio).

Il totale delle attività è pari a € 2.051.323.627,87. Le immobilizzazioni ammontano a € 470.936.243,11, in diminuzione rispetto al 2013 (€ 490.998.029,00), e sono rappresentate da immobilizzazioni immateriali per € 1.340.661,88,00, da immobilizzazioni materiali per € 319.416.647,25 e da immobilizzazioni finanziarie per € 150.178.934,02.
La Sezione invita l'Amministrazione a conformarsi alle indicazioni formulate dal Collegio dei revisori nella propria Relazione al Rendiconto generale 2014 per rimuovere le criticità che non consentono un'adeguata rappresentazione della consistenza patrimoniale.

L'attivo circolante è pari a € 1.580.387.384,72, di cui € 1.502.166.502,65 rappresentano crediti, € 4.385.798,04 attività finanziarie a breve termine (vedi nota a piè di pagina n. 132) ed € 73.835.084,03 disponibilità liquide.
Tra i crediti si segnalano in particolare i Crediti v/Società partecipate per € 13.233.187,18, riferiti al residuo dell'anticipazione erogata alla società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. nel corso del 2013 per € 17.000.000,00. Riguardo alla restituzione della stessa risultano, nell'esercizio 2014, incassi pari ad € 3.766.812,82, a fronte dell'importo di € 4.919.430,00 che doveva invece essere rimborsato.
Nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2014 (come peraltro in quella riferita al precedente esercizio) non è fatta alcuna menzione di tale anticipazione e della connessa restituzione, con conseguente mancanza di chiarezza e trasparenza nei confronti dei destinatari del Rendiconto, in particolare dell'Assemblea legislativa-Consiglio regionale.

Il totale dei crediti iscritti in bilancio (€ 1.502.166.502,65) è inferiore al totale dei residui attivi da rendiconto (€ 1.508.462.694,86) di € 6.296.192,21. A tale proposito, pur prendendo atto di quanto contenuto nelle controdeduzioni dell'Amministrazione che giustifica il comportamento tenuto, si conferma che quanto riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto non motiva con la necessaria chiarezza la discordanza stessa poiché non consente di comprendere le ragioni per cui i residui sopra indicati relativi ai servizi per conto terzi non costituiscano, nel caso specifico, crediti.

Il Passivo, pari complessivamente a € 1.252.992.080,85,00, è costituito da Debiti di finanziamento per € 569.070.261,03,00 (di cui € 415.807.496,55,00 per mutui e prestiti a carico della Regione, € 124.173.311,36,00 per mutui con oneri a carico dello Stato e per € 29.089.453,01,00 per debiti per anticipazioni di liquidità da parte dello Stato per il pagamento dei debiti scaduti ai sensi

dell'art. 3, del decreto legge n. 35/2013), da Debiti di funzionamento per € 666.114.687,61,00, da Debiti tributari per € 88.648,40,00 e dai Ratei e risconti passivi per € 2.518.483,82.

I debiti di funzionamento, unitamente ai debiti tributari, ammontano a € 666.203.336,01 e non corrispondono al totale dei residui passivi del conto finanziario, pari a € 1.226.210.960,44.

Anche con riferimento a tali discordanze e, in particolare, alla mancata rilevazione tra i debiti di impegni per € 565.230.887,86, pur prendendo atto delle controdeduzioni presentate in data 3 luglio 2015, si osserva che la modalità di rilevazione individuata dall'Amministrazione conduce ad una rappresentazione non veritiera e corretta della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2014, con debiti di funzionamento risultanti dal Conto del Patrimonio notevolmente inferiori a quelli effettivamente presenti;

c) Relativamente alla gestione del patrimonio immobiliare *(paragrafo 8.3)* si evidenzia che:

- nell'anno 2014 risultano in essere n. 13 locazioni passive per un totale fitti passivi di € 863.756,57, in netta riduzione rispetto ai precedenti esercizi (2012, n. 16 locazioni per complessivi € 1.887.916,66 – 2013, n. 13 locazioni per complessivi € 1.498.030,63) per effetto, in particolare, della cessazione della locazione del fabbricato "Palazzo Fioroni". Si evidenzia che tra gli immobili è presente un fabbricato acquisito in locazione con "Contratto stipulato fra la Fondazione E.N.P.A.M. Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontoiatri (proprietario) e la Regione Emilia-Romagna (conduttore) anche in nome e per conto della Regione Umbria – Immobile sito in Roma, Via Barberini, 11 - Sede di rappresentanza in Roma. Quota percentuale occupata: - 58,36% a carico della R.E.R.; - 41,64% a carico della R.U.", il cui canone di locazione 2014 a carico della Regione Umbria ammonta ad € 80.000,00. La Sezione nutre perplessità sulla opportunità di tale spesa, considerato il particolare momento di congiuntura e le conseguenti manovre di spending review individuate per il risanamento dei conti pubblici;
- l'ammontare complessivo dei canoni attivi (per affitti e concessioni) per il 2014 è pari a € 770.658,76, in riduzione rispetto ai precedenti esercizi (2012 € 931.276,60 – 2013 € 927.782,65). Resta comunque non valutabile la congruità dei canoni indicati con le caratteristiche dei relativi immobili;

- per gli immobili oggetto di concessione a titolo gratuito, i dati tramessi non evidenziano né i concessionari, né, nella maggior parte dei casi, la motivazione;
- riguardo agli immobili non utilizzati di cui agli allegati D, E, F, G, I al Programma di Politica Patrimoniale 2014-2016, non è stata fornita nessuna informazione sullo stato di attuazione degli interventi previsti per gli stessi;
- risultano n. 18 immobili del patrimonio indisponibile occupati senza titolo (in prevalenza abitazioni) tutti siti nel Comune di Montone, per i quali l'Ente dichiara che è "In corso ipotesi di valorizzazione del bene", senza indicare le iniziative poste in essere per regolarizzare la situazione e/o per ricondurre i beni nella disponibilità dell'Ente;
- vi sono inoltre n. 62 immobili oggetto di occupazione abusiva, tutti siti nel Comune di Umbertide, per i quali l'Ente dichiara che "Sono in atto procedure giudiziarie atte al recupero degli immobili".

d) Relativamente alle partecipazioni *(paragrafi 8.4, 8.5 e 8.6)* si osserva che non sono stati trasmessi i bilanci al 31 dicembre 2014 e che, pertanto, le valutazioni di cui alla relazione sono riferite ai dati al 31 dicembre 2013.

Si rileva comunque la presenza di società che chiudono in perdita, nella quali la Regione detiene partecipazioni di rilevante entità (Umbraflor S.r.l, Sviluppumbria S.p.A. e Umbria T.P.L. e MOBILITA' S.p.A.);

Con riferimento, in particolare, alla partecipazione nella società UMBRIA T.P.L. e MOBILITA' S.p.A. si evidenzia che, in considerazione dello sviluppo delle vicende societarie nel corso dell'anno 2014, l'assenza dei documenti di bilancio riferiti a tale esercizio non consente di esprimere alcuna valutazione sullo stato attuale della situazione finanziaria della società.

Si osserva comunque, come già segnalato nell'ambito dell'esame del Conto del patrimonio, che dagli atti in possesso della Sezione risulta che la società non ha corrisposto alla Regione tutte le rate di rimborso dell'anticipazione concessa, previste per il 2014.

Le risorse erogate dalla Regione nell'esercizio 2013 ammontano a complessivi € 59.054.000,00, in aumento rispetto al precedente esercizio (circa € 48.274.192,93).

Anche in considerazione di tali risorse e, dell'andamento delle società, si riafferma la necessità che la Regioni si attivi per garantire il funzionamento, in concreto, dei sistemi di governance e di monitoraggio che la stessa riferisce di aver attuato. A tale proposito, nel prendere atto di quanto indicato nelle controdeduzioni circa la riduzione delle risorse erogate nel 2014 (€

27.702.902,00), si ritiene che le stesse siano comunque di entità tale da richiedere concreti interventi da parte dell'Amministrazione.

Invero, né dalla richiamata Relazione del Presidente della Giunta, né dai documenti presentati in fase istruttoria, né, infine, da quanto dichiarato nelle controdeduzioni, emergono notizie specifiche in ordine all'effettiva implementazione delle descritte procedure e all'esito delle stesse. Anche le informazioni sugli organismi partecipati contenute nella Relazione della Giunta allegata al Rendiconto non sono idonee ad offrire un'adeguata prospettazione degli effetti che la gestione degli stessi produce sulle finanze regionali, facendo supporre che la stessa Amministrazione non abbia piena cognizione degli stessi.

Inoltre, come già segnalato in precedenza, si ribadisce la sollecita adozione – anche in anticipo rispetto agli obblighi di legge - di forme di consolidamento dei conti con le società e gli altri organismi partecipati sia al fine della valutazione dell'impatto delle partecipazioni sul bilancio regionale, sia in considerazione di una maggiore chiarezza circa i rapporti debitori/creditori intercorrenti con le società partecipate.

Relativamente agli enti dipendenti si osserva che anche per l'esercizio 2014 risultano sostanzialmente disattese le disposizioni contenute nell'art. 52, comma 4, della legge regionale n. 13/2000, poiché sono stati allegati i rendiconti al 31 dicembre 2013 e non quelli al 31 dicembre 2014, che dovevano essere approvati entro il 30 aprile 2015 e comunque antecedentemente alla presentazione del Rendiconto da parte della Giunta, anche al fine di consentire la valutazione dell'impatto della gestione di tali Enti nel rendiconto stesso. Inoltre per l'Agenzia ATER, non risulta allegato neanche il rendiconto al 31 dicembre 2013;

e) In via generale, come già segnalato per i precedenti esercizi, si osserva che sarebbe opportuno completare il Conto Economico, il Prospetto di conciliazione ed il Conto del Patrimonio, con la redazione di una specifica "nota integrativa", nella quale dare conto in maniera chiara e analitica di quanto esposto nei richiamati documenti, atteso che le informazioni contenute nella richiamata Relazione della Giunta non sono comunque sufficienti a fornire una completa e chiara rappresentazione dei fenomeni rappresentati.

17. Infine, relativamente agli ulteriori adempimenti introdotti dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, la Sezione si è pronunciata in merito alla:

*a) Verifica sui rendiconti dei Gruppi consiliari del Consiglio Regionale dell'Umbria (art. 1, commi 9 e ss, del decreto legge n. 174/2012).*

a1) La Sezione, con pronuncia n. 187/2014/FRG adottata nell'adunanza del 18 dicembre 2014 e depositata in pari data, ha deliberato *"… di dichiarare regolare il rendiconto presentato dall'estinto Gruppo consiliare "Lega Nord Umbria Padania" del Consiglio regionale-Assemblea legislativa della Regione Umbria, per il periodo 1 gennaio 2014-30 settembre 2014, con esclusione delle 'Spese del personale sostenute dal gruppo' …",* in quanto *"…dal rendiconto emerge che la spesa sostenuta ammonta ad € 29.048,12, mentre dalla somma degli importi indicati nei cedolini presentati tra la documentazione giustificativa della spesa emerge il diverso importo di € 29.028,12";*

a2) La Sezione, con pronuncia n. 36/2015/FRG adottata nell'adunanza del 17 marzo 2015 e depositata in data 18 marzo 2015 ha deliberato *"…di dichiarare parzialmente regolari i rendiconti…",* nei termini che seguono:
*"…Tanto premesso in ordine al quadro normativo di riferimento, il Collegio ritiene che i Gruppi consiliari del Consiglio regionale-Assemblea legislativa della Regione Umbria abbiano fornito i documenti giustificativi delle voci di spesa ed i chiarimenti richiesti, i quali, tuttavia, non consentono di ritenere regolari i rendiconti del Gruppo Misto e del Gruppo Forza Italia:*

*Relativamente al Gruppo Misto:*
*Occorre premettere che la normativa regionale esclude la contribuzione per le attività istituzionali dei Gruppi composti da un solo consigliere, salvo eccezioni … Il Gruppo Misto, in composizione monocratica dal 1 febbraio 2013 al 21 dicembre 2014 non ha percepito, nel corso dell'esercizio in esame, contributi per spese di funzionamento.*
*Tuttavia risulta aver utilizzato le residue disponibilità finanziarie (conseguite in passato dal gruppo nel tempo in cui era costituito da più componenti) per sostenere le spese di funzionamento nel corso dell'esercizio 2014.*
*Come già osservato da questo Collegio nella delibera n. 19/2014/FRG in data 27 marzo 2014, il divieto di contribuzione previsto dalla normativa appena richiamata deve intendersi riferito non solo ai contributi erogati direttamente dall'Ufficio di Presidenza per le attività istituzionali, come testualmente previsto dalla normativa, ma anche all'utilizzo delle residue disponibilità finanziarie conseguite in passato, stante la medesima ratio normativa.*

*La Sezione rileva inoltre che il legislatore regionale, pur essendo intervenuto recentemente a disciplinare la materia della modificazione della composizione dei gruppi e della rendicontazione che ne consegue, ha lasciato invariata la regolamentazione di cui sopra in materia di residue disponibilità finanziarie (legge regionale 4 agosto 2014, n. 14).*

*Pertanto si invita l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa ad adottare i provvedimenti di recupero, previo accertamento delle somme da restituire, con riferimento al periodo di composizione monocratica del gruppo.*

*Relativamente al Gruppo Forza Italia:*

*Si rileva la violazione delle norme regionali relative alla dotazione organica consentita.*

*In dettaglio il Gruppo, per il periodo in cui era costituito da tre consiglieri (1.1.2014-30.9.2014), avrebbe potuto utilizzare personale nella dotazione organica massima consentita di due unità (art. 3 della legge regionale 23 gennaio 1996, n. 3, ancora in vigore in parte qua, limitatamente alla legislatura in corso, ex art. 18 della legge regionale 27 dicembre 2012 n. 28).*

*Nel medesimo periodo risultavano invece presenti n. 2 unità assunte full time e n. 1 a part-time (oltre al personale consentito in soprannumero in quanto proveniente dal soppresso Gruppo per l'Umbria), cioè a dire complessivamente 2,5 unità (in base al computo di cui all'art. 1 della legge regionale 27 settembre 2013, n. 20).*

*Tale situazione, stante l'avvenuto superamento della dotazione organica indicata, avrebbe imposto la limitazione delle assunzioni, così escludendo la proroga dall' 1.1.2014 fino a fine legislatura dell'originario contratto di lavoro part-time a tempo determinato (dal 2.1.2013-al 31.12.2013).*

*Pertanto si invita l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa ad adottare i provvedimenti di competenza, previo accertamento delle somme da restituire, con riferimento al periodo indicato.*

*Tali irregolarità, inoltre, in quanto potenzialmente produttive di danno erariale, vengono segnalate alla Procura regionale di questa Corte, ai fini delle valutazioni di competenza.*

*Relativamente al Gruppo Partito Democratico:*

*Si osserva che alcune autorizzazioni alla spesa, richieste nella precedente delibera di questo Collegio n. 26/2015/FRG in data 26 febbraio 2015, presentate come "preventive", a termini di legge, in realtà sono state sottoscritte in data 5 gennaio 2015.*

*Infine si raccomanda all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa di sollecitare i Gruppi consiliari a verificare la coerenza dei disciplinari interni concernenti le modalità per la gestione delle risorse e per la tenuta della contabilità rispetto alle prescrizioni normative vigenti...".*

Relativamente alle irregolarità di cui sopra, si da atto che il Gruppo Lega Nord Umbria Padania e il Gruppo Misto hanno effettuato i relativi versamenti sul conto corrente intestato all'Assemblea legislativa per un totale di € 4.245,90 (€ 20,00 Gruppo Lega Nord Umbria Padania ed € 4.225,90 Gruppo Misto). Per il Gruppo Forza Italia, la somma da rifondere è stata determinata dall'Assemblea legislativa in € 11.624,56, ad oggi non ancora versata.

Inoltre si da atto dell'avvenuto recupero, da parte dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, delle somme irregolarmente erogate nell'esercizio precedente per € 28.073,80, come segnalato da questa Sezione nella deliberazione concernente i rendiconti 2013 (19/2014/FRG);

*b) Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel I° semestre 2013 dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri (art. 1, commi 2 e 8, del D.L. n. 174/2012).*

In proposito, con la deliberazione n. 28/2015/RQ, adottata nell'adunanza del 26 febbraio 2015 e depositata in data 4 marzo 2015, la Sezione ha rilevato che:

*"…Nel secondo semestre del 2013 sono state approvate dalla Regione Umbria ventuno leggi, di cui tredici di iniziativa della Giunta regionale e otto di iniziativa consiliare. …*

*… per le quali, evidenziandosi le medesime lacune già riscontrate in passato, conservano valore le osservazioni formulate dalla Sezione in merito alle leggi del primo semestre 2013, di cui alla delibera n. 30/2014/RQ del 15 maggio 2014.*

*In particolare l'analisi delle leggi adottate dalla Regione nel secondo semestre 2013 ha evidenziato non solo difformità rispetto alla normativa nazionale e regionale di riferimento ma anche lacune ed imprecisioni, che hanno impedito la quantificazione corretta degli oneri recati dalle singole leggi e l'individuazione precisa delle modalità di copertura finanziaria.*

*Ciò deriva in primo luogo dalle metodologie adottate per l'adozione dei disegni di legge e la verifica degli oneri connessi, che sono diverse a seconda dell'organo proponente, come risulta dai rispettivi Regolamenti. …*

*… le relazioni tecniche e le relative schede degli elementi finanziari per molte leggi del secondo semestre 2013 sono del tutto assenti o, quando presenti, sono difformi dai modelli normativi di riferimento appena indicati, e, a volte, incomplete, lacunose, e prive degli elementi essenziali.*

*Pertanto le dette relazioni sono inidonee a fornire gli elementi necessari ad una valutazione organica degli impegni finanziari assunti dalla Regione, specie per gli emendamenti che comportano nuove spese, che non trovano illustrazione nelle dette relazioni.*

*Inoltre per le leggi non comportanti spesa non risulta dimostrata la neutralità finanziaria con una documentazione che certifichi una effettiva mancanza di oneri, anche negli effetti futuri, come richiesto invece dall'art. 17, comma 7, della legge di contabilità n. 196 del 2009.*

*In dettaglio presentano la relazione e la scheda degli elementi finanziari solo le leggi n. 13; 30; 31. Altre leggi invece presentano la relazione ma non sono corredate di scheda degli elementi finanziari (leggi n. 14; 15; 16; 18; 19; 27; 28; 29; 32). Non presentano né la relazione né la scheda degli elementi finanziari le leggi dalla n. 20 alla n. 26 (contenenti modifiche allo Statuto della Regione) e la legge n. 33, pur avendo quest'ultima impatto finanziario.*

*Nello specifico si è potuto comunque rilevare che:*

*1) La legge regionale 12 luglio 2013, n. 13 (Testo unico in materia di turismo), pur contenendo la relazione e la scheda degli elementi finanziari, in cui si afferma la sostanziale assenza di nuovi oneri per il bilancio regionale, in quanto il testo raccoglierebbe solo disposizioni previgenti con invarianza degli elementi finanziari, risulta priva di copertura con riferimento all'art. 39.*

*Per tale ultima norma, che disciplina la Commissione per le residenze d'epoca, già prevista dall'abrogato art. 52 bis della legge regionale n. 18/2006, quale organo istituito presso la competente struttura della Giunta regionale da sei esperti nominati dalla Giunta stessa, non è indicata infatti la copertura relativa al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle funzioni dai componenti non dipendenti regionali.*

*Si osserva inoltre che la legge è stata oggetto di ricorso alla Corte Costituzionale relativamente agli art. 62 comma 1, 63 commi 1 lett. b, e comma 2; artt. 68 e 73, impugnati per violazioni dei principi fondamentali in materia di professioni e contrasto con l'art. 117 della Costituzione. La Corte*

*Costituzionale, con sentenza n. 178 del 11 giugno 2014, ha parzialmente accolto il ricorso, dichiarando l'illegittimità costituzionale degli artt. 62, comma 1, 63, comma 2, 68 e 73, comma 4, e dichiarando invece non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 63, comma 1, lett. b, promossa in riferimento all'art. 117, terzo comma, della Costituzione.*

*2) La legge regionale 17 settembre 2013, n. 16 (Norme in materia di prevenzione delle cadute dall'alto) è accompagnata da una relazione piuttosto generica, dalla quale non emergono dati che possano con certezza far desumere l'assenza di spese per le attività disciplinate dal testo normativo, ed è comunque priva della scheda degli elementi finanziari. Anche dalla disamina della legge non emerge alcuna norma destinata ad assicurare la copertura finanziaria delle iniziative regionali in materia. In particolare, l'art. 3 della norma, che impegna la Regione nelle attività di formazione ed informazione nelle materie oggetto della legge, non specifica se tali incombenze comportino o meno un impegno finanziario da parte dell'Ente.*

*3) La legge regionale 17 settembre 2013, n. 17 (Ulteriori modificazioni ed integrazioni delle leggi regionali 21 ottobre 1981, n. 69 (Norme sul sistema formativo regionale) e 23 marzo 1995, n. 12 (Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali), con una relazione incompleta e priva della scheda degli elementi finanziari, innalza le soglie minime e massime degli investimenti ammissibili a contributo. In proposito si nutrono dubbi in merito alle coperture finanziarie per presumibili maggiori oneri introdotti dalla norma, come meglio specificato nel corpo della relazione.*

*Alla luce di quanto detto la Sezione rileva dunque che il processo di formazione delle leggi regionali, anche se supportato dal Comitato legislativo per la Giunta e dal Comitato per la legislazione per il Consiglio regionale, per gli aspetti tecnico-finanziari …. non sempre si dimostra conforme ai principi enunciati dalla giurisprudenza costituzionale.*

*In conclusione è necessario che la Regione adegui la normativa ai più recenti interventi legislativi che regolano la materia che ci occupa, in particolare la legge n. 196/2009, conformandosi ai principi enunciati dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale e ai dettami contenuti nella delibera della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (n. 10 del 20 marzo 2013), richiamati nella premessa della presente relazione.*

*Inoltre i regolamenti e le procedure concernenti la formazione delle leggi regionali dovranno essere uniformi per Giunta e Consiglio, con particolare*

*riguardo alla "relazione tecnica" di accompagnamento che dovrà contenere anche il "prospetto riepilogativo" degli effetti finanziari di ciascuna disposizione.*

*Tali documenti dovranno essere redatti e compilati in modo puntuale, così da fornire elementi chiari e certi sugli oneri derivanti da ogni nuova norma e sui relativi mezzi di copertura.*

*Tali adeguamenti potranno consentire all'Assemblea regionale di esprimere le proprie valutazioni "anche nella prospettiva dell'attivazione di processi di 'autocorrezione' nell'esercizio delle funzioni legislative e amministrative" (Corte Costituzionale, sentenza n. 39 del 2014), nonché alla Sezione regionale di controllo di elaborare relazioni puntuali sulle leggi regionali di spesa, con valutazioni relative alla idoneità delle tecniche utilizzate e alla congruità delle relative coperture".*

**CONTRODEDUZIONI ALLA BOZZA DI RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI RELATIVA AL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE UMBRIA PER L'ESERCIZIO 2014.**

## CAPITOLO II - L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE, INCARICHI ESTERNI E I CONTROLLI INTERNI

**A pag. 33 la Corte "....** ritiene che il processo di riorganizzazione individuato dalla Giunta regionale - non adeguato per realizzare un significativo ridimensionamento di tali posizioni e il conseguente contenimento dei costi di personale — debba essere oggetto di ulteriori incisivi interventi".

Al riguardo si segnala che, in continuità e coerenza con i criteri attuativi della riorganizzazione degli assetti dirigenziali e con gli interventi di riduzione della dotazione organica dirigenziale e di Categoria D, con DGR n. 1215/2014 la Giunta regionale ha inteso approvare un primo dimensionamento che ha fissato in n. 260 il numero massimo di posizioni organizzative da conseguire dal 1° gennaio 2016. Tale intendimento è, infatti, confermato da quanto previsto al punto 6) della medesima deliberazione con la quale la Giunta ha affermato la temporanea indisponibilità delle posizioni che si rendessero ulteriormente vacanti sulle quali si è riservata *"di valutare ulteriori interventi di riduzione degli assetti"* avuto riguardo alle *"alle prevalenti esigenze organizzative, anche connesse agli assetti dirigenziali vigenti".* La politica di contenimento dei suddetti assetti organizzativi e della complessiva spesa di personale è stata, altresì, confermata con la successiva deliberazione n. 138 del 09.02.2015 con la quale, in attuazione dell'articolo 1, comma 3 della l.r. 29 dicembre 2014, n. 29, la Giunta regionale ha approvato a decorrere dal 01.01.2015 le linee di indirizzo per la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro per il personale della Giunta regionale con un preavviso di sei mesi e al raggiungimento dell'anzianità contributiva prevista dall'articolo 24, commi 10 e 12, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n.201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n.214.

Conseguentemente, il dimensionamento delle posizioni organizzative operato con la DGR n. 1215/2014 rappresenta una prima azione di contenimento che potrà proseguire anche in relazione alle politiche di riduzione del personale ed al collocamento a riposo d'ufficio, fermi restando gli effetti derivanti dal riordino istituzionale previsto dalla L. 56/2014 (legge "Delrio").

Si allega la DGR 138/2015 e la DGR n. 1215/2014

**A pag. 38 la Corte dà atto:** "....della soppressione della previsione contenuta nell'art. 12 della previgente disciplina di cui alla DGR n. 1761/2010, ritenuta non conforme alla normativa in

materia, ma evidenzia che gli incarichi in essere nel 2014 risultano conferiti sulla base della precedente normativa"

A tal proposito si specifica che, alla luce dei precedenti rilievi della Corte e nelle more dell'approvazione - con DGR 872 del 14.07.2014 - della disciplina regionale che ha, tra l'altro, disposto la soppressione dell'art. 12 della previgente disciplina (che prevedeva la possibilità di utilizzare, per l'individuazione del collaboratore esterno, le graduatorie dei concorsi pubblici eventualmente disponibili per profili professionali attinenti all'oggetto dell'incarico), nessuno degli incarichi individuali esterni in essere nell'esercizio 2014, come peraltro già nel 2013, risulta conferito in applicazione del suddetto art. 12 *"Graduatorie concorsi pubblici"*.

Infine, si fa presente che con n. 378 del 27.03.2015 *(inviata in allegato alla presente)*, è stata approvata la nuova disciplina per il conferimento degli incarichi individuali esterni, in sostituzione del disciplinare di cui alla sopra citata DGR n. 872/2014, con l'obiettivo di ricondurre in capo al Servizio competente in materia di personale la competenza degli atti di affidamento, sottoscrizione del contratto di incarico e degli atti eventualmente modificativi del rapporto contrattuale, per ragioni di economia procedimentale, semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi a carico delle strutture regionali, mantenendo in capo al dirigente responsabile della struttura di destinazione del collaboratore esterno il controllo sull'attuazione e le modalità di svolgimento della prestazione e l'adozione degli atti di spesa relativi all'incarico.

**A pag. 38 la Corte dichiara :** " Risulta rispettata la previsione normativa circa gli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale degli incarichi conferiti mentre, per quanto riguarda gli obblighi di comunicazione all'Anagrafe delle prestazioni ....non è possibile verificare l'adempimento in quanto la relativa banca dati nel sito internet del Dipartimento della Funzione Pubblica non risulta aggiornata."

A proposito si precisa che il Servizio Organizzazione e gestione del personale ha provveduto entro i termini previsti (31.12.2014) alla suddetta comunicazione relativa agli incarichi conferiti nel primo semestre 2014, ex art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, come rilevato da apposita certificazione inviata in automatico dal sistema PERLA-PA in data 30.12.2014 attestante che *"la dichiarazione di chiusura adempimento di fine periodo per l'adempimento Anagrafe delle Prestazioni relativa all'anno 2014 e al periodo Primo Semestre è stata inviata e risulta positiva"*. La comunicazione relativa al secondo semestre 2014 è inviata entro il 30.06.2015.

**A pag. 39 la Corte** , in relazione all'analisi condotta su 35 provvedimenti di incarico e l'intera procedura esperita per il conferimento di ciascuno, **rileva:** " non risulta allegato alcun documento che comprovi in concreto l'avvenuta ricognizione circa l'accertamento dell'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane proprie".

Al riguardo si fa presente che, in ordine a ciascun conferimento di incarichi esterni per le esigenze delle strutture ordinarie della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 2 della disciplina regionale, viene preliminarmente effettuata la ricognizione preventiva circa la disponibilità, presso le strutture regionali, di professionalità in possesso dei requisiti e in grado di svolgere le attività oggetto degli incarichi e, qualora presenti, la possibilità o meno di utilizzazione temporanea delle stesse. Tale verifica è effettuata mediante nota indirizzata ai direttori regionali e trasmessa telematicamente ai dirigenti di tutti i Servizi dell'amministrazione regionale e solo in caso di esito negativo entro il

termine di dieci giorni dalla trasmissione telematica, si procede all'avvio delle procedure comparative pubbliche per il conferimento degli incarichi esterni.
Tali note, munite di protocollo regionale, sono state inviate a riscontro dell'accertamento suddetto, unitamente a tutta la restante documentazione relativa all'intera procedura selettiva esperita per il conferimento di ciascun incarico richiesto, a supporto delle strutture ordinarie della Giunta regionale.

**A pag. 39 la Corte rileva**: "... difformità nel criterio di assegnazione degli incarichi conferiti per gli uffici di supporto agli organi politici rispetto agli altri incarichi in quanto solo questi ultimi ..... si conformano alle prescrizioni di cui all'art. 7, commi 6 e seguenti del D.Lgs. n. 165/2001"

La nuova GR il 29 giugno u.s. ha adottato un nuovo regolamento concernente: "Modalità, termini e procedure per la costituzione delle strutture di supporto al Vice Presidente e agli Assessori della Giunta regionale e per l'assegnazione del relativo personale".

In esso viene stabilito che i **contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, a tempo pieno o parziale, sono attivati tenendo in considerazione le categorie giuridico/economiche C1 e D1 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) comparto Regioni-Autonomie locali**, nel rispetto del possesso dei titoli di studio previsti per l'accesso dall'esterno.

**I dipendenti assunti a tempo determinato con rapporto di lavoro subordinato o incaricati di prestazione di lavoro autonomo** sottoscrivono il contratto a seguito di determinazione dirigenziale della struttura competente in materia di personale, **sulla base di** apposita richiesta formulata dal Vice-Presidente o da ciascun Assessore, contenente:

a) **curriculum vitae formativo e professionale in formato europeo** del soggetto da assumere, ad eccezione del personale regionale di cui al comma 2, o a cui si vuole affidare l'incarico, **con indicazione del diploma di laurea atto a comprovare la specializzazione universitaria oppure l'indicazione di una specifica esperienza maturata negli uffici di diretta collaborazione o in uffici di staff di organi politici** o in organismi pubblici e privati operanti in ambito politico/istituzionale;
b) **la precisazione della natura del contratto subordinato o autonomo** (prestazione d'opera intellettuale, collaborazione occasionale, collaborazione coordinata e continuativa), l'oggetto e il termine di esecuzione dell'incarico che **deve essere necessariamente correlato alla natura dell'attività svolta;**
c) l'ammontare del trattamento economico/compenso per l'incarico;
**La determinazione dirigenziale di autorizzazione alla stipula del contratto di lavoro a tempo determinato o di prestazione di lavoro autonomo deve dare atto della avvenuta verifica dei requisiti generali** stabiliti per l'assunzione/incarico presso la pubblica amministrazione.

***Con il nuovo regolamento, inoltre, per gli uffici di supporto degli assessori,*** il trattamento economico del personale assunto a tempo determinato con rapporto di lavoro subordinato - ivi compreso quello del personale di cui all'articolo 3, comma 2, e dei collaboratori esterni è stabilito nei contratti di assunzione/incarico ed è omnicomprensivo, avuto riguardo ai **parametri stipendiali delle categorie giuridico/economiche C1 e D1 ed all'eventuale importo per la posizione organizzativa di fascia massima individuati nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) del comparto Regioni-Autonomie locali, vigente al momento della stipula.**

**Pag. 40 la Corte rileva**: ".... Gli incarichi per gli uffici di supporto agli organi , a volte, prescindono da qualsiasi requisito di professionalità.... Peraltro con notevole utilizzo di risorse pubbliche..... si ribadiscono anche le perplessità per l'incarico conferito a VV per l'elevato costo ... al quale non corrisponde una specifica ed elevata professionalità del soggetto."

Si allega la nota di risposta al nucleo di polizia tributaria GdF per accertamenti Istruttori per VV dove, l'Amministrazione già allora aveva sottolineato la natura fiduciaria da parte della Presidente e la conseguente entità del compenso.

**A pag. 40 la Corte sottolinea :** "....per garantire maggiore traparenza e riscontrabilità con i dati di bilancio è necessario che sulla determina di impegno di ciascun incarico l'Amministrazione indichi analiticamente le voci di costo.... E la provenienza dei relativi fondi a copertura..."

In merito si precisa che la modulistica a disposizione delle strutture regionali nel sito intranet dell'Amministrazione prevede tali informazioni, peraltro riportate in diversi atti di impegno adottati dai dirigenti dei Servizi regionali competenti. Sarà cura del Servizio competente in materia di personale informare le strutture interessate al fine di provvedere in conformità a tali disposizioni. La natura della risorsa finanziaria è, comunque, riportata - in relazione ad ogni atto di impegno - nei prospetti trasmessi in occasione degli invii trimestrali di cui all'art. 1, comma 173, della L. n. 266/2005, nonché nel prospetto riepilogativo inviato, con nota prot. n. 60247 del 27.04.2015, a corredo della documentazione di cui all'accertamento citato dalla Corte.

**A pag. 41 la Corte osserva:** " Anche nel 2014 si è avuto un incremento della spesa ..... tale andamento conferma che la Regione fa ricorso ai contratti di COCOCO per fronteggiare fabbisogni di professionalità non occasionali .....ma stabili .. in violazione di quanto disposto dalla normativa in materia...".

Al riguardo si rileva, che, rispetto alla spesa complessiva sostenuta nell'anno 2014 per contratti di collaborazione coordinata e continuativa, solo il 27% (€ 364.524,34) è a valere su risorse proprie regionali mentre il 73% (€ 994.972.63) è a valere su risorse esterne vincolate (Stato – UE), nel rispetto dei vincoli di spesa di cui all'art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010 e relativa legge di conversione, come certificato con DGR n. 724/28.05.2015 già citata dalla Corte. Dunque la maggior parte degli incarichi è conferita in ordine agli adempimenti altamente specialistici richiesti per i diversi progetti approvati a livello europeo e ministeriale nonché in relazione alla chiusura della programmazione comunitaria 2007-2013 e l'avvio della nuova programmazione 2014-2020 che espressamente prevedono risorse destinate alla remunerazione di professionalità esterne.

**A pag. 47 la Corte evidenzia:** "...nonostante nella relazione per l'anno 2014 siano state previste domande specifiche .... Le risposte fornite dall'Amministrazione non possono considerarsi esaustive..."

Il **sistema di controllo strategico lavora in ciclo continuo con la programmazione**, in base alla Legge regionale n.13/'00 a cui ovviamente l'amministrazione regionale è tenuta ad agire, e che dunque le eventuali criticità che vengano rilevate (attraverso non solo la Relazione sull'attuazione del programma di governo, ma in generale in tutto il ciclo di programmazione e controllo) vengono affrontate non con atti specifici di tipi ispettivo e/o amministrativo, ma con una revisione della programmazione strategica (che si vede, come la stessa Corte dei Conti sottolinea) attraverso le modifiche introdotte via via nelle diverse edizioni del Documento Annuale di Programmazione.

In merito poi alla **misurazione dell'efficacia di tali misure correttive**, essa non è ricavabile (anche in questo caso) dall'emanazione di atti amministrativi, ma si può ricavare esclusivamente dalla lettura in progress di una serie di indicatori statistici, possibilmente rilevati da fonti esterne all'ente.
In questo senso, come peraltro si vede nella stessa Relazione sullo stato di attuazione del programma di legislatura, la Regione adotta da anni degli strumenti che consentono di misurare l'andamento dei principali fenomeni economici e sociali e quindi (almeno parzialmente ed indirettamente) di valutare per quanto possibile dell'efficacia delle sue politiche, quali il RUICS (Quadro di valutazione dell'innovazione e della competitività in Umbria) e l'Indicatore Multidimensionale (un'analisi a tutto campo di oltre 45 indicatori che misurano – in comparazione con tutte le regioni italiane – l'evoluzione nel tempo dei principali fenomeni economici e sociali) contenuto nella relazione del Programma di governo stessa.
Questi strumenti appunto, valutando il posizionamento della regione e la sua evoluzione nel tempo, certo non misurano direttamente l'efficacia complessiva dell'azione amministrativa, ma rappresentano una proxy che consente quantomeno di monitorare la posizione dell'Umbria e la sua evoluzione nel tempo in confronto alle altre realtà territoriali.

## CAPITOLO IV – RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

**A pag. 76 la Corte rileva** : "I dati evidenziano il ritorno al trend degli anni precedenti al 2013, tutti caratterizzati da saldi di competenza negativi, nonché la progressiva riduzione del fondo di cassa, fattori che denotano sia difficoltà nella corretta attuazione della manovra di bilancio, sia squilibri nella gestione dei flussi di cassa. Come già rilevato per i precedenti esercizi, anche per l'anno 2014 al formale conseguimento dell'avanzo di amministrazione – peraltro riferibile in prevalenza alla gestione residui - non corrisponde una effettiva disponibilità di risorse aggiuntive da utilizzare a copertura di nuove decisioni di spesa Infatti l'entità delle economie di bilancio realizzate su entrate a destinazione vincolata da reiscrivere al nuovo esercizio, seppur in riduzione rispetto al 2013 (516.267 migliaia di euro contro 790.725 migliaia di euro del 2013) conduce alla determinazione di un disavanzo effettivo di amministrazione pari a 169.434 migliaia di euro."

**A pag. 78 la Corte rileva:** "Anche nel corso della gestione gli accertamenti (€ 2.197.900.841, inferiori alle previsioni dell'1,04%) sono stati inferiori agli impegni assunti (€ 2.337.010.684 inferiori alle previsioni del 6,41%) con conseguente saldo negativo pari a € 139.109.843,00". "Come per la gestione di parte corrente anche il risultato a consuntivo è negativo per effetto dei minori accertamenti rispetto agli impegni." e, **a pag. 79**, "Anche per ciò che attiene alla gestione in conto capitale, il saldo negativo in termini di previsioni definitive (vedi tabella che segue) dimostra che l'equilibrio è stato determinato dall'applicazione dell'avanzo del precedente esercizio. Come per la gestione di parte corrente anche il risultato a consuntivo è negativo per effetto dei minori accertamenti rispetto agli impegni."

Occorre precisare che il risultato negativo della gestione di competenza che comporta la formazione del disavanzo deriva, in prevalenza, dalle mancate attivazioni dei mutui autorizzati con legge di bilancio. Si osserva che, a norma dell'art. 5 del D.Lgs. 76/2000 e dell'art. 36 della L.R. 13/2000, il principio del pareggio formale di bilancio determina una costruzione dei bilanci improntata su due regole fondamentali:

- la prima, che opera sul versante della cassa, in base alla quale il totale dei pagamenti autorizzati non può essere superiori al totale delle entrate di cui si prevede la riscossione sommato alla presunta giacenza iniziale di cassa;

- la seconda, che opera sul versante della competenza, in base alla quale il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con legge di bilancio.

Ciò stante, la prassi di non contrarre o di contrarre parzialmente mutui autorizzati ai fini del pareggio formale in termini previsionali deriva dall'osservanza dell'art. 63 comma 4 della L.R. 13/2000, norma peraltro ribadita nelle specifiche autorizzazioni contenute nelle varie leggi di approvazione del bilancio annuale di previsione e del relativo assestamento, che subordina la contrazione del mutuo alla presenza di effettive esigenze di cassa. In tal modo, si vuole evitare, pur in presenza dei necessari requisiti legislativi, di aumentare il livello di esposizione finanziaria e il relativo onere per il servizio del debito dell'Amministrazione regionale in presenza di una sufficiente dotazione di cassa.

Orbene, l'effetto contabile principale generato dalla mancata o parziale contrazione ha effetti sul piano della cassa, in termini di minori riscossioni rispetto al dato previsionale ma anche e soprattutto sul piano della competenza in termini di minori accertamenti rispetto a quanto indicato nel relativo stanziamento in entrata.

Occorre, invece, notare che sul versante della spesa il mancato perfezionamento del ciclo finanziario dell'entrata derivante dai mutui in parola non comporta l'interruzione dell'iter della spesa di investimento che si è previsto di finanziare con tali linee di finanziamento.

Ne consegue che la presenza di un risultato di segno negativo della gestione di competenza per la parte relativa agli investimenti deriva in larga misura dal fatto che le spese di investimento alle quali i mutui non attivati erano destinati hanno raggiunto quantomeno la fase dell'impegno non bilanciando

l'effetto negativo generato dal mancato introito della linea di finanziamento preventivamente autorizzata ma non accertata né tantomeno riscossa.

Tali considerazioni emergono anche da quanto indicato nella relazione della Giunta regionale sul rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2014 (Allegato Q al relativo DDL di approvazione – di qui in seguito, per brevità, denominata "relazione") alle pagine 5 e 6 "*In merito all'esercizio finanziario 2014, si evidenzia che esso chiude con un saldo attivo contabile pari ad 356.087 migliaia di euro, e con un risultato di amministrazione di € 169.434 migliaia di euro che risulta così determinato[...] Il disavanzo si riferisce a spese di investimento relative ai seguenti esercizi:*

| Esercizio | Importo |
|---|---|
| 2009 | 50.075.929,53 |
| 2010 | 51.600.494,26 |
| 2011 | 49.502.541,54 |
| 2014 | 18.255.525,04 |
| TOTALE | **169.434.490,37** |

Si consideri, inoltre, quanto esposto alle pagine 19 e 20 della stessa relazione "*La gestione di competenza complessivamente considerata si conclude con un risultato negativo di 140 milioni di euro, di cui 88 milioni di euro ascrivibile alla gestione corrente e 52 milioni della gestione in c/capitale. Il risultato negativo tra entrate e spese in c/capitale deriva, in prevalenza, dalla mancata attivazione del mutuo autorizzato nell'anno 2014 per le spese di investimento impegnate negli anni 2009, 2010, 2011 e 2014 pari ad 169 milioni di euro. Inoltre, i valori esposti nella tabella e i relativi saldi gestionali non tengono conto, per quanto riguarda gli accertamenti, dell'avanzo finanziario, pari a 790.725 migliaia di euro, derivante da fondi stanziati a fronte di entrate con vincolo di destinazione non utilizzati alla chiusura del precedente esercizio e reiscritte nella competenza dell'esercizio in corso per le stesse finalità ai sensi dell'art.83,lettera f, della l.r.28 febbraio 2000 n.13. In particolare, predetto avanzo deriva da accertamenti effettuati nel corso degli esercizi 2013 e precedenti per i quali, sul versante della collegata spesa, non si è dato corso a provvedimenti di impegno contabile entro il 31/12/2013.*" I saldi di gestione di parte corrente e capitale possono essere calcolati considerando, nella parte entrata, le risorse accertate confluite nell'avanzo di amministrazione vincolato del 2013 al fine di fornire una diversa rappresentazione degli equilibri di parte corrente e capitale:

| Equilibri della gestione di competenza consuntivo con avanzo vincolato 2014 | | | |
|---|---|---|---|
| ENTRATA | Accertamenti (a) | SPESA | Impegni (b) |
| Totale entrate correnti | 2.475.952.385,24 | Totale spese correnti | 2.286.019.019,78 |
| Totale entrate c/capitale | 720.816.675,11 | Totale spese c/capitale | 259.995.373,58 |
| TOTALE ENTRATE CORRENTI E C/CAPITALE | 3.196.769.060,35 | TOTALE SPESA CORRENTE E C/CAPITALE | 2.546.014.393,36 |
| Saldo gestione corrente (a-b) | | 189.933.365,46 | |
| Saldo gestione investimenti (a-b) | | 460.821.301,53 | |
| SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA | | 650.754.666,99 | |

**A pag. 79 la Corte rileva** "La gestione di cassa di parte corrente evidenzia un saldo positivo in fase di previsione definitiva (€ 311.397.095,00), mentre i dati a consuntivo rilevano un saldo di cassa negativo pari a € 162.931.683,00, in deciso peggioramento rispetto al 2013 (€ 280.992.072,00)." e **a pag. 80 la Corte osserva** "Anche in termini di cassa il saldo a consuntivo della gestione in conto capitale, si presenta negativo e peggiore rispetto alle previsioni (- € 78.775.720 a fronte della previsione di – € 62.383.510)."

In merito a quanto osservato, si fa presente che il peggioramento dei flussi di cassa è conseguente alla riduzione dei trasferimenti dello Stato e ai pagamenti effettuati a valere sulle risorse vincolate già acquisite negli anni precedenti. L' andamento del saldo di cassa è, inoltre, condizionato dalla mancata attivazione, fino a fine del mese di dicembre 2014, dei mutui autorizzati negli esercizi dal 2006 al 2011 pari complessivamente a circa 288 milioni di euro. Al riguardo, si pone all'attenzione della Corte che il comma 4 dell'articolo 63 della L.R. 13/2000 subordina l'attivazione del mutuo alle effettive esigenze di cassa. In ossequio a tale disposizione, la riduzione del saldo di cassa ha reso necessaria la contrazione di un mutuo presso la Cassa depositi e prestiti per il ripiano del disavanzo

degli anni 2006, 2007 e 2008, pari a euro 132.700.000,00, accertato nel mese di dicembre 2014 ed incassato a gennaio 2015.

**A pag. 86, ultimo capoverso:** "la Sezione, inoltre, prende atto di quanto rilevato dal Collegio dei revisori dei conti della Regione Umbria nella propria relazione al Rendiconto generale per l' anno 2014 a proposito della verifica sulla consistenza degli stessi e, in particolare, del fatto che "l'esistenza di un sistema informativo contabile inadeguato, rende impossibile effettuare i riscontri contabili ..."

Si precisa che le osservazioni del Collegio dei Revisori dei Conti fanno riferimento esclusivamente alla predisposizione di un report informatizzato afferente l'elenco massivo dei residui attivi e passivi distinto per soggetto e specifica causale. Al riguardo è opportuno evidenziare che il sistema informativo contabile è stato realizzato in ottemperanza alle specifiche disposizioni legislative; in particolare l'art. 92 della legge regionale n.13/2000 stabilisce che *"La contabilità finanziaria rileva i fenomeni di gestione che comportano per ciascuna unità previsionale di base e per ciascun capitolo, operazioni finanziarie in termini di competenza e in termini di cassa con riferimento agli stanziamenti del bilancio di previsione. Sono, pertanto, soggetti a registrazione nella contabilità finanziaria gli accertamenti delle entrate e gli impegni delle spese di competenza, nonché le riscossioni e i pagamenti sia in conto competenza che in conto residui"*. Quindi, sia nella fase dell'accertamento che dell'impegno il Servizio Ragioneria registra gli importi a valere sulle obbligazioni attive ovvero passive nel sistema contabile e riporta nella causale i riferimenti di tali obbligazioni. Soltanto nella fase di riscossione oppure di liquidazione vengono registrati anche i soggetti relativi alle specifiche transazioni. Tale comportamento trova aderenza nella disposizione contenuta al comma 1 dell'art. 67 della citata legge regionale, rubricato *"Impegni di spesa": "Formano impegno sugli stanziamenti di competenza dell'esercizio le somme dovute dalla Regione, in base alla legge, o a contratto o ad altro titolo, a creditori determinati o determinabili a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate"* Ciò stante, per avere un report informatizzato dei soggetti debitori o creditori nella fase di accertamento o di impegno è indispensabile creare appositi campi che richiedono registrazione distinte per soggetto. Ad esempio, un impegno per trasferire risorse ai comuni umbri attualmente prevede una sola registrazione con l'indicazione nella descrizione di "comuni vari di cui al provv..." mentre la distinzione per soggetto potrebbe richiedere fino a 92 registrazioni. Da una stima del Servizio risulta un incremento delle registrazioni di accertamento e di impegno pari al 300 %.

Pertanto, come evidenziato al Collegio, i dati sono disponibili ma richiedono una elaborazione manuale fino a quando non saranno realizzate le nuove procedure informatiche. Comunque, si specifica che il mastro contabile reca tutte le informazioni utili per ogni possibile verifica sia sotto il profilo giuridico che contabile. Si sottolinea che, anche al fine di evitare eccessive onerosità amministrative in sede di riaccertamento straordinario dei residui al 1 gennaio 2015, sono state effettuate delle procedure che consentono di fornire le informazioni massive richieste dal Collegio dei Revisori dei Conti in merito alle verifiche di circolarizzazione dei crediti/debiti.

## CAPITOLO V – L'INDEBITAMENTO REGIONALE

**Al Paragrafo 5.3 la Corte dei Conti esamina "Gli strumenti di finanza derivata" in particolare a pag. 107**, viene rilevato che "Riguardo alla nota informativa allegata al Rendiconto, di cui all'art. 62, comma 8, del decreto legge 112/2008, e s.m.i., si osserva che anche per l'esercizio 2014 la stessa è rimasta sostanzialmente invariata rispetto a quella dei precedenti esercizi includendo solo alcune informazioni aggiuntive sulle caratteristiche delle operazioni in essere, che si ritengono comunque non esaustive al fine di superare i rilievi già formulati da questa Sezione". Per tali motivi, **a pag. 109, la Corte afferma che** "Considerati i ripetuti rilievi in tal senso di questa Sezione regionale ai quali non è conseguito, da parte dell'Amministrazione, alcun intervento correttivo volto a modificare la citata nota informativa al fine di renderla conforme alle prescrizioni normative, si ritiene necessaria la segnalazione alla competente Procura regionale di questa Corte per i conseguenti provvedimenti".

**In riferimento a quanto sopra si precisa quanto segue.**

La Regione Umbria allega nei documenti di Bilancio e nel Rendiconto la nota informativa in oggetto fornendo, ai sensi di quanto disposto dalla normativa richiamata dalla Corte, gli impegni finanziari stimati a carico del Bilancio per gli esercizi in esso previsti e gli oneri sostenuti nel Rendiconto annuale, derivanti dai contratti stipulati relativi ad operazioni di finanza derivata.

Nella nota informativa in questione vengono indicati i flussi in entrata e in uscita oltre che il differenziale e la loro allocazione nel Bilancio. Tali flussi stimati o sostenuti costituiscono rispettivamente gli impegni finanziari e gli oneri a carico dell'Ente.

Nella Nota allegata al Rendiconto 2014 è stato dato atto anche dei rischi di tasso, di credito e di controparte derivanti dalle operazioni in essere.

Non è stato indicato il valore di estinzione delle operazioni in essere in quanto lo stesso non costituisce un impegno finanziario a carico del bilancio regionale fintanto che la Giunta regionale non decida di procedere ad una estinzione anticipata delle operazioni in essere. Inoltre, il *mark to market* è una quotazione dell'operazione in un dato momento, effettuata tenendo conto dei tassi medi di mercato, rilevati al momento della quotazione. Il suo valore può cambiare notevolmente da un giorno all'altro in quanto determinato dal livello dei tassi di mercato e da altri parametri.

Anche numerose Sentenze di Tribunali e di Cassazione hanno negli ultimi anni affermato come il *mark to market* di un derivato non esprime affatto un valore concreto e attuale, ma esclusivamente una proiezione finanziaria basata sul valore teorico di mercato in caso di risoluzione anticipata. Esso è influenzato da una serie di fattori ed è quindi sistematicamente aggiustato in funzione dell'andamento dei mercati finanziari.

Le stesse Banche nella nota con la quale viene comunicato periodicamente il mark to market dell'operazione evidenziano e sottolineano le seguenti precisazioni:

- la valutazione fornita è puramente indicativa e viene effettuata a valori medi di mercato che non rappresentano quindi la quotazione, il prezzo dell'operazione sul mercato.
- la valutazione non riflette il prezzo effettivo al quale l'operazione potrebbe essere acquistata dal mercato e la stessa valutazione indicativa potrebbe essere diversa se calcolata in un momento (ora) diversa da quella indicata;
- la banca non si assume alcuna responsabilità per eventuali differenze derivanti da una diversa valutazione effettuata in momenti diversi o con altri modelli o metodologie;
- il documento di valutazione è strettamente confidenziale, fornito solo a scopo informativo ad uso esclusivo del destinatario e la sua riproduzione o distribuzione ad altro soggetto necessita del consenso scritto della Banca.

L'indicazione del mark to market nella nota informativa fornirebbe, pertanto, una informazione non corretta in quanto:

- non si traduce, per l'Ente pubblico, in una perdita monetaria o in un obbligo di pagamento né esprime il valore di un rischio concreto per l'Ente;
- il valore del MTM comunicato periodicamente dalle Banche è solo un'indicazione di massima del valore di estinzione anticipata dell'operazione al momento in cui il mtm risulta calcolato;
- il mark to market riflette la vantaggiosità o meno delle operazioni solo al momento della stipula. Ma, successivamente, soprattutto per operazioni a lungo termine, riflette solo l'andamento dei tassi di mercato. La vantaggiosità di un'operazione è legata alla finalità per la quale viene stipulata e per gli enti pubblici non può essere una finalità speculativa, quindi per definizione l'obiettivo non può essere quello di conseguire dei guadagni;
- il valore del mark to market alla data di redazione del bilancio o del rendiconto potrebbe essere completamente diverso rispetto a quello risultante alla data in cui il Bilancio viene esaminato e approvato dal Consiglio regionale;
- l'indicazione del MTM costituirebbe una ulteriore informazione ma priva di alcun valore non costituendo in alcun modo elemento di valutazione o strumento per eventuali "scelte di pianificazione strategica immediata e futura";
- il mark to market, essendo un valore connesso solo ed esclusivamente alla estinzione anticipata del derivato, non ha alcun impatto sugli equilibri finanziari e patrimoniali dell'ente fintanto che la Giunta regionale non ne preveda la sua estinzione. Tale ipotesi è esclusivamente teorica vista la natura e le finalità per le quali i derivati sono stati stipulati;
- ogni operazione di finanza derivata è strettamente vincolata ad un'operazione di debito sottostante e le scelte strategiche di pianificazione non dipendono dal valore di estinzione delle operazioni, ma dai tassi di mercato;
- la norma richiamata, prescrivendo l'obbligo di "allegare al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo" la nota informativa in oggetto, fa riferimento a documenti che si riferiscono ad un esercizio

e quindi la finalità è quella di avere immediata evidenza e informazione sugli impegni i rischi e gli oneri a carico dello stesso.

Con riferimento a quanto suggerito dalla Corte in relazione all'accantonamento di risorse si precisa che l'accantonamento a fondo rischi sulla base delle valutazioni di mercato è una prassi prevista per le aziende che effettuano operazioni in derivati a fini speculativi. In particolare, **in presenza di derivati speculativi** vi è un obbligo di accertare il valore corrente (*fair value*) dello strumento derivato alla data di chiusura dell'esercizio e di iscrivere la relativa perdita in un apposito fondo rischi, con contropartita alla voce di conto economico– Interessi ed altri oneri finanziari.

Per tali aziende, però, l'accantonamento a fondo rischi rappresenta una perdita netta maturata a fine anno in quanto il derivato presente in bilancio è oggetto di un'attività finanziaria speculativa concretamente posta in essere e per la quale il derivato viene acquistato e rivenduto sulla base delle quotazioni di mercato.

Il principio è, invece, inapplicabile e soprattutto ingiustificato per gli enti pubblici che hanno stipulato tali operazioni solo ed esclusivamente come strumenti di protezione dal rischio di tasso sulle operazioni di indebitamento sottostanti. Per gli enti pubblici infatti le norme prevedono l'esistenza di un'operazione in derivati solo in presenza di un'operazione di debito sottostante con la stessa durata e le stesse scadenze. Per le banche e le aziende , invece, tale obbligo non sussiste. Le operazioni in derivati presenti nei bilanci delle banche e delle aziende possono essere totalmente svincolate da operazioni di indebitamento perché sono proprio i derivati l'oggetto principale dell'attività finanziaria e di investimento speculativo posto in essere.

Le due realtà sono quindi completamente diverse. Non è, pertanto, possibile applicare principi contabili destinati ad attività speculative agli enti pubblici per i quali le operazioni in derivati stipulate rappresentano uno strumento di copertura legato all'operazione di debito sottostante e la cui estinzione è solo un'ipotesi remota e soggetta alla scelta discrezionale dell'Ente.

Il D.Lgs. 118/2011, non a caso, prevede l'accantonamento di risorse da destinare ad eventuali estinzioni anticipate future che presentino mark to market negativi, ma tale vincolo riguarda esclusivamente gli eventuali flussi positivi rivenienti dall'estinzione anticipata di un'operazione e non risorse proprie della Regione.

## CAPITOLO VI – LA GESTIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA

### Alle pagg. 137-139 la Corte fa riferimento al contenimento delle spese per "relazioni pubbliche , convegni, mostre, pubblicità rappresentanza "

A tal proposito si conferma quanto già esposto lo scorso anno in relazione all'argomento.

La contrazione in termini complessivi della spesa per queste tipologie dimostra la volontà di contenimento delle stesse ; in merito al rispetto dei tetti indicato dal D.L. 78 ribadiamo che sulla base degli atti adottati dalla Amministrazione regionale , già inviati alla Corte (DGR n 1268 del 28/10/2011 " Atto di indirizzo, per l'applicazione delle misure di riduzione dei costi degli apparati

amministrativi ai sensi dell'art. 9 della LR. N. 4 del 30 Marzo 2011" e DGR n 1511 del 12/12/2011 " Applicazione delle misure di riduzione dei costi degli apparati amministrativi di cui alla DGR 1268/2011. Ulteriori determinazioni."), un atto di spesa, relativo al raggruppamento in parola, che ai sensi della DGR 1400/2006 viene inviato alla Corte dei Conti, può non essere compreso nel calcolo del limite del rispetto del contenimento della spesa. Come pure, per contro, un atto di spesa inferiore ai 5000 euro, che non viene inviato alla Corte dei conti , potrebbe essere compreso nel calcolo del limite del rispetto del contenimento della spesa.

**A pag. 140 la Corte fa riferimento al contenimento delle altre spese e osserva che** "Relativamente alle spese per "studi e consulenze" si osserva che l'importo degli impegni indicati ..... è diverso da quello trasmesso in risposta al questionario...."

A tal proposito si precisa che l'importo riportato nella verifica dei limiti trova corrispondenza nei dati presenti nel prospetto 2 allegato alle domande C07 e C08 del questionario istruttorio che contiene i dati sia delle COCOCO che quelli delle prestazioni occasionali . Precisiamo che gli incarichi presenti nel prospetto 1 , sempre nel rispetto di quanto stabilito dagli atti della Amministrazione regionale citati nel paragrafo precedente, non rientrano nel computo dei limiti perché finanziati con fondi vincolati.

**A pag. 142 la Corte osserva la mancata certificazione dei piani di risparmio anno 2014**

Si comunica che sono in corso di predisposizione e saranno inviati al Collegio dei revisori, fra pochi giorni.

**A pag. 144 la Corte osserva:** " non risulta alcuna informazione circa il rispetto di quanto previsto dall' art 9 comma 2bis del DL 7872010 ..."

Si dichiara che la norma è stata rispettata e si provvederà alla certificazione della stessa al momento della costituzione del fondo per l'anno 2015.

**A pag. 146, la Corte a proposito della tabella relativa alla Dinamica delle retribuzione anni 2012-2014 evidenzia che :** ".. i dati riportati, in particolare per i Dirigenti, i Direttori e i Coordinatori non coincidono con quelli esposti nel sito istituzionale..."

Sul canale trasparenza per obbligo di legge, si pubblica l'indennità di risultato e il compenso al netto degli oneri accessori .
La tabella di pag 145 invece, considera anche gli oneri .

**A pag. 146 la Corte rileva:** " ....per l'anno 2013 e 2014 il trattamento economico dei Direttori e dei Coordinatori Regionali è risultato superiore al limite del trattamento economico del Presidente GR.....".

Nel 2013 il superamento del tetto è dovuto al fatto che in quell'anno è stata pagata per cassa l'indennità di risultato del 2012 anno in cui la norma non era in vigore.

Per quanto riguarda l'importo limite consentito **si allega** una nota del Servizio Risorse del Consiglio Regionale , ufficialmente pubblicata nel Sito , che facendo riferimento all'anno 2013 , fissa il limite a 150.000 euro.

**Alle pagg. 147-150 – paragrafo 6.7 la Corte fa riferimento al contenzioso della Regione**

La Corte rileva che i dati forniti in merito alle spese sostenute per le questioni decise in senso negativo per la Regione sono riferiti per il 2013 a 19 pronunce sfavorevoli su 56 e per il 2014 a 14 pronunce sfavorevoli su 28.
In proposito si fa presente che i prospetti ai quali fa riferimento la Corte riportano i dati presenti al 18/12/2014. E' in corso l' aggiornamento del prospetto.
Si precisa che altre sentenze indicate come sfavorevoli non hanno comportato spese a carico del bilancio regionale, in quanto ad es. riferite a semplice annullamento di atti amministrativi, ovvero impugnate o riformate in senso favorevole per l'Amministrazione ecc .

**Alle pagg. 151-155 la Corte fa riferimento alle "Spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa"** In particolare rileva a pag 54: " il numero degli incarichi di posizione organizzativa conferiti nel corso del 2014 è pari a 30, risultando così superiore al numero delle posizioni organizzative di livello non dirigenziale istituite (28)...."

Si precisa che nella nota di trasmissione a firma del Presidente Brega del 27 maggio u.s., si dichiarava che "il numero massimo delle posizioni conferite ammonta: per l'anno 2012 a 31, per l'anno 2013 a 30, per l'anno 2014 a 30". Tale indicazione si riferisce al numero massimo delle posizioni conferite durante l'anno, mentre, a seguito della riorganizzazione di maggio 2014, le posizioni organizzative istituite sono diminuite a 29, per poi ridursi ulteriormente a 28 con la soppressione di una ulteriore posizione in corso d'anno. Pertanto alla data del 31 dicembre 2014, a cui si ferisce l'organigramma trasmesso, le posizioni istituite erano 28, in numero pari a quelle ricoperte.

In merito al rapporto fra il numero delle posizioni organizzative e le unità di personale della dotazione organica, si segnale che, attualizzato lo stesso al 31 dicembre ed al numero di 28, il rapporto migliora proporzionalmente. Peraltro, si sottolinea che è stato ormai da tempo intrapreso un percorso per la riduzione del numero complessivo delle posizioni dirigenziali ed organizzative. Comunque va tenuta in considerazione la natura della *mission* dell'Assemblea legislativa, che richiede alla struttura di supporto professionalità di alto profilo, in numero prevalente rispetto alle professionalità richieste per attività di natura gestionale.

## CAPITOLO VII – IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

### Paragrafo 7.2.3 : Spesa per l'acquisto di beni e servizi

La Giunta regionale più volte ha fornito indirizzi e misure per il contenimento della spesa sanitaria per beni e servizi, da ultimo con DGR. n. 1007/2014, D.G.R. n. 1190/2014, D.G.R. n. 1199/2014 D.G.R. n. 748/2015.

Con D.G.R. n. 1007/2014, per superare in tempi ristretti il ricorso a proroghe "tecniche", è stato assegnato tra gli obiettivi negoziati con i direttori generali, quello di aggiudicare le procedure centralizzate che ricadono nella loro competenza e quello di avviare una nuova pianificazione di acquisti centralizzati con l'obbligo di ampliare la quota di spesa per gli acquisti di beni e servizi rispetto a quelli già oggetto di centralizzazione. Ciò comporta l'implementazione degli acquisti centralizzati a cura della Centrale di acquisto regionale, gli acquisti mediante adesione alle Convenzioni Consip ovvero gli acquisti tramite strumenti di negoziazione telematici messi a disposizione dalla stessa CONSIP (Sistema dinamico di acquisizione, Accordi quadro Mepa ect...) nel rispetto della normativa vigente.

Con D.G.R. n. 1190/2014, la Giunta regionale ha richiamato l'attenzione dei direttori generali facendo presente che il nuovo assetto istituzionale sanitario, delineato dalla politica sanitaria regionale prevede una politica centralizzata per gli acquisti a partire dalla pianificazione che si esplica nella realizzazione di un Piano pluriennale/annuale di attività che dovrà contenere tutte le iniziative di acquisto che verranno realizzate nel periodo di riferimento, le tempistiche di realizzazione, le responsabilità (livello centralizzato regionale, livello sovraziendale, livello aziendale) anche in funzione delle risorse disponibili e delle priorità definite dalla programmazione economico-finanziaria regionale in accordo con le Direzioni aziendali.

In tale contesto le aziende sanitarie regionali e la CRAS (Centrale regionale acquisto sanitaria costituita, ai sensi dell'art. 19, c. 4, della suddetta l.r. n.9/2014) sono i soggetti individuati a definire la programmazione annuale e pluriennale con calendarizzazione delle gare. Per quanto riguarda il contenuto della programmazione annuale e pluriennale per l'acquisizione di beni e servizi, nonché l'iter procedurale si richiama, quanto definito dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti Pubblici dei Lavori, Servizi e Forniture (ora Autorità Nazionale Anticorruzione A.N.A.C.) nella Determinazione n. 5 del 06 novembre 2013 *"Linee guida su programmazione, progettazione ed esecuzione del contratto nei servizi e nelle forniture"*. Infatti nell'ottica di una migliore programmazione degli acquisti, le Aziende sanitarie sono chiamate al coinvolgimento responsabile di tutti i livelli di acquisto aziendali nella fase di pianificazione delle iniziative, poiché la carenza di programmazione da parte delle Aziende sanitarie regionali genera criticità, quali la frammentazione degli affidamenti, il frequente ricorso a proroghe contrattuali, l'avvio di procedure negoziate senza bando motivate dall'urgenza di provvedere, l'imprecisa definizione dell'oggetto del contratto con riguardo alle specifiche tecniche e/o alle quantità, la perdita di controllo della spesa. Tali criticità inducono a ritenere la fase della programmazione negli acquisti di beni e servizi come fondamentale ai fini di una compiuta valutazione delle strategie di approvvigionamento da parte delle aziende sanitarie.

Tale pianificazione dovrà tener conto delle iniziative svolte da Consip S.p.A per rendere operativo il sistema a rete a cui la Regione Umbria, aderisce fin dal 2013 mediante il progetto di *"Pubblicazione dei dati relativi ai contratti ed alle convenzioni delle Centrali di Committenza"*, coordinato da Consip S.p.A.

La Regione Umbria, con lettera della Presidente della Giunta regionale, prot. n. 169411 del 23.12.2014, ha designato, quale soggetto aggregatore ex art. 9, comma 1, del D.L. 24 Aprile 2014 n. 66, la CRAS istituita all'interno della Umbria Salute S.c.a r.l., ai sensi dell'art. 9 della L. r. n. 9 del 29 aprile 2014.

La Giunta regionale con D.G.R. n. 1199/2013 *"Indirizzi vincolanti alle Aziende sanitarie regionali per la predisposizione del Bilancio di previsione per l'esercizio 2014"*, per la spesa relativa all'acquisto di beni e servizi (punto f del dispositivo) ha rinviato al rispetto delle disposizioni previste dall'art. 15, comma 13, lett. a), b), d), ed e) del Decreto legge n. 95 del 06 luglio 2012, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135.

Con D.G.R. n. 748/2015, la Giunta regionale ha assegnato quali obiettivi ai direttori generali la pubblicazione del Piano pluriennale e annuale degli acquisti di beni e servizi di livello aziendale sovraziendale e regionale, coordinato con il piano di acquisto pubblico nazionale, nel contesto del sistema a rete di cui all'articolo 1, comma 457, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 nel rispetto degli indirizzi regionali e disposizioni normative vigenti, l'ampliamento della quota di spesa mediante procedure centralizzate e/o coordinate di spesa, il rispetto dell'art. 15, comma 13, lett. a), b), d), ed e) del Decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n.135 con particolare evidenza ai prezzi di riferimento.

Inoltre è stato richiesto alle Direzioni aziendali un monitoraggio specifico relativamente ai dispositivi medici, con invito a definire, in ossequio a quanto stabilito nel Patto per la Salute per l'anno 2015, un budget annuale preventivo dei consumi per classi CND per la migliore programmazione della spesa ed il controllo dell'appropriatezza dei consumi sui dispositivi medici, fermo restando che la spesa SSN per l'acquisto di dispositivi medici per l'anno 2015 non sia superiore al 4,4% (quest'ultima prevista dalla Proposta di Intesa Stato Regioni, datata 1 luglio 2015, concernente l'individuazione di misure di razionalizzazione ed efficientamento della spesa del Servizio sanitario regionale, in cui viene previsto il rispetto di un tetto di spesa regionale, fissato coerentemente con la composizione pubblico privata dell'offerta, secondo modalità da definirsi con apposito accordo Stato Regioni).

La Regione Umbria ha stabilito che il mancato rispetto da parte dei Direttori generali della normativa vigente in materia di contenimento della spesa nel settore sanitario per beni e servizi, ai sensi dell'art. 2 del D.L. 18.09.2001, n. 347, modificato con legge di conversione 16.11.2001 n. 405 e s.m.i., costituisce oggetto di valutazione annuale ai sensi dell'art.18 della LR n. 18/2012, ora art. 28 comma 1 della legge regionale9 aprile 2015, n. 11.

Inoltre quanto alla contestazione della dichiarazione di questa Amministrazione che si sia registrato un forte incremento della centralizzazione di beni e servizi (passando da una percentuale dal 49% nel 2013 al 50% nel 2014) va rilevato che non c'è proporzionalità diretta tra la percentuale di centralizzazione delle gare (con indicatore calcolato sui valori di costo) ed il numero di gare

centralizzate esperite dalle Aziende sanitarie regionali, tenendo conto sia delle scadenze dei contratti aziendali esistenti e di gare di consistente importo che, pur non essendo più centralizzate, non vengono più esperite singolarmente dalle Aziende.

## Paragrafo 7.2.4 : Spesa per il personale e gli incarichi libero-professionali

Con riferimento all'andamento della spesa per il personale delle Aziende sanitarie regionali si rappresenta che il rispetto dei vincoli finanziari previsti per la spesa del personale e per il regime delle assunzioni è stato ribadito dalla Giunta regionale con ~~la~~ D.G.R. n. 1383/2014, confermando anche per l'anno 2015 i limiti contemplati dalla normativa vigente e che pur evidenziandosi un incremento della spesa nel quinquennio 2010-2014 (modello CE preconsuntivo), tuttavia si è continuato a rispettare il tetto di spesa (spesa 2004 diminuita dell'1,4%) ex articolo 2, comma 71 della legge 191/2009.

Si rappresenta inoltre a questo riguardo che con la legge di stabilità 2015 (legge n. 190/2014, art. 1, comma 584) la norma è stata ulteriormente modificata: l'obiettivo è stato prorogato fino al 2020; la norma stabilisce inoltre che *"alla verifica dell'effettivo conseguimento degli obiettivi si provvede con le modalità previste dall'articolo 2, comma 73, della legge n. 191 del 23 dicembre 2009. La regione è giudicata adempiente ove sia accertato l'effettivo conseguimento di tali obiettivi. In caso contrario, per gli anni dal 2013 al 2019, la regione è considerata adempiente ove abbia raggiunto l'equilibrio economico e abbia attuato, negli anni dal 2015 al 2019, un percorso di graduale riduzione della spesa di personale fino al totale conseguimento nell'anno 2020 degli obiettivi previsti all'articolo 2, commi 71 e 72, della citata legge n. 191 del 2009"*.

Relativamente all'osservazione posta con riferimento al contenimento del ricorso agli incarichi esterni, si è proseguito nella riduzione del personale ascrivibile alla categoria dei c.d. incarichi esterni (coincidenti per questa Amministrazione con i c.d. rapporti atipici), in particolare (si è passati da n. 66 del 2013 a n. 45 del 2014 (esattamente meno 21 unità, pari a circa il 32%) e agli incarichi ex 15 - septies, passando da n. 26 unità nel 2013 a n. 24 nel 2014 (meno 2 unità, pari a circa 8,4%), come riportato nella tabella riassuntiva (**Allegato n. 1**), che ad ogni buon fine si allega.

Il trend in aumento della spesa del personale (incarichi) è motivato dalla necessità di garantire la costante erogazione dei servizi sanitari ed il rispetto dei livelli essenziali di assistenza ~~e~~ pur rimanendo contenuto nell'ambito del tetto di spesa di cui all'articolo 2, comma 71 della legge 191/2009.

## Paragrafo 7.2.5 : Spesa farmaceutica

SPESA FARMACEUTICA TERRITORIALE

Nel documento viene riportato quanto segue:

"Per la Spesa farmaceutica territoriale i dati esposti nella tabella, evidenziano un lieve superamento per il 2013, per entrambe le aziende (circa del 2%), dell'obiettivo fissato dalla Regione con le DD.GG.RR. nn. 1357/2012, 47/2013, 886/2013 e 887/2013, in contrasto con quanto dichiarato dall'Amministrazione regionale in risposta al punto "L" del questionario istruttorio che di seguito si riporta: *"...sia per il 2013 che per il 2014, come si evince, rispettivamente, dalla tab. 5 della Determina Aifa 30.10.2014, recante: "Ripiano dello sfondamento del tetto del 11,35% della spesa farmaceutica territoriale 2013, ai sensi della legge n. 222/2007 e ss.mm.ii" (G.U. n. 254 del 31/10/2014) e dalla tabella 8 del citato rapporto AIFA di Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-ottobre 2014; in questo caso, più della metà delle Regioni, Umbria compresa, sono riuscite a contenere la spesa all'interno del tetto dell'11,35% fissato dalla legge"."*

Al riguardo, si precisa quanto segue:

La spesa farmaceutica territoriale della Regione Umbria, si è sempre attestata, storicamente, al di sotto del valore del tetto di spesa percentuale stabilito dalla normativa vigente. Pertanto, al fine di evitare un ingiustificato aumento di spesa, la Regione assegna alle proprie aziende obiettivi di contenimento della spesa basati sull'andamento regionale, che sono più bassi rispetto al tetto di spesa calcolato in base alla normativa vigente.

Si ricorda che il tetto programmato della spesa farmaceutica territoriale, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, dal 2013, è stato rideterminato dal 13,1% all'11,35%. La nuova normativa prevede, inoltre, che la spesa territoriale sia calcolata al netto degli importi corrisposti dal cittadino per l'acquisto di farmaci ad un prezzo diverso dal prezzo massimo di rimborso stabilito dall'AIFA in base a quanto previsto dall'articolo 11, comma 9, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

In sintesi, la spesa farmaceutica territoriale si compone delle seguenti voci: spesa farmaceutica convenzionata + distribuzione diretta di fascia A, inclusa la distribuzione per conto + ticket regionale per ricetta.

Pertanto, sebbene le Aziende Sanitarie regionali abbiano registrato un lieve superamento dell'obiettivo assegnato dalla Regione, l'affermazione non è in contrasto con quanto dichiarato dall'Amministrazione regionale, in quanto il tetto di spesa regionale, come calcolato ai sensi di legge, è stato rispettato.

SPESA FARMACEUTICA OSPEDALIERA

Il tetto alla spesa farmaceutica ospedaliera è stato introdotto, a partire dal 2008, dall'art. 5, comma 5, della legge n.222/2007, che testualmente recita:

*5. A decorrere dall'anno 2008 la spesa farmaceutica ospedaliera così come rilevata dai modelli CE, al netto della distribuzione diretta come definita al comma 1, non può superare a livello di ogni singola regione la misura percentuale del 2,4 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato, inclusi gli obiettivi di piano e le risorse vincolate di spettanza regionale e al netto delle somme erogate per il finanziamento di attività non rendicontate dalle Aziende sanitarie. L'eventuale sforamento di detto valore è recuperato interamente a carico della regione attraverso misure di contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera o di voci equivalenti della spesa ospedaliera non farmaceutica o di altre voci del Servizio sanitario regionale o con misure di copertura a carico di altre voci del bilancio regionale. Non è tenuta al ripiano la regione che abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo.*

L'articolo 15, commi da 4 a 11, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 ha rimodulato la spesa farmaceutica ospedaliera, precisandone la definizione e le sue componenti.

A decorrere dal 1° gennaio 2013, il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera è stato innalzato dal 2,4% al 3,5%.

Nelle disposizioni recate dai commi citati, contestualmente all'innalzamento del tetto, viene stabilito cha a decorrere dall'anno 2013, è posta a carico delle aziende farmaceutiche una quota pari al 50% dell'eventuale superamento del tetto di spesa a livello nazionale. Il restante 50% dell'intero disavanzo a livello nazionale è a carico delle sole regioni nelle quali è superato il tetto di spesa regionale, in proporzione ai rispettivi disavanzi, fermo restando che non è tenuta al ripiano la regione che abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo.

Dal 2013 il tetto è calcolato al netto della spesa per i farmaci di classe A in distribuzione diretta e distribuzione per conto, nonché, innovando, al netto della spesa per i vaccini e per i medicinali di classe C e al netto della spesa per le preparazioni magistrali e officinali effettuate nelle farmacie ospedaliere, per i medicinali esteri e per i plasmaderivati di produzione regionale.

Ai fini della verifica del rispetto del tetto da parte dell'Agenzia Italiana del Farmaco, la spesa farmaceutica ospedaliera è calcolata al netto delle seguenti somme:

a) somme versate dalle aziende farmaceutiche, per i consumi in ambito ospedaliero, ai sensi dell'articolo 1, comma 796, lettera g) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive disposizioni di proroga, a fronte della sospensione, nei loro confronti, della riduzione del 5% per cento dei prezzi dei farmaci (c.d. pay back 5%);

b) somme restituite dalle aziende farmaceutiche alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano a seguito del superamento del limite massimo di spesa fissato per il medicinale (stabilito da AIFA ad hoc per alcuni farmaci), in sede di contrattazione del prezzo;

c) somme restituite dalle aziende farmaceutiche, anche sotto forma di extra-sconti, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in applicazione di procedure di rimborsabilità condizionata (payment by results, risk sharing e cost sharing) sottoscritte in sede di contrattazione del prezzo del medicinale ai sensi dell'articolo 48, comma 33, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni;

Successivamente, l'art. 49, comma 2-bis, lett. a) del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 agosto 2013, n. 98, ha modificato il comma 8, lettera d) del citato art. 15 del D.L. 95/2012, stabilendo che, ai fini del monitoraggio complessivo della spesa sostenuta per l'assistenza farmaceutica ospedaliera, si fa riferimento ai dati trasmessi nell'ambito del nuovo sistema informativo sanitario ai sensi del decreto del Ministro della salute 15 luglio 2004 (dati "Tracciabilità del farmaco"), anziché rilevati dai modelli CE.

La verifica e l'attestazione del rispetto dei tetti di spesa da parte delle Regioni, come definiti dalle norme sopra richiamate, è effettuato dall'Agenzia Italiana del Farmaco che pubblica i monitoraggi mensili e il consuntivo.

La medesima Agenzia predispone, altresì, la scheda per il calcolo della spesa farmaceutica e dei tetti stabiliti dalla legge, che costituisce il documento per la valutazione delle Regioni da parte del comitato ed il tavolo di verifica degli adempimenti di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, composto, tra gli altri, dai rappresentanti del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ciò premesso, nella bozza di relazione di parifica (pag. 170) si afferma che *"....per il 2014 l'Umbria ha superato l'indicato tetto di spesa (3,5% del FSN), attestandosi al 7,1% (in un contesto generale che vede un valore medio di spesa farmaceutica ospedaliera attestato al 4,46), in sensibile incremento rispetto all'anno 2013 (incidenza pari al 4,7%). L'aumento dell'incidenza è dovuto alla forte crescita della spesa in esame che, per il 2014, è ammontata complessivamente a 118,6 milioni di euro, contro i 76,2 milioni di euro del 2013 (+ 55,6%), a fronte della sostanziale stabilità del tetto di spesa"*.

I dati riportati (Tabella a pag. 171 - fonte: Rapporto 2015 sul coordinamento della finanza pubblica), elaborati dalla Corte dei Conti su dati AIFA, sono stati ripresi dal documento di Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale Gennaio-Dicembre 2014 – Consuntivo, pubblicato da AIFA, nel quale, **per un errore materiale, sono stati erroneamente trascritti i valori assoluti riferiti alla spesa ospedaliera della Regione Umbria, invertendo i dati della nostra Regione con quelli della Regione Abruzzo**, come confermato dal Coordinatore Area Strategie e Politiche del Farmaco di AIFA agli uffici regionali con mail del 30.06.2015 (che si allega alla presente – **Allegato n. 2**). La stessa AIFA ha altresì informato la Regione che stanno procedendo all'aggiornamento dei documenti.

Si fa quindi riserva di fornire il documento aggiornato, attestante il reale posizionamento della Regione Umbria rispetto al tetto di spesa della farmaceutica ospedaliera, riguardo alla quale, comunque, si confermano le considerazioni già espresse con nota PEC prot. 05.12.2015, n. 161277-2014-U in risposta alla istruttoria avviata con nota prot. 1685 del 13 novembre 2014, e riportate anche da codesta Corte nel giudizio di parificazione (pag. 173 e successive).

Inoltre, con riferimento alla tabella riportata a pag. 172, nella bozza di relazione trasmessa si afferma che i dati mostrano *"una tendenziale crescita della spesa farmaceutica ospedaliera per posto letto (utente) e pro-capite (comunità ricompresa nella Ausl) in particolare, relativamente alla Ausl Umbria 1 (€ 13.161,86 per posto letto ed € 19,32 pro-capite) e alla Ausl Umbria 2 (€ 40.619,57 per posto letto ed € 12,65 pro-capite), mentre molto più contenuta è quella della Azienda ospedaliera di Perugia (€ 840,70 per posto letto ed € 1,74 pro-capite). In controtendenza invece l'andamento per l'Azienda ospedaliera di Terni con la spesa per posto letto e la spesa pro-capite in riduzione, rispettivamente, di € 353,69 e di € 0,35".*

Si ritiene opportuno precisare, al riguardo, che la spesa farmaceutica ospedaliera pro-capite è un indicatore che solitamente non viene utilizzato per raffrontare Aziende Sanitarie con regimi di attività diversi, soprattutto in riferimento alle due Aziende Ospedaliere, il cui bacino di utenza non può essere considerato coincidente con la comunità compresa nella ASL territoriale, perché risente della mobilità sia intra che extra regionale. Inoltre, l'indicatore della spesa per posto letto dovrebbe essere utilizzato per raffrontare la spesa relativa ai farmaci utilizzati in regime di ricovero, mentre la spesa farmaceutica ospedaliera sostenuta dalle ASL comprende anche farmaci ad alto costo che, pur classificati come farmaci ospedalieri (H), sono destinati al consumo domiciliare o vengono somministrati in regime ambulatoriale (es. farmaci per l'artrite reumatoide, HIV, nuove terapie oncologiche orali, ecc..). Questo spiega la considerevole differenza tra i valori pro-capite relativi alle ASL e quelli delle due Aziende Ospedaliere.

## Paragrafo 7.2.6 : Le strutture ricettive per la popolazione anziana

In riferimento alle strutture ricettive per la popolazione anziana si precisa che la Regione attiva i Dipartimenti di Igiene e Prevenzione delle Aziende Usl a seguito delle segnalazioni dei N.A.S.. Inoltre la permanenza dei requisiti di legge viene verificata ogni qualvolta l'Azienda Usl procede con la stipula dei contratti con le strutture accreditate, ai sensi dell'art. 8-quater del D. Lgs. 502/92 e s.m.i..

Quanto sopra in relazione al fatto che:

- la L.R. 3/1998 , art. 24, sostituita dalla L.R. 18/2012, art . 53 e poi dalla L.R. 11/2015, art. 117, stabilisce che" ... *La verifica del possesso e del mantenimento dei ... requisiti viene effettuata dalla Giunta regionale che può avvalersi delle apposite strutture delle aziende unità sanitarie locali".*

- la Giunta regionale, con DGR n. 391/2002 punto 6 del deliberato, ha dato mandato alle Aziende Sanitarie regionali di verificare, al momento della stipula dei rapporti convenzionali con le Residenze Protette per anziani, la permanenza dei requisiti di legge. Tale disposizione è stata poi successivamente ribadita, in sede di adeguamento delle rette delle Residenze Protette, dalla DGR n. 184/2009 al punto 4 del deliberato. Pertanto alla luce di quanto sopra le Aziende effettuano i suddetti controlli o tramite apposite commissioni all'uopo costituite o tramite i Dipartimenti d'Igiene e Prevenzione, a seconda di quanto dalle stesse determinato in ragione dell'autonomia organizzativa di cui godono.

## Paragrafo 7.3 : I controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario

Quanto evidenziato in coda al paragrafo in oggetto (pag. 186) si riferisce ai controlli che la Regione Umbria esegue direttamente sulle strutture private accreditate che erogano prestazioni in regime ospedaliero a ciclo continuativo o diurno per acuti (art. 8 ter lett. a) D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502). Diverso il regime dei controlli effettuati sulle strutture private accreditate che erogano prestazioni in regime residenziale, a ciclo continuativo o diurno (art. 8 ter lett. c) D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502), per cui si rimanda a quanto rilevato al precedente punto 4).

## Paragrafo 7.5 La gestione del patrimonio nelle Aziende del Sistema sanitario regionale

Le considerazioni che seguono valgono per i rilievi analiticamente riportati relativamente alla Azienda USL Umbria 1 e all' Azienda USL Umbria 2.

In riferimento al costo delle locazioni passive, si evidenzia che le Aziende Sanitarie Regionali hanno provveduto a porre in essere quanto previsto dal decreto-legge n. 95 del 2012 che ha disposto, a decorrere dal 1° luglio 2014, la riduzione del 15% del canone di locazione per gli immobili in uso istituzionale. Inoltre per il triennio 2012-2014 è stato applicato il blocco degli adeguamenti Istat relativamente ai canoni dovuti dagli stessi soggetti.

In relazione all'attività di razionalizzazione degli spazi, le Aziende Sanitarie Regionali - nel rispetto dell'art. 87 della L.R. 9 aprile 2015, n. 11 - effettuano un censimento puntuale del proprio patrimonio immobiliare redigendo il Piano triennale del patrimonio, nel quale individuano:

- i beni destinati a sede di uffici o servizi, utilizzati per il perseguimento dei fini istituzionali, soggetti alla disciplina dell'articolo 828, secondo comma, del codice civile (beni patrimoniali indisponibili).
- i beni dei quali si prevede la dismissione dalle funzioni istituzionali di beni strumentali, nel triennio, con la indicazione delle ipotesi di riutilizzo;
- i beni utilizzati per finalità di pubblico interesse da enti pubblici o privati senza scopo di lucro, in virtù di accordi di programma o convenzioni;
- i beni destinati o da destinare alla produzione di reddito con l'indicazione dei proventi conseguiti o conseguibili nonché delle azioni che si intendono intraprendere per ottimizzare la redditività degli stessi;
- i beni che si intendono alienare nel triennio, ivi compresi quelli destinati per il perseguimento dei fini istituzionali di cui si prevede la dismissione dall'uso, indicando i tempi di alienazione e la destinazione dei proventi.

Sempre nell'ottica della razionalizzazione degli spazi ed al fine di ridurre i costi delle locazioni passive, sono in atto diverse operazioni immobiliari che prevedono di accentrare in un'unica sede i

servizi sanitari resi sul territorio in modo da consentire alle Aziende medesime economie derivanti sia dalla riunificazione dei servizi prestati nelle sedi in affitto, sia dalla valorizzazione di quelle di proprietà.

Si riportano di seguito i progetti in itinere che perseguono tale obiettivo:

- Palazzo della salute di Gubbio (Piano di valorizzazione di cui alla DGR n. 1726 del 22.12.2014).
- Palazzo della salute di Orvieto (Accordo di programma tra Regione Umbria, Comune di Orvieto e Azienda USL Umbria n. 2 del 20.03.2015).
- Palazzo della salute di Bastia Umbra (DGR n. 247 del 10.03.2008).

## CAPITOLO VIII - IL CONTO ECONOMICO E Il CONTO DEL PATRIMONIO

**A pag. 233 la Corte osserva che:** ..."Il totale dei crediti iscritti in bilancio è inferiore al totale dei residui attivi ad rendiconto.....Sul punto si rileva che quanto riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto non motiva con la necessaria chiarezza la discordanza stessa poiché non consente di comprendere le ragioni per cui i residui sopra indicati relativi ai servizi per conto terzi non costituiscano, nel caso specifico, crediti."

I minori crediti contabilizzati nello Stato Patrimoniale rispetto al totale dei residui attivi registrati nel rendiconto finanziario, derivano dal residuo attivo relativo al capitolo del perimetro sanità che rappresenta il credito della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) rispetto alla gestione ordinaria, per il finanziamento regionale aggiuntivo della Sanità.

La Gestione Sanitaria Accentrata, di cui all'art.22 del D.lgs. 118/2011, è, un centro di responsabilità e di rilevazione contabile, nell'ambito della Regione, con il compito di registrare le scritture economico-patrimoniali indispensabili per la redazione del Bilancio di esercizio e dei correlati modelli ministeriali di rilevazione economica CE e SP "000".
Essa riguarda tutte le registrazioni contabili del segmento del bilancio regionale (contabilità finanziaria) che riguarda il finanziamento e la spesa del servizio sanitario.
In questo senso, sotto il profilo finanziario, esiste una totale identità tra la GSA e la parte di Regione che gestisce le risorse del perimetro sanità e non si può considerare come un soggetto terzo rispetto alla Regione. E' impossibile infatti che un centro di responsabilità della regione operi al di fuori del bilancio regionale.

La registrazione contabile dei rapporti tra la gestione sanitaria accentrata e la gestione ordinaria tra le partite di giro, in particolare il trasferimento di risorse dalla gestione ordinaria alla GSA per il finanziamento regionale aggiuntivo della sanità, risponde all'esigenza di tracciare le operazioni rendendo possibile la verifica dell'equilibrio delle entrate e delle spese totali, sia per il bilancio nel suo complesso, che per ciascuno dei due perimetri, sanitario e ordinario.

Analizzando nel dettaglio, la registrazione contabile avviene come segue:

- nella gestione ordinaria del bilancio regionale, tra le partite di giro, si stanzia e si impegna una spesa che registra il trasferimento di risorse a favore del bilancio della regione-gestione sanitaria;

- nella gestione sanitaria si stanzia e si accerta un'entrata di pari importo tra le partite di giro. Ne consegue che eventuali residui attivi relativi a tale accertamento rappresentano il credito della GSA rispetto alla gestione ordinaria per il finanziamento regionale aggiuntivo della Sanità.

Pertanto, per le ragioni sopra esposte, il residuo attivo di cui trattasi non rappresenta un diritto di credito che la regione vanta nei confronti di soggetti terzi.

**A pag. 234 la Corte sottolinea che:** "...che la modalità di rilevazione individuata dall'Amministrazione conduce ad una rappresentazione non veritiera e corretta della situazione patrimoniale al 31.12.2014, con debiti di funzionamento risultanti dal Conto del Patrimonio notevolmente inferiori a quelli effettivamente presenti.
Su tale punto, anche in considerazione di quanto controdedotto dall'Amministrazione in riferimento alle osservazioni della Sezione per il precedente esercizio, si rammenta che il "Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale (Allegato n.3 DPCM sperimentazione", estratto dal sito della Ragioneria Generale dell0 Stato- Ministero dell'Economia e delle Finanze, ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali), sia per il 2013, sia per il 2014, prevede:
In ordine alla misurazione dei componenti del risultato economico (punto 3), per il 2013 che ".. si ritiene opportuno rilevare... i costi/oneri al momento della liquidazione delle spese" e per il 2014 che " i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese".

Come già precisato nel precedente esercizio, si ribadisce che la Regione ha volontariamente adottato, a partire dal 2001, con la propria legge di contabilità, il sistema di contabilità economico-patrimoniale in parallelo alla contabilità finanziaria. Per le Regioni, infatti, il D.lgs. 76/2000, non prescriveva tale obbligo e la riforma della contabilità degli enti pubblici, introdotta dal D.Lgs. 118/2011 prevede, solo a partire dal 1° gennaio dal 2016, per tutti gli Enti che adottano la contabilità finanziaria, l'adozione, solo a fini conoscitivi, della contabilità economico-patrimoniale.

La Regione Umbria si è dotata anche di un sistema di contabilità integrata ovvero le registrazioni in contabilità finanziaria alimentano anche quelle in contabilità economico-patrimoniale. La registrazione (sia del costo sia del debito) viene effettuata al momento della liquidazione, in quanto l'impegno contabile corrispondente a obbligazione giuridicamente e contabilmente perfezionata, non rappresenta il costo né costituisce un "debito". Il debito sorge quando il credito per il beneficiario diventa esigibile quindi la prestazione è resa o il bene è stato consegnato e quella somma è per la Regione liquidata o liquidabile.

Tale sistema è quindi coerente con quanto affermato nel Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale che suggerisce di rilevare i costi/oneri al momento della liquidazione delle spese.

La corrispondenza tra residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento è, come ha giustamente osservato la Corte, garantita dalla corretta applicazione del principio della competenza finanziaria, cosi come ridefinito e puntualizzato dal D.Lgs. 118/2011 e

s.m..e i. , principio la cui applicazione, per gli enti non in sperimentazione, è obbligatoria dal 1° gennaio 2015.

Rilevando tra i debiti solo le liquidazioni già registrate e non i residui passivi risultanti nella contabilità finanziaria ante applicazione del D.Lgs . 118/2011, si è allineati a quanto previsto dal principio sanciato nel decreto stesso. Infatti, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 in sede di riaccertamento straordinario dei residui previsto a partire dal 2015, anche in contabilità finanziaria verranno considerati residui solo le somme esigibili al 31.12. 2014.

Si ribadisce, pertanto che il sistema di contabilità economico patrimoniale adottato dalla Regione è in linea con il principio previsto dal D.Lgs. 118/2011.

**A pag. 252 la Corte evidenzia che:** ".....quanto sopra esposto ... fa sorgere dubbi sull'effettivo funzionamento dei sistemi di governance e di monitoraggio che la Regione riferisce di sver attuato...."

La Regione Umbria, già con la legge regionale 29 marzo 2007 n. 8 e ss.mm.ii, nel quadro delle disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2007, ha disposto, tra l'altro, interventi di diversa natura nei confronti di soggetti partecipati dall'ente Regione e delle società strumentali, tracciando l'architettura complessiva del controllo sulle società a capitale pubblico, sulla base dell'evolversi della normativa nazionale e comunitaria finalizzata ad attuare il controllo analogo. Anche la normativa regionale nel corso del tempo si è sviluppata, adeguandosi al progressivo affinamento delle disposizioni in materia.

Relativamente agli strumenti messi a punto dall'Amministrazione al fine di esercitare un controllo analogo sulle società *in house*, si richiama, per tutte, la DGR n. 1009 del 18 giugno 2007 (concernente *"Approvazione direttiva e convenzione tipo per gli affidamenti diretti tra Regione e società strumentali"* - pubblicata su BUR Umbria 11 luglio 2007, n. 31), con la quale si è dettata una prima disciplina attuativa delle prescrizioni normative.

Le continue evoluzioni giurisprudenziale normative hanno determinato la necessità di avviare ulteriori specifiche iniziative dirette a definire le linee di sviluppo dei processi di controllo sulle società *in house*, pervenendo alla definizione di uno schema generale ottimale di controllo analogo da applicare alle società partecipate, articolato per fasi, attività, ruoli, *output*.

In particolare le fasi del controllo analogo sono state estese alle verifiche *ex ante*, attraverso le previsioni statutarie, gli indirizzi e le politiche di gestione con cui la proprietà può esprimere la sua capacità di incidere sulle scelte rilevanti.

Con atti di Giunta regionale n. 1634 del 16.11.2009 e n. 41 del 24.01.2011, infatti, il modello organizzativo delineato per la *governance* delle società partecipate dalla Regione Umbria si è basato essenzialmente sulla definizione e distinzione tra funzioni di controllo "proprietario" e di controllo "manageriale":

- <u>il controllo proprietario</u> attiene alla configurazione della struttura del soggetto partecipato di individuazione della missione, di definizione delle linee strategiche e degli indirizzi come stabiliti nella programmazione regionale (DAP), degli obiettivi di lungo e medio termine; vi rientra altresì la verifica preventiva e successiva della congruenza, e/o degli eventuali scostamenti, dell'azione operativa dalla missione affidata e dagli indirizzi e obiettivi assegnati,

con l'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi;

- il **controllo di tipo manageriale** s'incentra sui servizi acquisiti dalla Regione attraverso il soggetto partecipato e sui relativi processi produttivi, prevedendo il monitoraggio e la verifica costante sotto i profili dell'efficace ed efficiente ottimizzazione delle risorse, anche organizzative, e dei livelli di qualità del servizio, rilevata attraverso la soddisfazione dell'utenza e la rispondenza ai fabbisogni.

La deliberazione n. 1634 del 16.11.2009 ha optato per l'allocazione delle funzioni di controllo proprietario in forma accentrata nella Direzione Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie e strumentali, mentre il controllo manageriale è diffuso nelle diverse strutture regionali che hanno la competenza nella materia.

La D.G.R. n. 41 del 24/01/2011, avente ad oggetto la *"Definizione del modello operativo e delle procedure standardizzate per il controllo sulle società in house della Regione"*, con riferimento specifico alle società *in house* regionali, disciplina in maniera puntuale le fasi del processo di controllo analogo, individuando i principali atti sottoposti a controllo e scansionando la relativa procedura. La deliberazione anzidetta approva un vero e proprio *"Manuale per il controllo analogo sulle società in houseproviding della Regione Umbria"*.

La D.G.R. n. 41 del 24/01/2011, in particolare prevede:

1. un **controllo strutturale** sugli assetti e sulla disciplina statutaria, infatti, tutti gli Statuti sono stati adeguati al modello in house, coerentemente con il modello di controllo sopra esplicitato, prevedendo, tra l'altro:
    - la partecipazione al capitale sociale pubblica totalitaria;
    - prerogative in capo ai soci pubblici nella nomina degli organi di amministrazione e del collegio sindacale;
    - il rafforzamento dei poteri dell'assemblea (organo al quale partecipa direttamente il socio pubblico);
    - clausole con le quali si attribuisce in capo ai soci specifici poteri di indirizzo e di controllo dei risultati;
    - il contenimento del potere dell'organo di amministrazione, oltre che attraverso il rafforzamento delle competenze assembleari, in particolare attraverso la previsione del vaglio preventivo dei soci sugli atti strategici di gestione societaria e l'obbligatorietà di un flusso informativo costante (almeno semestrale) sull'andamento della gestione.

2. un **controllo sulla gestione** societaria preventivo della Giunta regionale a cui sono rimessi, per le relative determinazioni e/o approvazioni, i seguenti atti/attività ritenuti strategici:
    - il piano industriale e i documenti contenenti le linee di indirizzo e gli obiettivi della società;
    - il piano annuale preventivo delle attività e relativo budget, in funzione autorizzatoria per la gestione dell'organo di amministrazione;
    - il bilancio d'esercizio;
    - la relazione semestrale;
    - gli interventi straordinari.

Inoltre, per le società a partecipazione pubblica plurima (come nel caso di Sviluppumbria e Umbria Digitale scarl) viene rafforzato il controllo dei soci di minoranza attraverso la previsione di apposite strutture e meccanismi di partecipazione alle decisioni e al controllo societario, a prescindere dalle quote di proprietà (**controllo analogo congiunto**).

Il modello di governance trova sua concreta attuazione secondo il seguente iter di controllo in riferimento ai seguenti principali atti strategici:

- Controllo sui Piani annuali di attività e budget previsionali mediante apposita istruttoria tecnica, nell'ambito della quale vengono acquisiti i pareri del Servizio regionale Bilancio e Finanza e del Servizio cui compete il controllo manageriale (competenza per materia in considerazione della mission societaria). L'istruttoria è sottoposta alla Giunta Regionale che delibera preventivamente approvando ed, eventualmente, rimodulando il piano, indicando indirizzi ed obiettivi. La suddetta DGR costituisce la base e vincolo per la discussione e l'espressione del diritto di voto in seno all'Assemblea da parte del rappresentante regionale. Tale procedura è seguita per tutti gli atti che vengono sottoposti alle deliberazioni dell'Assemblea, ivi incluso il Bilancio d'esercizio e relativi allegati;
- Controllo, con il medesimo iter, del Bilancio d'esercizio;
- Controllo semestrale, con il medesimo iter, sull'andamento dell'attività societaria al 30/06 di ogni anno e prevedibile evoluzione della gestione per il secondo semestre, nonchè rilevazione degli eventuali scostamenti dai piani annuali e budget ed indicazioni di opportuni correttivi da apportare; il controllo si esercita sulla relazione del CdA; taluni statuti prevedono altresì l'approvazione in Assemblea;
- Controllo, con il medesimo iter, sugli atti straordinari non previsti nel piano annuale e budget di previsione.

Inoltre, al controllo analogo sulla gestione societaria si affianca un **controllo prestazionale** sui servizi svolti, disciplinato attraverso il contratto /convenzioni di servizio che oltre a prevedere le caratteristiche tecniche delle prestazioni da rendere contiene le modalità del monitoraggio dell'avanzamento esecutivo e i criteri di verifica della qualità.

Di recente le società regionali hanno altresì implementato il sistema di controllo anticorruzione di cui al D.Lgs. 39/2013 e le disposizioni sulla trasparenza amministrativa di cui al D.Lgs. 33/2013.
Vanno inoltre sottolineato l'adeguamento delle società alle disposizioni nazionali e regionali relative alla c.d. "Spending Review", si cita al riguardo, in particolare il d.l. 78/2010, l'art. 9 della legge regionale 30 marzo 2011, n. 4 e il relativo disciplinare attuativo approvato con DGR 1268 del 28/10/2011.
Tutte le società regionali inoltre, seguono nell'approvvigionamento di beni e servizi, le disposizioni del codice degli appalti; si estendono, altresì, alle società partecipate dalla Regione i vincoli normativi in materia di personale, di consulenze, e altri contratti di lavoro flessibili, sia relativamente alle procedure di selezione (analoghe a quelle previste per l'Amministrazione

pubblica), sia riguardo al contenimento della spesa; al riguardo si ricorda che la Regione Umbria, ai fini della determinazione dell'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente, tiene conto anche della spesa sostenuta dalle società partecipate. Al riguardo si cita, in particolare, la DGR 1761 del 06/12/2010 che approva il regolamento regionale per il conferimento degli incarichi esterni ed espressamente ne dispone: "Le società regionali *in house* sono tenute ad osservare le disposizioni della presente disciplina relative ai presupposti e alla procedura di conferimento di incarichi e a rimettere una relazione annuale alla Direzione Risorse umane, finanziarie e strumentali sugli incarichi esterni attribuiti e sulle relative modalità di conferimento"; nonché la DGR 1625 del 16/12/2011 avente ad oggetto: "Indirizzi per il contenimento della spesa di personale delle Società, Organismi, Enti, Agenzie controllate direttamente o indirettamente, partecipate dall'Amministrazione regionale".

Il su descritto modello di controllo appare in linea, anche nella sua applicazione concreta, con i più attuali orientamenti giurisprudenziali e con le indicazioni interpretative della stessa Corte dei Conti

la quale, nella richiamata recente deliberazione n. 185/2015 – sez. regionale Veneto – rileva che: *"la necessità in altri termini di effettuare una seria indagine sui costi e ricavi e sulla stessa pertinenza dell'oggetto sociale alle finalità dell'ente, non può prescindere da un'azione preventiva di verifica e controllo ..... in merito alle attività svolte. In tale prospettiva, l'intera durata della partecipazione deve essere accompagnata dal diligente esercizio di quei compiti di vigilanza (es., sul corretto funzionamento degli organi, sull'adempimento degli obblighi contrattuali), d'indirizzo (es., attraverso la determinazione degli obiettivi di fondo e delle scelte strategiche) e di controllo (es, sotto l'aspetto dell'analisi economico finanziaria dei documenti di bilancio) che la natura pubblica del servizio (e delle correlate risorse), e la qualità di socio comportano. Dall'altro lato, si sottolinea l'esigenza di prestare particolare attenzione allo sviluppo di strutture organizzative e di professionalità interne capaci di consentire all'ente un adeguato espletamento delle funzioni sopra richiamate, grazie anche ad un efficace supporto agli organi di governo nell'esercizio delle attività di loro competenza nonché all'impiego di idonei strumenti di corporate governance".*

**A pag. 253 la Corte afferma :** " ...la necessità di un intervento ... anche in considerazione delle risorse erogate ....nel 2013 in aumento rispetto al 2012..."

In merito si fa presente quanto segue:

Risorse erogate:

- Anno 2012 € 48.274.192,93;
- Anno 2013 € 59.054.00,00;
- Anno 2014 € 27.702.902,00.

Appare dunque evidente che dallo scorso anno il trend è addirittura invertito.

**A pag. 258 la Corte rileva :** ".... risultano allegati al rendiconto i rendiconti al 31/12/2013 e non quelli al 31/12/2014....."

I bilanci d'esercizio al 31.12.2014 delle società in cui la Regione detiene partecipazioni non sono stati allegati, in quanto alla data in cui è stata richiesta la rilevazione dei dati, maggio 2014, non erano stati ancora approvati e depositati. In alcuni casi, i bilanci societari sono ancora oggi in fase di deposito.

